LA STAMPA

ANNO 124. N. 68 · GIOVEDI' 22 MARZO 1990 · SPEDIZIONE ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO 1/70 · L. 1000

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, CENTRALINO 65681, TELEX 221.121. ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA 80. TARIFFE ITALIA 6 NUMERI (CCP 7104) CONSEGNA DECENTRATA POSTA ANNO L. 235.000, ESTERO L. 543.000; ARRETRATI L. 2.000. USA: LA STAMPA (USPS 684-930) PUBLISHED AND PRINTED DAILY IN TURIN ITALY. $ USA 500 YEARLY. SEND ADDRESS CHANGES TO LA STAMPA 11-03 46TH AVENUE, LIC NY 11101.

PREZZO ESTERO (VIA AEREA *) AUSTRIA SC. 20; *BELGIO FR. 55; *CANADA $ CAN. 1,75 (VANCOUVER $ CAN. 2); *DANIMARCA KR. 11; *EGITTO PT. 100; *FINLANDIA FMK 7; FRANCIA FF. 8; *GERMANIA D.M. 2,30; *GRECIA DR. 200; *INGHILTERRA P. 80; LUSSEMBURGO FL. 40; *NORVEGIA KR. 12; *OLANDA FL. 2,70; *PORTOGALLO ESC. 200; *SPAGNA PTS. 175; *SUD AFRICA RD. 3,80; *SVEZIA SKR. 11; SVIZZERA FRS. 2; SVIZZERA TICINO FRS. 1,80; UNGHERIA FRN. 107; *USA $ 1,75; *USA WEST COAST $ 2.

Il Presidente contesta un orientamento «incostituzionale» del Consiglio

Richiamo di Cossiga al Csm

«Anche i giudici possono essere massoni»

ROMA. Con una lettera di quattordici cartelle dattiloscritte, argomentata e a tratti molto dura nei «moniti» e nelle «raccomandazioni», il Presidente della Repubblica ha fermato il Consiglio Superiore della Magistratura, nel momento in cui si apprestava a discutere ed approvare una risoluzione che sanciva l'inopportunità, per i giudici, di iscriversi a logge massoniche, anche non vietate.

E' stato un colpo di scena che ha provocato parecchio smarrimento: il documento del Quirinale, la cui esistenza era sconosciuta a tutti, ha gettato lo scompiglio a Palazzo dei Marescialli. I lavori del Consiglio sono stati interrotti e da più parti è stata avanzata la necessità di una «pausa di riflessione». Un modo per aver tempo e riprendersi dalla sorpresa per la mossa di Cossiga.

Il Presidente ha usato tutta la sua autorità di Capo dello Stato e di «primo» tra i magistrati del Csm per ammonire l'organo di autogoverno sulla «gravità» della decisione che stava per prendere e sull'impossibilità di assumerla alla fine del mandato. Nel messaggio ha detto subito di agire nell'interesse della libertà di associazione di tutti i cittadini «anche se giudici».

«Il criterio di tener conto anche dell'appartenenza ad associazioni non vietate dalla legge né illecite, sempre per dettato di legge - scrive Cossiga, riferendosi all'orientamento che il Csm stava per sancire -, appare essere gravemente lesivo dei principi costituzionali della libertà di associazione e della riserva di legge». Insomma, secondo Cossiga, «la qualità di magistrato non fa certo venir meno i diritti fondamentali del cittadino». Un monito duro da parte del Presidente, che sembra preludere, dopo anni di difficile convivenza, a un definitivo distacco tra il Quirinale e Palazzo dei Marescialli. Cossiga avverte il Csm che rischia di violare la Costituzione e la legge che regola l'applicazione dei requisiti richiesti ai magistrati, non avendo il potere di introdurre requisiti affatto nuovi, per essere, la materia, appunto coperta da riserva di legge».

Senza contare che esiste il rischio di «violare il principio di legalità» e di invadere «anche la competenza della sezione disciplinare», fino a entrare in contrasto col principio generale «per cui il giudice è soggetto solo alla legge». «Nella mia veste di Capo dello Stato - sottolinea - sono qui non a salvaguardare determinate associazioni, cui fa riferimento la proposta di risoluzione, né qualunque altra associazione, ma a difendere il principio di libertà e il principio di legalità costituzionale». Cossiga ricorda che la minaccia al sistema della libertà è venuta quasi sempre, paradossalmente, in nome della libertà e a salvaguardia di una lesione «alla libertà di pochi».

Se il Csm vuol intervenire sul problema, sostiene il documento, può formulare proposte in Parlamento perché alcune particolari associazioni massoniche «o di diversa ispirazione, vengano dichiarate segrete e conseguentemente sciolte». E conclude con il richiamo - che ha indotto molti consiglieri a dire di essere stati «delegittimati e dimezzati» - al fatto che il Consiglio è scaduto ed è, quindi, consigliabile che rifletta prima di affrontare temi così delicati. «Sono pertanto fiducioso - conclude la lettera - che il Csm vorrà lasciare al prossimo Consiglio del tutto impregiudicata la valutazione sull'opportunità dell'adozione di una deliberazione in materia e del contenuto di essa».

Il «caso massoneria» al Csm si era aperto a gennaio, con la decisione di bloccare la promozione del giudice Angelo Valla perché iscritto alla loggia bolognese. La commissione riforma aveva votato il criterio della inopportunità, per un magistrato, di associarsi a organizzazioni massoniche. Ma subito, da parte dell'allora Gran Maestro, era seguita una protesta formale presso il Quirinale. Cossiga aveva assicurato che avrebbe esaminato personalmente la questione.

Ieri mattina la seduta era cominciata con l'ennesimo dibattito sul «caso Bologna». Gli interventi si trascinavano stancamente verso il traguardo dell'archiviazione. Maggiore importanza veniva attribuita ai successivi punti all'ordine del giorno: gli adempimenti per formare l'ufficio elettorale in vista del rinnovo del Csm, e la discussione della proposta della commissione riforma, che avrebbe dovuto essere illustrata dal consigliere Racheli.

Il colpo di scena è arrivato dopo la pausa per il pranzo, anche se già in mattinata si erano diffuse voci incontrollate. Ma erano in pochi a credere che il «problema massoneria» sarebbe caduto così pesantemente sull'emiciclo dell'aula Bachelet. Alle 17,15 il vicepresidente, prof. Cesare Mirabelli, riapre i lavori, ma la notizia circola già. Giudici e membri laici si guardano stupefatti, «increduli» come dicono, alcuni persino stravolti, mentre Mirabelli, reduce dalla convocazione al Quirinale (prima di lui era stato consultato il ministro Vassalli), comincia a leggere il messaggio di Cossiga, inviato anche ai presidenti Iotti e Spadolini. Poche parole ed è polemica. Una sollevazione generale, proteste seguite dalla decisione di aggiornare tutto a stamane.

Francesco La Licata

ALTRI SERVIZI A PAGINA 3

AVANTI LE ITALIANE

Milan da sogno, Juve battuta

Tutte e tre le squadre italiane hanno passato il turno nelle coppe europee conquistando l'accesso alle semifinali. Il Milan ha battuto il Malines nei supplementari (gol di Van Basten e Simone) dopo aver disputato una brillante gara contro i belgi del grande portiere Preud'homme. La Fiorentina ha ripetuto ad Auxerre l'1-0 dell'andata (rete di Nappi). La Juve è stata superata a Torino dall'Amburgo dopo essere andata in vantaggio con Galia, ma è stata ugualmente promossa. Oggi a Zurigo tocca alla Samp. Nella foto il centrocampista bianconero Marocchi.

I SERVIZI ALLE PAGINE 17, 18, 19

PERCHE' E' DIFFICILE AIUTARLI

I PAESI BALTICI RIMORSO D'OCCIDENTE

PER cinquant'anni l'America e l'Occidente non hanno riconosciuto l'annessione dei Paesi Baltici all'Unione Sovietica; e ora che la piccola Lituania ha trovato il coraggio di proclamarsi indipendente, c'è in giro una grande prudenza. Certo, gli Stati Uniti hanno diffidato Gorbaciov dal lasciarsi tentare dall'uso della forza e lo hanno esortato a intavolare con gli indipendentisti lituani un dialogo costruttivo; ma di riconoscere lo Stato lituano non se ne parla. Lo stesso dicasi per gli altri maggiori Paesi occidentali. E' una contraddizione o è un atto di saggezza politica? E' certo uno dei paradossi del mondo d'oggi.

Com'è noto, l'annessione dei Paesi Baltici all'Urss è il risultato dei protocolli segreti del patto Hitler-Stalin, e questo è ora ammesso anche a Mosca. Il Cremlino però invoca atti successivi dei Parlamenti baltici in favore dell'annessione: tesi anche questa opinabile, perché quegli atti furono compiuti in stato di necessità, sotto un'insostenibile pressione politica e militare. In realtà prevale, nel giudizio di Gorbaciov, la ragion di Stato: se si accetta l'indipendenza della Lituania, proclamata con un gesto unilaterale, domani sarà la volta della Lettonia e dell'Estonia; e poi, chissà, della Georgia, della Moldavia, della stessa Ucraina. Con tutti i suoi nuovi poteri presidenziali, Gorbaciov potrebbe sopravvivere allo sfacelo dell'Urss?

E da qui nasce la complessità - o, se si vuole, la contraddizione - dell'atteggiamento occidentale. Che è favorevole, in linea di principio, all'autodeterminazione dei baltici, ma è comprensivo in pratica delle difficoltà di Gorbaciov. Diciamo la verità: non può essere diversamente. Incoraggiare aprioristicamente il dissolvimento dell'Unione Sovietica non sarebbe oggi un atteggiamento responsabile. Però a una condizione: che Gorbaciov trovi una via d'uscita. E qui sta il vero problema, perché il caso lituano è oggi come oggi un'«impasse».

Il neopresidente dell'Urss segue molte strade. Una è quella di spaventare i lituani, anche con ambigue esercitazioni militari (benché l'uso della forza sia stato più volte escluso dai capi del Cremlino). Più manifesta è la pressione economica, che sfrutta una dipendenza oggettiva della Lituania dall'Unione Sovietica. La piccola Repubblica dipende dal centro dell'impero per il cento per cento nei settori automobilistico, dei trattori, dei metalli e del cotone, e per il 97 per cento nel settore ancora più cruciale dell'energia (cito da «Newsweek», che cita fonti ufficiali lituane). E si aggiunga il controllo delle principali vie di comunicazione.

Nello stesso tempo, Gorbaciov prospetta una strada «legale» all'indipendenza, ma molto lunga e accidentata: referendum popolare con maggioranza di due terzi, cinque anni di transizione (e di arduo calcolo della separazione dei beni), delibera finale del Soviet Supremo. E ancora, se si volesse rinunciare alla vera e propria indipendenza, un nuovo patto federale, con ampie autonomie e uno statuto speciale per l'area baltica.

Il guaio è che, per quanto riguarda i lituani, queste concessioni arrivano in ritardo (come purtroppo, almeno finora, la maggior parte delle misure riformatrici di Gorbaciov). Al governo e al Parlamento di Vilnius ormai non sembra interessare altro che un negoziato in tempi brevi sull'indipendenza. Un autentico braccio di ferro, che sempre più porrà in un grave imbarazzo non solo Gorbaciov, ma anche gli occidentali.

Che fare? Per dire che la prudenza non è vigliaccheria, soccorre anche l'atteggiamento della Chiesa, cauto non meno di quello dei governi. E si ricorderà che quando Gorbaciov andò in visita dal Papa, nello scorso dicembre, corse voce di una promessa di Wojtyla di fare opera di moderazione sui cattolici lituani. Tuttavia esistono dei punti fermi, ai quali

Aldo Rizzo

CONTINUA A PAGINA 2 PRIMA COLONNA

Ma Vilnius replica: è un ordine senza potere legale. Anche la Georgia si ribella

Gorbaciov, decreto anti-Lituania

E' il primo: «Sette giorni per consegnare le armi»

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La crisi tra Mosca e Vilnius è diventata esplosiva. Michail Gorbaciov ha usato ieri per la prima volta l'arma del decreto presidenziale nel tentativo di bloccare l'indipendenza lituana. Ha ordinato al governo di «prendere le misure indispensabili» per far rispettare gli «interessi e i diritti» dell'Urss nella Repubblica baltica che viola la sovranità sovietica. In più, Gorbaciov ha chiesto alle guardie di frontiera e al Kgb di «rinforzare la loro protezione».

Il decreto impone la consegna temporanea delle armi in possesso dei lituani: dovrà essere realizzato entro sette giorni. E' vietata la vendita di armi ed è imposto un più stretto controllo dei visti d'entrata per gli stranieri con esplicito riferimento all'espulsione dall'Urss per chi non rispetterà le disposizioni. Ma la replica di Vilnius è stata immediata: «Questo ordine, come tutti quelli che emanano da uno stato straniero, - ha detto il presidente lituano Landsbergis - non ha alcun potere legale e potrebbe essere eseguito solo con la forza bruta».

Il decreto è stato adottato a poche ore da una nuova sfida contro il potere centrale arrivata dalla Georgia: domenica, non andrà alle urne. Le elezioni per il rinnovo del Parlamento locale sono state rinviate all'autunno. E' una decisione senza precedenti presa dal Soviet supremo di Tbilisi quando la campagna elettorale era alla fine. Ma, soprattutto, è un ennesimo affronto a Gorbaciov.

Il rinvio delle elezioni è stato chiesto dal Fronte popolare che non voleva una «elezione-farsa» senza possibilità di un libero confronto tra il pcus e le opposizioni. In una seduta straordinaria, il Soviet georgiano ha votato il rinvio delle elezioni, ha abrogato gli articoli 6, 7 e 49 della Costituzione che sancivano il ruolo dirigente del pc, ha legalizzato il multipartitismo.

Nella mappa dei problemi nazionali dell'Urss si è risvegliato, così, un altro punto critico che s'intreccia al problema lituano. Prima del decreto di Gorbaciov, il premier del governo indipendente di Vilnius, Kasimira Prunskiene, aveva inviato un telegramma di protesta a Mosca per i movimenti di truppe degli ultimi giorni in Lituania. Proteste, ma anche iniziative: il governo sta elaborando un piano di contingentamento energetico nel caso l'Urss tagliasse i rifornimenti di gas e di petrolio. Altra misura che il Parlamento di Vilnius ha chiesto ieri al governo è l'avvio della «definizione» della frontiera della Repubblica.

E battaglia c'è stata anche al Soviet supremo che ha cominciato l'esame della legge sulla secessione dall'Urss, il provvedimento - già approvato dal Consiglio dell'Unione - è la risposta di Gorbaciov alle spinte indipendentiste. Il meccanismo che regola l'eventuale uscita delle Repubbliche dall'Unione prevede un referendum, un «periodo transitorio» di cinque anni, il visto del Congresso e il risarcimento degli investimenti sovietici. Limiti che i lituani hanno respinto perché la loro non vuole essere una secessione, ma il ripristino dell'indipendenza spezzata nel '40.

Il deputato lituano Vaidotas Antanaitis lo ha detto ieri al Soviet, provocando un battibecco generale perché quasi tutte le 14 Repubbliche federate con la Repubblica russa possono rivendicare l'ingiustizia del «patto forzato» con cui entrarono nell'impero sovietico. E nel Soviet immediata è stata la reazione della parte più conservatrice: il gruppo «Soyuz» (Unione) ha chiesto a Gorbaciov di nominare un «proconsole» in Lituania come le prerogative di Presidente gli consentirebbero.

Enrico Singer

Fra i documenti un telegramma del re Vittorio Emanuele III, si sospetta sia stato rubato

«I cimeli di Mussolini non si vendono»

Londra: bloccata l'asta dopo l'intervento del governo italiano

A Londra era tutto pronto. Invitati di prestigio, sale cariche d'oro, di specchi, di luci, qualche nostalgico in attesa di un fugace revival. Nella casa d'aste Phillips oggi doveva essere messo in vendita un pezzo di storia italiana, quella legata a Benito Mussolini. Già, i cimeli del Duce. Un telegramma, la sua carta d'identità da giovane, il testo di un discorso scritto di suo pugno e pronunciato alla Camera.

E invece niente. Mussolini non si vende. Ieri sera un intervento del governo italiano ha bloccato l'asta. Il ministero dei Beni culturali ha scoperto infatti che alcuni tra i documenti offerti all'incanto sono di provenienza sospetta.

Così, ecco che cosa è avvenuto in rapida successione: telefonata all'ambasciata a Londra, «assunzione» di un avvocato con l'incarico di intervenire il più in fretta possibile, blitz del legale alla Phillips, colloquio di qualche minuto e immediato «agreement» in perfetto stile anglosassone. «Sorry - hanno detto i responsabili della Phillips -. Accettiamo di rinviare la vendita in attesa che venga fatta luce sulla proprietà dei cimeli».

Il dubbio principale degli esperti italiani è puntato sul telegramma con il quale il re Vittorio Emanuele III incaricò Mussolini di formare il governo, alla vigilia della marcia su Roma. Il documento era stato esposto a Roma in una «Mostra della rivoluzione fascista» del '38, quindi ad un'altra manifestazione durante la guerra. Dalle carte di quel tempo risulterebbe di proprietà dello Stato, ma da molti anni di quel telegramma si erano perse le tracce.

«Sua Maestà il re mi incarica di pregarla di recarsi a Roma desiderando conferire con lei. Ossequi. Generale Cittadini». Diciannove parole che biancheggiano sulla carta ingiallita e sopra una nota: «Urgentissimo, precedenza assoluta». Testo famoso firmato dall'aiutante di campo di Vittorio Emanuele e spedito nell'ottobre del '22 a Mussolini per comunicargli che gli sarebbe stato conferito l'incarico di formare il nuovo governo.

Mussolini stava allora a Milano e non era per nulla deciso a buttarsi sulla capitale. Non si fidava neppure degli amici più vicini, voleva avere un segnale certo, qualcosa di scritto. E arrivò finalmente il telegramma firmato da Cittadini. Mussolini chiamò il fratello Arnaldo, rivolse un pensiero al padre defunto («Ah, se vivesse ancora...») e fece informare la moglie Rachele, donna di spirito che non sembrò prendere la notizia molto sul serio: «Questa poi... Mio marito presidente del Consiglio? Quel mattacchione?».

Non si seppe mai dove il Duce mise quel telegramma. Forse tra le sue carte più care, visto che doveva stare lì a testimoniare una data per lui fondamentale. Il mistero è davvero grande. Come ha fatto quel pezzo di carta ad uscire dall'Italia, a finire in Inghilterra, ad essere battuto all'asta? Da tempo gli storici hanno messo sul tavolo i loro sospetti, avanzando anche l'ipotesi del furto. Adesso si è mosso il governo. Finalmente. Con il telegramma sono stati bloccati anche gli altri cimeli, fra i quali la carta d'identità che mostra il Mussolini prima maniera: baffi folti e capigliatura ancora dignitosa. Accanto al timbro di Oreste Massari, notaio di Forlì, l'autenticazione della firma del giovane «professor Benito Mussolini fu Alessandro, pubblicista nato a Predappio e residente a Milano».

[d. c. d.]

OGGI

LA LEGGE SULLA TV RESTA A RISCHIO CHE FARA' IL PSI?

■ Oggi la legge antitrust arriva al voto del Senato, ma non c'è alcuna certezza su come andrà a finire. L'emendamento che vieta gli spot durante i film in tv, approvato con i voti dei comunisti e della sinistra democristiana, ha suscitato molti malumori nella maggioranza. Il più critico resta il psi e non si sa quale atteggiamento assumerà oggi al momento del voto. Il governo, anche per evitare di aumentare la tensione, ha scelto di non porre la fiducia.

Fabio Martini A PAGINA 2

APPELLO DEL PAPA «RESPINGIAMO IL RAZZISMO»

■ Per la terza volta in quattro giorni, il Papa è intervenuto sul problema del razzismo. Nell'udienza generale ha detto che «è motivo di apprensione osservare come in vari Paesi del mondo si manifesti una recrudescenza di penosi, seppure isolati, episodi a sfondo razzista».

Marco Tosatti A PAGINA 5

E' MORTO A 61 ANNI LEV JASCIN IL SUPER-PORTIERE

■ E' morto ieri Lev Jascin, il «ragno nero» russo, uno dei più grandi portieri di sempre: campione olimpico ed europeo, unico numero 1» premiato con il Pallone d'oro, il più ambito trofeo del calcio continentale. Aveva 61 anni.

SERVIZIO A PAGINA 18

TRENI E SANITA' VERSO LA REVOCA DEGLI SCIOPERI

■ Il governo è sceso in campo per sbloccare alcune vertenze dei pubblici servizi. Oggi i medici ospedalieri e i macchinisti Cobas dovrebbero revocare gli scioperi che avrebbero paralizzato la Sanità il 26 e il 27 ed i treni da domenica al 4 aprile.

Gian Carlo Fossi A PAGINA 6

Estero 4-6
Interno .... 2,3 e 7,8
Cronache Italiane 9-12
Economia 13-16
Sport 17-21
Motori 22-23

SECONDO FASCICOLO

Società e Cultura 1-4
Spettacoli 9-11

Dopo il voto sugli spot accuse alla sinistra dc: il governo, per ora, rinuncia alla fiducia

La legge per la tv resta a rischio

Sul voto finale incombe l'incognita socialista

ROMA. Dopo il voto-choc sugli spot, la legge antitrust ha fatto un deciso passo avanti, ma sullo sfondo di un'altra giornata difficile, tesa, in cui voci di possibili crisi di governo si sono alternate a schiarite. Il governo, anche per evitare di aumentare la tensione, ha scelto di non porre la fiducia sul testo, riservandosela, semmai, per altre votazioni a rischio. La sinistra dc, che martedì sera ha contribuito con i propri voti all'approvazione dell'emendamento pci che vieta gli spot durante i film in tv, è sotto accusa da parte degli alleati del pentapartito. L'esito del voto finale sulla legge, previsto per oggi, resta incerto: il psi, se non otterrà assicurazioni sull'approvazione di un ordine del giorno «riparatore» votato da tutta la maggioranza sulla questione spot, alla fine potrebbe anche astenersi. La richiesta del psi è stata «notificata» ad Andreotti dal vicesegretario Giuliano Amato nel corso di un incontro ieri sera al Senato.

L'inattesa sconfitta della maggioranza di due sere fa, per tutta la giornata di ieri ha arroventato le braci della polemica tra i partiti di governo. Un fuoco di fila intensissimo si è concentrato sulla sinistra democristiana e un dissidio tra due ministri di questa corrente, Martinazzoli e Misasi, si è acceso in una sede insolita: il Consiglio dei ministri. La giornata si è aperta alle 9,30 proprio a Palazzo Chigi, dove Giulio Andreotti aveva convocato il governo dopo l'inattesa sconfitta della sera precedente al Senato. All'ordine del giorno un problema delicato: in quali casi fosse necessario porre la fiducia sul disegno di legge in discussione al Senato. Andreotti ha aperto la discussione, sostenendo che fosse il caso di porre la fiducia (costringendo così alla resa i senatori dc «ribelli») soltanto per gli articoli a rischio».

Il ministro per il Mezzogiorno Riccardo Misasi, della sinistra dc, ha espresso una «certa riserva» sulla decisione di Andreotti. E' immediatamente insorto Carlo Donat Cattin: «Questa non è la Repubblica delle banane...». Ma la sorpresa maggiore è venuta da Mino Martinazzoli, uno dei leader della sinistra dc: «Se Andreotti mi chiede la fiducia non posso che rispondergli di sì, perché altrimenti mi sarei già dimesso. Se mi chiede come la penso, potrei suggerirgli di non porla». Un intervento che ha costretto Misasi a riprendere la parola per ribadire la sua riserva e specificare che, considerate le critiche degli altri ministri, avrebbe dovuto dimettersi, ma evitava di farlo per non creare ulteriori motivi di tensione al governo.

Per tutta la giornata di ieri, un intenso fuoco di polemiche si è concentrato sulla sinistra democristiana. Sferzante Renato Altissimo, segretario del pli: «Suggeriamo ad Andreotti di far intervenire al vertice della maggioranza non solo i segretari di partito, ma anche i leader delle componenti. Gradiremmo in particolare la presenza dell'onorevole Bodrato». Ugo Intini, portavoce del psi: «Nell'ultima riunione di maggioranza il presidente dei senatori dc Mancino aveva detto che non c'era motivo di preoccuparsi per gli emendamenti presentati da parlamentari democristiani perché erano tutti a titolo personale. Poi si è visto come è andata». E, a sorpresa, un giudizio severo verso i tradizionali amici della sinistra democristiana è arrivato anche dal segretario del pri Giorgio la Malfa: «Se non sta ai patti sulla legge Mammì si va alla crisi di governo - dichiarava, mentre la Voce repubblicana arrivava a parlare di elezioni anticipate -. In questo momento sulla Rai ci troviamo finalmente d'accordo con i socialisti e la sinistra democristiana, che aveva promosso questa legge durante il governo De Mita, ora è contro».

Ieri intanto l'assemblea del Senato ha fatto grossi passi avanti verso il varo della legge Mammì che, se approvata anche dalla Camera, per la prima volta in Italia, disciplinerà il sistema radiotelevisivo. Con il voto compatto della maggioranza è stato licenziato l'articolo 15 della legge, che impone norme antitrust per chi possiede al tempo stesso giornali e tv, impedendo tra l'altro, a chi è proprietario di tre emittenti nazionali, di possedere giornali quotidiani.

Ma il passaggio più difficile per la maggioranza è stato la votazione su un emendamento del senatore Lipari (sinistra dc) che ha chiesto l'abolizione del tetto pubblicitario per la Rai. Il presidente dei senatori dc Mancino, stavolta, ha richiamato i suoi ai doveri di maggioranza e l'ostacolo è stato superato. A favore dell'emendamento Lipari hanno votato solo 9 senatori dc, tra cui Andreatta e Elia, di cui il socialista Fabbri (tra i fischi) ha chiesto le dimissioni da presidenti delle proprie commissioni.

Fabio Martini

SPADOLINI

«Un plebiscito per la lingua italiana»

ROMA. Non sono mancati gli spunti curiosi, nel dibattito sulla riforma del sistema radiotelevisivo proseguito ieri in Senato. Il presidente Spadolini, ad esempio, ha auspicato un «plebiscito in omaggio alla lingua italiana» per un emendamento proposto dal radicale Lorenzo Strik Lievers che proponeva di sostituire, nel testo dell'articolo 18 (Disposizioni sulle società titolari di concessione e sui trasferimenti), le parole «che il ministro assentisce» con le parole «cui il ministro assente». La proposta è stata approvata a grandissima maggioranza.

Intanto, dopo l'approvazione dell'emendamento che vieta gli spot pubblicitari nei film trasmessi in tv, l'ufficio stampa del gruppo comunista (come è noto il pci è contrario alle interruzioni pubblicitarie) ha diffuso i risultati di un sondaggio svolto dal partito nel novembre '88, in occasione della presentazione del disegno di legge sul divieto degli spot.

Secondo l'indagine, condotta da una società di Trieste, il 66,8 per cento degli intervistati sarebbe «molto favorevole» all'abolizione della pubblicità durante i film. Il 13,9 per cento, invece, si è dichiarato «abbastanza favorevole», il 12,7 per cento «poco favorevole» e il 4,2 per cento «contrario». Il 2,5 per cento degli intervistati, infine, ha detto di essere incerto. [Ansa]

PERSONE

Gli spettatori inesistenti

Ogni persona normale, ogni comune spettatore, sentendo l'altra sera al telegiornale che i senatori avevano votato la riduzione degli spot pubblicitari in mezzo ai film ha avuto un momento di contentezza e di sollievo. Oh, bene. Meno male. Che bellezza. Finalmente. Finalmente si potrà vedere un film e non uno spezzatino, finalmente si seguirà una storia non continuamente interrotta da Dash e Chivas Regal e Cucine Scavolini, finalmente una vicenda durerà quanto dura, un'ora e mezza, due ore anziché tre e non si sarà più costretti a entrare nella notte e a perdere il sonno per sapere come va a finire.

Questo hanno pensato i milioni di italiani che formano l'ambita, desiderata, inseguita «audience»: ma di questa reazione collettiva non s'è vista traccia da nessuna parte. Nessuno (partiti, uomini politici, telecronisti, giornali) ci ha nemmeno pensato, nessuno se n'è interessato, nessuno l'ha valutata e neanche ne ha tenuto conto, neppure per un attimo. La chiacchiera politica ha dilagato; si sono moltiplicate analisi e ipotesi sul destino del governo, sul rapporto tra psi e dc, sulla dinamica all'interno della dc tra maggioranza e minoranza, sulle conseguenze per la coalizione, sulle possibili perdite economiche (trecento miliardi annui, quattrocento miliardi?) di Berlusconi; si sono infittite le previsioni su cosa succederà, sul «correre ai ripari», sull'uso del voto di fiducia in Senato. Sugli spettatori e sul loro palese vantaggio, neanche una parola. Al massimo, i cronisti più zelanti hanno interrogato gli autori di film: i consumatori, gli utenti, niente. La gente, come se non esistesse.

BRUSATI

«Mi sono detto: Santo Dio, sembra il mio film». Franco Brusati ha ragione: di fronte ai conflitti tra italiani e stranieri immigrati, era fatale pensare al suo «Pane e cioccolata», 1974, storia dell'italiano Nino Manfredi immigrato nella Svizzera tedesca: «Storia di un identico disagio nel non venire accettati, d'una identica solitudine in società che formalmente si dichiarano non razziste», dice il regista.

Nel film l'italiano Manfredi arriva a tingersi i capelli, a farsi biondo: «Più che in un tentativo disperato di integrazione, per provare la gioia di vedere il mondo con gli occhi degli altri, di quelli che non sono bruni». L'italiano Manfredi non viene aggredito dagli svizzeri: «Si picchia da solo spaccando con la testa uno specchio, per punirsi, perché si autocolpevolizza come ogni appartenente alle minoranze emarginate». L'italiano Manfredi finisce a vivere in un atroce sudicio pollaio con altri immigrati italiani: «E' tale lo stato di abiezione, che non soffrono neppure più della loro condizione: anzi, ringraziano la Madonna d'avere un tetto gratis».

Brusati ricorda che, scrivendo il film, aveva fatto molta attenzione a non immettere personaggi di svizzeri tedeschi sopraffattori, sfruttatori, sprezzanti. Li aveva invece immaginati corretti e cortesi: «La cattiveria o la violenza dei singoli sarebbero state un alibi, un modo di nascondere la natura d'un costume sociale, d'un sistema di pensiero». Così adesso il suo commento ai conflitti italiani deriva con naturalezza da quell'esperienza: «Tutti seguitano ad attribuire tutto a singoli o a piccoli gruppi, a ripetere: noi non siamo razzisti. E invece no: siete bravissima gente, ma siete razzisti».

Lietta Tornabuoni

DALLA PRIMA PAGINA

I PAESI BALTICI RIMORSO D'OCCIDENTE

può ancorarsi l'azione dell'Occidente.

La diffida dal ricorrere alla forza è il punto più fermo e anche più facile, visto che sarebbe una drammatica e incalcolabile contraddizione di Gorbaciov con se stesso. Occorre aggiungere un'altra diffida, quella dell'assedio economico. A breve o a medio termine, la via maestra è quella del negoziato, alla quale anche i lituani possono contribuire stemperando nel tempo le loro legittime rivendicazioni. E a questo serve il mancato riconoscimento della loro proclamazione unilaterale dell'indipendenza.

A più lungo termine, l'Occidente non può che premere su Gorbaciov perché si rassegni a una qualche forma di separazione dei Paesi Baltici. L'«effetto domino» sulle altre Repubbliche potrà non esserci se nel frattempo sarà stato varato un nuovo e serio patto federale, post-imperiale. Più di questo, in ogni caso, l'Occidente non può fare, per aiutare Gorbaciov senza tradire i lituani.

Aldo Rizzo

Il psi in preda alla tentazione

Cresce la voglia di crisi, ma Craxi è prudente

Bettino Craxi

ROMA. «Siamo preoccupati» dice il portavoce ufficiale Ugo Intini. «La dc è inaffidabile» rincara Giulio Di Donato. «E' un vero e proprio pasticcio e non so come andrà a finire» spiega Claudio Signorile. Quel voto a sorpresa dell'altro ieri al Senato, che vieta alle tv di intervallare i film con spot pubblicitari, ha peggiorato i rapporti, già tesi, tra psi e governo.

Quest'ultima sortita della sinistra dc non è proprio piaciuta a Bettino Craxi e al segretario socialista si è ripresentata di fronte la tentazione di rompere con quest'ennesima esperienza di governo democristiano.

Uno dopo l'altro, nella riunione della segreteria socialista di ieri sera, sono venuti fuori i tanti motivi che potrebbero portare il psi a dissociarsi: ragioni politiche e ragioni programmatiche. Ma alla fine Craxi ha deciso di prendere ancora tempo.

Ci sono, ad esempio, tutti quei provvedimenti contenuti nel programma della maggioranza (dalla droga alla stessa emittenza tv) che stentano ad andare avanti. «La dc — ha ripetuto ieri Di Donato — non è capace di rispettare i comportamenti concordati con gli altri partner di governo».

E, sul piano politico c'è, soprattutto, l'atteggiamento di una parte della dc (la sinistra) che si muove in proprio e, nell'episodio dell'altro ieri al Senato, addirittura contro il governo. «Il pentapartito — diceva ieri Rino Formica alludendo al sostegno intermittente al governo della sinistra dc — si sta trasformando in esapartito. E' possibile che tutto ciò si realizzi in forma strisciante e surrettizia senza che si creino conseguenze?».

L'occasione per il segretario del psi sarebbe di quelle ghiotte, ma a consigliare prudenza (è l'opinione di più di uno al vertice del partito) ci sono anche una serie di elementi negativi.

In primo luogo, l'esperienza dello scorso anno: in quell'occasione l'apertura della crisi del governo De Mita prima delle elezioni non favorì sul piano dei consensi i socialisti.

Ecco perché, per ora, Craxi preferisce mantenere una spada di Damocle sospesa sul governo Andreotti senza, però, compiere l'ultimo passo, quello della rottura.

Le critiche verso il modo di governare della dc (lo ha anticipato ieri ai suoi che non mancheranno alla relazione con la quale aprirà i lavori della conferenza di Rimini) servono, al momento, a prendere le distanze dal governo e andare in questo modo alla campagna elettorale.

Ma la vera rottura con Andreotti, Craxi non ha ancora deciso se consumarla, così come resta incerto se muoversi, prima o dopo le elezioni amministrative. Tutto dipenderà anche da quello che avverrà nelle aule parlamentari nelle prossime settimane.

Se saranno risolte tutte le questioni principali che premono al psi, il segretario socialista è pronto a rinviare.

Ma se per caso ci fosse un incidente su un argomento centrale del programma del psi (tipo la droga, ad esempio), a quel punto Craxi potrebbe sentire più forte la tentazione di dissociarsi dal governo. «E questo — spiega Claudio Signorile — per ora nessuno può dirlo. Ma sulla sopravvivenza del governo fino alle elezioni io non ci scommetterei».

Augusto Minzolini

Sinistra europea

Claudio Martelli a Madrid con Napolitano

ROMA. Il vice presidente del Consiglio Claudio Martelli sarà oggi a Madrid per partecipare alla presentazione del primo numero della rivista «Il socialismo del futuro».

E' in programma anche la riunione del comitato di direzione della rivista, di cui fa parte lo stesso Martelli, oltre al ministro degli Esteri del governo-ombra del pci, Giorgio Napolitano, a Madrid con il segretario comunista Occhetto.

L'appuntamento madrileno sarà occasione di incontro per esponenti di spicco della sinistra europea: oltre al premier spagnolo Gonzalez, saranno presenti il francese Rocard, il portoghese Soares ed il tedesco occidentale Lafontaine.

Al termine della riunione di Madrid Martelli raggiungerà Rimini e sarà presente domani alla seconda giornata della conferenza programmatica del psi. [Adnkronos]

Si era dimesso da deputato della sinistra indipendente dopo l'intervento di Pajetta al congresso

«Nel pci resta la sindrome del Manifesto»

Pintor a quattr'occhi con Occhetto: «Non ritiro le dimissioni»

ROMA
DALLA REDAZIONE

Fatta la pace col «ministro» Vesentini, che ha receduto dalle sue dimissioni dal governo-ombra, Achille Occhetto ha affrontato il problema Pintor. Quaranta minuti di colloquio a Botteghe Oscure a quattr'occhi, seguiti da un quarto d'ora di spiegazioni tra Pintor e Pajetta a Montecitorio, sembravano aver messo la parola fine anche a questa vicenda imbarazzante. Ma, a sera, alcune dichiarazioni dell'ex eretico del «manifesto» coglievano di sorpresa Occhetto e gli facevano temere strascichi fastidiosi.

Va ricordato che Pintor si era dimesso da deputato della sinistra indipendente dopo uno scontro a distanza con Pajetta. L'ex direttore dell'«Unità» ed ex direttore del «manifesto» aveva scritto sul suo giornale che l'operazione di rinnovamento di Occhetto aveva potenzialità scissioniste. Pajetta gli aveva ricordato che era stato eletto in Parlamento anche con i voti del pci. Erano seguite le dimissioni di Pintor, indignato per quello che aveva giudicato un rigurgito di antichi livori verso coloro che il pci aveva radiato nel 1969.

Ma tutto questo pareva chiarito nel colloquio con Occhetto. Il segretario comunista ha probabilmente spiegato a Pintor che i tempi degli stalinisti sono finiti e il congresso di Bologna ne è la conferma più lampante, con l'ammissione di fatto delle correnti interne.

In un partito di questo genere c'è dunque posto anche per quelli del «manifesto».

Achille Occhetto, da parte sua, aveva chiesto qualche spiegazione a Pintor che aveva definito «pessima» la sua relazione al congresso.

Nel pomeriggio Pintor dichiarava ai giornalisti di aver detto ad Occhetto che dietro l'attacco di Pajetta vedeva «la sindrome della radiazione del "manifesto", sulla quale il gruppo dirigente del pci non ha mai ufficialmente detto che è da ascrivere ad un clima, ad una concezione, a metodi che oggi il pci respinge, critica e ripudia. Occhetto mi ha detto di non avere difficoltà a riconoscerlo, però aspetto che lo dica anche con parole sue».

Pintor insomma, si aspetta una pubblica dichiarazione di Occhetto per ritirare le sue dimissioni da deputato della sinistra indipendente.

Ma questo fatto Occhetto non doveva averlo messo in conto e non deve avergli fatto piacere.

Lasciato in sospeso il caso-Pintor, Occhetto parte oggi per Madrid, assieme a Giorgio Napolitano, per partecipare al dibattito che si terrà per la presentazione della rivista «El socialismo del futuro».

Rivista che ha nel suo comitato di direzione anche il socialista italiano Claudio Martelli, oltre a Napolitano, al socialdemocratico tedesco Lafontaine, al capo del governo francese, Rocard, e tanti altri. Nel comitato di redazione ci sono Norberto Bobbio, il tedesco Peter Glotz, il francese Regis Debray e molte altre personalità di spicco della sinistra europea.

«L'invito rivolto al segretario del pci a partecipare alla tavola rotonda di presentazione della rivista assieme al premier spagnolo Gonzales, al leader della Spd Lafontanine, al primo ministro francese Rocard e al presidente portoghese Soares, indica il pieno riconoscimento del contributo che ci accingiamo a dare e non solo quello che abbiamo già dato su questo terreno» ha detto ieri il «ministro» degli Esteri del pci, Napolitano.

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
DIRETTORE RESPONSABILE
Gaetano Scardocchia
VICEDIRETTORI
Lorenzo Mondo, Luigi La Spina, Pierangelo Coscia
REDATTORI CAPO CENTRALI
Vittorio Sabadin, Roberto Bellato
REDATTORI CAPO
Livio Burato Redazione, Giorgio Calcagno Società & Cultura
Roberto Franchini Edizioni regionali, Cesare Martinetti Cronaca Torino
Piero Bianucci Supplementi, Marcello Sorgi Redazione romana
SERVIZI
Sergio Ronchetti Interno, Mario Vaccari Estero, GianPaolo Boetti Cronache italiane
Ugo Bertone Economia, Filippo Grassia Sport, Alessandra Comazzi Spettacolo
Nico Orengo Tuttolibri, Alberto Sinigaglia, Iniziative e Supplementi speciali
Pio Remotti Segreteria di redazione
EDITRICE LA STAMPA SPA
PRESIDENTE
Giovanni Agnelli
VICEPRESIDENTI
Vittorio Caissotti di Chiusano
Umberto Cuttica
AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE
Paolo Paloschi
AMMINISTRATORI
Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo
Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli
STABILIMENTO TIPOGRAFICO
La Stampa, via Marenco 32, Torino
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, via Giordano Bruno 84, Torino
Soc. Tip. Tiburtina, via Carlo Pesenti 130, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania

Certificato n. 1628 del 14/12/1989
La tiratura de La Stampa di mercoledì 21 marzo 1990 è stata di 514.[illegible] copie

Dopo la lettera di Cossiga, nel Consiglio superiore esplode la rivolta dei magistrati

Terremoto a Palazzo dei Marescialli

«E' incredibile l'intervento del Capo dello Stato»

ROMA. Il «terremoto», nell'aula Bachelet di Palazzo dei Marescialli, esplode mentre il professor Cesare Mirabelli, vicepresidente del Csm, finisce di leggere la lunga lettera di Cossiga, che «suggerisce» ai giudici di non addentrarsi nella discussione sulla opportunità di appartenere alla massoneria. «E' incredibile», «un intervento del genere sembrava impensabile», queste le battute più ricorrenti, prima della «corsa» per iscriversi a parlare. Mirabelli, pallido e teso, ha il suo bel da fare per non lasciarsi sfuggire di mano la situazione.

Il giudice Stefano Racheli, di «Proposta 88», che avrebbe dovuto illustrare al Plenum la risoluzione presa l'8 marzo dalla commissione riforma del Csm, non nasconde di essere rimasto «molto amareggiato» per «questo intervento inaspettato». Dopo un battibecco col vicepresidente, Racheli ripete quanto aveva precedentemente sottolineato: «Il Consiglio è andato a mettere i piedi in un campo minato».

La conseguenza è «una espropriazione del Csm. Se non si può più parlare di potenti o per parlarne bisogna esserlo, la democrazia non c'è più. Il Csm si è chiesto soltanto se sia giusto che un magistrato continui a fare processi dopo aver prestato certi giuramenti, magari sentendo come teste o inquisendo coloro a cui hanno giurato obbedienza». Gli fa eco Massimo Brutti, che ricorda come il Consiglio, intervenendo nel 1986 sulla proposta di legge sul divieto ai magistrati di iscriversi ai partiti politici, concluse con un documento che appoggiava il «no» alla militanza partitica dei giudici.

Una riunione del Consiglio superiore della magistratura nell'aula Bachelet di Palazzo dei Marescialli: adesso è polemica

E incalza Carlo Smuraglia, membro laico del pci: «Il messaggio di Cossiga mi fa sentire un consigliere dimezzato. Avrei gradito che il Presidente, che non vediamo in questa aula dal 20 luglio del 1988, fosse venuto qui a dirci queste cose. Cossiga è un costituzionalista e non può non sapere che siamo in regime di prorogatio ordinaria e quindi nelle condizioni di poterci esprimere adeguatamente anche se il termine costituzionale è scaduto».

Anche Nino Abbate, giudice di Unità per la Costituzione, la pensa in questo modo e mette in guardia i colleghi: «Non perdiamo la testa. In un momento come questo è necessario mantenere la mente fredda. Il messaggio sorprende il Csm in mezzo a tante polemiche strumentali e incomprensibili. Questo Consiglio, che è ancora nella pienezza delle sue funzioni, deve ancora una volta affrontare un passaggio delicato, ricercando soluzioni che siano comprensibili a tutti».

Un convincimento diverso viene da Enzo Palumbo, esponente laico del Csm. «Il messaggio del Presidente - dice - ha opportunamente rammentato all'organo di autogoverno ciò che ha da tempo dimenticato: e cioè che che esso non ha alcun potere legislativo, tantomeno in materia di diritti di libertà. Non si può introdurre surrettiziamente, con deliberazioni amministrative, limitazioni al diritto di associazione che competono solo al legislatore e sempre nel rispetto delle norme costituzionali».

Perplesso Vincenzo Geraci, magistrato di Palermo: «Tante volte sono stato critico col Consiglio, ma di fronte ad un intervento come quello di oggi non posso non mostrare disagio».

Quale sarà la reazione del Csm, che oggi sulla questione apre il dibattito? Non è la prima volta che il Presidente della Repubblica interviene in senso contrario ai propositi del Consiglio. C'è un precedente: quando invitò i giudici a non aprire la discussione sui giudizi espressi dall'allora presidente del Consiglio Bettino Craxi nei confronti della magistratura. In quella occasione il Csm si dimise in blocco, ma le dimissioni rientrarono dopo un paio di giorni. Questa volta, però, la «frattura» sembra più profonda. [f. l. l.]

CSM E COSTITUZIONE

I giudici a lezione dal professor Cossiga

E' un preciso richiamo al rispetto della legge, fondato su ineccepibili argomentazioni di ordine costituzionale. Francesco Cossiga ha riconfermato con fermezza la sua tesi antica: il Consiglio superiore della magistratura è un organo di alta amministrazione che non può sostituirsi al legislatore. Può svolgere la sua funzione di garante dell'indipendenza dei giudici, ma deve essere solo lo strumento per sensibilizzare gli altri poteri dello Stato.

Quella che ieri sera è stata portata davanti al plenum del Consiglio era una lettera annunciata. Cossiga ci ha lavorato per giorni e giorni da quando era stato informato della proposta di vietare ai magistrati l'iscrizione alla massoneria. Un tema scottante e delicato sul quale il Csm era apparso favorevole, nella sua maggioranza, nel sancire il divieto. Mai, dal Quirinale era stato inviato un documento tanto articolato. Quasi un «messaggio», se si potesse usare (ma non si può) la parola nel senso proprio voluto dalla Costituzione. In questo caso, il diritto per i magistrati d'iscriversi ad associazioni non segrete e quindi non vietate, Cossiga ha trovato il modo di spiegarlo in maniera chiara. Ha detto che dev'essere il legislatore a decidere.

Si chiude così, su questo nuovo fronte di polemiche, la più difficile e travagliata legislatura del Consiglio superiore della magistratura. Iniziata nel luglio del 1985 con un intervento del Capo dello Stato che riconobbe al Csm di aver dato buona prova di sé, cinque mesi più tardi, a dicembre, si aprì una crisi profonda. I 20 componenti togati si dimisero in segno di protesta contro Cossiga per il veto posto alla discussione sulle censure dell'allora presidente del Consiglio, Craxi, ad alcuni magistrati. Le dimissioni rientrarono, ma tra Presidente e Consiglio i rapporti non tornarono mai idilliaci. Cossiga decise di presiedere solo di rado il plenum e si limitò ad esercitare le funzioni che la Costituzione gli affida, con sereno distacco. L'ultima volta che si recò a Palazzo dei Marescialli fu nel luglio del 1988.

Ieri Cossiga ha parlato come Capo dello Stato e non come presidente del Consiglio superiore. Un dettaglio che si può interpretare come una presa di distanza da un organismo che ha suscitato tante polemiche. Ma che in realtà sottolinea soltanto la volontà del Presidente della Repubblica di ribadire che è suo compito far osservare i principi costituzionali. Il Capo dello Stato ha ricordato che la Costituzione stabilisce un principio fondamentale: i magistrati dipendono solo dalla legge. E' uno dei cardini sui quali poggia la loro autonomia. Se tra il giudice e la legge si pone un altro soggetto è la fine dell'indipendenza dell'ordine giudiziario. Il Consiglio superiore, nel voler imporre al giudice un divieto che la legge non preveda, finirebbe per violare questo delicatissimo equilibrio.

E nulla vale il dire che il Csm è posto dalla Costituzione a tutela dell'indipendenza dei giudici. Indipendenza e autonomia - è la tesi di Cossiga - sono valori strumentali e funzionali posti a tutela delle libertà di tutti i cittadini. Se il Csm non la pensa così, è bene che si sappia che il problema trascende la corporazione dei giudici e riguarda tutta la collettività. La libertà di associazione tocca i principi fondamentali che sono il patrimonio inalienabile della nostra civiltà giuridica. Ed infine occorre ricordare che i giudici non sono cittadini qualsiasi perché a loro è affidato il compito di tutelare la libertà dei singoli.

L'intervento di Cossiga va oltre la vicenda particolare della massoneria e stabilisce tutta una serie di regole alla quale il Csm dovrebbe attenersi in futuro. Da sempre il Consiglio ha avuto una vita travagliata per la difficoltà del ruolo che la Costituzione gli affida. Visto con sospetto e diffidenza dagli altri poteri dello Stato, ha fatto anticamera per anni prima di poter entrare in funzione. Ed ha subito varie modifiche. Il sistema elettorale che regola la nomina dei suoi componenti è di nuovo all'esame del Parlamento; ma da tempo si discute sulla possibilità di ridimensionarne le funzioni.

Eccessiva politicizzazione e usurpazione di poteri non suoi sono le accuse più rilevanti che il Consiglio si è tirato addosso perdendo autorevolezza e potere. Per riacquistare credibilità, il Csm deve continuare a tutelare l'indipendenza dei giudici, ma solo attraverso le assunzioni e le nomine, i trasferimenti e le sanzioni disciplinari. E' ciò che Cossiga, da buon professore di diritto costituzionale, prima ancora che da Capo dello Stato, ha scritto nella sua lettera.

Roberto Martinelli

«Il Presidente ha ragione»

L'ex Gran Maestro Corona: «Ha difeso i diritti del cittadino»

ROMA. Quando il 24 gennaio scorso il Csm bloccò la promozione del giudice Angelo Vella, «colpevole» di essere massone, fu lui a precipitarsi da Cossiga per chiedergli di intervenire. Oggi Armando Corona, Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia fino a due settimane fa, esulta per il freno messo dal capo dello Stato all'organo di autogoverno della magistratura.

«Sono soddisfattissimo - dice Corona - perché il Presidente della Repubblica ha come funzione precipua quella di garantire il godimento dei diritti fondamentali di tutti i cittadini. Si possono fare leggi per impedire le iscrizioni alla massoneria, ma sono cose che in passato hanno già fatto Mussolini, Hitler, Franco e Khomeini».

Dottor Corona, perché lei si rivolse al Quirinale dopo che il Csm bocciò il giudice Vella?

Perché non è pensabile che il Consiglio possa abolire o diminuire i diritti costituzionali di un cittadino. Un magistrato può essere massone come può essere iscritto all'Opus Dei, al Rotary club, ai Lions. Sono sue scelte personali che non contrastano con i principi della legge. Il fatto di aver aderito ad una associazione non contraria alle leggi dello Stato non può fargli perdere nemmeno una piccola parte dei suoi diritti.

Ma Cossiga ha specificato che con una legge si possono invece dettare regole per lo status dei magistrati. Che cosa ne pensa?

Quello che le accennavo prima. Ha visto che esempi ci sono nel passato? Si tratta di scegliere la strada della democrazia o quella che invece porta altrove. Mussolini cominciò con le leggi anti-massoniche, poi abolì la libertà di stampa e i partiti. Nel nostro Paese, ogni volta che si è voluto attentare alle libertà si è cominciato colpendo la massoneria e gli ebrei.

Sulla massoneria però pesa ancora il problema della segretezza delle logge...

Guardi, in questi giorni io mi sono riletto gli atti dall'Assemblea costituente nella parte riguardante proprio le associazioni segrete. Ebbene, a quelle discussioni e alle decisioni che ne conseguirono parteciparono massoni dichiarati. Si disse allora che le organizzazioni segrete sono quelle che non rendono pubblica la propria entità di associazione, e non è il nostro caso. Alla riservatezza dei soci non si faceva cenno. Il problema si pone solo qualora, su richiesta della magistratura o degli organi di polizia, ci si rifiutasse di fornire gli elenchi. Ma noi alla commissione parlamentare d'inchiesta sulla P2 abbiamo dato tutto quello che ci ha chiesto, e a Bologna i nomi degli iscritti alla massoneria sono stati addirittura pubblicati dai giornali.

Lei mette in guardia dai pericoli di una legge che vieti a certe categorie l'iscrizione alle logge. Che tipo di intervento legislativo auspicate, allora?

La massoneria è un'associazione non riconosciuta, allo stesso modo dei partiti e dei sindacati. Noi vorremmo solo che, com'è accaduto in tutti gli altri Paesi europei, venisse emanata una legge in cui si elencano i requisiti che un'associazione deve avere per essere riconosciuta. Ci dicano che cosa dobbiamo fare per avere il riconoscimento e noi lo faremo. Ma il divieto di iscrizione per alcune categorie sarebbe un grave e pericolosissimo passo indietro. Partendo da un gruppo di cittadini, si scivola poi facilmente su tutti gli altri.

Ma quanti sono i giudici iscritti alla massoneria?

Non lo so.

O non lo vuole dire?

Non lo so davvero, non ho mai fatto una ricerca su questo argomento. Per me tutti i fratelli sono uguali, qualunque mestiere facciano. Certamente ci saranno giudici massoni, ma se la loro presenza nell'associazione avesse qualche peso io lo saprei. Se mi chiede, ad esempio, quanti sono gli ufficiali dell'esercito le risponderei che si contano sulle dita di una mano.

Ritiene che alla luce dell'intervento di Cossiga il «caso Vella» possa riaprirsi, e che il Csm debba tornare sulla sua decisione?

Ritengo di sì, anche perché il Consiglio allora fece una scelta contraddittoria. Il giudice Vella, esercitando le sue funzioni, non ha mai dato adito a nessun tipo di lamentela.

Quando lei si recò al Quirinale, Cossiga le anticipò il suo pensiero?

Il Presidente disse che avrebbe studiato con molta attenzione il caso, per evitare che venissero lesi i diritti di chiunque. E' quello che ha fatto, e ne siamo pienamente soddisfatti.

Giovanni Bianconi

Armando Corona, fino a due settimane fa Gran Maestro della massoneria

Di Pisa

«Non è stato incriminato»

CALTANISSETTA. A Palazzo di giustizia non è stata ancora formalizzata una decisione sul rito con il quale procedere nell'indagine sulle lettere anonime di Palermo. Una fonte autorevole ha escluso che l'unico indiziato, il sostituto procuratore di Palermo, Alberto Di Pisa, sia già stato incriminato e gli atti trasmessi con il rito sommario del vecchio processo al presidente del tribunale perché fissi il dibattimento.

Una opposizione in questo senso era stata avanzata dal difensore dell'indiziato. A suo avviso il vecchio rito non era perseguibile perché Di Pisa, all'entrata in vigore del nuovo processo, non era stato ancora incriminato, ma ascoltato come teste spontaneo, senza l'assistenza del difensore. Se la procura concorderà con questa tesi gli atti saranno trasmessi al giudice dell'indagine preliminare. [Ansa]

Richiesta

Nessun segreto nelle logge

ROMA. Saranno resi noti i nomi di magistrati, militari, sindaci e di tutti gli amministratori pubblici iscritti alla massoneria? Dovrà dirlo il governo in risposta al senatore dc Carlo Boggio. Un altro parlamentare, il deputato missino Carlo Tassi, ha, invece, proposto il divieto assoluto per tutti i dipendenti pubblici di iscriversi alla massoneria. I trasgressori rischierebbero da 2 a 5 anni di carcere e l'immediata decadenza dall'incarico.

Obiettivo di entrambe le iniziative è di giungere ad una totale trasparenza degli incarichi pubblici tuttora ricoperti da persone iscritte alla massoneria, che sono tenute ad un giuramento solenne prima di esservi ammesse. Ma soprattutto ci si ripromette di verificare se questo tipo di giuramento sia compatibile o sia, invece, in aperta contraddizione con gli articoli 54 e 98 della Costituzione che impongono a tutti i pubblici dipendenti di prestare giuramento di fedeltà alla Repubblica per esercitare l'attività.

Nell'interrogazione Boggio ritiene che «sia necessario individuare meccanismi attraverso i quali possano essere resi noti, in casi delicati come quelli di appartenenti ad organi elettivi e consigli di amministrazione pubblici, i nomi di persone affiliate ad associazioni, per accedere alle quali sia necessario un solenne giuramento, simile a quello massonico».

Altrimenti, sostiene, non sarebbe rispettato lo spirito dell'articolo 18 della Costituzione anche perché la normativa dell'82 che ha dichiarato fuorilegge la loggia P2 di Licio Gelli lascia irrisolti molti problemi.

«Ad esempio - spiega - se io voglio dichiarare pubblicamente che Tizio e Caio appartengono alla dc, cioè al partito cui io stesso appartengo, nessuno mi vieta di farlo, né può legittimamente rimproverarmi se lo faccio. E' dunque indispensabile che tutte le associazioni che, tra l'altro, prevedano un giuramento (o una promessa) di tipo massonico consentano ai loro soci non solo di conoscersi, ma di poter testimoniare che un loro amico appartiene alla medesima associazione».

«Ma oggi non è così. Se, infatti, un massone mi rivela in confidenza che un pubblico amministratore è massone come lui, soggiunge poi in termini perentori che egli non potrà, per i divieti che ha accettato iscrivendosi alla massoneria, confermare pubblicamente questa notizia, se il «fratello» non è consenziente. Ma con queste situazioni si formano fortezze all'ombra delle quali non c'è da stupirsi se abbia agito la P2 o se si formino altri comitati di cui per un meccanismo particolarissimo non si può venire a conoscenza». [p. l. f.]

Vassalli

«Il governo non ha intenzione di ridurre i superpoteri a Sica»

ROMA
DALLA REDAZIONE

I repubblicani non ci stanno a ridurre i poteri dell'Alto commissario antimafia. «Sarebbe di una gravità incalcolabile procedere a smantellamenti del tipo di quelli prefigurati», scrive il quotidiano del pri a proposito delle anticipazioni sulle intenzioni del governo di riformare la legge che ha attribuito nuovi poteri a Sica. «Noi lo diciamo chiaro - aggiunge la Voce repubblicana -: eravamo per una linea forte e dura per smascherare criminali privati e talpe pubbliche, o corvi che dir si voglia, e siamo sempre della stessa idea». Il pri è contrario anche all'idea dei socialisti di affidare il coordinamento della lotta alla mafia ad un soggetto politico, cioè ad un sottosegretario. «La polizia politica è finita da tempo - scrive la Voce - e noi non ne siamo nostalgici. Noi confidiamo nei magistrati e nei prefetti proprio in nome del loro non essere parte politica».

Il psdi ha ribadito che il caso Sica dovrebbe essere affrontato al vertice di maggioranza, mentre il ministro della Giustizia Vassalli ha smentito che si stia lavorando ad una «restrizione» dei poteri del superprefetto. Ma ha aggiunto: «Può darsi che questo derivi da un dibattito parlamentare se saranno portate delle proposte di riforma».

Il Guardasigilli sostiene comunque di non essere d'accordo con questa ipotesi. «Io non dimentico di aver partecipato ad un dibattito difficile, quello dell'88, in cui questi poteri sono stati dati sapendo benissimo che erano poteri molto ampi, molto penetranti, e forse eccessivi. Viceversa ci sono molte persone che se lo dimenticano, e io mi sto rileggendo con un certo divertimento i loro interventi di due anni fa».

Denunce soprattutto contro la dc (con la quale i socialisti ora non escludono intese)

«Un covo di spie il Parlamento Ddr»

L'Inquirente: molti deputati ex agenti della Stasi

BERLINO EST
DAL NOSTRO INVIATO

Molti dei 400 deputati eletti domenica nel primo Parlamento democratico della Ddr avrebbero collaborato per anni con la «Stasi», il servizio segreto del regime stalinista, e alcuni di loro fornirebbero tuttora informazioni al controspionaggio della Germania federale. Lo ha rivelato ieri il plenipotenziario del governo per lo scioglimento della «Stasi», Werner Fischer, precisando che si sono numerose denunce «da prendere molto sul serio» perché vengono da ex agenti segreti e sono in parte confermate dal controspionaggio della Germania federale. Uno degli informatori è quell'ufficiale, rivelatosi attendibile, che ha indicato come spia il candidato democristiano alla carica di primo ministro, Wolfgang Schnur, costretto a dimettersi.

Gli agenti segreti del deposto regime — secondo Fischer — si troverebbero «non soltanto nell'Alleanza per la Germania (il gruppo conservatore che ha trionfato nelle elezioni di domenica), ma anche nel partito socialdemocratico, in quello ex comunista e forse anche nei gruppi civici di opposizione». Il parroco evangelico Rainer Eppelmann ha rincarato la dose, rivelando che ben 40 dei 56 deputati del distretto di Erfurt figurano nelle liste della «Stasi» e che sull'attività spionistica di quattro di essi «non esistono dubbi». Si tratta comunque di un'informazione poco attendibile, in quanto risulta che i deputati di Erfurt sono soltanto 30.

Spetterà ora ai 400 deputati della Volkskammer di decidere sul proprio destino. Così ha deciso ieri un giurì d'onore nominato in tutta fretta, del quale fanno parte rappresentanti del governo, della Chiesa evangelica, della tavola rotonda, della magistratura e della commissione per lo scioglimento della «Stasi». Entro le ore 17 di domani tutti i partiti e i gruppi rappresentati in Parlamento dovranno designare propri delegati per esaminare negli archivi segreti della «Stasi» il curriculum di ciascuno dei 400 nuovi deputati.

«I partiti dovranno trarre le conseguenze», ha detto un portavoce. «Il Parlamento è sovrano, può decidere come vuole. Ma nell'interesse del Paese e del suo buon nome dovrebbe rendere noti i nomi di tutte le pecore nere. E' augurabile che i deputati, giudici di se stessi, epurino quelli che effettivamente hanno lavorato come agenti segreti». Già corrono alcuni nomi, non quasi tutti di deputati dell'«Alleanza per la Germania», sponsorizzata dal cancelliere di Bonn, Helmut Kohl. Ma i socialdemocratici — che ieri hanno temperato notevolmente il loro no a una coalizione con la dc trasformandolo in semplice «raccomandazione» — e gli ex comunisti hanno messo le mani avanti, dicendo di non poter escludere che qualche «collaborazionista» si trovi anche nelle loro file.

Dell'argomento si è occupato ieri a porte chiuse il governo ad interim di Hans Modrow, decidendo di lavarsene le mani, poiché è un affare della magistratura e del Parlamento stesso. Se ne sono occupati anche i maggiorenti della Chiesa evangelica poiché diversi indiziati ne farebbero parte. Il vescovo Forck e il capo del Concistoro, Stolpe, hanno informato il presidente della Germania federale, Richard von Weizsaecker, in visita privata a Berlino, pregandolo di intervenire per fare luce sull'eventuale attività dei deputati per il controspionaggio di Bonn.

Un funzionario dell'Ufficio governativo per lo scioglimento della «Stasi» ha detto di non essere per nulla stupito per la diffusa attività spionistica nella Ddr. «La delazione fa parte della tradizione tedesca, viene premiata fin dai primi anni di scuola — ha detto —: così come l'omertà fa parte della tradizione italiana e in genere latina, e viene lodata. In un Paese come la Ddr, dove il capo dello spionaggio, Mischa Wolf, viene corteggiato nei salotti e la spia Guenter Guillaume che fece cadere il cancelliere Willy Brandt partecipa come invitato d'onore al gala elettorale, molti hanno considerato un onore di poter lavorare per la Stasi. Non se ne vergognano affatto».

Domani pomeriggio dunque (se i partiti in Parlamento lo vorranno) si dovrebbero conoscere i primi nomi di colpevoli. «Non ho la minima idea di quanti possano essere», ha detto il plenipotenziario Fischer. Altri nomi di «collaborazionisti» sono stati fatti ieri dalla televisione della Ddr: sono quelli dei giudici del regime che inflissero severe pene a chi tentava di fuggire. Uno di loro, il democristiano Heinrick Toeplitz, è ora capo della commissione d'inchiesta sugli abusi di potere commessi dagli stalinisti.

Tito Sansa

PRIMO INCONTRO

De Maizière e Kohl alla prova-governo

BONN. Il Cancelliere Kohl ha ricevuto ieri sera a Bonn i leader dell'«Alleanza per la Germania» che ha trionfato alle elezioni di domenica scorsa nella Ddr. E' l'avvio delle consultazioni ufficiali fra il gruppo conservatore tedesco-orientale e il suo sponsor della Repubblica Federale. Vi hanno partecipato, oltre a Khol e ad altri responsabili della Cdu, il partito del Cancelliere, il candidato al posto di primo ministro nella Ddr, Lothar De Maizière, e i leader degli altri due partiti dell'«Alleanza», i parroci evangelici Rainer Eppelmann e Hans Wilhelm Ebeling.

Dall'incontro, che si è protratto fino a tarda sera, potrebbero scaturire importanti decisioni sulla formazione del nuovo governo all'Est, un compito che si presenta difficile.

Ma Kohl ha messo in primo piano soprattutto l'unione monetaria e le sue condizioni: da due giorni si parla di una possibile intesa, entro la fine di aprile, per l'avvio dell'unificazione economica che dovrà scattare poi dal primo luglio. Sarà la prima manifestazione concreta dell'unità vera e propria, per la quale manca ancora un calendario preciso ma a proposito della quale il Cancelliere ha mostrato, dopo le elezioni di domenica, qualche cautela in più: dovrà concretizzarsi con l'avvio del mercato unico europeo del 92, ha detto ieri.

Mauroy riconfermato segretario

Mitterrand mette in riga i socialisti francesi Pace fatta tra le correnti

PARIGI. L'accordo tra le correnti del partito socialista francese è stato raggiunto ieri all'alba dopo 12 ore di discussioni a porte chiuse, e dopo che il presidente Mitterrand aveva fatto sapere di essere «furioso». Il primo segretario uscente, l'ex premier Mauroy, è stato riconfermato ieri sera nell'incarico dal comitato direttivo, ed è stato messo a punto anche un testo che fissa gli orientamenti politici del partito.

Ma la riprova di quanto quest'armistizio sia precario la si è avuta ieri stesso: il ministro della Difesa Jean-Pierre Chevenement, già alleato di Mauroy, fino all'ultimo, pur avendo aderito all'accordo generale, voleva proporre al comitato direttivo la candidatura di un esponente della sua corrente «Socialismo e Repubblica». L'iniziativa che non avrebbe comunque pregiudicato la designazione di Mauroy ed è poi rientrata, è un segno che l'accordo raggiunto dovrà subire una verifica.

Si ritrovano ad armi pari i due principali antagonisti, entrambi della corrente mitterrandista: l'ex primo ministro Laurent Fabius, ora presidente dell'Assemblea nazionale, e l'ex primo segretario Lionel Jospin, ministro dell'Educazione, il quale sta cercando in tutti i modi di contrastare l'ascesa del rivale «modernista», che è sostenuto da Mitterrand. Nella complessa alchimia concordata, Fabius ottiene per uno dei suoi l'incarico di «numero due» del partito, che Jospin avrebbe voluto abolire. Fabius ha ottenuto inoltre per la sua corrente 4 segretari nazionali; 4 segretari nazionali, tra i più importanti, vanno anche al gruppo Mauroy-Jospin; 3 alla corrente del premier Michel Rocard; uno ciascuno a quelle del ministro della Difesa Chevenement e del ministro per le Relazioni con il Parlamento Jean Poperen.

Un incontro tra Mitterrand e Mauroy aveva preceduto ieri la riunione, cui hanno partecipato 33 «baroni» del partito. Profondamente irritato per le lesioni che minacciano l'edificio da lui messo in piedi nel 1971, e che lo ha portato al potere dieci anni dopo, Mitterrand si era messo in contatto con tutti nei giorni scorsi, tranne che con Jospin, perché - avrebbe confidato - «non lo credeva capace di tanto odio». A Fabius aveva chiesto di moderare le sue richieste ed è stato obbedito. Ma, forte di un terzo dei mandati nel voto precongressuale, Fabius ha ottenuto comunque di vedere riconosciuta la specificità della sua corrente.

Il documento sugli orientamenti politici del ps annuncia che saranno indette due convenzioni nazionali: una destinata a elaborare un «progetto per la Francia dell'anno 2000» e una che sarà dedicata al rinnovamento del ps, il quale ha bisogno - dice il testo - di un nuovo slancio». [Ansa]

NAMIBIA, E' NATA UNA NAZIONE

Anche de Klerk alla festa dell'ultima colonia d'Africa

WINDHOEK. Dopo 75 anni di dominio straniero, la Namibia, ultima colonia del Continente Nero ha acquistato ieri formalmente l'indipendenza, nel corso di una cerimonia solennizzata dalla presenza di numerosi leader stranieri, fra cui Baker e Shevardnadze e il ministro degli Esteri italiano De Michelis.

Allo scoccare della mezzanotte la bandiera sudafricana è stata abbassata per l'ultima volta e al suo posto ha cominciato a garrire la bandiera nazionale, blu, rossa e verde. Durante la cerimonia, l'ex leader della guerriglia Sam Nujoma ha prestato giuramento come nuovo presidente della Namibia nelle mani del segretario generale dell'Onu Perez De Cuellar.

«L'ultima colonia dell'Africa è da questo momento libera», ha esclamato Nujoma durante il suo discorso inaugurale. De Cuellar ha rilevato: «L'indipendenza della Namibia è il trionfo del diritto internazionale. La conquista è un eloquente attestato delle norme della democrazia e dei diritti umani».

Il presidente sudafricano De Klerk (che nella foto stringe la mano a Nujoma) ha rivolto un appello alla tolleranza: «Sono qui come sostenitore della pace. La stagione della violenza è acqua passata per la Namibia e per tutta l'Africa Australe».

STATI UNITI

L'avvocato dei senzatetto: «Il censimento minimizza il problema e minaccia i fondi pubblici»

Gli «homeless» non si lasciano contare

A migliaia si sono nascosti per sfuggire ai controlli ufficiali

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Per la prima volta in due secoli, l'America ha cercato di censire i suoi senzatetto e questi si sono subito ribellati. L'altro ieri notte, da New York a Washington, da Chicago a Los Angeles, in un gesto di protesta, migliaia di «homeless» hanno stracciato i documenti loro consegnati e altre migliaia si sono nascosti nei parchi, nei ghetti, nelle cantine degli edifici abbandonati. Numerosi ostelli hanno sbarrato il passo ai pubblici funzionari e qua e là si sono verificati scontri. L'operazione «street night», notte della strada, è così semifallita e le autorità l'hanno ripetuta ieri, nel vano tentativo di calcolare quanti siano esattamente i senzatetto.

Le stime degli «homeless» in America variano in maniera assurda, da 250 mila a sette milioni di persone, ha notato il quotidiano «Usa Today». Il loro avvocato Mitch Schnyder, che ha aperto un ostello a Washington con 1400 letti e che possiede le statistiche più attendibili, sostiene che sono fra tre e quattro milioni, tra cui 500 mila bambini: il 50 per cento bianchi, il 40 per cento neri, il 10 per cento ispanoamericani. Schnyder, che ha mobilitato i divi di Hollywood in difesa dei senzatetto, attribuisce la piaga ai tagli del presidente Reagan ai servizi sociali. Non c'è metropoli, ha ammonito, in cui il numero degli «homeless» non aumenti.

Proprio Schnyder e attori come Martin Sheen, l'interprete di «Apocalypse now», hanno capeggiato la rivolta dei diseredati. Sostengono che il censimento è stato concepito per minimizzare il problema e ridurre ulteriormente i fondi pubblici per risolverlo. I funzionari, hanno dichiarato, si limitano a ispezionare 15 mila ostelli nel Paese, quindi neppure tutti quelli esistenti; non vanno sotto i ponti, nelle stazioni della metropolitana, nelle cantine, nei giardini, lungo le autostrade dove gli «homeless» si nascondono. Molti senzatetto si sono inoltre ribellati perché considerano il censimento come un marchio di vergona a vita.

A New York, altri avvocati dei senzatetto sono giunti al punto di pedinare i funzionari e di fare il proprio conteggio per poter poi contestare i loro dati in tribunale. Il direttore dell'Ufficio del Censimento, Barbara Bryant, una energica nonna di 63 anni che ieri ha partecipato all'«Operation street night», ha respinto ogni accusa. «Si dice che a New York ci siano tra 70 mila e 90 mila homeless», ha osservato. «Registreremo quelli che potremo e faremo proiezioni attendibili per gli altri. Abbiamo l'impegno del presidente Bush a risanare questa piaga». La Casa Bianca le ha dato man forte: «E' il primo sforzo serio in due secoli».

Radio e tv hanno trasmesso immagini sconvolgenti dei senzatetto nelle loro due notti calde: famiglie all'addiaccio negli Stati settentrionali, altre accampate sulla spiaggia in Texas e in Florida, gruppi di alcolizzati intorno a un fuoco in una piazza, malati mentali per le vie deserte. Schnyder è apparso su quasi tutti i teleschermi con una tremenda denuncia. A Washington, ha affermato, l'anno scorso il Comune ha stanziato 30 milioni di dollari per i senzatetto, una cifra insufficiente. Ma quest'anno l'ha ridotta a 12 milioni e mezzo e l'anno prossimo la ridurrà a 10. E in altre città è ancora peggio. Schnyder ha chiesto il rilancio dell'edilizia pubblica, «da noi quasi inesistente». [e. c.]

Parla Serghei Stankevich, l'amico di Eltsin, probabile sindaco di Mosca: «Stiamo nel pcus per cambiarlo»

«Dopo il Congresso i partiti anti-comunisti»

«Ora facciamo vedere come si governa»

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«Abbiamo vinto le elezioni a Mosca, a Leningrado, in altre grandi città uniti nel blocco Russia democratica. Adesso dobbiamo amministrare il nostro successo, dobbiamo far vedere alla gente che ci ha votato la differenza tra i vecchi metodi e la democrazia. Dobbiamo anche organizzarci. Penso che il processo di fondazione dei partiti comincerà molto presto. Dico partiti perché Russia democratica è un cartello elettorale e non credo che potrà trasformarsi in un solo partito alternativo. E sono convinto che almeno nell'immediato futuro l'ala comunista radicale deve continuare a lavorare all'interno del pcus. Dopo il Congresso, si vedrà».

Serghei Stankevich, uno dei più giovani storici dell'Accademia delle Scienze, l'uomo che tra qualche giorno potrebbe diventare il nuovo sindaco di Mosca, ragiona già in termini di «alternanza», di rapporti di forza tra gli «altri e il pcus». Nel suo ufficio di deputato - prima di essere eletto al Mossoviet era già membro del Soviet supremo - c'è soltanto una scrivania e una grande mappa della città. Alle pareti sono affissi ritagli di giornale con gli elenchi e le brevi biografie dei candidati: quelli conservatori sono tratteggiati a matita blu, quelli radicali a matita rossa. Tutti tranne uno: Boris Eltsin che ha diritto ad una incorniciatura speciale.

Con Boris Eltsin, Stankevich è copresidente del «gruppo interregionale» e se il giovane professore dell'Istituto di Storia Universale è in pista per la carica di sindaco di Mosca, il leader di punta dell'ala radicale è in corsa per quella di presidente del Soviet supremo della Repubblica russa. «E ha buone possibilità», dice Sergei Stankievic, anche se i risultati delle elezioni a livello repubblicano arrivano con il contagocce. «Secondo le nostre informazioni nelle grandi città hanno vinto le forze democratiche, nei piccoli centri e nelle campagne il successo è dalla parte delle vecchie forze dell'apparato». Quando i dati saranno finalmente completi, probabilmente, nel Soviet supremo russo ci sarà quasi l'equilibrio tra i due blocchi.

L'unico dato certo, per adesso, è la vostra vittoria schiacciante nelle grandi città. E prima di tutto a Mosca. Come vi preparate ad amministrare?

Dopo cinque anni di perestrojka la gente è stanca della lotta di piattaforme e di proclami. Vuole i fatti. Il nostro blocco ha attirato la maggioranza degli elettori e potrà conquistare una base sociale solida se riuscirà a far sentire una differenza reale, se riuscirà a migliorare la vita quotidiana della popolazione.

Nei cambiamenti reali che preparate, c'è anche la nascita di un vero partito alternativo al pcus?

Il processo della fondazione dei partiti comincerà molto presto, ma è poco probabile che il blocco Russia democratica, il nostro cartello elettorale, possa trasformarsi in un solo partito. Ma non escludo, anzi spero, che Russia democratica continui ad esistere dopo, come alleanza politica tra partiti diversi.

Secondo lei, anche l'ala radicale del pcus deve formare un partito diverso o deve continuare ad agire dall'interno?

Almeno nel futuro prossimo, dobbiamo agire nell'ambito del pcus. Prima di tutto per favorire il rinnovamento di questo partito. Poi perché il pcus non è soltanto un partito: è una vera corporazione interna che possiede edifici, giornali, radio e tutto il resto. Uscire dal pcus così, lasciando tutto questo nelle mani dell'ala conservatrice sarebbe un errore.

Voi avete vinto le elezioni a Mosca nello giorno in cui i comunisti della Ddr sono stati ridotti a una forza minoritaria. Non credete che questo dimostri che rinnovare il pc non è sufficiente?

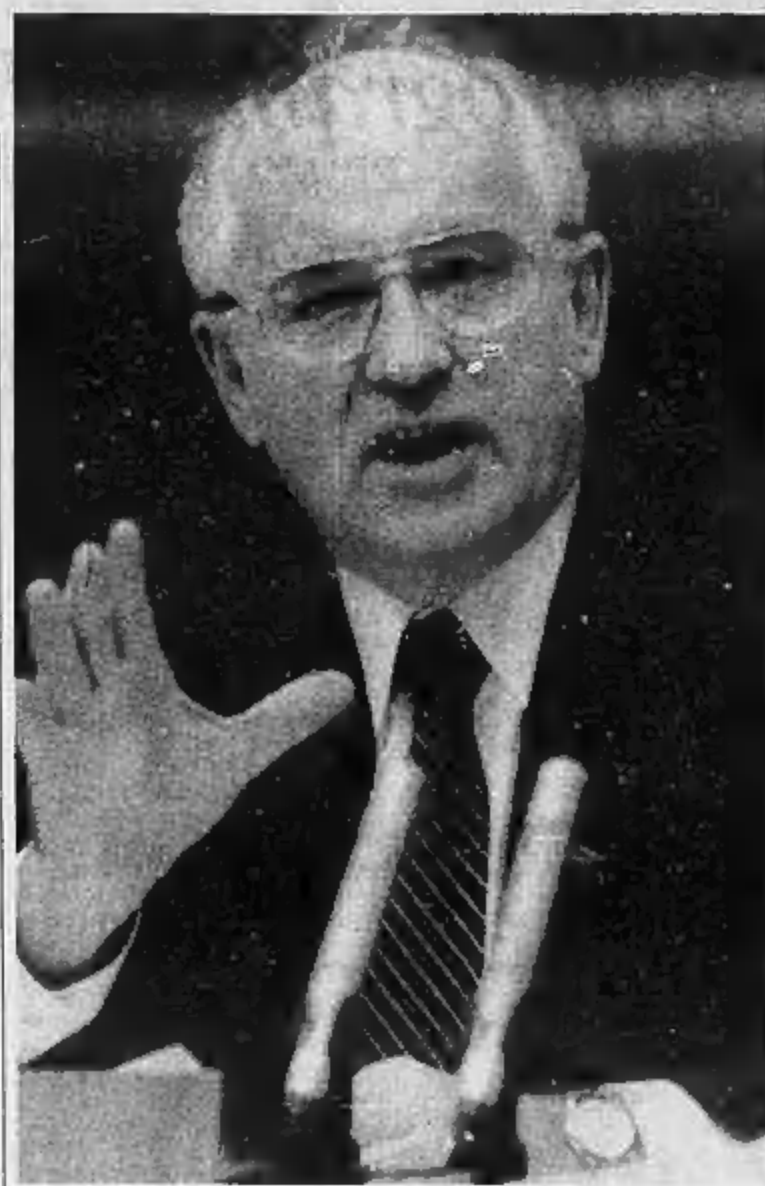
Certo. E' necessario fare sia una cosa che l'altra: bisogna rinnovare il pcus e, contemporaneamente, fare tutto il possibile per la creazione di nuovi partiti politici forti che siano capaci di fare concorrenza al pcus e di costruirsi una solida base elettorale.

Lei crede che Gorbaciov avesse previsto tutto quello che sta accadendo: l'esplosione dei nazionalismi, le spinte indipendentiste, l'avanzata dei radicali?

Sono profondamente convinto che Gorbaciov, nell'aprile del 1985, non immaginava che cosa sarebbe successo nel Paese. Ma bisogna riconoscere che la sua capacità migliore è quella di capire la realtà: per questo resta a capo del movimento di rinnovamento. Anche la scelta presidenziale, in fondo, può essere il segno che Gorbaciov si prepara a governare un Paese dove il pcus non sarà più forza dirigente.

Lei è uno dei leader più importanti del blocco Russia democratica tra gli eletti al Mossoviet e potrebbe diventare il nuovo sindaco di Mosca. Quale sarebbe la sua prima decisione?

Sono pronto a essere sindaco, vice sindaco o ad assumere qualunque altro ruolo sarà necessario e utile. La prima cosa che farei? Cambierei profondamente l'apparato perché bisogna rompere con la paralisi burocratica. E trasformerei la radio e la tv, che oggi di fatto appartengono al Comitato centrale del partito, in veri organi democratici cittadini».

Enrico Singer

Michail Gorbaciov: sempre più duro lo scontro con i radicali

Deputati Usa

«Presidente riconosci Vilnius»

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Per la seconda giornata consecutiva, la Casa Bianca ha ieri ammonito il Cremlino di non usare la forza in Lituania, e oltre cento deputati hanno mandato una lettera a Bush chiedendogli di riconoscere subito il governo di Vilnius. In una secca dichiarazione, il portavoce Fitzwater ha ribadito «l'allarme degli Stati Uniti» per l'ordine di Gorbaciov di confiscare tutte le armi ai lituani, dicendo che Bush segue gli eventi «con estrema serietà». Fitzwater ha esortato le due parti a evitare ogni violenza, insistendo per una soluzione negoziale della crisi. In un esplicito riferimento alle assicurazioni sulla Lituania date dal ministro degli Esteri sovietico Shevardnadze al segretario di Stato Baker nel loro incontro in Namibia, il portavoce ha concluso: «Ci auguriamo che l'Urss metta davvero in pratica le dichiarazioni di ieri».

L'ordine della confisca delle armi ai lituani ha colto la Casa Bianca di sorpresa, acuendo il disagio per quella che teme sia la strategia di Gorbaciov di soffocare i moti per l'indipendenza nei Paesi baltici con sistemi polizieschi, senza ricorrere ai carri armati. Al Congresso, i deputati che hanno scritto a Bush incitandolo a concedere l'appoggio politico e morale americano all'autonomia in Lituania» hanno proposto un voto di censura del Cremlino. La Casa Bianca si era tranquillizzata dopo l'incontro Shevardnadze-Baker in Namibia, al punto che Fitzwater aveva commentato: «Prendiamo l'Urss in parola».

L'aumento della tensione in Lituania non ha però turbato i colloqui di ieri alla Casa Bianca tra il presidente Bush e il premier polacco Mazowiecki. Bush ha garantito all'ospite quello che aveva già garantito ad Andreotti all'inizio del mese: che la Polonia, che parteciperà ai negoziati sull'unità tedesca solo per quanto concerne le frontiere, sarà anche consultata su tutti i loro altri aspetti, come l'Italia e gli alleati della Nato. Bush ha tuttavia sollecitato Mazowiecki a chiedere il ritiro delle truppe sovietiche da Varsavia, come hanno già fatto Budapest e Praga. Fitzwater ha detto che «una protratta presenza militare dell'Urss in territorio polacco non è più necessaria» e che gli Stati Uniti «stentano a credere che la Polonia la voglia davvero». Varsavia ha chiesto ai sovietici di rimanere come misura precauzionale contro eventuali rivendicazioni territoriali della Germania unificata.

A quanto riferito dal direttore degli affari europei del dipartimento di Stato Seitz, il premier polacco si è detto soddisfatto dell'impegno di Bush a tutelare le frontiere esistenti in Europa - «le consideriamo permanenti» ha spiegato il presidente - e di aggiornarlo sui negoziati sull'unità tedesca.

[e. c.]

DAL **MONDO**

SANTIAGO
Attentato contro ex generale golpista

Il generale a riposo Gustavo Leigh, che partecipò attivamente al golpe del 1973 contro il presidente Salvador Allende e fino al 1978 fu membro della giunta militare, è stato ferito ieri, anche se non gravemente, da cinque pallottole in un attentato. Secondo quanto riferito dalla polizia, alcuni sconosciuti hanno aperto il fuoco contro l'ufficiale mentre questi si trovava in un'agenzia immobiliare di sua proprietà nel quartiere di Providencia, a Santiago del Cile. Leigh si era dimesso dalla giunta militare a causa di divergenze di ordine politico con il generale Augusto Pinochet. [Agi]

PECHINO
Deng abbandona l'ultima carica

Il Parlamento nazionale cinese ha accolto ieri le dimissioni del massimo leader comunista cinese, Deng Xiaoping, dall'ultima carica governativa rimastagli: la presidenza della commissione centrale militare. L'ottantacinquenne Deng si era dimesso nel novembre scorso dal comitato militare del pc, le cui funzioni sono simili a quelle della commissione governativa. Nonostante le sue dimissioni, Deng è ancora considerato l'uomo più potente della Cina. Nonostante la crisi economica, il ministro del Bilancio Wang Bingqian dice che le spese militari cinesi verranno aumentate quest'anno del 15,2 per cento rispetto al 1989 e raggiungeranno i 28,97 miliardi di yuan (7822 miliardi di lire). [Ansa]

LIMA
Si arenano sulla costa milioni di pesci

Per il secondo giorno consecutivo, lungo un tratto di costa di circa 20 chilometri, nel Nord del Perù milioni di pesci di tutte le specie si sono arenati, morendo subito dopo. Il fenomeno, causato probabilmente da un brusco cambiamento della temperatura marina e delle quantità di plancton, è avvenuto vicino al porto di La Caleta di San José, a 700 chilometri da Lima. All'inizio la popolazione, per lo più pescatori, ha gridato al miracolo. Ma il fenomeno è proseguito incessante e si calcola che non meno di 200 mila tonnellate di pesce si siano già riversate sulla riva. A causa della loro rapida putrefazione, le autorità hanno ordinato che vengano incenerite. [Ansa]

BUDAPEST
Terrorismo: voli sospesi per ebrei russi

La «Malev», la compagnia di bandiera ungherese, ha deciso ieri di sospendere i voli utilizzati dagli ebrei sovietici per emigrare in Israele, dopo le minacce di un'organizzazione terroristica islamica. Il colonnello Geza Kantor, viceccapo della polizia magiara, ha detto al quotidiano «Magyar Hirlap» che il gruppo «Guerra santa islamica per la liberazione della Palestina» ha intimato alle linee aeree dei Paesi che collaborano con l'Urss per il trasferimento degli ebrei sovietici in Israele un ultimatum di una settimana: quelle che non lo rispetteranno - ha ammonito un comunicato - verranno dissuase «con i nostri caratteristici metodi». [Agi]

WASHINGTON
Broccoli per protesta alla Casa Bianca

La Casa Bianca sta per essere invasa dai broccoli. Gli agricoltori della California se la sono avuta a male perché Bush ha deciso di mettere quella verdura al bando nei voli dell'areo presidenziale e hanno riunito gli sforzi per fargliene avere qualche tonnellata. Un camion carico di broccoli arriverà nella capitale lunedì prossimo: contiene un migliaio di cassette, pari a 14 mila broccoli, per un valore all'ingrosso di settemila dollari. Bush odia i broccoli e se li è dovuti sorbire negli otto anni della vicepresidenza quando i menù dell'aereo presidenziale li sceglieva il suo predecessore Reagan. [Ansa]

TEHERAN
Riaperto confine con l'Urss dopo 73 anni

In occasione del capodanno musulmano è stato riaperto, dopo quasi 73 anni, il ponte sul fiume Araks, che segna il confine fra Iran e Unione Sovietica. Nel dare la notizia Radio Teheran rileva come gli azeri sovietici che hanno attraversato la frontiera siano i primi cui è consentito recarsi in Iran in base all'accordo sottoscritto qualche tempo fa dai due Paesi. Il passaggio rimarrà aperto altri tre giorni per consentire ai musulmani della Repubblica autonoma del Nakhicevan, un'enclave azera in territorio armeno, di incontrarsi con i parenti che vivono nella Repubblica islamica. [Agi]

EST-OVEST

Allarme della Nato in un seminario a porte chiuse, organizzato dagli americani

«Temiamo la guerra civile in Urss»

Un'analisi catastrofica: disgregazione del Paese, sfacelo economico, vuoto d'autorità politica «La perestrojka è alla fine, una parte dei militari insorgerà: l'Ovest deve salvare Gorbaciov»

BRUXELLES
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

L'Urss sull'orlo del collasso economico e politico, in uno scenario di disgregazione della dirigenza e del governo che non esclude ipotesi di guerra civile tra fazioni rivali dell'Armata Rossa. Frutto dell'analisi di tre studiosi occidentali, due inglesi e uno americano, il catastrofico quadro è stato tratteggiato lunedì nel corso di un seminario organizzato dalla delegazione americana presso la Nato e svoltosi - per pura coincidenza, insistevano ieri fonti diplomatiche prendendo le distanze da quelle «posizioni personali» dei relatori - al quartier generale dell'Alleanza. Sta di fatto che al seminario (a porte chiuse) hanno assistito numerosi ambasciatori dei 16, oltre al Segretario generale Woerner.

In ogni caso la Nato era coinvolta da due dei tre relatori: Christopher Donnelly, infatti, è un sovietologo britannico responsabile dell'Ufficio studi sovietici dell'Alleanza; e Philip Petersen, americano, viene dal Pentagono, dove fa parte del «think-tank» del Segretario alla Difesa Cheney. Ma è stato Peter Frank, sovietologo inglese dell'Università dell'Essex, a proclamare in toni drammatici che «la perestrojka è alla fine».

Lo scenario più probabile, a suo avviso, è quello di una rapida disintegrazione, provocata innanzitutto dalla spinta all'indipendenza di numerose Repubbliche, poi dal degrado dell'autorità politica e della vita economica persino nel nucleo duro dell'Urss, le regioni più vicine alla Russia. L'estrema conseguenza, secondo lo studioso, sarebbe uno scivolone verso la guerra civile, scatenata da fazioni rivali dell'Armata Rossa, in una sorta di tragica ripetizione del conflitto che spaccò il Paese dopo la Rivoluzione.

In realtà, si sono sentiti dire gli ambasciatori Nato, il programma di rinnovamento economico di Gorbaciov è in totale sfacelo e il malcontento popolare aumenta di giorno in giorno, mentre sul piano politico il capo del Cremlino ha praticamente esaurito tutto il carisma che gli veniva dalla spinta democratica. Su questo malessere diffuso, è stato ricordato, si è pronunciato anche l'ex capo di Stato Maggiore sovietico, maresciallo Akhromeiev. A un esperto occidentale in visita a Mosca egli avrebbe confidato a gennaio che l'Urss sta entrando nella fase più pericolosa dalla Rivoluzione d'Ottobre. Consigliere militare di Gorbaciov, Akhromeiev avrebbe sottolineato che «un sentimento di imminente catastrofe nazionale si sta diffondendo fra la leadership militare sovietica», con imprevedibili conseguenze per il Cremlino e potenzialmente anche per taluni Paesi terzi.

E' stato Donnelly, secondo fonti dell'Alleanza, a confermare che l'apparato militare sovietico sta assumendo posizioni sempre più politicizzate e critiche (del ruolo, per esempio, impostogli di fronte ai disordini in Transcaucasia). Ha parlato di uno Stato Maggiore «disorientato»; ed è a fronte di questi pericoli che, dal seminario svoltosi in casa Nato, è emersa l'unanime convinzione che l'Occidente deve prepararsi a una colossale operazione di salvataggio economico dell'Urss se vuole evitare i drammi di un impero in dissoluzione. «Se non riesce Gorbaciov a evitare il peggio — è stato detto — nessun altro può riuscirci».

Gli unici toni rassicuranti sono venuti dall'esperto del Pentagono. In un dibattito sul potere militare sovietico, svoltosi due settimane fa in seno all'amministrazione Bush, Petersen aveva contraddetto Cheney, affermando, all'unisono con il capo della Cia William Webster, che le pressioni interne dell'Urss — economiche e politiche — impedirebbero oggi a Mosca una rapida azione militare contro l'Europa anche se Gorbaciov fosse rovesciato. Ma di quale Mosca parlasse, nel clima della disgregazione emersa al simposio, è difficile dire.

Fabio Galvano

CUBA

Dalla Florida s'iniziano le trasmissioni della tv anticastrista Telemartí, rafforzata la flotta Usa a Guantanamo

Retata all'Avana: in galera i leader dei diritti civili

Fidel Castro proclama: «Siamo assediati», e impone un'economia di guerra

L'AVANA
DAL NOSTRO INVIATO

Annunciata più volte, ma poi sempre rinviata, potrebbe iniziare davvero domani Telemartí, la tv anticastrista che trasmetterà dalle coste della Florida. «Siamo sotto assedio», dice già rabbioso Fidel Castro, con la barba ormai grigia e la voce stanca. In un mondo dove la crisi del comunismo travolge ogni sopravvivenza dei sistemi a partito unico, questa Cuba che testardamente difende gli slogan antichi del socialismo appare sempre più un'isola alla deriva nell'oceano della storia.

«Ci attaccano, ma piuttosto che abbassare le nostre bandiere, affonderemo», continua Castro. E chiede l'applauso della folla.

L'applauso arriva, ma non ha più il calore di un tempo; la stanchezza non è ancora il dissenso, e però già lo sfiora, forse anche lo anticipa. Castro reagisce indurendo la linea di governo: una settimana fa tutti i leader dei comitati per la difesa dei diritti civili sono stati sbattuti in galera, domenica scorsa la Chiesa cattolica ha subito un attacco («La sua gerarchia si associa alla controrivoluzione») che non ha precedenti nell'ultimo decennio, perfino la visita del Papa — prevista per il marzo del prossimo anno — viene ora rimessa in discussione.

L'avvitamento della crisi è tutto di questi ultimi giorni. Ma si accompagna alle serie preoccupazioni per l'andamento difficile dell'economia. «Dobbiamo prepararci a un periodo speciale — ha detto Castro —, un periodo che sarà di ristrettezze come in tempo di guerra». Sono cominciate le esercitazioni sul risparmio delle risorse, gli operai sono stati invitati ad andare al lavoro con l'uniforme del miliziano, si fanno i conti di quanto ciascuna unità produttiva possa ridurre l'impiego di energia elettrica e di petrolio sostituendo il lavoro delle macchine con la pratica manuale. Ma da Washington Bush fa sapere che «le pressioni per un ritorno alla democrazia in Cuba non sono venute mai meno». E da Mosca riprendono le valutazioni sul costo dell'aiuto che l'Urss invia all'Avana: «Paghiamo lo zucchero cubano — ha detto l'economista Leontief all'agenzia Novosti —, otto volte più caro di quello brasiliano, 1600 dollari la tonnellata invece di 178». Si annunciano tempi assai grigi.

E L'Avana si rinserra nella paura. Ritornano infiammati gli slogan dell'invasione yankee, come nel tempo lontano dei primi Anni Sessanta: «Abbiamo armi per tutti», grida Castro. Nel porto di Guantanamo, sull'altra punta dell'isola, le unità americane alla fonda sono ormai diventate 11. E il capitano cubano del mercantile «Herman», che è stato mitragliato da una nave yankee, è già diventato un eroe ufficiale, fino al punto di far parte della delegazione nazionale che ha accompagnato Castro nella sua visita protocollare in Brasile.

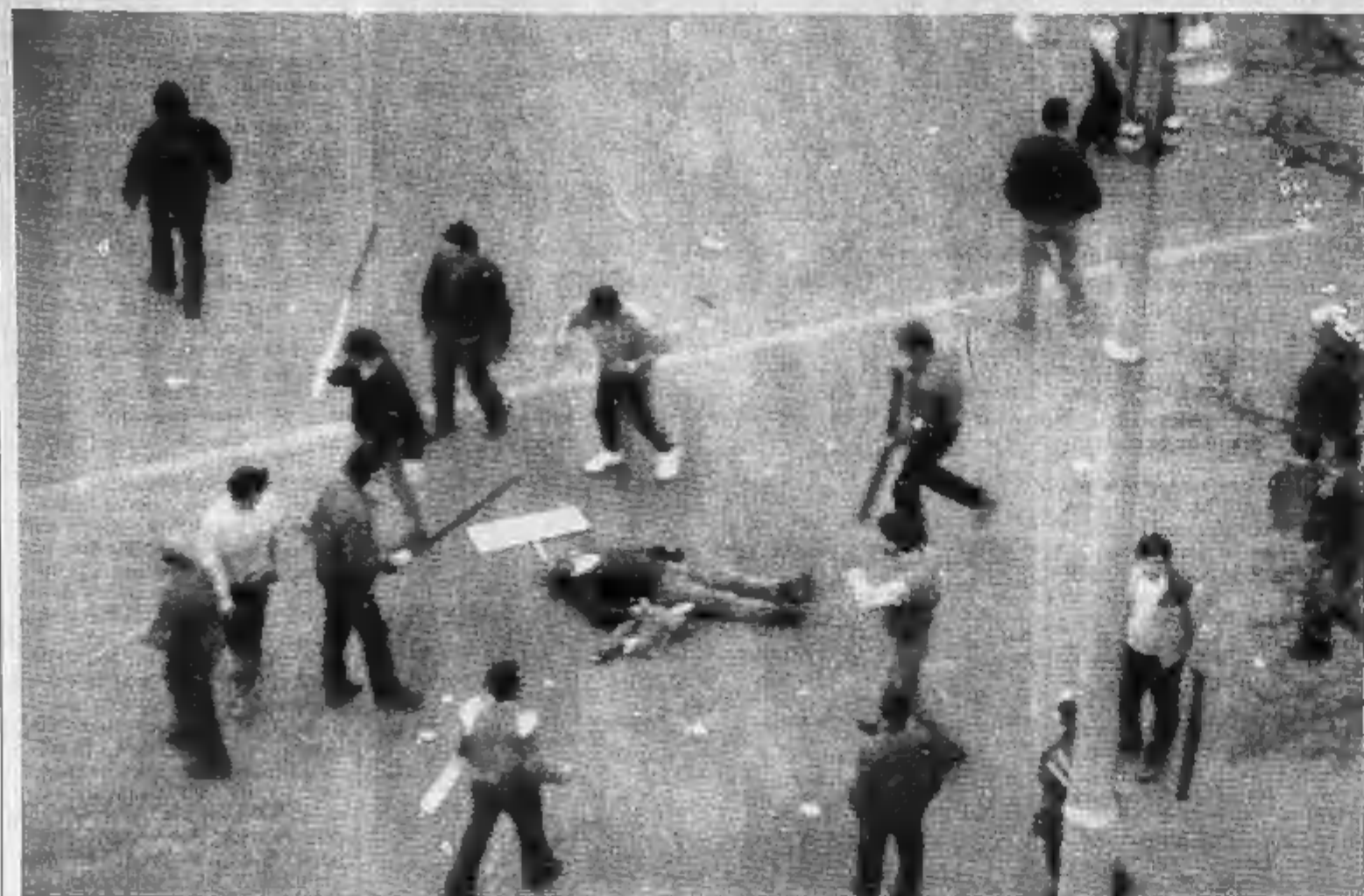
La festa dell'insediamento di Collor era il giorno 15, ma Castro è rientrato all'Avana soltanto l'altro ieri. Il suo progetto era di trasformare la cerimonia ufficiale in uno show buono a dimostrare al mondo che Cuba non è affatto isolata. In otto giorni di incontri, di interviste, di bagni di folla, e di spostamenti tra Brasilia, San Paolo e Rio, il Líder Maximo ha fatto un eccellente lavoro di autopromozione pubblicitaria. «Sono stanco ma soddisfatto», ha detto l'altra mattina, sbarcando all'aeroporto. Il suo carisma ancora sopravvive in America Latina, a ogni disincanto rivoluzionario e alla ripulsa dei sistemi di governo autoritario.

«Abbiamo fatto un buon lavoro, fuori — ha detto Castro —. Ora bisogna rimettersi a lavorare dentro. Ce n'è un gran bisogno». In ginocchio davanti a lui, il giornalista della tv cubana non gli ha chiesto altro. Il lavoro «dentro» sarà comunque un lavoro prevalentemente politico. Quello che è certo è solo che i segni dell'affaticamento del Paese si fanno sempre più evidenti, che il malumore monta. Per celebrare l'indipendenza della Namibia, l'altro ieri il partito aveva ordinato che alle 18 tutte le sirene suonassero per un minuto, e tutte le auto, e i mezzi pubblici, e che la gente manifestasse. Alle 18 non ho sentito un solo clacson, né un solo grido; il silenzio stava parlando alla Revolución con inquietante eloquenza.

Mimmo Càndito

Dodici formazioni in lizza tra rabbie anti-romene e proclami contro il Patto di Varsavia

A Budapest il voto dei rimpianti

Nei programmi il sogno della vecchia Ungheria

Dopo gli scontri a Tirgu Mures, un uomo giace morto sul selciato. Attorno, dimostranti armati di bastoni. Budapest accusa l'esercito romeno di non voler intervenire

BUDAPEST
DAL NOSTRO INVIATO

Fiammeggiano le torce, in piazza degli Eroi, sotto il sapiente gioco di luci della tv. Sul palco si alternano oratori che strappano ruggiti alla folla quando, implorando la protezione di Dio «sui fratelli della Transilvania», annunciano la partenza di un convoglio di aiuti. Mancano tre giorni alle prime elezioni libere del dopoguerra e può anche accadere che un problema, per quanto autentico e sentito, possa esser tramutato per un attimo in esercizio di demagogia.

Sei morti e trecento feriti: così le fonti ungheresi descrivono l'ultima esplosione delle tensioni nazionaliste a Tirgu Mures, anzi Marosvasarhelj, come si dice in magiaro. E a cavalcare l'esplosione di rabbia sono soprattutto gli esponenti del «Forum democratico».

«Abituare il popolo rumeno alla libertà sarà molto difficile, ma anche molto importante. Sono certo che in Transilvania la guerra tra etnie si risolverà solo quando si comincerà a parlare di democrazia vera». Jozef Antall, 58 anni, leader dell'opposizione cristiano-conservatrice, parla col distacco che gli consentono un fisico da attore e una rappresentatività indiscussa. E' lui il leader del raggruppamento cui i sondaggi accreditano il maggior successo (più del 20 per cento dei voti), ma sa anche che i numeri, almeno per ora, significano poco in un Paese che ha bisogno di maggioranze decise.

Meglio dunque agire su un doppio binario, almeno in questi giorni, sollecitando la fantasia popolare con iniziative a effetto e smorzando nello stesso tempo qualsiasi avventurismo. Anche questa, ormai è chiaro, si avvia a diventare la dc ungherese. L'effetto-Germania a Budapest può riverberarsi solo sul «Forum». Che infatti predica l'uscita dal Patto di V arsavia, anche se non subito, ma non ipotizza un ingresso nella Nato, si augura stretti rapporti economici con l'Occidente, però avverte anche che le cooperative agricole dovrebbero restare in vita. Auspica accordi reciproci con l'Urss e poi inalbera cartelli i quali, sullo sfondo della nuca di un militare sovietico, gridano «basta».

Se davvero esiste un Paese che può essere considerato laboratorio dei mutamenti in atto all'Est, questo è l'Ungheria. Il luogo forse più vicino all'Occidente è pure abituato non a produrre quanto a consumare storia: una specie di grande palcoscenico sul quale le suggestioni di quel che avrebbe potuto essere hanno ceduto il passo al rimpianto per ciò che è stato. Un rebus, insomma, nel quale fughe in avanti e reali possibilità di progresso sono destinate a misurarsi con situazioni di una terribile concretezza: recessione, disoccupazione, debito estero.

Per il disciolto pc ungherese, oggi «partito operaio socialista» (posu), i sondaggi prevedono qualcosa di molto simile alla scomparsa, con un pallido 8 per cento. E pure proprio negli ambienti operai comincia a farsi strada l'idea che fino a due anni fa, se non altro, la disoccupazione in Ungheria non esisteva. Ma soprattutto quel che rischia di influire sull'appuntamento elettorale di domenica è lo smarrimento che ha assalito gli oltre sette milioni di votanti.

Se è possibile distinguere fra tre grandi gruppi di tendenza (uno liberale, l'altro nazionale e cristiano, il terzo più radicale), sempre più indecifrabili appaiono le sfumature fra le dodici formazioni che hanno presentato liste. Tra i liberali e l'«Alleanza dei liberi democratici» (szdsz) a lasciar intuire una possibile leadership, con circa quindicimila iscritti e un numero di deputati al nuovo Parlamento che potrebbe superare i 120 seggi su un totale di 386. Le sue linee sono nette: fuori l'Ungheria dall'alleanza militare con l'Urss, porte aperte al libero mercato, un ritorno (nei fatti anche se non nei trattati) all'antica Austria-Ungheria. Sulla stessa linea, ma ancora più secca, sono i giovani democratici della «fidesz». In questi giorni per Budapest campeggia un manifesto che la dice tutta sul loro programma, e si basa su due foto: nella prima, Leonid Breznev soffoca in un bacio chissà quale vecchio dignitario comunista. Nell'altra, a baciarsi è una splendida coppia di giovani. Lo slogan dice: «Cosa scegliete?».

Al centro, il «Forum» spera di ricavare da questa ventata di nazionalismo anti-romeno i voti che gli consentirebbero di superare le proiezioni. Terzo grande gruppo è quello del nuovo partito socialista (psu), forte di quasi 40 mila iscritti ma penalizzato per aver accettato la guida del Paese in un momento di così difficile transizione. Dovrà contendere il ruolo di ago della bilancia al partito dei piccoli proprietari che si batte semplicemente per il ripristino della situazione agraria rivoluzionata dai comunisti nel 1947.

Il panorama, probabilmente, si può riassumere così. Le piccole, velleitarie formazioni che hanno proliferato intorno a queste tendenze paiono destinate a dividersi l'insuccesso. Sarà possibile, in un Paese abituato a vivere senza futuro, valutare le conseguenze di un voto che non è ancorato al sogno di una riunificazione o di una moneta più forte, come nel caso tedesco, ma mollemente adagiato nell'indeterminatezza, ancorato unicamente al sogno di un aggancio all'Occidente?

Giuseppe Zaccaria

L'esercito presidia Tirgu Mures

In Transilvania è guerra etnica, sei le vittime

BUCAREST. Sono almeno sei le vittime dei quattro giorni di violenze fra minoranza magiara e romena in Transilvania: lo ha reso noto «Radio Bucarest», precisando che i feriti nei disordini di Tirgu Mures, a 400 chilometri dalla capitale, sono trecento.

La situazione, precisa la radio, è «ancora tesa». Nelle prime ore di ieri bande di teppisti armati di bastoni e catene hanno imperversato nel centro della città, circondata da truppe dell'esercito nel corso della notte per impedire che facinorosi di altre zone venissero a dar man forte agli estremisti delle due etnie. Poliziotti e soldati, armati solo di sfollagente, non sono però riusciti ad avere ragione degli scontri, nei quali erano state coinvolte martedì quattromila persone.

Un testimone, Ioan Pol, ha raccontato che alcuni ungheresi lanciavano bombe incendiarie tra la folla, e di aver sentito colpi d'arma da fuoco, dei quali non è però stato in grado di indicare l'origine. I feriti sarebbero almeno duecento. Tra i ricoverati c'è il fotografo dell'«Associated Press» Kevin Hervey, di nazionalità britannica, picchiato e preso a bastonate.

I disordini, i più sanguinosi dei quali si sia avuta notizia in questi anni, sono scoppiati sabato, quando una piccola folla ha assaltato una farmacia di Tirgu Mures sulla quale era affissa un'insegna in ungherese; lunedì notte una banda romena ha attaccato la sede dell'associazione politica della minoranza magiara, che si batte per la tutela dei diritti degli ungheresi di Romania. In città è giunta anche una commissione d'inchiesta governativa incaricata di accertare le responsabilità dei disordini; rinforzi di truppe sono stati fatti affluire dalle zone vicine. Intanto, il Consiglio di Unità nazionale è riunito in sessione straordinaria per decidere quali iniziative assumere nel tentativo di sedare i disordini.

Mentre il governo provvisorio romeno ha esortato la popolazione alla calma, quello ungherese ha chiesto alle Nazioni Unite di offrire una mediazione per riportare l'ordine nella regione.

Il vicepresidente romeno Cazimir Ionescu ha attribuito alla rinascita della «Guardia di Ferro» fascista la paternità delle violenze. Secondo Ionescu, a Tirgu Mures sono stati trovati volantini firmati da questo gruppo clandestino, che incitano alla sedizione.

La Guardia, potentissima in Romania tra gli Anni Trenta e Quaranta, proclamava la necessità di preservare l'integrità della razza, e chiedeva l'espulsione di tutti gli «stranieri», a cominciare dagli ebrei.

«Il momento è venuto», si legge nei volantini. «Si tratta di un movimento che punta a creare il panico, ma non sappiamo esattamente quali siano i suoi obiettivi», ha spiegato il vicepresidente. «Hanno spaventato i romeni con l'idea che gli ungheresi vogliono riprendersi la Transilvania», ha aggiunto. E' dai primi giorni successivi alla Rivoluzione di Natale che la Romania è inondata da materiali di propaganda firmati dalla Guardia di Ferro, nei quali si reclama il rimpatrio delle minoranze romene di Jugoslavia, Ungheria e Urss, e l'espulsione dei non romeni dal territorio nazionale.

Decine di migliaia d'ungheresi con torce e bandiere nazionali hanno manifestato l'altra sera a Budapest per protestare contro le violenze anti-magiare in Transilvania. Nel corso del corteo, il leader dell'opposizione Gasper Miklos Tamas ha esortato i leader romeni ad agire immediatamente contro «le bande fasciste» in Transilvania. «Noi — ha aggiunto — possiamo promettere una cosa: non rimarremo inerti a guardare i nostri fratelli ungheresi maltrattati in Transilvania».

Il ministro degli Esteri ungherese Gyula Horn ha convocato l'ambasciatore di Bucarest al quale ha espresso formale protesta per i fatti di Tirgu Mures paragonandoli ad un «pogrom» ed accusando l'esercito di essere rimasto a guardare.

I leader della minoranza etnica ungherese, da parte loro, accusano l'organizzazione della destra nazionalista romena «Vatra Romanesca» (terra romena) di aver organizzato le violenze, trasportando migliaia di militanti con i camion a Tirgu Mures. «Vatra Romanesca» è stata creata il 25 dicembre, data dell'esecuzione di Nicolae Ceausescu, per salvaguardare, secondo quanto affermano i suoi sostenitori, la cultura nazionale romena.

[Agi-Ap-Ansa-Reuters]

Per l'incendio di Rabta

Gheddafi: guerra commerciale alla Germania

BONN. Il ministero dell'Economia della Germania Ovest ha confermato ieri mattina che la Libia ha bloccato i pagamenti e il traffico commerciale con la Repubblica federale in conseguenza dell'incendio della fabbrica di Rabta, dove vengono prodotte armi chimiche. Una petroliera con un carico di petrolio libico destinato alla Germania Ovest nell'ambito di un affare di compensazione è stata dirottata ad altra destinazione per ordine delle autorità di Tripoli. Le misure di ritorsione libiche potrebbero essere provvisorie, come quelle prese da Tripoli in precedenti episodi di crisi nei rapporti con la Repubblica federale. Il governo tedesco, nel confermare il blocco dei pagamenti di Tripoli, ha respinto tutte le accuse di partecipazione all'attentato contro la fabbrica di Rabta, che fu tra l'altro realizzata con la cooperazione di imprese private tedesche.

Da anni era perseguitato dall'accusa di aver collaborato con il Kgb negli Anni Trenta

L'ultimo segreto della «spia» Rothschild

Morto il miliardario che ispirò La Talpa allo scrittore Le Carré

LONDRA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il suo segreto, Lord Rothschild se l'è portato, inviolato, nella tomba. E' morto ieri, a 79 anni, in un clima di mistero, come misterioso era stato, forse, un lato della sua vita. Miliardario dalla eclettica, affascinante personalità era stato additato per anni, senza prove, di essere l'inafferrabile «quinto uomo» della cellula di spie al soldo del Kgb che era sbocciata, in un clima di ribellione intellettuale, nella università di Cambridge.

Poche righe di un comunicato letto dalla segretaria a nome della vedova hanno informato ieri che Lord Victor Rothschild è morto improvvisamente a Londra. Nient'altro. «I funerali saranno strettamente privati», per tener lontana la curiosità che da anni circondava la sua figura e che nell'86 gli aveva riservato un'ultima amarezza. Un libro, scritto da un ex agente segreto inglese, lo tirava pubblicamente in ballo, accusandolo di essere stato il compagno di Burgess, MacLean, Philby e Blunt, protagonisti di un clamoroso caso di spionaggio di squadra.

Erano infatti tutti compagni di università negli Anni Trenta al Trinity College di Cambridge, tutti membri di quella società segreta, gli «apostoli», che reclutava soltanto gli studenti più brillanti e anticonformisti. Erano tutti appassionatamente comunisti, che guardavano a Mosca come a un faro in quel periodo di crisi del capitalismo e di dittatura. Il mastice che li teneva insieme, isolati in un clima di segretezza, non era però solo ideologico: scaturiva anche dalle loro tendenze sessuali, anticonformiste.

Per anni, insospettabili, avevano continuato a fornire informazioni segrete a Mosca. Poi, a uno a uno vennero scoperti, anche se qualcuno si era già messo al sicuro oltre cortina. Guy Burgess è morto alcolizzato a Mosca nel '64, dove si erano rifugiati anche Donald MacLean, figlio di un ex ministro liberale e «Kim» Philby, figlio di un famoso arabista. Antony Blunt, ex docente prodigio a Cambridge, è morto invece a Londra nell'87 con l'aureola di prestigioso storico dell'arte, consigliere della regina. Solo dopo la sua morte si è saputo che era anche una spia.

Il «quinto uomo», che ispirò «La Talpa» a Le Carré, invece, è sempre rimasto in ombra. Ma parecchi hanno abbozzato il ritratto di Lord Rothschild. Perché? Perché anche lui era uno degli «apostoli» comunisti, amico delle quattro spie identificate. In realtà, a parte la giovinezza anticonformista, nulla apparentemente sembra giustificare questi sospetti. Certo, Lord Rothschild aveva seguito per poco, personalmente, gli affari di famiglia, perché la banca lo «annoiava». Preferiva le belle auto, la musica, il cricket, dove eccelleva. Ma la sua vita non era fatta solo di frivolezze: dopo la laurea era diventato un'autorità nel campo della biofisica; durante la guerra aveva lavorato per il controspionaggio e si era guadagnato una medaglia al valore disinnescando una bomba tedesca con un cacciavite di Cartier. Alla camera dei Lord sedeva fra i laboristi.

Quattro anni fa, aveva sollecitato la signora Thatcher a difenderlo dalle ricorrenti accuse di spionaggio. Aveva soltanto ottenuto una frase ai Comuni, gelida come la lama di un coltello: «Non abbiamo prove che Lord Rothschild sia mai stato un agente sovietico».

Paolo Patruno

ENTI LOCALI

La terapia Thatcher vista dall'Italia

La signora Thatcher costringe le comunità locali a imporre sui loro residenti un «testatico» che non tiene alcun conto della loro maggiore o minore capacità contributiva, e le esorta a decidere esse stesse il livello dell'imposta in ragione dei servizi che gli elettori sono disposti a pagare. Allo «squillo di tromba» del premier inglese risponde qualche giorno dopo uno squillo analogo del Presidente degli Stati Uniti. Assillato dal generale degrado dei trasporti americani, Bush propone ai suoi concittadini di risolvere il problema addebitandone il costo, in gran parte, agli Stati federali, agli enti locali o, meglio ancora, agli utenti. Se gli americani vogliono trasporti migliori - sostiene Bush -, non chiedano denari a Washington, ma aumentino le imposte locali sulla benzina, le tasse aeroportuali e i pedaggi delle autostrade. Se considerassimo i programmi economici di Bush e della signora Thatcher come espressione di un capitalismo remoto ed esotico, commetteremmo un errore. All'origine delle loro iniziative vi sono problemi che l'Italia conosce perfettamente per averne fatto in questi anni larga esperienza: l'aumento incontrollato della spesa pubblica, il generale scadimento di alcuni fra i maggiori servizi nazionali, dalle poste ai trasporti ferroviari, il declino fisico e morale delle grandi città. Non vi è Paese d'Europa o d'America che non sia, anche se in misura diversa, alle prese con lo stesso problema e prigioniero di uno stesso dilemma. Occorre diminuire la spesa pubblica, ma occorre al tempo stesso migliorare la qualità della vita urbana e di alcuni servizi essenziali da cui dipendono in ultima analisi il funzionamento dell'economia e il benessere dei cittadini.

A questo dilemma Bush e la signora Thatcher danno una risposta spietatamente «capitalista». Se il governo centrale appare incapace di migliorare i servizi pubblici e riesce soltanto, con le sue spese, ad accumulare un deficit di bilancio che rischia di pregiudicare la buona salute dell'economia nazionale, occorre che ogni cittadino paghi in ragione delle proprie esigenze e aspirazioni. Il premier inglese e il Presidente degli Stati Uniti sanno perfettamente che la loro ricetta è destinata ad accentuare la differenza fra regioni centrali e regioni periferiche, fra cittadini ricchi e cittadini poveri. Ma hanno un'incrollabile fede darwinistica nella sopravvivenza dei migliori e nella superiore razionalità di un sistema coerentemente liberista. E sanno che il denaro delle comunità locali, sotto gli occhi dei cittadini, verrà speso con criteri di economia e di efficienza che nessuna amministrazione centrale riuscirà mai a garantire. Come i regimi del socialismo reale si proponevano di passare dallo stadio in cui ciascuno è pagato secondo il proprio lavoro a quello in cui ciascuno è pagato secondo i propri bisogni, così i Paesi del capitalismo «avanzato» sembrano decisi a passare dallo stadio in cui ciascuno contribuisce alla spesa pubblica secondo la propria ricchezza a quello in cui ciascuno contribuisce in ragione dell'uso che farà di un pubblico servizio. Considerato in questa prospettiva il «testatico» della signora Thatcher è meno assurdo di quanto possa sembrare a prima vista giacché vi sono servizi, soprattutto nelle comunità locali, di cui tutti si valgono in eguale misura. Non sarei sorpreso se la lady di ferro sostenesse un giorno che l'imposta sul reddito favorisce in determinate circostanze l'irresponsabilità sociale di coloro che pagano meno. E' probabile che nelle comunità locali inglesi tutti - poveri o ricchi, e i poveri, probabilmente, più dei ricchi - terranno d'occhio d'ora in poi con maggiore attenzione i bilanci dei loro amministratori.

Non credo che queste forme di darwinismo economico si adattino all'Europa continentale e credo che in Italia, in particolare, esse renderebbero drammatico e intollerabile il divario fra il Nord e il Sud del Paese. Ma i rimedi che Bush e la signora Thatcher intendono applicare ai mali inglesi e americani hanno un valore generale a cui non possiamo restare indifferenti. A Pontida, qualche giorno fa, Craxi ha sostenuto la necessità di conferire alle Regioni una maggiore autonomia. Sappiamo che egli voleva, in tal modo, «tagliar l'erba» di sotto ai piedi delle Leghe e non vorremmo che ancora una volta in Italia il problema delle autonomie regionali venisse separato da quello delle responsabilità finanziarie. Se non è possibile immaginare che lo Stato italiano scarichi il costo dei servizi pubblici sulle spalle delle Regioni e degli enti locali, occorre tuttavia stabilire un più diretto legame fra l'amministrazione del pubblico denaro e gli interessi dell'elettore, fra coloro che spendono e coloro che finanziano la spesa con una parte del loro denaro. Occorre che ogni amministratore, il giorno delle elezioni, non venga giudicato per il modo in cui ha distribuito localmente il denaro nazionale, ma per il modo in cui ha speso il denaro dei suoi elettori. E occorre infine che il prezzo dei servizi di cui ciascuno di noi si avvale corrisponda maggiormente al loro reale valore. Non occorre essere liberisti e darwinisti al modo della signora Thatcher e del presidente Bush per constatare che i beni e i servizi, quando vengono pagati da tutti e non, in maggior parte, da coloro che li usano, diventano rapidamente «terra di nessuno».

Sergio Romano

La legge sulle elezioni entrerà in vigore soltanto dopo il voto per le amministrative

Ultima corsa per il posto in scheda

La posizione dei partiti sarà attribuita con un sorteggio
Norme contro i brogli: albo degli scrutatori e pene più severe

ROMA
DALLA REDAZIONE

Un albo dei presidenti di seggio, scrutatori estratti a sorte da elenchi di «volontari», regole più severe per lo spoglio delle schede: sono queste le novità principali della legge «antibroglio» approvata dalla Camera e che entrerà in vigore il prossimo 7 maggio, all'indomani delle elezioni amministrative.

Il provvedimento intende impedire il riproporsi delle irregolarità verificatesi in occasione delle ultime elezioni comunali a Roma, ma anche il ripetersi di quelle «imperizie» da parte degli scrutatori all'origine, secondo la Giunta delle elezioni di Montecitorio, dei brogli nel collegio Napoli-Caserta alle politiche del 1987.

La nuova legge prevede innanzi tutto una dettagliata e rigorosa procedura per lo spoglio delle schede e pene più severe, da tre a sei mesi di reclusione e sino a due milioni di multa, per i componenti di seggio che non vi si attengano.

In sintesi, dall'urna potrà essere estratta unicamente una scheda alla volta, che prima di essere riposta in una apposita cassetta, dovrà essere vagliata sia per quanto riguarda il voto di lista sia per le eventuali preferenze. Le schede bianche dovranno essere immediatamente timbrate sul retro, così come quelle contestate, che dovranno essere subito vidimate. Oltre al preciso divieto di effettuare separatamente lo scrutinio di lista e quello delle preferenze, si consente ai soli componenti del seggio di poter toccare le schede.

La norma antibrogli indica poi con precisione i criteri in base ai quali dovranno essere composti i seggi elettorali. Viene istituito, presso le cancellerie delle corti d'appello, un vero e proprio albo dei presidenti di seggio, ai quali viene nuovamente consentito di scegliere, sulla base di un rapporto fiduciario, il segretario del seggio. Per quanto riguarda gli scrutatori, pur restando valida la disciplina del sorteggio stabilita dalla legge 95 del 1989 (varata per porre un freno al fenomeno della «lottizzazione» dai partiti), la sostituzione di quelli che dovessero rinunciare avverrà non attraverso un nuovo sorteggio, ma «pescando» in un apposito albo di volontari.

Complessivamente poi il numero degli scrutatori viene ridotto da cinque a quattro, con la conseguente redistribuzione del compenso in più tra gli altri componenti del seggio, che vedranno aumentare il loro onorario di circa il 15 per cento. Il provvedimento estende inoltre anche ai rappresentanti di lista il diritto di assentarsi dal lavoro per tutta la durata delle operazioni elettorali.

Nuove norme riguardano anche le liste: la disposizione dei contrassegni di partito sulla scheda elettorale avverrà d'ora in poi in base a un sorteggio evitando così l'ormai rituale «corsa» al primo e all'ultimo posto, che in passato aveva creato non pochi incidenti e polemiche. Nei prossimi giorni vi sarà dunque l'ultima «battaglia» fra i partiti per aggiudicarsi la posizione ricercata sulla scheda. Infine, per razionalizzare la fase di presentazione delle liste e delle candidature, viene inserito un deterrente alla proliferazione delle «liste di disturbo», con l'innalzamento del tetto delle firme da raccogliere e escludendo dalla sottoscrizione soltanto i partiti presenti al Parlamento europeo.

6 MAGGIO

Oggi il via alle operazioni

ROMA. Scatta oggi l'operazione-elezioni. I sindaci faranno affiggere il manifesto di convocazione dei comizi con il quale si dà avviso agli elettori del giorno e del luogo delle votazioni. Prenderanno così il via in tutt'Italia le procedure per le amministrative in programma il 6 e il 7 maggio. Dopo queste prime operazioni, fra il 3 e il 5 aprile le giunte municipali (il cui mandato è scaduto alla mezzanotte di ieri) dovranno stabilire gli spazi per la propaganda elettorale.

Poi toccherà ai partiti presentare, tra venerdì 6 aprile e mercoledì 11 aprile a mezzogiorno, le liste dei candidati. Nel frattempo si stanno già organizzando picchetti per l'accaparramento del primo posto sulla scheda.

Entro il primo maggio, infine, gli uffici comunali procederanno alla compilazione e alla consegna dei certificati elettorali. Sono 46 milioni e mezzo gli elettori chiamati alle urne per rinnovare 15 Consigli regionali, 87 Consigli provinciali e 6358 Consigli comunali dei quali 4701 a sistema maggioritario e 1657 a sistema proporzionale. Per le regionali voteranno 39 milioni e 579 mila persone; per le provinciali 44 milioni e 771 mila; per le comunali 46 milioni e 532 mila. [Agi]

Nei seggi. Chi non si atterrà alla legge pagherà multe fino a 2 milioni

MONETE PIU' PICCOLE

In arrivo la lira «leggera»

ROMA. Dal 9 aprile lire più «leggere». Saranno infatti in circolazione le nuove monete da 50 e 100 lire, di dimensioni ridotte e quindi anche di minor peso (a destra nella foto, confrontate con le attuali). Lo stabilisce un decreto del ministero del Tesoro, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale*. La Tesoreria centrale provvederà, prima del 9 aprile, alla consegna di sufficienti quantitativi ai produttori dei distributori automatici, che dovranno adattare le macchine. I primi quantitativi sono già a disposizione.

Voto finale alla Camera nel dibattito sull'unità tedesca

Pci: no alle Germanie Nato

Dopo due anni, maggioranza e opposizione divise in politica estera
Approvata la risoluzione del governo favorevole all'Alleanza atlantica

ROMA. Per la prima volta dopo il dissenso sugli F-16 di due anni fa, la maggioranza e il pci, solitamente uniti nel campo della politica estera, hanno votato risoluzioni contrapposte al termine del dibattito alla Camera sulla politica estera. Motivo della divisione: la collocazione militare della Germania unificata. La Camera ha approvato (206 voti a favore, 139 contrari e 22 astensioni) una risoluzione della maggioranza secondo cui la Germania dovrà essere «partecipe della Nato» sin dalla sua unificazione.

Ma il pci ha votato contro la risoluzione. E ne ha presentata una propria - bocciata - nella quale auspicava il collocamento della Germania unita in un sistema di sicurezza europeo. «La Nato è da considerare un istituto ormai transitorio», ha spiegato Giulio Quercini, vice capogruppo del pci. «Una sorta di ufficio-stralcio di se stessa».

In verità anche la risoluzione della maggioranza parla di avviare al più presto «una ridefinizione dei compiti e delle funzioni dell'Alleanza atlantica» in vista di un nuovo sistema di sicurezza che segni il superamento dei due blocchi.

Ma il contrasto non è tanto sulle prospettive a lungo termine quanto su quelle immediate. La maggioranza - il ministro degli Esteri De Michelis lo ha detto chiaramente martedì nel suo intervento in aula - considera la Nato come «la pietra angolare» del futuro sistema di sicurezza europeo. Per questo propone di includere subito nell'Alleanza anche il territorio dell'attuale Germania Est.

Ma il pci respinge l'idea che la Nato venga semplicemente estesa a tutta la nuova Germania. «A nostro avviso - spiega Antonio Rubbi, responsabile della sezione esteri del partito comunista - l'errore nell'ottica della maggioranza sta nel dare per scontato lo scioglimento del Patto di Varsavia».

Piuttosto, dicono i comunisti, bisogna immaginare un periodo di transizione assai protratto in cui le due alleanze, Nato e Patto di Varsavia, contratteranno una graduale riduzione degli armamenti e delle presenze di truppe americane e sovietiche. E in questa fase, naturalmente, l'attuale Germania Est dovrà rimanere nel Patto di Varsavia.

Il pci, per bocca del ministro degli Esteri «ombra» Giorgio Napolitano, invita a non drammatizzare questo contrasto e ricorda che sulle linee generali della politica estera non ci sono divergenze di fondo con la maggioranza. Dal 1977, cioè da quando il pci approvò una risoluzione nella quale affermava senza mezzi termini che la Nato era il punto di riferimento della politica estera italiana, i contrasti sono stati assai rari, ma su questioni rilevanti come quella del trasferimento degli F-16 dalla Spagna a Crotone e del dispiegamento degli euromissili. Il segretario della dc Forlani è arrivato a chiedere in aula se questo nuovo dissenso del pci sulla Germania rifletta un ripensamento della posizione comunista rispetto al 1977.

Andrea di Robilant

Il ministro Mattarella

«La riforma delle elementari già da ottobre»

ROMA. «Fra due o tre settimane la riforma della scuola elementare, ancora all'esame della commissione Cultura della Camera, potrebbe diventare realtà, e fin dal prossimo anno scolastico potrebbe cominciare con gradualità ad essere introdotta». Lo ha detto il ministro della Pubblica Istruzione Sergio Mattarella, durante una pausa dei lavori della commissione. La riforma - dice Mattarella - introduce importanti novità: la pluralità dei maestri (con l'indicazione di uno «prevalente»), l'orario di lavoro (da 27 a 30 ore settimanali) e il limite massimo di alunni per classi. La legge che porta l'obbligo scolastico a 16 anni, per Mattarella «è quanto mai urgente e importante, considerato che l'obbligo scolastico nel nostro Paese è di gran lunga al di sotto dell'età media degli studenti dei Paesi della Comunità». [Ansa]

Strage del Rapido 904

Per Abbatangelo sì al processo no all'arresto

ROMA. Sì al processo, ma no all'arresto per il deputato missino Massimo Abbatangelo. L'esponente del movimento sociale potrà essere processato per il complesso dei capi di accusa che lo coinvolgono nell'ambito dell'inchiesta per la strage del rapido 904 e per la detenzione illegale di armi e munizioni. La Camera ha infatti concesso, su proposta della Giunta per le autorizzazioni a procedere, la prescritta autorizzazione respingendo però, a larga maggioranza, la richiesta di procedere all'arresto per il deputato nei cui confronti sono stati ipotizzati reati come banda armata, strage, illegale fabbricazione, detenzione e porto di ordigni esplosivi.

La votazione, a scrutinio segreto, ha registrato 272 sì e 122 no alla concessione della autorizzazione, mentre la proposta di negare l'arresto ha raccolto 247 sì e 146 no. [Ansa]

Rognoni e Ombretta Fumagalli per il Comune

Milano, 2 capilista dc «Puntiamo alla giunta»

MILANO. E' cominciato il conto alla rovescia per le amministrative e la dc milanese riserva la prima sorpresa: «Non escludiamo una doppia candidatura per il Comune - dice il segretario regionale Gian Stefano Frigerio -. Virginio Rognoni e Ombretta Fumagalli Carulli potrebbero essere la nostra coppia vincente». Tramonterebbero, in questo caso, gli altri due possibili candidati: Zamberletti e Goria.

La dc sfoggia un grande dinamismo. E' il primo partito ad avere tappezzato Milano di manifesti e promette una campagna «costruttiva», giocata su quattro punti: traffico, inquinamento, droga e casa. Come ha dichiarato Forlani un mese fa, la dc considera obiettivo prioritario la giunta. E la poltrona di sindaco? «Non ci rinunciamo in via pregiudiziale - dice Frigerio, lasciando però intendere che su questo tema la dc non insisterà più di tanto -. E poi nessuno ha stabilito una volta per tutte che il sindaco milanese debba essere socialista».

Il psi, però, non ci sta: «Perché mai dovremmo interrompere la lunga e positiva tradizione del sindaco socialista?», si stupisce Sergio Moroni, segretario regionale. Il capolista sarà Pillitteri, mentre Ugo Finetti guiderà il garofano nella corsa regionale. I temi forti della campagna saranno la riforma istituzionale, la modernizzazione dei pubblici servizi, la tutela ambientale.

I più in alto mare, nella imminente battaglia per le amministrative, sono i comunisti: ancora senza segreteria, senza direzione provinciale, senza il nuovo coordinamento che dovrebbe affiancare la segreteria nel cammino verso la costituente. Per ora le liste della «Cosa» aspetteranno. [p. cor.]

Interviene Andreotti, oggi medici e macchinisti Cobas forse revocano gli scioperi

Sanità e treni: vertenze sbloccate

Ma i capistazione non cedono

ROMA. Il governo è impegnato su tutti i fronti per evitare tensioni e black-out in servizi pubblici essenziali, come la sanità, le ferrovie, l'autotrasporto, il trasporto aereo, le banche. Mentre si attende per oggi la probabile sospensione degli scioperi indetti dai Cobas nelle ferrovie a cavallo tra la fine di marzo e i primi di aprile, Andreotti è intervenuto ieri personalmente per sbloccare in parte la vertenza sul rinnovo di contratti e convenzioni nel settore sanitario. Il ministro dei Trasporti Bernini ha affrontato la controversia dei Tir e il ministro del Lavoro Donat-Cattin ha avviato una «esplorazione» sull'intera piattaforma contrattuale dei bancari. Segnali di guerra dal trasporto aereo suscitano preoccupazione in vista dei mondiali di calcio.

Sanità: le trattative per i rinnovi, insabbiate da qualche settimana, riprenderanno oggi nel pomeriggio. E' questo il risultato di un «vertice», presieduto da Andreotti, tra i ministri del Tesoro Carli, del Bilancio Cirino Pomicino, della Funzione pubblica Gaspari, della Sanità De Lorenzo e del Lavoro Donat-Cattin. «Parte - ha osservato il ministro del Bilancio - quello che in gergo tecnico si chiama rush finale».

In attesa dell'esito dell'incontro, gli scioperi programmati per lunedì e martedì dai medici e per il 4 e 5 aprile del personale paramedico sono stati per il momento confermati. «Certo - rileva Paci, segretario generale dell'Anaao e coordinatore della Cosmed, che raggruppa 13 sindacati medici - siamo sull'ultima spiaggia: o si conclude, o la situazione diventa senza vie d'uscita, e la sanità piomba nel caos». Anche i sindacati di categoria Cgil-Cisl-Uil si sono riservati di decidere, mentre la Federazione dei medici di famiglia (Fimmg) ha sospeso l'agitazione indetta dal 26 al 28 marzo come atto di buona volontà per accelerare la conclusione della controversia. Peraltro, i medici addetti al servizio di guardia medica aderenti alla Cumi-Anfup hanno annunciato una astensione dalle 14 del 7 aprile alle 8 del 9 contro la mancata convocazione per il rinnovo della convenzione della categoria.

Treni: si saprà in giornata se i Cobas dei macchinisti, convocati dall'amministratore straordinario delle ferrovie Schimberni per il 6 aprile al tavolo delle trattative contrattuali, confermeranno o meno le agitazioni indette in modo tale da creare caos per undici giorni consecutivi dalle 14 del 25 marzo alle stessa ora del 4 aprile. La sospensione, secondo il coordinatore dei Cobas, Gallori, «appare probabile, ma dovremo valutare l'eventualità di tatticismi da parte dell'Ente». In ogni caso resterebbe in piedi l'agitazione decisa dai Cobas dei capistazione dalle 21 del 31 marzo per ventiquattro ore. Inoltre, l'Unione ferrovieri trasferimenti (Uft) ha promosso una serie di astensioni a partire dalla fine dei turni di notte di oggi a sabato nei compartimenti di Milano, Torino, Genova, Bologna, Verona, Firenze e Venezia contro il «vergognoso sistema dei trasferimenti clientelari».

Tir: Bernini ha dato il via ieri sera, con qualche sussulto, a negoziati separati con le organizzazioni dissenzienti degli autotrasportatori e con le associazioni che hanno sottoscritto un accordo nelle scorse settimane. Alle prime tre formazioni ribelli (Fita, Fai e Fiap) si sono aggiunti per strada lo Sna ed, ora, una fetta consistente dell'Anita, adererente alla Confindustria.

Aerei: la Federazione trasporti della Cgil avverte che i ritardi dell'Alitalia nel definire gli aspetti normativi e produttivi dei contratti dei piloti e degli assistenti di volo «rischiano di far precipitare le vertenze alla vigilia dei mondiali».

Traghetti: traghetti e aliscafi della Caremar sono rimasti ieri parzialmente bloccati da uno sciopero di ventiquatro ore attuato dai marittimi associati alla Cisnal.

Banche: dopo l'intesa sull'area contrattuale, è cominciata una fase serrata di incontri sull'intera piattaforma economica e normativa, con particolare riferimento al salario, all'orario e agli inquadramenti.

Gian Carlo Fossi

Andreotti e Lobianco all'assemblea della Coldiretti

Mannino alla Coldiretti

«Necessarie per l'agricoltura decisioni collegiali del governo»

ROMA. Vivace confronto tra il ministro dell'Agricoltura Calogero Mannino e il presidente della Coldiretti Lobianco alla seconda giornata dell'assemblea nazionale della confederazione. Rispondendo alle critiche rivolte al suo ministero, Mannino ha condiviso l'invito al governo perché rafforzi la collegialità sui problemi del settore agricolo, che non sono affidati solo alla sua competenza, e realizzi un maggiore coordinamento con l'assegnazione di compiti più ampi all'amministrazione dell'agricoltura.

Subito dopo, però, il ministro Mannino ha richiamato l'attenzione degli agricoltori sulla posizione di debolezza in cui spesso si trova ad operare il ministro italiano dell'Agricoltura quando si siede al tavolo delle trattative di Bruxelles ed impiega «tre quarti del proprio tempo per far fronte al bombardamento del contenzioso e ai rilievi mossi dalla Comunità».

Per negoziare - ha aggiunto Mannino - non è necessario battere i pugni sul tavolo, ma è indispensabile la forza di atteggiamenti coerenti e chiari: «Bisogna che ci liberiamo da alcuni fenomeni di inquinamento, che spesso non permettono a chi difende gli interessi del settore di alzare la voce». Concludendo, Mannino ha difeso la politica comunitaria degli «stabilizzatori», gestiti con una certa flessibilità.

Lobianco ha subito replicato: «Va bene ricordare agli agricoltori della Coldiretti che nel 1948 il loro contributo fu decisivo per l'affermazione della democrazia, ma non vorremmo trovarci come quei combattenti della guerra '15-'18 che ancora stanno aspettando la pensione di guerra». Secondo il presidente, il governo «è sempre troppo disattento: occorre un quadro di certezze e serie regole del gioco per far decollare l'agricoltura. **[g. c. f.]**

Il ministro: troppe esenzioni

Maxitruffa dei ticket «Un italiano su tre non paga le medicine»

ROMA. Gli indizi ci sono tutti. Una gara di furbi, una maxitruffa sommersa ai danni dello Stato, per assicurarsi - raggirando ticket e limitazioni - medicine gratuite e in quantità. In molte famiglie è sufficiente un componente «esente» per reddito o stato di salute, e gli altri famigliari possono caricare sulle sue prescrizioni la lunga lista della spesa in farmacia. Le cifre degli osservatori economici e della Programmazione del ministero della Sanità, non lasciano dubbi. In soli sei mesi gli esenti da ticket sono raddoppiati: da 11 milioni a oltre 20 (dal 16,4 al 35% della popolazione italiana), un trend ancora più clamoroso se si pensa che addirittura il 75% delle ricette presentate alle farmacie risulta esente da ticket. Alcuni mesi fa la quota era «appena» del 45%.

Maxiesenzione, dunque, ma anche maxitruffa, essendo praticamente impossibile che il 35% di esentati possa consumare - da solo - il 75% dei farmaci forniti gratuitamente dal Servizio Sanitario Nazionale.

Non ci vuol molto a supporre - ammettono al ministero della Sanità - «che con l'aiuto di un medico compiacente si arrivi a far prescrivere ai nonni le medicine di cui tutta la famiglia ha bisogno. In compenso anche quest'anno nella spesa farmaceutica i conti non torneranno per alcune migliaia di miliardi».

Da dieci anni lo sfondamento è diventato una costante, e ogni anno il governo ha provveduto a colmarlo. Ma quest'anno il ministro del Tesoro Carli ha già detto di non voler concedere alcun ripiano. Cirino Pomicino, ministro del Bilancio, ha sollecitato controlli nelle Usl. Il ministro De Lorenzo si limita ad ipotizzare «illegittimità» di varia natura. La Corte dei conti, invece, non nasconde le sue preoccupazioni. «Quando in certe zone le esenzioni superano determinati livelli - ha detto il consigliere Ernesto Basile, vicesegretario generale della Corte - è necessario controllare al più presto il meccanismo delle esenzioni, e soprattutto quelle per reddito».

Basile mette il dito nella piaga, anche se tutti ammettono che le pieghe sono più d'una. L'indigenza (fino a 7 milioni di reddito annui più 2 milioni circa per ogni persona a carico) è infatti solo uno dei motivi per ottenere l'esenzione. Ma mentre un lavoratore dipendente che si dichiari indigente senza esserlo verrebbe immediatamente smascherato dalla dichiarazione del datore di lavoro (richiesta per la pratica), un lavoratore autonomo può dichiararsi «povero» con una semplice «autocertificazione». Per smentirla ci vorrebbe una serie di controlli che in pratica (per compiacenza burocratica, per clientelismo politico, per corruzione o per confusione degli archivi pubblici) diventano rarissimi. Può perciò accadere che chi ha già imbrogliato il fisco con una dichiarazione infedele possa godere di altri frutti in farmacia. E non a caso è proprio tra gli autonomi che si conta il maggior numero di esenzioni.

Non si può nemmeno escludere che un medico compiacente arrivi a certificare patologie o gradi di invalidità superiori a quelli necessari per l'esenzione o che addirittura non esistono affatto. Non sarebbe certo la prima volta. Le risorse della furbizia sono praticamente illimitate.

Bruno Ghibaudi

Stato civile di Torino

19 MARZO 1990

NATI — **Molteni** Giuliano; **Ferri** Marco; **Angeletti** Sara; **Tortorelli** Mariasole; **Fortunato** Edoardo; **Ebrahim Abdel Aziz Ahmed** Susanna; **Canale** Pietro; **Castella** Adriano; **Liveriero** Alberto; **Aurini** Alessandro; **Cannelli** Francesca; **Bugni** Mirko; **Valente** Valentino; **Pezzarello** Fabio; **Guagenti** Angela Elisa; **Ferrari** Federico; **Ferrone** Luca; **De Bellis** Giovanna; **Corongiu** Veronica; **Vernaci** Emanuele; **Lomonaco** Graziano; **De Concilio** Francesca; **Grimandi** Federico; **Rossi** Sonia; **Ferrini** Francesca; **Giaconelli** Lisa; **Destefanis** Massimiliano; **Marchesini** Christian; **Peccetti** Chiara; **Argentino** Fabrizio; **Boldrini** Claudia; **Boldrini** Michela; **Martinatto** Cristina; **Fiora** Francesca; **Conversano** Marco; **Cossa** Emanuela; **Simon** Sara; **Battistella** Sara; **Martoglio** Giorgia; **Guadagno** Andrea; **Policastro** Mara; **Mastronardi** Daniele; **Morgese** Alessandro; **[illegible]** Alessio; **De Rosa** Andrea; **Masse** [illegible]; **Pio[illegible]** Sarah; **Taranto** Luca.

MORTI — **Attini** Giuseppe, di anni 90, nato a Ortanova, pens., abitante in via L. Rossi 29; **Orecchia** Paolo, a. 91, Castello di Annone, pens., via Papacino 21; **Galarà** Celestina, a. 75, Cambiano, pens., via Spotorno 29; **Giancone** Gino, a. 84, Palermo, pens., via Giordana 8; **Grilli** Angela v. Quaglino, a. 88, Torino, pens., via Michelli 21; **Ferrari** Mario, a. 93, Alessandria, pens., corso Trapani 130; **Poggi** Maria Angela in Francesio, a. 70, Vercelli, pens., corso Peschiera 180; **Di Lelio** Giovanni, a. 81, Torino, pens., via Maria Vittoria 35; **Tosco** Caterina, a. 74, Carignano, pens., via Cassini 14.

Deceduti in ospedale: **Cattaneo** Giovanni Battista, a. 81, pens., Mauriziano; **Monachino** Giuseppe v. Amone, a. 74, Campo Felice, pens., Molinette; **Grosso** Massimiliano, a. 19, Torino, studente, Molinette; **Cammarota** Antonio, a. 85, Taboticabal (Brasile), pens., Molinette; **Ellena** Ugo, a. 57, La Morra, pens., Martini; **Dutto** Carolina v. Lione, a. 80, Torino, pens., Maria Vittoria; **Di Gioia** Giuseppe, a. 74, Ruvo di Puglia, pens., Martini; **Rossi** Giacomo, a. 84, Foligno, pens., corso Casale 56; **Turati** Giovanni, a. 85, Crespino, pens., G. Bosco; **Gavazza** Maria Luisa Ernesta, a. 84, Torino, pens., Cottolengo; **Mocarini** Guido, a. 84, Montevarchi, pens., str. S. Vincenzo 49; **Vernetti-Rosina** Francesco, a. 41, Locana, artigiano, Molinette; **Ravigliono** Giuseppe v. Genulo, a. 89, Netro, pens., Martini; **Tomasini** Solidea v. Tesiti, a. 81, Mortegliano, pens., Gradenigo; **Moroni** Angelica Severina, a. 80, Gallarate, relig., pens., Cottolengo; **Revello Chioo** Caterina v. Moscani, a. 91, Montalto Dora, pens., corso Casale 56; **Siciliano** Mauro, a. 32, Cirò, Amedeo di Savoia; **Grippo** Antonio, a. 77, Lacedonia, pens., G. Bosco; **Cordero** Mario, a. 49, Cercenasco, impiegato, Molinette; **Perri** Anna Maria, a. 44, Crotone, casalinga, via Bibiana 83 (M.L.); **Regis** Caterina, a. 63, Sale delle Langhe, casalinga, Molinette; **Talpo** Alessandra, a. 17, Venaria, cameriera, via delle Primule (M.L.); **Masi** Sergio, a. 61, Pinerolo, imp. amministrativo, Mauriziano; **Crincolo** Maria in Lecasello, a. 81, Melfi, pens., Molinette; **Russo** Clelia in Montedoro, a. 83, Avellino, pens., G. Bosco; **Sirocco** Amelia v. Stoppini, a. 84, Torino, pens., G. Bosco; **Gambino** Domenico, a. 83, Messio, pens., Martini; **André** Enrichetta v. Berta, a. 78, Bardonecchia, pens., Maria Vittoria; **Agnello** Agostina v. Aliudo, a. 81, Neive, pens., G. Bosco; **Tirelli** Teresa v. Tosta, a. 85, Torino, pens., corso Unione Sovietica 220; **Porzio** Giovanni, a. 81, Castelnuovo della Daunia, pens., Maria Adelaide; **Serramoglia** Giorgio, a. 75, Torino, pens., via Pagnone 11; **Bassino** Pietro, a. 88, Verolengo, pens., via Daneo 6; **Riggio** Emma ved. Zunel, a. 90, Roma, pens., c.so Peschiera 180; **Mola** Lorenzo, a. 85, Torino, pens., via S. Marino 30; **Cavaliere** Maria Vittoria ved. Iovinella, a. 74, Caulonia, pens., str. Mongreno 180; **Faletti** Maria, a. 83, Valprato Soana, pens., str. G. Volante 19; **Masca** Margherita ved. Chicchi, a. 67, Crescentino, pens., via G. Messala 30.

Deceduti in ospedale: **Vantin** Rosa, a. 86, Cologna Veneta, religiosa, Cottolengo; **Seymand** Beatrice, a. 73, Bellino, pens., Molinette; **Ferrarese** Monica, a. 15, Aosta, Martini; **Marino** Giovannina ved. Prati, a. 87 S. Francesco, pens., G. Bosco; **Racca** Pierina, a. 74, Torino, pens., via Caprie 24; **Pastorino** Giovanni Battista, a. 82, Recco, pens., Molinette; **Voglino** Matteo, a. 77, Mezzano, pens., Molinette; **Vaccariello** Cosimo Damiano, a. 64, Barletta, pens., Molinette; **Berge** Sante, a. 83, Chioggia, pens., G. Bosco; **Tinelli** Eva, a. 83, Monticelli d'Oncina, pens., Gradenigo; **Rempone** Giovanni, a. 81, Ottiglio, pens., Martini; **Garzano** Gaetano, a. 75, S. Egidio Monte Albino, pens., Cottolengo; **Gagliardi** Francesco, a. 53 S. Felice al Cancello, operaio, Molinette; **Pedrotti** Angelo Mario, a. 32, Magenta, Amedeo Savoia; **De Ambrosis** Gerolamo, a. 79, Mirabello Monf.to, pens., Mauriziano; **Griffa** Nicola, a. 76, Torino, pens., Mauriziano; **Sforza** Michele, a. 69, Monte S. Angelo, pens., G. Bosco; **Piccini** Luisa in Rascilla, a. 60, Alessandretta (Turchia), pens., Molinette; **Gioiosa** Antonio, a. 92, Rionero in Vulture, pens., G. Bosco; **Zanforlin** Vittorino, a. 56, Villanova Marchesana, commesso, Molinette; **Ingargiola** Giuseppa ved. Asciutto, a. 83, Palermo, pens., Molinette; **Ventura** Giovanni, a. 54, Corigliano Calabro, meccanico, Mauriziano; **Giannelli** Lucia ved. Giuliani, a. 77, Minervino Murge, pens.; **Ferraris** Maria, a. 60, Moncalieri, pens., (M. legale) via Garessio 18; **Bruzzone** Angela ved. Clovis, a. 77, Torino, pens., Maria Vittoria.

Nati 48 - Morti 40

Nati 12 - Morti 35

20 MARZO 1990

NATI — **Sartoris** Davide; **Gernocco** Andrea; **Cusumano** Davide Giuseppe; **Panetta** Deborah; **Antonucci** Sonia; **Di Lella** Michele; **Amerio** Davide; **Gagliardi** Marco; **Bertolino** Elisabetta; **Tricella** Mattia; **Lonardo** Daniele; **Tammarello** Vincenzo.

MORTI — **Pagliaro** Concetta ved. Papalia, di anni 87, nata a Messina, pens., abitante c.so U. Sovietica 417; **Levi Deveali** Giacomo, a. 80, Alessandria, pens., via B. Galliari 13; **Domenino** Margherita, a. 88, Santena,

E' mancato

Nicola Griffa

A funerali avvenuti lo annunciano la moglie **Anna**, il figlio **Pier Luigi** con **Daniela**, **Francesca** e **Chiara**. Un grazie particolare ai medici ed al personale ospedaliero del Mauriziano per le cure e le attenzioni prestate. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 21 marzo 1990.

I consuoceri **Enrico** e **Giovanna Bosco**, con **Luigi** e **Santina** si uniscono al dolore.

L'Amministratore Delegato, i Dirigenti e i Dipendenti tutti della Editrice La Stampa SpA si uniscono al dolore di Pier Luigi per la morte del **PAPA'**.
— **Torino**, 21 marzo 1990.

Direzione e Personale Tutto della Publikompass S.p.A. partecipano al dolore di Daniela per la perdita del suocero

Nicola Griffa

— **Torino**, 22 marzo 1990.

Gli amici
Sandro Acutis
Giorgio Amaodo
Mario Augenti
Edoardo Ballone
Eleonora Bertolotto
Gianni Bisio
Louis Cabases
Irene Cabiati
Paola Campana
Giovanni Capponi
Riccardo Celinelli
Claudio Curasuolo
Vilma Ciani
Bruno Colombaro
Angelo Conti
Simonetta Conti
Fiorenzo Cravetto
Sergio De Vecchi
Antonio De Vito
Eva Ferrero
Marco Francirino
Gaetano Giardina
Claudio Giachino
Italo Longhin
Ezio Manna
Ezio Mascarino
Cesare Martinetti
Giuliana Mongelli
Emanuele Monià
Marco Neirotti
Carlo Novara
Guido Paglia
Nino Pietropinto
Gianni Pignata
Roberto Reale
Renato Rizzo
Renato Romanelli
Giuseppe Sangiorgio
Marco Sannazzaro
Paolo Secchi
Giorgio Sudario
Cesare Vai
Maria Valabrega
Luigina Vesentini
Adriano Vezzoli
Giorgio Viberti.

Guido e **Roberto Chiarelli** partecipano al dolore della mamma Rosanna per la scomparsa del fratello

Arturo Durando

— **Torino**, 22 marzo 1990.

La famiglia **Mattiuzzo** partecipa al dolore di Emilia, Alberto e Marco per la prematura perdita dell'amico

Giuseppe Bottero

— **Torino**, 21 marzo 1990.

ORARIO ACCETTAZIONE NECROLOGIE ED ADESIONI
Sportello Salone LA STAMPA
Via Roma, 80 - Ore 9-12,30; 15-18,30
Sabato 9-12,30
Sportello Via Marenco, 32
Tutti i giorni [illegible] sabato ore 9-30 12,30; 14-21. Domenica dalle ore 18,30

E' cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Bertana

anni 92

cav. di Vittorio Veneto

Addolorati lo annunciano i figli **Luigi**, **Angela** e **Giuseppe** con le rispettive famiglie; fratello, cognato, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali venerdì 23 corr., ore 14,30, nella parrocchia Santa Maria della Scala.
— **Moncalieri**, 21 marzo 1990.

Cristianamente è mancato

Ferrara Gaspare

anni 79

pensionato F.S.

Il nostro caro papà ci ha lasciati. Lo piangono con immenso dolore: la moglie **Luisa**, i figli **Rosaria**, **Salvino**, **Michele**, **Rina** e **Aldo** con le rispettive famiglie e parenti tutti. Funerali venerdì 23 ore 10 nella parrocchia S.S. Redentore. Non fiori ma offerte al Centro Tumori.
— **Torino**, 21 marzo 1990.

E' mancato improvvisamente raggiungendo la sua adorata mamma

Riccardo Ansaldi

anni 52

Lo annunciano con infinita tristezza **Silvia** con i cugini **Colonna** e **Porporato**. Funerali venerdì 23 ore 10 nella parrocchia Nostra Signora della Salute.
— **Torino**, 20 marzo 1990.

Il **Personale** del negozio di **Via Po 7** partecipa al dolore

Fernando Trucco

Gli amici **Antonella Franco Gianni Tiziana** partecipano al dolore di Giovanni Lalla e famiglia.
— **Torino**, 21 marzo 1990.

L'Olivetti Peripheral Italia S.p.A. partecipa al dolore di Paolo Trucco per la scomparsa del papà **FERDINANDO**.

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipa con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa del

rag. Aldo Tibaldi

funzionario dell'Istituto in quiescenza

— **Torino**, 21 marzo 1990.

E' mancato

Giacomo Chianale

anni 88

Lo annunciano: la moglie **Anna Moschiero**, la figlia **Maria** con **Giovenale**, **Didi** con **Renzo**, **Marina** con **Gianni**; i nipoti **Paola**, **Alessandro**, **Giuliana**, **Chiara**, **Sergio**, **Laura**; sorella, fratelli, cognati, nipoti, cugini e parenti. Funerale giovedì 22 corrente ore 15,30 dall'ospedale per la parrocchia Spirito Santo.
— **Fossano**, 21 marzo 1990.

E' mancato serenamente il

PROFESSOR DOTTOR

Giacomo Levi Deveali

Membro Onorario dell'Università di Gerusalemme

Ne dà l'annuncio **Pia Chiarle** con dolore veramente senza limiti, nel ricordo di tanti tanti anni di affetto, di collaborazione, di sostegno e nella certezza di ritrovarlo nel Signore. Un profondo ringraziamento alla direttrice della Casa di riposo Israelitica signora Lampronti, al direttore signor Itshak, al personale tutto ed in particolare a Lucia, Giovanna e Marina, che lo hanno a lungo amorevolmente assistito. L'annuncio viene dato a funerali avvenuti, per espressa volontà del defunto.
— **Torino**, 22 marzo 1990.

La «sua famiglia»: **Enrico**, **Angiola**, **Maria**, **Settimio**, **Anna**, **Luisa**, **Guglielmo** con consorti e figli, unita a Pia nel dolore e nella preghiera, affettuosamente partecipa alla morte dell'amatissimo **GIACOMO**.

Pia, nell'immenso dolore, sente il grande sostegno di **Carlo** e **Pier Carlo** che si sono arresi al volere di Dio, dopo aver sempre donato a **GIACOMO**, con profondissimo affetto, tutto il meglio del loro sapere.

E' mancato il

Prof. Giacomo Levi Deveali

A funerali avvenuti la Comunità Ebraica di Torino ne dà il triste annuncio. E ne ricorda l'affettuoso legame con le istituzioni Comunitarie.
— **Torino**, 22 marzo 1990.

Partecipano al lutto: **Lia Montel Tagliacozzo**, **Ospiti** e **Dipendenti** della **Casa di riposo Ebraica**.

La famiglia **Charig** prende parte al dolore.

Alberto Ferrero e **Claudio Saracco** con affetto e stima ricordano l'amico e collega

Giacomo Levi Deveali

— **Torino**, 22 marzo 1990.

La **Keren Hayesod** prende viva parte al dolore per la scomparsa del

prof. Giacomo Levi Deveali

sostenitore fervido e generoso dell'Ebraismo e dello Stato di Israele.
— **Torino**, 22 marzo 1990.

L'Università Ebraica di Gerusalemme rende omaggio alla memoria di

Giacomo Levi Deveali

suo illuminato membro onorario.
— **Milano**, 22 marzo 1990.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Delfina Giardino ved. Pagliano (Fina)

anni 79

L'annunciano la figlia **Anna** col marito **Francesco Borgarello** e figlio **Giorgio**, sorella, zia, nipoti, parenti tutti. Funerali in Caselle, venerdì 23 corrente ore 14,30 dall'abitazione strada Vialta 41. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Caselle**, 21 marzo 1990.

Alessandro Ciccione

anni 20

Il mare ti ha tolto al nostro amore. Resta, a conforto, il tuo ultimo sorriso. La mamma, il fratello **Adalberto**, la sorella **Tiziana**, nonna **Iva**, zia **Silvana** e l'affezionata **Gianna**, zii e cugini di Alassio e Udine. Un particolare ringraziamento allo zio Renato e parenti che si sono amorevolmente prodigati. Funerali oggi ore 12.30 parrocchia Sacro Cuore di Gesù (via Nizza 56). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 22 marzo 1990.

Margherita e **Carlo Mastrucchio** commossi partecipano.

Gli **Amici dell'Università** ricordano con affetto **ALESSANDRO**.

Ciao zia Mari, è il saluto di **Rossella**, **Marinella**, **Silvia** e **Gabriele** con mamma, zia **Flora** e papà a

Maria Luisa Bochicchio

— **Torino**, 20 marzo 1990.

Bice e **Flora Bochicchio** ringraziano di cuore Emma per l'affettuosa e costante presenza.

Ti ricorderanno sempre zia **GISELLA**, **Marisa**, **Alberto**, **Emilio** e **Claudia**.

MARI sarai sempre nel nostro cuore. **Sandra**, **Gegè**, **Simona** con nonna **Angiola**.

Carla, **Cristiana** e famiglia sono vicine a Bice e Flora nel ricordo di **MARIA LUISA**.

Gli **amici** delle **Relazioni esterne** della **Seat** si uniscono al dolore di Flora per la perdita della sorella

Maria Luisa Bochicchio

— **Torino**, 21 marzo 1990.

Soci, personale, agenti e collaboratori della **Elsi Piemonte** si uniscono al dolore dei familiari per la perdita della sig.na

Maria Luisa Bochicchio

Partecipano al lutto:
Antonio Boneccini
Silvio Cagna e famiglia
Carlo Camurri
Giuseppe Pellegrini e famiglia
Oscar Villata e famiglia
— **Torino**, 21 marzo 1990.

Riposa nella pace del Signore vicino al suo Cecco

Maria Demattels Battistini

La ricordano con tenerezza e affetto i figli: **Luigi** con **Vittoria**, **Lucia** con **Franco**, **Beppe** con **Carla**, **Piero** con **Carla**. I nipoti: **Cecco** con **Anna**, **Enrico** con **Gabriella**, **Giacomino** con **Clara**, **Cattà** con **Guido**, **Marco** con **Emanuela**, **Matteo** con **Maria**, **Maria**, **André** con **Enrica**, **Antonio**, **Stefano**, **Rosina** con **Pier Luigi**, **Cecilia** con **Carlo**, **Nicoletta** con **Luciano**, **Maurizio**, **Giorgio**. I pronipoti: **Mauro**, **Lucia**, **Micuìn**, **Luisa**, **Enrica**, **Francesco**, **Giovanni**, **Maria Chiara**, **Bernard**, **Martin**, **Cristina**, **Nicolò**, **Giulietta**, **Daniele**, **Stefania**, **Maddalena**, **Marco**, **Fabio**. I nipoti, **Battistini**, **Donegani** e **Busso**. I funerali avranno luogo a Torino e Polonghera il 23-3-90. Per l'ora telefonare al numero 877145/882622. Si prega non inviare fiori.
— **Torino**, 21 marzo 1990.

Piera, **Aurelio Ghio** e famiglia sinceramente partecipano.

Gli amici del Geolabo **Anna**, **Erminio**, **Franco**, **Gino**, **Giovanna**, **Mario**, **Mary**, **Renato**, **Sergio** sono affettuosamente vicini a Beppe.

Le nipoti **Maria Giovanna** e **Pina** con le famiglie piangono la scomparsa della cara zia **MARIA**.

E' mancato

Giovanni Pavone

Lo annunciano: figli e nipoti. Funerali venerdì 23 corrente mese ore 8,15 partendo dall'ospedale Molinette.
— **Torino**, 21 marzo 1990.

Cristianamente è mancata

Luigia Tavalino ved. Maccotta

Per espressa volontà della defunta ne danno il triste annuncio a funerali avvenuti i figli **Vincenzo** ed **Umberto**, la nuora **Giorgina**, i nipoti **Adriana**, **Carola**, **Luigi**, **Angiola Maria**.
— **Torino**, 22 marzo 1990.

La **Sofin Piemonte SpA** partecipa al lutto del suo sindaco per la perdita della **MAMMA**.

Partecipano al profondo dolore dell'amico Umberto Maccotta per la perdita della cara **MAMMA**:
Giuseppe Ducco
Vittorio Ducco
Corrado Steinleitner

Serenamente è mancata

Maria Basso ved. Olivero

Con profonda tristezza rimpiangendo la sua bontà e la sua dolcezza lo annunciano i fratelli, nipoti e familiari tutti. La cerimonia funebre sarà celebrata oggi a Vignapesio alle ore 14,30.
— **Diano Marina**, 22 marzo 1990.

E' mancato

Felice Dente

Ne danno l'annuncio la moglie **Marcella**, i figli **Giovanni** ed **Elsa**, il genero, la nuora, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì corrente mese con partenza da frazione San Michele Costigliole d'Asti, ore 10.
— **Asti**, 21 marzo 1990.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Castagnetti

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, la suocera, cognati, cognate, parenti ed amici tutti. I funerali avranno luogo nella Chiesa Parrocchiale di S. Lorenzo in Bellcato giovedì 22 alle ore 14,30.
— **Genova**, 21 marzo 1990.

Improvvisamente ci ha lasciati

Ernesto Di Vona

anni 65

Addolorati lo annunciano la moglie **Carmela**, figli, nuore, genero, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi ore 10 parrocchia S. Giulio d'Orta.
— **Torino**, 20 marzo 1990.

ANNIVERSARI

1° anniversario

Giuseppe Vassarotti

La tua scomparsa rapida e improvvisa ci lascia tuttora increduli e sgomenti. Ti ricordiamo con infinito affetto mamma papà nonni. S. Messa 24 marzo ore 16 Chiesa del Gesù.
— **Pionezza**, 22 marzo 1990.

1981 — 4 aprile — 1990

Pierino Mattioda

1977 — 25 marzo — 1990

Tommaso Mattioda

Sempre affettuosamente ricordati. Santa Messa lunedì 26 marzo ore 18 parrocchia di Cuorgnè.

1988 — 1990

Eliana Tiraferri Zerbino

Con affetto.

1982 — 23 MARZO — 1990

prof. Angelo Tettamanzi

Affettuosamente ricordato. S. Messa 24 marzo ore 18,30 S. Teresa del Bambino Gesù via Da Verrazzano 46.

1989 — 1990

Elda, **Sergio**, **Claudio** ricordano

Silvio Saettone

Santa Messa domani ore 8, via Asinari di Bernezzo 44.

Amalia Vescovi Lombardi

Messa domenica 25 (ore 8) chiesa Gran Madre.
— **Torino**, 22 marzo 1990.

1985 — 22 MARZO — 1990

Maria Luisa Pastorini

Il tempo che passa rafforza il nostro affettuoso ricordo. **Fausto Marilena Fulvia.**

22-3-1986 — 22-3-1990

Carlo Meliga

Sempre ricordato.

Nel primo anniversario della scomparsa dell'amatissimo

Mario Chiogna

i famigliari lo ricordano con immutato affetto.
— **Torino**, 22 marzo 1990.

Terzo intervento del pontefice in pochi giorni: le discriminazioni sono inaccettabili

Il Papa: respingiamo il razzismo

La prossima settimana anche i vescovi prenderanno posizione
«Nelle nostre città vi sono guerre tra persone di culture diverse»

CITTA' DEL VATICANO. Il Papa e la Chiesa italiana si preparano ad affrontare il fenomeno «razzismo» nella penisola. Giovanni Paolo II, ieri, durante l'udienza generale in San Pietro ha detto che «è motivo di apprensione osservare come in vari Paesi del mondo si manifesti una recrudescenza di penosi, seppur isolati, episodi a sfondo razzista». Il Pontefice non ha fatto nessun riferimento specifico alla realtà del nostro Paese, ma la scelta temporale delle sue parole, e il fatto che è la terza volta, in quattro giorni, che in maniera più o meno diretta affronta il tema dell'immigrazione extracomunitaria in Italia fanno pensare che la citazione non sia casuale.

Il Papa ha parlato domenica a Ivrea di «dialogo e tolleranza» e di dovere di accogliere chi ha bisogno di lavorare (sia pure regolamentando il flusso) a Chivasso, il giorno di S. Giuseppe.

«Simili manifestazioni - ha detto ieri, riferendosi agli episodi di violenza - vanno respinte fermamente, nella profonda consapevolezza della comune filiazione divina di ogni persona e di ogni razza e quindi della nostra radicale fratellanza in Cristo». Il Papa ha ricordato la giornata promossa dalle Nazioni Unite: «Tale iniziativa - ha aggiunto - ci invita a riflettere sul principio che la discriminazione razziale è inaccettabile, ovunque». Non è mancato un riferimento al Paese principe dell'apartheid: «Quest'anno - ha concluso - la ricorrenza merita di essere sottolineata in special modo perché dal Sudafrica sono venute recentemente notizie confortanti, che fanno bene sperare per il superamento delle ingiustizie e delle tensioni razziali, da troppo tempo causa di dolorosi conflitti e di gravi sofferenze in quel Paese. Auspico che la via del dialogo tra tutti i legittimi rappresentanti delle diverse parti in causa sia percorsa senza violenze fino in fondo, per garantire un futuro in cui ogni cittadino possa contribuire con uguale dignità alla realizzazione del bene comune».

Anche i vescovi italiani prenderanno posizione, in forma unitaria, sul problema dell'immigrazione dal Terzomondo e sul razzismo. Ieri la Sir (l'agenzia di stampa che fa capo alla Conferenza Episcopale Italiana) ha annunciato che la settimana prossima la Commissione Giustizia e Pace pubblicherà un documento sul tema. Titolo: «Uomini e culture diverse: dal conflitto alla solidarietà». Sono due anni che la Commissione sta lavorando su questo testo, il primo elaborato da quando la Commissione è stata creata.

«Non vi sono solo le grandi guerre tra nazione e nazione - ha detto mons. Giovanni Volta, vescovo di Pavia, e presidente della Commissione ecclesiale Giustizia e Pace, presentando il documento - ma anche quelle piccole nelle nostre città, fra persone di razza e cultura diverse. I singoli cittadini hanno un influsso molto relativo, e certamente lento, per quel che riguarda i rapporti pacifici fra le nazioni. «Invece nel caso della convivenza nello stesso territorio l'apporto dei singoli, delle associazioni, dei gruppi può avere un peso rilevante», ha detto mons. Volta.

Uno degli obiettivi principali del documento è di rendere sensibili i cristiani, e non, alle realtà spiacevoli che si stanno creando sotto i loro occhi: «le nuove forme complesse di povertà», affinché «ci sia una risposta da parte di tutti, secondo la propria competenza». Ci vogliono più leggi, e leggi adeguate, sostengono i vescovi, ma anche una diversa mentalità: «Una normativa senza un terreno culturale recettivo resta inefficace, così come un processo di sensibilizzazione culturale senza uno sbocco di norme adeguate non funziona».

Marco Tosatti

Il Papa cerca l'anello perso durante l'udienza generale di ieri

«Basta con drogati e neri»

Rione di Roma rifiuta altri centri di assistenza

ROMA. Roma come Firenze? Commercianti, professionisti, albergatori, proprietari immobiliari dell'Esquilino - uno dei quartieri a più alta densità di immigrati - fanno capire in una lettera al sindaco Carraro che la situazione potrebbe diventare presto esplosiva: «Il rione Esquilino - scrivono - non deve diventare il rione carità. Abbiamo già dato e ci pare di aver fatto abbondantemente la nostra parte».

Motivo immediato della protesta è la prospettiva di tre nuovi centri di assistenza che dovrebbero sorgere vicino alla stazione Termini. Il quartiere ospita già il circolo di San Pietro, due mense, l'esercito della salvezza. E ora la Caritas diocesana annuncia un nuovo centro, le missionarie della carità vogliono aprire un'altra cucina, l'associazione «Mecenate 90», diretta da Giuseppe De Rita, progetta un centro polifunzionale per extracomunitari. Per gli aderenti al «Comitato Esquilino» è troppo. «Riteniamo che un eccessivo affollamento dei centri di assistenza per immigrati e indigenti nello stesso rione non sia negli interessi né degli assistiti né del quartiere», scrivono al sindaco. Ma dietro queste parole, ancora moderate, cova un rancore che potrebbe esasperarsi.

«Sono venuti da noi in tanti a dirci di fare qualcosa, soprattutto abitanti e commercianti - racconta l'avvocato Francesco Spina, presidente del Comitato -. La nostra associazione è nata per risanare il quartiere, ma in un'assemblea di qualche settimana fa non si è parlato che di ordine pubblico. Tanto che da allora di riunioni generali non ne abbiamo più indette, per evitare che assembramenti troppo numerosi potessero degenerare».

Spina si preoccupa di non apparire eccessivo. «Non siamo razzisti - dichiara - anzi, siamo favorevoli all'integrazione: il problema è di quantità e, soprattutto, di criminalità», aggiunge, alludendo alla non lontana stazione Termini. «Di spaccio di droga e di borseggi la gente comincia ad essere stanca».

Il quartiere umbertino dell'Esquilino conosce da tempo l'immigrazione: i primi cinesi sono arrivati vent'anni fa. Intorno al grande mercato di piazza Vittorio gli stranieri hanno trovato lavoro e, col tempo, nella zona si sono addensati i grossisti che riforniscono i «vu' cumprà». Ma episodi di insofferenza non se n'erano mai verificati.

Ben diversa la situazione nel vicino piazzale della stazione, area di traffici di ogni genere, soprattutto di droga. Il «Comitato Esquilino» chiede un piano di accoglienza per gli stranieri «che dovrebbero essere distribuiti in tutta la città». Soprattutto, chiede «che la polizia intervenga contro borseggiatori e spacciatori nordafricani che i residenti conoscono benissimo. Se dall'alto qualcosa non si muove - avvisa l'avvocato Spina - il rischio è che cominci a muoversi la gente, dal basso».

Maria Grazia Bruzzone

Vassalli e Iotti

«Adozioni La legge cambierà»

ROMA. Una commissione di studio presso il ministero della Giustizia è al lavoro per indicare le modifiche alla legge sull'adozione: riforma dei tribunali per i minorenni, garanzie processuali a tutela dei legami tra minore e famiglia d'origine, revisione delle norme sull'adozione internazionale e potenziamento dell'affidamento familiare. Con questa iniziativa il ministro Giuliano Vassalli intende dare una risposta alle carenze di un provvedimento le cui luci ed ombre sono state evidenziate in un convegno organizzato dalla presidente della Camera, Nilde Iotti, nell'Auletta di Montecitorio.

Il ministro per gli Affari sociali Rosa Russo Iervolino ha rilevato: «Da uno studio dell'ufficio di giustizia minorile del ministero della Giustizia emerge che al Nord e Centro Italia l'affidamento è un fenomeno diffuso. Ciò non accade nel Sud, dove è mancata quell'opera di sensibilizzazione degli enti locali per far conoscere la possibilità dell'affidamento».

Sempre su questo argomento, Vassalli ha detto che uno dei punti della riforma riguarda l'idoneità del nucleo familiare e la necessità di potenziare questo istituto. Secondo il Guardasigilli «è necessaria una particolare attenzione ai legami tra il minore e la famiglia d'origine: in questo senso è necessario precisare quelle garanzie processuali necessarie alla tutela di questi legami. Inoltre bisogna arrivare alla revisione delle norme sull'adozione internazionale attraverso convenzioni con i vari Paesi, per evitare adozioni clandestine».

La Iotti ha detto che «la legge sull'adozione è un buon provvedimento, però ha introdotto il principio secondo cui la decisione del giudice dei minori non è appellabile. Non è ammissibile che si separi un figlio dai genitori perché questi sono disoccupati». E Natalia Ginzburg: «Il potere dei giudici minorili è eccessivo. Per mitigarlo dovrebbe essere creato un "controtribunale", con avvocati, psicologi, esperti». [r. cri.]

Morto il pilota

Caccia cade vicino alle case

TREVISO. Un caccia «G 91» dell'Aviazione militare si è schiantato ieri, poco dopo le 10, nella campagna a 2 chilometri dall'aeroporto di Sant'Angelo, base del secondo Stormo Aeronautico, probabilmente per un guasto tecnico. Il pilota, Franco Maroni, 34 anni, è morto. Lo schianto è avvenuto a poche centinaia di metri da un gruppo di case.

Il «G 91» comandato dal maggiore Maroni si era levato in volo pochi minuti prima dalla base. Dopo la fase del decollo il pilota si è accorto che uno dei due carrelli non era rientrato. «Che cosa devo fare?» ha chiesto il maggiore ai tecnici della torre di controllo. Ma non ha fatto in tempo a udire la risposta. L'aereo ha continuato a perdere quota e, dopo aver superato le abitazioni, il pilota si è lanciato con il seggiolino. Dopo 50 metri il «G 91» si è schiantato, incendiandosi. Per il pilota era troppo tardi, il suo paracadute non si è aperto. Franco Maroni è deceduto durante il trasporto all'ospedale.

Sulla vicenda sono state aperte due inchieste, una civile, l'altra militare. Saranno le perizie a stabilire le cause dell'improvvisa perdita di quota da parte del «G 91».

Franco Maroni era un pilota di grande esperienza. Originario di Rovereto, in provincia di Trento, aveva frequentato l'Accademia militare di Pozzuoli con il corso «Rostro 2». Da quindici anni era in aviazione, da un anno era diventato maggiore; nel suo curriculum c'erano 1500 ore di volo. Da tempo era di stanza al Secondo Stormo, l'ultima base in Italia a utilizzare i «G 91». Viveva a Padernello, un paese della cintura trevigiana, in via Sant'Ambrogio. Sposato con Amalia Rizzi, era padre di due bambine, Donatella di 6 anni e Roberta di 3.

Quasi contemporaneamente, a pochi chilometri, nella base del Cinquantunesimo Stormo di Istrana un «AMX» ha avuto problemi di atterraggio. Una ruota del carrello si è forata, ma il pilota è riuscito a mantenere in pista l'aereo. [m. g. r.]

ECONOMICI

La tariffa è di L. 17.000 la riga. Rubrica 6: operai/impiegati L. 6000, tecnici L. 10.300, dirigenti L. 15.500. Rubrica 9 e 11 (domande) L. 6000. Avvisi urgenti data fissa o neretti il doppio. Neretti urgenti, data fissa o urgentissimi il triplo.

In tema di offerte di impiego e lavoro, l'Editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

1 Commerciali

OFFICINA stampaggio e costruzione stampi attrezzatissima, ottimo giro di lavoro ancora incrementabile, prezzo interessante cedesi. Offresi periodo assistenza. Tel. ore ufficio 011 248.1131.

2 Affari e capitali

AAAAAAAAAAAAA
ABBISOGNANDI ARTIGIANI E COMMERCIANTI
improtestati concediamo prestiti fiduciari in giornata fino a
50 MILIONI
istruttoria telefonica massima riservatezza nessuna spesa anticipata. Tel. 011 669.2105 - 669.0298
TORINO
EROGAZIONE IN GIORNATA

A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONSIDERIAMO protestati finanziamo anche con cessione 5ª già in corso, mutui 1ª casa, nessuna spesa anticipata, tassi bancari, solo con bollettini postali. Finbanca via Genovesi 4 Torino. Tel. 011 502.241 - 587.894.

A.A.A.A.A.A. FINCOTEX S.p.A. la finanziaria di fiducia rapida seria affidabile dal 1958, liquida direttamente in 1 giorno prestiti personali anche senza ipoteca fino a L. 20 milioni e in 4 giorni su immobili fino a L. 100 milioni. Anche con firma singola ai migliori tassi di mercato. Istruttoria gratuita. Non siamo intermediari.
FINCOTEX S.P.A.
749.6203 - 771.0826 corso Francia 15.

A.A.A.A.A.
PRESTIT
soldi in giornata a tutti
dipendenti, commercianti, casalinghe
Prestiti auto. Cessione V stipendio
Nessuna spesa anticipata
Tel. 592.289 - 592.293

A contenutissimi tassi finanziamenti immediati a firma singola. Per appuntamento tel. 771.5058 ore 8/14.

A TUTTI
CASALINGHE PENSIONATI
PRESTITI VELOCI
FIRMA SINGOLA
MUTUI FIDUCIARI
TEL. 011 740.120.

A TUTTI
IN GIORNATA
TELEFONICAMENTE
DA 1 A 20 MILIONI
senza spesa-senza firme avallo-senza cambiali
Tel. 011 574.6204

BAFIN
concede prestiti fiduciari
da 3 a 100 milioni
25 milioni 60x605.000
6 milioni firma singola
a richiesta visite a domicilio
011 741.2777

BILEASING
Chiedere un prestito è facile. Ottenerlo non sempre. Non perdere tempo, vieni a trovarci. Risolveremo insieme i tuoi problemi.
Nessuna spesa anticipata
nessun limite di cifra.
Corso R. Margherita 155/D - Torino Orario continuato: ore 8,45/19,00. Tel. 485.314 - 488.343 - 485.209 - 472.873.

FAIT
prestiti rapidi a basso costo su auto o immobili. Nessun costo da anticipare. Torino, via Avogadro 19, telefoni 510.138 - 536.297.

FINANZIAMENTI
FIDUCIARI
DA 5 A 100 MILIONI
a commercianti artigiani dipendenti
SERIAMENTE
TEL. 335.8922

GABETTI MUTUI
per acquisto in 7 giorni tassi competitivi rimborso sino a 15 anni deducibile 740. Tel. 57.67.

GABETTI MUTUI
per liquidità senza cambiali in 7 giorni anche a commercianti e artigiani tassi fissi. Tel 57.67.

GABETTI MUTUI
per ristrutturazione del tuo immobile comodo rimborso senza cambiali deducibile 740. Tel. 57.67.

in giornata
PRIVATO
FINANZIA
da 5 a 100.000.000
industrie commercianti artigiani
TEL. 011 901.3012
317.1989

IN 4 ORE
finanziamenti agevolando dipendenti pensionati commercianti casalinghe. Tel. 011 548.354 - 548.406.

PER conto primaria banca eroghiamo mutui fondiari su immobili anche se già ipotecati. Telefonare 535.008 - 531.682.

PRESTITI finanziamenti anche in 24 ore per artigiani e commercianti cessioni V dipendenti. Tel. 752.694.

PRIVATO finanzia commercianti ed artigiani e sconta cambiali dirette piccole aziende. Telefonare al 533.810.

PRIVATO
FINANZIA IN GIORNATA
DA 20 A 200 MILIONI
artigiani commercianti industrie interessi inferiori alle banche
TEL. 011 669.2158

PRIVATO finanzia subito tutti senza cambiali anche dipendenti protestati con servizio domicilio. Telefonare 516.030.

PRO.MA.FIN propone a partire da L. 500 milioni mutui al 7% annuo, acquisto prima casa 10,45% annuo, mutui a protestati prestiti personali erogazione in giornata. Tel. 796.452 - 723.423.

SOCIETA' italiana con interessante progetto turistico ricerca socio per ultima quota disponibile. Tel. 580.160 pomeriggio.

SOFIL
FINANZIA IN 24 ORE
da 10 a 100 milioni
INTERESSI BANCARI
nessuna spesa anticipata
artigiani commercianti industrie
TEL. 011 669.0995
corso Massimo d'Azeglio 60 Torino.

S.P.A. FINANZIA
DIRETTAMENTE
TUTTE CATEGORIE
NESSUNA SPESA
tel. 011 519.252

VOLETE SPOSARVI
LAVORATE ENTRAMBI
ma non trovate in affitto?
Sacrificate uno stipendio ed avrete la vostra casa. Di proprietà! Istituto Ambrosiano Finanziario. Tel. 850.4091.

15.000.000 fiduciari in giornata a commercianti artigiani istruttoria telefonica gratuita. Telefonare 538.808 - 531.882.

19.000.000 60 mesi L. 248.650 senza cambiali, rapidità, altre cifre. Fipel via Garibaldi 59. Tel. 518.290 - 538.422.

40.000.000 improtestati, commercianti, artigiani, società, finanziamo anche senza immobili. Tel. 537.767.

3 Aziende e negozi

A. CERCASI attività commerciale qualunque genere e prezzo pagamento contanti Piemonte Liguria. Tel. 561.1655.

ACTIVA 642.758 cede Ceres pizzeria bar A + B super 300 mq con dehors e alloggio alto incasso anticipo L. 80 milioni.

ACTIVA 642.758 cede chivassese albergo ristorante ottima posizione 3 piani incasso L. 500 milioni annui attività e/o muri.

ACTIVA 642.758 cede Chivasso bar edicola sala giochi incasso L. 350 mila al dì più edicola mq 87 anticipo L. 40 milioni.

ACTIVA 642.758 cede Cirié macelleria girarrosto tabelle II-III mq 70 incasso L. 200 milioni annui L. 65 milioni.

ACTIVA 642.758 cede vicino Gassino bar A + B super 400 mila al dì 80 mq con dehor affitto 380 mila anticipo 80 milioni.

ACTIVA 642.758 cede zona Crocetta tintoria incasso L. 3.500.000 mensili mq 50 affitto L. 250 mila L. 25 milioni affare.

ACTIVA 642.758 gerenza [illegible] in centro commerciale prima cintura splendida con cauzione e affitto mile.

AFFARONE birreria centrale angolare incasso L. 1 milione al giorno vende minimo anticipo. Tel. 383.298.

ALBERGO ristorante 15 km da Torino struttura indipendente L. 500 milioni annui cedesi a L. 320 milioni [illegible] minimo anticipo. Tel. 885.317 LS. Vero affare.

ALIMENTI naturali zona Parella tabelle I/VI/XII/XIV prezzo interessante minimo anticipo fitto nuovo. Tel. 539.962.

AOSTA avviato negozio acconciature via centrale cedesi urgentemente per trasferimento. Tel. Salvoldi 011 850.2186.

ATELIER alta moda 120 mq arredamento nuovissimo zona Crocetta cedesi a L. 200 milioni. Tel. 885.317 LS.

AZIENDAL MARKET
cartolibreria zona centralissima dettaglio e ingrosso ottima clientela mq 260 volendo acquisto muri. Tel. 65.441.

AZIENDAL MARKET
cede calzature in Crescentino elegante ottime firme buon giro affari. Tabella IX. Tel. 65.441.

AZIENDAL MARKET
cede edicola zona centralissima buon giro affari utile netto oltre 30 milioni annui. Tel. 65.441.

AZIENDAL MARKET
prestigioso ristorante zona centralissima ottima clientela. Giro affari oltre 1 miliardo. Dilazioni. Tel. 65.441.

AZIENDAL MARKET
zona prima cintura Moncalieri cede prestigioso ristorante. Telefonare 65.442.

AZIENDAL MARKET 65.441 vende in Nichelino macelleria con ottimo incasso. Macellazione propria.

AZIENDAL MARKET 65.441 vende negozio centralissimo mq 150 prezzo L. 60 milioni tabelle IX-X-XIV.

AZIENDAL MARKET 65.441 zona Pinerolo cede ristorante albergo mq 600 incasso 400 milioni. Prezzo L. 260 milioni.

BAR alla Crocetta vendo per necessità punto nevralgico angolare facile lavoro. Tel. 657.0105.

BAR caffetteria eccezionale punto angolare orario corto incasso notevole prezzo interessante agevolazioni. Tel. 380.810.

BAR con alloggio L. 500 mila al dì da ristrutturare vero affare cedesi con minimo anticipo. Tel. 885.317 LS.

BAR su mercato 5 kg caffè al dì incasso L. 32 milioni mese orario corto L. 130 milioni anticipo. Tel. 521.2272.

BAR super totocalcio su importante arteria nuovo stadio da ristrutturare incasso L. 600 mila al dì affare. Castello 547.189.

BAR super vicinanze Torino sud con dehors L. 400 mila al dì cedesi sufficienti L. 30 milioni anticipo. Tel. 885.317 LS.

BAR super zona Centro L. 900 mila orario corto arredo nuovo cedesi anticipo minimo L. 80 milioni. Tel. 521.2272.

BAR super zona Statuto ben arredato L. 800 mila al dì adatto 3 persone incrementabile affare Clavi. Tel. 548.231.

BIANCHERIA intima noto marchio cede punto vendita in ottima posizione. Per appuntamento Immogest 635.898.

CAVIT 596.992 cede toeletta cani e vendita animali e accessori ottimo giro affari richiesta adeguata.

CAVIT 596.992 cede ufficio su corso in zona Crocetta mq 150 tutto arredato con attività commerciale. Prezzo affare.

CEDESI in Carmagnola ristorante adatto nucleo familiare. Telefonare 011 980.9258.

CEDESI in Torino società ingrosso cavi elettrici, attività ventennale, massima riservatezza. Scrivere: Publikompass 5310 - 10100 Torino.

CENTRALISSIMO bar prestigioso orario corto avviato cedo professionista anticipando L. 100 milioni. Castello 530.470.

CREMERIA bar urge cedere ampi locali arredo nuovo eccezionale punto incasso notevole. Tel. 380.810.

CREMERIA con dehors estivo zona signorile incasso L. 1 milione al giorno. Studio Grosso 511.236.

CROCETTA corso De Gasperi punto vendita gelati con tabelle I VII arredo nuovo. Studio CL cede. Tel. 385.9473.

FERRAMENTA colorificio prima cintura Torino annesso alloggio giro d'affari notevole vendesi. Tel. 383.298.

HAI DECISO DI VENDERE
LA TUA ATTIVITA'!
ACTIVA
finanzia e seleziona l'acquirente, ti garantisce il contante grazie all'esclusiva formula "90% in 10 anni"
Tel. 011 642.778.

Intercom 65.20
RICERCO
ATTIVITA' COMMERCIALI
Un selezionato portafoglio di clienti per vendere la tua attività
BENE E PIU' IN FRETTA

PIAZZA Castello negozio abbigliamento mq 80 cendesi. Telefonare 511.093.

PIAZZA Statuto mq 30, 1 vetrina soppalco magazzino adatto multiusi buona uscita L. 60 milioni. Frana 542.101.

PROFUMERIA marche esclusive arredamento nuovo, ottimo avviamento, per vero trasferimento, prezzo mite. Tel. 857.948.

RISTORANTE pizzeria con alloggio arredamento nuovo L. 450 milioni annui cedesi con minimo anticipo. Tel. 885.317 LS.

RISTORANTE pizzeria zona nuovo stadio vendesi buon utile garantito, preferibilmente a nucleo familiare, 70 posti, facilitazioni di pagamento. Tel. 532.525.

RIVENDITA pane con lavorazione pasta fresca disposti insegnamento occasione. Studio Grosso 511.236.

RIVOLI cartoleria articoli regalo angolare mq 65 tabelle IX XIV anche senza merce. Studio CL. Tel. 385.9473.

SALA giochi centralissima avviamento decennale alto reddito cedesi anticipando L. 200 milioni trattativa diretta. Scrivere: Publikompass 2548 - 10100 Torino.

STELLA 447.4602 negozio tintoria zona S. Rita favolosa posizione cede causa trasferimento L. 22 milioni.

STELLA 447.6280 chiosco giornali pagamenti settimanali L. 5 milioni zona Centro adatto 2 persone dilazioni.

STELLA 447.6280 negozio tabaccheria zona corso Vercelli con pagamenti settimanali L. 12 milioni. Dilazioni.

TABACCHI alloggio prestigioso utili 165 milioni annui [illegible]. Affare. Frana 542.101.

TABACCHI Mirafiori levata 14 milioni ampia moderna forti utili anticipo L. 250 milioni. Frana 542.101.

TABACCHI Porta Susa forte passaggio levata 9 milioni cede 380 milioni dilazioni. Frana 513.805.

TABACCHI posizione unica lavoro gestione [illegible] utile 175 milioni dilazionando cede Frana 513.805.

TABACCHI zona altamente commerciale levata L. 17 milioni grosso fatturato articoli vari cede Clavi. Tel. 548.231.

VIA Garibaldi abbigliamento in ottima posizione libero da merce eventuale affitto d'azienda. Immogest 635.898.

VICINANZE Torino vendesi muro albergo/ristorante/bar 5 piani più seminterrato 33 camere, comprese attrezzature. Per informazioni C.D.P. Imm. Varese. Tel. 0332 283.789.

4 Terreni

TECNOKASA 545.682 terreno edificabile adiacente Susa progetto approvato mq 14.000 frazionabile in 2 lotti.

TERRENO
industriale in Cortiglio attiguo casello autostrada TO/MI superficie totale di circa 30 mila mq. Informazioni Gabetti filiale di Biella 015 355.241.

VENDESI terreno edificabile residenziale inserito in P.P.A. 8800 mc Torino Nord. Terren-Case 641.838.

5 Locali e negozi

domande

A. DITTA referenziata cerca capannone mq 1000/4000 Torino cintura in affitto - acquisto. Tel. 660.8918/21.

ACQUISTO capannone libero mq 2000 zona Mirafiori o limitrofe pagamento in contanti. Tel. 441.561.

Intercom 65.20
RICERCO
locali commerciali capannoni ed uffici per locazione e vendita.

offerte

A. PINEROLO centrale locale commerciale indipendente di 800 mq più giardino - parcheggio recintato di 1000 mq affittasi referenziati. IMIT 0121 77.395.

A. UFFICIO Pier della Francesca (corso Svizzera) mq 280 vendesi. Tel. 660.8918/21.

ADIACENTE via Cernaia muri negozio 3 vetrine 100 mq seminato sottostante 50 mq parcheggio. Edicittà 832.327.

ADIMMOBILI affitta uffici e negozi liberi zona centrale. Tel. 561.002.

AFFITTASI capannoni industriali nuovi in zona Pianezza S. Gillio lotti coperti da mq 400/800/1200 disponibilità settembre 1990. Tel. 011 533.593.

AFFITTASI corso Grosseto magazzino mq 100 eccezionali referenze. Tel. 533.593.

AFFITTASI locale ben rifinito mq 565 luminosissimo 1° piano Torino Sud. Tel. 542.797.

AFFITTASI L. 2500 mq capannoni complesso industriale Torino Nord varie metrature. Telefonare allo 011 502.518.

AFFITTASI Pino Torinese centralissimo ufficio negozio prestigioso mq 200 rilevo licenza. Tel. 641.521.

AFFITTASI privatamente negozio centrale mq 70 rinnovo nuovo 2 vetrine L. 440 mila mensili buona uscita. Tel. 544.047.

AFFITTASI zona industriale via Sansovino locale mq 300 primo piano luminoso uso studio tecnico o lavorazione leggera. Tel. 739.8077.

AFFITTO UFFICIO
corso Vittorio in stabile d'epoca 1° piano superficie mq 120 salone 3 vani servizi. Gabetti Impresa via Arsenale 27. Tel. 561.3176.

AZIENDAL MARKET
vende capannoni varie metrature in Torino e provincia. Telefonare 65.441.

BIRRERIA zona Rufini [illegible] L. 1 milione 300 mila minimo anticipo. Studio 80. Tel. 011 447.0721.

CAPANNONE
affittasi Leinì mq 1080 uffici servizi cortile recintato nuova costruzione. La Ginevra tel. 447.5551.

CAPANNONE cintura Torino sud fronte statale mq 900 altezza m 8 uffici mq 215 piazzale affitta. Edicasa 532.462.

CAPANNONE
Torino Nord affittasi con uffici servizi cortile mq 1500 nuova costruzione. La Ginevra tel. 447.5551.

CENTRO commerciale zona Barca vendesi negozi uffici magazzini consegna aprile 1991. Tel. 273.6361.

COLLEGNO vendesi bellissimo locale industriale mq 2000 più palazzina uffici e servizi mq 800. Tel. 610.341.

CORSO S. Maurizio adiacenze via Artisti vendiamo muri negozio angolare libero 5 vetrine L. 92 milioni. Gabetti 517.366.

CORSO Svizzera libero locale composto da seminterrato piano terra alloggio mq 160 L. 162 milioni. B.C.S. 502.773.

EUROFIO 596.844 corso Telesio adiacenze muri negozio con 5 vetrine posizione angolare adatto anche uso ufficio.

GRUGLIASCO affittasi capannone 800 mq su terrapieno dotato di carroponte e uffici. Tre VI 669.0104/07.

GSB TORINO IMMOBILI vende box libero fronte strada via Oropa 40 L. 22 milioni. Tel. 472.202.

IMPRESA vende libero in Venaria prezzo interessante fabbricato industriale su 2 piani 2500 mq. Tel. 787.822.

ISTITUTO TORINESE IMMOBILIARE via Beinette liberi muri negozio vetrinati mq 60 L. 40 milioni. Tel. 319.2332.

ISTITUTO TORINESE IMMOBILIARE via Borgone liberi muri negozio con vetrine e servizi mq 55. Tel. 319.2332.

ISTITUTO TORINESE IMMOBILIARE via Monginevro muri negozio con 2 vetrine L. 500 mila mensili. Tel. 319.2332.

LIBERI 4 box nel cortile piano terra zona stadio del Torino L. 130 milioni; valido per investimento. Tel. 636.243.

LOCALE da ristrutturare con licenza tipo A in zona altamente commerciale. Studio 90. Tel. 011 447.0721.

LOCALE libero mq 70 adatto qualsiasi attività ingresso carraio servizi corso Principe Oddone. Tel. 384.491.

LOCALI fronte strada perfettamente ristrutturati via Massena - corso Stati Uniti 120 mq. Intercasa vende. Tel. 506.848.

NEGOZIO libero via Milano mq 90 L. 200 milioni possibilità posto auto e magazzino. Tel. I.I.T. 592.582 - 585.985.

S. RITA vendo n. 2 box auto, interno cortile L. 35 milioni complessivi. Tel. ore ufficio 638.358.

STRADA DEL FRANCESE
vendesi capannone in costruzione mq 3000 con palazzina uffici servizi cortile. La Ginevra tel. 447.5551.

TECNOKASA 545.682 corso Sebastopoli libero magazzino mq 80 alto mt 4,60 passo carraio privato L. 79 milioni.

UFFICIO doppi ingressi uno su via Le Chiuse mq 100 salone 2 vani servizi magazzino affitta Graneri 560.1756.

UFFICIO prestigioso 7 vani vendesi corso Re Umberto - Matteotti piano rialzato. Immobiliari Associati 508.334.

VENDO NEGOZIO
via Vespucci superficie mq 38 con 2 vetrine più retro di mq 20. Gabetti Impresa via Arsenale 27. Tel. 561.3174.

VIA Reiss Romoli affittasi capannone uso deposito mq 900. Telefonare 669.2200.

VIA Sansovino affittasi edificio di uffici, laboratorio, seminterrato, cortile passo carraio. Medaffari 749.2719.

ZONA via Servais vendesi libero locale adatto negozio ufficio mq 75 L. 70 milioni. Tel. 273.6361.

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

ELETTRICISTA 52 anni lunga esperienza manutenzione macchine impianti industriali passaggio diretto. Tel. 780.095.

32ENNE referenziato fattorino-archivista patente B offresi anche come magazziniere-autista passaggio diretto. Tel. ufficio 640.5431, casa 698.395.

55ENNE lunga pratica infermieristica, distinta, patente auto, referenze, cerca assistenza continuativa 8/10 ore giornaliere, oppure dama di compagnia, disponibile a soggiorni. Scrivere: Publikompass 5120 - 10100 Torino.

commessi, baristi

20ENNE seria offresi commessa settore abbigliamento ed affini. Telefonare 690.0663.

impiegati

AMMINISTRATIVA 52enne pratica elaboratore cerca impiego. Tel. 738.2347.

AREA manager import-export mercati lingue tedesca e Paesi dell'Est ventennale esperienza disposta a viaggiare, esamina proposte per dinamica attività. Scrivere: Publikompass 7043 - 10100 Torino.

DIPLOMATA segretaria d'amministrazione esperienza lavori ufficio buona dattilografia offresi presso seria ditta o società zona Moncalieri e dintorni. Tel. 640.8106.

DIPLOMATO 28enne volenteroso e dinamico esperienza pluriennale gestione ordini contatti clienti Italia-estero inglese francese, esamina offerte. Scrivere: Publikompass 8110 - 10100 Torino.

IMPIEGATA referenziata pratica lavori ufficio e amministrazione vendite offresi passaggio diretto. Tel. 749.7300.

MADRE lingue romena dattilografia, conoscenza russo, polacco, cecoslovacco, esperienza ufficio e relazioni col pubblico esamina proposte. Telefonare 855.686 ore 10 - 12 oppure 21 - 22.

RAGIONIERA decennale esperienza contabilità, elaboratore, esaminerebbe passaggio diretto. Tel. 754.885 dopo le 19.

RAGIONIERA 21enne pratica contabilità ordinaria esperienza come unica responsabile in agenzia viaggi, cerca serio impiego. Tel. 785.007.

RAGIONIERA 31enne, esperienza 11 anni di contabilità, dichiarazioni, bilanci, aspetti fiscali, conoscenza computer. Telefonare 983.611.

RAGIONIERE 23enne milite assolto cerca impiego. Telefonare 494.008.

RAGIONIERE 33 anne abile esperto vendite cerca lavoro settore commerciale zona Torino e provincia. Tel. 405.2969 sera.

RESPONSABILE amministrativo 20ennale esperienza amministrativa finanziaria fiscale, bilanci, controllo gestione esamina proposte adeguate zona Torino Nord e cintura. Scrivere: Publikompass 8023 - 10100 Torino.

SEGRETARIA d'azienda con esperienza quadriennale studio professionale offresi part-time. Telefonare 857.2838.

STUDENTESSA III anno operatore turistico buona conoscenza francese inglese 3 anni di soggiorno studio in Inghilterra offresi mesi estivi per lavoro presso agenzie turistiche o equivalenti. Scrivere: Publikompass 8030 - 10100 Torino.

VENTIDUENNE segretaria esperienza triennale pratica lavori ufficio offresi a ditta o studio. Telefonare pasti 386.713.

19ENNE offresi come impiegata presso seria ditta. Telefonare 216.7005.

21ENNE diplomata ragioniera con esperienza annuale nel settore finanziario e assicurativo cerca impiego con passaggio diretto. Tel. 906.4951.

26ENNE corrispondente in lingue estere conoscenza uso computer cerca lavoro come impiegata anche part-time presso seria azienda. Telefonare 298.269.

29ENNE diplomata interprete inglese, francese, tedesco, spagnolo, pluriennale esperienza import-export, offresi part-time ad azienda in Torino per ufficio estero, corrispondenza, traduzioni. Scrivere: Publikompass 8111 - 10100 Torino.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

AFFIDASI lavoro ricalco domicilio. Scrivere: Arcom XXIV maggio 1 - 20099 Sesto S. Giovanni Milano. Tel. 02 242.3255.

A Società necessitano 5 elementi da inserire nei propri quadri. Offresi: inserimento tecnico professionale adeguato e specifico inquadramento a norma di legge. Presentarsi oggi dalle ore 10 - 12,30 e dalle 14,30 - 18 in Torino corso Turati 7/m - sig. Reinaudo.

ASSUMESI meccanico carpentiere e meccanico generico per costruzione carrelli elevatori. Fiora 220.0273.

AUTISTA patente D referenziato disposto aiuto carico scarico cerca impresa edile Torino. Tel. ufficio 011 650.9679.

AZIENDA impianti elettrici seleziona esperti elettricisti installatori per proprio organico. Telefonare 411.7033.

CARPENTERIA meccanica medio pesante zona Alpignano cerca carpentieri 5° livello ottima conoscenza disegno. Retribuzione adeguata alle capacità. Tel. 967.4830 - 966.2364 ore ufficio.

CERCASI cuoco referenziato esperto e veloce per ristorante-pizzeria in Moncalieri. Telefonare 642.047.

CERCHIAMO embossers tutt'età per introdurre cinema televisione pubblicità moda. Telefonare Roma 06 302.1087.

CERCHIAMO
giovani da addestrare con corso teorico-pratico ed inserire quali programmatori presso società richiedenti. Per informazioni tel. dalle 8 alle 12 al 557.6772.

CONCESSIONARIA auto estera cerca meccanico generico con nozioni di elettronica. Tel. 486.277 - 489.194.

CONCESSIONARIA auto ricerca meccanici autoriparatori. Telefonare al 360.470.

CONCESSIONARIA Lancia ricerca: posizione a: elettrauto con esperienza biennale, posizione b: venditore con esperienza maturata nel settore auto, posizione c: tuttofare con patente e partita iva. Scrivere: Publikompass 5322 - 10100 Torino.

CUOCO/A capo partita Commis Cucina cercasi per ristorante zona Lago Maggiore, posto annuale, possibilità di alloggio. Tel. 0323 26.112.

DITTA di serramenti in Beinasco cerca carpentiere veramente abile con conoscenza disegno e n. 1 giovane militesente. Tel. 349.7939 - 349.0457.

ELETTRAUTO con pluriennale esperienza ricerca guasti su componenti elettronici, montaggio accessori, uso apparecchiature elettroniche, concessionaria auto assume. Tel. ore 8-10 al n. 360.470.

ELETTRICISTI impianti industriali con esperienza pluriennale ricerca impresa di installazioni. Tel. 267.032.

IDROSANITARIA cerca autista e/o magazziniere, possibilmente pratico. Ottime condizioni. Tel. 315.1659.

IMPORTANTE azienda installazione impianti elettrici ricerca operai elettricisti veramente abili e artigiani esperti impianti civili e industriali. Telefonare ore ufficio 011 966.3083 - 966.3084.

INDUSTRIA costruzione stampi lamiera cerca aggiustatori stampisti e fresatori IV-V livello. Tel. 349.8668.

INDUSTRIA materie plastiche in Torino ricerca fresatori rettificatori aggiustatori pantografisti macchine CN capi turno stampaggio iniezione. Tel. 739.5362.

LITOGRAFIA assume aiutante macchinista bicolore e apprendista. Tel. 273.3092.

MONTATORE, con esperienza maturata nel montaggio occhiali vista, ricerca importante negozio. Tel. 537.881.

PIZZERIA cercasi aiuto pizzaiolo, lavapiatti, cameriere. Telefonare 447.3649.

SELEZIONIAMO 1 fattorino 23/28 anni da inquadrare con contratto di formazione e 2 venditori da inserire nella nostra rete vendita, 21/28 anni, liberi subito, auto propria, garantito mensile L. 1.800.000. Tel. ore ufficio 223.8035.

TORNITORI capaci IV e V livello da adibire su torni a CN, industria metalmeccanica in Pianezza assume. Tel. 967.9190 - 968.2788 ore ufficio.

impiegati

A.A.A.A. COMPAGNIA leader ramo vita seleziona minimo 23enni. Si richiede diploma scuola secondaria, determinazione sul lavoro, spiccate attitudini promozionali. Si offre: inquadramento ispettore di produzione 1° livello, minata istruzione professionale concrete prospettive di carriera. Indirizzare curriculum AL.AS. via Garibaldi 59 Torino.

ABACUS ITALIA partecipata da importantissima banca e da un pool industrie operanti nel settore dell'arredamento di prestigio ricerca: diplomate/i laureate/i liberati subito per attività di P.R. esclusa vendita. La retribuzione sarà tale da soddisfare le migliori candidature. Tel. solo giovedì al 593.709.

ASPIRANTI impiegati cercasi per addestramento su computers finanziato da associazione europea. (Settori: segretariato, contabilità, programmazione, disegno CAD) finalizzato assunzioni. Torino. Tel. 539.147.

AZIENDA settore servizi assume n. 5 telefoniste disponibili almeno 4 ore al giorno, inquadramento di legge. Per colloquio telefonare oggi e domani ore 15,30/17,30 al 441.214 - 441.272.

AZIENDA settore servizi seleziona n. 2 collaboratori/trici per attività esterna su appuntamento. Richiediamo presenza età 25-35 anni disponibilità orario di lavoro 11-14/15-21. Elevato fisso mensile più provvigioni inquadramento di Legge. Per colloquio telefonare oggi e domani ore 10,30-12 al n. 442.482.

CERCASI ragioniera esperta contabilità ordinaria meccanizzata partita doppia gestione clienti fornitori bilanci per ditta in Torino disposta anche a seguire filiali nord Italia. Tel. 011 963.4501.

CONCESSIONARIA Lancia Savas ricerca capo vendita con spiccate attitudini a gestire l'organizzazione commerciale, budget nuovo usato e con forte esperienza maturata nel settore auto. Possibilità economiche e di carriera molto interessanti. Tel. 773.0333.

ECCOCASA servizi immobiliari e finanziari ricerca persone motivate per apertura nuovi uffici in franchising non necessaria provenienza dal settore. Tel. 586.286.

FINIM Spa ricerca per settore acquisizione personale massimo 30enne automunito con spiccata personalità e volontà di affermazione. Si offre dopo un periodo di formazione retribuito (L. 3 milioni) inquadramento commercio, fisso mensile più provvigioni ed incentivi nell'ambito di un'azienda dinamica con reali possibilità di carriera e continui miglioramenti economici. Tel. 585.902.

GRIMALDI SPA
assume funzionari/e commerciali per filiale in Torino. Indispensabile esperienza acquisizione e vendita nel settore immobiliare. Assunzione diretta C.C.N.L. più provvigioni. Presentarsi ore ufficio in via Lancia 91/A.

GRIMALDI SPA
cerca responsabile ufficio per propria sede in Torino. Offresi assunzione diretta 1° livello Commercio e reali possibilità di carriera. Telefonare per appuntamento al 318.1071.

GRIMALDI SPA
divisione immobili Turistici ricerca responsabile con patentino, libero subito. Offresi primarie condizioni con assunzione diretta C.C.N.L. Per appuntamento tel. 503.885 int. 332.

IMMOBILIARE in Rivoli ricerca embossesi con esperienza di acquisizione. Offresi fisso più provvigioni. Tel. 953.4307.

IMPIEGATA esperta paghe contributi studio professionale ricerca urgentemente. Tel. orario ufficio 011 547.064.

IMPRESA edile cerca capocantiere con lunga esperienza nella conduzione autonoma di costruzione civile. Per informazioni rivolgersi al 526.867.

OFFICINA meccanica operante nel settore automobilistico cerca collaudatore per accettazione arrivi, audit finale, pratico carte X - R, studio di capability. Ricerca inoltre perito meccanico neo diplomato da inserire nell'area collaudo. Telefonare al 358.1868.

PERFORATRICI - verificatrici esperte importante società informatica cerca. Telefonare 011 334.049.

PERITI elettronici telecomunicazioni 20/30enni militesenti patentato, prestigiosa azienda multinazionale assume a Torino per: A) assistenza tecnica; B) insegnamento teoria/pratica conoscenza esperienza attrezzature ufficio. E' un'occasione. Inviare curriculum evidenziando recapito telefonico per espresso a: Gruppo Ricerca largo V Alpini, 1 - 20145 Milano. Tel. 02 498.4841.

PICCIN assume signora/ina automunita esperta vendita per Torino per appuntamento: tel. 011 889.8884.

PRIMARIA agenzia di assicurazione ricerca telefonista esperta in telemarketing. Ottimo fisso mensile. Telefonare dalle 15 alle 18 al 290.658.

SELEZIONIAMO diplomati commerciali TO/AL/AT/CN/VC/AO da avviare alla contabilità meccanizzata presso 2000 aziende. Tel. 011 535.236 - 531.036.

tecnici

ELETTRONICA industriale, affermata azienda assume valido e dinamico elemento per [illegible] zione dei programmi di produzione. Si cercano candidati dotati di una buona preparazione di base preferibilmente ad indirizzo tecnico che abbiano acquisito precedenti esperienze nel campo del coordinamento dei fornitori esterni e degli approvvigionamenti di materie prime in ambienti industriali operanti con il supporto E.D.P. La sede di lavoro è Torino. Inviare dettagliato curriculum. Scrivere: Publikompass 5318 10100 Torino.

IMPRESA cerca abile capocantiere per insediamento nella provincia di Novara. Scrivere: Publikompass 7847 - 10100 Torino.

8 Rappresentanti

AZIENDA operante livello nazionale settore prodotti per odontoiatria esclusivista marchio "ICI DENTAL" ricerca venditori zone AT-AL/NO-VC. Fisso iniziale, portafoglio clienti incentivi. Tel. 02 8521.1980.

CONCESSIONARIO per Torino e provincia organizzazione Teepol divisione Henkel Sud spa, Scott spa. Divisione comunità industria, nel quadro del suo programma di sviluppo, ricerca giovani agenti, anche senza esperienza, cui affidare la propria clientela con interessanti prospettive di reddito. Si richiede militesente, auto propria, disponibilità tempo pieno. Si offre: corso di formazione, portafoglio clienti, trattamento Enasarco, anticipi provvigionali, concorso spese mensili. Telefonare ore ufficio 894.583.

LA Rebor Barbera Bort maquillage seleziona agenti introdotti profumerie. Zone: Piemonte - Liguria. Offre: ottimo trattamento economico composto da: rimborso spese, provvigioni di sicuro interesse. Inquadramento Enasarco. Per la selezione inviare curriculum vitae a: Rebor Laboratorio cosmetici via Torino, 7 Mestrino (PD).

RCS seleziona 20/50 anni, presenza seria. Offre brillante e dinamica attività organizzativo/commerciale. Reali possibilità di guadagno. Tel. 434.5444 ufficio.

SOCIETA' immobiliare assume venditori/trici esperti. Offresi fisso provvigioni riservatezza garantita. Tel. 669.8557.

SPA con portafoglio clienti produttrice articoli di consumo destinati a vari segmenti di mercato cerca agenti vendita zona Torino e Savona. Offre acconto 1 milione 500 mila più provvigioni. Tel. 011 358.3455/310.

11 Baby sitter

offerte

CERCASI bambinaia fissa (anche domicilio) disposta a muoversi, referenziata per due bambini. Telefonare 011 383.561.

15 Autovetture

ACQUISTA auto d'occasione Fiat-Lancia-Alfa-A112-Y10-R5-Golf, Piazza Manno 18 angolo corso Grosseto. Tel. 739.2364.

ACQUISTA auto pagando subito massima valutazione autosalone D'Elia corso Orbassano 241, tel. 351.228 sabato aperto.

AUTOTORTONA acquista vetture di ogni tipo massima valutazione e serietà. Corso Tortona 9, tel. 871.643.

DEDRA 2000 i.e. blu metallizzato 89 come nuova Torinosymbol concessionaria Lancia vende permuta. Tel. 335.8878/9.

JAGUAR 3.6 Sovereign 87 e 3.6 coupé 86 full optional Fioriauto concessionaria Jaguar vende permuta. Tel. 505.585/6.

LANCIA Thema Ferrari 89 nero metallizzato full optionals concessionaria Maserati vende permuta. Tel. 503.782.

LANCIA Thema TDS 87 full optionals pochi km Torinosymbol concessionaria Lancia vende permuta. Tel. 335.8878/9.

MERCEDES 190 E 2.3 16 V. nero met. pelle aria c. T.A. 1985, 190 E azzurro met. ABS 1988, 190 E grigio chiaro met. aria c. 1984, garanzia assistenza Anasalo corso Moncalieri 203. Tel. 696.7374.

MERCEDES 500 SEC 12/86 stupenda full optionals concessionaria Maserati vende permuta. Tel. 503.782.

PORSCHE 911 3.2 Carrera 88 perfetta concessionaria Maserati vende permuta. Tel. 503.782.

PORSCHE 928 nero 80 perfetta pochi km concessionaria Maserati vende permuta. Tel. 503.782.

PRISMA 1500 TOW accessoriata grigio metallizzato privato vende ottime condizioni. Tel. 335.5485.

PRIVATO vende Lancia B Montecarlo 70 perfetta, Fiat 130 coupé 72, Maserati Moto 160 T4 del 65. Tel. 361.008.

SAAB 900 T 2P 87 bianco i.e. aria condizionata garanzia 12 mesi Torinosymbol vende permuta. Tel. 335.8878/9.

SAAB 9000 T 16 v grigio metallizzato 88 full optionals concessionaria Maserati vende permuta. Tel. 503.782.

VENDONSI senza cambiali qualsiasi tipo di autovettura, selezionate. C.so [illegible] 3, Telefono 658.001.

VOLVO 740 GLE TD s.w. 87 full optionals Torinosymbol concessionaria Lancia vende permuta. Tel. 335.8878/9.

Y10 4WD rosso 86 i.e. antifurto pochi km Torinosymbol concessionaria Lancia vende permuta. Tel. 335.8878/9.

18 Acquisto alloggi

A.A. COPPIA impiegati banca acquista per contanti come prima casa 2/3 camere in zona ben servita. Tel. 546.064.

A. ACQUISTO appartamento libero in case decorose pagamento in contanti. Tel. 561.2820.

A. AZIENDA milanese in espansione cerca ufficio mq 130/180 comodo Centro ed alloggio per dirigente mq 110/180 in stabile signorile. Tel. 549.154.

A. DIRIGENTE acquista appartamento in Torino di 3-4 camere cucina servizi. Tel. ore ufficio 506.743.

ABBIAMO necessità urgente 3 camere cucina bagno bella casa qualsiasi zona da privato in contanti. Tel. 539.218.

ABBIAMO urgenza causa matrimonio alloggio pagamento contanti solo privatamente 2 camere tinello. Tel. 537.808.

ACQUISTASI appartamento 2/3 camere servizi, zona signorile comodo ai mezzi pubblici. Tel. 541.840.

ACQUISTASI solo dal proprietario in case decorose 1-2 camere servizi. Tel. 640.7437 - 539.722 negozio.

ACQUISTO alloggio libero o garantito sicuramente vuoto entro qualche mese. Pagamento in contanti. Tel. 518.369.

ACQUISTO alloggio salone 2/3 camere servizi bella posizione. Si garantisce massima serietà. Tel. 537.738.

ACQUISTO privatamente precollina appartamento o villa di salone 3/4 camere servizi. Tel. 640.5607.

ACQUISTO scopo investimento 2-3 camere cucina bagno anche occupato rapida definizione. Tel. 728.855.

ACQUISTO solo da privato camera tinello cucinino servizi in Torino pago in contanti. Tel. 749.0261.

AFFERMATO professionista acquista per contanti alloggio di pregio mq 120/180 zona semicentrale astenersi agenzie. Tel. 534.872.

BANCARIO causa trasferimento cerca 2/3 camere tinello anche prima cintura contanti. Tel. 473.0118.

CASETTA o alloggio acquisto da privato in cintura massimo 35 km da Torino pronto pagamento. Tel. 487.741.

CERCASI in acquisto urgentemente alloggio 70/80 mq zona centro, libero, graditi privati, preferibilmente case signorile con ascensore. Telef. ore ufficio 547.818.

COMPRO alloggio moderno non recente ma buono stato, zona ben servita di Torino. Tel. 516.075.

COPPIA insegnanti acquista in contanti privatamente alloggio 2/3 camere servizi in Torino. Tel. 606.3303.

DIRIGENTE per trasferimento Torino ricerca appartamento 3/4 camere e servizi da privato. Tel. 513.834 ore ufficio.

HASTON & ASTON
ricerca appartamenti signorili centrali anche da ristrutturare o occupati trattative rapide. Tel. 557.6629/33.

IMPORTANTE
società a livello nazionale acquisterebbe per proprie investimento appartamenti in Torino. Tel. 669.3884.

IMPRESA acquista ogni zona per contanti alloggi 1-2-3 camere da ristrutturare anche bellaioi. Tel. 535.502.

PRIMA cintura preferibile Moncalieri acquisto casetta mq 120/150 box cantina terreno. Telefonare 897.686 ore 20.

PRIVATA acquista libero camera tinello cucinino anche prima cintura pagamento contanti. Tel. pasti 379.9022.

PRIVATO acquista villetta in prima-seconda cintura di Torino. Tel. 968.8348.

PROSSIMI sposi acquistano a Torino alloggio di 80/100 mq pagamento in contanti. Tel. dopo le 18 allo 650.2661.

PROSSIMI sposi acquistano libero entro l'estate camera tinello servizi massimo L. 60 milioni. Tel. 481.114.

SOCIETA' acquista direttamente alloggi da restaurare in Torino pagamento per contanti. Tel. 334.213.

UNIVERSITARIA acquista zona Crocetta S. Paolo S. Rita libero camera tinello cucinino. Tel. 967.8472.

URGENTEMENTE acquisto 3 camere cucina servizi in casa recente zona piazza Adriano e limitrofe. Tel. 940.7429 serali.

VALUTIAMO
il tuo immobile al corretto valore di mercato con anticipo immediato. Personalcasa 538.175.

VENARIA
e Druento ricerchiamo urgentemente 2-3 camere servizi definizione rapida. Gabetti corso Garibaldi 48 tel. 493.750.

19 Vendita alloggi

A.A.A.
BARRIERA MILANO
VIA CASELLA 65
vendiamo spaziosi appartamenti completi di tutti i servizi
LIBERI E OCCUPATI
di 1-2 camere tinello cucinino
prezzi da L. 49 milioni
personale in loco ore 10/12 - 15/18
UTIP 518.986.

A.A. A Collegno corso Francia signorile soggiorno camera tinello cucinino biservizi cantina. Studio Sarale 752.931.

A.A. ADIACENTE via Vigliani stessa casa Mirafiori signorili recenti piani alti mq 130/175. Studio Sarale 767.898.

A.A. ALLOGGIO via Genova signorile salone camera tinello cucinino servizi terrazza box mq 100. Studio Sarale 752.931.

A.A. ALLOGGIO via Mazzini signorile piano alto salone camera tinello cucinino terrazzino. Studio Sarale 767.898.

A.A. APPARTAMENTI signorili stessa casa via Pietro Cossa giardino condominiale pronti consegne giugno '90 di mq 150 box. Studio Sarale 767.898.

A.A. CASA&CASE 513.918 libero Moncalieri Testona panoramico saloncino camera ampia cucina servizi posto auto.

A.A. CASA&CASE 513.918 libero pressi corso Peschiera ottimo salone 2 camere cucina abitabile biservizi box auto.

A.A. CASA&CASE 513.918 libero via Juvarra prestigioso soggiorno 2 camere cucinotta biservizi ottime finiture iva 4%.

A.A. CASA&CASE 513.918 libero piazza Pitagora panoramico recente salone 2 camere cucinotta servizi terrazzo.

A.A. MEDIT 90 libero Crocetta pressi corso Stati Uniti 2 camere cucina servizi ottimo uso ufficio. Tel. 504.617.

A.A. MEDIT 90 libero pressi corso Potenza signorile piano alto 2 camere tinello servizi L. 150 milioni. Tel. 504.617.

A.A. MEDIT 90 libero pressi corso Turati ampio ingresso 3 camere cucina servizi L. 227 milioni. Tel. 505.449.

A.A. MEDIT 90 libero via Casalis in palazzina liberty luminoso salone 3 camere cucina biservizi. Tel. 505.449.

A. DELTA 588.830 nuova costruzione in Collegno (cavalcavia) iva 4% signorile salone 2 camere biservizi e box.

A. DELTA 599.456 libero largo Cibrario stabile liberty salone 2 camere cucina biservizi mutuo e permute.

A. DELTA 599.456 libero via Stradella (corso Grosseto) 2 camere cucina servizi da ristrutturare L. 85 milioni.

A. EUROCASE TORINO 531.003 libero S. Rita ampio camera cucina angolo cottura servizi posto auto mutuo 50%.

A. EUROCASE TORINO 545.642 libero Italia 61 spazioso adatto ufficio camera tinello cucinino servizi mutuo.

A. EUROCASE TORINO 545.642 libero pressi piazza Statuto recente signorile soggiorno camera tinello servizi mutuo.

A. EUROCASE TORINO 557.6367 libero pressi via De Sanctis ristrutturato salone 2 camere cucina servizi mutuo 50%.

A. MIRAFIORI sottotetto mq 80 3 camere cucinino no abitabilità L. 30 milioni. Tel. 682.1110.

A. PARELLA libero 2 camere tinello cucinino bagno recente ben tenuto mutuo 1ª casa. Nordedil 561.2760.

A. PRESSI piazza Crispi ingresso 2 camere cucina bagno ristrutturato mutui dilazioni. Nordedil 561.2760.

A. SIGNORILE camera cucina bagno Parella 2 arie 2° piano occasione unica L. 38.500.000. Alfidato. Tel. 617.591.

A. UTIP 518.986 Barriera Milano affare termoautonomo 2 camere cucina bagno sfratto esecutivo L. 50 milioni.

A. UTIP 518.986 Centro storico stessa casa vendiamo alloggi abbinabili occupati sfratti in corso camera cucina e servizio prezzi da L. 15 milioni.

(continua a pagina 20)

Trieste, a giudizio tre poliziotti e 14 militari: spaccio di droga e assalti in banca

«Da carabinieri 007 a rapinatori»

Infiltrati nella malavita hanno creato una banda

TRIESTE. Si era[illegible] infiltrati nella malavita per smascherare spacciatori [illegible] droga e rapinatori. Ma i carabinieri [illegible] 007 si sono trasformati anche loro in banditi. E hanno fondato un'organizzazione, composta [illegible] oltre cinquanta malviventi. Per mesi hanno terrorizzato due regioni, il Veneto e il Friuli Venezia Giulia. Assalti a furgoni portavalori, banche, uffici postali. [illegible] [illegible] stati traditi [illegible] una leggerezza: una rapina in banca a volto scoperto.

Una gang così organizzata, composta da insospettabili uomini della forza pubblica, non si era mai vista. Quattordici carabinieri, tre agenti di polizia, oltre [illegible] banditi e spacciatori di droga: [illegible] tutto 54 imputati. Un capitano dell'Arma sott'accusa, un tenente colonnello inquisito e poi prosciolto, spaccio di droga e perfino rapine per diversi miliardi tra le «attività» della banda.

Il giudice istruttore di Trieste, Guido Patriarchi, li ha rinviati a giudizio, dopo una lunga inchiesta, condotta dal sostituto procuratore Roberto Staffa, che ha richiesto due anni di lavoro. La banda aveva messo [illegible] segno i suoi colpi fra il Veneto orientale e la Venezia Giulia: assalti a due furgoni di trasporto valori, a due uffici postali e [illegible] una banca; commercio di stupefacenti utilizzando una schiera [illegible] piccoli spacciatori. Un'associazione per delinquere di tutto punto, della quale adesso sono accusati gran parte degli imputati. Una banda messa in piedi - secondo l'accusa - dal brigadiere Edoardo Ceresi, 27 [illegible], [illegible] Cinto Caomaggiore, provincia di Venezia. Ma che si può dire fosse il risultato [illegible] un meccanismo tollerato dai superiori.

Secondo i giudici, infatti, l'idea era scaturita [illegible] un preciso stile di lavoro, architettato nel nucleo operativo dei carabinieri di Mestre, dove molti dei militari inquisiti prestavano servizio quando tutto era cominciato. Quello che in gergo [illegible] chiama [illegible] «modus operandi». Ed è per questo che il rinvio a giudizio riguarda anche l'allora comandante del nucleo antidroga Giorgio Scimonelli, che [illegible] dirì[illegible] la stazi[illegible] di Ottana, in provincia [illegible] Nuoro. Si [illegible] indagato anche sul suo diretto superiore, Tito Baldo Honorati, oggi comandante del gruppo carabinieri di Monza, alla fine risultato estraneo alla vicenda.

Tuttavia la storia [illegible] assai spinosa per l'Arma. Sarebbe cominciata come un sistema un po' disinvolto per infiltrarsi nelle bande che scorrazzano a cavallo fra le due regioni e consentire le cosiddette «brillanti operazioni» che costellano un'annata [illegible] attività anticrimine. Ma la storia era ben presto degenerata: qualcuno dei carabinieri [illegible] aveva preso gusto, qualcuno era diventato addirittura tossicodipendente. E [illegible] era passati dall'infiltrazione, che già si trova ai limiti del codice penale, al reato, senza più alcuna possibilità [illegible] controllo dall'alto.

Il capitano Scimonelli è perciò accusato di spaccio e di peculato, per aver consentito ai propri uomini di procurarsi dosi da rivendere, f[illegible] la droga sequestrata in precedenti operazioni. [illegible] sottufficiale considerato il cervello della [illegible] e [illegible] altri 52 imputati si vedono accusati di spaccio, molti anche di rapine a mano [illegible].

Cinque i colpi [illegible] cui si è indagato, soltanto due quelli sui quali i giudici hanno [illegible]. La «prova generale», insomma il «salto di qualità» per così dire, avviene [illegible] [illegible] aprile 1987, sulla circonvallazione di San Donà [illegible] Piave. Una Golf ferma un furgone della ditta Futura, incaricata di trasportare valori per conto dell'ufficio postale: i banditi fuggono [illegible] 75 milioni in valori bollati e 355 in [illegible]segni. Alla guida del furgone [illegible]'è Fabrizio Scopece, 23 anni, di Marcon, che è d'accordo coi banditi [illegible] farà poi scoprire - con le sue rivelazioni - l'intera banda.

Altro colpo il 22 ottobre: que[illegible] volta l'obiettivo è l'ufficio postale di Ceggia, sempre in provincia [illegible] Venezia. I quattro banditi fuggono su un'Alfetta targata Trieste con un bottino di undici milioni. Venti giorni più tardi, stesso colpo a San Donà di Piave, [illegible] un altro ufficio postale, dove [illegible] appena arri[illegible] [illegible] pensioni per i pagamenti di sportello del giorno dopo: sono informazioni che i [illegible]rabinieri debbono conoscere bene. Il bottino è di tre miliardi [illegible] assegni [illegible] 215 milioni in contanti. Altri 200 milioni vengono razziati [illegible] giorni dopo da un altro furgone della ditta Futura.

Ma il meccanismo si inceppa con l'assalto a una filiale della Banca Cattolica di Vicenza, dove la banda guidata dal brigadiere Ceresi fa irruzione a volto scoperto. Pistole spianate, quindici impiegati e dieci clienti fatti stendere [illegible] terra, 100 milioni [illegible] bottino: ma una telecamera riprende tutto. Poi arrivano anche le confessioni.

Mario Lollo

[illegible]

Sciopero in caserma per i trasferimenti

PARMA. Duecento sottufficiali e carabinieri della Legione di Parma hanno deciso di [illegible] un'insolita forma di protesta: lo sciopero della [illegible]. Martedì [illegible] c'era nessuno, nemmeno [illegible] carabiniere ha preso posto fra i tavoli. Una protesta che dovrebbe continuare anche nei prossimi giorni. All'origine pare ci [illegible] una serie di trasferimenti, in [illegible] 15, secondo i carabinieri ingiustificati e punitivi. Provvedimenti che hanno [illegible] il malessere, causato da una serie di rivendicazioni ancora aperte, dalla paga al regolamento.

A Parma l'ultimo trasferimento deciso in 24 ore è di pochi giorni fa. Ispezione improvvisa in [illegible] caserma [illegible] rimozione dell'ufficiale dopo un breve colloquio. Molti lamentano il [illegible] rapporto tra i carabinieri e il comandante della Legione, il colonnello Guglielmo D'Auria, arrivato a [illegible] nell'estate scorsa. D'Auria avrebbe impostato il rapporto interno in modo più strettamente [illegible] militare, con una rigida [illegible] del regolamento. «Alcuni [illegible] noi - accusa un appuntato - [illegible]no stati trasferiti in montagna perché avevano i capelli troppo lunghi. Si ignora che siamo in pochi e certe volte si saltano i riposi. Poi, quando uno è in piedi [illegible] 12 ore, arriva l'ispezione improvvisa e si controlla se c'è [illegible] ragnatela nell'angolo della caserma». [v. v.]

Il pentito al processo Calabresi

Ammissione di Marino «Fossi diventato ricco non avrei confessato»

[illegible]
DALLA REDAZIONE

«Signor presidente, per [illegible] [illegible] difficile parlare del mio intimo...». Leonardo Marino, [illegible] qualche fatica, torna a rispondere, per lui è il secondo e ultimo interrogatorio. Il processo è quasi arrivato alla fine, domani gli ultimi testimoni e poi toccherà a pubblico ministero [illegible] avvocati. Marino, che si accusa e [illegible] Ovidio Bompressi, Giorgio Pietrostefani e Adriano Sofri, conferma quanto già det[illegible] e noto: «Lotta Continua» ha deciso l'omicidio, Sofri e Pietrostefani [illegible] i mandanti, lui l'autista, Bompressi l'assassino. Marino risponde, si confonde, domanda scusa e conferma.

Manlio Minale, il presidente della corte d'assise, ha deciso di interrogarlo per la seconda volta [illegible]po l'unica novità uscita dal dibattimento. Marino aveva sempre detto, [illegible] l'ha ripetuto in aula, di essersi «spontaneamente [illegible] dai carabinieri il 20 luglio 1988». Al processo, invece, i carabinieri di Bocca di Magra, Sarzana [illegible] La Spezia, hanno dichiarato che il primo contatto con Marino è avvenu[illegible] il 3 luglio. Perché Marino non l'ha detto, anzi l'aveva addirittura escluso? «Cerchi di essere sincero», lo [illegible] il presidente. «Lo sono», risponde l'imputato. E così ripete le motivazioni che l'hanno portato [illegible] confessare, «il conflitto interno che si svolgeva dentro di me in quei giorni». Marino in crisi, senza soldi, senza ideali, senza idee. Marino che si [illegible] proporre dall'ex di Lc, Renzo Marauda, una rapina: «In parola povere ho avuto una gran paura, ho pensato ai miei figli...». Marino prigioniero del passato che si libe[illegible] entrando in [illegible]: «Non sono cose facili da spiegare. Avevo un grande tormento interiore...».

Il tormento di Marino, ascoltato in aula, è [illegible] [illegible] caotico. Certo, ammette ora, [illegible] carabinieri è andato il 3 luglio perché «volevo liberarmi da un peso senza coinvolgere altre persone che mi erano state amiche». [illegible] perché - insiste il presidente - non l'ha detto al[illegible] a noi? «Perché [illegible] [illegible] scritte centinaia [illegible] cose sul mio conto che inevitabilmente finiscono con [illegible] condizionarmi».

Dal [illegible] al 20 luglio, secondo Marino, [illegible] sarebbe successo nulla di misterioso. «Quei giorni [illegible] [illegible]iti [illegible] prendere [illegible]ntatto [illegible] le persone che mi hanno aiutato a rivolgermi al magistrato. Forse ho sbagliato a [illegible] parlarne nell'interrogatorio precedente, [illegible] mi sembrava [illegible] dare maggiori argomenti alla tesi del complotto sostenuta dalla difesa. Anche la decisione di presentarmi [illegible] carabinieri è stata molto sofferta, direi quasi casuale. Forse, avessi vinto alla Lotteria, [illegible] diventato milionario, non avrei confessato. Non lo so, non posso dirlo...».

La Cee cerca di frenare i malumori francesi: «Parliamone»

L'ora legale non si tocca

Il commissario europeo: «La direttiva va rispettata fino al 1992»
Ma è stata aperta un'indagine su vantaggi e inconvenienti della misura

BRUXELLES
DAL [illegible] CORRISPONDENTE

Una guerra sull'ora legale? I malumori di Parigi, che minaccia [illegible] rinunciarvi adducendo motivi medici, [illegible] scontrano [illegible] la fermezza organizzativa e burocratica della Cee. L'ora legale, dice Bruxelles, è un impegno comune dei partner comunitari; se [illegible] può discutere, ma bisogna mantenere gli impegni. E in ogni caso sarebbe bene che i Dodici marciassero insieme, [illegible]trimenti sarebbe il caos per il sistema dei trasporti comunitari. Senza attendere che la Francia desse [illegible] contenuto formale alle [illegible] minacce, scaturite da un sondaggio pubblicato martedì, il commissario europeo Karel Van Miert è [illegible] ieri in campo con una tempestività degna forse di miglior causa.

«La direttiva comunitaria che riguarda l'ora legale - ha precisato in una dichiarazione scritta, per troncare sul nascere [illegible] «rivolta» francese - è applicabile fino al 1992». Ma la verità [illegible] che non solo i francesi cominciano a esprimere dubbi sull'utilità di quella misura, varata dall'Europa nel 1978, sull'onda dello choc petrolifero. Van Miert è quindi costretto [illegible] ammettere che «la Commissione farà nuove proposte entro il 1991». Qualcosa, allora, [illegible]bierà? Si direbbe di sì: «Ho chiesto ai miei servizi - prosegue infatti il commissario, che è responsabile per [illegible] politica europea dei trasporti - di approfondire i vantaggi e gli inconvenienti dell'attuale sistema».

Gli studi finora svolti da organismi indipendenti, egli afferma, «non hanno offerto conclusioni molto chiare», soprattutto per la difficoltà di isolare l'impatto dell'ora legale da altri fattori anch'essi determinanti - economicamente e socialmente - nei campi dell'ambiente, della [illegible] energetica, della vita scolastica, dell'organizzazione del lavoro, della salute pubblica e della circolazione stradale. In altre parole, pur opponendosi alla ribellione di Parigi, Bruxelles riconosce che l'utilità dell'ora legale resta an[illegible] da dimostrare.

Non certo per quanto riguarda turismo e trasporti. Ed è su queste barricate che la Commissione Cee [illegible] quadrato. «Per la Comunità [illegible] soprattutto per il grande mercato dei trasporti - sostiene Van Miert - è essenziale mantenere un approccio unitario. Il moltiplicarsi [illegible] diversi sistemi orari, con cambiamenti in date diverse, metterebbe a rischio l'ordine [illegible] l'organizzazione dei trasporti transfrontalieri». [illegible] danni [illegible] [illegible] supplementari, egli precisa, per l'industria [illegible] per i consumatori.

L'iniziativa francese ha mosso anche reazioni in Italia. Il premio Nobel Rita Levi Montalcini ha detto: «Non vedo proprio [illegible] che modo l'ora legale possa danneggiare [illegible] sistema nervoso». E Alessandro Agnoli, direttore dell'Istituto di neuropsichiatria dell'università [illegible] Roma, ha aggiunto: «Lo slittamento di un'ora non può assolutamente modificare i ritmi circadiani. Per provocare problemi [illegible] necessarie almeno sei [illegible]. [f. gal.]

Respinto [illegible] ricorso, il campione potrà essere sottoposto al test Dna

Il giudice fa gol a Maradona

Dovrà provare di non essere padre di Diego jr

ROMA. Maradona potrebbe diventare papà di un bimbo per ordine del giudice. Il capitano del Napoli [illegible] della nazionale argentina campione del mondo dovrà dimostrare di [illegible] essere il padre [illegible] piccolo Diego Armando junior, 3 anni e mezzo, figlio di Cristiana Sinagra, nato, secondo la donna, da [illegible] relazione con il calciatore. E' la diretta conseguenza della sentenza con cui [illegible] la Cassazione ha respinto il ricorso di Maradona contro la decisione [illegible] due anni fa dalla Corte d'appello di Napoli. I supremi giudici hanno [illegible] ritenuto «ammissibile» l'azione della madre naturale Cristiana Sinagra, 25 anni, diretta al riconoscimento di paternità del [illegible] bambino.

Nel giudizio, che riprenderà tra alcuni [illegible] davanti al tribunale per i minorenni di Napoli, il giocatore potrà [illegible] sottoposto alla prova del [illegible]gue o del Dna, che, in base alle attuali tecnologie, può ormai attribuire con certezza assoluta la paternità [illegible] un bambino. Per giungere [illegible] questo risultato [illegible] ora sufficiente anche il bulbo di un capello. Se Maradona rifiuterà di sottoporsi al prelievo, il giudice ne trarrà [illegible] conseguenze, valutando le ragioni eventualmente addotte d[illegible] calciatore per evitare la prova [illegible] sangue.

Nel ricorso i legali di Maradona sostenevano, [illegible] l'altro, che non dovesse essere applica[illegible] la legge italiana, ma quella argentina, secondo cui l'azione [illegible] riconoscimento di paternità poteva essere iniziata non dalla madre naturale, ma solo dal figlio una volta divenuto maggiorenne.

La prima sezione civile della Cassazione, presieduta [illegible] Renato Granata, [illegible] conforme richiesta del sostituto procuratore generale Sergio Lanni, [illegible] stata, però, d'accordo ed ha bocciato questa tesi. Ha spiega[illegible] la Cassazione: la madre naturale italiana, cioè Cristiana Sinagra, poteva legittimamente citare in tribunale Maradona, perché non può [illegible] applicata nel nostro Paese la norma del diritto argentino. Altrimenti, sarebbe in contrasto con il nostro diritto interno e violerebbe l'articolo [illegible] della Costituzione italiana.

Motivo: il [illegible] verrebbe ingiustamente posto «nella impossibilità di esercitare l'azione [illegible] accertamento dello stato di figlio naturale fin quando non [illegible] raggiunto la maggiore età».

Il caso Maradona presenta molte analogie [illegible]n il [illegible] Falcao. Anche l'ex giocatore della Roma [illegible] della nazionale brasiliana rischia di diventare, sempre per ordine [illegible] giudice, padre del piccolo Giuseppe che avrebbe avuto da [illegible] relazione con una donna sposata. [p. l. f.]

«Con 4500 pazienti è il più grande della città, dormivo in uno stanzone di 100 letti»

«I miei giorni nel manicomio russo»

Un italiano ricoverato per oltre un mese a Mosca

SAINT VINCENT
DAL NOSTRO INVIATO

Come si vive in un manicomio russo? «Non male», risponde un signore italiano di mezza età che di recente vi è stato ricoverato per 38 giorni. Fornisce questo giudizio avendo precisi termini di confronto: era stato ospite anche in manicomi italiani, specialmente negli Anni Sessanta.

Raccolta ai margini del congresso [illegible] psichiatri e psicologi che [illegible] Saint-Vincent discutono su «Est e Ovest tra conservazione e cambiamenti», la testimonianza assume un sapore particolare. Perché ci [illegible] circa 350 mila ricoverati nei mani[illegible] di Unione Sovietica, Cecoslovacchia, Romania, Bulgaria, Polonia, Ungheria, Jugoslavia e Albania. Ricoverati che vivono più [illegible] meno le stesse situazioni di segregazione, repressione [illegible] abbandono conosciute in tanti manicomi italiani dal dopoguerra ai nostri giorni.

A Saint-Vincent non c'è stato modo di delineare questa sconvolgente realtà. «Anche perché - dice il professor Annibale Crosignani, del comitato scientifico congressuale - [illegible] stato impedito il viaggio in Italia a due noti psichiatri sovietici [illegible] dissidenti, che avevamo ufficialmente invitato».

In cambio, sono giunti oratori già fedeli alla vecchia guardia istituzionale, già brezneviani o [illegible] di Ceausescu. Conclusione: il vento della perestrojka non ha ancora soffiato sulla psichiatria dell'Est.

Il signore di mezza età ricoverato nel manicomio «Kasienko» di Mosca [illegible] un paziente [illegible] Crosignani. Assicura lo psichiatra: «Di tanto in tanto è colto da crisi passeggere di follia, ma basta poco per farlo tornare in sé. Sfortuna [illegible] voluto che [illegible] di queste crisi, [illegible] specie di baruffa, lo prendesse a Mosca mentre aveva cominciato proficuamente [illegible] lavorare come specialista meccanico in quella città. E' arrivata la polizia, lo ha portato al Kasienko».

Il meccanico conferma, sembra veramente una persona mite e assennata. Così [illegible] la sua avventura.

«Non ho nemmeno capito cosa stesse succedendo, che mi sono trovato nel manicomio. Il più grande di Mosca, 4500 ricoverati. Mi hanno [illegible] in uno stanzone dove c'erano cento letti. Mi hanno fatto subito qualche iniezione e ho dormito [illegible] un angioletto per due giorni. Quando mi sono svegliato hanno capito che non ero pericoloso [illegible] mi hanno lasciato una certa libertà [illegible] andare su e giù per lo stanzone. Ho fatto amicizia con tutti, infermieri [illegible] ricoverati. Mi dicevano «italianski karascio», italiano brava persona, e mi davano pacche sulle spalle. Nessuno parlava [illegible] nostra lingua, mi esprimevo [illegible] gesti. A volte non mi capivano, soprattutto i medici, [illegible] allora chiamavano un ricoverato uzbeko sordomuto, che era [illegible] a interpretare i miei gesti [illegible] poi scriveva su un foglietto quel che dicevo. Sono diventato molto amico dell'uzbeko: pretendeva ogni momento che io [illegible] qualche cosa da chiedere, così lui avrebbe potuto fare la traduzione e sentirsi utile...».

Disciplina relativa o ferrea? Buono o cattivo il vitto? Servizi igienici adeguati [illegible] sporchi?

Il meccanico ricorda: «Disciplina senz'altro dura. Gli alcolisti, e ce n'erano tanti, non avevano a disposizione nemmeno una goccia di vino o di birra. Se qualcuno faceva il furbo, in pochi secondi veniva steso. Ti venivano addosso in tre, quattro infermieri e ti trovavi legato al letto che non avevi avuto nemmeno il tempo di pensare. Ho detto infermieri? In realtà c'erano anche molte infermiere, belle robuste, con bicipiti e polpacci da fare invidia. Mi hanno spiegato che prima di [illegible] assunte in manicomio avevano fatto un corso di karate. [illegible] nessuno infieriva, c'era soltanto una legge: «Qui non si disubbidisce, altrimenti peggio per voi». Il cibo [illegible] buono, soprattutto i minestroni di verdura e pane. La pulizia era obbligatoria, sia per la camerata, sia per i gabinetti sia per le persone. Facevamo una doccia completa la settimana. E tutti lavoravamo, magari piccoli lavori di manutenzione. [illegible] stupiva la presenza di tanti giovani sui 20-25 [illegible] ni. Chi erano? A forza di chiederglielo, l'uzbeko [illegible] l'ha rivelato: non erano giovani malati, ma si erano finti matti per non fare il servizio di leva. Sembra che in Russia adottino questo stratagemma. «No divisa, [illegible] fucile, no sparare, no soldato», mi faceva intendere a gesti il mio [illegible] ico sordomuto. Spiegazioni difficili. Per afferrarle, a volte se ne passavano le due ore al giorno [illegible] libere uscita in cortile, oppure il tempo della ricreazione serale, prima di [illegible] dare [illegible] dormire. Un'infermiera mi ha persino insegnato parole russe: iebst, mangiare; sodnze, sole; pitb, bere; pagulusta, per favore...».

Franco Giliberto

FIRENZE

Trecento malati senza assistenza

[illegible] «L'abbandono» [illegible] trecento malati psichiatrici ricoverati nell'ex ospedale di [illegible] Salvi [illegible] Firenze è stato denunciato ieri mattina dai membri [illegible] una speciale commissione comunale di indagine istituita nel novembre dell'88 per verificare la situazione dell'applicazione della legge 180 del '78 che aboliva i manicomi. Nella relazione conclusiva (già consegnata [illegible] sindaco Giorgio Morales con l'invito a inviarla alla magistratura), la commissione esprime parere «totalmente negativo» sull'applicazione della legge e sulla cura dei degenti, definita [illegible] dir poco inconsistente, [illegible] la sensazione che i pazienti siano in larga parte abbandonati a se stessi». Anche gli ambienti di [illegible] Salvi sono stati criticati dai membri della commissione che li hanno definiti «fatiscenti». «I servizi igienici - è scritto nella relazione - sono in stato deplorevole e gli arredi so[illegible] a dir poco miseri». Nella relazione si sostiene anche che la prima fase di applicazione della legge 180 è [illegible] gestita «in modo frettoloso e [illegible] mano, con dimissioni selvagge, in assenza di adeguate risposte strutturali [illegible] organizzative sul territorio». A questo proposito il consigliere missino Marco Collei, membro della commissione, ha parlato di «desaparecidos», malati dimessi «perché [illegible] rientrati la sora e di cui si è persa completamente ogni traccia». [Ansa]

Iniziativa della Lufthansa

Torino, Roma e Venezia più vicine alla Germania: Raddoppiati i voli

TORINO. La Lufthansa aumenta la sua offerta sul [illegible] italiano del [illegible] per cento a partire dal 25 marzo, con l'inizio dell'orario aereo estivo. «Sia grazie [illegible] velivoli di maggiore capacità, sia con nuovi servizi, ci [illegible] 561 mila posti in più all'anno e tutta [illegible] nostra rete, che oggi copre quindici aeroporti, fruirà di voli non-stop con la Germania, riducendo di molto i tempi di trasferimento», spiega Hans Dieter Kasparek, direttore generale della compagnia [illegible] tedesca per l'Italia e Malta.

Rispetto allo scorso anno ci saranno [illegible] voli in più per settimana, portando il totale a 526, un fatto che conferma la Germania come maggior cliente e, allo stesso tempo, [illegible] più importante fornitore dell'economia italiana: in [illegible] lo scambio fra i due Paesi sarà coperto al 57 per cento dalla Lufthansa e al 43 dall'Alitalia. «Un aumento dell'offerta - dice Hans Dieter Kasparek - che nasce direttamente da un mercato in naturale sviluppo, che già lo scorso anno ha fatto registrare un incremento dei venti per cento».

[illegible] programma estivo prevede il raddoppio dei voli tra Francoforte [illegible] tre fra i maggiori scali italiani (Roma, Torino e Venezia) con voli di prima mattina che consentiranno un ampio [illegible] coincidenze [illegible] punto chiave europeo.

E' anche prevista l'apertura di due nuove linee: da Roma a Duesseldorf (Boeing 737 giornaliero [illegible] 96 posti) e da Torino a Colonia (Fokker 50 da 50 posti) [illegible] volte alla settimana). Da domenica anche l'Emilia sarà servita 5 volte la settimana con un Boeing 737, [illegible] in linea [illegible] Francoforte [illegible] Forlì ma che [illegible] luglio opererà su Bologna. I Fokker 50 entreranno in servizio anche sulla Trieste-Monaco che verrà servita due volte il giorno con un'offerta di 27 mila posti in più all'anno.

La compagnia tedesca impiegherà con l'Italia anche i nuovissimi Airbus A 320, [illegible] 134 posti, gli aerei tecnologicamente più avanzati soprattutto quanto a sistemi di controllo in volo [illegible] riduzione delle emissioni sonore in decollo [illegible] atterraggio, del 90 per cento inferiori rispetto a quelle del Boeing 727.

Nell'89 hanno volato sulla rete Lufthansa oltre un milione di passeggeri con partenza o arrivo su scali italiani: quest'anno la previsione è di 300 mila in più. Per questo la compagnia ha istituito tariffe estive scontate per i giovani fino a [illegible] anni: da Monaco a Roma sarà possibile volare in andata [illegible] ritorno per soli 333 marchi (circa 250 mila lire, un incentivo a visitare l'Italia). Una quasi identica tariffa è già riservata ai ragazzi italiani, che possono volare in Germania con meno di 300 mila lire. Un modo anche questo [illegible] allargare l'Europa dei cieli. [gia. bis.]

Lo stilista francese (ancora ricoverato in clinica) veste la donna dell'inverno con abiti folk e ispirati alla vita in castello

La Scozia conquista Saint-Laurent

Cornamuse e gonne a balze nella sfilata di Parigi

Un modello di Yves Saint-Laurent presentato alle sfilate di Parigi

PARIGI. Che meraviglia il prossimo inverno. Che voglia di luminosi velluti color peonia, stampati a rose fané, di broccati e di sete [illegible] turchese, di rasi satin, di caban in velluto rimaccato e in giacche di taffetas, quando un lontano folklore, rivissuto all'ora del nostro tempo, accende le armonie delle pietre preziose nella moda. Ungaro è sembrato tornare alle sue origini, quando l'accordo di disegni diversi, di materie opache o lustreggianti, la maestria nelle più sontuose dissonanze entro il breve spazio di [illegible] giacca [illegible] di una gonna, lo [illegible] famoso come l'alfiere di una femminilità prorompente.

Un leggero coté militare, non fossero che i kèpi in pelle dorata o gli stivali alla moschettiera alti sul ginocchio, neri [illegible] affusolati suona la fanfara nei tailleurs in lana scozzese. [illegible] blusa in crêpe de chine stampata nelle giacche in bianco e nero, il gilè [illegible] velluto nero sulla gonna in pelle dorata. I colori spenti nella gamma del blu e dei viola, quando il velluto di lana si allea a quello stampato, le caban, matelassé in seta sono color lampone ed antracite, poi gli abiti bicolori annunciano gli intarsi arcuati e gli accordi pittorici dei tailleurs tricolori.

Tutto è corto, ma la gamba è chiusa dagli stivali o nei pantaloni di velluto: ad un tratto le gonne, piene di colore, di fiori e di foglie, si allungano e un respiro balcanico gonfia i plastron dei corpetti [illegible] sulle tuniche. E' una donna [illegible] altri luoghi, capace di rallegrare tutti gli inverni della Terra, se no [illegible] vestita come una regina tzigana, [illegible] capo dilatato e recinto da un berretto a [illegible] dei cavalieri di Gentile da Fabriano.

Parigi è tornata alle sfilate-fiume, ognuna dai 120 ai 150 modelli. La signora d'inverno deve [illegible] una scelta esaustiva nel [illegible] lusso fastoso o aggressivo, come da Scherrer, [illegible] tema dello stampato pantera, o dei tappeti [illegible] m, passando dalla ricchezza dei colli di pelliccia su mantelli [illegible] tailleurs ai più ribollente folk, jeans a tappezzeria e gonne azteche. Centodieci modelli anche da Cerruti che per il giorno arrotonda la giacca color cammello sul lungo body in jersey [illegible] seta, quelle grigie [illegible] quadri su gonne asimmetriche e tinge di violetto [illegible] verde-acido [illegible] i cappotti [illegible] frantumata geometria [illegible] tute short blu [illegible] prugna [illegible] la sera chiede alla ciniglia nera o grigia la morbidezza per blousons e mantelli.

Yves Saint Laurent ci ha riportato, con la sua prima uscita, in clima folk, gonne gonfie da paesana di lusso, medaglietto appese ai giacchini matelassé, [illegible] basco in velluto da Robin Hood in testa. Ma subito dopo tanti tailleurs mascolini, spogli, in grigio, e tailleurs a gonna tesa nei toni d'autunno, grandi feltri a uomo [illegible] unica nota di colore.

Ogni tanto, nelle sahariane, [illegible] verde vivo [illegible] lana verde e mélange e poi in giallo, in [illegible] cio, sono i modelli che hanno sfilato al [illegible] suone delle cornamuse scozzesi, fra lustro [illegible] galloni, quadrigliato e piume di fagiano sul berretto di velluto: un tema, quello della Scozia, caro a Saint Laurent e molto piacevole per il prossimo inverno quando è trasporto [illegible] eleganza, giacca preziosa, gonne a balze rigide come una corta crinolina o giacca di velluto nero su scozzese [illegible] brillante. Una collezione più corta, forse per la malattia di Yves Saint Laurent, che introduce ad una sorta [illegible] vita al castello, tuniche in velluto rialzate da sottogonne di taffetas rosa shocking, verde bandiera, giacche matelassé stampate, rosa, arancio e turchese su pantaloni grigi, ma lascia anche un po' [illegible] suo colore sui tailleurs neri, gonne corta [illegible] mezzagamba, i bottoni e risvolti della giacca in velluto rosso molto aperta sul seno.

Nudo di sera per Yves Saint Laurent, sottoveste nera, babydoll neri velati di chiffon o coloratissimi in fucsia rosso e lunghi [illegible] molto lineari con spacco altissimo, ma anche tanti abiti da sera svolazzanti, sempre [illegible] la grandi piume di fagiano alte sulle spalle.

Lucia [illegible]

DALL'[illegible]

[illegible] sciopero [illegible]

MILANO. Scioperano i direttori delle carceri, e la protesta sembra avere la solidarietà dei detenuti. Ieri i reclusi [illegible] San Vittore hanno annunciato che rifiuteranno per un giorno i colloqui con i familiari e per quattro giorni il sopravvitto. Motivo: «Le legittime richieste di attuazione della legge Gozzini, indulto generalizzato, condizionale a metà pena e abolizione dell'ergastolo, pur passando con il favore dell'opinione pubblica, [illegible] arrivando al Parlamento, non potranno avere pratica attuazione [illegible] negli istituti penitenziari non vi saranno direttori, operatori [illegible] custodi in numero sufficiente e preparati professionalmente». [Ansa]

Sequestrati 14 [illegible]

MILANO. Il gruppo antidroga della Guardia di finanza di Milano, in collaborazione con la polizia del Canton Ticino, ha sequestrato 14 chili [illegible] mezzo di eroina [illegible] Lugano [illegible] arrestato sei cittadini turchi, nell'ambito di un'operazione contro [illegible] traffico internazionale di stupefacenti svoltasi tra la Svizzera, la Lombardia e la Liguria. [Ansa]

Siccità, [illegible] Genova è emergenza

GENOVA. A causa della siccità il Comune di Genova ha varato [illegible] prime misure restrittive: da lunedì 26 marzo scatterà il [illegible] vieto per l'irrigazione dei giardini [illegible] per l'autolavaggio; da oggi gli acquedotti cittadini ridurranno la pressione nelle ore notturne (dalle 23 alle 5,30) con [illegible] conseguente minor disponibilità dell'acqua; i principali utenti industriali, sempre da oggi, saranno invitati a ridurre sensibilmente l'uso dell'acqua. [illegible] continuerà a non piovere, già nel mese d'aprile potrebbe co[illegible] il razionamento. [Agi]

Milano, muore in Consiglio comunale

MILANO. L'assessore socialdemocratico Angelo Cucchi è morto ieri sera, ucciso da [illegible] infarto che lo ha colpito durante la seduta [illegible] Consiglio comunale di Milano. Angelo Cucchi, che ricopriva la carica [illegible] all'Edilizia da due anni [illegible] mezzo, stava ultimando il suo intervento nel dibattito sui referendum cittadini quando, alle 20,25, si [illegible] accasciato sul banco [illegible]. E' stato subito soccorso [illegible] dagli altri consiglieri, tra cui due medici, ma [illegible] morto sull'ambulanza che lo portava in ospedale. L'assessore è stato commemorato dal sindaco Pillitteri. [Ansa]

SERENO · VARIABILE · NUVOLOSO · NEBBIA · PIOGGIA · TEMPORALE · GRANDINE · NEVE · MARI · VENTI

SITUAZIONE: sulle regioni italiane [illegible] mantiene un campo di pressione alta e distribuita su valori uniformi.

[illegible] Nord cielo inizialmente sereno o poco nuvoloso. Dalla mattinata graduale aumento della nuvolosità associata a [illegible] precipitazioni occasionalmente temporalesche. Al Centro-Sud cielo inizialmente [illegible] poco nuvoloso. Dal pomeriggio graduale aumento della nuvolosità sulla Sardegna e al Centro, con possibilità [illegible] qualche breve rovescio.

[illegible] in lieve diminuzione le massime.

[illegible] deboli o moderati occidentali, con locali rinforzi.

[illegible] mossi i Canali di Sicilia, [illegible] Sardegna e il Canale d'Otranto; poco mossi gli altri mari.

[illegible] su tutte le regioni cielo sereno o [illegible] nuvoloso. Durante il corso [illegible] giornata aumento della nuvolosità stratificata sulle [illegible] alpine e prealpine. Foschie anche dense in dissolvimento durante le ore diurne. La temperatura rimarrà pressoché stazionaria.

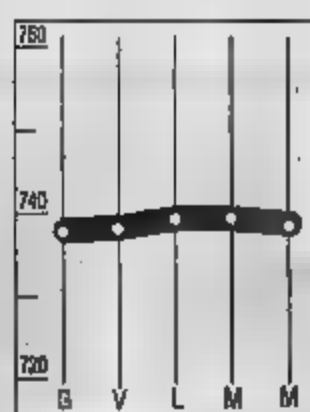
CITTA' ITALIANE

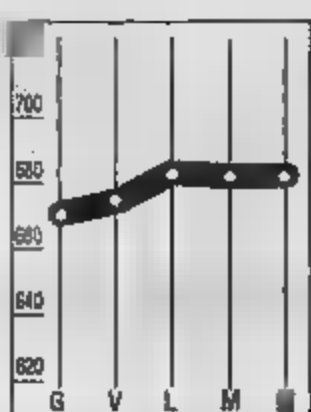
Bolzano	[illegible]	[illegible]	Firenze	7	20	Bari	10	21
Verona	7	24	Pisa	4	18	Napoli	5	21
Trieste	11	20	Ancona	5	[illegible]	Potenza	7	19
Venezia	7	20	Perugia	[illegible]	[illegible]	S.M. Leuca	12	20
Milano	5	22	Pescara	4	20	R. Calabria	13	20
Torino	[illegible]	[illegible]	L'Aquila	1	[illegible]	Palermo	12	17
Cuneo	14	22	[illegible]	3	[illegible]	Catania	[illegible]	18
Genova	10	17	Roma Fium.	5	[illegible]	Alghero	2	17
Bologna	9	24	Campobasso	10	20	Cagliari	7	21

CITTA' ESTERE

Amsterdam	9	15	sereno	Lisbona	[illegible]	23	[illegible]
Atene	11	[illegible]	sereno	Londra	12	14	nuvoloso
Bangkok	27	[illegible]	[illegible]	Los Angeles	17	22	[illegible]
Berlino	[illegible]	[illegible]	nuvoloso	Madrid	9	[illegible]	[illegible]
Bruxelles	6	[illegible]	nuvoloso	Montreal	0	2	neve
Buenos Aires	18	26	[illegible]	Mosca	3	17	[illegible]
Copenaghen	[illegible]	11	nuvoloso	New York	[illegible]	11	nuvoloso
Dublino	[illegible]	[illegible]	nuvoloso	Parigi	12	18	[illegible]
Francoforte	np	[illegible]	np	Pechino	1	7	pioggia
Gerusalemme	np	np	np	Rio de Janeiro	20	33	nuvoloso
Ginevra	[illegible]	13	nuvoloso	Sydney	[illegible]	[illegible]	pioggia
Helsinki	-1	7	variabile	Tokyo	8	15	sereno
Honolulu	17	27	[illegible]	Varsavia	1	20	[illegible]
Il Cairo	11	22	[illegible]	Vienna	7	22	[illegible]

DOLLARO
1257,75

Il dollaro ha chiuso in netto recupero durante la seduta di ieri sui mercati valutari europei. In Italia il biglietto verde fissato a 1257,750 lire, oltre nove punti in più delle 1246,705 precedenti.

MARCO
737,955

Continua l'incertezza del marco sulle principali piazze valutarie. Ieri in Italia valuta tedesca ha chiuso a 737,955 lire, perdendo circa due punti e mezzo dalle 739,315 del fixing di martedì.

COMIT
+0,00%

La Borsa si mantiene prudente e l'indice resta fermo 682,95 punti. Da segnalare ritorno ordini dall'estero, specie sui telefonici. Netto ribasso di Enimont (-3,04%), in parte cuperato nel dopolistino.

RISTRETTO
+0,08%

Andamento positivo Ristretto: l'indice Ibi si attesta a quota 447,50. Buona chiusura di Pop. Milano (+0,92%), mentre tiene la Novara (+0,01%). rialzo anche Subalpina (+1,50%) e Pop. Intra (+1,61%).

L'Italia del tessile continua concludere buoni affari (ma ora c'è l'ombra della concorrenza tedesca)

Marco e yen non spaventano la «griffe»

I grandi compratori giapponesi fanno la fila a «Ideabiella»

CERNOBBIO. Ideabiella è in azione. Frotte di giapponesi vanno e giù per gli scaloni di Villa d'Este, mentre le stanze ospitano cinquantun grandi firme del tessile italiano. Un gruppo d'élite che marcia compatto, non vuole intrusi perché la car da visita deve essere «solo il meglio», che fattura complessivamente 1725 miliardi (+10% nel 1989), di cui 800 all'export (+20%). A questa fiera, le più importante mondo per i tessuti di alta qualità per uomo, ci sono liste d'attesa lunghissime, le chances di ammessi sono nulle, i costi bassi: dai 20 ai milioni, meno della metà di quanto si spende «Première Vision», e con pasti compresi. Si lavora solo su appuntamento, e fanno ordini. «Quando esci di qui», spiega un industriale, «sai cosa venderai».

Nonostante lo yen che crolla, e qualche preoccupazione dalla Germania, il polso è buono. «La forza è l'altissima qualità del prodotto» dice Paolo Botto, presidente di Ideabiella capo del gruppo omonimo (240 miliardi di giro d'affari). «Le aziende di Ideabiella investono mediamente dal 2 del fatturato in innovazione di prodotto. Certo, i tedeschi si sono riorganizzati negli ultimi anni, hanno rafforzato il sistema tessile, possono competitivi sui tessuti classici, cosiddetto pane quotidiano. Ma non fanno ricerca. Difficilmente, anche nei prossimi dieci anni, noi italiani avremo concorrenti nella griffe».

Intanto, però, undici tessitori tedeschi stanno creando un problema: in un appartamento di Cernobbio hanno organizzato la loro controfiera. Questo «parassitismo fieristico» rischia di mettere in crisi la prossima sede stabile di Ideabiella e Ideacomo, la grande serra (6/7000 metri quadrati) disegnata Mario Bellini per giardino di Villa Erba, due passi da Villa d'Este, un investimento pubblico-privato 60/70 miliardi. Se Comune permetterà azioni corsare, l'accordo Ideabiella-Villa Erba salterà. Osserva qualcuno: «Cade il di Berlino, si alza quello di Ideabiella».

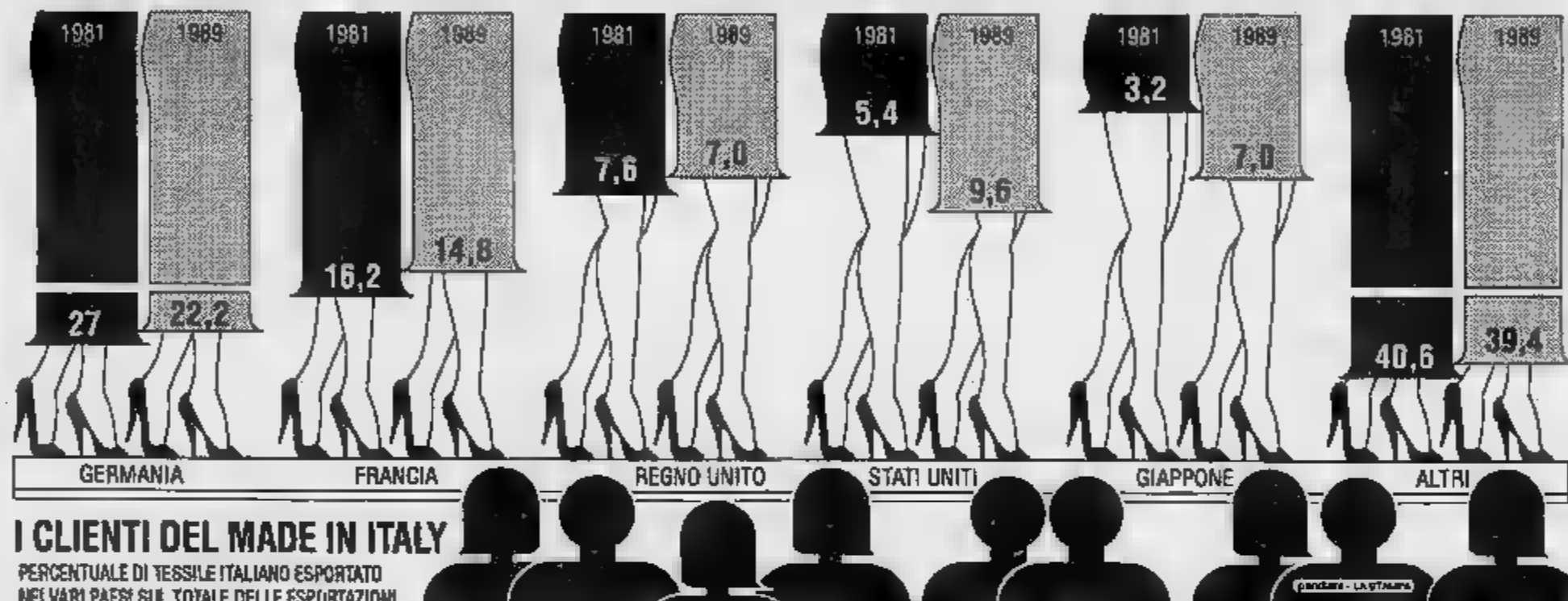
Per capire cosa significa il «tessuto» Ideabiella, basti pensare che, Vitton Lacoste, Sergio Loro Piana ha dovuto lanciare una campagna pubblicitaria per difendere «Tasmanian», un prodotto fatto di lane australiane pregiate che ha anni di vita, ormai diventato sinonimo di tessuto di lana leggero.

i prodotti innovativi, uno dei re è Torello Viera, miliardi fatturato tutto destinato alle grandi griffe (Armani, Versace, Gill Sanders, Calvin Klein). Dice Gian Paolo Simonetti, presidente e azionista: «Noi crediamo nello stilismo. Abbiamo più potenziali clienti che merce da vendere». Anche Tino Brigatti, della Carpini di Prato, 35 miliardi di giro d'affari in tessuti «non classici», sembra soddisfatto: «Questa fiera va bene. Certo sono problemi per lo yen. noi puntiamo sulla unicità del prodotto».

Più preoccupato appare Pier Giorgio Fenzi, direttore generale del Lanificio Cerruti. Spiega: «Non c'è calo nella vendita di tessuti, noi che anche confezionisti e abbiamo negozi in tutto il mondo, avvertiamo segnali di debolezza nella domanda finale. Navighiamo a vista, invece di innestare il pilota automatico».

Che qualche ansia arrivi dai consumatori lo conferma Paolo Zegna: «I rincari di Ideabiella sono tra il 3 e il 6%. aggiungiamo 21 punti calo dello yen, dobbiamo aumentare i prezzi per Giappone del 24-26%. Un altro punto interrogativo è il mercato americano, dove passate di molte catene».

Naviga bene lino, dopo la crisi legata ad accaparramenti speculativi giapponesi. «Il è stabilizzato» affermano Vittorio Solbiati (della Solbiati) e Emanuele Castellini (Braghenti): «C'è un po' di stasi in Italia, ma va benissimo in Francia. Ha un grande appeal: nasce già vecchiotto».

Valeria Sacchi

I CLIENTI DEL MADE IN ITALY
PERCENTUALE DI TESSILE ITALIANO ESPORTATO NEI VARI PAESI SUL TOTALE DELLE ESPORTAZIONI

Export ad Est

Inghilesi (Ice) è ottimista «I piccoli vendono di tutto»

MILANO. «Gli imprenditori italiani sentono vento, capiscono dove si aprono nuovi mercati, dove c'è vendere... per l'Est europeo c'è stato una specie di terremoto, un'invasione». Marcello Inghilesi, presidente dell'Istituto per commercio Estero (Ice), si trova in punto di osservazione privilegiato per capire gli orientamenti dell'azienda Italia verso il nuovo mercato che si sta aprendo da Berlino agli Urali.

Spiega Inghilesi: «Ci una miriade di iniziative, società miste, accordi, joint venture nei più svariati settori. E' un fenomeno che riguarda solo i maggiori gruppi pubblici privati del nostro Paese, ma anche piccole e medie imprese che spesso cercano contatti fuori dai canali tradizionali, magari senza garanzie, assicurazioni o linee di credito». A Mosca, Budapest, Praga sembrano schiudersi spazi per nuove imprese professionalità. Il presidente dell'Ice cita un esempio curioso: «Una società di Milano che si occupa di trapianto di capelli ha chiesto e ottenuto l'autorizzazione per aprire centro a Mosca... mi dicono che abbia avuto un grande successo».

Ma quali sono i settori dove l'industria italiana sta giocando le carte migliori per conquistare fette del mercato orientale? «Le imprese italiane sono molto abili e veloci nei settori leggeri - illustra Inghilesi - sono come la cavalleria leggera. Siamo i primi ad arrivare e a vendere, ma a volte non riusciamo consolidarci joint venture, poli produzioni, reti di vendita. I mercati dell'Est europeo pullulano presenze italiane, in tutti i campi: grafica, sanità, agroindustria, ecologia. Ci dei campi, ad [illegible] la grafica, dove la presenza delle nostre imprese, della nostra tecnologia, sta assumendo una posizione dominante».

Quali occasioni offre la riunificazione tedesca alle aziende italiane? «Per penso che non ci saranno conseguenze immediate, i riflessi li vedremo nel tempo e ritengo che saranno positivi. I problemi dell'integrazione tedesca sono di equilibrio economico internazionale: Germania più forte può [illegible] utile per rafforzare tutta l'Europa». Cosa facendo l'Ice per sostenere le nostre imprese sui mercati dell'Est? Risponde Inghilesi: «Stiamo lavorando ad un centro di servizi e informazioni per l'Est che sorgerà a Trieste e, probabilmente, inizierà ad operare entro la fine dell'anno. In più puntiamo a rafforzare e coordinare maggiormente la rete di uffici che abbiamo nei Paesi dell'Est».

Un altro mercato che assumendo una crescente importanza per l'Italia quello giapponese, quali sviluppi sono? «L'Italia aumentando molto le esportazioni verso Tokyo abbiamo registrato la disponibilità giapponesi a lavorare assieme, a discutere anche possibili intese industriali. E' stato creato un Business Group, presieduto da Umberto Agnelli, che rappresenta tutte le più grandi imprese pubbliche e private italiane proprio per discutere con i partners giapponesi». Il fenomeno nuovo è rappresentato dall'interesse di Tokyo verso l'Italia: «Da quando abbiamo aperto lo sportello Giappone, ben 180 aziende del Sol Levante si sono messe in contatto con noi dimostrando interesse a investire nel Paese».

Come procedendo la riforma dell'Ice? «Questa è una fase di transizione molto dura - conclude Inghilesi - stiamo passando dal vecchio al nuovo. Sono sicuro che ce la faremo e diventeremo una grande azienda di servizi per il [illegible] con l'estero».

Rinaldo Gianola

INDUSTRIA TESSILE 1989

FATTURATO	+8,3%	
PRODUZIONE	+1,0%	
PREZZI	+4,5%	
EXPORT	+10%	(IN VALORE)
	+8%	QUANTITA')
IMPORT	+14%	(IN VALORE)
	+8%	(IN QUANTITA')

FONTE: FEDERTESSILE

Considerata troppo blanda la lotta all'inflazione; Major: «Non mi farò prendere dal panico»

I mercati bocciano i piani della Thatcher

La sterlina precipita ai minimi: sfiorata quota 2000 lire

LONDRA. Il bilancio di previsione presentato l'altro ieri dal cancelliere dello Scacchiere è piaciuto alla City che lo ha giudicato troppo «blando». In particolare, i mercati finanziari hanno reagito male alla mancanza di provvedimenti atti a combattere l'inflazione, e la sterlina ha fatto un «ruzzolone» tanto da richiedere un intervento della Banca d'Inghilterra, mentre il mercato azionario ha perso lo 0,45%, dopo un'apertura piuttosto pesante, in un mercato povero di scambi.

Nonostante sostegno della banca centrale, la divisa britannica scivolata Londra a 2,715 marchi, la quotazione più bassa mai registrata nel cambio valuta tedesca. Anche in Italia la sterlina è precipitata vicino al muro delle 2000 lire, terminando a 2003,025 lire.

Il timore diffuso fra gli operatori è che la sterlina continui ad indebolirsi nei confronti del marco, scendendo sotto la soglia psicologica dei 2,70 marchi, un limite che non sembra più così irraggiungibile. Preoccupazioni simili riguardano il cambio dollaro: in apertura di contrattazioni la Banca d'Inghilterra intervenuta sostegno della divisa nazionale su quotazione della sterlina a 1,5938-43 dollari. Sempre in mattinata l'istituto di emis inglese ha effettuato un' iniezione di liquidità sui cati per 466 milioni di sterline.

«Non mi farò prendere dal panico e aumentare i tassi d'in nonostante la fredda reazione della City a questo bilancio» ha detto ieri il cancelliere John Major, aggiungendo con ottimismo che «all'inizio il mercato reagisce sempre negativamente ma poi si aggiusta». egli non ha però escluso poter essere costretto a farlo in futuro «se ciò fosse necessario».

Major ieri ha anche di correre ai ripari fornendo tizie decisamente ottimiste sul bilancio statale: il disavanzo '90 sarà circa 7 miliardi di sterline rispetto ai 12,5 previsti e ai 13,8 dello scorso anno.

Secondo City, il «budget» era rivolto all'elettorato più che ai problemi dell'economia, nell'imminenza delle elezioni suppletive nel Mid Staffordshire. «La poca chiarezza del cancelliere - ha detto un operatore della Citycorp, Paul Chertkow, intervistato dalla Itn - fa temere che sia inevitabile un ricorso alla manovra dei tassi».

«Ma potrebbe esserci il tempo» ha obiettato dal canto suo il cancelliere dello Scacchiere del governo ombra laburista John Smith, secondo questo primo bilancio di John Major ha fatto nulla per bloccare l'avanzata dell'inflazione per stimolare l'indu alla vigilia dell' apertura del mercato unico europeo».

Aria pesante tira anche in Borsa, con qualche novità. L'International stock exchange londinese ha annunciato un sostanziale ridimensionamento della propria struttura burocratica allo scopo di aumentare l'efficienza, diminuire i costi e suddividere meglio le funzioni le responsabilità tra i propri dipartimenti. Dal due di aprile i lavori della Borsa di Londra verranno suddivisi fra dipartimenti principali (oggi sono nove) e un numero non meglio precisato di comitati e sottocomitati. Le tre nuove unità saranno quella del mercato primario (titoli azionari), quella dei mercati commerciali (le attività sia sui titoli inglesi che su quelli internazionali); infine l'unità che si occuperà dei servizi di liquidazione per i titoli azionari e Stato. E' previsto anche il licenziamento di circa 190 impiegati.

[r. e. s]

Il gruppo svedese si è installato a Chicago con una «multinazionale»

Ora la Skf scommette sugli Usa

Ha comprato da Ifint la Cr Industries di Elgin

TORINO. Passa di mano la Cr Industries di Elgin. La Skf ha infatti concluso con la Ifint S.a (Lussemburgo) un accordo per l'acquisizione della consociata americana Cr Industries Chicago Rawhide di cui l'Ifint deteneva il 100 per cento. La Cr Industries (3.000 dipendenti, giro d'affari annuo che pera i 350 miliardi lire) è la società leader negli Stati Uniti per la produzione elementi di tenuta per applicazioni automobilistiche e per macchinario industriale.

In questo settore la Skf conta già una robusta presenza in Europa con la Rft, società che ha sede in Italia, conta 550 dipendenti un fatturato di 75 miliardi.

La Cr Industries (che ha e unità produttiva principale a Elgin, Chicago, Illinois, dove dispone anche un proprio centro di ricerca) possiede stabilimenti in 10 Stati Nord americani, una fabbrica in Canada e joint ventures in Messico e Giappone. Lo stabilimento Osaka produce principalmente per l'industria automobilistica giapponese.

La Cr Industries è fornitore leader nel settore delle guarnizioni di per l'industria automobilistica Detroit, che rappresenta tuttora il più importante cliente, produttori di apparecchiature industriali e all'industria nautica.

Il gruppo Skf, con circa società, stabilimenti, una presenza commerciale in più di 130 paesi, 46 mila dipendenti e un fatturato che, nel 1989, è stato oltre 5.300 miliardi di lire, è leader livello mondiale nel settore dei cuscinetti volventi dei componenti alta tecnologia.

La Skf guarda a questo accordo iniziativa strategica per espandere la propria attività, in particolare sul mercato americano.

«La Cr Industries - ha detto Mauritz Sahling, amministratore delegato del gruppo Skf - è nota in tutto il mondo come una società leader innovatrice nella tecnologia delle tenute, con una attività di marketing ed un'organizzazione di vendita molto efficiente». «Siamo certi - è la convinzione del manager Skf - che la combinazione Cr e Skf sarà vantaggiosa per entrambe le organizzazioni».

La Ifint è controllata dall'Ifi al 23,8% e detiene il 20% delle azioni privilegio dell'accomandita Giovanni Agnelli S.A. La dismissione rientra nella filosofia della finanziaria lussemburghese che tiene in portafoglio quote di società che poi rimette sul [illegible] dopo un periodo di gestione. Per lo più si tratta società orientate al mercato americano.

[r.e.s]

I due avversari ascoltati alla Camera, pesanti rilievi della Corte dei conti all'ente di Stato per le modalità del contratto

Gardini: «Ho fatto male a fidarmi»

Su Enimont accuse e prime aperture con Cagliari

ROMA. Più di un colpo è andato a segno. «L'Eni è inadempiente, [illegible] è stato ai patti, si [illegible] contraddetto nella gestione [illegible] nei comportamenti», ha accusato Raul Gardini, presidente della Montedison. «Gardini non ha la strategia che risolve i problemi del mondo, non ha scoperto la polvere contro la morte» ha iro[illegible] Gabriele Cagliari, presidente dell'Eni.

Ascoltati separatamente [illegible]le commissioni Bilancio e Attività produttive della Camera, per l'indagine conoscitiva sui contrasti per l'Enimont, i contendenti hanno elencato tutti i motivi di divisione fra [illegible] [illegible] Montedison, [illegible] alla pari con il 40% a testa. Ma hanno evitato nuove polemiche e smussato i toni. E' [illegible] anche qualche timida apertura al dialogo. «Io non voglio litigare» ha garantito Gardini. Ci sono «spazi di recupero» ha assicurato Cagliari.

La Montedison insiste sul suo progetto (aumento [illegible] capitale da 10 mila miliardi per dirottare al colosso chimico le sue Himont e Ausimont), ma offre un piccolo margine alla trattativa: «Se qualcuno ha un progetto più interessante, per cortesia lo dica». L'Eni boccia [illegible] progetto giudicando non essenziale estendersi nella plastica dove l'Enimont è già presente, ma ammette: «Le alternative possono essere prese in esame, sempre che rispettino gli accor[illegible] sottoscritti».

Mentre i due presidenti dosavano alla Camera [illegible] e buone intenzioni, la Corte dei conti ha diffuso un documento con pesanti censure nei confronti dell'Eni per come ha gestito, sin dalla nascita, l'affare Enimont. Si tratta della relazione sui bilanci 1987 [illegible] '88; per una volta, però, la Corte si è occupata anche di episodi di poche settimane fa (riecheggiando rilievi del ministro delle Partecipazioni Statali, il dc Carlo Fracanzani).

Per il biennio '87-'88, sotto la presidenza di Franco Reviglio, la Corte contesta «i procedimenti seguiti per la costituzione di Enimont e talune soluzioni adottate [illegible] previste» dalle quali non emerge «la necessaria, puntuale [illegible] della normativa propria dell'ente, nonché delle direttive e dei deliberati governativi». Alla presidenza Cagliari viene invece imputato [illegible] comportamento tenuto dai rappresentanti dell'Eni nel comitato di controllo Enimont» [illegible] gennaio [illegible] febbraio per aver [illegible] decisioni [illegible] formulato proposte» senza consultare la giunta Eni. Criticato anche il governo per [illegible] aver rinnovato la giunta scaduta.

In particolare, nella relazione si legge che «l'operazione Enimont è stata più volte portata avanti» con «poca aderenza» alle regole dell'Eni. La decisione di mettere sul [illegible] il 20% delle azioni ha fatto saltare il principio della gestione paritaria. Viene poi contestata la possibilità, [illegible] dal governo, che la partecipazione Eni scenda al 25%. La Corte aveva già avanzato [illegible] «pregiudiziale di legittimità» su questo tema.

Per «uscire da questo maledetto groviglio» [illegible] lo definisce Gardini, nonostante i segnali distensivi, non [illegible] intravedono sbocchi. Gardini parla del maxi aumento di capitale come [illegible] «una proposta seria», candidandosi alla guida dell'Enimont: «Io non voglio mettere l'Eni in minoranza, il progetto posso attuarlo solo io perché ho l'altra chimica». Per Cagliari, [illegible] rispettato il programma operativo. Ci [illegible] perplessità sull'allargamento della dimensione aziendale, mentre non c'è la tendenza «per la crescita infinita, ma per decentrare».

Su molti aspetti le posizioni sono distanti anni luce. C'è «una gestione di cui non siamo contenti» dice Gardini. Cagliari obietta che è lui il presidente [illegible] comitato degli azionisti, convocato appena 3 volte: «Non possiamo quindi accettare che eventuali malcontenti siano da imputare solo all'Eni». Gardini rinfaccia all'ente [illegible] scoperta di [illegible] miliardi di investimenti avviati prima della nascita dell'Enimont; Cagliari replica che i miliardi [illegible] [illegible] e che gli investimenti [illegible] noti.

Roberto Ippolito

Il presidente dell'Eni, Gabriele Cagliari

[illegible]

Chiesto sequestro titoli Abb-Franco Tosi

ROMA. La Finmeccanica ha chiesto al tribunale di Roma il blocco cautelativo delle azioni della Franco Tosi Abb, la società controllata dalla multinazionale svizzero-svedese Asea Brown Boveri che entro [illegible] [illegible] marzo scorso avrebbe dovuto essere conferita all'Ansaldo Abb Componenti (controllata per il 60 per cento dalla società genovese) in base ad un accordo stipulato l'anno [illegible] tra i due gruppi. La decisione giunge il giorno dopo la conferenza stampa tenuta a Bruxelles dal presidente della Abb, Percey Barnevik, nel corso della quale sono state illustrate le strategie del gruppo in Italia. La mossa della Finmeccanica ha scopi cautelativi in quanto la finanziaria dell'Iri ha sempre sostenuto l'importanza cruciale del conferimento delle attività Franco Tosi nell'ambito dell'intesa con l'Abb per la razionalizzazione del settore termo-elettro-meccanico in Italia. La Franco Tosi Abb controlla le attività industriali che la Franco Tosi (società del gruppo Italmobiliare di Giampiero Pesenti quotate alla Borsa di Milano) aveva ceduto l'anno scorso alla multinazionale nata dalla fusione tra la svedese Asea e [illegible] svizzera Brown Boveri. Ieri, sull'alleanza tra Ansaldo e Abb sono intervenuti anche i sindacati. Le segreterie liguri della Fiom, della Fim [illegible] della Uilm h[illegible] chiesto infatti un incontro con i vertici dell'Ansaldo per un chiarimento sulle strategie industriali che l'accordo con il colosso svizzero-svedese prevede.

In vista una direttiva sulle prenotazioni in eccesso delle compagnie

Aerei, i diritti del passeggero

La Cee propone di risarcire chi resta [illegible] terra

BRUXELLES
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La [illegible] scende in campo per difendere quei viaggiatori — e sono migliaia ogni anno — che pur avendo [illegible] regolare prenotazione vengono lasciati a terra dalle compagnie aeree. Sono le vittime dell'overbooking, quella pratica per cui le società calcolano [illegible] base statistica quanti dei passeggeri prenotati non si presenteranno alla partenza, [illegible] accettano quindi un numero [illegible] viaggiatori superiore [illegible] quello dei posti disponibili. Una volta [illegible] diecimila (stima Cee) qualcuno non può partire. Questo non è giusto, dice Bruxelles: ec[illegible] allora un regolamento [illegible] approvare dai ministri dei 12 [illegible] criteri di attribuzione dei posti disponibili e, soprattutto, sui risarcimenti che le compagnie aeree saranno obbligate a pagare.

[illegible] tutto andrà bene le nuove [illegible] entreranno in vigore en[illegible] la fine dell'anno prossimo. La proposta Cee prevede due momenti successivi. Il primo consiste nella ricerca [illegible] «volontari», cioè di persone che, dietro indennizzo [illegible] poste su [illegible] volo successivo, siano disposte [illegible] rinunciare alla loro prenotazione come già avviene negli Usa.

Il secondo è volto [illegible] [illegible] [illegible] sistema di precedenze. Saranno sbarcati anzitutto coloro che dispongono di biglietti di favore (per esempio i dipendenti delle compagnie stesse. Nella conferma di un posto saranno invece preferiti passeggeri costretti al viaggio dal decesso o dalla grave malattia di [illegible] parente; gli anziani e gli handicappati; i bambini non accompagnati. [illegible] darà anche una certa preferenza — e [illegible] questo punto ci sarà [illegible] forte resistenza da parte delle compagnie aeree — ai viaggiatori la cui tariffa ridotta (super apex) obbliga a date fisse, e che quindi per un errore di overbooking potrebbero perdere [illegible] solo le eventuali coincidenze ma il biglietto stesso.

Il capitolo senz'altro più controverso [illegible] [illegible] regolamento è tuttavia quello che riguarda gli indennizzi. Se il ritardo provocato dal cambiamento [illegible] aereo [illegible] fra la mezz'ora e le due ore (per un volo all'interno della Cee) o fra [illegible] mezz'ora [illegible] le quattro ore (se la destinazione è extracomunitaria) il passeggero avrà diritto al rimbo[illegible] del [illegible] per [illegible] [illegible] tariffa turistica. Oltre quei limiti l'indennizzo sarà del [illegible] per cento; più naturalmente il godimento [illegible] tutte le facilitazioni: ristoranti, alberghi, telefonate. Un indennizzo [illegible] [illegible] per cento sarà invece riconosciuto [illegible] non sarà reperibile un volo sostitutivo entro le 24 ore.

Fabio [illegible]

IL [illegible] A MILANO

Titoli	[illegible]	
[illegible] Agr. [illegible]	108.500	(0,15)
Cr. Agr. Bresciano	[illegible].630	(0,00)
Banca del Friuli	23.390	(— 0,04)
Banca Picc. Cr. Valtellinese	17.490	(0,00)
Banca Pop. Comm. Industria	[illegible]	(0,45)
Banca Pop. Bergamo	20.500	(— 0,39)
Banca Pop. Brescia	7.700	(0,39)
Banca Pop. Crema	48.000	(— 0,39)
Banca Pop. Cremona	11.000	(0,00)
Banca Pop. d'Emilia	106.850	[illegible]
[illegible] Pop. Intra	11.980	(1,61)
Banca Pop. Lecco	11.500	(0,26)
Banca Pop. Lodi	17.880	(— 0,06)
Banca Pop. Luino e Varese	11.750	(0,00)
Banca Pop. Milano	9.280	(0,92)
Banca Pop. Novara	16.401	(0,01)
Banca Pop. [illegible]	24.400	(0,00)
Terme di Bognanco	718	[illegible]
Avialur	2.580	(0,39)
Italiana incendio e vita	222.650	(0,00)
Banca Brianlea	16.400	(— 2,38)
Citibank Italia	4.990	[illegible]
Banca Prov. Napoli	5.720	(0,35)
Banca Legnano	7.165	(— 0,35)
Banca Ind. [illegible]	11.470	(0,17)
Banca Prov. Lombarda	4.600	(0,22)
Banca Prov. Lombarda priv.	4.500	(0,00)
Banca Subalpina	5.480	(1,50)
Banca Pop. d'Emilia	106.850	[illegible]
Banco Perugia	1.441	(1,48)
Crediwest	10.900	(0,09)
Finance ord.	48.800	(— 2,02)
Finance priv.	28.300	(0,[illegible])
Cr. Bergamasco	39.010	(— 0,74)
Stefla	10.050	[illegible]
Fretle	7.655	[illegible]
Zerowatt	4.910	(0,20)

Listino in equilibrio, la Camera comincia [illegible] votare la legge sulla riforma del mercato

I bilanci non accendono la Borsa

E Carli lancia un'asta Bot da 36 mila miliardi

[illegible] Fioccano le prime notizie dai bilanci societari [illegible] Piazza Affari registra (senza grandi emozioni) [illegible] novità. Dal Tesoro giunge l'indicazione di un'emissione per [illegible] mila miliardi di Bot contro meno [illegible] 33 mila in scadenza (esclusi quelli in portafoglio della Banca d'Italia).

Carli [illegible] vuol tirare la corda (si pensava ad un'emissione intorno ai [illegible] mila miliardi) anche se tutti, compresi i fondi [illegible] investimento, giocano ormai sulla liquidità a breve; è questa forse la nota più negativa in [illegible]rivo da un mondo finanziario ove tutti scommettono a breve [illegible] si campa su un equilibrio instabile: listino di Borsa in equilibrio (indice + 0,001); fond. che lasciano liquidi oltre [illegible] mila miliardi (circa l'11% del patrimonio amministrato); banche che [illegible] limitano [illegible] far profitti allargando la forbice tra tassi attivi, in crescita dello 0,16% sulla fascia media [illegible] con punte superiori per la clientela primaria, [illegible] passivi, in calo a febbraio dello 0,06%. [illegible] il Parlamento? Ieri si [illegible] cominciato a votare sulle Sim, [illegible] ci [illegible] [illegible] fermati all'articolo 1 mentre si prevedeva di approvare i primi 4 articoli. Per ora non ci [illegible] dissensi ma si annuncia battaglia da oggi.

[illegible] vediamo [illegible] novità sul fronte monetario e borsistico.

Bot. [illegible] ministro del Tesoro ha lanciato per fine marzo una emissione di Bot per [illegible] mila miliardi di lire, a fronte [illegible] 33.409 in scadenza, di cui 32.686 nelle [illegible] degli operatori e [illegible] nel portafoglio della Banca d'Italia.

Dei complessivi 36.000 miliardi, 11.000 sono trimestrali con durata 90 giorni, 13.000 semestrali [illegible] durata 182 giorni [illegible] 12.000 annuali con scadenza 364 giorni. Le richieste di [illegible]quisto dovranno pervenire alla Banca d'Italia entro le ore 12 del prossimo 26 marzo. A [illegible] marzo, informa inoltre il Tesoro, [illegible] in circolazione Bot per 292.513 miliardi [illegible] lire, di cui 45.250 trimestrali, 96.750 semestrali [illegible] 150.513 annuali. [illegible] precedente asta di metà mese, i trimestrali [illegible] [illegible] aggiudicati ad [illegible] [illegible] composto annuo lordo del 13,26% [illegible] netto dell'11,49%, i semestrali al 12,94% e all'11,19, gli annuali, infine, al 12,97% e all'11,16%.

Borsa. Calano gli utili alla Necchi e la Borsa replica con un ribasso sul titolo del 3,72. Il Banco Roma rinuncia al dividendo e il titolo viene «punito» con un ribasso del 2,84. Per il resto po[illegible] da segnalare salvo una forte tensione, legata anche a motivi tecnici (si parla di [illegible] forte scoperto) per due titoli molto venduti nelle passate settimane: Montedison e Olivetti, ieri al centro della domanda anche per voci (smentite) di un prossimo accordo con la Toshiba. Da segnalare, infine, l'effervescenza sulla [illegible]ip, alla vigilia del consiglio (i [illegible] d'esercizio verran[illegible] resi pubblici solo oggi). (u. b.)

Condotte

Torna l'attivo (8 miliardi)

ROMA. I conti di Condotte [illegible] tornati in nero: utile di 8 miliardi dopo [illegible] anni di bilanci in rosso. La società [illegible] costruzioni fa capo all'Italstat direttamen[illegible] per il [illegible] e, tramite l'Italgenco (dell'Italstat per il 99%) per il 67,45%. Il portafoglio-ordini [illegible] anch'esso notevolmente aumentato superando quota mille miliardi. Il periodo nero della Società italiana condotte d'acqua, una delle più antiche del settore (costruita nel 1880, conta circa 2000 dipendenti), dovrebbe essere così terminato dopo gli anni di stasi per la crisi generale dei grandi lavori [illegible] la sfortunata vicenda di Bandar Abbas. L'involuzione provocò, fra l'altro, la sospensione del titolo della Borsa, provvedimen[illegible] che, secondo il presidente Mario [illegible] Sena, [illegible] ha più ragione di [illegible] alla luce del riaggiustamento di bilancio.

Sirti, aumento [illegible]

Crescono l'utile (192 miliardi) e la liquidità La Stet rinuncia [illegible] un'operazione sul capitale

MILANO. La Sirti, la società del gruppo Iri-Stet attiva nelle [illegible]lecomunicazioni, ha chiuso un altro bilancio con risultati positivi. Tanto positivi che in Borsa e nei piani alti della Stet [illegible] pensava a un aumento gratuito [illegible] capitale. E invece la relazione approvata dal consiglio di [illegible]ministrazione della Sirti martedì sc[illegible], non contiene proposte di ricapitalizzazione.

Era stata la [illegible] Stet, la finanziaria dell'Iri per le telecomunicazioni guidata da Giulia[illegible] Graziosi, a ventilare la possibilità di utilizzare parte delle cospicue riserve della società per effettuare un aumento [illegible] capitale gratuito. Naturalmente l'azionista di maggioranza (la Stet detiene il 48% della Sirti), ma anche quelli [illegible] minoranza, [illegible] avrebbe beneficiato in modo significativo. Ma non [illegible] successo nulla, come mai? La proposta di offrire azioni gratis ai soci, a quanto risulta, non è stata portata all'esame del consiglio della Sirti. E' certo, invece, che l'amministratore delegato della Sirti, Luigi Montella, [illegible] discusso [illegible] giorni precedenti con la S[illegible] l'ipotesi di aumentare il capitale manifestando a Graziosi l'opportunità di non procedere all'operazione per mantenere su livelli elevati le riserve [illegible] la liquidità. Alla fine ha prevalso la linea di Montella, la proposta non è arrivata in consiglio, la Stet pare che non abbia insistito, l'aumento gratuito non c'è stato.

Montella ha illustrato ieri i risultati [illegible] della Sirti: l'utile netto [illegible] stato [illegible] [illegible] miliardi (185,5 nell'88) dopo av[illegible] sopportato oneri fiscali per 92 miliardi (quasi il doppio rispetto all'88), il valore della produzione è salito [illegible] 28% a 974 miliar[illegible]i, il dividendo proposto ai soci è di 470 lire per azione (20 lire in più). A livello consolidato i ricavi sono ammontati [illegible] 1070 miliardi, l'utile è stato di 195 miliardi e i mezzi propri hanno toccato i 900 miliardi. Il portafoglio ordini alla fine dello scorso anno ha raggiunto i 1087 miliardi (802 miliardi a fine '88). Le prospettive '90 sono abbastanza favorevoli. «La nostra politica - ha precisato l'amministratore delegato - è basata [illegible] un forte patrimonio, grande tecnologia e buona liquidità». La Sirti procederà al consolidamento [illegible] portoghese Hepiro, recentemente acquisita, e punterà anche sui mercati francese [illegible] inglese. Montella, infine, si è detto soddisfatto della joint venture Fibre Ottiche Sud, costituita pariteticamente [illegible] il gruppo Pirelli, che ha fatturato 50 miliardi con 10 di utile. (r.g.)

Dalmine

Il dividendo dopo 5 anni

ROMA. Torna in nero il bilancio della Dalmine. La società del gruppo Iri-Ilva che produce tubi saldati e [illegible] saldature ha ottenuto nell'89 profitti per 15 miliardi di lire, rispetto [illegible] circa 34 miliardi [illegible] perdite [illegible]cumulati nell'esercizio precedente. Il consiglio di amministrazione che ha esaminato ed approvato i risultati del bilancio 1989, che saranno sottoposti all'assemblea degli azionisti convocata per il prossimo 26 aprile, [illegible] deciso di proporre in quella occasione la distribuzione di un dividendo pari al [illegible] del valore nominale di ciascuna azione, ossia a [illegible] lire.

L'anno scorso il fatturato complessivo della Dalmine è stato pari [illegible] 1124 miliardi con una [illegible] del 14 per cento rispetto [illegible] 1988 (e con un aumento del fatturato pro-capite del 51% rispetto all'esercizio precedente).

Il «cash-flow» di esercizio è passato dai [illegible] miliardi del [illegible] [illegible] circa [illegible] miliardi e gli investimenti sono stati pari a 40 miliardi, nonostante una riduzione della domanda mondiale di tubi senza saldatura di circa [illegible] 6 per cento, in seguito al momento di [illegible] delle perforazioni petrolifere. La società ha anche ridotto la forza lavoro: da 5929 a 4343 dipendenti.

Sempre nello scorso esercizio si è registrato un aumento delle spedizioni del 8 per cento mentre le esportazioni hanno inciso per il 50 per [illegible] del fatturato della società, salendo del 15 per cento.

I principali eventi avvenuti sotto l'aspetto finanziario nell'89, [illegible] stati l'aumento [illegible] capitale del 28 aprile scorso, la ristrutturazione del settore tubi saldati e l'acquisizione della Atb siderurgica (che produce bombole).

[illegible]

[illegible] Mercantile, +26,4% gli impieghi

Un utile lordo di [illegible] miliardi (+22,1% sull'88) e netto di 4 miliardi (+7,2%) che permetterà la distribuzione di un dividendo di 140 lire (125). Sono alcuni fra i dati del bilancio '89 della Banca mercantile italiana (gruppo Fimedit). Gli impieghi hanno raggiunto i 459,6 miliardi (+26,4%).

[illegible] l'utile del Credito Lombardo

E' migliorato l'utile al lordo delle imposte [illegible] Credito Lombardo nell'89, attestandosi su 22516 miliardi (+13,3%). In aumento nell'89 anche la raccolta diretta, (+6,5%), gli impieghi all'economia (+20,17%) e l'utile lordo di gestione, passato da 37 a 40,1 miliardi (+8,40%).

Supera i 505 [illegible] il [illegible] Iris

[illegible] fatturato del gruppo Iris Ceramica ha superato i 505 miliardi, per una crescita del 16,69% sui 423 miliardi dell'88. Iris Ceramica esporta il 70% della produzione, soprattutto in Germania, Francia e Usa.

Fideuram in crescita [illegible] i «conti-fondo»

Fideuram Gestioni (Gruppo Imi) ha superato i 1.000 miliar[illegible] di patrimonio gestito, raggiungendo il 13° posto tra le 54 società di gestione e una quota di mercato del 30%. Il successo di Fideuram è legato soprattutto ai «conti-fondo».

Nasce l'associazione europea motocicli

Nasce, sotto la presidenza di Giovanni Alberto Agnelli, vice presidente del gruppo Piaggio, l'Associazione europea dei [illegible]struttori [illegible] motocicli (Acem). Fra i fondatori la Piaggio veicoli europei, la Peugeot e la Derbi (Spagna). L'obiettivo è lo sviluppo dell'industria Cee di settore.

[illegible] edificatrice, presto [illegible] [illegible]

La Nuova edificatrice conta entro [illegible] primavera di ritornare [illegible] Borsa. Intanto, i fratelli di Marco distribuiscono il dividendo per gli ultimi tre anni agli azionisti [illegible] risparmio, 150 lire [illegible] tutto, [illegible] il minimo [illegible] legge.

HOCKEY NOVARA NO IN AZZURRO

NOVARA. Gli hockeisti novaresi Bernardini, Amato (nella foto), Crudeli, Chiarello e Milani hanno rifiutato la convocazione in Nazionale, prevista domenica a Lodi, dopo gli incidenti verificatisi quattro giorni fa proprio sul [illegible]po di Lodi. «Vogliamo evitare altri incidenti», hanno detto.

NUOTO A FIRENZE C'È BATTISTELLI

Da oggi a domenica si disputano a Firenze i tricolori indoor di nuoto, prima prova utile per ottenere i tempi limite fissati [illegible] Fin in vista dei Mondiali di Perth. Nella prima giornata attesa per Battistelli (400 misti, [illegible] foto), al rientro dopo un inverno in sordina. Ci sarà anche Lamberti.

OGGI IN TV

Ora	Programma	Rete
12,45	**Calcio.** Reg. Tottenham-Liverpool, campionato inglese	Capodistria
14,00	Sport News, tg sportivo	Tmc
14,10	**Calcio.** 90x90, rubrica Mondiali	Tmc
14,15	Sportissimo: profilo di Franco Baresi	Tmc
15,30	**Auto.** Rally Millemiglia; **nuoto**, da Desenzano camp. ital. indoor	Raitre
15,30	**Calcio.** Reg. Psv Eindhoven-Bayern Monaco, Coppa Campioni	Capodistria
17,30	**Pallavolo.** Supervolley, rep.	Capodistria
18,15	**Wrestling.** I giganti	Capodistria
18,20	Sportsera, tg sportivo	Raidue
18,45	Derby, tg sportivo	Raitre
19,30	Sportime	Capodistria
20,15	Lo sport, tg sportivo	Raidue
20,30	**Calcio.** Da Zurigo, Grasshoppers-Sampdoria, Coppa Coppe	Italia 1
20,30	Speciale Campo base, rep.	Capodistria
22,20	**Sci.** Pianeta neve	Tmc
23,00	**Basket.** Da Milano, sint. Philips-Maccabi, Coppa Campioni	Raidue
23,05	**Calcio.** Tutti i gol delle Coppe; **superbyke**, sint. G.P. di Spagna	Tmc
23,15	**Calcio.** Viva il Mondiale	Italia 1
23,30	**Calcio.** Mon-gol-fiera, con tutti i gol delle Coppe	Capodistria
23,45	**Motori.** Grand Prix	[illegible] 1
0,30	**Calcio.** Tottenham-Liverpool	Capod.

Emozioni forti per tutte e tre le squadre italiane, che riescono a entrare nelle semifinali europee

Milan, 105 minuti per scacciare l'incubo

Preud'homme salva il Malines fino ai supplementari
Van Basten e Simone in gol, espulsi Clijsters e Donadoni

MILAN	2	MALINES	0
G. GALLI	6,5	PREUD'HO[illegible]	7,5
TASSOTTI	[illegible]	SANDERS	6
MALDINI	[illegible]	CLIJSTERS	[illegible]
ANCELOTTI	6	RUTJES	7
(25' SIMONE)	6,5	DEFERME	6
F. GALLI	6	ALBERT	[illegible]
F. BARESI	7	B. VERSAVEL	[illegible]
DONADONI	6	DE WILDE	6,5
RIJKAARD	[illegible]	(78' P. VERSAVEL)	6
VAN BASTEN	[illegible]	BOSMAN	[illegible]
EVANI	5,5	(108' [illegible])	sv
([illegible] COLOMBO)	6,5	EMMERS	7
MASSARO	5,5	WILMOTS	6,5
All.: SACCHI	6	[illegible]	6,5

[illegible] ROTHLISBERGER (Svizzera) 6

Reti: 106' Van Basten, 117' Si[illegible]e. **Ammoniti:** 37' Clijsters, 102' Deferme, 118' Baresi. **Espulsi:** 91' Clijsters; 101' Donadoni. **Spettatori:** paganti 62.601, incasso 2.959.378.000 lire

MILANO. Notte calda [illegible] San Siro, [illegible] non solo per questioni [illegible] clima. Milan-Malines si è portato appresso le polemiche della lunga vigilia attorno all'impostazione tattica della partita, dello scontro [illegible] due allenatori che proprio nella tattica vedono il meglio del calcio. Sacchi, «piccato» dalle provate [illegible] Vanhoof ha mandato in campo un Milan diverso, con Ancelotti centrocampista arretrato, Donadoni pronto a stare al [illegible] fianco per partire nei varchi disponibili con Rijkaard votato maggiormente all'offensiva.

Il Milan diverso, è caduto nelle trappole del gioco corto del Malines, ancora pericolosi i rilanci lunghi [illegible] portiere Preud'Homme al quale il pallone più pesante, come [illegible] pronosticato Van Basten, non faceva né caldo né freddo. I rilanci del portiere belga tenevano sotto pressione [illegible] Comunque, il «nuovo» dispositivo [illegible] Milan è durato soltanto 25' per l'uscita (dolori inguinali) [illegible] Ancelotti sostituito da Simone, con rientro nei ranghi [illegible] Rijkaard e il giovane rincalzo [illegible] fianco [illegible] Van Basten.

Con il privilegio della tattica, molto nervosismo, con qualche giocatore veramente in stil·: come Massaro, la partita non ha offerto gioco, ed è stata soltanto un'affannosa caccia al gol. Il Milan è riuscito in alcune occasioni [illegible] primo tempo a filtrare soprattutto sulla fascia destra, [illegible] in due occasioni gli slalom e i suggerimenti di Donadoni [illegible] sono stati raccolti da Van Basten, e da Massaro che al 17' ha mandato sul fondo una palla favorevole calciata dal limite dell'area. L'occasione da gol vera per il Milan è giunta al 32' quando Simone entrato splendidamente dalla destra toccando al centro per Massaro il quale ha cincischiato per il tiro sino a farsi chiudere [illegible] Preud'Homme. La forte tensione attorno alla partita, aveva trovato del resto testimonianze anche a livello Uefa. Poco prima del match, si è assistito [illegible] un giallo internazionale: (l'Uefa [illegible] sua sponte [illegible] pressione belga) ha chiesto alla federazione elvetica di sostituire [illegible] due guardalinee. Al posto di Arturo Metino — passaporto svizzero ma [illegible] origine italiana — è sbucato [illegible] tunnel Manfred Schlup. «Non è sfiducia — ha fatto sapere, bontà sua, l'Uefa — ma una precauzione per evitare equivoci». Povero calcio.

Fallito, nel gioco prima che per l'uscita di Ancelotti, lo schema iniziale, neppur convincente il secondo, ecco il «Milan 3» in avvio di ripresa con Colombo [illegible] posto di Evani, troppo poco incisivo nel primo tempo. La presenza [illegible] biondo esterno destro dava alla squadra [illegible] un aspetto abituale, la spinta era più lucida e al 47' Preud'homme doveva dare il meglio per deviare in angolo una staffilata di Van Basten liberatosi per una volta dall'ossessionante [illegible] o uomo dell'atletico Rutjes, eccezione nella «zona» del Malines. Ande[illegible] Simone (51') a pressare il portiere, il Milan trovava finalmente qualche varco sotto [illegible] spinta di Donadoni che [illegible] 54' vedeva vanificato il suo affondo vincente dalla «chiusura» di Emmers, davvero giocatore di grande rendimento come Wil[illegible] che al 59', con [illegible] bordata [illegible] punizione, costringeva Galli ad un'affannata respinta di pugno.

Riportava in avanti il Milan [illegible] Donadoni, ieri [illegible] dav[illegible] al massimo del [illegible] rendi[illegible] Non riusciva a trovare un pezzo di prato libero per scattare Van Basten, il Malines chiudeva [illegible] di più la [illegible] difesa confidando evidentemente di arrivare ai rigori. Al 64' Massaro azzeccava la prima gi[illegible] pulita della partita, ma la sua stoccata in corsa mandava la palla a rimbalzare contro la parte alta della traversa. E riprovava lo slalom Donadoni, trovando ancora Emmers [illegible] spaccata a chiudergli la strada.

Il «Milan 3» diventava padrone della partita, con spinta corale e coraggio, ma Franco Ba[illegible] doveva ancora occuparsi di provvidenziali chiusure sui rari, ma pericolosi contropiede del Malines che spazzava la propria [illegible] [illegible] sano spirito provinciale. Ma al 67' e all'86', quando prima Van Basten e quindi Rijkaard riuscivano a trovare lo spazio per la botta apparentemente a colpo sicuro, ecco ancora Preud'homme a chiudere la sua porta, portando le squadre ai supplementari, che il Malines disputava con dieci giocatori per l'espulsione (doppia ammonizione) di Clijsters [illegible] 91'.

Restava in dieci anche il Milan al 101'. I nervi tradivano Donadoni, cartellino rosso meritato: plateale la reazione, con un cazzotto, alla spinta di Deferme che già lo aveva bloccato sulla fascia destra con estrema decisione. I supplementari proseguivano con squadre alla pari, e paradossalmente proprio dopo l'uscita del suo miglior giocatore il Milan chiudeva questo travagliatissimo turno. Rijkaard calciava la punizione per un fallo [illegible] Van Basten, sulla respinta partiva Tassotti [illegible] cui c[illegible] dalla destra era messo in rete da Van Basten. [illegible] il bis arrivava al 117' [illegible] il gol in slalom del giovane Simone.

[illegible] Perucca

Aleksandr Zavarov (qui a sinistra) in azione contro la difesa dell'Amburgo. Sotto Galia, autore del primo gol

COPPA CAMPIONI — Detentore MILAN, Finale 23-5-1990 a Vienna

QUARTI DI [illegible]		[illegible].	RIT.
Sredetz Sofia (Bul)	OLYMPIQUE M. (Fra)	0-1	1-3
Malines (Bel)	[illegible]	0-0	0-2
BAYERN [illegible]. (Ger)	Psv [illegible] (Ola)	2-1	1-0
BENFICA L. (Por)	Dnepr D. (Urs)	1-0	3-0

COPPA COPPE — Detentore BARCELLONA, Finale 9-5-1990 a Göteborg

QUARTI DI FINALE		AND.	RIT.
Sampdoria (Ita)	Grasshoppers (Svi)	2-0	oggi
Real Vall[illegible] (Spa)	[illegible] (Fra)	0-0	1-3
D. BUCAREST (Rom)	Partizan B. (Jug)	2-1	2-0
ANDERLECHT (Bel)	Admira W. (Aut)	2-0	1-1

COPPA UEFA — Detentore NAPOLI, Finale 2 e 16 maggio

[illegible] DI FINALE		[illegible].	RIT.
[illegible] (Ita)	Auxerre (Fra)	1-0	1-0
COLONIA (Ger)	[illegible] ([illegible])	2-0	0-0
Liegi (Bel)	[illegible] (Ger)	1-4	2-0
Amburgo (Ger)	JUVENTUS (Ita)	0-2	2-1

In maiuscolo le squadre che hanno superato il [illegible]

E l'Amburgo fa tremare la Signora

Juve sorpassata nel finale, ma resta in Europa

JUVENTUS	1	AMBURGO	2
TACCONI	6	GOLZ	6,5
BRUNO	sv	MOSER	6,5
(38' AVALLONE)	5,5	(47' SPORL)	6
DE AGOSTINI	6	SCHROEDER	6,5
GALIA	6,5	(64' MARIN)	sv
BRIO	5,5	KOBER	6
BONETTI	5,5	[illegible]	6
ALEINIKOV	6	VON HEESEN	6,5
BARROS	6,5	BALLWANZ	5,5
(76' CASIRAGHI)	sv	JUSUFI	6
ZAVAROV	5	FURTOK	6
MAROCCHI	5,5	ECK	6
SCHILLACI	6	MERKLE	6
All.: ZOFF	6	All.: SCHOCK	6,5

[illegible] VAUTROT (Francia) 7

Reti: [illegible]' Galia, 72' Furtok, 78' Merkle. **Ammoniti:** 29' Moser, 32' Marocchi, 59' Ballwanz. **Spettatori:** paganti 42.977, incasso un miliardo e 311.064.000 lire.

[illegible] L'Amburgo, per un pelo, [illegible] [illegible] concesso il bis di Atene. E la beffa sarebbe stata ancora più atroce perché con[illegible] [illegible] Torino, sul campo di [illegible] Juve in vantaggio grazie ai due gol dell'andata. I tedeschi, sotto di [illegible] altro gol segnato da Galia al 34', hanno approfittato [illegible] una Juve demotivata, hanno ribaltato il risultato con Furtok e Merkle e hanno fatto tremare i 43 mila spettatori [illegible] all'ultimo istante: un altro gol e la frittata sarebbe stata completa per la più sbiadita Juve di Coppa.

Pur battuti 2-1, i bianconeri sono semifinalisti, ma interrompono la serie [illegible] vittorie [illegible] quota 7, [illegible] un passo del record. Come temeva Zoff alla vigilia, serpeggia nella Juve un certo malessere, dovuto al futuro in[illegible] [illegible] alcuni giocatori e alle voci di mercato, che toglie alla squadra la recente brillantezza.

Questa Juve un po' seduta sul 2-0 dell'andata, [illegible] 38' [illegible] creduto di avere definitiva[illegible] chiuso il conto, quando Roberto Galia, con una caparbia azione personale, ha trafitto Golz. Un gol nato [illegible] un calcio di punizione di Marocchi sul lato destro per Brio, avanzato nell'area avversaria a fare da torre. Sul colpo di testa dello stopper il pallone si è allargato e Galia l'ha recuperato sulla linea di fondo. Poi ha tirato sul portiere in uscita. I due [illegible] sono scontrati, cadendo a terra: Galia è stato più lesto ad alzarsi e, [illegible] posizione assai difficile, di sinistro, ha indovinato la porta sguarnita. Vautrot, dopo un at[illegible] d'esitazione, ha indicato il centrocampo e Galia ha esultato per il suo secondo eurogol.

Fino a quel momento, una gara strana, abbastanza noiosa, sotto ritmo (anche p[illegible] il caldo), quasi un'amichevole con la Juve a metà strada tra accelerare e frenare in [illegible] che l'Amburgo si scoprisse per ribaltare la sconfitta dell'andata.

Dalla folla cori pro Zoff e anti Maifredi. Poche le emozioni anche se Zavarov, Aleinikov, Barros e [illegible] Agostini cercavano di vivacizzare il gioco stagnante sulla metà campo. Al 6' Barros s'incuneava tra due difensori e serviva Aleinikov appostato sul vertice dell'area piccola. Il co[illegible] peccava di altruismo e, anziché sparare in porta, optava per l'assist a Schillaci ma il tocco [illegible] forte e Totò non poteva agganciare. Era la prima vera, grossa occasione [illegible] Juve che poi si lasciava irretire dal fraseggio dei tedeschi, monotoni e privi di fantasia [illegible] atleticamente prestanti.

Solo [illegible] 17' l'Amburgo metteva il naso nell'area juventina: Galia mandava in corner con un intervento da brivido davanti all'esterrefatto Tacconi. Ripartiva in avanti la Juve ma Casiraghi era in panchina e nessuno poteva sfruttare i [illegible] di De Agostini. Schillaci, in odor [illegible] Nazionale, si lasciava tradire dalla voglia di strafare.

L'incontro procedeva [illegible] toni amichevoli [illegible] [illegible] 29' quando Moser, intervenendo a gamba tesa, azzoppava Bruno e si buscava la prima ammonizione. Bruno stringeva i denti ma [illegible] 37' si [illegible] e Zoff era costretto a sostituirlo col debuttante Avallone, centrocampista di vent'anni, salernitano.

L'Amburgo dava l'impressione [illegible] voler almeno [illegible] di salvare [illegible] faccia e proprio al 46' Tacconi volava su colpo di testa [illegible] Von Heesen, ben servito [illegible] [illegible] cross di Merkle.

Nella ripresa, dopo un mani involontario [illegible] Brio in area, sul quale giustamente Vautrot sorvolava, al 61' Totò Schillaci strappava un'ovazione al pubblico: tunnel, dribbling e violento destro che Golz, allungandosi in tuffo, riusciva a deviare in calcio d'angolo. L'Amburgo, che ormai non aveva più niente da perdere, la metteva sul duro.

[illegible] un improvviso contropiede, Marocchi lanciava Barros che [illegible] piatto destro mancava di un soffio il raddoppio.

Al 64' entrava Marin per Schroeder e dava più spinta all'Amburgo. Ma [illegible] ancora la Juve a mancare il 2-0: Schillaci controllava di tacco e poi tirava male: ne [illegible] un assist per Barros che [illegible] ci arrivava.

Dopo una bomba di Eck che lambiva il montante, la Juve pensava a... Napoli e l'Amburgo pareggiava: sfruttando un atti[illegible] di deconcentrazione di Brio e Galia, Furtok staffilava [illegible] [illegible] gambe di Tacconi ed era l'1-1. Casiraghi (per Barros al 76') rimediava una botta: si teme la frattura del setto nasale. Zavarov sprecava una buona occa[illegible] tirando sul portiere e al [illegible]' i tedeschi, mai domi, si portavano addirittura in vantaggio: su cross di Sporl, Merkl liberissimo incornava alle spalle di Tacconi. Zavarov (92') sciupava il 2-2 in un finale al cardiopalmo, con la Juve in piena crisi, tremebonda, e [illegible] lo spettro di un'altra Atene.

Bruno Bernardi

Tutte avanti nonostante la differita

[illegible] Il bello della differita ieri a Torino, vivere lì la partita sapendo che la vita sarebbe continuata nell'unico modo che davvero conti, quello televisivo, due ore dopo. Sentirsi in anticipo sul [illegible] del mondo. Vedersi offrire notizie di mondi lontani condannati alla diretta, ad una esistenza unica di eventi, eguale per chi sta allo stadio come per chi sta a casa, pensare ad un principio di reincarnazione, quello appunto televisivo, si vive adesso e poi più tardi su Rai 3, se la differita fosse [illegible] mezzanotte [illegible] vivrebbe l'ulti[illegible] oggi e poi il primo domani con lo stesso consumo di materia prima, la partita.

Gol di Galia, cosa [illegible] la Fiorentina? Quasi gol [illegible] Schillaci, vero che la Fiorentina ha [illegible]gnato, ha vinto? Vero, vero. E il Milan, novanta minuti con noia e [illegible] brividi? Il bello della differita, questo potersi pomiciare dal vivo - sia pure [illegible] vivo delle sole notizie, casomai di immagini capite da televisorini «bonsai» - partite lontane e godersi [illegible] proprio in una entità di tempo particolare... Senza tempo anche i cori pro Zoff e anti Maifredi, nei primi 45'.

Il Bayern ha eliminato il Psv Eindhoven, [illegible] Fiorentina ha proprio vinto, però Giorgi [illegible]gari salta egualmente, la [illegible]finale [illegible] Coppa può non bastere. Milan [illegible] supplementari, si allunga in diretta per stendersi sulla Juventus in differita, potrebbe essere una diavoleria [illegible] Berlusconi, che sa di reti (televisive) [illegible] più che di gol. Vince il Milan, alla fine.

E [illegible] [illegible] la straordinaria tensione finale al Comunale, vissutissima lì allo stadio, invidiatissima a chi si sarebbe poi messo davanti al video senza sapere niente. [illegible] la sensazione, massì, che la Juventus si fosse rilassata pensando che tanto [illegible] era in differita se le cose si fossero messe male per un 3 a 1 dell'Amburgo si sarebbe potuto cancellare, cambiare per la ver[illegible] tv. Finale rosa, comunque, con le tre italiane avanti in Coppa.

[g.p.o.]

Zoff minimizza la sconfitta ma è preoccupato per il campionato

«A Napoli dimezzati»

Casiraghi ha riportato la sospetta frattura del setto nasale
Per Bruno una brutta botta al piede destro, oggi le radiografie

[illegible] A volte capita che un gol invece di caricare una squadra, l'aiuti [illegible] afflosciarsi ed a rischiare [illegible] tracollo. Questo [illegible] quanto [illegible] successo alla Juventus, che dopo il gol di Galia è andata in barca ed ha [illegible] i brividi alle migliaia di tifosi che hanno raggiunto Torino da ogni parte della penisola. Un gol, quello [illegible] Gali[illegible] che i tedeschi hanno contestato [illegible] lungo per un presunto fallo sul portiere Golz.

Perentorio il tecnico dell'Amburgo. Herr Schock spiega: «Vautrot ha condizionato il risultato. Il gol di Galia era da annull[illegible] Comunque il risultato più giusto sarebbe stato il 3-1, ma purtroppo la mia squadra manca di personalità».

Di opposto parere il presidente juventino Chiusano: «Gol regolare, nessun dubbio. Piuttosto mi piacerebbe sapere perché questi tedeschi [illegible] venuti [illegible] Torino per picchiare, mentre ad Amburgo sono stati degli angioletti». Chiusano non trova risposta [illegible] [illegible] offre da parte sua risposta a[illegible] domanda sul perché i tifosi continuino a contestare l'arrivo di Maifredi: «Penso che sarà dura far capire certe situazioni ai tifosi. Ma sapete che questo argomento non mi piace. Prima cerchiamo di chiudere bene la stagione, poi avremo modo di parlare anche di questo».

Microfono a Zoff. Dino è nel cuore della gente. Ieri sera cori e striscioni per [illegible] tecnico bianconero. Spiega la partita: «Eravamo forse troppo sicuri dopo il gol di Galia, anche perché i tedeschi ci avevano creato meno problemi [illegible] previsto. Chi pen[illegible] che avevamo già la [illegible] a Napoli si sbaglia di grosso. [illegible] squadra ha giocato una partita accettabile, cadendo solo in qualche leggerezza di troppo. Se ci siamo salvati [illegible] merito è anche [illegible] pubblico, che ci ha sostenuto nella parte più delicata della partita. Non [illegible] visto una Juve svogliata e tutti avremmo voluto dedicare a tutta questa gente una bella vittoria. Ma siamo stati trafitti da gol del tutto casuali, anche se la semifinale è raggiunta ed [illegible] quello che conta».

Adesso [illegible] Napoli. Zoff è preoccupato: «Siamo sempre di meno, non so come farò a schierare undici giocatori. Per fortuna c'è Avallone, che ha giocato un'ottima partita». L'emergen[illegible] continua. Bruno ha rimediato una brutta botta al piede destro con sospetta frattura; Casiraghi oggi [illegible]prà se ha riportato la frattura del setto nasale.

Ed eccolo [illegible] giovane Avallone, salernitano [illegible] ventun anni, da due stagioni alla Juve. Un debutto internazionale con i fiocchi: «E' vero, ho cercato di fare tutto con calma [illegible] grande semplicità. Emozionato? No, anche per merito dei compagni che mi hanno aiutato molto. Per tutti [illegible]io Brio».

Galia è felice per [illegible] gol, ma trova lo stesso motivo di rammarico: «Sembra assurdo ma è tutta colpa mia. Se non [illegible] segnato, la squadra [illegible] si sarebbe rilassata». Tacconi come al solito fa lo spavaldo: «Che c'è di male, abbiamo voluto vedere se siamo capaci di reagire. Dopo il gol eravamo troppo tranquilli e poi al [illegible] buono ci sono mancate un poco le forze. Comunque, record o no siamo [illegible] in semifinale. Il Napoli? Ci penseremo domani».

Schillaci ha il volto scuro: «Ci tenevo a segnare, invece ho giocato una brutta partita. Nel primo tempo soffrivo per un dolore alla gamba, poi mi [illegible] ripreso, ma ormai la Juve era un po' deconcentrata».

Fabio Vergnano

AGNELLI

«Ho visto Reuter: bravo»

TORINO. I tifosi contro Maifredi ed in favore di Zoff. L'avvocato Agnelli minimizza: «I contestatori sono una minoranza. Quanto a Zoff, ha lavorato bene e tanto affetto mi pare normale».

Un giudizio sulla partita, all'intervallo: «Non è bella, ma [illegible] solo il risultato per arrivare alla semifinale ed essere testa di serie per altri cinque anni».

Gli stranieri. Agnelli invita i tifosi a pazientare: «Vedremo [illegible] succederà al mondiale. Non c'è il rischio di perdere i migliori, perché chi ha già giocatori buoni non ha problemi e gli altri mi pare che [illegible] abbiano il denaro per acquistare i campioni veri».

Prima di entrare al Comunale ha visto Reuter in tv, in Psv Eindhoven-Bayern Monaco: «Solo quindici minuti, ma ha fatto buone cose. Vedremo se arriverà. [illegible] fatto [illegible] [illegible] Juve, ma [illegible] conto è esserlo, [illegible] altro diventarlo. Vedremo». [f. v.]

Bruno forse assente a Napoli

Berlusconi euforico rinuncia al silenzio-stampa

Milan grandissimo

Sacchi: «Abbiamo ripagato il nostro meraviglioso pubblico»
Buone notizie per Gullit, dopo Pasqua si allena con i compagni

MILANO. Anche il silenzio stampa di Berlusconi va [illegible] farsi benedire davanti a questo suc[illegible] così squillante. Il presidente dice e non dice mentre Sacchi [illegible] va tanto per il sottile: «Hanno picchiato come dan[illegible]ti, questi belgi». Silvio Berlusconi invece prende il commento alla larga: «Il Milan [illegible] dimostrato tutto fuorché di essere stanco. Non [illegible] caso abbiamo vinto nei supplementari, non a caso ho rivisto un grande Milan, [illegible] Milan di sempre. Van Ba[illegible] [illegible] stato grande, Donadoni grandissimo... Sapete che professionista è, per una reazione [illegible] la sua deve esserci [illegible] [illegible] provocazione grave. E poi deve avere influito la stanchezza. Il Milan è incorso in due gare sfortunate: ho rivisto coi ragazzi la partita [illegible] l'Inter, non meritavamo di perdere. Spero che anche a Lecce il Milan insista con questo passo da carica».

Berlusconi [illegible] passato la nottata a Milanello, vicino ai [illegible]oi ragazzi. Aveva così assistito all'arrivo, imprevisto, del medico che sta curando [illegible] ginocchio di Gullit, Martens, giunto dal Belgio assieme ai tifosi del Malines. La visita è stata positiva: dopo Pasqua è probabile che Ruud possa aggregarsi ai compagni per riprendere in pieno la preparazione.

Torniamo ad Arrigo Sacchi. Ha ancora nelle orecchie e nel [illegible] l'urlo dei tifosi, gli applausi piovuti «anche quando eravamo sullo 0 [illegible] [illegible]. E' stata una bellissima partita, anche se sembrava stregata. I ragazzi hanno tirato fuori volontà, qualità, intensità. Ha vinto la squadra che meritava [illegible] più, offrendo quel calcio che piace alla gente, non soltanto al sottoscritto. [illegible] calcio che [illegible] poco spazio alle avversarie. Nonostante gli infortuni di Ancelotti, dopo 25', e di Evani, al 40', la squadra ha saputo risolvere i suoi problemi, dimostrando [illegible] [illegible] la più brava, anche [illegible] abbiamo sbagliato troppi gol. Già domenica scorsa nel derby avevo visto un Milan in crescita, non meritava quella sconfit[illegible]. Devo ringraziare i giocatori ma anche questo pubblico straordinario. Quando sono sceso dal pullman [illegible] ho sentito la gente, mi sono detto: non è possibile [illegible] vincere [illegible] questi tifosi. Penso che li abbiamo ripagati».

Ancelotti, spiega, ha riporta[illegible] uno stiramento: difficilmente potrà scendere in campo a Lecce. Evani ha sentito un indurimento ad un muscolo, meglio non rischiare. A Baresi hanno steccato un dito. «Giocare su questo campo — continua Sacchi — [illegible] sempre più difficile, come giocare su una spiaggia. Stavolta siamo stati più attenti, anche se l'uscita [illegible] Ancelotti ci ha costretti a modificare la tattica. Donadoni, un ragazzo molto serio, mi ha assicurato di [illegible] avere colpito l'avversario, [illegible] chiaro però che dobbiamo essere più furbi. Oltretutto Dona[illegible] aveva subito almeno una decina di falli [illegible] poi hanno espulso lui... Filippo Galli è stato straordinario, l'avevamo preparato proprio per questo appuntamento. Simone ha segnato un gol da campione, sapevo che la [illegible] rapidità avrebbe messo in difficoltà i belgi. Con chi vorrei giocare? Benfica, Bayern, Marsiglia sono avversarie di tutto rispetto: a questo punto della Coppa sono tutte forti, dunque...».

Donadoni ammette l'errore «ma a quel punto avevo già subito tanti falli. Quando mi ha dato una gomitata ed [illegible] mi sono girato ha fatto il furbo, mi [illegible] spinto [illegible] [illegible] io ho reagito [illegible] non gli ho dato assolutamente un pugno com'è sembrato... Pur giocando bene, abbiamo sbagliato troppo. L'importante è avere dimostrato che non siamo cotti. Il Milan non era una squadra di marziani ma neppure morto dopo le due sconfitte. Nell'andata il Malines sembrava una squadra stratosferica, stavolta abbiamo preso le misure giuste». Infine Baresi: «Adesso abbiamo 25 per cento di probabilità di vincere la Coppa, abbiamo [illegible] fronte nel sorteggio squadre di tutto rispetto». L'allenatore belga, Vanhoof è prodigo di elogi per il Milan: «Abbiamo perso [illegible] la formazione più forte d'Europa. Era difficile che il Milan continuasse a giocare male...».

Giorgio Gandolfi

E' finito il calvario di uno dei più grandi portieri di sempre

Addio Jascin, ragno nero

Campione olimpico nel '56 ed europeo nel '60
Sessantunenne, da tempo era minato dal male

Pallone d'oro. Lev Jascin è stato l'unico portiere a vincere l'ambito trofeo continentale

In morte di Lev Jascin - la notizia è di ieri, da Mosca - si celebra anche la morte dei portieri [illegible] lui, cresciuti quando il calcio [illegible] diverso. Il portiere stava in porta e non doveva anche fare il libero dell'area, e veniva giudicato da [illegible]e volava, o da come era euclideo nel piazzarsi per evitare di dover volare: Jascin era il «ragno nero», il suo rivale di fama era Beara, jugoslavo, detto il ballerino.

Lev Jascin, al quale si potrebbe fare l'omaggio post mortem [illegible] uniformare la grafia del [illegible] nome, [illegible] «traduzione» dal cirillico (è stato Jascin, Iascin, Yascin, Yaschin e via intentando), [illegible] stato il più grande portiere del calcio sovietico, ed uno dei più grandi del mondo e di ogni tempo. Nato a Mosca il [illegible] ottobre 1929, è morto non vecchio, poco più che sessantenne, di tumore allo stomaco. Aveva dovuto lasciare lo sport praticato nel 1971, dopo che [illegible] frattura di un polso gli era costata il Mundial in Messico dell'anno prima. Aveva cominciato la carriera di dirigente, prima con la Dinamo poi [illegible] le squadre nazionali, ed era stato fermato (1982) da un'emorragia cerebrale, con strascichi di paralisi alla mano destra e alla gamba destra. Aveva intrapreso il «lavoro» di vecchia gloria, con tutte le giuste decorazioni del regime, maestro dello sport, ordine di Lenin eccetera, ma l'amputazione della gamba paralizzata, per difetti di circolazione, [illegible] aveva trasformato da reduce della gloria a relitto della vita, anche se era diventato il primo sovietico dello sport ammesso all'olimpo ufficiale degli «eroi dell'Urss». Camminava con le stampelle, e[illegible] il rudere di se stesso. Chi lo ricordava «ragno nero» in porta, nella Dinamo di Mosca e nella Nazionale dell'Urss, doveva pensare alla crudeltà del contrappasso, orrendo divertimento di dèi cattivi.

Con la Dinamo di Mosca aveva cominciato a giocare in prima squadra nel 1950, disputando 326 incontri di campionato e vincendo [illegible] scudetti. Alla Nazionale era arrivato nel 1954, restando titolare per 15 anni, 78 partite nella massima rappresentativa. Campione olimpico [illegible] Melbourne 1956, europeo 1960, quattro volte impegnato nel campionato [illegible] mondo, «pallone d'oro» nel 1963 (unico portiere ad aver ottenuto questo riconoscimento)...

Moglie ginnasta di fama, due figlie, la faccia e i modi contadini, la simpatia di tutto il mondo. Zoff [illegible] volle alla festa del suo addio, nel 1983. Tutti quelli che lo hanno conosciuto lo piangono, si sentono come potati di ricordi cari. Jascin fu selezionato tre volte in rappresentative del Resto del Mondo contro questa o quella squadra celebre. Poi venne anche la partita del suo addio, [illegible] Mosca furono chiamati i più grandi del tempo, per l'Italia Facchetti.

Adesso forse uno come Jascin non sarebbe conservato sino alla fine in una calcioteca vivente del regime sovietico, oggi finirebbe per trasferirsi all'Ovest, a fare e far fare soldi. Aveva anche una teatralità di [illegible] condo tipo, non classica [illegible] portiere, che di solito recita volando: lui urlava, quando si avventava sul pallone, ma non l'urlo convenzionale per dire al compagno di lasciar fare, proprio un urlo per irrorare [illegible] decibel gli avversari, un urlo simile a quello del samurai, che così pietrificava [illegible] nemico. Mancherà l'urlo [illegible] Jascin, a molti monumenti vivi del calcio. A noi giornalisti mancherà il gran vecchio silente, che di[illegible] poco di sé e implicitamente ci autorizzava a tessere le splendide facili [illegible] del mito ufficiale, convenzionale.

Gian Paolo Ormezzano

REGOLAMENTO — Ogni domenica, una giuria composta dai redattori sportivi de LA STAMPA e STAMPA SERA sceglierà i 3 goal più belli della domenica con l'indicazione dei relativi marcatori. Ogni **giorno poi, dal lunedì alla domenica successiva**, sarà pubblicata **una tabella** [illegible] **gioco come quella pubblicata qui sopra** con i nomi di [illegible] **giocatori abbinati a numeri da 1** [illegible] [illegible] *L'abbinamento dei giocatori con i numeri cambierà ogni giorno.*

Vincerà chi, in corrispondenza dei marcatori dei [illegible] goal più belli della domenica precedente, **troverà gli stessi numeri, nel medesimo ordine da sinistra a destra, riportati sulla tesserina per giocare. Queste tesserine** hanno validità settimanale [illegible] **vengono regalate ogni giovedì con LA STAMPA** inserite in un'apposita bustina. Quindi, **le tesserine per giocare** [illegible] **settimana dal** [illegible] **all'8 aprile,** [illegible] **regalate giovedì 29** [illegible]

I goal scelti di questa settimana sono quelli di **Bonetti** (Bologna), **Fiorin** (Genova) [illegible] **Dossena** (Sampdoria) nell'ordine, **che oggi** [illegible] **abbinati con i numeri:**

11	4	8

[illegible] SONO I [illegible] VINCENTI DI OGGI

Se sulla vostra TESSERINA AZZURRA, valida per tutta questa settimana, ***sono stampati questi tre numeri, nel medesimo ordine,*** [illegible] ***sinistra a destra, avete vinto.*** Dovete solo più ***comunicare la vincita telefonando entro le*** [illegible] ***18 di oggi al numero 167802005.***

I premi in palio sono [illegible] **e precisamente:**

- 1° — **1 milione in gettoni d'oro**
- 2° — **2 biglietti** per la partita di **semifinale** dei campionati del mondo [illegible] calcio, **che si giocherà a Torino**
- 3° - 4° - 5° — [illegible] **biglietti** per [illegible] partita della **nazionale brasiliana a Torino, per i sedicesimi di finale** dei campionati [illegible] mondo di calcio
- dal 6° [illegible] 10° — **1 set** ***ITALIA '90*** composto da: **una felpa** ***ITALIA '90*** **- un orologio** ***ITALIA '90*** **-** [illegible] **paio d'occhiali** ***ITALIA*** [illegible]
- dall'11° al 20° — **1 pallone** ***ITALIA '90***

[illegible] **premi saranno assegnati nell'ordine**, in base [illegible] numero [illegible] identificazione delle cartoline vincenti: **questa settimana si** [illegible] **dal numero di identificazione più basso a quello più alto.** I premi non rivendicati oggi entro le ore 18, andranno [illegible] far parte del monte premi per l'estrazione finale. Il **gioco** [illegible] **è riservato ai lettori de LA STAMPA** [illegible] **Piemonte, Valle d'Aosta** [illegible] **Liguria** [illegible] **Ponente (provincie** [illegible] **Savona e Imperia).**

I vincitori di [illegible] 21 [illegible] sono:

Fabrizio SCHELLINO di [illegible] Mauro T.se (**1° premio**), **Stefano** [illegible] di [illegible] (**2° premio**), **Giuseppe PELAZZA** [illegible] Collegno (**3° premio**), **Patrizia PIROTTO** [illegible] Savona (**4° premio**), **Mauro GADIANO** di Torino (**5° premio**) e [illegible] di Torino (**6° premio**).

Nella battaglia di Auxerre (infortunati Battistini e Faccenda) i viola ripetono il successo dell'andata

Quella di Coppa è un'altra Fiorentina

Nappi firma il gol-partita, Baggio penoso

AUXERRE
DAL NOSTRO INVIATO

Mai la Fiorentina ha dato l'impressione di soffrire l'Auxerre e alla fine ha perfino trovato con Nappi il colpo del ko. E' una vittoria [illegible] in punta di piedi, un traguardo, quello della semifinale di Coppa Uefa, raggiunto più per i chiari demeriti dei francesi che per i meriti dei viola. L'Europa sorride ancora una volta alla Fiorentina, [illegible] Bruno Giorgi non ha gioito. Vanno avanti i giocatori, lui da oggi starà a guardare salvo cla[illegible] ripensamenti per ora inimmaginabili. Sarebbe ingiusto dare una valutazione per il lavoro fatto dalla panchina [illegible] questo tecnico nei suoi ultimi novanta minuti. Sorvoliamo, l'hanno già giudicato in molti.

Parliamo invece di Baggio? Mai l'avevamo visto in condizioni [illegible] forma così penose. E mai in Europa la Fiorentina ha giocato così male come ieri. Solo Dunga, Kubik (e Dell'Oglio nel primo tempo), Buso per i generosi ritorni per dar manforte alla difesa [illegible] possono salvare, voti [illegible] stima alla triade Battistini-Faccenda-Malusci alternatasi nel ruolo [illegible] libero. Che fine ha fatto la squadra che ci aveva infiammato nei match di ritorno con Atletico Madrid, Sochaux e Dinamo Kiev? E' vero, ieri di pericoli clamorosi la Fiorentina non ne ha corsi, [illegible] perchè non approfittare della pochezza dei rivali? La risposta sta nella situazione di disagio che ha preso tutta la squadra in questi giorni.

Match [illegible] brividi, dunque. Auxerre e Fiorentina si affrontano senza esclusione di colpi solo per il fatto che entrambe marcano a uomo perfino [illegible] centrocampo dove Dunga fa quasi il terzino su Guerreiro, Iachini impone i suoi garretti a Scifo, Matysik e Kubik [illegible] annullano a vicenda in un duello da vecchia Europa, compassato il cecoslovacco [illegible] casa nostra, irruente il polacco. Nei reparti difensivi si rivede Mazzolini su Nappi come a Perugia, il laterale di Roux sembra più in palla, l'ala viola ha qualche timore ad affondare ma [illegible] esprime [illegible] un buon standard. Meglio senz'altro di Buso costretto ad arretrare per sottrarsi alle grinfie di Barret. Baggio ha poco spazio con Catalano e non ha la forza per cercarselo. [illegible] fronte viola Dell'Oglio tiene la fascia sinistra, Pin [illegible] Pioli alternano cose buone ad altre meno efficienti [illegible] Kovacs e Vahirua. Liberi sono Battistini e Boli.

La faccia [illegible] Battistini sbianca al 13' per uno scontro [illegible] Vahirua. [illegible] libero rimane stoi[illegible] in campo fino [illegible] 29', poi lascia il posto a Faccenda, la fascia [illegible] capitano a Pin e viene accompagnato precauzione [illegible] ospedale e sottoposto a Tac. Non riesce infatti [illegible] uscire dallo [illegible] confusionale. L'arbitro controlla il gioco e gli animi ammonendo prima Dunga e poi Mazzolini. La partita [illegible] poco bella, neppure tanto cattiva. Sugli spalti i tifosi viola (sono entrati anche quelli, 150 circa, senza biglietto) fanno più paura di quelli di casa. I gendarmi controllano [illegible] qualche timore. La Fiorentina [illegible] quadrato nella sua metà campo, Baggio [illegible] sembra in grande serata e se anche spedisce la palla in rete (17') nessuno si illude, è in fuorigioco netto.

Alla mezz'ora entra in scena Scifo, un piede viola fa andare la sfera in corner, sugli sviluppi Barret è bravo [illegible] coordinarsi e calciare di sinistro al volo verso Landucci: il portiere, proteso in tuffo, è battuto, ci pensa Nappi a salvare con un perentorio rinvio di testa. Risponde Dunga (31') con [illegible] pallone assai liftato dal corner che accarezza a lungo la traversa. Ci prova anche Buso dalla sinistra (33') approfittando di un'incertezza della difesa francese in ansia [illegible] le condizioni di Scifo, rimasto dolorante a terra. Martini esce bene e blocca. Il regista belga dell'Auxerre fa gioco ma [illegible] anche pronto a spezzarlo.

All'inizio della ripresa, precisamente dopo soli 5', anche l'Auxerre perde una pedina fondamentale: Vahirua deve lasciare il campo addirittura in barella, Roux schiera al suo po[illegible] Otokorè. [illegible] in infermeria finisce pure Faccenda, probabilmente vittima [illegible] uno stiramento e Giorgi persi due liberi si affida a Malusci. L'Auxerre approfitta per impegnare Landucci (ammonito perchè perde tempo) con Cocard.

L'ala destra dell'Auxerre sfugge a Dell'Oglio al 76' creando le premesse di un episodio che fa discutere molto Scifo, volato in [illegible] su contrasto di Pioli. L'Auxerre ora si scopre troppo [illegible] Kubik (78') inventa con un colpo di bravura un tocco per Iachini che libera Nappi verso il gol che significa la certezza della qualificazione alle semifinali. Il gol dei viola, assolutamente mai stato nell'aria, sconvolge perfino l'arbitro Smith che [illegible]lo su segnalazione del guardalinee [illegible] rende [illegible] di dover [illegible] dal campo Iachini per somma di ammonizioni. Perde [illegible] testa Boli e viene espulso nei minuti di recupero. Dunga e Iachini non saranno disponibili per la semifinale perchè squalificati.

Franco Badolato

AUXERRE	0	[illegible]	1
MARTINI	sv	LANDUCCI	6,5
CATALANO	[illegible]	PIOLI	[illegible]
MAZZOLINI	5	DELL'OGLIO	[illegible]
[illegible]	4,5	IACHINI	5
BARRET	[illegible]	PIN	[illegible]
MATYSIK	5,5	BATTISTINI	6
COCARD	6	(29' FACCENDA)	[illegible]
GUERREIRO	4,5	(56' MALUSCI)	6
KOVACS	5	NAPPI	6,5
(73' SOLER)	sv	DUNGA	6,5
[illegible]	6	BUSO	6
VAHIRUA	[illegible]	BAGGIO	4
(50' OTOKORE')	5,5	KUBIK	6,5
All.: ROUX	5	All.: GIORGI	[illegible]

Arbitro: SMITH (Scozia) 5

Reti: 78' Nappi. **[illegible]:** 10' Dunga, 20' Mazzolini; 55' Iachini; 60' Landucci; 76' Scifo. **Espulsi:** 85' Iachini; 92' Boli. **Spettatori:** 20 mila circa.

Un duello. Il fiorentino Pioli in anticipo su Enzo Scifo

IL GOLPE

L'annuncio prima della gara dopo un «summit» di Previdi con Dunga e Battistini

«Giorgi, da domani lei è licenziato»

Sulla panchina gigliata arriva Ciccio Graziani

AUXERRE
DAL NOSTRO INVIATO

Per la prima volta nella storia del calcio italiano una squadra chiamata a difendere i nostri colori all'estero, nei quarti di finale di una competizione importante [illegible] la Coppa Uefa, è [illegible] in campo guidata da [illegible] allenatore al quale poco prima era stato notificato il licenzia[illegible]o, in onda da oggi. E' successo ieri, nel ritiro di Auxerre, alla Fiorentina. Dopo mesi di tensioni, contestazioni e summit, la decisione nell'aria da ore è scaturita in maniera tale da rasentare il ridicolo. Bruno Giorgi ha diretto per l'ultima volta la squadra viola nella serata più importante della stagione. In vista [illegible] delicato confronto di campionato col Cese[illegible] lo sostituirà Francesco Graziani, [illegible] centravanti della Fiorentina [illegible] attuale allenatore degli allievi.

Già domenica, dopo la sconfitta [illegible] Ascoli, i dirigenti avrebbero inutilmente tentato di chiedere a Giorgi le dimissioni. Lunedì Righetti s'è messo in contatto con Giancarlo Abete, presidente del settore tecnico della Federcalcio, per sapere se Graziani (che ha solo il patenti[illegible] di seconda categoria) poteva andare in panchina in Coppa Uefa. Troppi problemi, meglio attendere almeno fino alle 22 di ieri. Martedì sera, invece, la svolta.

Nell'albergo della squadra il ds Previdi, l'uomo che ha portato a Firenze Giorgi dal Cosenza la scorsa [illegible]e, ha avuto [illegible] lungo colloquio con i giocatori dopo aver inutilmente chiesto l'autorizzazione al tecnico. Giorgi avrebbe risposto: «In questo momento preferirei essere solo io l'interlocutore della squadra». Tra Giorgi e Previdi sarebbe nato un diverbio. [illegible] ds ha deciso [illegible] compiere ugualmente la sua missione esplorativa senza dar retta al tecnico.

Così Previdi si è appartato con Dunga e Battistini, i leader dello spogliatoio (Baggio è troppo parte in causa per la vecchia amicizia con Giorgi risalente ai tempi [illegible] Vicenza [illegible] ha altri pensieri per la testa). Appena Previdi ha accennato [illegible] motivo del colloquio, vale a dire se la squadra fosse [illegible] meno d'accordo sul licenziamento del tecnico, sono caduti gli ultimi dubbi. Dunga e Battistini hanno detto «sì» senza pensarci due volte.

Da oggi dunque la Fiorentina non sarà più allenata da Giorgi. La società ha diffuso un comunicato nel quale si annunciano «alcune decisioni, al di là del risultato ottenuto [illegible] Auxerre». Ma proprio questa frase senza ulteriori particolari ha suscitato imbarazzanti domande. Infatti se Giorgi non è più l'allenatore della Fiorentina (su questo nel clan Pontello, in Righetti, Previdi, nella squadra, non ci sono dubbi) perché non dirlo chiaramente? Forse perché il modo in cui [illegible] maturata la decisione ha creato dissidi nella famiglia.

Infatti, mentre ieri mattina il conte Flavio Pontello, da Firen[illegible] [illegible] dato il suo assenso a Previdi che lo aveva chiamato [illegible] Auxerre dopo il colloquio con Dunga [illegible] Battistini; alle 13, quando da Parigi s'è unito alla comitiva l'avv. Claudio Pontello, sono riprese le discussioni. [illegible] quest'ultimo, avvisato della novità da Righetti e Previdi, non sono piaciuti i tempi dell'intervento: l'ha dimostrato il suo modo di fare, il fatto di aver evitato qualunque contatto con i giornalisti richiudendosi in uno stretto riserbo. L'avvocato avrebbe preferito che la deci[illegible] fosse presa subito dopo il match con l'Auxerre e non prima.

Ma la frittata [illegible] ormai in pantola, non restava che servirla al signor Giorgi. Alle 17, poco prima che la comitiva partisse dall'albergo, sede del ritiro, per lo stadio di Auxerre, anche l'allenatore ha saputo del suo destino.

A Firenze, intanto, Ciccio Graziani preferiva non commentare: «E' solo una voce» ha detto. E a chi gli ha chiesto che effetto fa accettare la guida di una squadra [illegible] queste condizioni di classifica ha risposto: «Non ho paura di niente, solo della morte». [f. bad.]

GIUDICE

Il derby costa alla Lazio 30 milioni

E il Milan perde Tassotti e Maldini

[illegible] Ennesima diffida per la Lazio dopo i disordini nel derby romano, sospensione per un turno dei difensori rossoneri Tassotti e Maldini; in serie B, [illegible] turno al campo del Licata e sospensione per un mese del tecnico dell'Ancona Guerini.

Queste le decisioni più importanti del giudice sportivo che ha inflitto anche 30 milioni [illegible] multa alla Lazio per ripetuti lanci di oggetti verso un guardalinee. Venti milioni di multa e diffida al Cesena per ripetuti lanci di oggetti verso l'arbitro e un guardalinee, colpito a una spalla da due bottigliette. Per sputi che hanno colpito al volto l'arbitro è stata multata [illegible] 20 milioni la Cremonese, e sempre per lanci di oggetti [illegible] stati puniti con 15 milioni il Milan e con 10 la Roma.

Oltre ai due difensori [illegible]neri sono stati sospesi per un turno Torrente (Genoa), Troglio (Lazio), Cuttone (Cesena), Ale[illegible] (Napoli), Iachini (Fiorentina), Pari (Samp) e Sotomayor (Verona). Inibito fino al 21 aprile prossimo il presidente dell'Ascoli Rozzi per frase irriguardosa a un guardalinee e gesti plateali di protesta.

Il campo del Licata è stato sospeso per una giornata per ripetuti lanci di oggetti e getti d'acqua in campo che «hanno provocato il ferimento di un gioca[illegible] del Monza fortunatamente [illegible] conseguenze, oltre all'incessante vessazione di un guardalinee, bersaglio anche [illegible] ripetuti sputi». Gli squalificati nel torneo dei cadetti sono 13, tre dei quali monzesi: Bolis e [illegible] Patre per due turni e Fontanini per una giornata. Tre squalificati anche per [illegible] Reggina: per due turni Paciocco e per uno Armenise e Orlando. Gli altri sospesi, tutti per un turno, [illegible] Miceli e Rispoli (Catanzaro), Chiodini (Ancona), Pileggi (Avellino), Piovanelli (Pisa), Poli (Cagliari) [illegible] Policano (Torino). Squalificato fino al 21 aprile l'allenatore dell'Ancona Guerini «per aver rivolto all'arbitro una frase gravemente ingiuriosa nel corridoio antistante lo spogliatoio dopo la gara con il Padova». [n. s.]

CALCIO **FLASH**

Fiorentina-Cesena si gioca a Perugia

Domenica Fiorentina-Cesena si giocherà al Curi di Perugia (ore 15,30) poichè lo stadio di Firen[illegible] [illegible] ancora indisponibile. Perugia-Torres di C1/B sarà giocata di sabato (ore 15). In serie C2, anticipata [illegible] sabato anche Turris-Adelaide Nicastro (gir. D); Ponsacco-La Palma (gir. A) comincerà alle ore 14,45 anzichè alle ore 15,30.

Mandorlini [illegible] per [illegible] operato

MILANO. Andrea Mandorlini sarà operato alla caviglia sini[illegible] la prossima settimana dal professor Marty, lo specialista olandese che è già intervenuto due volte sulle caviglia di Van Basten. Il giocatore resterà fermo [illegible] mese e sarà pronto solo con la nuova stagione.

[illegible] Nielsen [illegible] della [illegible]

COPENHAGEN. Richard Moeller Nielsen, [illegible] anni, è [illegible] direttore tecnico della nazionale danese. Per l'allenatore dell'«olimpica» è una rivincita dopo che la federazione lo aveva «scavalcato» preferendogli il tedesco Horst Wohlers.

Il Brasile convoca quattro [illegible]

SAN PAOLO. Il ct [illegible] Brasile, Lazaroni, ha convocato 18 giocatori per l'amichevole di mercoledì prossimo [illegible] Londra con[illegible] l'Inghilterra: Taffarel, Acacio, Jorginho, Branco, Mazinho, Mozer, Aldair, Mauro Galvao, Ricardo Gomes, Ricardo Rocha, Dunga, Alemao, Silas, Valdo, Bismarck, Bebeto, Care[illegible] e Muller. Per i Mondiali, sono «sicuri» anche il terzo portiere [illegible] Carlos [illegible] Romario. Gli ultimi due dovrebbero essere scelti fra Andre Cruz, Julio Cesar, Tita [illegible] Geovani.

Messico-Uruguay 2-1 nell'amichevole in Usa

LOS ANGELES. La nazionale messicana ha battuto l'altra sera l'Uruguay (2-1) in un'amichevole al Coliseum Memorial di Los Angeles; reti di Jorge Davalos (M, 3'), Ricardo Pelaez (M, 9') e Edison Suarez (U, 90').

Otto mesi di [illegible]

ROMA. Otto mesi di reclusione [illegible] stati inflitti dal pretore Mattioli a Battaglini, il tifoso della Lazio arrestato domenica scorsa al Flaminio dopo i tafferugli nella curva Nord. Non è stata concessa [illegible] sospensione condizionale della pena, dato che il giovane era già stato condannato per fatti analoghi. Per 5 anni Battaglini non potrà frequentare luoghi in cui avvengano manifestazioni sportive.

[illegible]: [illegible] Cagliari polizia irlandese

CAGLIARI. Alcuni funzionari della polizia irlandese sono da ieri [illegible] Cagliari per incontrare i colleghi italiani. Insieme dovranno definire un programma per prevenire eventuali incidenti tra i tifosi in occasione della gara in programma nel capoluogo sardo tra Eire e Inghilterra.

[illegible]

Partite alle 15,30

Longhi a Napoli Lecce-Milan [illegible] Lo [illegible]

ROMA. Per le partite di domenica prossima, 30ª giornata [illegible] serie A [illegible] 29ª [illegible] serie B, questi gli arbitri designati ieri.

Serie A. Bologna-Sampdoria: Trentalange; Cremonese-Ascoli: Coppetelli; Fiorentina-Cesena: Fabricatore; Genoa-Lazio: Bruni; Inter-Atalanta: Felicani; Lecce-Milan: Lo Bello; Napoli-Juventus: Longhi; Roma-Verona: Frigerio; Udinese-Bari: Amendolia.

Serie B: Barletta-Cagliari: Luci; Brescia-Parma: Baldo; Cosenza-Como: Piana; Foggia-Licata: Boemo; Messina-Pisa: Stafoggia; Monza-Avellino: Iori; Padova-Triestina: Nicchi; Pescara-Ancona: Merlino; Reggiana-Catanzaro: Cafaro; Torino-Reggina: Quartuccio.

Da domenica prossima, 25 [illegible]o, [illegible] partite di tutti i campionati avranno inizio alle 15,30, in concomitanza [illegible] l'entrata in vigore dell'ora legale. [c.p.]

[illegible] A ZURIGO

L'allenatore non si sente tranquillo, e infatti il Grasshoppers sul proprio terreno ha sempre recuperato (4-0 al Bratislava, 3-0 alla Torpedo)

Boskov: «Attenti agli svizzeri, in casa diventano travolgenti»

Il doppio vantaggio dell'andata non rassicura la Samp: «Dobbiamo segnare un altro gol»

ZURIGO
DAL NOSTRO INVIATO

L'albergo del ritiro è un piccolo castello in cima alla collina, immerso nel bosco: scenario ideale di un giallo di Dürrenmatt. Piccoli camerieri bruni, presumibilmente latini, si aggirano con passo veloce. Ricorda anche, per l'alone fiabesco, certi collegi svizzeri dove i figli degli italiani ricchi imparano presto che per loro la vita sarà dolce, a patto che imparino qualche lingua e un po' di buone maniere. Paolo Mantovani ci ha portato i figli, qualche volta. [illegible] ieri [illegible] ha condotto i suoi ragazzi in braghette e maglia blucerchiata, per i quali [illegible] vita [illegible] già abbastanza dolce ma diventerà un miele se soltanto si decidono a vincere questa benedetta coppa delle Coppe. Abbandonato ogni proposito di ritiro, Mantovani è tornato a innamorarsi del suo giocattolo preferito, [illegible] Samp. Sabato ha resistito [illegible] un'appassionata arringa di Vittorio Chiusano, ospite della sua villa. L'avvocato dell'Avvocato, nonché difensore brillantissimo di Mantovani in vari processi, ha chiesto al vecchio cliente Vierchowod, Mancini e Pellegrini. Causa persa, stavolta: nessuno si muoverà [illegible] Genova. Ma serve un motivo [illegible] presidente per continuare a pompare miliardi nella Samp. E l'unico motivo rimasto è la coppa. Il compito di oggi (20,15, differita 20,45 su Italia Uno) [illegible] facile. Basta difendere il fortunato 2-0 (gol di Vierchowod e Meier, nella rete sbagliata) dell'andata col Grasshoppers.

La prima sorpresa, arrivando ieri qui, è che i giornali loro dedicano ampi articoli all'evento, nonostante lo spazio supplementare preso dal crollo della Borsa di Tokyo e della tristissi[illegible] fine di Capucine. Da buoni zurighesi però i cronisti sottoli[illegible] l'aspetto economico. Grasshoppers-Sampdoria sarà il più grande business nella storia del calcio elvetico. L'incasso globale [illegible] di un milione e 350 mila franchi, ovvero un miliardo [illegible] 100 milioni di lire. Così ripartito: 800 milioni dell'incas[illegible] (30 mila spettatori, [illegible] mila italiani); 150 dalla Fininvest; 100 dalla pubblicità; 50 dalla tv [illegible]zzera. Ci voleva la visita di una squadra italiana nella capitale delle banche per insegnare agli zurighesi che [illegible] possono fare miliardi anche col pallone.

I ventimila spettatori italiani sono la grande speranza di Vujadin Boskov, che teme molto la travolgente carica mostrata dalle «cavallette» nelle partite di casa: 4-0 allo Slovan Bratislava, 3-0 alla Torpedo Mosca. E in campionato, dove il Grasshoppers [illegible] secondo nei playoff [illegible] tre punti dal Neuchâtel, un recente 6-1 al Lucerna, tanto per scaldare i muscoli. «Sono pericolosissimi sui calci piazzati e sui cross - dice l'allenatore -. Per passare dovremo segnare un gol». Segno che te[illegible] di poterne subire anche due o tre. Ad arbitrare sarà Petrovic, il più famoso fischietto jugoslavo, che il connazionale Boskov, [illegible] neppure vergognarsi un po', sostiene di non conoscere. Cambiamo discorso. «All'andata - ammette Boskov - giocammo una delle peggiori partite dell'anno. Gli svizzeri ci sovrastarono sul piano fisico». Il sosp[illegible] che [illegible] [illegible] il Grasshoppers fosse anche l'effetto di qualche additivo chimico, lanciato subito dopo la gara [illegible] ripreso da Vialli alla Domenica Sportiva, non raccoglie commenti. [illegible]li svizzeri, che captano perfettamente le reti italiane, fingono [illegible] non saperne nulla. «Noi parliamo [illegible] calcio» taglia corto l'allenatore Hitfeld, preoccupato per l'assenza dello squalificato [illegible] Alboa, feroce marcatore di Vialli [illegible] Marassi.

In assenza di Vialli, tutte [illegible] attenzioni sono puntate sul giallo di Cerezo e [illegible] Mancini. Il brasiliano insiste [illegible] dire di non sentirsi [illegible] posto. Ieri Boskov [illegible] stato categorico: «Se parti con noi, giochi. Altrimenti resti a Genova ad allenarti [illegible] Vialli e Pellegrini». «Toninho ha accettato - racconta lo slavo - quindi giocherà». Vedremo.

Mancini è invece atteso all'ennesimo esame al cospetto di Vicini, che sarà in tribuna e poi alla riunione dei tecnici [illegible]diali, in programma a Zurigo. La fresca [illegible] di Totò Schillaci non sembra turbare il gioiello [illegible] Mantovani: «Scrivete quel che vi pare, ma io penso che farò un gran Mondiale, segnerò 4 o 5 gol e poi potrò finalmente smettere di fare l'attaccante». Che abbia ricevuto qualche garanzia segreta?

Curzio Maltese

ITALIA1 ORE 20,45

Grasshoppers		Sampdoria
M. BRUNNER	1	PAGLIUCA
MEIER	2	[illegible]
NEMTSOUDIS	3	CARBONI
EGLI	4	PARI
KOLLER	5	VIERCHOWOD
ANDERMATT	6	KATANEC
GREN	7	LOMBARDO
SUTTER	8	CEREZO
KOHR	9	SALSANO
BICKEL	10	MANCINI
STRUDAL	11	DOSSENA
Arbitro: PETROVIC (Jug)		
DE VINCENTE	12	NUCIARI
BETI	13	LANNA
WYSS	14	[illegible]
[illegible]	15	VICTOR
U. BRUNNER	16	INVERNIZZI
ORE 20,15. TV DIFF. ORE 20,45		

Alla Primizie la Coppa Ronchetti di basket, mentre i marchigiani cedono di misura (99-98)

Pesaro perde metà Korac

Badalona passa in casa della Scavolini

PESARO. Buone notizie da Tuzla, [illegible] Jugoslavia, dove la Primizie perde (77-71) contro lo Jedinstvo ma conquista la Coppa Ronchetti grazie [illegible] 25 punti accumulati [illegible] match di andata a Parma. La Scavolini, invece, perde il primo round della finalissima della Coppa Korac (98-99) contro [illegible] Badalona. La formazione pesarese poteva anche vincere di [illegible] punto, ma la sostanza del match [illegible] cambia.

Nella «parrocchietta» italiana della pallacanestro dove si domina solamente con dei grandi attacchi, la formazione prima [illegible] classifica prende una dura lezione proprio sull'altro versante di questo gioco, molto importante, un versante che ha creato le grandi formazioni come Milano: la difesa. La Scavolini ha trovato sempre enormi difficoltà, in tutto l'arco dell'incontro, per arginare gli uomini di Sanchez, estremamente pericolosi in tutti i reparti. In particolare la Scavolini ha sofferto, nel primo tempo, la potenza esplosiva delle gambe del play Montero e della guardia Villacampa: il primo ha chiuso l'incontro con un 8/12 ed il [illegible] do con [illegible] 10/20. Così dopo 10 minuti di gioco Gracis, che era [illegible] guardia di Villacampa, si è ritrovato con tre falli a carico.

Va detto che a metà della ripresa la Juventud ha avuto anche 8 punti [illegible] [illegible]ggio, dominando il campo specialmente nei rimbalzi d'attacco [illegible] sfruttando le grandi lacune difensive pesaresi, specialmente nel settore centrale dell'area. La Scavolini s'è affidata soprattutto a Daye, autore di 27 punti [illegible] un significativo 12/19 al tiro. L'americano [illegible] stato certamente il migliore in campo per i pesaresi, mentre Cook, che aveva iniziato bene l'incontro, si [illegible] poi perso nei minuti finali pasticciando e gettando molte palle al vento.

La fase cruciale dell'incontro è stata intorno al 7': la Scavolini aveva iniziato alla grande in attacco, con passaggi taglienti da una parte all'altra del campo che mettevano in luce la velocità di Cook [illegible] Daye. Il Badalona era in evidente difficoltà, ma con Morales per Ruf si registra [illegible] un'inversione di tendenza nella partita: la Juventud diventava padrona dei rimbalzi, abbassava i ritmi di gioco, e la Scavolini non riusciva più ad andare in contropiede ed aveva anche enormi difficoltà nel marcamento [illegible] terzo lungo, affidato [illegible] rotazione [illegible] Costa, Magnifico [illegible] Daye. Centimetri che Pesaro pagava in punti.

Su un leggero vantaggio [illegible] 7-[illegible] lunghezze, la partita si metteva sul binario della parità e con le due squadre incollate si giungeva al termine del primo tempo sul punteggio di [illegible] per la formazione pesarese che metteva [illegible] luce [illegible] discreto Cook (8/16) e un buon Magnifico (9/15). Nella Juventud ottimi Lampley (8/16) e anche Johnson (6/10), che saliva poi [illegible] cattedra nel corso della ripresa. Mercoledì la Scavolini affronterà il ritorno a Badalona, [illegible] campo pressoché inespugnabile. Partita difficilissima per Pesaro.

Nicola [illegible]

Darwin Cook, impreciso nel finale

In Brasile oggi sessione speciale di test per conoscere i segreti della nuova pista di S. Paolo, ancora tutta un cantiere

Prost sorride, ma il cauto Mansell pensa già a Imola

Ferrari in bilico: il francese è fiducioso, l'inglese prevede una vittoria McLaren

[illegible] PAOLO
DAL NOSTRO INVIATO

In una atmosfera [illegible] caos totale, dopo dieci anni di gare a Rio, San Paolo si appresta a ospitare il Gran Premio di Formula 1, seconda prova dell'anno. Il Brasile vive momenti di tensione per la rivoluzione monetaria: i conti bancari sono bloccati e non [illegible] capisce se i soldi buoni sono i vecchi o i nuovi cruzeiros. Il dollaro, per di più, ha perso ogni potere: una banconota americana valeva [illegible] unità locali tre giorni fa, ieri il cambio era [illegible] 30 ma nessuno voleva fare transazioni. E ciascuno qui approfitta della situazione: 80 dollari, ad esempio, per [illegible] cena in un ristorante dove se ne spendevano 25 un mese fa; non bastano due dollari per un litro di benzina.

In questo contesto si inserisce il Gran Premio che si disputa nel rinnovato circuito «Carlos Pace» di Interlagos, alla periferia della megalopoli paulista [illegible] (12 milioni di abitanti). La pista [illegible] veramente bellissima a vedersi, ma l'impianto appare ancora un cantiere, nel quale si muovono centinaia di muratori, crepitano martelli pneumatici, si debbono scavalcare montagne [illegible] detriti. Mancano i telefoni, i collegamenti per i cronometraggi [illegible] ultimati nella nottata. Forse.

Non manca l'entusiasmo, però. [illegible] enormi box già ieri erano affollati di curiosi [illegible] le squadre operavano inquadrate dai mirini di centinaia di fotografi. In maglia rossa, sotto il cielo scuro che minaccia pioggia (ma fa caldo, circa 28-29 gradi), sudavano gli uomini della Ferrari impegnati nella messa a punto delle vetture.

Spiegava Cesare Fiorio: «Speriamo di aver seguito la direzio[illegible] giusta nel sistemare il serbatoio dell'olio [illegible] cambio e la frizione che hanno fermato Prost e Mansell a Phoenix. Abbiamo cambiato disegno e materiale per alcuni particolari nella frizione. Non è stato possibile fare dei test, li faremo qui con le dita incrociate. Questa comunque [illegible] una pista vera, [illegible] dovrebbe riservare sorprese».

Alain Prost, abbronzato, reduce da una settimana di relax ai Caraibi, era tranquillo. «Aver fallito la prima gara non [illegible] [illegible] dramma. Importante è recuperare subito [illegible] io sono abbastan[illegible] fiducioso. Avevo [illegible] qui dieci anni fa ed era andata bene, anche se [illegible] tracciato [illegible] [illegible] modificato».

Nigel Mansell, invece, parlando con i giornalisti brasiliani sembrava più cauto. Sosteneva: «Prevedo ancora McLaren, noi forse cominceremo col piede giusto a Imola, in maggio, con la vettura [illegible]. Semplice scaramanzia [illegible] convinzione?

Oggi, ammesso che tutto funzioni, c'è l'antipasto delle prove libere [illegible] a piloti [illegible] [illegible] per collaudare Interlagos. Tutti in pista dalle 10,30 alle 11,30 locali (le 14,30-15,30 italiane) e dalle 13,30 (17,30) alle 15 (19). Due ore e mezzo per un primo assaggio. Vedremo subito se le Pirelli [illegible] efficienti come in Arizona, [illegible] le Tyrrell saranno [illegible] competitive, [illegible] soprattutto cercheremo [illegible] capire se la McLaren è sempre [illegible] gradino davanti [illegible] tutti e se la Fer[illegible] è in grado di dare una risposta positiva ai molti interrogativi sorti dopo la sconfitta della prima gara stagionale.

Cristiano Chiavegato

SENNA, [illegible]

SAN PAOLO. Ayrton Senna ha compiuto ieri 30 anni, ma non ha celebrato l'avvenimento [illegible] feste particolari. «Mi basta sta[illegible] [illegible] famiglia» [illegible] detto. E' arrivato dalla costa. Sereno e abbronzato è assai diverso dal pilota nervoso visto a Phoenix prima della vittoria.

«La McLaren va bene, oltre le aspettative. Ma la prima corsa [illegible] fa testo. Qui si cominceran[illegible] [illegible] vedere i valori veri. Penso a una Ferrari più forte».

Senna è stato uno dei consiglieri [illegible] nuova pista. [illegible] pare che abbia voluto le due curve strette che seguono il curvone da 270 km/h dopo i box. Pensava alle McLaren che hanno più ripresa ai bassi regimi?

SPORT [illegible]

BASKET
Campioni: [illegible] Philips-Maccabi

MILANO. Il «derby d'Europa» cambia etichetta e diventa il «derby delle deluse». Philips Milano-Maccabi Tel Aviv (Palatrussardi, ore 20,30), le due squadre che hanno fatto la storia del basket degli Anni 80, è diventato un incontro [illegible] scarso interesse: le due squadre sono già escluse dalle final-four di Saragozza che assegneranno il titolo europeo [illegible] devono contendersi un platonico quinto posto. I due quintetti dunque giocheranno questa partita con la testa rivolta ai rispettivi campionati. I milanesi, dopo la batosta [illegible] linga [illegible] la Phonola, devono inseguire di [illegible] il traguardo dei play-off. Il Maccabi deve rivincere il titolo per continuare il suo ventennale predominio. Gli israeliani sono arrivati ieri [illegible] Milano senza l'americano Kevin Magee (protagonista nel match dell'andata), che si è distorto un dito ed è rimasto a curarsi a Tel Aviv. C'è, invece, Ken Barlow, il «cucciolo» di Indianapolis, che Milano non ha mai rimpianto abbastanza.

PALLAVOLO
Coppa [illegible]

Si giocano stasera (ore 20,30) le gare d'andata per le semifinali della Coppa Italia maschile di pallavolo: a Montichiari l'Eurostyle ospita la Maxicono Parma mentre a Modena la Philips riceve il Sisley Treviso. Intanto martedì sera Cemar e Paracarioca [illegible] sono guadagnate i quarti dei playoff femminili vincendo i rispettivi spareggi con questi risultati: Cemar Mo-Paracarioca Spezzano 3-0 (15-6, 15-10, 15-8); Assovini Ba-Nausicaa Rc 3-0 (15-5, 15-5, 15-1).

[illegible]
[illegible] sconfitta al quarto [illegible]

KEY BISCAYNE. Si è conclusa al quarto turno, [illegible] onore, l'avventura di Raffaella Reggi a Key Biscayne, sconfitta in tre set dalla bulgara Manuela Maleeva. Femminile, quarto turno: Seles-Fairbank 6-3, 6-4; Sabatini-Sloane 6-2, 6-2; M. Maleeva-Reggi 6-1, 3-6, 6-2; Martinez-Magers 4-6, 7-5, 6-4; Wiesner-Novotna 7-5, 6-7, 6-3; Porwik-Fulco 6-2, 6-3; Tauziat-Halard 6-4, 6-3. Singolare, terzo turno: Fleurian-Becker 7-6, 6-1; Lendl-Filippini 6-0, 6-2; Steeb-Curren 3-6, 6-3, 6-2; Hlasek-Arrese 7-6, 6-2; Sampras-Forget 6-1, 6-3; Kratzmann-Agenor 7-6, 7-5; E. Sanchez-Skoff 3-6, 6-3, 6-3; Berger-Ivanisevic 4-6, [illegible]-3, 6-4; J. Sanchez-Gilbert 6-3, 7-6, 7-6; Agassi-Gunnarsson 6-1, 6-3; Gomez-Yzaga 7-6, 3-6, 7-6; Courier-Witsken 6-0, 6-1.

SCI
Tomba in pista nei [illegible] militari

KUEHTAI. Alberto Tomba prenderà parte oggi a Kuehtai, in Austria, [illegible] uno slalom gigante valido per il campionato mondiale militari. Saranno in gara anche Zurbriggen, Mader e Nierlich.

VELA
[illegible] Carlos [illegible] regate [illegible] Genova

[illegible] Anche il re di Spagna, Juan Carlos, prenderà parte alle regate del campionato invernale [illegible] vela che cominciano [illegible]. Le gare [illegible] svolgono a [illegible] dello Yacht Club Italiano [illegible] sono riservate alle classi A I, II, III, IV, V, VI Ior, Mini Ior, IOR/SMR, [illegible] [illegible] (scafi monotipo, se ne vedono molti sul Lago di Garda). Le sessanta imbarcazioni iscritte si confronteranno in quattro prove sino a do[illegible]. Le reg[illegible] [illegible] a Genova dopo diciotto anni di assenza per l'inagibilità del porticciolo Duca degli Abruzzi.

ATLETICA
Mondiali cross, forfait di [illegible]

ROMA. Francesco Panetta, vittima di una contrattura muscolare, con ogni probabilità [illegible] assente sabato ad Aix-les-Bains (Francia) nel campionato del mondo di cross. Qualora Panetta non po[illegible] gareggiare verrà sostituito dal commissario tecnico Elio Locatelli con Pezzoli o Gotti.

Tante statistiche e curiosità in una pubblicazione a cura dell'Anfia

Mezzo miliardo di veicoli

Girano nel mondo 405 milioni di auto

LA PRODUZIONE MONDIALE DI AUTO IN MIGLIAIA DI ESEMPLARI

1950	60	70	75	80	82	86	88	89
8.174	12.943	22.474	25.054	29.286	26.976	33.218	34.253	35.550

VENDITE DI AUTO IN ITALIA
DATI ANNI 80 IN NUMERO ESEMPLARI

Anno	Vendite
1980	1.530.488
1981	1.809.476
	1.851.174
1983	1.451.512
1984	1.672.402
	1.553.217
1986	1.769.191
1987	1.929.588
1988	1.966.508
1989	2.362.000

EXPORT

Un po' di Europa per il Giappone

Le automobili occidentali possono trovare uno sbocco in Giappone? Almeno fino a qualche tempo fa un'ipotesi come questa del tutto da scartare. qualcosa si sta muovendo in tal senso e le ultime notizie al riguardo avvalorano una tendenza che trova conferma nei dati che riferiamo.

Eccoli: nel 1983 arrivarono nel Sol Levante 35.286 au dall'estero, nel 1984 41.982, nel 1985 50.172, nel 1986 68.357, nel 1987 97.750, nel 133.583 e, infine, nello 182.168. Cifre ancora modeste, sia ben chiaro, soprattutto rispetto al volume di vetture che il Giappone rovescia nel Vecchio Continente, ma che, tuttavia, lasciano perlomeno intravvedere una inver di tendenza.

Due elementi hanno rovesciato una situazione che per lungo tempo era sembrata immutabile: l'atteggiamento delle autorità, le condizioni del mercato. Di fatto, l'importazione di auto estere non è stata proibita in Giappone, ma resa vischiosa da una serie infinita di ostacoli di ordine burocratico, sa a scoraggiare qualunque iniziativa. Omologare un nuovo modello era impresa lentissi e, spesso, si rischiava di finire superati dai tempi.

Un atteggiamento dilatorio non più ammissibile dai governi occidentali di fronte alla libertà di movimento di cui godono le auto giapponesi nella gran parte dei Paesi, ove vengono esportate. In più vi è stata una sensibile riduzione dell'Iva.

L'effetto è stato tonifican: la Jaguar «XJ6», che nel 87 costava l'equivalente di 57 mila dollari, è scesa a poco più di 46 mila, la Bmw «318» è passata da 25 mila a 20 mila dollari, la Mercedes «190 E» da 34 mila a 30 mila. Sono stati anche sensibilmente ridotti gli interessi sugli acquisti a rate, che dal 9,5 per cento del 1985 sono passati al 6,9 alla fine dello scorso anno.

La Rover è rimasta piacevolmente sorpresa del successo crescente della venerabile «Mini». Piace perché agile e scattante nel traffico, ma soprattutto perché conserva la sua originalità di un tempo. Così ha finito per diventare uno status symbol anche per i giapponesi come, in realtà, vengono considerate tutte le auto straniere, in primo luogo proprio quelle che provengono dall'Europa.

Non moda passeggera, sostiene l'associazione fra i costruttori di automobili in Giappone. C'è possibilità che negli Anni Novanta il 10 per cento del totale delle immatricolazioni rappresentato da auto di provenienza estera.

I costruttori tedeschi, che sono stati i primi a credere sul mercato giapponese, stanno raccogliendo oggi i maggiori consensi. Volkswagen e Bmw si disputano il primato fra le marche europee rappresentate in Giappone con 24 mila e 23 mila vetture vendute fra gennaio settembre 1989. Segue la Mercedes oltre 22 mila unità e quindi la Audi con 11 mila. Al quinto posto la Rover con 6800 esemplari.

Le auto americane, un tempo le sole di provenienza occidentale che qualche successo in Giappone, sono ora molto meno richieste delle europee. Ma significativo il fatto che la loro ripresa coincida con l'arri dagli Stati Uniti della Honda «Accord Coupé». E' modello più venduto fra quelli provenienti dall'estero.

Fedele all'impegno preso a suo tempo, la Honda, in sostanza, gioca su due tavoli rivestendo anche il ruolo di costruttore americano. Probabilmente, il successo che la «Accord Coupé» sta ottenendo in Giappone è legato anche alla singolarità della posizione questa.

La Nissan svolgerà uno stesso ruolo dopo che nella primavera di quest'anno entrerà in produzione nel Regno Unito il modello sostitutivo della «Bluebird». chiamerà «Primera» e la versione a cinque porte sarà esportata in Giappone al ritmo di 2-4 mila unità all'anno. Per la «Primera» sono previsti motori a quattro cilindi di 1600 e 2000 cc, anche in versione a 16 valvole e doppio albero a camme in testa.

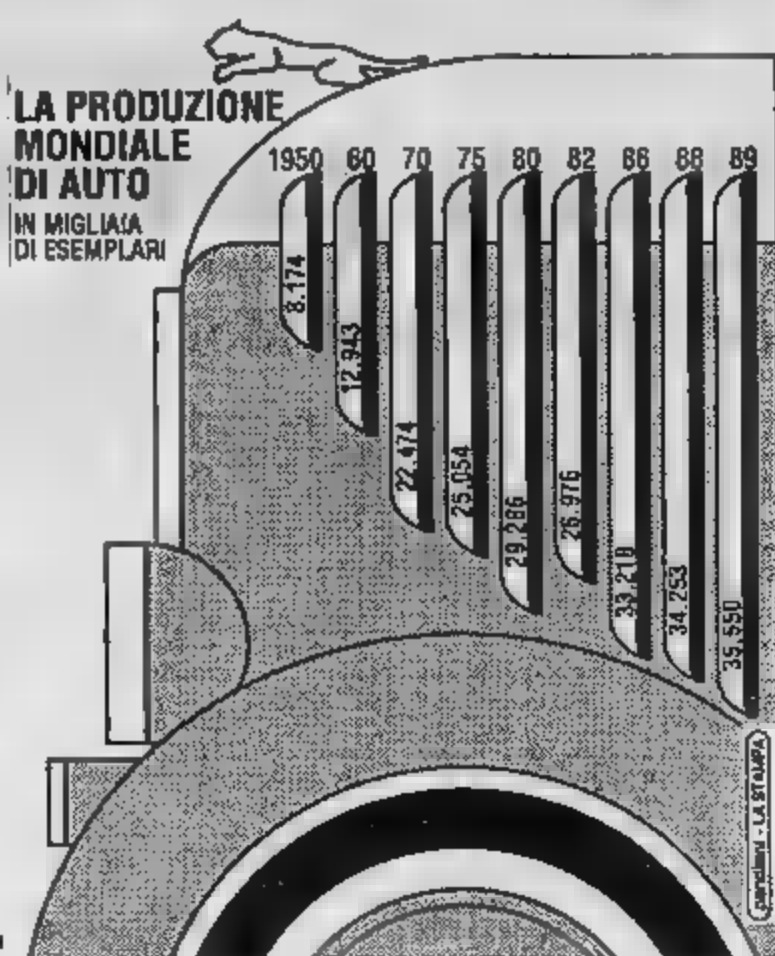
Perdurando un regime limitativo reciproco tra Giappone e Italia, le esportazioni italiane verso quel Paese non raggiungono per ora livelli apprezzabili. Tuttavia, il Gruppo Fiat si muovendo, e la riprova che le auto prestigio piacciono comunque ai giapponesi è che tre anni state vendute nel Sol Levante 1160 Lancia «Delta integrale». Quelle che battono le Case nipponiche nei rally.

Piero Casucci

Il 1989, contrariamente a previsioni di contrazione produttiva e mercato, stato un altro anno record per l'industria automobilistica mondiale. Lo conferma, tra l'altro, la nuova edizione di «Automobile in cifre», la pubblicazione curata dall'ufficio studi dell'Anfia, l'Associazione nazionale fra le industrie dell'auto. Il volume, che costa 45.000 lire, raccoglie i consuntivi dei dati nazionali di produzione per modelli, export-import, immatricolazioni, movimento dell'usato, investimenti.

Le automobili prodotte l'anno scorso nel mondo sono 35.550.000, un aumento del 3,5% rispetto ai 34,5 milioni circa del Nelle statistiche per grandi l'Europa occidentale ha prodotto 13.322.000 vettuure con un incremento 5,3% sull'anno prima e, nell'ambito dei Paesi comunitari, significativi sviluppi si sono registrati Italia che, 2.362.000 vetture, record mai raggiunto, si è portata do posto dopo la Germania occidentale (2.760.000). Unica nota negativa del nostro mercato - fa notare «Automobile in cifre» - è rappresentata dall'andamento delle vendite di macchine Diesel, che hanno subito un'ulteriore riduzione nel 1989.

Il continente asiatico ha prodotto l'anno scorso 10.500.000 vetture (+8,6% sull'88), di cui 9.158.000 Giappone; l'America 8.147.000 (-3%), di cui 6.820.000 negli Stati Uniti e 1.539.000 (-0,8%) in Sud America. In Europa quasi tutte le principali industrie dell'auto hanno venduto di più nel 1989 ad eccezione dei giapponesi che hanno perso leggermente, portandosi ad una quota di mercato del 10,8% (11,3% nel 1988) e della francese PSA scesa dal 12,9% al 12,7%. Gruppo Volkswagen ha mantenuto il 14,8% del mercato, Fiat Auto è salita al 15% divenendo leader in Europa, la Ford si è portata dall'11,2% all'11,6%, la Opel dal 10,4% all'11,1% e la Renault dal 10,1% al 10,3%.

Il Gruppo Fiat, con i tre marchi Fiat, Lancia e Alfa Romeo, ha coperto nel il 57,16% mercato italiano, con 1.350.603 unità, 42.123 in più rispetto ad un anno prima. Secondo gli ultimi dati disponibili, sono andati bene anche i primi due i di quest'anno e in Italia le vendite complessive di auto sono state 466.772 contro 436.934 nello periodo '89, aumento dovuto soprattutto alla marca Fiat che, in febbraio, ha coperto il 39,3% delle vendite (+2,9% rispetto al febbraio '89), grazie anche all'«effetto Tempra». Il nuovo modello medio-alto della Fiat, presentato a metà del mese scorso, è già stato venduto in 7000 esemplari nei primi 8 giorni di commercializzazione, entrando di slancio in febbraio nella classifica delle «top e conquistando il primo posto nel segmento D, che aggiunge alla posizione leader dei segmenti A, B e C, rispettivamente con le «Panda», «Uno» e «Tipo».

Per i veicoli industriali e commerciali - riferisce «Automobile in cifre» - la produzione '89 dovrebbe superare nel mondo i 13,5 milioni di unità con un incremento limitato all'1,5%, in parte dovuto alla flessione della produzione nipponica del settore. Nell'Europa occidentale, invece, la crescita dovrebbe del 5% con 2.000.000 di unità, di cui oltre 1.850.000 Paesi Cee. Per l'Italia è previsto, per la prima volta, il superamento di quota 150.000, un incremento del 10,1% sull'88.

Fra le statistiche più curiose della pubblicazione Anfia, la circolazione totale autoveicoli nel mondo che è, a fine '88, di 532.400.000 unità, di cui 405.600.000 sono vetture e la densità di abitanti per auto che è 2,1 in Germania, di 2,5 in Italia, di 22,7 in Urss, di 81,1 in Romania. Il minimo si trova negli Usa (1,7) e il massimo nel Bangladesh (3441,9).

Renzo Villare

Più lusso sull'ammiraglia della Fiat

E per la «Croma» un tocco di classe

La Fiat «Croma» adesso è disponibile in 10 versioni: anni è stata prodotta in oltre mila esemplari

La Fiat «Croma», cui stato presentate in questi giorni tre versioni con allestimento di lusso («SX»), rappresenta uno dei fenomeni del in Italy nel campo delle berline di prestigio. Nata dal famoso progetto comune Fiat, Lancia («Thema»), Alfa Romeo («164»), Saab («9000») e presentata nel dicembre 1985, in quattro anni è stata prodotta nella ragguardevole cifra 262 mila esemplari. «E 110 mila - sottolineano a Torino - stati venduti all'estero». Come dire il 42%, un buon successo, visto che la media dell'export Fiat si aggira sul 35%.

Con la «Thema» (lanciata nel 1984) e la «164» (1986), questa berlina comoda e funzionale, ricca di personalità, ha contribuito allargare il segmento E, quello delle ammiraglie, a creare in pratica un nuovo mercato per made in Italy. I dati chiari: il segmento, grazie anche al boom dell'auto, passato dalle 90 mila macchine dell'84 alle 164 mila dello scorso anno (da una quota del 5,5% ad una del 7%) e il trio Fiat-Lancia-Alfa ha conquistato i due terzi delle vendite (oltre 105 mila vetture).

In particolare, la Fiat è salita da unità (9,6%) a 33.460 (20,3%). Una ulteriore conferma che non basta Casa nazionale poter vendere bene. E' indispensabile disporre di un prodotto efficiente moderno: nessuno oggi, con tanti modelli disponibili sul mercato e una concorrenza così vivace, compra solo per ragioni - come dire? - locali. Anzi.

Oggi «Croma» dispone di una gamma di dieci versioni, con cinque motorizzazioni a benzina (1600, 2000 CHT, iniezione elettronica, con catalizzatore sovralimentata) due a gasolio (turbo a iniezione indiretta e diretta). Si va da 85 a 158 Cv, da 170 a oltre 210 km/h, da 22 milioni 529.000 a 32 milioni 852.000 lire.

Nel campo del Diesel la «Cro vanta primato: è stata la prima ad adottare motore iniezione diretta, cioè precamera. Una innovazione tecnologica che offre intuibili vantaggi in termini di affidabilità e durata nel tempo, consumi contenuti (il risparmio, sulla gemella con propulsore tradizionale è del 30%), conseguente riduzione di inquinamento e costi di esercizio.

Va anche detto che nel caso della «Croma» Diesel non ha patito crisi. La percentuale delle versioni a gasolio anche nei primi due mesi del '90 rimasta al (la media italiana generale scesa all'8%). Due considerazioni: è evidente che in questo caso, conti alla mano, vale pena di comprare il Diesel malgrado il superbollo e che la demagogica battaglia contro tale tipo di motore non ha fatto presa. Quando si tratta di spendere molti automobilisti diventano, a torto o a ragione, meno verdi.

Le nuove «Croma SX» (due si affiancano alle classiche CHT e a iniezione elettronica, alla Turbodiesel a iniezione indiretta, prezzi rispettivamente 24 milioni 784.130, 27 milioni 842.430 e 29.746.430 lire) propongono ricchi allestimenti. Spiccano la vernice metallizzata, i cristalli ici, gli specchi esterni elettrici, i fendinebbia, la regolazione dell'appoggio lombare del sedile guida.

Dicono in Fiat: «L'impegno che abbiamo messo per raggiungere standard qualitativi di alto livello è rilevabile oggi anche dalla cura dei particolari dal numero accessori disponibile sui nostri modelli. ' una qualità fatta di sostanza non solo di forma. La si trova auto di grande tiratura, come la "Uno" o la "Tipo", oppure sulla recentissima "Tempra" e, appunto, su un'ammiraglia la "Croma", cui abbiamo dato un tocco di raffinatezza in più».

Una politica stimolata dalla necessità, in un mercato maturo come quello italiano, di soddisfare ogni esigenza. Un'ampia offerta nell'ambito dello stesso modello significa cogliere ogni occasione. E vendere di più, naturalmente.

Michele Fenu

Una nuova tendenza nel campo dei mezzi di piccola cilindrata: è probabile che il loro futuro sia colorato in rosa

Sulla scena si affacciano le docili «125» multiuso

Rinunciano alla grinta e si propongono per un impiego in strada e fuori

AVANTI

chiama «Sp 02» una Gilera di classe. Con la rivale «Apri Futura» sembra destinata imporsi sul mercato dei 125 «bruciasemafori» con una grafica innovativa rispetto alla precedente «Sp 01» e migliorie a livello meccanico. Sportivo l'assetto, da monoposto estesa al passeggero, con cupolino carenatura molto attillata. Bianca la livrea, con riporti gialli e rossi, come rosso corsa sono i cerchi. Altro accorgimento estetico, il faro rettangolare unico e i tappi da serbatoio (olio e carburante). La potenza, che già superava abbondantemente i 30 cavalli, non ha subito ritocchi verso l'alto, ma migliora sostanzialmente l'erogazione ai regimi medio-bassi. Prezzo: 5.990.000. [e. bn.]

Una nuova generazione di 125 si affaccia timidamente al mercato. Non offre look dakariani e snobba le prestazioni bruciasemafori. In compenso batte per versatilità i «mostri» che l'industria schiera da qualche no. Pronosticarle successo è facile quando paiono ormai vicini accordi fra le Case per evitare una sterile e pericolosa escalation di potenza o si attende comunque l'intervento del legislatore in materia. Ma ciò più l'avvantaggia sulle concorrenti, forse, la vocazione a esplorare in calma e tranquillità ogni terreno, fuoristrada impegnativo compreso.

Ecco la Suzuki «TS 125 R» (quattro milioni e mezzo). I tecnici giapponesi, partendo dal grintoso modello «RM» sono riusciti a ottenere un monocilindrico «seduto» Cv contro 36) ma dall'erogazione straordinariamente morbida per i 2 tempi, quasi trialistica. Secondo alcuni recensori, la guidabilità sembra addirittura evocare un motore elettrico, ma anche fuori iperbole i sei rapporti — distribuiti su una velocità di punta che non supe i 135 km/h — offrono grande equilibrio nell'off Raffreddamento a liquido, doppio albero contro le vibrazioni, freni a disco e mono-ammortizzatore completano il panorama. Spartana ma troppo la strumentazione. Peso 120 kg.

Più stradale, ma eccellente anche su terra battuta, la Honda «NX 125», che non raggiunge neppure i 4 milioni. E' un quattro tempi, fatto raro nella categoria. I cavalli sono pochi (13), come bassa la velocità (105 l'ora). Il motore, però, è docilissimo. solo: ba consumi parchi fanno moto verde.

Le altre due grandi nipponiche, Kawasaki e Yamaha, non hanno nulla da proporre in questo segmento, ma presentano in cilindrata superiore modelli — come il «Tengai» — dalle analoghe aspirazioni moto-turistiche. Sul fronte italiano, da segnalare Benelli 125 «BKX» che — unico difetto — presenta un avviamento a pedale ormai retrò: 105 chili e sella relativamente bassa rendono questa sei molto guidabile anche nello sterrato. Venti cavalli, prezzo 3 milioni e 900 mila.

Anche la Guzzi ha in scuderia un onesto 123.1 che fa da mascotte alle supermoto tuttoterreno, cominciando dalla nuovissima Mille». Due tempi, sei marce, freno posteriore tamburo. Caso insolito per un enduro della Casa lariana, ha il monoammortizzatore. Peso 110 kg, 20 Cv, milioni e 800 mila.

Fra le quattro, la più dotata è Suzukino, ma comune è certa filosofia anti-corsaiola, praticità, sicurezza e (perché no?) risparmio. La guida richiede naturalmente qualche aggiustamento rispetto ai modelli top. Dare su terreno impegnativo con il «Ktm o l'italianissimo «Tm 125» è consigliabile solo ai guidatori provetti, ma qui vale il contrario: occorre tutto il gas per superare l'ostacolo, senza rischio d'impennata.

controindicazione più vistosa riguarda il passeggero. I limiti da scarsa potenza penalizzano le scampagnate a due. Meglio astenersi dall'off road per non impiantarsi nelle salite, anche su strada difficilmente si superano in crociera i 100.

Ma l'idea sembra buona. Fi all'altro ieri era di retroguardia, snobbata dagli under che amano look ripresa sprint: negli anni a venire potrebbe essere vincente.

Enrico Benedetto

La «Clio», una compatta, arriverà con l'estate

I destini della Renault nelle mani di una musa

Quando una grande Casa si appresta a lanciare un nuovo modello fioriscono le indiscrezioni. quanto capita per la Renault, che prima dell'estate presenterà la berlina di tipo compatto (segmento del mercato, oltre tre milioni e mezzo di unità all'anno in Europa) destinata affiancare, in un pri tempo, la «Super5».

La rivista spagnola «Autopista», ad esempio, ha dedicato in questi giorni un ampio servizio alla vettura, che uscirà con il nome di una graziosa musa gre Clio. Uno stop definitivo alla tradizione che vedeva la Renault identificare le sue auto con numeri (ma, del resto, era già accaduto la «Chamade», la berlina a tre volumi sorella della «19»).

La «Clio», che dovrà far concorrenza a modelli del calibro della Fiat «Uno», della Peugeot «205» della Ford «Fiesta», è una due volumi trazione anteriore con carrozzerie a 3 o 5 porte. Linee gradevoli e tondeggianti, tanto spazio a bordo, buone dotazioni, secondo una formula che oggi è d'obbligo nel settore compatte.

Sei le motorizzazioni. Si parte da un 1100 da 50 Cv per salire a un 1170 (60 Cv), a un 1390 (80 Cv), a un 1720 (92 Cv) e a un 1770 (140 Cv) a 16 valvole destinato a una versione sportiva. Ci sarà anche un Diesel di qu 1900 con una potenza di 65 Cv. Quattro o cinque i livelli di allestimento, di cui uno particolarmente lussuoso (è quello noto come «Baccarat»).

La «Clio» dovrebbe essere lanciata in Francia in luglio per arrivare fine anno anche nel mercato italiano. Per la Renault un modello vitale, data l'importanza del mercato, il tentativo di tornare tempi d'oro della piccola «5», dominatrice del segmento negli Anni Settanta.

Da Francia, Giappone e Gran Bretagna interessanti novità per il nostro mercato

Tre straniere alla caccia di gloria

Dalla Citroën «XM» a gasolio alle Mazda e Rover

La Citroën «XM» Turbodiesel ha una testa a 8 valvole per cilindro, 12 tutto

Mazda «MX 5», meglio conosciuta come «Miata»: spider dal Giappone

La nuova Rover «Serie 200» sarà commercializzata in Italia agli inizi aprile

Quel ha 3

Sofisticata soluzione tecnica
Confort della berlina francese

Dopo quella benzina, arriva Italia anche la Citroën «XM» gasolio con un Diesel che produce scarico su livelli equivalenti quelli di un propulsore benzina catalizzato, in certi casi anche meno. tore, in posizione anteriore-trasversale, in blocco col cambio a marce, il medesimo della Peugeot «605». Offre elevata efficienza, tanto che con 2088 cmc di cilindrata si ha potenza di 110 Cv giri. Merito della distribuzione 12 valvole (due di aspirazione e di scarico per ciascun cilindro: novità mondiale), un turbocompressore a bassa inerzia della accurata regolazione della pompa iniezione.

I consumi estremamente ridotti. Non dimentichiamo che la è una grossa berlina lunga m 4,70, larga 1,79, alta 1,39 con un peso a vuoto di 1380 kg. portare un carico kg. In condizioni lizzate si ha un consumo 4,9 litri di gasolio per 100 km km/h e di 6,5 a 120 km/h. Nel ciclo urbano si hanno 8,5 litri per 100 km. vettura tocca i 192 km/h: velocità crociera, 130 l'ora, il motore gira modo riposante e silenzioso. Buona la ripresa: meno di 33" per accelerare da fermo sulla base di un km.

La Citroën Italia pensa di venderne nel '90 almeno 3000 (su un totale di 8000 «XM»). Sono previste due versioni, a L. 34.900.000 L. 39.550.000 dotato anche di Abs, condizionata ruote in ga. Una valida arma per raggiungere l'obiettivo generale di un totale di 96.000 auto (81.200 nel 1989).

Naturalmente, anche quella a gasolio usufruisce sistema di sospensioni idrattive della «XM». Troviamo elementi idropneumatici su ciascuna ruota un circuito idraulico comandato da un calcolatore in grado di variare anche la flessibilità della sospensione a seconda delle condizioni stradali e guida. Lo stesso impianto per azionare servofreno servosterzo modifica a piacere l'altezza della vettura da terra. Un notevole vantaggio che si riflette su confort e tenuta strada.

Il gusto del vecchio spider

La «Miata» è lunga quasi 4 m
Costa trenta milioni di lire

Simpatica, rossa, bianca elettrico, dalle linee morbide e tondeggianti in auge negli Anni Sessanta, piena curiosità, un incrocio tra la Triumph «Spitfire», l'Austin Healey «Sprite», Alfa Romeo «Giulia Spider» e «Duetto», con in più tutta la tecnologia dei nostri tempi.

E' questo, in sintesi, il ritratto della «Mazda MX 5», una vettura nata in Giappone, che gli americani (cui piaciuta moltissimo) chiamano «Miata». Uno spider all'inglese, in grado di far rivivere, senza scomodità, le glorie delle vecchie vetture scoperte.

Con due posti secchi, lunga meno di 4 metri; «MX 5» ha un motore 4 cilindri di 1600 cc a iniezione e testa a valvole, 115 Cv, velocità di oltre 190 l'ora (oltre 180 con tettuccio aperto), differenziale autobloccante e trazione posteriore. Un'auto che fa ritrovare piacere della guida sportiva. Il peso è di chili, il consumo quasi da utilitaria.

Il cambio, a 5 rapporti, è molto maneggevole, velocissimo l'innesto, la leva è volutamente molto corta. Presto sarà disponibile anche un ABS specifico per questa vetturetta. «Calati» nell'abitacolo, anche l'assetto di guida ricorda da vicino lo stile britannico, con sedili avvolgenti, facile azionamento della capote, vano bagagli di soli 100 litri, secondo la migliore tradizione dello spider. Ampia la visibilità in ogni direzione, i proiettori a scomparsa che, quando sono fuori, d la sensazione di una visibilità anche se poi, in realtà, non è così.

In Italia ne arriveranno quest'anno circa 400, importate dalla Sidauto di Torino (che ha anche la svedese Saab). Prezzo: 30 milioni mila lire chiavi in mano, che sono pochi per un auto-giocattolo così particolare. I sogni hanno sempre un prezzo e la «Miata» non fa eccezione anche se sarà il a fermare gli appassionati.

Negli Usa, dove sono commercializzate dal luglio scorso, un prezzo che è però inferiore quello italiano, ne già state vendute 32.000. Un suc che ha superato le più ro previsioni. [r. v.]

La «200» sfondare

Berlina 2 volumi e 5 porte
Un 1400 e un 1600 a 16 valvole

Agli inizi di aprile la Rover commercializzerà anche in Italia (dopo averlo fatto successo in Inghilterra sin dall'ottobre e allora ha vendute circa 27 mila) nuova «Serie 200». tratta di berline due volumi e 5 porte che sostituiscono quelle conosciute con lo stesso nome e con cui hanno poco a che spartire.

E soltanto per i motori (un 1400 e un 1600, entrambi a 16 valvole, il primo costruzione inglese, il secondo Honda) quanto per certo family feeling con i modelli dell'ammiraglia «800». Ad esempio, cofano liscio, sottile mascherina frontale tra i fari, vetri a filo della carrozzeria, verniciatura a due toni.

Sul nostro la Rover «200» edizione 1990 si inserisce nelle vetture medie a due volumi, un settore mila unità all'anno che propone modelli come l'Alfa «33», Lancia «Delta», la VW «Golf», la Fiat «Tipo» Renault «19». «Noi contiamo - dicono alla Rover Italia - vendere entro fine dicembre almeno 10 mila macchine. Il nostro è un prodotto di qualità offerto a prezzi concorrenziali».

E visto che siamo in tema di prezzi, eccoli: «214 Si», 16.400.000 lire; «214 GSi», 17.850.000 lire; «216 GSi», 19.750.000 lire, compresa. In un secondo tempo arriveranno Italia una versione con cambio automatico (un milione e mezzo in più) e - se il mercato le vorrà - le «200» catalizzate.

Due motori, dunque, per quanto riguarda le «214», due diversi allestimenti. Ma quali potrebbero essere questi diecimila clienti che la Rover intende catturare? Eccone il ritratto: «Un uomo tra i i 40 anni, scapolo oppure sposato da poco tempo, con una buona posizione lavorativa. Uno che cerca status symbol adeguato alle sue possibilità economiche, ma anche affidabilità, confort, controvalore».

Sempre a sentire i responsabili della Rover, il 15% si orienterà sulla «200» 1600 (115 Cv, km/ora), gli altri sul più tranquillo 1400 (95 Cv, 170 km/ora).

Eugenio Ferraris

FLASH MOTORI

«205 Look» Peugeot

Nuova versione per la Peugeot «205»: è la «Look», con carrozzeria a 3 porte e motore cilindri di 954 cc e 45 Cv (velocità 143 km/h) accoppiato a un cambio a rapporti. La «Look», con tetto apribile, si caratterizza per alcuni elementi estetici e per i rivestimenti interni. Prezzo 10 milioni mila.

Audi, in 25 anni 7 milioni di auto

L'Audi, che parte del Gruppo VW, ha festeggiato con un esemplare della «Coupé Quattro» destinato al mercato tedesco il traguardo dei 7 milioni di auto prodotte in anni di attività. Circa la metà (3 milioni 300 mila) della produzione è rappresentata dalle .

allo studio un 2 tempi

La General Motors ha allo studio un nuovo motore a due tempi. propulsore, chiama «CDS-2», attualmente alla fase prototipo: si tratta di tre cilindri di 1500 cc le cui dimensioni la metà di quelle una analoga unità a 4 tempi. E' gestito un computer.

di Ford in Europa

Nella sua storia la Ford Europa non ha costruito nel Vecchio Continente tante vetture e veicoli industriali nel 1989. La produzione di auto negli stabilimenti belgi, britannici, tedeschi e spagnoli ha toccato un milione 610 mila unità un aumento del 2,5% rispetto al precedente anno. Anche le vendite hanno raggiunto livelli record: un milione 550 mila vetture pari a una quota di mercato dell'11,8%.

Non riprende il mercato americano

Malgrado gli incentivi e gli sconti proposti dalle grandi Case, il mercato degli Usa continua ad attraversare periodo negativo. I dati della prima decade indicano calo del 3,3% rispetto all'89 (167.750 auto contro 172.514). In particolare, la General Motors ha registrato una flessione dell'8%, la Ford del 10% e la Chrysler dell'11%.

Immigrati e settentrionali. Parlano i leader del [illegible] movimento nordista

Contro Roma l'Italia delle sei Leghe

«Non siamo razzisti. Ma troppi interessi girano attorno agli extracomunitari»

MILANO

RAZZISTI? «E basta con queste balle!». F[illegible] Enrico Speroni, tecnico di volo Alitalia, consigliere comunale nel Varesotto, eurodeputato a Strasburgo, è il vicesegretario della Lega Lombarda.

Aria mite, proprio perbene, e replica [illegible]. «Siamo in uno Stato [illegible] diritto? - [illegible] dice e si risponde -. E allora, signori miei, [illegible] accusato portate le prove. Razzisti no, razzisti non siamo. E dite che sui muri ci sono scritte contro i terroni firmate [illegible] noi? Altre balle. A Garbagnate qualcuno lo hanno preso, ma non erano dei nostri; erano meridionali, o meglio: figli di meridionali».

Razzisti, la Lega Lombarda contro i lavoratori extra-comunitari? Altra bugia, secondo Umberto Bossi, il senatore della Lega, il «SignorNord», il [illegible] tottino del Varesotto che questa Lega l'ha inventata e la tiene in vita. «Dietro l'immigrazione di colore non c'è solo l'interesse di una sinistra allo sbando che [illegible] voti [illegible] un [illegible] sottoproletariato, non c'è solo la Chiesa cattolica rinchiusasi nei palazzi dell'avere che [illegible]rca di riempire i suoi seminari vuoti [illegible] religiosi che ormai rintraccia solo nel Terzo Mondo, ma c'è anche l'interesse del grande capitale».

Sicuri, determinati, decisi. E orgogliosi, poi: «A maggio si vota e noi siamo qua - dice il divertito Luigi Negri, architetto che ha lasciato l'insegnamento, ora è il segretario milanese ed [illegible] uno dei rari stipendiati dalla Lega: due milioni [illegible] [illegible] -. Noi non facciamo sondaggi o previsioni, [illegible] abbiamo né tempo né soldi da spendere. Li fanno gli altri, gli altri partiti. Ci danno al 10 per cento, terzo [illegible] quarto partito della Lombardia. Bene, be[illegible]. Non dico, Negri, che tutti i precedenti sondaggi erano in errore. E per difetto. «Alle ultime europee [illegible] Milano speravamo nel [illegible] per cento. Abbiamo avuto il 3,6».

Sono tanti 470 mila voti. In Lombardia sono nati un senatore, un deputato, due eurodeputati, 60 consiglieri comunali, due consiglieri provinciali. Franco Castellazzi, consigliere a Pavia, esuberante cinquantenne, inventore di locali notturni lungo il Ticino, inventore di spot pubblicitari, ex liberale e presidente della Lega, spiega la filosofia del «movimento»: «Noi parliamo il linguaggio della gente, stiamo in mezzo alla gente e agitiamo i problemi che [illegible] gente si sente addosso, sulla p[illegible]. [illegible] matrigna, i partiti di Roma, le [illegible] da Roma, la burocrazia e burocrati di Roma...

La litania della Lega ha successo, ha già avuto successo, [illegible] con tutta probabilità alle prossime elezioni amministrative ne avrà ancora. La Lega intanto [illegible] cresciuta. [illegible] [illegible] più solo Lega Lombarda, dal 23 novembre [illegible] è diventata Lega Nord. «L'evento è [illegible] portata storica», era scritto sul fax firmato dalla responsabile dell'ufficio stampa Emma Bassani. Ed ecco gli alleati: Lega Lombarda, Piemont Autonomista, Liga Veneta, Lega Emiliano-Romagnola, Uniun Ligure, Alleanza Toscana: «Per realizzare le aspirazioni [illegible] popoli che costituiscono lo Stato italiano».

I partiti (di Roma) hanno scoperto la Lega con abbondante ritardo. E' stato dopo le elezioni dell'88, e soprattutto dopo le ultime europee. Un dato: nella provincia di Bergamo, per tradizione cattolica e democristiana, la Lega ha debuttato con un 11 per cento. Incaricato dalla democrazia cristiana lombarda [illegible] professor Vincenzo Cesareo, direttore del dipartimento di sociologia all'Università Cattolica, si è messo al lavoro. Una ricerca di 105 pagine per scoprire che l'elettorato della Lega in gran parte [illegible] elettorato dc, solo in piccola parte elettorato psi, tutti comunque delusi e scontenti.

L'identikit dell'elettore, e anche del militante della Lega Lombarda, non è poi così complesso. Non più di trent'anni, impiegato [illegible] casalinga, nessuna simpatia per il pci o il msi. Per Cesareo e i due ricercatori Marco Lombardi e Giuseppe Rovati in chi vota Lega Lombarda emerge un orientamento al lavoro e alla [illegible] gestione [illegible]mica marcatamente liberista, anti statalista, anti assistenziale. Questo atteggiamento si sposa [illegible] [illegible] valore "lavoro", assolutamente centrale per queste persone in un'ottica che sinteticamente e solo [illegible] etichetta si può definire "il calvinismo lombardo"».

[illegible] di questi «calvinisti» la Lombardia e [illegible] Nord Italia abbondano. Per conquistarli al vo[illegible] basta poco, pochissimo. E' accaduto lo scorso autunno in Liguria, [illegible] Chiavari. Senza campagna elettorale, [illegible] candidati quasi sconosciuti, appoggiata dalla Lega Lombarda l'Uniun Ligure ha avuto un consigliere comunale e per poco non ne prendeva due. La Lega, subito, ha invocato il suo presidente Castellazzi in loco: riunioni, nuove sedi, manifesti. [illegible] quel che ho capito - dice il segretario milanese Negri - alle prossime elezioni in Liguria faremo [illegible] botto».

Basta poco, pochissimo. Un esempio è la politica della Lega a proposito dei lavoratori extracomunitari. Uno slogan semplice semplice, che può colpire: «Oggi come allora, immigrazione = schiavismo».

Si parte da lontano: «La Lega Lombarda denuncia da sempre e ribadisce con forza che dietro a false posizioni di pietismo nei confronti degli immigrati si celi in realtà [illegible] nuova forma di sfruttamento». E si arriva vicino: «Non è giusto che i cittadini lombardi, che [illegible] anni pagano le tasse, si vedano presi in giro da un governo che garantisce solo chi protesta più forte!».

Snobbati, ignorati, derisi, i signori della Lega Lombarda e della Lega Nord si preparano all'appuntamento con le prossime elezioni amministrative. Stanno meditando un colpo ad effetto: la candidatura di [illegible] lavoratore extra-comunitario, ovviamente divenuto cittadino italiano, in [illegible] Comune della Lombardia. «Non siamo mica cretini», dice l'europarlamentare Speroni. [illegible] vuole aggiungere che, tanto, [illegible] Lega non «entrerà [illegible] in [illegible] giunta, coerenti come sempre». Meglio condizionarle le giunte, come hanno fatto i [illegible] [illegible]glieri a Lecco: appoggio esterno per evitare lo scioglimento del Consiglio comunale.

Il pericolo o l'incognita della Lega sta turbando i partiti [illegible] prese con la composizione delle liste elettorali. Dc e psi, i due partiti che rischiano di più, in questi giorni stanno decidendo le contromosse. Bettino Craxi è andato a Pontida. I socialisti lombardi hanno già nel vicepresidente della Regione Ugo Finetti la controvoce alla Lega. «L'anticentralismo si può capire e anche condividere. Negli Anni [illegible] e 60 uomini politici di primo piano hanno sostenuto che la questione meridionale si risol[illegible] frenando [illegible] Nord e la Lombardia. Si guardi invece al fiume di denaro inviato a Roma...».

In Lombardia la Lega è accreditata (dai sondaggi di dc, psi e pci) di un 10 per cento di [illegible] sensi: vuol dire dai quattro ai cinque consiglieri regionali. Stesso numero di consiglieri potrebbero ottenerlo [illegible] Consiglio comunale di Milano. «Per [illegible] liste - dice Negri - siamo in una fase di studio, stiamo valutando presenze che diano garanzie. Certo non inseguiremo i voti clientelari, né in città né [illegible] provincia seguiremo l'esempio dei partiti che, soprattutto nei paesi, mettono in lista personaggi che hanno famiglie numerose». Cauti sondaggi sono in corso anche [illegible] intellettuali [illegible] giornalisti milanesi.

«Possiamo scegliere un progetto egemonico che ci [illegible]rti in un futuro ad essere la prima forza politica della Lombardia...». Quando, l'8 dicembre scorso, [illegible] senatore Umberto Bossi ha letto questa sua frase alla fine della relazione introduttiva, i delegati riuniti in una sala del Jolly Hotel di Segrate erano esplosi in un frenetico applauso. «Sì!, sì!», gridavano in piedi. Bossi aveva parlato di tutto e tutti, da Gorbaciov al cardinale [illegible] Milano. [illegible] aveva lanciato la sua ultima creatura politica, la Lega Nord: «Per anni abbiamo avuto il problema di volare basso, cioè di non dichiarare esplicitamente [illegible] nostro progetto per sfuggire all'intercettazione e alla comprensione del sistema politico romano. Ma finalmente siamo alla Lega delle Leghe!».

Giovanni Cerruti

Legnano: la statua del guerriero vittorioso, simbolo della Lega Lombarda. In alto, un extracomunitario si chiede: «Io, mulatto, da che parte sto?»

Perché hanno successo

«La grande paura di perdere ricchezza e identità culturale»

«Il nostro elettore: trentenne, impiegato nessuna simpatia per il pci o il msi»

E' lo stesso fondatore e segretario della Lega lombarda, il [illegible] Umberto Bossi, a porre la domanda cruciale: come mai proprio «nella regione più industrializzata del Paese un movimento autonomista, considerato tradizionalmente co[illegible] espressione di una minoran[illegible] linguistica», si diffonde [illegible] tanta forza e rapidità?

La risposta, fornita dal leader della Lega, [illegible] [illegible] seguente: [illegible] gente reagisce alla crisi della «propria identità etnica, distrutta dal modello di sviluppo basato sull'immigrazione su cui era avvenuto il boom economico». Su questo punto, almeno, si può dar credito a Bossi: evidentemente, nella popolazione della regione «più sviluppata del Paese» (ma un discorso [illegible] troppo diverso si può fare per il Piemonte e il Veneto), si è diffuso, nel corso dell'ultimo decennio, [illegible] sentimento [illegible] frustrazione. Un sentimento che chiedeva canali di esp[illegible] e adeguata rappresentanza politica.

L'operazione delle leghe [illegible] successo, dunque, perché si affida a un atteggiamento di orgoglio e a uno di rivalsa. [illegible] frustrazione può [illegible] determinata, infatti, dal decadimento del proprio status o dalla riduzione della propria autonomia; oppure da una scarsa rappresentanza politico-istituzionale dei propri interessi; o, ancora, dalla [illegible] di godere di un prestigio e di [illegible] po[illegible] non proporzionati alla ricchezza prodotta o dal fatto che una parte di questa ricchezza sia destinata a soggetti diversi: a regioni diverse.

Si tratta di un fenomeno che rientra, dunque, nei meccanismi tradizionali della concor[illegible] [illegible] gruppi e comunità dello stesso territorio nazionale. Si può ipotizzare, pertanto, che la Lega Lombarda debba i suoi consensi alla tempestività con cui ha fornito [illegible] «spiegazione» a quel sentimento di fru[illegible]. Una «spiegazione» che corrisponde all'indicazione di una «colpa»: si attribuisce a chi sta «lontano», «al centro» — allo Stato, dunque — la responsabilità per lo spreco, la mancata valorizzazione, la distribuzione altrove della ricchezza prodotta al Nord.

E al Nord, gli interventi dello Stato avvengono per [illegible] [illegible]mite di propri agenti, anch'essi percepiti come «lontani»: «la pubblica amministrazione ha f[illegible] [illegible] l'essere egemonizzata da campani, calabresi e siciliani che l'hanno trasformata in [illegible] loro esclusiva riserva e vi hanno portato la loro cultura» (dagli atti del 1° congresso nazionale della Lega Lombarda). Gli «agenti dello Stato» [illegible] funzionari pubblici, impiegati dell'amministrazione, esponenti della magistratura, membri delle forze dell'ordine, dirigenti di enti economici; ma anche insegnanti [illegible] chiunque operi nei settori della formazione [illegible] dell'informazione.

Questi meridionali, portatori [illegible] una «loro cultura», vengono indicati come beneficiari [illegible] una ricchezza prodotta da altri e co[illegible] responsabili dei processi [illegible] disgregazione della cultura locale (funzionari pubblici che [illegible] rispettano i valori e le consuetudini della comunità, insegnanti che, in quanto meridionali, non possono trasmettere la cultura tradizionale...).

L'integrazione determinata dall'opera dello Stato unitario viene [illegible] [illegible] uniformità imposta dall'alto, attraverso processi culturali standardizzati (giornali e tv nazionali, modelli [illegible] vita consumistici) che insidiano la compattezza della comunità rurale e della piccola comunità urbana.

E ad avvertire maggiormente l'angustia di questa «unificazione nazionale dall'alto» [illegible] proprio quegli strati medi (impiegati, commercianti, artigiani, agricoltori) il cui destino sociale è la massificazione dei consumi e delle abitudini di vita. Sono, in primo luogo, proprio questi strati a costituire la parte più attiva dell'elettorato della Lega.

Una assimilazione ingiustamente subita — o come tale percepita, in ogni caso — si proietta aggressivamente contro il meridionale: la [illegible] diver[illegible] viene vissuta come prevaricazione (o minaccia) della propria identità. In quanto pri[illegible] di radici locali e, dunque, irriducibilmente estranea, la diversità altrui appare come strumento dei progetti di assimilazione da parte dello Stato; e come veicolo di «inquinamento» della cultura tradizionale da parte dei modelli televisivi e pubblicitari.

Questi sentimenti aggressivi si [illegible] indirizzati, per tutta [illegible] fase, principalmente contro il meridionale: in quanto è il meridionale — occupato nel sistema scolastico [illegible] nella amministrazione pubblica — [illegible] apparire come il concorrente [illegible] quegli strati piccolo e medio-borghesi. [illegible] già ora la situazione sembra mutare. La competizione per beni tuttora scarsi (come le abitazioni), l'interesse ad acquisire i consensi elettorali di gruppi collocati ai margini del [illegible] del lavoro e l'efficacia simbolica di una campagna contro «l'invasione» costituiscono altrettante occ[illegible] per trasferire l'aggressività delle leghe verso l'immigrato extracomunitario: possibile [illegible] dei proletari settentrionali [illegible] corpo [illegible] (e nero e «minaccioso»).

Luigi Manconi

L'Italia si divide per i suoi santi

Il Redentore perde 3 a 1

NON è vero che «due santi dividono un paese del Reggiano», [illegible] titolava ieri questo giornale: la verità è che ogni paese, in Italia, è diviso tra almeno [illegible] dozzina di santi, che danno i loro nomi [illegible] altrettanti quartieri, alle relative squadre di calcio, [illegible] quindi alle schiere di tifosi contrapposte. Con risultati disastrosi, sotto il profilo della devozione. Parlia[illegible] subito, prima di ritornare a quei due santi del Reggiano.

Ci sono due Italie, in campo sportivo. Un'Italia grande, nazionale, che segue lo sport delle squadre più ricche e potenti, quelle che f[illegible] [illegible] gloria della serie A: questo tifo [illegible] concentrato nelle metropoli, ma si estende ampiamente anche nelle regioni più lontane, secondo linee di propagazione che hanno a che fare con la storia, la formazione degli strati sociali, le migrazioni interne e internazionali. Ci sono ancora veneti che tifano Inter perché ai tempi di Herrera, quando l'Inter [illegible] grande (non che adesso sia piccola), loro erano emigrati in Germania, Olanda, America, e l'Inter girando per [illegible] mondo e vincendo ripetutamente gli restituiva quell'orgoglio che la condizione di esuli gli [illegible] tolto. La Juventus ha turbe di tifosi finanche in Puglia e Calabria: gli abitanti di quelle terre sentono Torino come una loro seconda, e più vera, capitale regionale. Ogni grande squadra gode di un tifo concentrato nella città dove ha la sede, ma da [illegible] esteso in tutta la nazione. E' il tifo, diciamo così, dell'Italia nazionale.

Ma c'è un'altra Italia, piccola, separata, di provincia, [illegible] periferia, di campagna: questa Italia (molto estesa, come popolazione) [illegible] un suo tifo, che [illegible] volte [illegible] aggiunge al primo ma a volte lo sostituisce: ed è il tifo per le squadre locali, di paese o [illegible] quartiere; squadre impegnate nei piccoli, accaniti, furibondi tornei sui campetti di patronato o di parrocchia. Col proliferare dei giornali locali (quasi ogni cittadina ormai ha il suo), anche questo sport vie[illegible] resocontato; [illegible] chi, [illegible] il sottoscritto, ha dovuto per qualche ragione attraversare queste cittadine per più anni, rimaneva stupefatto e incredulo e un tantino preoccupato quando, acquistando il giornale locale (non ha senso andare in [illegible] città sconosciuta, [illegible] prendere il [illegible] giornale: [illegible] come restare a casa), leggeva nelle [illegible]gine interne titoli del tipo: «Madonna batte Crocifisso 3-1», «Dopo 90 minuti crolla il Redentore», «La Trinità [illegible] si arrende al fortissimo San Paolo», «Grande prova [illegible] San Lazzaro», «Fuga solitaria di Sant'Osvaldo», «Vendetta di Santa Cecilia».

Diciamo la verità, era impossibile voltar pagina senza essersi levati dalla testa il trauma impiantato da quei titoli insoliti e un tantino ricattatori. [illegible] un angoletto c'era poi sempre la classifica [illegible] questi tornei minimi, ignoti alla nazione ma molto discussi nelle scuole medie della zona: e anche qui sollevava qualche inconscia resistenza la graduatoria che vedeva Sant'Orsola spavaldamente in testa, con otto punti su San Tommaso, undici su San Pietro, dodici su una tripletta tutta femminile, Santa Rita Sant'Eufemia Santa Lucia, e in fondo, in zona retrocessione, la Santissima Trinità. Di questo devono essersi accorti ben presto anche gli sponsor, [illegible] cioè i patronati, le parrocchie, gli istituti e i collegi religiosi. Dopo qualche anno, per evitare sgradevoli scontri interni alla Sacra Famiglia (madre contro figlio, figlio contro padre, marito [illegible] moglie, madre contro tutti, in un impeto di ribellione femminista e separatista), si è provveduto a togliere i nomi più impegnativi, quelli di Trinità, Redentore, Madonna e Sacra Famiglia. Restano i nomi dei santi.

Ogni domenica, in questi tornei fuori-storia, si scontra[illegible] sotto il controllo di arbitri anzianotti e sfiatati, scelti lì per lì tra il pubblico e [illegible] sempre pratici di regolamenti (e perciò continuamente ammoniti dai giocatori), [illegible] scontrano le squadre di San Clemente [illegible] San Domenico, San Giorgio e Santa Margherita, San Giovanni e San Carlo: può capitare, passando in macchina per stradine di periferia, [illegible] vedere questi campetti mal tenuti, più corti [illegible] più stretti delle [illegible] regolamentari, recintati con reti altissime per impedire che il pallone piombi sulle auto [illegible] passaggio (ci vorrebbe un'assicurazione, ma chi la paga?), [illegible] di sentire le grida di incoraggiamento («Dài Santa Rita!», «Forza Santa Lucia!»), che un immigrato del Terzo Mondo potrebbe scambiare per un minaccioso revival di fanatismo cristiano; [illegible] che col Cristianesimo non hanno niente a che fare: non [illegible] che «non possiamo non dirci cristiani», è che non possiamo rinunciare al calcio.

Non [illegible] poi tanto diversa la battaglia, riferita ieri da questo giornale, tra Santa Caterina [illegible] San Giuseppe, [illegible] Scandiano, in provincia di Reggio Emilia: qui la patrona ufficiale è Santa Caterina, ma San Giuseppe è stato nominato patrono dal Comune, per dar più prestigio alla fiera agricolo-industriale che si svolge nel paese. Morale: [illegible] paese ha adesso due santi per i quali far vacanza, il 19 marzo (tre giorni fa: Giuseppe) e il [illegible] novembre (Caterina); ma con questo inconveniente: che gli uffici statali non [illegible] la festa comunale. Verrebbe voglia di risolvere la questione rimettendola a una gara tra i due santi, [illegible] vinca il migliore. Ma sarebbe il millesimo scontro interno della [illegible] storia religiosa. Io lascerei tutto così com'è. Se è festa, e [illegible] sono [illegible] poste che funzionano, ebbene, che male c'è? Magari fosse così dappertutto.

Ferdinando Camon

Il maggior successo della tv Usa: film di cineamatori con disavventure casalinghe

Quei temerari del video volante

La mamma fa Tarzan e la sposa corre alla toilette

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Da gennaio, un nuovo spettacolo domina la televisione Usa e condiziona [illegible] domenica degli americani, inducendoli a rientrare presto a casa alla sera. E' lo spettacolo di maggior successo dell'ultimo decennio, [illegible] commedia involontariamente prodotta diretta [illegible] interpretata dal cittadino medio. Non ha precedenti nella storia della tv: è un mosaico di esilaranti scenette domestiche, tra quaranta e cinquanta, girate in famiglia, per caso o per divertimento.

«Una sorta di candid [illegible] fatta dall'uomo della strada», dichiara il presentatore Bob Saget. «Le coppie ci mandano la videocassetta degli incidenti più assurdi loro occorsi durante la luna di miele; i nuovi genitori quella dei primi, buffi contatti del bambino [illegible] la vita; gli insegnanti quella degli equivoci all'apertura dell'anno scolastico; e via di seguito».

Il programma s'intitola *I più divertenti video d'America* ed è seguito assiduamente da 25 milioni [illegible] famiglie, oltre 100 milioni di persone, lo stesso indice d'ascolto dello sbarco dell'uomo sulla Luna nel luglio del '69. E' il risultato dello spoglio di più [illegible] 2 mila cassette la settimana, compiuto da 17 registi.

Qualche esempio degli sketch presentati sinora. Una massaia infila la testa nella lavastoviglie che si è bloccata, e i capelli le restano impigliati dentro: invece [illegible] aiutarla, il marito [illegible] sganascia dalle risa. Un bambino gioca a bowling, lancia la pesante palla, [illegible] riesce a togliere le dita, e ne viene trascinato verso i birilli, con la madre spaventata che gli corre dietro. In chiesa, davanti al prete, nel [illegible] delle [illegible]ze, al momento del sì, la sposina ha [illegible] crisi che non consente ritardi: «Devo andare alla toilette», [illegible]ormora, e scappa verso il bagno. Un padre si tuffa nella piscina di plastica montata su un'impalcatura di legno in cortile, la spacca e piomba a terra in un diluvio d'acqua.

«Assistiamo a [illegible] incredibili, paradossali — riferisce Bob Saget, [illegible] simpatico giova[illegible] che dal giorno alla notte è divenuto l'idolo della [illegible] —, dal nonnino che balla la lambada finché gli si spaccano i calzoni alla mamma sportiva che fa Tarzan su una fune in giardino [illegible] rovescia la tavola e le sedie preparate per la merenda familiare».

«E' il classico [illegible] della realtà che supera la finzione», prosegue il presentatore. «La vita quotidiana è piena [illegible] imprevisti, e nel ritrarli la gente comune rivela più [illegible] dell'umorismo di quello che noi immaginiamo». Saget precisa che le scene [illegible] incidenti vengono proiettate solo se nessuno si è fatto male. «Quanto ai falsi, agli sketch girati apposta per noi, [illegible] scopriamo subito: non hanno la spontaneità degli altri». Ogni domenica, lo sketch migliore ri[illegible] [illegible] premio di 10 mila dollari, 12 milioni e mezzo di lire.

Il produttore dei *Più divertenti video d'America* è Vin [illegible] Bona della televisione Abc, che progetta di portare lo spettacolo, o almeno venderne la formula, anche in Europa, Italia compresa. Come gli è venuta l'idea? «Non è stata mia — risponde l'italo-americano —. Durante una visita in Giappone, ho visto uno spettacolo analogo alla tv, *Ridi* [illegible] *Ken e Kato Chan*, e [illegible] ho acquistato il copyright per gli Stati Uniti. I giapponesi hanno la mania della cinepresa come noi, che contiamo 8 milioni di cineasti dilettanti».

Di Bona mise un'inserzione sui giornali e fu sepolto da una valanga di videocassette. Il [illegible] dello spettacolo ha indotto alcuni psicologi e sociologi a individuarvi un nuovo fenomeno di massa, [illegible] corsa sfrenata all'apparire in tv. Per l'americano che possiede tutto il resto, dalla casa all'auto, alla crociera nei Caraibi, comparire sui teleschermi è l'ultimo traguardo, significa ottenere la conferma ufficiale [illegible] propria importanza. In un Paese in cui la telegenia sta diventando [illegible] requisito indispensabile per l'elezione a sindaco o a Presidente, «esisto perché sono in video» è [illegible] solo fino a un certo punto.

Ironizzando sul fenomeno, *Newsweek* ha definito invece [illegible] spettacolo «una rivincita del telespettatore»: poiché la televisione fa spesso entrare nelle nostre case visitatori indesiderati, ha scritto, restituiamo la scortesia imponendo ai concittadini le nostre videocassette. *I più divertenti video d'America* non fa tuttavia presa solo per la comicità [illegible] certe situazioni individuali o collettive, o per il significato simbolico della tv nella scalata ai vertici sociali. [illegible] programma piace anche perché suggella [illegible] premia [illegible] passione degli americani per la notizia, l'immagine, la creatività.

Bob Paget ammette che col passare delle settimane è sempre più difficile trovare videocassette [illegible] «All'inizio, ne andava bene una ogni cinquanta, adesso ne [illegible] bene una ogni cento». Ma sottolinea anche quale importanza stia assumendo per i notiziari televisivi il teleoperatore o telecronista dilettante. Egli può trovarsi al posto giusto nel momento giusto e filmare scene di cui altrimenti non resterebbe testimonianza. Un esempio: lo scorso ottobre, quando il terremoto colpì San Francisco, due turisti, Debbie e Thomas Kelly, rimasero bloccati [illegible] auto sul ponte sulla baia. Filmarono un'altra vettura mentre scompariva nelle acque, [illegible] il loro vid[illegible] fu [illegible] da tutte le televisioni americane.

Parecchie tv, anzi, incominciano a sollecitare ap[illegible] il contributo dei telespettatori ai vari programmi. La Cnn, che trasmette notizie in tutto il mondo 24 ore su 24, ha [illegible] [illegible]nea rossa delle videocassette», e paga [illegible]50 dollari, quasi 200 [illegible]la lire, per ogni informazione trasmessa. Nei piccoli centri, capita che i programmi minori finiscano per dipendere dalla buona volontà dei dilettanti: [illegible] stazione televisiva di Los Angeles, la Knbc, si [illegible] loro per gli eventi sportivi scolastici. Non c'è il rischio di cadere vittima di qualche trucco? Sì, secondo uno dei dirigenti della Abc, Walter Porges. «Ricordo che ai tempi della catastrofe nucleare di Chernobil [illegible] offerta [illegible] nostro ufficio di corrispondenza di Roma una videocassetta di un tizio che sosteneva [illegible] [illegible] sorvolato il reattore. In realtà era [illegible] video di un cementificio».

Ennio Caretto

In America esplode la moda dei videoamatori: alcuni di loro possono diventare popolari per un giorno in tutto il Paese grazie alla tv

[illegible] VOCE DEGLI ALTRI

THE WALL STREET JOURNAL [illegible]

Tutti centenari con l'infuso di rettili

«A dire la verità, vorrei morire. Sono pronto, [illegible] continuo a vivere». Lan Boping, 108 anni, sorride. Sta fumando la prima sigaretta americana della sua vita: gliel'ha offerta il reporter del *Wall Street Journal* che sta visitando [illegible] piccola contea [illegible] Bama, nella provincia cinese del Guangxi. «Forse lì c'è la fontana della giovinezza - scrive il quotidiano economico americano -. Con aria fresca e temperatura costante tutto l'anno, aria tersa, acqua e cibo [illegible] [illegible]ondanza, questo luogo assomiglia al paradiso». I demografi cinesi sostengono che la gente di Bama possiede il segreto della longevità, [illegible] che perlomeno vive più a lungo che in qualunque altro Paese.

Qui c'è la più alta concentrazione di centenari [illegible] mondo, e la maggior parte sono di mente pronta e in [illegible] salute. Gli ottantenni sono giovanotti che lavorano nei campi di riso e granturco. «Il fenomeno di Bama venne [illegible] luce non più di tre anni fa», sottolinea il *Wall Street Journal*. Nei villaggi della contea si censirono 62 persone che avevano superato i 100 anni, ossia [illegible] centenari ogni 100 mila abitanti.

Qual è il segreto di Bama? In apparenza, non c'è. «I grandi vecchi di questa regione, nei pressi [illegible] confine [illegible] [illegible] Vietnam, dicono [illegible] [illegible]ere forti mangiatori e bevitori, e di amare il fumo», scrive il giornale. La loro dieta è ricca di grassi animali: serpenti, lucertole e carne della cosiddetta «mucca gialla selvatica delle montagne». Dice Huang Masteng, ex cucitrice di 104 anni: «Mangio e bevo di tutto. Prevedo di vivere fino a 200 anni».

Il miracolo di Bama ha spinto un gruppo di ricercatori cinesi a intervistare tutti gli anziani, percorrendo i villaggi della regione, per scoprire il segreto della longevità e trasformarlo in un business. «Così - [illegible] [illegible] *Wall Street Journal* - [illegible] nata la "Bama Food Drink Factory", una joint-venture tra le autorità d[illegible] Guangxi e una birreria locale». Il risultato [illegible] stata [illegible] commercializzazione di una sorta di vino, lo «Spirito di longevità», che dall'87 viene vend[illegible] a tre dollari la bottiglia (cinquemila lire circa) non solo nel Sud-Est asiatico ma anche a New York e a San Francisco.

Prepararlo non è stato facile. Alcuni dei consigli raccolti erano oscuri e inapplicabili. Huang Maji, [illegible] signora di 102 anni, aveva detto: «Se siete vicino al grande fiume, bevete dal grande fiume. Se siete vicino al piccolo fiume, bevete dal piccolo fiume». Per fortuna, altri suggerimenti erano più chiari. Si [illegible] così potuti catalogare alcuni ingredienti fondamentali: «Camaleonti a chiazze rosse, [illegible] diversi tipi di serpenti velenosi, peni di cane e di cervo, una miscela segreta di erbe selvatiche», specifica il giornale.

«Come tutti i vini, anche quello della longevità deve es[illegible] invecchiato. Per tre mesi l'elisir a base di riso fermenta in brocche di rame e foglie intrecciati - spiega il *Wall Street Journal* -. Poi il liquido viene trasferito in una grande botte e vengono aggiunti [illegible] rettili alla miscela, che riposa per altri sei mesi». Ma il vino così ottenuto, secondo il reporter americano, non è affatto buono: «E' forte, nauseabondo e amaro».

Spiega il direttore della birreria, Wang Shiying: «Non c'è dubbio che il vino prolunga la vita, ma solo se lo si beve regolarmente». Shen Jiquan, dirigente del partito comunista, spiega: «Le lucertole aiutano i polmoni e le loro code fanno bene [illegible] reni. Inoltre l'acqua che usiamo previene il cancro». [illegible] Shen, [illegible] anni, ammette che non beve molto di quel vino. In realtà lui ha una teoria sulla longevità, che non ha nulla a che fare con le lucertole. Si basa sulla nonna [illegible] ha 95 anni. «L'ho vista mangiare fagioli per [illegible] la vita. Devono avere un effetto speciale».

[illegible] AL DIRETTORE

Il business dell'amnistia

E' imminente l'amnistia, giubileo della criminalità e mortificazione del giure con una legge di dubbia costituzionalità. E' concepibile il condono, ma l'amnistia, che cancella anche la [illegible] [illegible] crimini, esula dalla logica in quanto fa sì che ciò che è stato fatto non sia sta[illegible] fatto, cosa che i teologi non accordano [illegible] alla divinità.

Cesare Beccaria osservava che, nel tempo in cui scriveva, gli Stati trovavano una sorgente fiscale nei crimini [illegible] do per alcuni reati la facoltà [illegible] riscatto. Ho il dubbio che l'attuale iniziativa interessi la pubblica economia: quanto guadagnerà lo Stato amnistiando di 4 anni le pene e sfollando le carceri di molte migliaia di detenuti.

Economia attiva quella del tempo di Beccaria che introitava, [illegible] positiva anche la nostra che spenderà di meno. E poi è da dire un'altra cosa, nel passato le amnistie avevano un motivo etico-politico: le [illegible] dei principi ereditari, le vittorie, legate insomma ad eventi solenni. Oggi si [illegible] di fantasia: i politici potrebbero prendere occasione dalla costruenda [illegible] comune europea a giustificazione morale [illegible] questa operazione.

Giuseppe Cocilovo
Forte dei Marmi (Lu)

Povero [illegible]

Mi riferisco alla recensione di Luciano Tamburini su «La Bohème italiana» di Emilio Salgàri («Tuttolibri» del 3 marzo), che ho molto apprezzato, dolendomi però dell'assoluto silenzio sul fatto che lo scrittore è veronese di nascita e di formazione. I primi trent'anni della sua vita li trascorse [illegible] Verona, salvo la breve parentesi giovanile di studio all'Istituto nautico di Venezia, interrotto all'età di diciotto [illegible]i.

A Verona, a venti anni nel 1883, debutta col racconto *I selvaggi della Papuasia*, apparso a puntate sul periodico milanese *La valigia*; dal 1884 al 1893, per circa dieci anni, quindi, [illegible] guadagna la vita [illegible] cronista del quotidiano veronese *L'Arena* e come popolarissimo narratore di avventure per ragazzi.

Nel 1893, con la famiglia, il grande salto a Torino: vita grama, pochi soldi, tanto frenetico lavoro per malvagi editori senza scrupoli e, malgrado l'impegno sovrumano, la rovina finanziaria. Il ricovero in mani[illegible]io della moglie, l'alcolismo [illegible] il tabagismo, la conseguente grave depressione psichica lo portarono, dopo diciotto anni di esilio torinese, alla tragica conclusione suicida [illegible] soli quarantotto anni. Forse, chissà, la fresca aria del Monte Baldo l'avrebbe potuto far vivere di più e meglio nella sua Verona.

ing. Giorgio Naletto, Verona

Inchiesta nei Paesi Baltici. A Vilnius adesso si teme l'esplosione di gravi conflitti etnici

Lituania, la spina della minoranza polacca

Serve ai filosovietici per tornare di nuovo in gioco

[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

E' strano come i confini occidentali comincino [illegible] apparire più minacciosi di quelli con l'Est, nella parte d'Europa che cerca di uscire [illegible] comunismo. In Polonia e [illegible] alcune regioni cecoslovacche è la frontiera [illegible] i tedeschi che d'un tratto mette paura, mentre qui a Vilnius le sopracciglia subito si corrugano quando parli di Polonia, [illegible] per [illegible] precisi dei polacchi che abitano l'ex Repubblica Socialista Lituana e che vivono nel disagio l'indipendenza appena proclamata. Il Moloch sovietico è lungi dall'essersi ritirato nelle sue terre, i [illegible] giannizzeri sono addirittura [illegible] [illegible] d'allerta, ma ecco che d'improvviso lo sguardo è invitato a spostarsi sulla bruttezza di nuovi mostri sostitutivi (i micronazionalismi dell'Est, le cosiddette «lotte interetniche») incaricati di cancellare il Moloch che pure li ha partoriti: [illegible] anzi di assolverlo surrettiziamente, [illegible] riabilitarlo quasi nel segreto [illegible] [illegible].

A Varsavia la riabilitazione del Moloch sovietico è già in atto, sollecitata da Jaruzelski [illegible] avallata da Mazowiecki. I lituani non mi sono parsi affatto a questo punto, [illegible] senza volerlo potrebbero avvicinarvisi: [illegible] non troviamo [illegible] soli il modo di rassicurare i cittadini polacchi, [illegible] i sovietici ad occuparsene, nella qualità [illegible] unici arbitri efficaci», mi dice un democristiano di Vilnius. E dall[illegible] parole deduco che l'indipendenza dei cervelli è ancora tutta [illegible] edificare, non [illegible] per adesso che un furore del verbo: gli scolari che si accapigliano nelle ore libere della ricreazione non cesseranno di chiamare il bidello, fintantoché resteranno mentalmente scolari. E il bidello [illegible] esiterà [illegible] chiamarli incapaci di libertà: ovvero, tradotto in linguaggio neosovietico, precivilizzati nazionalisti che ancora abbisognano [illegible] tutela.

Già ora, d'altronde, sono i comunisti [illegible] occuparsi della comunità polacca, con zelo straordinario, interessato. E lo fanno con vero mestiere, sanno come attizzarne le paure, le diffidenze, le sensazioni di sradicamento. Sanno mescolare la loro causa con quella delle mi[illegible] russe e mobilitare i filosovietici dei due campi nel cosiddetto Fronte Yedinstvo, dell'Unità. Sanno anche fomen[illegible] le sedizioni, che ultimamente si moltiplicano, [illegible] scaricare sui lituani colpe che non gravano su altri che sul colonizzatore sovietico. «Gli elettori che più mi stanno [illegible] cuore sono i polacchi, e i russi — mi dice Rolandas Pavillonis, un comunista che si dice liberal [illegible] insegna all'Università di Vilnius — perché i lituani [illegible] sono occupati troppo ardentemente delle proprie vicende nazionali e hanno trascurato le minoranze». Con ciò Pavillonis imbroglia due volte, [illegible] dice un pezzetto di verità, al tempo stesso. Imbroglia perché falsa la storia dell'impero sovietico, che è storia di sradicamenti generalizzati. Imbroglia ancora una volta, perché nasconde il filosovietismo di numerosi rappresentanti polacchi (quattro deputati su [illegible] si sono astenuti, nel voto parlamentare sull'indipenden[illegible] lituana). Ma dice anche un pezzetto di verità, perché il terrore di esser polonizzati, nei lituani, è effettivamente sproporzionato, e tendenzialmente sorpassa la stessa paura della sovietizzazione.

I polacchi [illegible] sono per la verità molti in Lituania, non superano 260 mila persone (su una popolazione di 3,7 milioni), ma in alcune cittadine e nella cintura di Vilnius restano [illegible]ggioritari, e la loro impressione è di non profittare punto dell'indipendenza, di essere anzi i grandi esclusi dell'eroica avventura baltica, i grandi reietti, i parenti poveri del nobile nazionalismo lituano. Naturalmente non mancano i militanti dell'indipendenza lituana, nel campo polacco (o russo). Ma i più [illegible] limitano ad [illegible] di sbieco le feste di liberazione, o addirittura le boicottano, quando [illegible] fanno esplicitamente il gioco sovietico. Né potrebbe essere per ora diversamente, se appena osservi da vicino il loro modo di vivere, [illegible] [illegible] miserabili cittadine dove sono insediati, e la storia che hanno alle spalle.

Una comunità orgogliosa

Non meno colonizzati dei lituani, i polacchi che vivono nel Nord dell'impero [illegible] hanno più nulla [illegible] che vedere con la colta comunità d'anteguerra, con la [illegible] fibra indomita, orgogliosa. Il suo numero [illegible] stato dimezzato (ben 197 mila sono stati deportati [illegible] invitati a partire, nel 1945) e adesso la comunità è del tutto priva degli intellettuali che ne facevano la gloria: 50 mila furono mandati via, oltre [illegible] [illegible] mila artigiani. In Lituania non sono restati che i contadini più miseri, i meno alfabetizz[illegible], i più vulnerabili. Per questi ultimi non fu [illegible] semplice, evitare la russifica[illegible]: il lituano con la sua difficilissima grammatica [illegible] [illegible] lingua inaccessibile, [illegible] lungamente di malocchio dall'occupante sovietico, [illegible] fu in tal modo che il [illegible] divenne l'unico contatto col mondo. Il rus[illegible] apriva ai più reietti qualche carriera (comprese le più miserande, nella polizia) e in ogni caso permetteva di aggrapparsi a un qualche gancio.

Salvare una identità polacca comunque era un'impresa titanica, l'identità lituana ancora era clandestina, e quindi non rimaneva che abbassare il capo, e aspettare. Risultato: i polacchi che vivono oggi in Lituania hanno qualcosa di irriconoscibile. Del lituano non sanno alcunché, il polacco non lo parlano più che stentatamente, molto spesso [illegible] bielorussi che [illegible] Polonia l'hanno nel [illegible]gue ma non nella favella, ed è fatalmente che son divenuti cittadini dell'Urss, o addirittura — spesso [illegible] neppure [illegible]perio — sua potenziale quinta colonna.

Da quando [illegible] cominciati i moti baltici, tuttavia, anche tra i polacchi c'è febbre [illegible] ritrovare le radici sacrificate. Terribile febbre, che innestandosi su un tronco russificato è tanto più facilmente sfruttata dal colonizzatore sovietico. E' la febbre che ha spinto intere comunità a far [illegible] nelle ultime settimane, e a prender le distanze dai troppo lontani, troppo alteri lituani. L'intero Mezzogiorno del Paese è in subbuglio, presso i confini con Polonia e Bielorus[illegible] sovietica, e due centri urbani hanno già dichiarato l'indipendenza: [illegible] nei sobborghi di Vilnius, uno a Salcininkai (Soleczniki in polacco) a ridosso del[illegible] Bielorussia. «Ma c'è temperatura alta anche a Trakai, a Svencionys — dicono al giornale "Res Publica", organo del Fronte popolare Sajudis — e solo la forte presenza lituana frena la secessione anche di questi villaggi». La terra trema infine a Varena, [illegible] lontano da Salcininkai. Sono secessioni che promettono veleno, nel [illegible] [illegible] del braccio di ferro tra Mosca e Vilnius, [illegible] non è escluso che Gorbaciov le utilizzerà per far marcire la situazione, com'è d'altronde sua abitudine in quasi tutte le repubbliche dell'impero: in Moldavia [illegible] in Ucraina [illegible] Armenia.

«L'unica nostra speranza è di attrarre i polacchi nel [illegible] campo — mi dice il filosofo Arunas Sverdidas — e di dar loro i diritti che reclamano: il diritto di confessarsi [illegible] battezzarsi in polacco, di [illegible] scuole nella propria lingua, [illegible] ascoltare [illegible] polacche soprattutto nella cattedrale appena riconsacrata di Vilnius. Cattedrale simbolo, perché in [illegible] son sepolti tanti Re di Polonia. Ma Sajudis fa poco, capisce così lentamente». Ancora più deciso, il democristiano Vytautas Bogusis aggiunge: «In qualche modo dobbiamo [illegible] di rifabbrica[illegible] un'identità polacca; così co[illegible] — più in grande — sarebbe un bene che venisse rifabbricato l'uomo [illegible], non più sovietico. Altrimenti i polacchi [illegible] Lituania saranno sempre più sospinti [illegible] l'Urss, e [illegible] di essi non avremo più presa, e [illegible] comincerà [illegible] parlare [illegible] spartizione della Lituania».

E' [illegible] motivo per cui Bogusis giudica urgenti [illegible] solo le mes[illegible] in polacco ma anche la crea[illegible] di [illegible] rete televisiva polacca: «Ne abbiamo già ben tre in russo. Perché non darne una [illegible] loro?», opinione che sembra condivisa da Vladimiras Grazulis, [illegible] settimanale [illegible] Sajudis *La [illegible] di Vilnius*: «Non [illegible]mentichiamoci che nell'eredità di Vilnius esistono anche polacchi, ebrei, bielorussi. La Lituania deve divenire la patria per il più gran numero di minoranze». Questa d'altronde fu la [illegible] bellezza, prima dell'occupazione sovietica, poi tedesca, poi di nuovo sovietica: questo suo essere nazione incrociata, mescolanza di scintille d'Europa.

Vecchi rancori nella Chiesa

Ma la scommessa è più che ardua, e i diffidenti sono tanti, [illegible] Varsavia come a Vilnius. Vecchi rancori abitano le anime lituane, e impediscono di vedere l'unica via possibile d'uscita: un'alleanza fra tutti i popoli colonizzati, in Bielorussia [illegible] Polonia, in Ucraina [illegible] nei Baltici. Vecchi rancori sopravvivono nella Chiesa, che ricorda le umiliazioni inflitte ai vescovi lituani scacciati dagli occupanti polacchi, negli Anni 20: inflessibile, tetragono, l'arcive[illegible] di Vilnius continua a rifiutare le messe in polacco nella cattedrale. Vecchi rancori soggiogano gli indipendentisti, timorosi oggi come ieri che [illegible] giorno la popolosa Polonia accampi diritti, e rivendichi magari non solo Lvov in Bielorussia, ma perfino Vilnius, che Varsavia chiama [illegible] Vilno. E c'è la paura infine che la Polonia [illegible] sia ancora completamente libera dall'Urss: [illegible] diventeremo mai indipendenti [illegible] democratici [illegible] [illegible] lo diventa anche Varsavia. Non possiamo passare a Occidente saltando sopra la Polonia», [illegible] dicono a Vilnius.

Molto [illegible] si attende dalla Polonia, [illegible] in particolare [illegible] sua Chiesa. Ma anche qui non [illegible] assenti animosità, calcoli brevi. Una parte della Chiesa appoggia senza riserve gli indipendentismi polacchi in Lituania, senza badare [illegible] pericolo che rappresentano, al modo in cui sono manipolati. E in Solidarnosc è forte la disattenzione, se [illegible] il disprezzo, nei confronti dei reietti polacchi accusati [illegible] intralciare il Fronte popolare e l'indipendentismo baltico. Così, litigando [illegible] disputando, [illegible] perde nella memoria degli uni e degli altri la [illegible] [illegible] quanto furo[illegible] grandi [illegible] due [illegible] [illegible] le due culture, quando granducato lituano e regno polacco si unirono e fondarono la fiera Res Publica che [illegible] Baltico si estendeva al Mar Nero.

L'impero si dilegua

Così, nella decomposizione che caratterizza l'impero sovietico, si dilegua il ricordo dei tempi [illegible] [illegible] il poeta Adam Mickiewicz scriveva in polacco degli amati boschi lituani [illegible] Oskar Milosz [illegible] come la Lituania, con la sua lingua d'antichissima origine sanscrita, fosse [illegible] sorgente più pura della civiltà indo-europea. E non solo quei tempi si dileguano, ma anche l'età in cui la Chiesa cattolica (ancora latina [illegible] la sua lingua universale) univa [illegible] di separare.

Forse solo il giorno in cui polacchi [illegible] lituani prenderanno in [illegible] il proprio destino e non permetteranno [illegible] russi e sovietici di occuparsi di vicende che non li riguardano, le due nazioni potranno dirsi libere completamente, e vantare un pensiero indipendente. Solo [illegible] giorno in [illegible]i i lituani smetteranno i complessi d'inferiorità ottocenteschi, e capiranno che il pericolo non è più la fantasmatica polo[illegible] che paventano, ma una sovietizzazione che li ha trasformati più di quanto siano pronti ad ammettere. Solo [illegible] giorno in cui i polacchi sceglieranno l'amicizia [illegible] le nazioni baltiche e, imparando dal loro inequivocabile indipendentismo, ritroveranno se stessi. Fino a quel giorno la vita spirituale d[illegible] popoli sovietizzati resterà quella descritta in Lituania dal filosofo Yunzaitis: «Sarà come nel mondo di Orwell: [illegible] ci sarà più passato, perché il passato in quel [illegible] [illegible] è necessario. E nella vita spirituale resteranno solo frammenti, menzogne, residui di conoscenza, [illegible] un desiderio insaziabile, che aumenta ogni giorno di più».

[illegible] Spinelli

Una manifestazione [illegible] [illegible] organizzata dal movimento nazionalista «Sajudis» nella piazza della Cattedrale a Vilnius, la capitale lituana

---

E' morto il direttore che fondò l'orchestra da camera di Stoccarda

Münchinger, da Bach all'Europa

Esordì nella Germania uscita dalla guerra

IL direttore d'orchestra tedesco Karl Münchinger è morto una settimana fa [illegible] Stoccarda, ma la notizia è stata data solo ieri. Aveva 74 anni.

Dev'essere successo a metà degli Anni 50 che in Italia [illegible] sentì per la prima volta, l'Orchestra [illegible] Camera di Stoccarda diretta da Karl Münchinger: [illegible] fu [illegible] prima apertura [illegible] un paesaggio sonoro di cui si era sentito parlare, ma che ancora non aveva trovato un riscontro concreto: [illegible] trattava di [illegible] Bach diverso da quello diretto da Furtwaengler, [illegible] Klemperer e da altri grandi, un Bach più spoglio, più nervoso, più «settecentesco» come si di[illegible] allora, ma non per questo meno carico di espressione e di significati.

Complessi analoghi erano già in carriera, [illegible] musici», «I virtuosi [illegible] Roma» (e i solisti veneti avrebbero seguito di poco), ma il loro repertorio [illegible] sopra tutto italiano; poi si sa cos'è successo dopo, la valanga delle orchestre da camera, dei complessi barocchi, degli strumenti originali, della prassi musicale antica, un movimento, una moda che trasformò il quadro occupazionale della vita musicale. [illegible] allora, quando questa moda [illegible] era ancora nata, quel Bach diretto [illegible] Münchinger si stampò nelle nostre orecchie [illegible] una fisionomia indimenticabile: il Bach gotico, teutonico, era diventato un uomo del Settecento, socievole, cosmopolita, che sapeva parlare il francese molto bene: assieme alle esecuzioni di August Wetzinger e di Karl Richter, i «Concerti brandenburghesi» del [illegible] di Stoccarda guidato da Münchinger (moltiplicati in molte incisioni), le Cantate [illegible] le Passioni bachiane cui il complesso prese parte, accompagnarono la moderna e impetuosa ripresa degli studi su Bach alla fine della seconda guerra.

Münchinger aveva esordito in quella Germania [illegible] [illegible] Organista e [illegible] di [illegible] nelle nativa Stoccarda, fra il '41 e il '44 [illegible] lavorato [illegible] l'Orche[illegible] sinfonica di Hannover; fondò il suo gioiello, l'Orchestra da Camera di Stoccarda, nel '45, ma prima [illegible] affrontare il pubblico [illegible] le tournées internazionali dovevano passare non me[illegible] di quattro anni di studi e prove. Dal baricentro di Bach, si estese a pagine [illegible] Mozart [illegible] [illegible] Haydn (la Sinfonia «The Clock», la sorridente n. 88 restarono fra le sue esecuzioni esemplari), con alcuni sondaggi anche nel [illegible] secolo con Britten [illegible] Hindemith. L'ideale [illegible] sempre quello: chiarezza, spirito, agilità, ma senza rinunciare [illegible] [illegible] suono ricco, comunicativo, senza ascetismi intellettuali. La nostra cultura gli deve molto.

Giorgio Pestelli

Ma non tutti gli archeologi sono d'accordo

«Partenone: adesso lo ricostruiamo»

ATENE

IL Partenone sarà ricostruito? Il governo greco si è impegnato in un colossale [illegible] per salvare dalla rovina uno [illegible]ei più importanti [illegible]ti della classicità: gli effetti combinati del tempo e dell'inquinamento so[illegible] una gravissima minaccia alla [illegible] sopravvivenza. Sull'urgenza di questi provvedimenti scienziati [illegible] politici [illegible] d'accordo. Ciò che li divide - scrive [illegible] settimanale americano *Time* - è la proposta di [illegible] autorevole personaggio, Manolis Korres architetto-capo della «fabbri[illegible] del Partenone: ricostruire parzialmente il tempio.

Il mese [illegible] una commissione scientifica ha suggerito un compromesso: parziale ricostruzione del pronao usando per il [illegible] frammenti [illegible] marmo originali. Se la prova risultasse positiva, dicono i tecnici, [illegible] potrebbe prendere davvero in considerazione il piano Korres. L'architetto ha presentato [illegible] differenti opzioni, ma preferisce quella radicale: ricostruire la facciata est comp[illegible] i fregi, le sei colonne doriche del porti[illegible] e parte dell'interno. «Più di 300 massi di marmo finirebbero la loro anonima esistenza di sedili per i turisti», dice Korres.

Questi frammenti stanno diventando la «pietra dello scandalo». Anche [illegible] gli studiosi stranieri vi sono [illegible] perplessità. Derek Linstrum dell'Istituto [illegible] studi archeologici dell'Università di York afferma: «Il miscuglio di vecchio e nuovo crea [illegible] [illegible] che non ha nulla [illegible] che fare con il [illegible] originale di bellezza». Mentre il dibattito prosegue, i chimici non riescono a bloccare [illegible] pro[illegible] [illegible] disintegrazione dei marmi. Sarebbe terribile ironia avere un Partenone riportato alla antica bellezza soltanto per vederlo dissolversi [illegible] polvere.

Aperti i primi cantieri, ma la crisi della Camera di Commercio ritarda l'operazione di recupero

Matera, i Sassi non possono attendere

Sono stati bloccati i fondi per il progetto di Renzo Piano

MATERA

SONO aperti i primi cantieri, stiamo avviando il piano biennale [illegible] recupero dei Sassi, per 1500 abitanti». [illegible] sindaco di Matera, Saverio Acito, mi sembra convinto di poter legare il suo nome a un'operazione che la cultura nazionale, non soltanto quella meridionale, aspetta da oltre 40 anni. Finora ha pesato sui Sassi di Matera un cumulo [illegible] promesse ciclicamente rinnovate e smentite. Sembrava che l'intero meccanismo predisposto dalla legge speciale del 1986 dovesse mettersi in moto più velocemente grazie alla spinta del progetto di un centro culturale a Palazzo Venusio, nel cuore dei Sassi, presentato da Renzo Piano il 19 gennaio scorso (con un contributo di Gianni Vattimo). Si era anche risvegliato l'interesse dei proprietari privati di edifici cadenti e ritenuti fino a ieri inutilizzabili. Poi la doccia fredda: la Camera [illegible] Commercio, che aveva patroci[illegible] il progetto attraverso la società Mosa appositamente costituita, ha subito un terremoto ed è ora nelle mani del prefetto, in gestione commissariale.

«Il progetto di Palazzo Venu[illegible] e delle [illegible] che dovrebbero accogliere [illegible] laboratorio di quartiere, previsto dall'architetto Piano, è per noi fondamentale. Mi auguro che [illegible] commissariamento della Camera di Commercio non ne comprometta la realizzazione. Questa dipende anche dal finanziamento che potrebbe arrivare dai fondi Cee. Occorrono circa [illegible] miliardi» mi dice il sindaco. Le nubi dell'incertezza stentano ad allontanarsi da questi [illegible]tati quartieri in abbandono, da quando ebbero inizio i discorsi sulla loro rinascita, [illegible] un seguito di errori, di promesse fumose, [illegible] incapacità della mano pubblica a trasferire sul terreno tanti piani e programmi. Basti ricordare che la prima legge per il risanamento dei Sassi risale al 1952.

L'operazione Mosa, carica [illegible] grandi ambizioni [illegible] affidata ad un architetto di grande fama, ebbe un effetto dirompente, provocando anche polemiche dovute a una certa confusione sui suoi limiti e fini. Inizialmente sembrò che a Renzo Piano fosse stato affidato [illegible] destino dei Sassi con un progetto globale, dimenticando che questo esiste da anni, firmato dal professor Tommaso Giura Longo, in seguito al concorso internazionale del 1977, approvato in tutte le sedi e ormai in attuazione.

L'incarico [illegible] Renzo Piano è circoscritto al restauro del Palazzo Venusio e agli edifici vicini, in abbandono. Un insieme di piccole case, cortili, balconate, ritagli verdi, distribuito su piazzette e salite, dovrebbe accogliere il «laboratorio dei Sassi» con attività tecnologiche e umanistiche, anche artigianali. Il Palazzo Venusio, sovrastante, diventa sede di un centro [illegible] ricerca e comunicazione, [illegible] sale per conferenze, aule, laboratorio audio-video, biblioteca, banca-dati. Restauro previsto con l'impegno di rispettare le buone [illegible]golo, usando materiali tradizionali come [illegible] tufo.

L'idea del «laboratorio dei Sassi» richiama l'esperienza del laboratorio [illegible] quartiere, compiuta dallo stesso Renzo Piano nel centro storico di Otranto, anche nella sua struttura in cinque settori. Il settore analisi e diagnostica ha il compito [illegible] studiare le condizioni degli edifici e dell'ambiente, [illegible] strumenti e metodi tecnologicamente avanzati. Il settore progetto mira a coinvolgere i cittadini nel recupero, informandoli sui problemi tecnici, amministrativi, economici, ed [illegible] collegato ai [illegible] «costruzione» e «manutenzione», previsti per orientare proprietari, artigiani, operai. Di grande rilevanza, tanto più nella realtà stratificata dei Sassi, il [illegible] «formazione-informazione» per il contributo che può dare al ripristino della memoria storica, cancellata o annebbiata da decenni.

Le critiche al progetto sono circoscritte essenzialmente a due punti, senz'altro discutibili: la creazione in roccia di due parcheggi meccanizzati per 40 automobili e lo scavo di un pozzo per l'elevatore [illegible] servizio, collegato a passaggi orizzontali sempre in roccia. Se l'elevatore può essere giustificato [illegible] esigenze innegabili (si tratta [illegible] di progettarlo col massimo rispetto) il doppio parcheggio appare inaccettabile in un'area con dimensioni e vocazioni pedonali, tali da escludere qualsiasi traffico motorizzato che non sia dovuto al trasporto di materiali pesanti, senza alcuna necessità di soste prolungate.

«Si sono accumulati equivoci dannosi. Nei resoconti giornalistici [illegible] progetto Piano sembra calato dall'alto in un deserto di studi, discussioni, progettazioni, ignorando la lunga vicenda delle lotte per [illegible] recupero dei Sassi, del loro abbandono, delle leggi speciali e dei relativi programmi biennali» mi dice il fondatore e direttore della rivista *Basilicata*, Leonardo Sacco. Ag[illegible]e: «Il restauro del Palazzo Venusio è ben progettato, insieme al laboratorio di quartiere, ma [illegible] distinto da [illegible] surrettizia operazione di colonizzazione culturale e imprenditoriale che Matera non merita».

Va anche ripetuta la distinzione fra le grotte in cui dal Sei-Settecento si addensarono col bestiame i braccianti poveri, privi di un tetto in seguito all'esplosione demografica e alle nuove forme di sfruttamento [illegible] lavoro nelle campagne, e i rioni del Sasso barisano e del Sasso [illegible]veoso, costruiti in muratura sotto la città fortificata. In questa parte di Matera vennero censite, nel 1951, [illegible] abitazioni, in cui vivevano ben 15.200 persone. A quella data soltanto [illegible] abitazioni risultavano irrecuperabili.

Esisteva dunque un patrimonio molto consistente [illegible]re, ma i politici e amministratori [illegible] dopoguerra, pur producendo la legge speciale del 195[illegible] «Risanamento dei rioni Sassi in Matera» puntarono [illegible] creazione di nuovi quartieri esterni. Ol[illegible] il 60 per cento della popolazione dei Sassi venne sradicata e praticamente deportata, usando le coperture culturali di personaggi che si erano dedicati con autentica passione [illegible] problemi sociali della Basilicata, come Adriano Olivetti e Carlo Levi. Il villaggio modello per ex abitanti dei Sassi, «La Martella», fu progettato da Quaroni, Lugli e altri. «Un fiore appassito» lo definisce Tommaso Giura Longo, l'architetto che dal [illegible] lavora sul tema del recupero dei Sassi.

Giura Longo ebbe nel 1979 l'incarico [illegible] stendere i progetti per i primi comparti da risanare. Nel 19[illegible] la legge speciale numero 771 stanziò 100 miliardi, assegnati [illegible] Comune di Matera [illegible] precise indicazioni per programmi biennali [illegible] recupero di residenze e creazione di servizi sociali. «Oltre il 70 per cento del patrimonio edilizio disponibile è [illegible] proprietà pubblica e si trova nelle condizioni peggiori. La parte di proprietà privata può essere recuperata anche attraverso convenzioni. In più abbiamo palazzi e conventi che vanno restaurati per usi compatibili, [illegible] esempio per un terziario di alta qualità. In questo disegno generale si inserisce il progetto di Renzo Piano, col quale concordo fatta eccezione per il contestato parcheggio in roccia».

I recenti fatti di cronaca locale e le relative polemiche hanno finito [illegible] spostare l'interesse dal problema di fondo che rima[illegible] quello del recupero degli interi quartieri dei Sassi. Il Comune ha impegnato 40 miliardi dei 100 disponibili. Il vecchio stanziamento non basterà per [illegible] traguardo finale ma il giorno in cui almeno una parte dei lavori verrà conclusa per Matera e per l'Italia diventerà una data storica.

Mario Fazio

I Sassi di Matera: [illegible] operazione di recupero che la cultura nazionale attende da quarant'anni

FATTI **E GENTE**

E' morto il regista Maurice Cloche

PARIGI. Il regista Maurice Cloche è morto a Bordeaux dopo una lunga malattia. A[illegible] 82 anni. Era autore di una quarantina di film tra cui *Monsieur Vincent* (sul fondatore delle «Figlie della carità»), che nel '47 [illegible] l'Oscar del miglior film straniero e il premio per il miglior protagonista, Pierre Fresnay, alla Biennale [illegible] Venezia. Nel '40 fondò a Castellane il «Centro del cinema dei giovani», che divenne l'Idhec, l'istituto di [illegible] studi del cinema. Il suo *L'invité de la onzième heure* fu il primo film francese realizzato dopo [illegible] liberazione. Realizzò il suo ultimo film nel '71, *Mais toi, tu [illegible] Pierre*.

Liegi [illegible] vendera Picasso

LIEGI. [illegible] città di Liegi si è ar[illegible] Sommersa dalle lettere di protesta e dalle manifestazioni irate dei cittadini, ha deciso che non venderà il quadro di Picasso *La famiglia Soler*. La decisione era stata presa dalle autorità locali per far fronte al pauroso indebitamento. Liegi, particolarmente colpita negli Anni 70 dalla crisi delle industrie locali di carbone e acciaio, versa in grave crisi finanziaria. Ogni anno [illegible] costretta a pagare 91 miliardi ai creditori. Il quadro di Picasso fu acquistato dalla città di Colonia [illegible] '39, quando i nazisti consideravano l'arte del pittore spagnolo degenerata.

[illegible] Divina [illegible] in cinese

PECHINO. «Zai rensheng de zhong tu», così comincia l'Inferno [illegible] Dante per la prima volta tradotto in cinese direttamente dall'originale da [illegible] anziano professore, innamorato dell'Italia e da sette anni dedito a questa difficile impresa. L'au[illegible]e si chiama Tian Dewang, ha 81 anni, è professore di ted[illegible] alla prestigiosa «Università [illegible] Pechino», e il [illegible] è sempre rimasto a Firenze, dove ha studiato nel 1935. La Divina Commedia è stata letta e apprezzata da [illegible]lti intellettuali cinesi, [illegible] Lu Xun, il massimo scrittore moderno, a Ba Jin, [illegible]to scrittore contemporaneo, che durante le persecuzioni della rivoluzione culturale trovò conforto nella lettura di Dante.

FALSO CONCERTO CON CELENTANO

Adriano Calentano, Sabrina Salerno e Gianna Nannini sono stati centro di una tentata truffa ideata a Lione. L'annuncio di un falso concerto era stato diramato da un'organizzazione che si presentava come «Artist agency - Raiuno». Il ricavato dei biglietti però non è mai stato ritirato.

FUOCO AL CINEMA

Processo a Parigi 5 piromani che incendiarono un cinema dove si proiettava «L'ultima tentazione di Cristo» Scorsese. L'incendio avvenne il 22 settembre dell'88. Tredici i feriti, di cui tre gravi. «Volevamo solo spaventare po' gli spettatori» ha detto uno degli imputati.

ANNA FRANK

Audrey Hepburn terrà lunedì all'Accademia di Musica di Filadelfia il primo di quattro concerti per orchestra voce tratti dal «Diario Anna Frank». I proventi devoluti all'Unicef. La Hepburn, 60 anni, è nata nello anno di Anna Frank ed attualmente ambasciatore Unicef.

A Hollywood trionfa il remake: è un calcolo economico, ma non solo

Ti ho copiato per nostalgia

La febbre contagia tutti, anche Spielberg

LOS ANGELES

Come le ostriche, gli artisti sono stimolati dall'idea che minuscolo granellino di creatività possa dar vita a una perla inaspettata bellezza. Il potere creativo di questo granello a volte misterioso anche per lo artista. Ma succede che il granello che dà vita a un film sia un'immagine mentale, bensì un altro film? Perché, insomma, i registi fanno dei remake?

Molti remake nascono per pure ragioni pratiche. Una società cinematografica che possiede un bel film, non deve pagare i diritti per un eventuale rifacimento. La versione americana di un film come il francese «Tre uomini e una culla» dalle esigenze di portare su un mercato più ampio un'opera che un successo in lingua originale e che si ritiene intraducibile. Un'altra ragione importante è costituita dall'avvento delle tecnologie. Il sonoro, il colore, la televisione, hanno tutti fortemente stimolato i remake.

Ma i registi tornano ai bi film non solo per ragioni pratiche, ma per ragioni forse più profonde di quello che pensano essi stessi. L'ultima pellicola di Spielberg, «Always» (Sempre), riprende i protagonisti e le situazioni di «Joe il pilota» (1943) di Victor Fleming da Spielberg sostiene di stato molto influenzato quando aveva 11 anni. Spiegava il regista in un'intervista: «Quel film toccò mia anima... è stato secondo film che mi abbia fatto piangere, dopo "Il cucciolo". E' una storia rassicurante, che racconta della vita».

«La gente a volte sorpresa di come risponde emozionalmente ai film - dice il dottor Morris, psicologo - app forte esperienza artistica può colpirci come un evento reale. Anzi, ancora di più, perché è un'emozione più pura».

Ma la decisione di fare un remake ha spesso una doppia valenza: ritornare a un film precedente significa rispetto e ammirazione, ma anche una specie di sfida. Per esempio, il produttore Goldwyn Jr. ha deciso di rifare «Stella», il film che padre produsse, col titolo di «Stella Dallas», due volte, nel 1925 e sonoro nel 1937 con Barbara Stanwyck. «E' stato un di rispetto e di ammirazione mio padre, ma anche competizione», dice. Protagoniste Trini Alvarado e Bette Midler.

«Una sorta di relazione padre-figlio è senz'altro una componente di molti remake - sostiene lo psichiatra Pittman - è un chiaro esempio "Enrico V" di Kenneth Branagh. sicuro che Branagh ha pensato Laurence Olivier in ogni momento del film. Era un tributo a Olivier e insieme lotta con lui. Una sorta "Vediamo posso prendere questo nobile e farne qualcosa più nobile "».

Un altro elemento che può caratterizzare i remake è la nostalgia. La nostalgia può portare a girare un film di che «più nitida intellettualmente -, dice psicanalista Harvey Greenberg -. Trasportare un film del passato al presente l'opportunità di vedere come vecchi concetti funzionano in nuovo contesto, per esempio nel contesto del femminismo o del marxismo». Goldwyn Jr. nota infatti che l'accento che «Stella Dallas» mette sulla figura di un solo genitore, invece che di entrambi, è «più significativo oggi che quando il film fu girato» e addirittura costituisce «un fattore che mi ha deciso a rifare il film».

Qualsiasi tipo di arte implica dei prestiti. «Non si può immaginare Mozart o Beethoven senza Haydn», dice il dottor Pittman; ma la linea fra omaggio e plagio, fra ammirazione e imitazione, può a volte essere molto sottile. Forse per questo i registi non amano chiamare remake i loro film, anche se migliano moltissimo alla fonte da cui tratti. «Non direi che "Always" è un remake» sostiene infatti Spielberg, nonostante trama, personaggi e anche parte dei dialoghi sia riportata nel suo film. Come dice Paul Brickman, regista del recente «Men don't leave» (Gli uomini se ne vanno) «suggeritogli» dal film di Moshe Mizrahi «La vie continue» (La vita continua), interessato a quel che potevo portare di mio alla sceneggiatura. L'idea fare film basati su altri film non mi piace». Né piace alla maggior parte dei registi, sembra. Eppure li fanno. E li rifanno.

Ellen Pall

I REMAKE PIU' FAMOSI DELLA STORIA DEL CINEMA

KING KONG

1976 di John Guillermin con Jessica Lange

1933 Merian C. Cooper e Shoedsack con Fay Wray

IL POSTINO SUONA SEMPRE DUE VOLTE

1981 di Rafelson con Jack Nicholson e Jessica Lange

1946 di Tay Garnett con John Garfield e Lana Turner

GLI AMMUTINATI DEL BOUNTY

1962 di Lewis Milestone con Marlon Brando e Trevor Howard

LA TRAGEDIA DEL BOUNTY

1935 di William G. Lloyd con Clark Gable e C. Laughton

IL BOUNTY

1984 di Roger Donaldson Gibson e Anthony Hopkins

PRIMA

1974 di Billy Wilder con Jack Lemmon Walter Matthau e Susan

LA SIGNORA DEL VENERDI'

Howard Hawks con Rosalind Russell e Cary Grant

LA SIGNORA IN ROSSO

di Gene Wilder Gene

CERTI PICCOLISSIMI PECCATI

1976 Yves con Jean Rochefort Brasseur e Danièle Delorme

La rassegna si aprirà il 29 marzo

Da Sodoma a Bologna così il festival gay teme d'andare in esilio

TORINO. momento della sua massima affermazione, la rassegna «Da a Hollywood» intona forse suo canto del cigno. La quinta edizione del Festival internazionale di film con tematiche omosessuali organizzato dall'«Altra comunicazione» di Ottavio Mai e Giovanni Minerba ha perso ogni carattere di improvvisazione e si annuncia ricca e interessante: 70 titoli, una retrospettiva completa cata a Derek Jarman (con un libro a lui dedicato), un ciclo in collaborazione con il Museo nazionale del cinema dedicato all'omosessualità nel muto, rassegna di film dell'Est, ospiti come lo Jarman e Rosa von Praunheim. 5 anni hanno cancellato i pesanti pregiudizi ogni volta seminano di ostacoli difficile di realizzazione del Festival. Così, abbandonati per il 1990 non solo dagli enti locali Provincia e Regione ma anche da quegli «esponenti di spicco della cultura gay che hanno in qualche modo potere», forti solo dell'appoggio dell'assessore alla Cultura Comune Marzano (60 milioni il finanziamento), della collaborazione della gente cinema e quei 650 spettatori giorno dell'anno scorso, Mai e Minerba rinunciano a Torino e guardano a Bologna: «Abbiamo la collaborazione di Arci Gay Nazionale, dell'assessorato alla Cultura del Comune di Bologna, di quello della Regione Emilia Romagna e della Cineteca comunale. Quest'anno si è risolta in una vendita del pacchetto Festival per milioni, ma l'allontanamento da Torino è già cominciato». Ieri mattina, durante la conferenza stampa di presentazione della rassegna presso l'assessorato alla Cultura, con l'assessore Marzano, Mai e Minerba hanno annunciato a chiare lettere la situazione: «Ci vogliono 130 milioni solo per coprire spese vive Festival, noi ne abbiamo 90: per resto, speriamo negli incassi».

L'edizione 1990 si svolgerà dal marzo aprile al Massimo. Due le sezioni in concorso: lungometraggi, medio-cortometraggi. Per i lungometraggi la giuria è composta dalla regista Gabriella Rosaleva, Helga Liné, una delle attrici di Almodòvar, dal direttore della sezione panorama di Berlino Manfred Salzgeber e dal regista greco George Korras. I corto-mediometraggi saranno scelti da Roberto Silvestri, condirettore del Festival di Rimini, Carlos Hugo Aztarian, giornalista argentino, Larry Horne, direttore del Lesbian & Gay Film Festival di Los Angeles. Il premio Città di Torino sarà assegnato da una giuria di studenti di cinema dell'Università di Torino. Per l'inaugurazione è scelto «Coming out» di Heiner Carow, Orso d'argento a Berlino, film evento uscito nelle sale stesso giorno della caduta muro. Per aprire il ciclo dedicato al cinema muto è stato scelto «Anders als die Anderen» (diverso dagli altri) girato 1919 da Oswald, interprete Conrad Veidt, che divenne star dopo «Il gabinetto dottor Caligari», «Il ladro di Bagdad», «Casablanca». E' storia di un violinista omosessuale ricattato, film prodotto per controbattere famigerato articolo 175 del codice penale che, in Germania, metteva fuori legge gli atti omosessuali fra due uomini. Durante la proiezione, venne distribuito un programma che diceva così: «Le false credenze e i pregiudizi ingiustificati nei confronti di un tipo di comportamento sessuale maschile e femminile conosciuto come omosessualità, amore fra persone dello stesso sesso, stati fino ad oggi predominanti e ancora adesso influenzano gran parte della popolazione. Uomini e donne omosessuali, attratti, quindi, da persone del proprio sesso, vengono spesso considerati me malvagi criminali o libertini. Ma ricerche scientifiche hanno dimostrato che l'omosessualità è tendenza innata per l'individuo non ha responsabilità; che in Germania, in altri paesi, una persona trenta ha tendenze omosessuali; che ci omosessuali in ogni classe sociale e infine che l'amore per una persona del proprio sesso può puro e nobile l'amore per una persona dell'altro sesso, perché la sola differenza è l'oggetto del desiderio, non la natura dell'amore».

Pieracci

Daniela Giovanetti gradevole anche ballerina e il delizioso Pietro De Vico in una scena «Plautus»

Al Valle di Roma «Plautus», l'ipotesi scenica di Bassetti e Calenda con De Vico e Tarantino

Latino maccheronico in salsa saporita

Spassoso gioco di gesti e smorfie del teatro comico popolare

ROMA. «Plautus» Alberto Bassetti e Antonio Calenda, andato in scena l'altro ieri al teatro Valle, si autodefinisce ipotesi scenica, questa dovrebbe essere pertanto una congettura di recensione (e mi domando se i biglietti in vendita veri, e se sono loro volta dei presupposti di biglietti). Scherzo, penso davvero che parole come progetto e ipotesi o esperimento dovrebbero essere riservate, nel caso del teatro, ad episodi svolgentisi in luoghi particolari, magari nell'ambito festival e simili, e parlomeno che esse dovrebbe data la massima pubblicità, così da evitare ogni equivoco: l'ignaro pubblico che di andare a vedere uno spettacolo responsabilmente propostogli invece cavie un esperimento, bisogna che lo sappia prima.

Intendiamoci, il nostro «Plautus» è un esempio estremo tale anche se la sua parte di audacia la serata la contiene. Si tratta, per dirla in breve, di un omaggio al grande commediografo romano (254?-184 a. C.), mediante una piccola antologia di personaggi e momenti del suo teatro, ricavati soprattutto dal «Miles Gloriosus», «Casina», dall'«Amphitruo» e dall'«Aulularia».

Su di una scena e nera, salvo un riquadro centrale illuminato che forma un teatrino nel teatrino, attori molto bravi, in prevalenza napoletani e legati al defunto teatro di varietà, per un'ora e venti senza intervallo, cambiandosi costumi (di Nicola Rubertelli, come scena) dove una nità buffonesca (elmi, maschere, parrucche a vari strati) si fonde con elementi clowns nostrani (bombette, redingote), recitano scenette e monologhi, e anche cantano e danzano, su musiche di Germano Mazzocchetti in cui ogni tanto emergono ritmi di percussione po' barbarica, come avveniva nel non dimenticato «Satyricon» di Fellini.

Fin qui niente di troppo inquietante per gli abbonati del Valle, ma ho taciuto l'elemento, diciamo così, di disturbo, che è anche il motivo dell'iniziativa. Eccolo. Con l'obbiettivo immagino a chi ascolta un senso di immersione nel mondo di Plauto, tanto lontano eppure anche vicino, se si pensa all'immortalità di certi lazzi italici che erano già vecchi quando costui li innestò sul filone della commedia greca, si recita in latino: ed è proprio questa decisione che mi rende perplesso.

Recitare i classici nell'originale è una novità, mi raccontava che quando era ragazzo lo facevano dai gesuiti, dove un sostituto dell'ultim'ora che non aveva fatto in tempo a impararsi la parte (era Eschilo) disse al prete-regista, non si preoccupi, io un canto dell'Iliade; semmai attacco quello, tanto nessuno capirà niente. Appunto. Se fosse il Plauto capirebbe niente, e Calenda è troppo uomo di teatro per rischiare questo. Così il suo latino, che gli attori pronunciano tutto virgolette, tenendolo lontano da come un pescatore che voglia mostrarvi il pesce appena catturato e ancora guizzante, è un latino semplificato e maccheronizzato, oltre che pronunciato nella bassa latinità, e privato di quei complicatissimi metri che costituivano, ricordo, l'incubo di noialtri candidati all'esame con Paratore. Insomma, questo latino non è la cosa vera, è solo uno scherzo sulla latinità, di sapore molto goliardico; e come tale il pubblico della prima è sembrato gradirlo, intervenendo con risate e applausi. Sennonché gli scherzi no belli quando durano poco, e andando avanti la novità si logora, e gli interpreti, in particolare il delizioso Pietro De Vico degnamente affiancato dal finissimo Aldo Tarantino e dalla saporita Anna Campori, cominciano a sfruttare astutamente la situazione ammiccando sulla incomunicabilità, ed esibendosi in un gioco spassoso di quello che gli inglesi chiamano «body language», ossia affidandosi ai gesti e alle smorfie.

Ben presto insomma l'intenzione di un improbabile recupero plautino questo espediente bizzarro si arrende alla occasione vedere all'opera in ori congeniali gli ultimi grandi nostri attori di quel teatro popolare che certamente dalle atellane e dai fescennini, qualunque questi fossero, discende. La regia non smentisce l'affetto già altre volte dedicato da Calenda a proposte di questo genere; e Daniela Giovanetti, gradevole anche come ballerina, Dodo Gagliarde, Roberto Azzurro e Silvia Gigli coadiuvano adeguatamente i tre incantevoli vecchi. La cui grazia finisce dunque per imporsi anche allo strano intral linguistico dell'odierna «ipotesi», e dà un senso all'operazione.

Masolino d'Amico

Incontro con Nelly Miricioiu, protagonista di «Traviata» in prima stasera al Palaregio

La mia Violetta fragile e vittima

L'opera sarà diretta da Roberto Abbado
Altri interpreti Renato Bruson e La Scola

TORINO. Nelly Miricioiu, soprano lirico d'agilità, mette le mani avanti: «Sì, è lo stesso allestimento di Bologna e di Reggio Emilia, [illegible] per carità non facciamo paragoni, al "Valli" il regista aveva letteralmente distrutto la "Traviata", l'aveva ridotta a inutili, anonimi quadrett[illegible]. Non voglio [illegible] ripeterne il nome. Di quella edizione sono rimasti soltanto i costumi Anni Cinquanta. Mario Zanotto al Palatenda ha ridato la giusta dimensione a quest'opera, che nel cast era ed è di ottimo livello con la sottoscritta, Renato Bruson e il tenore Vincenzo La Scola. Quindi incrociamo le dita, ma questa volta tutto andrà bene».

La «Traviata» diretta da Roberto Abbado, figlio di Marcello e nipote del grande Claudio, [illegible]ne e costumi di Pasquale Grossi, regia di Lorenzo Mariani, [illegible] [illegible] scena questa sera alle 20,30, ultima opera al Palatenda, prima del grande rientro al Regio ristrutturato con «Cavalleria» [illegible] «Pagliacci» diretti da Ahronovitch.

L'altro ieri pomeriggio la prova generale, con Bruson arrivato all'ultimo minuto a causa dei molteplici impegni artistici, ha riproposto l'intensa interpretazione [illegible] Miricioiu, [illegible] in questa novecentesca «Traviata» ha già cantanto numerose volte: «Sì, moltissime volte, ma Verdi proprio perché [illegible] benissimo per i cantanti di grande talento, esige dagli artisti una preparazione tecnica notevole, altrimenti sono dolori. Insomma, Violetta non può essere soltanto una buona attrice, ma [illegible] [illegible]tante agguerrita che sappia comprendere intimamente [illegible] travaglio [illegible] personaggio».

Com'è la sua Violetta?

«E' una donna fragile capace di dare tanto [illegible]. Non una donna [illegible] cultura, [illegible] di grande sensibilità, che sa muoversi con eleganza, non una puttana volgare, ma una vittima della società del suo tempo, che se fosse vissuta oggi sarebbe stata ammiratissima ed unica. La mia Traviata forse sarà diversa da quella di altre artiste, per i piccoli sentimenti che ogni donna sente a [illegible] modo».

Pianista, diplomata a Iasi, l'ex capitale della Romania, e poi dedicatasi alla lirica, Nelly Miricioiu sta dando la scalata ad una prestigiosa carriera internazionale: ha cantato in tutto [illegible] mondo, studia con estrema facilità tutto il repertorio italiano, francese e tedesco con passione e nel 1991 debutterà addirittura con quattro opere: «Manon» [illegible] Mas[illegible] [illegible] Washington («Ho già cantato al Metropolitan di New York, ma per ora preferisco altri teatri americani»); «Gli Ugonotti» di Meyerbeer al Covent Garden; «La rondine» di Puccini a Montecarlo e «L'Alcina» di Haendel [illegible] Anversa: quasi un record. Nelly tornerà a Torino nel '92 per «Duca d'Alba» [illegible] Donizetti.

«Ora comincio a scegliere il repertorio che più amo [illegible] cioè il lirico italiano. In passato ho [illegible] l'errore di [illegible] molte opere drammatiche, ora canto "Bohème", "Traviata", naturalmente, "Anna Bolena", "Lucrezia Borgia". Ma a Taormina, in estate per il festival dell'Opera Siciliana canterò "Vespri siciliani" opera in cui debutterò al Covent Garden di Londra». Un cimento dopo l'altro per questa leonessa romena, che dimessi i panni di una moderna «Signora delle camelie», guarda alla vita quotidiana [illegible] semplicità [illegible] dolcezza, avendo [illegible] scopo ultimo il raggiungimento [illegible] quella perfezione vocale a cui tutti gli artisti intelligenti tendono.

Armando Caruso

Il soprano Nelly Miricioiu canta [illegible] facilità il repertorio italiano

Lewis [illegible] soci

Sotto la tenda esclusiva jazz

TORINO. Un monumento, e come quasi tutti i monumenti ammirevole e un po' ingombrante. E' [illegible] Modern Jazz Quartet, che domani sera tiene un concerto [illegible] Torino, in esclusiva italiana, invitato dal Teatro Regio che l'ospiterà sotto il tendone di piazza d'Armi.

Il pianista John Lewis, il vibrafonista Milt Jackson, il contrabbassista Percy Heath e il batterista Connie Kay ripropongono la formula che li ha resi celebri, ricchi e in qualche caso invisi a chi da jazz chiederebbe più vigore e meno raffinatezza. Ma l'idea vincente di Lewis, quando agli inizi degli Anni Cinquanta fondò il quartetto, era - e resta - proprio di rendere «accettabile» il jazz al pubblico elegante che di solito considera musica soltanto quella [illegible] viene suonata in ambienti classici [illegible] esecutori ben vestiti. Lewis e soci si presentavano in smoking, si esibivano nei teatri, [illegible] depuravano la rabbia afroamericana conservando certo tutte [illegible] qualità primarie del jazz - lo swing, per esempio - [illegible] evitando quella foga che sarebbe risultata sgradevole per una platea sofisticata.

Il [illegible] fu immediato. Nonostante l'abbandono [illegible] Kenny Clarke (il primo batterista, troppo bebop per suonare nel Modern), [illegible] gruppo raccolse applausi di qua e [illegible] là dell'Atlantico, iniziando una lumino[illegible] [illegible] che parve interrompersi soltanto nel '74, quando il sodalizio [illegible] sciolse: il jazz non aveva più bisogno di giustifi[illegible] di fronte al pubblico colto, e la furia del free aveva fatto piazza pulita di certe stucchevolezze.

Negli Anni Ottanta il Modern Jazz Quartet si ricompone, [illegible] la formula non cambia: stessa compostezza, stessi suoni eccelsi e un po' freddi. L'altra faccia del jazz.

[g. fer.]

Pubblico entusiasta all'Alfieri

«Vieni avanti, cretino!» Rosalia Maggio ritrova le mille luci del varietà

TORINO. «Vieni avanti, cretino!». Ecco [illegible] frase che ha fatto il [illegible]. Chiunque la sentisse; al Regina Margherita [illegible] all'Ambra Jovinelli (templi [illegible] sacrati del varietà), già sapeva che di lì a poco sarebbe stato scosso [illegible] una risata sussultoria, ventrale, golosa. Giù, nel catino nero delle sale acri di fumo, le prelibate scemenze dei De Rege agivano [illegible] [illegible] elettriche che, sfrigolando, sarebbero sopravvissute ai loro inventori, giungendo alle stremate repliche odierne, magari in tv, dove il varietà vivacchia con ansimi disperanti.

E forse non può che essere così. Il varietà appartiene a un'Italia piccola, municipale, vernacola. Portava alle platee i sogni delle grandi capitali, l'esotismo, [illegible] tripudio carnale (ah, quelle soubrettes che si facevano chiamare Yvonne, Pierrette, Mery; [illegible] portentosi decolletés). Oggi [illegible] avrebbe, non ha senso. Il varietà è [illegible] nostro passato, forse [illegible] nostro mito, [illegible] [illegible] café-chantant che [illegible] fu padre. Vedere all'Alfieri Rosalia Maggio e Dalia Frediani, significa perciò rispol[illegible] magari scoprire.

Con [illegible] luci del varietà» le due attrici prelevano da un serbatoio immenso sketch, canzoni e personaggi che hanno fatto epoca. Sono troppo intelligenti per tentare [illegible] [illegible] falsario [illegible] una stagione irripetibile, usano il filtro dell'ironia, fingono di giungere in un teatro dove non [illegible] sarà recita e, per non tradire il pubblico, si sostituiscono alle protagoniste, [illegible] cui conoscono anima e repertorio. Eccole dunque fra i fondalini doverosamente dipinti, nel boccascena illuminato da lampadine colorate. Oppure eccole in platea ad imbastire azioni comiche con il soccorso degli spettatori. In questo esercizio non si può non ammirare la straordinaria prontezza di Dalia Frediani, la sua bravura nell'improvvisare [illegible] nel non creare tempi morti.

E' un'autentica delizia abbandonarsi ai garbati doppi sen[illegible] alle canzoni malinconiche [illegible] tragiche, alle guapparie di cartone, alle tremule incrinature del fine dicitore. Rosalia Maggio, intrepida [illegible] trascinante, non [illegible] nulla. Divenuta il monumento di se stessa, affronta con [illegible] medesima generosità Viviani e Totò (ma quella sopravvalutata «Livella» ce la poteva forse risparmiare), s'insinua [illegible] fragoroso coraggio fra le demenzialità dei De Rege. Anche lei viene catturata d[illegible] «Vieni avanti, cretino!» e il pubblico va in delirio, [illegible] al gioco, canta in coro, si spella le [illegible] nel tripudio finale che mescola alla brava «'O surdato 'nnamurato», «La spagnola», «Dove [illegible] Zazà». E viene in [illegible] Marinetti: «Il Futurismo vuole trasformare il Teatro di Varietà in teatro dello stupore, del record e della fisicofollia»... Troppo bello per esser vero.

Osvaldo Guerrieri

Partito da Torino il tour italiano con appena 2500 persone

Tears, dov'è la festa?

Delude al Palasport il gruppo inglese tornato sulle scene dopo 4 anni
Sonorità nere, stile canzonettistico e qualche citazione dei Beatles

TORINO. I Tears For Fears hanno mezza rovinata la festa a Davide Zard. Il «Napoleone [illegible] rock», a quanto dicono, s'è assicurato le date italiane dei Rolling Stones (a Torino, Roma e forse in un'altra città del Nord), [illegible] dovrebbe essere di ottimo umore: [illegible] l'altra sera il più importante rock promoter nazionale appariva scuro in volto. Motivo? Il mezzo disastro [illegible] Tears For Fears, che al debutto nel Bel Paese non [illegible] riusciti ad attirare al Palasport più di [illegible] spettatori. Un buco folle, vista la produzione costosissima che per ripagarsi richiederebbe ben altri pubblici.

Dice Zard che altrove le prevendite per i Tears For Fears vanno a gonfie vele e già stasera [illegible] Treviso si prevede un clamoroso successo. Tanto meglio. Resta da chiedersi se la band di Roland Horzabal e Curt Smith è davvero quell'iraddiddio annunciata nel gran battage per il lancio [illegible] «The Seeds Of Love», l'album che ne ha segnato il ritorno alle scene a quattro anni dal vendutissimo «Songs From The Big Chair».

[illegible] concerto dell'altra sera ha dimostrato alcune cose: per esempio, che i Tears sono bravi, non hanno molte idee [illegible] le espongono bene, curando diligentemente [illegible] loro sonorità ispirate alla musica nera.

La biografia del gruppo, distribuita dagli organizzatori, definisce «Sowing The Seeds Of Love», [illegible] brano attualmente di maggior successo, [illegible] sublime [illegible] sofisticata canzone pop». Togliete gli aggettivi «sublime» [illegible] «sofisticata» [illegible] avrete il quadro preciso della produzione media dei Tears For Fears, band certamente [illegible] valore ma che difficilmente potrebbe fregiarsi [illegible] titolo di supergruppo degli Anni Novanta. E che sarà mai il «qualcosa di sapore intenzionalmente beatlesiano» che viene attribuito alla canzoncina in questione? E' presto spiegato, quando in concerto «Sowing The Seeds Of Love» sfuma in «All You Nee[illegible] Is Love». Questa urgenza di esporre le proprie fonti d'ispirazione spinge inoltre i Tears a passare senza soluzione di continuità dall'intensa «Famous Last Words» a «When The Saints Go Marchin' In», brano che equivale, per alcuni jazzisti, al «Tripoli bel suol d'amore» con cui le sciantose primo Novecento si procuravano facili applausi.

Tra effetti speciali e buoni interventi delle vocalist [illegible] della pianista [illegible] colore, il concerto fila via preciso, abbastanza divertente e prevedibile, [illegible] momenti interessanti («Sing My Song» [illegible] canzone molto nera, e ricorda certi Cream d'annata) e altri più scopertamente pop[illegible]y listening.

Chiusura rapida, con due classici quali «Everybody Wants To Rule The World» [illegible] «Shout», primo [illegible] per l'occasione stravolto hit dei Tears For Fears. Sfolla [illegible] pubblico, che s'è intrattenuto [illegible] [illegible]. In fondo, trattasi [illegible] canzonette.

Gabriele Ferraris

I Tears For Fears stasera sono a Treviso, domani a Milano (Palatrussardi), il 26 [illegible] Modena, il [illegible] a Firenze, il [illegible] [illegible] Roma.

Seconda serie di «Il Ricatto», quattro episodi prodotti da ReteItalia

Torna il commissario Ranieri

Indagherà sul traffico di organi per trapianti

ROMA. Il terribile commercio di minori del Terzo Mondo uc[illegible] per ottenere organi da trapianto e tutta la serie delle violenze legate al mondo [illegible] ragazzini sarà l'argomento della seconda serie de «Il Ricatto» con protagonista Massimo Ranieri, ancora una volta nel ruolo [illegible] commissario Fedeli. I temi sociali, come recentemente abbiamo anticipato, tornano ad essere argomento della fiction televisiviva.

Nel caso [illegible] Ranieri, dopo [illegible] successo ottenuto su Canale [illegible] dal primo serial, ReteItalia replica: un'altra serie di [illegible] telefilm da un'ora e mezzo ognuno e le riprese inizieranno [illegible] Roma lunedì prossimo e dureranno 20 settimane. La storia non [illegible] più ambientata a Napoli come era nella prima serie de «Il Ricatto», ma in ognuno dei 4 telefilm avrà [illegible] scenario diverso: Napoli [illegible] punto di partenza, Barcellona, Amburgo [illegible] Beirut.

«Perché - ha detto Ennio de Concini autore anche [illegible] questa seconda serie - nei porti delle quattro città si consumano gravi delitti [illegible] danni dei minori. Sarà [illegible] cammino verso l'infer[illegible] quello del commissario Fedeli - spiega ancora [illegible] Concini - con una serie di implicazioni politiche, morali e civili e ci sarà anche una diabolica storia d'amore tra [illegible] commissario [illegible] una delle protagoniste di questo ignobile traffico, interpretata da Laura Del Sol.

Aggiunge [illegible] Concini: «Dei minori si parlerà senza minimamente speculare per scopi biechi - aggiunge De Concini - ci proponiamo solamente [illegible] affrontare uno dei problemi più gravi della criminalità senza pietismo e sopratutto [illegible] voyerismo, ma [illegible] mano delicata». Con Massimo Ranieri protagonisti del «Ricatto due» saranno tra gli altri Marina Suma, Laura Del Sol, Luigi [illegible] Filippo, Leo Gullotta e il piccolo Salvatore Cascio, protagonista [illegible] «Nuovo cinema Paradiso» di Tornatore. Anche la regia della seconda serie de «Il Ricatto» sarà di Vittorio de Sisti.

Massimo Ranieri ha ammes[illegible] di essere «Già in paranoia per l'inizio delle riprese come mi accade quando devo affrontare qualcosa di importante. Non dormo da diversi giorni come mi accadeva quando facevo "Fantastico"».

«Per gira[illegible] a Beirut ci siamo affidati - ha detto [illegible] Concini - alla collaborazione [illegible] generale Angioni che comandò i soldati italiani inviati in [illegible] di pace nella capitale libanese». Riccardo Tozzi responsabile di ReteItalia ha detto che questa seconda serie de «Il Ricatto» costerà 11 miliardi [illegible] [illegible] ed [illegible] già [illegible] prevenduta alla televisione catalana in Spagna, alla Beta Film in Germania e ci sono contatti [illegible] altre reti.

LA NOSTRA TV

Il video è spento sul teatro l'indice d'ascolto ha posto il veto

IN pompa magna vengono annunciati di continuo programmi che dovrebbero allietarci in primavera e d'estate: i generi sono i più disparati, ma di teatro non c'è traccia nè in [illegible] nè sui network. Il teatro è l'unico — dicesi l'unico — genere non rappresentato sul video. E sono anni che è sparito.

Naturalmente il teatro in tv pone dei problemi, lo sappiamo bene. Li pone da noi e, proprio [illegible] questi giorni, li sta sollevando con vivace dibattito in Francia. Ieri sera su FR 3, la terza rete francese, è andato [illegible] onda una recente edizione famosa di «Amleto», l'edizione che Patrice Chéreau [illegible] allestito per il Festival di Avignone, protagonista — salutato come [illegible] rivelazione — Gérard Desarthe, giovane attore [illegible] a quel momento apprezzato solo dagli addetti ai lavori.

Lo spettacolo (che ho visto nel dicembre scorso durante l'annuale rassegna del teatro tv di Riccione) ha suscitato opinioni contrastanti prima ancora di arrivare al pubblico: le proiezioni riservate alla critica hanno subito innescato la polemica. Bisogna tenere conto che l'allestimento è stato realizzato da Chéreau per un immenso spazio-cortile ad Avignone, e successivamente trasferito sempre su grandi palcoscenici. Il filmarlo tale e quale per il teleschermo ha incontrato il fa[illegible] di alcuni: è un «documen[illegible] eccezionale — è stato detto — che permette di conservare dettagliata memoria di uno degli avvenimenti teatrali più importanti di questi ultimi tempi. [illegible] le obbiezioni hanno soverchiato gli entusiasmi: non si discute il valore maiuscolo dello spettacolo, quello che si discute è la liceità — e il risultato concreto — della sua trasposizione [illegible] et simpliciter dal palcoscenico al video: quello teatrale è un «Amleto» misterioso e profondo i cui personaggi emergono dal buio come dal viluppo tenebroso di [illegible] coscienza tormentata e che nel cerchio della luce si scontrano con l'ossessione esistenziale [illegible] protagonista; è un incubo magico che si crea e vibra solo [illegible] finzione teatrale e che nella versione fil[illegible] (la quale si limita a registrare scorci della globalità originale) perde metà [illegible] [illegible] fascino e della [illegible] sconvolgente forza d'impatto; questo «Amleto» a 24 pollici non è quello di Chéreau, e anche il concetto di «documento» decade.

Una buona carta in mano [illegible] chi nega l'efficacia [illegible] teatro in tv?

Se il discorso si fermasse qui, certo. [illegible] pure in Francia, e da autorevoli voci (cito Colette Godard su «Le Monde»), viene indicata e auspicata la soluzione logica: non si può trasferire uno spettacolo fra due dimensioni diverse come sono quelle del teatro e della tv, è necessario — [illegible] minimamente alterarlo nelle sue linee essenziali — ricreare e reinventare lo spettacolo per le esigenze del mezzo tv; altrimenti sarà sempre un'operazione insoddisfacente, fuorviante, [illegible] utile, un'«opèration de demi-mesure»: la tv ha bisogno di [illegible] «suo» teatro.

Comunque in Francia ieri sera «Amleto» è andato in onda, se n'è parlato diffusamente e se ne parlerà ancora a lungo prendendo spunto dalle reazioni di [illegible] pubblico [illegible] milioni di persone (cui tra l'altro ogni settimana, in media, viene offerta [illegible] produzione teatrale). [illegible] noi è impressionante il silenzio per cui il teatro in tv non deve più esistere: la feroce legge degli indici di ascolto gli ha buttato sprezzantemente sopra [illegible] pe[illegible] pietra tombale. Sino a quando?

Ugo Buzzolan

I FILM DI OGGI IN TV

Dannato Buñuel

Ingrid Bergman è la protagonista di «Anastasia»

LA [illegible] DEI [illegible]

1956, Raidue dopo mezzanotte, dur. 110'

Parte un ciclo notturno dedicato a Luis Buñuel, con otto film girati tra gli Anni 50 e l'inizio Anni 70. Quello di stasera appartiene al gruppo dei film messicani, ma è ambientato in un indeterminato Paese del Sudamerica. Buñuel lo ha [illegible] assieme a Luis Alcoriza e Raymond Queneau dal [illegible] di José-André Lacour: è una storia metaforica, [illegible], appassionante, crudele, e con risvolti macabri, dove uomini e donne braccati dalla polizia fuggono lungo il fiume e attraverso una tremenda foresta (ma la solidarietà [illegible] imposta dal pericolo cesserà sulle rive del lago che significa la salvezza). Splendido il cast con Charles Vanel, anziano cercatore [illegible] diamanti, Simone Signoret, la prostituta che egli vorreb[illegible] sposare, Georges Marchal, un avventuriero, Michèle Girardon, la giovane sordomuta, Tito Junco il traditore, e [illegible] trentenne e non ancora famoso Michel Piccoli nel ruolo del giovane missionario che nei momenti di pericolo non sa essere che un [illegible] sp[illegible]. Tra gli altri film [illegible] ciclo «Viridiana» (1961), «L'angelo sterminatore» (1962), «Bella di giorno» (1966), [illegible] fascino discreto della borghesia» (1972).

IO E CATERINA

1980, Odeon, 20,30; dur. 105', c[illegible] spot [illegible]'

Regista e protagonista Alberto Sordi tra Edwige Fenech e Catherine Spaak, su soggetto [illegible] Rodolfo Sonego: un ricco borghese sostituisce moglie, segretaria, amante, e colf, con [illegible] silenziosa e ubbidiente donna-robot che non discute mai, ma che alla lunga finirà con l'umanizzarsi.

[illegible]

1956, Rete 4, 20,30; dur. 105', con spot 120'

Ingrid Bergman premiata con l'Oscar è la protagonista di questo melodramma sontuoso e patetico che si rifà alla leggenda secondo cui Anastasia figlia dello zar Nicola sarebbe sopravvissuta all'eccidio [illegible] '17 (nel [illegible] viene identificata nel '28 a Parigi in una profuga russa che ha perso la memoria). Regista è Anatole Litvak, nel cast Yul Brynner, Akim Tamiroff, Helen Hayes.

CONTO ALLA ROVESCIA

1968, Montecarlo, 20,30; dur. 101', con spot 110'

E' il primo lungometraggio a [illegible] di Robert Altman (sino ad allora autore di documentari e di telefilm per Hitchcock), un fantascientifico nato tra mille contrasti con la produzione che voleva soltanto l'avventuroso-commerciale contro l'aspirazione del regista che tendeva a privilegiare il lato psicologico e umano; un dissidio che ha contribuito non poco a squilibrare il film. Al [illegible]ntro la [illegible] Usa-Urss per la conquista dello spazio e in particolare per lo sbarco sulla Luna. Interpreti James Caan, Robert Duvall, Joanne Moore.

IL PRINCIPE [illegible]

1947, Rete 4, 0,30; dur. 90' più spot

E' uno strano film girato durante il trionfo del neorealismo nel dopoguerra, ma che con il neorealismo [illegible] ha nulla a che fare: si ricollega piuttosto al filone di cappa e spada coltivato an[illegible] dalla nostra cinematografia Anni 30 e 40. Fra gli interpreti, guidati [illegible] regista Pino Mercanti, Massimo Serato, Mariella Lotti e Umberto Spadaro.

IL CRITICO SEGNALA

LOTTA ALLA DROGA

Alle 23,10 su Raiuno

Prosegue la trasmissione «Droga che fare» che ha preso il via all'inizio del mese e che prevede una ventina di puntate tutte basate sulla cronaca e sulla più recente attualità. Ogni volta vengono presentati, al di fuori di sensazionalismi patetici o drammatici, casi di tossicodipendenti che testimoniano [illegible] anonimamente davanti alle telecamere (spesso assieme ai parenti e agli amici che li hanno assistiti): [illegible] che arrivano non esclusivamente dalle sacche di povertà ed emarginazione, [illegible] anche [illegible] contesti sociali e famigliari borghesi e agiati. Il programma ha una sezione dedicata all'esame dell'attività [illegible] comunità e di strutture pubbliche.

[illegible]

20,30, su Cinquestelle

Si conclude con la quinta puntata la riproposta dell'«Orlando furioso» con la regia di Luca Ronconi. C'è da sperare che adesso anche la Rai lo replichi finalmente [illegible] sera e [illegible] [illegible] pieghe nascoste della mattina.

BALLO [illegible]

Alle 21 su Radiotre

Edizione di lusso di una delle più affascinanti e struggenti opere di Verdi, «Un ballo in maschera»; orchestra [illegible] Scala, direttore Claudio Abbado, interpreti Placido Domingo, Katia Ricciarelli, Renato Bruson, Elena Obraztsova, Editha Gruberova.

I PROGRAMMI [illegible] OGGI

RAIUNO

MATTINO

Telegiornale: 7,30; 8; 9; 9,30; 10,30; 12; 13,30; 18; 20; [illegible] 24

- 7 — **Unomattina**
- 9,40 **Gli occhi dei gatti**, [illegible]
- 10,40 **Ci vediamo**, [illegible] C. Lippi ed E. Monti
- 11,40 **Raiuno risponde**
- 12,05 **Piacere, Raiuno**, presentano Piero Badaloni, Simona Marchini e Toto Cutugno
- 13,55 **TG 1 - Tre minuti di...**

POMERIGGIO

- 14 — **Gran Premio: Pausa caffè.**
- 14,10 **Occhio al biglietto**
- 14,20 **Il gioco più [illegible] [illegible] mondo.** Intervista al presidente del Coni Gattai
- 15 — **Primissima** di Gianni Raviele
- 15,30 **Cronache italiane.**
- 16 — **Big!** di Roberto Valentini
- 17,35 **Spaziolibero**, Confedilizia
- 17,55 **[illegible] Parlamento**
- 18,05 **[illegible]**
- 18,40 **[illegible] o raddoppia?**, [illegible] [illegible] gali e Gambarotta
- 19,40 **[illegible] giorno dopo**

SERA

- 20,30 Pippo [illegible] presenta **[illegible] Premio - Accademia [illegible] Spettacolo.** Direzione musicale Pippo Caruso. Coreografie e regia di Gino Landi
- 23,10 **Droga [illegible] fare.** Di Claudio Sorrentino e Carlo Tagliabue. Conducono Claudio Sorrentino e Danila Bonito. Regia di Claudia Caldera. Il rapporto tra scuola e droga. In studio una professoressa e il professore universitario Gian Vittorio Caprara
- 0,15 **Mezzanotte e dintorni.** Di Gigi Marzullo

RAIDUE

Telegiornale: 13; 17; 19,45; 22,10; 23,50

- 7 — **Patatrac**
- 8,30 **[illegible].** Serie tv
- 9,30 **Anatomia di un [illegible]**
- [illegible] **Aspettando mezzogiorno - La protesta - E' nata [illegible] stella - Peccati di gola**
- 12 — **Mezzogiorno è...** 1ª parte
- 13,15 **TG 2 - Diogene**
- 13,30 **TG 2 - Economia**
- 13,45 **Mezzogiorno è...** 2ª parte
- 14-16,05 **L'amore, la vita e il gioco**
- 14 — **Quando [illegible] ama**, serie tv
- 14,45 Sandra [illegible] in **L'amore è una [illegible]**
- 14,45 **Tutti per [illegible]** *La tv degli animali*. Gioco
- 16,05 **Cuore [illegible]**, [illegible]
- 17,05 **Dal [illegible]**
- 17,10 **[illegible]** di Piero Vecchione. *[illegible] festa popolare di Sutri*
- 17,35 **Il gatto e la volpe**
- 18,35 **Fe[illegible] L'investigatore.**
- 19,25 **Il [illegible]**
- 20,15 **TG 2 [illegible]**
- 20,30 La Rai presenta **Aquile.** Sceneggiato [illegible] Federica Moro, Alessandro Piccinini e Massimo Venturiello. Regia di Nini Salerno. 2ª puntata. *America Complication*
- 22,10 **Dossier**
- 22,20 **[illegible] Mode.** Di Vittorio Corona. Intervista a Sylvester Stallone
- 23 — Milano. Pallacanestro: **Philips-Maccabi.** Coppa Campioni.
- 0,10 **Appuntamento al [illegible]**
- 0,20 Cinema di notte. **Selva del [illegible]** (1956), film avventuroso di Luis [illegible] [illegible] Charles Vanel, Simone Signoret

RAITRE

Telegiornale: 14; 18; 19,30; 23; 0,15

- 11,10 **Armonie attorno al lago**
- 12-14 **[illegible]**
- 12 — **Alle porte di Bisanzio**
- 12,30 **Tolti dalla strada**
- 13 — **Storia del Banco di Santo Spirito.** *Il presente e il domani*
- 13,30 **Regioni allo specchio.** *La Puglia*
- 14,30 **Telestoria - Il Mediterraneo.** Di Adriano Foli e Mario Maranzana
- 15,30 **Videosport** - Brescia. **Rally «Le [illegible] Miglia».** Desenzano. **[illegible] Camp. italiani [illegible]**
- 17 — **Valerie** Telefilm
- 17,30 **Vita [illegible] strega.** [illegible]
- 18 — **Geo.** Di Grillo e Pasanisi
- 18,30 **BlobCartoon**
- 19,[illegible] **TG 3 - Derby**, di Aldo Biscardi
- 19,45 **Scusate l'interruzione**
- [illegible] — **Blob. Di tutto di più**
- [illegible] **Una «cartolina» spedita da A. [illegible]**
- [illegible] **Samarcanda.** Rotocalco del TG3 a cura di Giovanni Mantovani e Michele Santoro. Regia di Ferdinando Lauretani
- 23,15 **Fuori orario. Cose (mai) viste**
- [illegible] **Appuntamento [illegible] cinema**

CANALE 5

- 7,10 **La grande vallata**, telefilm
- 8 — **Una famiglia americana**
- 8,55 **Première**
- 9 — **Love boat**, telefilm
- 10 — **I Jefferson**, telefilm
- [illegible] **[illegible] mia**, conducono Gino Rivieccio e Lino Toffolo
- 12 — **[illegible]**, conduce [illegible] Bongiorno
- 12,40 **Il pranzo è servito**, conduce Corrado
- 13,30 **Cari genitori**, conduce Enrica Bonaccorti
- 14,15 **Il gioco delle coppie**, conduce Marco Predolin
- 15 — **Agenzia matrimoniale**, conduce Marta Flavi
- 15,30 **Cerco e offro**, rubrica
- [illegible] — **[illegible]**, [illegible]
- 16,30 **Canale 5 per voi**, condotto da Rita Dalla Chiesa
- 16,57 **[illegible]**
- 17 — **Doppio s[illegible]**
- 17,30 **[illegible]**
- 18 — **OK il prezzo è giusto**
- 19 — **Il gioco dei 9**
- 19,45 **Tra moglie e marito**
- 20,25 **Striscia la notizia - La voce dell'innocenza**, con Ezio Greggio e Raffaele Pisu
- 20,35 **Telemike**, conduce Mike Bongiorno
- 23,20 **Maurizio Costanzo Show**, talk-show.. Ospiti tra Daniele Luciano Michelini, Fausto Gardini
- 0,55 **[illegible] - La [illegible]** (replica)
- 1,05 **Première**
- 1,12 **Lou Grant**, *«Hollywood»*, telefilm
- 2,10 **Première**, I trailers

[illegible] 1

- 7 — **[illegible]**, cartoni
- 8,30 **SuperVicky**, telefilm
- 9 — **[illegible] Mindy**, telefilm
- 9,30 **Agente Pepper**, telefilm
- 10,30 **Simon & Simon**, telefilm
- 11,25 **Première**, attualità
- 11,30 **New York New York**, telefilm
- 12,30 **Barzellettieri d'Italia**, varietà
- 12,33 **Chips**, telefilm, *La gente della Valle*
- 13,30 **Magnum P.I.**, telefilm, *Fortunati al gioco*
- 14,30 **Smile**, varietà, conduce Gerry Scotti
- 14,35 **Deejay television**, musicale
- 15,[illegible] **Barzellettieri d'Italia**, varietà
- 15,27 **Première**, attualità
- 15,30 **Batman**, telefilm
- 16 — **Bim bum bam**, cartoni
- 18 — **Arnold**, telefilm
- 18,30 **Barzellettieri d'Italia**
- [illegible] **L'incredibile Hulk**, telefilm
- [illegible] **Gemelli in blue jeans**, telefilm, *Bello come James*
- 20 — **[illegible]**, cartoni, *Caccia al tesoro*
- 20,30 **Calcio. Grasshoppers-Sampdoria**, Coppa delle Coppe da Zurigo
- [illegible] **I-Taliani**, telefilm, [illegible] I Trettré, *Un libro al sugo*
- 23,15 **[illegible] il mondiale** (10ª puntata). Ospite lo stopper della nazionale Riccardo Ferri e l'allenatore [illegible] Liedholm
- 23,45 **Grand Prix**, settimanale motori[illegible] condotto [illegible] Andrea De Adamich
- 0,55 **[illegible] d'Italia**, di Antonio Ricci
- 0,58 **Première**
- [illegible] **[illegible] Trek**, telefilm, *Nell'arena coi gladiatori*
- [illegible] **Kronos**, telefilm, *Invasione*

[illegible] 4

- 8,30 **Ironside**, telefilm, *Il vero volto [illegible] verità*
- 9,25 **[illegible]**, trailers
- [illegible] **Una vita [illegible] vivere**, teleromanzo
- 11 — **Aspettando il domani**, teleromanzo
- 11,20 **Così gira il mondo**, teleromanzo
- 12,15 **Strega per amore**, telefilm, *La grande rapina*
- 12,40 **Ciao ciao**, cartoni
- 13,40 **Buon pomeriggio.** In studio: Patrizia Rossetti
- 13,42 **Sentieri**, teleromanzo
- 14,30 **Topazio**, telenovela
- 15,[illegible] **La valle dei pini**, teleromanzo
- 15,52 **Veronica, il volto dell'amore**, telenovela
- 16,45 **General Hospital**, telefilm
- 17,35 **Febbre d'amore**, teleromanzo
- 18,30 **Star '90**, conduce Alessandro Cecchi Paone
- 19 — **[illegible] tanto amati**, conduce Luca Barbareschi
- 19,30 **Mai dire sì**, [illegible]
- 20,30 **Anastasia**, film di Anatole Litvak, con Ingrid Bergman, Yul Brynner
- [illegible] **Spenser**, telefilm, *Amico leale, nemico mortale*
- [illegible] **Congresso del partito [illegible] italiano**, news
- 0,30 **Principe [illegible]**, film di Pino Mercanti, con Mariella Lotti, Massimo Serato
- 2,30 **Première**, trailers

TV FLASH

LA GRANDI [illegible] BAUDO

Alle 20,30 su Raiuno

[illegible] Grandi e Paolo Villaggio saranno i padrini dei ragazzi dell'Accademia dello spettacolo nella sesta puntata [illegible] «Gran Premio», condotto da Baudo. In gara, le squadre del «Castello» (Trentino e Friuli), della «Spiga» (Puglia e Calabria), [illegible] «Caravella» (Liguria) e della «Fonte[illegible] (Lazio, Abruzzo e Molise). La Grandi, è alla prima apparizione pubblica dopo la nascita del figlio Edoardo.

SUTRI A «BELLITALIA»

Alle 17,10 su Raidue

La rubrica di curiosità naturalistiche si occuperà della festa popolare di Sant'Antonio a Sutri, festeggiata da circa un millennio [illegible] [illegible] giostra di cavalli, guerrieri e dame. [illegible] programma, saranno mostrate antiche immagini di via Caracciolo a Napoli e un servizio sulle tombe etrusche di Vetulonia, [illegible] [illegible] in [illegible] di abbandono.

[illegible]

Alle 22,20 [illegible] Raidue

Una intervista all'attore [illegible]ricano Sylvester Stallone, realiz[illegible] nella [illegible] casa di Los Angeles, sarà proposta da «1990 mode», il programma [illegible] attualità e [illegible] ideato [illegible] Vittorio Corona. Negli altri servizi, il racconto della vita delle «top [illegible] deb»; un'inchiesta sulle mode giovanili a Cesena e un'intervista con l'attrice Stefania Feola, «sosia» di Jessica Rabbit.

TUTTO [illegible]

Su Raiuno e Italia 1

Il presidente del Coni Arrigo Gattai parteciperà alla puntata del «Gioco più bello del mondo» alle 14,20 su Raiuno. Altri ospiti Gianni Rivera, componente del settore tecnico della Figc; l'[illegible] calciatore Franco Causio; il cantante Gianni [illegible] e il figlio di Gattai, Bruno. Lo stopper della Nazionale Riccardo Ferri è protagonista della puntata di «Viva il mondiale» alle 23,15 su Italia 1. La seconda parte del programma è dedicata alla Svezia.

LE VOCI DEI GRANDI

Alle 22,10 su Raidue

Ogni giorno i maggiori esponenti della politica mondiale, da Bush a Gorbaciov a Papa Giovanni Paolo II, parlano al mondo attraverso i loro portavoce ufficiali. Chi sono questi uomini? Per la prima volta «Tg2 Dossier» li ha riuniti per un confronto. Parleranno così, Marlin Fitzwater, portavoce ufficiale della Casa Bianca, Ghennadi Gerassimov, portavoce del ministero degli Esteri dell'Urss e Joaquin Navarro, direttore della sala stampa vaticana.

MONTECARLO

Telegiornale: 13,30; 20; 22,50

- 12,45 **Specchio della vita**
- [illegible] — **Sport news - Sportissimo**
- 14,30 **Clip clip - Snack**
- 15,30 **Girogiromondo**
- [illegible] — **[illegible] il campione**, [illegible]
- [illegible] Tv [illegible], con Carla Urban
- [illegible] **Il paroliere**, gioco
- 19 — **Autostop per il cielo**, telefilm
- 20,30 **Conto alla rovescia**, film di Robert Altman con James Caan
- [illegible] **Pianeta neve**
- 23,05 **[illegible] Sport**
- 24 — **I due mondi di Kevin**, film

[illegible] TV

- 14,30 **Usa today**, quotidiano
- 14,45 **Rocky e i suoi amici**, cartoni
- 15,15 **Mariana**, telenovela
- 16,15 **Pasiones**, telenovela
- 17,15 **Señora**, telenovela
- 18,15 **Branko e le stelle**
- 19,30 **Transformer**, cartone animato
- 20 — **Barzellette**
- 20,30 **Io e Caterina**, film di e con Alberto Sordi, Edwige Fenech
- 22,30 **Caccia al 13**
- 23 — **Reporter [illegible]**
- 23,30 **Night Heat**, telefilm
- 0,30 **I [illegible] dell'erotismo**

SVIZZERA

Telegiornale: 13; 17,45; 19,45; 22,15

- 14,55 **Boccaccio & C.**
- 15,45 **Ieri... e l'altro ieri**
- 16,20 **Victor**
- 16,35 **Il cammino della libertà**
- 17,15 **Natura amica**
- 17,55 **Un cartoon al giorno**
- 18 — **Supernonna**, telefilm
- 18,25 **A proposito di... [illegible]**
- 19 — **Attualità sera**
- 20,20 **Agente [illegible] - [illegible] Russia con amore**, [illegible] Sean Connery
- 22,25 **[illegible] da [illegible]**
- 23,55 **Teletext - [illegible]**

CAPODISTRIA

Telegiornale: 18,45; 22

- 15,30 **Calcio.** Campionato spagnolo
- 17,15 **Snowboard show**
- 17,30 **Supervolley**
- 18,15 **[illegible] spotlight**
- 19 — **Fish eye**
- 19,30 **Sportime**
- 20 — **Juke box**
- 20,30 **Speciale campo [illegible]**
- 22,10 **Mon-gol-fiera**
- 23,10 **Tennis - ATP Tour**, attualità
- 0,10 **Basket - Campionato [illegible] Regular Season: Chicago Bulls-Boston Celtics** (replica)

CINQUESTELLE

Telegiornale: 14, 19,30

- 9 — **[illegible] con Cinquestelle**, [illegible]
- 12,30 **Medicina 33**, rubrica
- 15 — **Pomeriggio insieme - Ciao ragazzi**
- 18 — **Passioni**, sceneggiato
- 19,30 **Cristal**, telenovela
- 20,30 **Orlando Furioso**, sceneggiato
- 22,30 **Italia a 5 stelle**
- 23 — **Speciale con [illegible]**

VIDEOMUSIC

- 7 — **Corn Flakes**
- 8 — **I video della [illegible]**
- 11,30 **Easy Listening**
- 12,30 **On the air**
- 13,30 **Super hit**
- 14,30 **Hot line**
- 15,30 **On the air**
- 19,30 **Bliss in concerto...**
- 20,30 **Super hit**
- 21,30 **On the air**
- 23,30 **Blue Night**
- 0,30 **Notte rock**

ITALIA 7

- [illegible] — **Più forte dell'amore**, novela
- 15,40 **Storie di vita**, teleromanzo
- 16,10 **Capriccio e passione**, novela
- 17,20 **Supersette**, cartoni
- 19,40 **Il segreto di Jolanda**, novela
- 20,30 **La poliziotta [illegible] [illegible]** (viet. 14), film di M. Tarantini [illegible] E. Fenech, Alvaro Vitali (comico)
- [illegible] **Colpo grosso**, quiz
- 23,10 **Agente [illegible] L. K.**, film di Jesus Franco [illegible] Ray Danton, Dante Posani
- 1 — **Colpo grosso**, quiz, replica
- 1,50 **La strana coppia**, telefilm

RETE A

- 14 — **Il tesoro del sapere**, programma educativo
- 15,30 **Al [illegible] Magazzini**, telenovela
- 16 — **Un amore in silenzio**, telenovela
- 17 — **Gli incatenati**, telenovela
- 18 — **Un uomo da odiare**, telenovela
- 20,25 **Gli [illegible]** telenovela con Christian Bach
- 21,15 **Un amore in silenzio**, telenovela con Erika Buenfil
- 22 — **Un uomo da odiare**, telenovela con Edith Gonzales

[illegible]

RADIOUNO

Giornali radio: 6; 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23

6,00-9 Ondaverde; 6,32 Pack; 6,40 Cinque minuti insieme; 6,45 Ieri al Parlamento; 7,20 [illegible] regionali; 7,30 Gr1 lavoro; 7,40 Quotidiano [illegible]; 9 [illegible] anch'io '90; 10,30 Italia, Italia, Italia! 11 Gr1 - Spazio aperto; 11,10 Aspettando Maddalena; 11,30 Dedicato alla donna; 12,03 Altra voce; 12,05 Via Asiago Tenda; 13,20 Musica ieri e oggi; 13,45 La diligenza; 14,03 Angela; 14,44 Tre canzoni tre; 15,03 Megabit; 16 Il Paginone. 17,30 Radiouno jazz '90; 17,55 Ondaverde camionisti; 18,05 Musica [illegible] '900; 18,30 Musica sera. Microsolco che passione; 19,20 Gr1 mercati; 19,25 Audiobox; 20,20 Mi racconti una fiaba?; 20,30 Radiouno serata. Giovedì Jazz; 22,49 Oggi al Parlamento; 23,05 La telefonata; Raistereouno: 18-24.

RADIODUE

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30

6-7,30 Il buongiorno di Radiodue; 7 Bollettino del [illegible] 8 Un poeta un attore; 8,05 [illegible] presenta, 8,10 Altra voce; 8,45 Un [illegible] al giorno; 9,10 Taglio di Terza; 9,34 Un [illegible] d'a[illegible] 10 Speciale Gr2; 10,13 A video spento; 10,30 [illegible] 3131; 12,10 [illegible] regione - Ondaverderegione; 12,45 Impara l'arte; 14,15 Programmi regionali; 15 Il giorno del giudizio; 15,30 Gr2 Economia; [illegible] Pomeridiana; 17,32 Tempo giovani; 18,32 Il fascino discreto della melodia; 19,50 Radiocampus; 20,10 Le ore della sera; 21,30 Le ore della notte; 22,19 Panorama parlamentare; 22,50 Le ore della [illegible] «Teatro della [illegible]» Raistereodue 15-24.

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,20; 9,45; 13,45; 14,45; 18,45; 20,45; 23,53

6 Preludio; 7 Calendario musicale; 7,30 Prima pagina; 8,30 Concerto del mattino (1ª parte); 10 Il filo di Arianna; 10,45 Concerto del mattino (2ª parte); 11,45 Giornale Radio Tre - Notizie flash. Succede in Italia; 12 Foyer; 14 La Rapsodia unghe[illegible] di Franz Liszt; 14,10 Inferno di Dante; 14,48 Succede in Europa; 14,53 I fatti della cultura; 14,58 Un libro al giorno; 15 Novanta anni di musica italiana; 15,45 Orione. Informazioni, cultura e musica; 17,30 Informagiovani; 17,50 Scatola sonora (1ª parte); 19,15 Terza pagina; 19,45 Scatola sonora (2ª parte); 21 Un ballo in maschera. Melodramma; 23,20 Blue note; [illegible] Il [illegible] di mezzanotte. Raistereonotte 24-6.

ECONOMICI

(segue da pagina 20, 1° fascicolo)

19 Vendita alloggi

PROMOAFFARI 59.20 libero Settimo recente ingresso su soggiorno 2 camere [illegible] bagno mutuo permuta.

PROMOAFFARI [illegible] libero Vanchiglia 2 camere cucina bagno riscaldamento autonomo L. 78 milioni dilazionabili.

PROMOAFFARI [illegible] libero via [illegible] pressi veterinaria minialloggio [illegible] bagno interno L. 48 milioni mutuo.

[illegible] DI [illegible]
Impresa [illegible] villette a schiera, pronta consegna - via Orbassano angolo via Cimarosa. Per informazioni telefonare 928.867.

RIVOLI centro storico nuovo soggiorno 2 camere cucina giardino privato box auto. Tel. 780.1220.

RIVOLI corso Susa recente panoramico ampio salone 2 camere tinello cucinino biservizi box. Esim 958.1625.

RIVOLI
In nuova palazzina libero camere soggiorno angolo cottura bagno box. Gabetti vende. Tel. 57.57.

RIVOLI prestigioso centrale salone 4 camere cucina doppi servizi 2 terrazzi box. GIS 953.4475.

RIVOLI (Tetti Neirotti) villa a schiera recentissima 3 camere cucina servizi terrazzo tavernetta box e giardino. Tel. 561.2688.

SAGOR 901.4439 Bruino nuova villa su 2 livelli di salone 3 camere cucina biservizi seminterrato 750 mq giardino.

SAGOR 901.4439 Orbassano villa di salone 2 camere cucina biservizi seminterrato mq 150 giardino mq 900 L. 295 milioni.

SANTENA CENTRO
palazzina signorile splendido alloggio soggiorno grande cucinino 2 camere bagno 90 mq circa box 2 macchine affare L. [illegible] milioni. Statuto 521.2272.

S. DONATO occupato 3 camere cucina servizi [illegible] investimento L. 135 milioni. Metacasa 781.848.

S. DONATO via Saccarelli ingresso 2 camere cucina bagno economico. Casamercato 242.2580.

[illegible] libero 2 camere tinello cucinino bagno affare L. [illegible] intermediari [illegible]. Tel. 749.2248.

SETTIMO (Pescarito) [illegible] recente condominio [illegible] 9° 2 vani cucina ampio wc box giardino. Tel. 869[illegible]21.

SIGNORILE libero via Nizza ampio [illegible] 3 camere studio cucina [illegible] L. [illegible] Immobiliare Associati 606.334.

S. [illegible] impresa vende ultimo alloggio con box in palazzina signorile in [illegible] zione mutui permute. Tel. 932.170.

S. MAURO libero in [illegible] alloggio di 3 camere cucina bagno terrazzo e box L. [illegible] milioni Agenzia tel. [illegible]

S. PAOLO piano [illegible] con grande [illegible] salone 3 camere cucina doppi [illegible] 2 cantine. Tel. 385.9404.

S. RITA adiacente libero 2 camere tinello cucinino servizi mutuo [illegible] Telefonare 319.5856. Ore ufficio.

S. [illegible] (via Barletta) [illegible] recente piano [illegible] camera tinello cucinino bagno [illegible] ascensore [illegible] dilazionabili. Tel. 473.0387.

STUDIO DATA vende in blocco via Adige casa indipendente piano terra uso negozio piano 1° 2 alloggi mq 190 complessivi terrazzo cortile 3 box. Tel. 519.057.

TAIT 513.931 libero adiacente piazza Guala signorile recente 9° ed ultimo piano saloncino 2 camere cucina bagno.

[illegible] 513.931 libero Borgo Vittoria (via Coppino) recente spazioso 2 camere tinello cucinino ingresso bagno.

TAIT 513.931 libero in via Genova (Italia '61) piano alto termo ascensore ottimo 3 camere cucina bagno.

TECNOKASA 545.562 Crocetta via Lamarmora ufficio libero 3 camere bagno piano 2° mq 75 L. 185 milioni.

TORINO ANTICA Barriera di Milano camera cucina servizio 2° piano con ascensore libero. Tel. 447.4287.

TORINO ANTICA corso Brunelleschi 5° piano libero mq 90 con posto auto luminoso con pertinenze. Tel. 447.4287.

TORINO ANTICA corso Galileo Ferraris 5° piano no ascensore 80 mq libero. Tel. 447.3930.

TORINO ANTICA Leini casetta 150 mq più terreno mq 1200 libera. Tel. 447.3933.

TORINO ANTICA via Principi d'Acaja 3° piano no ascensore 3 camere cucina servizi. Tel. 441.233.

TORINO ANTICA via Sommariva 4° piano 2 camere cucina servizi libero. Tel. 447.4287.

TORINO
via Pietro Cossa 115 interno 22 impresa vende alloggi signorili in piccola palazzina pronta consegna. Visite in cantiere anche sabato e domenica. Tel. 712.102.

VAL SAN MARTINO
villa unifamigliare con giardino per complessivi mq 490 su 2 piani più mansarda. Gabetti vende tel. 57.57.

VANCHIGLIA libero soggiorno 2 camere [illegible] bagno terrazzino ristrutturato [illegible] Ill Portico 835.544.

V[illegible] CENTRO
appartamento di camera cucina bagno con sottostante negozio con retro. Gabetti vende. Venaria corso Garibaldi n. 48. Tel. 493.792.

VENARIA nuovo recentissimo ottime metrature e rifiniture salone 3 camere cucina biservizi box L. [illegible] milioni meno mutuo permuta. Utip 51[illegible].

VIA AMATI
angolo via Salmon
NUOVA COSTRUZIONE
signorile vendiamo appartamenti composti da: soggiorno cucina 1/2 camere servizi box. Telefonare
G.S.I. 311.1767.

VENDESI [illegible] via Cialdini, quattro camere cucina biservizi piano alto, L. 200 milioni. No agenzia. Tel. 403.4826.

VENDO alloggio panoramico due stanze salone cucina servizi casa epoca. Tel. 011 349.9075 dopo le ore venti.

VIA Catania impresa costruisce e vende in palazzina signorile di prossima costruzione alloggi con riscaldamento indipendente ascensore finiture di pregio e possibilità di scelta materiali box auto. Tel. ore ufficio allo 011 518.041 - 541.934.

VIA CAVOUR
piazza Fusi ampio mansardato di 5 camere cucina bagno da ristrutturare occupato. Gabetti tel. 57.57.

VIA Cernaia adiacente appartamento [illegible] prestigioso 165 mq stabile signorile L. 470 milioni. Tel. 669.2962.

VIA Cogne [illegible] piano 2 camere cucina recente costruzione L. 145 milioni. [illegible] 273.5361.

VIA LAGRANGE
frazionamento
stabile signorile
completamente ri[illegible]
vendesi direttamente
negozi uffici alloggi
ATTICO PANORAMICO
BOX POSTI AUTO
una realizzazione
Gima S.p.A. tel. 011 506.6222 - 506.81

VIA Veronese libero 2 camere tinello con cucinino bagno cantina box giardino comune G.R. L'Immobiliare 011 320.534.

VIBERTI prestigioso piano alto salone cucina abitabile 3 camere studio 2 bagni mq 160 volendo box. Tel. 596.165.

VILLA precollinare recente libera finiture alto pregio unifamiliare mq 300 con alloggio custode e parco mq 6000 volendo permute. Saim 596.493.

VILLA Settimo pressi [illegible] IV Novembre [illegible] volendo bifamiliare 6 vani biservizi tavernetta [illegible] box giardino permute. Il Portico [illegible].544.

VILLE a schiera vicino Santena [illegible] 3 camere cucina tripli servizi mansarda tavernetta 2 box mq 250 più giardino L. 250 milioni dilazioni. Tel. 011 606.1412.

[illegible] in [illegible] 3 lati giardino, 250 mq abitazione L. 1 milione 100 mila il mq. Pressi Avigliana. Tel. [illegible] [illegible] sepiomonte.

VINOVO seria impresa [illegible] direttamente [illegible] palazzina 3 piani alloggi [illegible] camere soggiorno cucina biservizi terrazzo ascensore. Informazioni tel. 962.364.

VOLPIANO
via Novara piano alto [illegible] tinello cucinino bagno L. [illegible] milioni. Gabetti vende. Tel. 57.57.

VOLVERA [illegible] in palazzina ampio ingresso 2 camere cucina servizi cantina e box L. 98 milioni. Multicase 534.124.

[illegible] Francia, bilocale bagno vendo uso ufficio o single, belle possibilità. L. [illegible] milioni. Telefonare ore ufficio 749.3596.

20 Domande affitto

A.A.A.A.A.A.A. STIMOCASE 530.434 cerca [illegible] per 8/12 mesi vuoti [illegible] ufficio foresteria senza vostra spese.

A.A.A.A. KOMARCO SAS cerca [illegible] transitorio no equo canone alloggi vuoti o arredati senza vostra spesa. Tel. 533.914.

A. MULTINAZIONALE cerca uso foresteria per dipendenti 2 camere cucina bagno in Torino centro o Rivoli. Tel. 549.409.

A. UNICASE ricerca alloggi e ville vuoti e arredati anche primo [illegible] per dirigenti uso[illegible]. Tel. 331.840.

[illegible] cerca in affitto [illegible] 3/4 vani servizi in Torino Centro massime garanzie. Tel. ore ufficio 535.882.

[illegible] non residente [illegible] appartamento vuoto/arredato periodo transitorio, serietà e referenze. Tel. 752.035.

COMMERCIANTE referenziato cerca alloggio in affitto 120 mq circa Torino Sud o Moncalieri. Tel. 851.223. Ore negozio.

[illegible] privato cerca arredato mq 60/70 [illegible] camera Centro offresi referenze per tale seconda abitazione. Tel. [illegible]

[illegible] aeronautico trasferito cerca transitorio un appartamento [illegible] in affitto. Tel. 740.489.

INGEGNERE di nota società accessori automobilistici cerca appartamento vuoto arredato contratto foresteria. Tel. 619.808.

INGEGNERE trasferito [illegible] arredato per periodo un anno ottime referenze. Tel. [illegible].

21 Offerte affitto

A.A. CASAFFITTI alloggi in S. Rita 3 camere cucina servizi vuoto uso transitorio o foresteria. Tel. 503.097.

A. ABBIAMO alloggio vuoto in casa signorile mq 120 con box contratto foresteria o seconda casa. Tel. 332.407.

A. ABBIAMO arredato bene corso Cosenza panoramico camera tinello servizi L. 470 mila seconda casa. Tel. 553.129.

A. ADIACENTE Ponte Sassi signorile mai abitato saloncino 2 camere cucina biservizi L. 1 milione. Tel. 587.634 Medi 90.

A. IN palazzina prestigiosa con giardino via Servais arredato bene salone 3 camere cucina doppi servizi box, L. 1 milione 550 mila. Tel. 885.8580.

A. PIAZZA Arbarello 1° piano prestigioso ufficio 2 saloni 2 vani servizi L. 1 milione 700 mila. Tel. 587.634 Medi 90.

ABBIAMO vuoto signorile largo Francia salone 2 camere cucina 2 bagni solo società foresteria. Sercasa 380.581.

AFFITTASI corso Trapani, arredato signorile elegante alloggio soggiorno 2 camere e referenziati. Tel. 699.0379 Valentino.

AFFITTASI [illegible] '61 [illegible] mansarda arredata [illegible] 3 vani e bagno [illegible] transitorio. Tel. [illegible].0379 Valentino.

AFFITTASI [illegible] foresteria vicinanze piazza Statuto in stabile d'epoca, salone 3 camere cucina e [illegible]. Telefonare al n. 531.334.

AFFITTO alloggio ammobiliato 2 camere cucina bagno zona Politecnico solo professionista non residente. Tel. 535.601.

AFFITTO alloggio mq [illegible] completamente arredato contratto 2 anni L. 800 mila mensili. Tel. 273.5361.

AFFITTO uso foresteria in casa signorile 3° piano ascensore salone 2 camere cucina biservizi. Statuto tel. 521.2272.

AFFITTO zona centrale in stabile prestigioso uso foresteria alloggio ammobiliato salone 2 camere tinello cucinotto doppi servizi. Tel. 741.2650.

CASABELLA servizi immobiliari affitta arredato 2 camere tinello servizi altro stesso casa monolocale. Tel. 596.044.

[illegible] via XX [illegible] ufficio 180 mq piano 5° ingresso 9 camere e servizi. Fimmater Immobili tel. 557.0021.

[illegible] centro affittasi libero subito al casetta bifamigliare 4 vani tavernetta giardino. Tel. 596.044.

CORSO Duca [illegible] affittasi uso [illegible] salone 2 camere servizi 1° piano canone 900 mila. BCS tel. 502.773.

CORSO Giulio Cesare (Barriera Milano) con rate pari affitto, alloggio di 2 camere cucina bagno. Tel. 561.2597.

CORSO Montecucco libero signorile uso transitorio o foresteria 2 camere tinello biservizi mq 85. Fincl 505.891.

CORSO Re Umberto angolo corso Matteotti affittasi ufficio 6 camere e servizi. Tel. 538.000 - 561.2083.

CORSO Sommeiller vuoto signorile salone 2 camere cucina abitabile bagno cantina L. 950 mila. Tel. 544.793.

CORSO Trapani affitto signorile [illegible] bene salone 2 camere tinello cucinino servizio L. 950 mila mese. Tel. 319.6960.

CORSO Trapani vuoto signorile salone 3 camere cucina bagno cantina box L. 1 milione 400 mila. Tel. 544.793.

CORSO Vittorio - Vinzaglio adatto studio/ufficio mq 220. Nazionale Immobiliare 561.2688.

DI SALVATORE 587.183 affitta accogliente monocamera appoggiamento arredato confort discrezione no solitazione.

EUROFID 598.644 in affitto/riscatto ufficio via S. Massimo - corso Vittorio prestigioso ristrutturato 5 camere bagno adatto studio medico/plurifunzionale.

[illegible]
prestigioso ufficio corso Vittorio 2° piano pressi Monumento 11 locali per 380 mq eventuale posto auto. Tel. 557.6529.

[illegible]
uffici in palazzo d'epoca corso Vittorio pressi corso Re Umberto piano nobile mq 385 per 10 vani. [illegible] mq 450 per 12 vani non abbinabili. Tel. 557.6535.

IPI 511.382 corso Vinzaglio adiacente affittiamo uso ufficio appartamento 8 vani doppi servizi signorile.

ISTITUTO TOR[illegible] IMMOBILIARE Porta Nuova mansarda vuota con servizi mq 30 L. 300 mila mese. Tel. 319.2332.

[illegible] **DORA** [illegible] affittasi vuoto 1 camera, tinello cucinino ingresso servizi a L. 280 mila acquistando i mobili. Tel. ore ufficio 521.4755.

MANSARDA affittasi studenti impiegati L. 120 mila mensili più cauzione no abitazione servizi esterni. Tel. 965.7964.

[illegible] Sofia [illegible] vuoto 2 [illegible] a L. 300 mila acquistando i [illegible] Tel. ore ufficio [illegible]

PIED À TERRE zona signorile semicentrale riservato elegante in bella casa uso saltuario L. 400 mila. Tel. 581.735.

PRECOLLINA arredato prestigioso salone 3 camere cucina 2 bagni cantina L. 1 milione 800 mila. [illegible] 544.793.

STUDIO DATA affitta uso foresteria zona piazza Statuto salone 2 [illegible] ingresso bagno. Tel. 519.057.

[illegible] arredati C[illegible] parcheggio segreteria traduzioni telex Wp-Dp ore 8-20, sabato 8-12. telefonate 557.6258.

UFFICI CENTRALI
in modernissimo [illegible] arredati zona centrale [illegible] immediata. Servizi segreteria [illegible] riunioni [illegible] più magazzini. Tel. 31.321.

UFFICIO adiacente corso Stati Uniti 4 vani ingresso bagno piano 2° no ascensore L. 800 mila. Tel. 540.601 - 533.588.

UFFICIO piazza [illegible] (adiacente) piano rialzato casa epoca signorile 4 vani ingresso bagno. Madeleri 749.2719.

VIA Sommariva (Lingotto) alloggio di [illegible] [illegible] arredato ottimo con rate pari affitto. Tel. 535.908.

25 Artigiani, ecc.

[illegible] L. [illegible] L. [illegible] tappezzeria L. [illegible] mila inclusi. Telefonare ore pasti al 506.9779.

36 Nautica

AUTOMAR [illegible] Comitti [illegible] Mariner barche [illegible] Barberis Tecnomarine. Via Tunisi 50. Tel. [illegible].

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend

A.A. AFFARE Costa Smeralda Piccolo Pevero recente panoramico su golfo villino soggiorno camera cucinino terrazzo giardino. Studio Sanlo 752.931.

A. BAGNOLO vendo casetta abitabile con terreno in stupenda posizione a L. 19 milioni. Tel. 011 647.343.

A. 400.000.000 collina [illegible] ampio cascinale mq 600 in ristrutturazione con [illegible] mila mq terreno. "La Borsa" 385.482.

B Cesana Torinese in bella [illegible] d'epoca ristrutturata [illegible] 2 bilocali [illegible] indipendenti. Tel. 0121.72.494.

AFFARE L. 33 milioni Rocca Vignale a pochi km da Savona zona turistica 2 camere soggiorno recente. Tel. 011 65.20.

AFFARE rustico a Castiglione d'Alba mq 200 su 2 piani mq 4000 [illegible] vigneto L. 35 milioni. Tel. 682.1110.

[illegible] offriamo per L. 60 milioni un bilocale con balcone come nuovo a pochi minuti dal mare e dal nuovo ippodromo reddito sicuro. Tel. 0182 543.035.

[illegible] vicinanze offriamo villetta da costruire con [illegible] mq terreno progetti già approvato L. 40 milioni e L. 600 [illegible] mensili. Tel. 0182 543.035.

ALTA VALLE SUSA
Bardonecchia, Oulx, Cesana, Sauze d'Oulx impresa prenota splendidi alloggi. Tel. Sea 011 562.110 - 562.540.

B Pragelato alloggi liberi [illegible] cucinotto bagno terrazzo box da L. 65 [illegible]. Mutuo. Tel. 0121.72.494.

A 1 km da Claviere [illegible] con [illegible] dino privato recente L. 33 milioni dilazionabili. Tel. 011 65.20.

[illegible] bellissima mansardina tutta altezza bilocale 55 [illegible] pressi borgo Vecchio. Iva 4%. tel. 877.567.

[illegible] **S. SPIRITO** [illegible] mt mare attico ampio salone [illegible] cucina bagno terrazza. Tel. [illegible].

CASCINA [illegible] con [illegible] altan di [illegible] libera 19 km [illegible] Arma [illegible] Taggia [illegible] rurali e civili bellissima [illegible] ne. Interfim tel. [illegible]

[illegible] a Cigliano km 35 [illegible] Torino. 4 camere bagno box L. 41 milioni sufficiente 10% [illegible]. Sabatelli Immobili 011 656.358.

CASETTA soleggiata 2 km da Cuorgnè 2 camere 4 vani camino ampio sottotetto nuovo ricavabile grande mansarda giardino L. 43 milioni. Tel. 011 471.118.

CASETTA Villarotto Chisone centro paese 5 vani cantina [illegible] vendo L. 42 milioni. [illegible] 0121 501.277.

CASETTA zona Crescentino 2 piani fuori terra salone 3 camere cucina bagno box giardino L. 105 milioni. Tel. 747.728.

[illegible] affare L. 74 milioni dilazionabili ingresso soggiorno cottura camera servizi, 2 balconi doppia esposizione posto auto vista mare. Tel. 0182 543.198.

CHIUSANO & C. Champoluc 1 camera soggiorno angolo cottura servizi box auto giardino privato mutuo. Tel. 812.4008.

COSTA AZZURRA
A) Nizza e Cannes, costruendi appartamenti [illegible] terrazze vista mare piscina.
B) Nizza, costruendi mono e bilocali vicinanze spiaggia. Tel. 011 557.6137.

[illegible] **AZZURRA** Cap d'Ail [illegible] camere cucina abitabile signorile vista mare. Per appuntamenti Tel. 011 [illegible]

[illegible] da Nizza a Cannes [illegible] appartamenti e ville [illegible] Fr. [illegible] in poi. Tel. 011 761.591.

[illegible] **AZZURRA** I.D.L. vende alloggi ville terreni [illegible] Montecarlo [illegible] Cannes. Tel. 0171 926.090.

COSTA SMERALDA Portisco sul mare vendiamo [illegible] panoramici centro [illegible] sports porto. Tel. 011 830.218.

[illegible] stupendo cascinale mq 800 su 2 piani terreno 1500 mq [illegible] casa. Saiq 750.1319.

[illegible] villetta recentissima soleggiata panoramica ampia unità abitativa su 2 piani più seminterrato sita su mq 3000 di terreno recintato L. 354 milioni meno mutuo. Utip 516.998.

GIAVENO e vicinanze ultimi alloggetti L. [illegible]. Tel. 937.6337 pomeriggio.

HASTON & ASTON
Ba[illegible] alloggio [illegible] arredato di 110 mq soggiorno 2 [illegible] doppi servizi cucina posto auto. Tel. 637.3629/36.

IMMOBILIARE LA [illegible] Torgnon ottima esposizione bilocale [illegible] giardino [illegible] 106 milioni. Tel. 0165 43.741.

INV. IMM. cerca in cittadina di media grandezza del Piemonte stabili signorili. Tel. 011 516.283 - 516.886.

ISTITUTO TORINESE IMMOBILIARE Bussoleno vicinanze cascina indipendente L. 5 milioni a rate. Tel. 319.2332.

ISTITUTO TORINESE IMMOBILIARE Carmagnola cascina rustica bifamiliare giardino mutuo. Tel. 319.2332.

ISTITUTO TORINESE IMMOBILIARE Chivasso pressi casetta indipendente L. 5 milioni a rate mensili. Tel. 319.2332.

ISTITUTO TORINESE IMMOBILIARE Lanzo vicinanze casetta ristrutturata con mansarda mutuo. Tel. [illegible].

[illegible] **TORINESE** [illegible] [illegible]tino vicinanze cascina indipendente prato e vigneto mq 17 mila. Tel. 319.2332.

LOANO immediato entroterra grande [illegible] multi familiare da frazionare ottima anche per investimento reddito L. 100 milioni e dilazioni. Tel. 0182 543.198.

MATTIE Parco Dell'Orsiera, vendesi rustico in parte ristrutturato. Tel. 935.0455.

MONTGENEVRE chalet di 7 appartamenti bi e trilocali. Alle prestazioni di costruzioni di fronte alle piste piano Sud. Tel. Dyon 011 [illegible]

MONTGENEVRE
SERRE CHEVALIER
2 [illegible]
BRIANCON
SESTRIERE
sci [illegible] inverno
vende mono bi trilocali sulle piste in residence nuovi
MUTUO 100%
TEL. DYON 839.7478.

PIETRA LIGURE (Giustenice) vendo grande rustico e terreno circostante con licenza ristrutturazione. Tel. 019 612.236.

PIETRA LIGURE 50 [illegible] mare ingresso soggiorno cucinotta camera bagno L. 38 [illegible] a rate. Tel. 019 647.267.

[illegible]**ONTE** di Pinerolo casetta recente [illegible] terreno soleggiatissimo panoramica. G.R. L'Immobiliare 320.524 - 0121 22.789.

RIVIERA LIGURE
Grimaldi Settore Turistico ricerca appartamenti e ville per propria clientela. Definizione rapida e per contanti. Tel. 011 580.201 int. 332.

SALICE D'ULZIO [illegible] centralissimo arredato mq 60 soggiorno/letto cucinino bagno posto auto. Sarim 518.801.

SARDEGNA Portisco vendo bellissimo trilocale arredato, giardinetto, vista mare. Tel. [illegible] 587.014.

S. DAMIANO D'ASTI casa da ristrutturare centro paese 9 camere ampio cortile vendo. Tel. 011 364.491.

SERRE CHEVALIER recente vicino impianti vendiamo appartamenti ottima occasione anche da reddito. Tel. 011 65.20.

SESTRIERE Borgata nuova [illegible] costruzione in ultimazione 8 alloggi bi/trilocali spaziosi, box auto mutuo fondiario impresa vende. Tel. 0121 71.608.

SESTRIERE condominio Sud-Ovest vendesi trilocale con servizi L. 95 milioni. Stimcasa 909.6960.

SESTRIERE via La Gleise [illegible] impresa vende direttamente mono/bi/trilocali [illegible] zione stupende appena ultimati. Finiture di pregio, riscaldamento a contatore, monoblocco, portineria, servizi condominiali, box auto, ultime cantinette. Tel. 011 518.041 - 541.934.

SPOTORNO [illegible] palazzo signorile 50 mt mare impresa Cosso vende ultimi eleganti bilocali con posto auto. Tel. 019 645.601 - 745.343.

[illegible] 500 mt centro commerciale villa unifamigliare vista mare garage e giardino. Tel. 019 647.267.

SVIZZERA Veysonnaz vendesi prestigiosi chalets composti da soggiorno cucina 4 camere mansarda. Tel. 539.159.

TECNOKASA 545.562 Sestriere [illegible] signorile panoramico saloncino 2 camere cucina posto [illegible] L. 210 milioni.

TORINO ANTICA Aze cascina mq 250 abitabili da ristrutturare con terreno e laghetto splendida esposizione. Tel. 447.4287.

VILLETTA
nuovissima collina pinerolese (Prarostino) soggiorno cucina 2 camere bagno 5000 mq terreno recintato tutti i servizi L. 145 milioni. IMIT 0121 77.356.

ZONA Avigliana Col del Lis pressi sciovie rustici in parte ristrutturati vendesi da L. 28 milioni. Tel. 747.875.

285.000.000 Supinigi a 20 minuti casa subito abitabile con magazzino 1500 mq di giardino vendesi con affitto a riscatto. Il Punto 515.561 - [illegible]

46 Ville, app., camere per [illegible]ze, affitto

AL mare Loano Borghetto, affittiamo alloggi: maggio L. 300 mila, giugno L. 460 mila, luglio L. 900 mila, agosto L. 1 milione 200 mila, settembre L. 400 mila. Borghetto tel. 0182 970.675 Loano tel. 019 672.827.

A Numana "Riviera del Conero" affittiamo settimanalmente: villette case a schiera residence con piscina. Catalogo gratuito e dépliant "Visitando le Marche". Interessanti offerte speciali. Casa Vacanze - 60026 Numana (An). Tel. 071 739.0157. Orario: 9/13 e 15/19.

BIBIONE spiaggia - mare pulito, affittiamo appartamenti - villette sul mare, prezzi vantaggiosi. Telefonatemi, invierò le fotografie. Tel. 0431 430.428.

47 Alberghi, pensioni, residences

ALBENGA Hotel Tiziano 0182 50.800 - 42.873 vicino mare, soggiorni invernali L. 29 mila pensione completa.

A Milano Marittima golf, 130 tennis, [illegible] ippico, terme, pineta, parco naturale. Hotel Savini XVIII traversa, 14 telefonare allo 0544 994.719 fax 991.634 prim'ordine, sulla spiaggia privata, piscina idromassaggio, parcheggio coperto, giardini, piano bar, animazione, menù scelta, colazione, buffet. Giugno, settembre L. 62 mila, luglio, fine agosto L. 79 mila, agosto L. 89 mila.

ANDORA residence San Francesco 0182 87.391 affittasi appartamenti settimanalmente, piscina giardino bar.

DIANO MARINA Hotel 2 Torri 0183 495.170, 50 mt mare centrale scelta menù familiare prezzi modici.

FINALE LIGURE Hotel Regina vicinissimo mare stazione scelta menù ascensore servizi L. 38 mila. Tel. 019 692.929.

LOA[illegible] Albergo [illegible], ascensore, scelta menù, servizi, fronte mare, inverno maggio L. [illegible] Pasqua L. 58 mila, 17/4 1/5 L. 45 mila. [illegible] 019 667.561.

MILANO MARITTIMA [illegible] Biancaneve pineta al mare, parco, piscina, idromassaggio, palestra. Pulimino terme. Apertura marzo. Telefonare allo 0544 991.715.

PASQUA al mare appartamenti per vacanze arredati telefono Tv bar giardino parcheggio. Residence Riviera Arma di Taggia. Tel. 0184 43.008 - 011 331.768.

PIETRA LIGURE Hotel Rosa *** 019 612.628 camere con servizi telefono spiaggia privata scelta menù, tranquillo nel verde.

TERZA ETA' un servizio Consil che assicura le più valide soluzioni per scegliere il soggiorno più personalizzato in presidi socio-assistenziali. Tel. 011 749.6816.

50 Smarrimenti

[illegible] grigio nome Nedeadi chi lo trova scriva a: Publikompass 6025 - 10100 Torino.

51 Occasioni

MERCATINO del mobile usato e nuovo. Espo[illegible] strada del [illegible] 34, tel. 436.2084, pomeriggio dopo 15,30.

[illegible] rinnovo vetrine vendiamo con [illegible] del 40%: una cucina laccata grigio, una in [illegible] una [illegible] melaminico, un armadio laccato bianco, tavoli pranzo, tavolini salotto, divani. Dione via S. Quintino 5 Torino, tel. 512.820.

52 Varie

A.A.A.A.A. GIOIELLERIA compra vende oro argenteria monete gioielli massimi prezzi. C.so Peschiera 161, tel. 334.832.

A. A. COMPRIAMO argenteria gioielleria e mobili antichi valutando massimo. Tel. 812.2327 via Mazzini 27.

A. ACQUISTO mobili '800 e primi '900 argenti bronzi e oggetti vari. Telefonare ore negozio Artantica 837.346.

A. REALIZZERETE di più su oro monete preziosi argento numismatica, francobolli ecc. Tel. 0000.561. Via Riamondo 47.

CLINICA DI GENOLIER
tra Ginevra e Losanna, informa la sua fedele clientela che ha ampliato la specializzazione di chirurgia plastico-ricostruttiva e riabilitazione orale protesico-chirurgicale con l'apertura di un nuovo reparto dentale di odontologia moderna ed odontostomatologia, diretto da uno fra i più famosi luminari del settore ed ideatore del sistema di implantologia dentale. Informazioni e catalogo: Secretariat Italie - Department Odontostomatologie, Clinique de Genolier, Ch - 1261 Genolier.

PULISGOMBRO snc. Sgombro cantine alloggi altri locali, acquisto mobili, giocattoli d'epoca. Telefonare [illegible].

RETI e materassi tutte le misure e modelli, anche ortopedici, in fabbrica. Via Servais 16, tel. 749.5256.

SGOMBERO locali acquisto mobili '800 primi '900 quadri tappeti argenteria bronzi e oggetti vari. Parris 875.298.

LA STAMPA
TORINO
CRONACA
Giovedì 22 Marzo 1990 · via Marenco 32, telefono 65.681

Lo sgomento dei parenti in aula durante l'udienza. Sopra, il titolare del cinema, Raimondo Capella. In basso, il procuratore generale, Silvio Pieri

Incendio cinema: per quattro imputati il processo [illegible] è definitivamente chiuso

Due anni per 64 morti

Miti condanne (patteggiate) per lo Statuto

In un'udienza ricca di tristezza [illegible] di sussurrati rancori, il pro[illegible] d'appello per la tragedia [illegible] cinema Statuto s'è chiuso a metà. Quattro dei nove imputati hanno «patteggiato», come consente il nuovo codice di procedura penale; ammettendo la proprie responsabilità, hanno scritto la parola fine all'odissea giudiziaria che si trascina da quella maledetta domenica 13 febbraio 1983, quando nel locale devastato [illegible] rogo persero la vita 64 spettatori.

Questi quattro imputati [illegible] dovranno mai andare in carcere, escono per sempre dalle aule di giustizia con la condanna che, tramite i difensori, c[illegible]no [illegible] concordato con l'accusatore. Una condanna infinitamente più lieve di quella subita in tribunale; così mite da essere coperta dalla condizionale.

Il patteggiamento è stato chiesto, e ottenuto, da Raimondo Capella, proprietario della sala della morte; Amos Donisotti, che diresse i lavori di ristrutturazione del cinema; Antonino Iozzia, operatore; Nello Palandri, vigile [illegible] fuoco, membro della commissione di vigilanza che 9 anni fa sanciva: «Statuto sicuro».

Per Capella, Donisotti [illegible] Palandri il processo è terminato con questa pena: [illegible] anni [illegible] testa. In primo grado, nel dicembre 1987, s'erano sentiti infliggere rispettivamente 8, 7 [illegible] 5 anni [illegible] [illegible] Iozzia [illegible] concordato la condanna in 1 anno e 6 mesi (in tribunale aveva avuto 4 anni).

In aula c'erano una decina di familiari [illegible] vittime dello Statuto. Immaginabile il loro stupore, all'annuncio degli avvocati dei quattro «patteggiatori» (Badellino, Geo Dal Fiume, Lozzi e Rossomando): «Signor presidente, i nostri clienti hanno deciso di concordare la pena». Ancor più immaginabile il loro sconcerto nell'ascoltare l'entità del castigo che accusati e pg hanno ritenuto equo.

Ad acuire meraviglia e scoramento [illegible] parenti; il disputare tra gli avvocati e il dottor Ianni sugli sconti di pena e sulla concessione (poi, negata) della [illegible] menzione» [illegible] condanna sul certificato penale dei «patteggiatori». Un disputare di triste effetto perché ha, seppur fugacemente, introdotto in una vicenda [illegible] gigantesco dolore una scena [illegible] ai mercati [illegible] non a un Palazzo di Giustizia.

Così, mentre la Corte s'è riunita in camera di consiglio per stilare la sentenza «patteggiata», [illegible] familiari h[illegible] mormorato rabbia [illegible] smarrimenti: «64 morti [illegible] quei signori [illegible] la cavano come se avessero rubacchiato», «Che giustizia [illegible] questa che scende a patti con chi ha ammesso la [illegible] colpa?».

Il pg Ianni ha tentato di spiegare: «E' [illegible] male minore. In [illegible] il processo per lo Statuto si prescrive [illegible] gli imputati non incorreranno in alcuna conseguenza. Come se la sciagura dello Statuto non fosse mai avvenuta. Almeno, così, una condanna rimane loro addosso».

Per i familiari, parole incomprensibili o comprese ma rifiutate: «No, è una vergogna che i colpevoli della [illegible] dei nostri cari non debbano passare nemmeno un giorno in cella». Nulla, ancora, ha potuto il disquisire del dottor Ianni sull'imminente prescrizione. [illegible] 90 per cento avrebbe spazzato via tutto».

Proprio tale percentuale, lasciando un lieve margine [illegible] dubbio, ha convinto Capella, Donisotti, Palandri e Iozzia a concordare la pena. Una decisione sofferta perché il patteggiamento, se da [illegible] lato allontana lo spettro del carcere, dall'altro equivale ad ammissione di responsabilità per 64 morti.

Capella, nell'attesa della sentenza, ha confidato triste: «Dovrò spiegare la scelta ai miei tre figli. Spero capiscano. I familiari d[illegible] vittime? Comprendo i loro sentimenti. Con [illegible] sono stati sin troppo buoni».

Il processo continua, invece, per quegli imputati assolti in primo grado (Paolo Renzovich, Emiliano Carratta e Giuseppe Micheletti-Titá): [illegible] potrebbero dichiararsi colpevoli quando già [illegible] tribunale ha [illegible] cito la loro innocenza? Continua anche per il prefetto Antonio Di Giovine [illegible] il tappezziere Anastasio Ricci che ricorrono contro condanne a 6 e 4 anni: «Prescrizione o no, [illegible] vogliamo essere assolti».

[illegible] Giacchino

Il procuratore

«Evitata la prescrizione e salvo il principio morale»

Questi quattro patteggiamenti non rappresentano una nuova sconfitta della giustizia?

Il procuratore generale Silvio Pieri ha risposto: «Sì, forse, ma non più che in altri casi. Certo, [illegible] costituiscono una soluzio[illegible] entusiasmante. Però, mi pare la meno negativa. Insomma: quasi sicuramente il processo per [illegible] tragedia dello Statuto non riuscirà ad approdare alla corte di Cassazione entro [illegible] 13 agosto, giorno in cui scatterà la prescrizione. E, allora, in tal caso, cosa sarebbe rimasto? Nulla. Come se la sciagura non fosse mai avvenuta. L'inchiesta, [illegible] primo verdetto, tutto [illegible]rebbe [illegible] cancellato. Così, almeno, s'è salvato [illegible] principio morale della condanna».

Quindi, era inevitabile che la Procura generale (l'organismo che sostiene l'accusa nei procedimenti d'appello, ndr) accettasse di patteggiare?

«Sì. Questa decisione non è stata presa [illegible] cuor leggero. Quanto ne abbiamo discusso, prima di giungere alla conclusione che costituiva il male minore. Insomma, cosa sarebbe stato meglio: andare avanti e pronunciare una bella sentenza che poi sarebbe rimasta priva [illegible] conseguenze o patteggiare? Così, almeno, delle condanne restano. Come resta il risarcimento. Ripeto: non avremmo mai pensato ad una cosa del ge[illegible] se [illegible] ci fosse stato lo spettro della prescrizione».

Se la giustizia fosse stata meno lenta, [illegible] tale spettro [illegible] sarebbe materializzato. Insomma, sette anni [illegible] sono bastati nemmeno per arrivare alla [illegible]tenza di secondo grado.

«E' il solito, vecchio discorso. Comunque, in questa vicenda, i tempi lunghi sono anche stati dovuti alle complesse pratiche per risarcire i congiunti».

Però, se il processo in appello fosse stato più celere... S'è iniziato un anno fa. Non pensa si sia perso del tempo?

«Non credo proprio. La corte ha ritenuto [illegible] compiere altre indagini ordinando nuove perizie. E, si sa, le perizie richiedono tempi lunghi».

Certo che passare [illegible] una condanna di 8-7 anni di carcere ad una di due [illegible]... «Le pene irrogate dal tribunale [illegible] molto forti per [illegible] reato colposo. Nell'infliggerle, più che della gravità della condotta, sicuramente censurabile, degli accusati, si tenne conto delle tremende conseguenze di quella condotta».

Le indagini dei CC alla Gran Madre

Un altro nero è stato pestato

C'è stata un'altra barbara aggressione ad un senegalese, il giorno prima delle sprangate ai d[illegible] lavavetri di colore che hanno portato in carcere tre teppisti italiani.

Lo hanno scoperto ieri sera i carabinieri del nucleo operativo, nel corso di un controllo effettuato in piazza Gran Madre. Il giovane che ne è stato vittima, [illegible] fronte agli uomini del tenente Polvani, ha trovato il [illegible]raggio di raccontare la sua drammatica avventura. Si chiama Sari Labbi, ha 30 anni, viene da Daker, dice di fare lo scultore del legno. Ora ha [illegible] bocca sfigurata, il labbro gonfio, trascina faticosamente una gamba.

«E' accaduto venerdì 16 - racconta -, poco dopo le 23. Stavo per entrare nel bar che [illegible]'è qui, dietro [illegible] chiesa, per comprare un birra quando mi [illegible] trovato davanti sei persone. Tutti ragazzi, tutti italiani. Mi hanno preso in giro chiedendomi perché ero venuto in [illegible] Paese tanto freddo. Se non stavo meglio al caldo. Poi sono cominciate le botte: mi hanno colpito con i calci e con una sbarra di legno. Ho il labbro spaccato, ecchimosi dappertutto. Non potevo scappare perché sono invalido; ho una necrosi alla testa del femore. Mi ha raccolto, per terra, un signore anziano. Gli ho chiesto di chiamare un'ambulanza. Lui mi ha caricato sulla sua macchina e mi ha portato all'ospedale. Mi hanno medicato dicendo che sarei guarito in una decina [illegible] giorni. Speriamo davvero, perché il labbro mi fa molto male. Parlo [illegible] fatica».

Non ha rancore verso gli assalitori: «Voglio bene agli italiani, tanti italiani vogliono bene a me. Chi si comporta così [illegible] gente che [illegible] capisce. Come non capisce il prete della Gran Madre che, tutte le [illegible], ci cac[illegible] dalle scalinate della chiesa. Dice che sporchiamo, che lasciamo bottiglie [illegible] bottiglioni. Qualcuno lo fa, ma non tutti».

Sari Labbi ha un sogno, quello di mettere su un piccolo laboratorio artigianale: «Le mie sculture piacciono, [illegible] abbastanza bravo. Potrei guadagnare bene. Adesso posso scolpire solo ogni tanto».

Di fronte ai carabinieri [illegible] vuole ammetterlo, ma non ha una casa, adesso dorme dove può, anche sotto i ponti: «Ho dovuto lasciare la soffitta in via Monferrato perché il proprietario doveva rifare i tetti. Ma forse [illegible] solo una scusa per mandarmi via».

[a. con.]

ALTRI SERVIZI A PAGINA 5

Sari Labbi, di Dakar, ha 30 anni

I NUMERI

ACQUA, CHI LA PAGA
(Comuni serviti dall' Aam, in milioni)

COLLEGNO	1335
GRUGLIASCO	1260
VINOVO	405
VOLPIANO	285

Fonte: Acquedotto municipale

Il costo-acqua

Chi paga (e quanto la paga) l'acqua nei Comuni della cintura? Collegno è il primo della lista: spende un miliardo e 335 milioni l'anno, Grugliasco 1 miliardo e 260 milioni. Solo di [illegible] milioni è il «tributo» di Vinovo [illegible] di 285 quello di Volpiano

IL NOSTRO GIOCO

I milioni di Vedo!

La [illegible] passa per Rivoli

Tanti premi per chi tenta la fortuna di «Vedo!». Il milione in gettoni d'oro messo in palio ieri è stato rivendicato [illegible] Olinda Bessone di Rivoli. Assegnato in provincia anche il secondo premio: Germano Genotti di Rivoli ha vinto mezzo milione in buon[illegible] acquisto Mega e Sidis.

Czeslan Rybnik [illegible] Torino [illegible] è aggiudicato, con quattro assi, trecentomila lire in buoni acquisto. A Felice Delbene, torinese, spettano, [illegible] tre assi, duecentomila lire in buoni. I premi da 50 mila lire in buoni sono stati rivendicati da Maria Magnetti di Lanzo [illegible] Mario Varallo di Torino.

Occhio alle due carte fortunate, ritirate ieri insieme al giornale presso l'edicola di via Roma 23/8 [illegible] Orbassano e presso la rivendita di via Giotto 1 [illegible] Torino. Le vincite vanno rivendicate entro le ore 18 telefonando al numero verde 167.802.005.

La Pantera studentesca ha lasciato tracce delle sue «impronte» su alcune pareti di Palazzo Nuovo

Lettere, il movimento dei prof minaccia di far saltare il '90-'91

Le Pantere con la toga

«Niente aule? Dateci prefabbricati»

Nasce una Pantera con la toga? Pare proprio che stia nascendo un «movimento» di docenti decisi a dar battaglia sulla questione aule, spazi, edilizia all'Università e a Palazzo Nuovo in particolare. Cinquanta professori, in testa il preside [illegible] Lettere [illegible] Filosofia, Adriano Pennacini, hanno firmato una petizione indirizzata a rettore, consiglio d'amministrazione e sindaco. Non è solo l'ennesimo «Sos» alle autorità per dire loro salvateci o periamo. Il gruppo dei cinquanta va oltre. «O si riorganizza Palazzo Nuovo - ha precisato Gianni Rondolino, docente di Storia del cinema - o la [illegible] Facoltà non inizierà il prossimo anno accademico».

Una provocazione? Mica tanto. Detto fuori dai denti in [illegible] incontro in Rettorato, la proposta ha avuto la benedizione del preside, di Gianni Vattimo, di Adriana Lay, di Giuseppe Sergi, di Nicola Tranfaglia intervenuti [illegible] alcuni studenti per lanciare l'allarme alla città. Questa volta sono decisi a non mollare, i cinquanta della petizione. Per ora tirano la volata a un gruppo che si augurano s'estenda alle altre tre Facoltà di «Palazzo d'uovo» come Vattimo ha ribattezzato il contenitore degli oltre 26 mila studenti (meno d'un metro quadrato a testa) che in teoria dovrebbero frequentare i corsi.

Di qui l'interrogativo-invito [illegible] Rondolino ai colleghi: «Perché non creiamo anche noi [illegible] movimento-docenti?». Che significa sostanzialmente questo: basta con lamentele sterili, aggiungiamo la nostra voce a quella degli studenti che chiedono condizioni più dignitose per [illegible] ridurre [illegible] [illegible] a esamificio, ad un'altra usi ascesata. Ed è diventata subito [illegible] [illegible] [illegible] le orecchie degli studenti il primo ruggito della nascente Pantera togata.

Un ponte [illegible] stato prontamente lanciato: «L'idea ci alletta - ha proposto uno dei trascinatori del movimento -: perché [illegible] organizziamo subito una giornata [illegible] lotta insieme, studenti e professori? I nostri sono anche i vostri problemi». In attesa del matrimonio tra «un movimento che non esiste ancora e [illegible] altro che [illegible] c'è più» (parole di Vattimo), il preside Pennacini preferisce corteggiare e rilanciare agli amministratori della città una proposta concreta.

E' la seguente: visto che [illegible] breve scadenza non è possibile costruire aule e parcheggi sul piazzale Aldo Moro, antistante a «Palazzo d'uovo», [illegible] prevede la recente delibera del Consiglio comunale, si allestiscano almeno aule prefabbricate sulla stessa [illegible]. Una soluzione-tampone, in attesa della definizione dell'iter tecnico-burocratico per l'Aldo Moro e del futuribile raddoppio di Palazzo Nuovo sulla vicina [illegible] Italgas. Una via praticabile? In caso contrario i docenti di Let[illegible] hanno preannunciato senza giri di parole quest'ipotesi: faremo saltare l'anno accademico 1990-91. Pennacini chiede anche due immediati incontri: con il rettore Dianzani e con i presidi delle altre tre Facoltà per una nuova ripartizione degli spazi nel Palazzo, peraltro con grossi problemi di sicurezza.

Il rettore Mario Umberto Dianzani

Nello stesso, intanto, l'attività didattica [illegible] ripresa qu[illegible] «normalmente». Le virgolette sono d'obbligo: la normalità qui è precarietà. La presidenza di Lettere non è riaperta perché le tracce lasciate dalla Pantera [illegible] sono tra le più invitanti, murales, manifesti, annunci, slogan, disegni ammiccano dalle pareti, qua e là si raccolgono firme o schede per elezione [illegible] rappresentanti [illegible] vari organismi, si discute, si auspica, si studia o si bighellona.

Si respira aria d'attesa: attesa delle nuove commissioni docenti-studenti, della pulizia nei locali, delle decisioni del rettore e del Comune, dei nuovi passi della Pantera, i cui cuccioli [illegible] sembrano [illegible] obiettivi e strategie unitari. Attendono soprattutto i laureandi che hanno dovuto rinviare (di un mese a Scienze politiche, di due settimane a Lettere, [illegible] una a Giurisprudenza) la discussione delle tesi. Comprensibile la loro voglia di uscire definitivamente e [illegible]nza rimpianti dal Palazzo: gli [illegible] può dar torto?

Guido J. Paglia

PALAZZO NUOVO

Adesso si contano i danni

Qualche vetro rotto, spariti un paio di microfoni, una macchina da scrivere, forzate serrature, imbrattate pareti. Un inventario preciso dei danni a Palazzo Nuovo dopo le recenti occupazioni non [illegible] ancora fatto. Per ora esistono le «segnalazioni» dei presidi alla questura e ai carabinieri. Certo, invece, il conto salato che l'università dovrà pagare alla Sip per un [illegible] «straordinario» di telefax e telefono nei primi giorni della permanenza della Pantera in alcuni uffici delle Facoltà: una bolletta maggiorata di alcuni milioni. A Scienze politiche [illegible] [illegible] segnalano tracce profonde di danni. Più sfortunata la presidenza di Lettere, ancora chiusa: la sala lauree non vede da settimane acqua e ramazza, qui e in qualche dipartimento pernottano a[illegible] alcuni irriducibili della Pantera, qui si sono verificati i furti (Pennacini: «Ma io, sia chiaro, non accuso gli studenti»).

Ieri il primo incontro: «Confrontiamoci»

E l'Arcivescovo va dagli industriali

All'Unione Industriale si è aperto un nuovo capitolo nei rapporti [illegible] Chiesa e imprenditori che ieri, per la prima volta, si [illegible] incontrati in forma ufficiale, anche se privata. Alle 17, l'arcivescovo [illegible] città, monsignor Saldarini, accolto dal direttore Paolo Panzani, [illegible] salito al primo piano dell'edificio in via Fanti ed è entrato nella sala dove era in corso la riunione di giunta.

«Un evento importante - ammette monsignor Saldarini al termine dell'incontro - soprattutto l'avvio di una fase di riflessione per tutti noi». Sollecitato dalle domande dei giornalisti, aggiunge: «Per non correre il rischio di inciampare, si deve guardare nella direzione giusta, in alto, ma anche in basso, quando occorre. E gli imprenditori camminano sulla terra».

L'invito alla concretezza, pur nel trattare argomenti di ampio respiro, etica ed economia, profitto [illegible] produzione, festività, immigrazione (quest'ultima appena sfiorata), non cade nel vuoto. Il semplice cerimoniale (un breve saluto [illegible] presidente Pichetto, seguito dalla replica dell'illustre ospite) si stempera in un'atmosfera attenta ma cordiale, subito calda per l'incalzare di domande. Dice l'arcivescovo: «Sono venuto per imparare». Ricorda che neppure gli riesce di tenere a [illegible] tutti gli appuntamenti annotati nella [illegible] agenda e che il suo cammino è appena intrapreso.

E' indubbio, c'è stato un lungo e profondo distacco [illegible] i due mondi. Lo rileva [illegible] [illegible]za» Pichetto che però rivendica alla propria struttura una «guida etica» e riconosce che è giun[illegible] il momento [illegible] coniugare insieme «il fatto [illegible] credere con il fatto di vivere». Lo conferma monsignor Saldarini [illegible] le [illegible] domande, «condizionate - rileva poi Claudia Matta - da informazioni parziali, per gi[illegible] ricevute da altri settori». Aggiunge però: «Non ci siamo sentiti mai [illegible] accusa, dopo la sua premessa che [illegible] esistono santi o peccatori, ma pers[illegible] che hanno dell'uno e dell'altro».

Infatti, la disponibilità al dialogo dell'arcivescovo colpisce gli imprenditori perché alcuni pensano che le polemiche sul lavoro festivo, potrebbero avere spiacevoli ripercussioni sul tono del dibattito. L'avvocato Gianni Agnelli, che [illegible] ha voluto mancare all'incontro, giudica lo scambio di opinioni «molto interessante, si [illegible] parlato della centralità dell'uomo». Quanto alla polemica sollevata dal vicepresidente della Confindustria Patrucco sulle affermazioni del Papa, sostiene: «Il [illegible] giudizio mi pare molto inopportuno, non lo condivido, comunque lo valuteremo in sede di consiglio [illegible] Confindustria». D'altra parte, il tema del lavoro domenicale [illegible] da approfondire, perché «come per noi è festa la domenica, per altre religioni ci sono giorni diversi».

Carlo [illegible]

L'ingresso di monsignor Saldarini all'Unione industriale

Conclusa l'indagine amministrativa

Morto allo stadio nessun colpevole

[illegible] irregolarità [illegible] illegittimità è [illegible] riscontrata nelle procedure seguite dall'amministrazione». Così la sottocommissione del Consiglio comunale ha chiuso l'indagine nata dalla morte di Vincenzo Pedroni, l'operaio di 21 anni travolto da una frana nel cantiere vicino allo stadio.

L'assoluzione, però, non è completa. Il lavoro dei commissari ha dimostrato che la macchina degli [illegible] tecnici, messa di fronte al proliferare di nuovi cantieri, segnò [illegible] passo.

L'incidente avvenne lo scorso 19 settembre. Pedroni lavorava alla costruzione di una fognatura, per conto [illegible] [illegible] micro-impresa di subappalto sprovvista di autorizzazione. Lo scavo, lungo [illegible] metri e privo [illegible] paratie antifrana, gli crollò addosso, uccidendolo. Immediate, due domande. L'assegnazione degli appalti avveniva in modo corretto? I direttori dei lavori [illegible] nell'effettiva possibilità [illegible] controllare quanto accadeva nei cantieri?

La commissione ha risposto [illegible] un sì al primo quesito: [illegible] procedure per affidare 217 miliardi di lavori sono sempre state conformi alle disposizioni in materia. Se irregolarità ci sono state, dunque, non dipendono [illegible] errori degli uffici tecnici.

Il sistema delle direzioni, invece, appare piuttosto confuso. All'epoca dell'incidente, i tecnici incaricati erano 94: di questi, 39 si occupavano al massimo di due cantieri, mentre altri 24 dovevano addirittura controllarne più di cinque.

E [illegible]: «Tecnici sperimentati, con 15-20 anni di anzianità, erano responsabili di lavori per importi [illegible] poche centinaia di milioni; mentre giovani ingegneri appena assunti s[illegible] stati responsabilizzati con lavori per 8-9 miliardi».

Una situazione che gli stessi tecnici comunali avevano denunciato, giungendo a minacciare [illegible] sciopero. Ma che la sottocommissione non individua come responsabile della morte di Pedroni. Del resto, non era il suo compito. L'ultima parola spetta [illegible] magistrato.

BOLLETTINO [illegible]

Giovedì 22 marzo

PREVISIONI

su Piemonte e Valle d'Aosta, cielo sereno o poco nuvoloso, nella mattinata aumento [illegible] nuvolosità con possibili locali precipitazioni. Venti: deboli o [illegible] da Ovest. Visibilità: [illegible]. Temperatura: in diminuzione la massima.

[illegible]

[illegible] IN CITTA'	
MASSIMA	[illegible]
MINIMA	12,1
MEDIA	18,1

[illegible] ultimi 50 anni		
MASSIMA	27,8	11 marzo 1990
MINIMA	—7,8	6 marzo 1971

UN ANNO FA

MASSIMA	[illegible]	MINIMA	9,4

AEROPORTO DI [illegible]			
MASSIMA	23,8	MINIMA	[illegible]
PRESSIONE			1022 hPa
UMIDITA'			46%

[illegible] (Caselle)	
Nelle ultime 24 ore	0 mm
Totale di [illegible]	3,8
Normale in questo mese	59,7
Totale di questo anno	5,5

[illegible] a cura di Walter Ferreri dell'Osservatorio [illegible]mico di Torino

IL SOLE: sorge alle ore 6 e 29 minuti; [illegible] 18 e 44

LA LUNA: si leva alle ore 4 e [illegible] minuti; [illegible] alle ore 13 e 37 minuti

Primo quarto 4 marzo ore [illegible]

Luna piena 11 marzo ore 12

Ultimo quarto 19 marzo ore 15

Luna nuova 26 marzo ore 22

MERCURIO: a 199 milioni di Km dalla Terra, distanza in diminuzione

[illegible] al telescopio mostra una falce 69 volte più piccola di quella lunare

MARTE: proiettato nel Capricorno.

GIOVE: la sua luce gialla è due volte più intensa di quella di Sirio.

SATURNO: sorge a Sud-Est verso le ore 3 e 15 minuti

IL FENOMENO: alle ore 19 la Luna occulta Marte; l'evento è osservabile bene in Messico. In Italia potremo vedere una congiunzione prima dell'alba di domani

Specchio dei tempi

«Vivono da nababbi, evadono il fisco e al Politecnico [illegible] agevolati» - [illegible] impiegate e [illegible] infermiere dai compiti amministrativi - «Incidente, [illegible] mancanza di pietas» - Sperimentale, ma c'è

Un lettore ci scrive da Udine:

«Desidero risollevare un problema che angustia gli [illegible] del Politecnico, figli [illegible] lavoratori dipendenti. Il Consiglio di Amministrazione ha stabilito [illegible] costo delle tasse e del tesserino mensa in base [illegible] fasce differenziate che penalizzano, ancora una volta, la categoria dei lavoratori dipendenti, che con il mod. 101 e il 740 non possono nascondere niente.

«E tutto questo in un Paese in cui (dalle notizie di ogni giorno) su 60.000 professionisti e lavoratori autonomi, sottoposti [illegible] indagine, solo ottomila hanno presentato denunce veritiere dei redditi. Nello stesso Paese dove tanti professionisti, nono[illegible] i rilevanti introiti, [illegible] rilasciano ricevute fiscali, o le rilasciano dimezzate con [illegible] forzata complicità del cliente, costretto a fare buon viso a cattivo [illegible] gioco; in un paese in cui il titolare della salumeria dichiara 6 milioni, [illegible] il commesso della stessa; [illegible] denuncia trenta. Queste fasce differenziate, gratificano quei "nullatenenti" che possono permettersi un tenore di vita da "nababbi".

«La conseguenza di questa giustizia fiscale, è che molti studenti [illegible]o al servizio mensa, e si cibano di scatolette che a lungo andare pregiudicano la loro salute.

«La mia proposta è di ripristinare le tasse e le tessere mensa con gli importi di prima come si fa in alcune Università [illegible]li, dove le tasse sono uguali per tutti, la mensa costa solo 1500 lire (a Udine, per esempio) e gli aiuti vengono forniti a [illegible] [illegible]lle Regione, [illegible] "veri" capaci, meritevoli e bisognosi.

«Il metodo nuovo potrebbe essere applicato in America, dove il sistema fiscale funziona per tutti i cittadini, e [illegible] solo, come in Italia, per i soli dipendenti».

Ronco Anselmi

Una lettrice ci scrive da Cuorgnè:

«In questi ultimi tempi si fa un gran parlare di carenza [illegible] infermieri nelle corsie degli ospedali e con ragione. Perché allora, non sopperire con personale Amministrativo che potrebbe dare molto aiuto quale: rispondere al telefono, prenotare [illegible] e/o visite, compilare tutti quei fogli che la burocrazia richieda. Ciò toglierebbe molto lavoro ai pochi infermieri che potrebbero dedicare più tempo al malato.

«Non si può dire che manchino segretarie, anzi, ad un concorso per [illegible] posti [illegible] Applicata Amministrativa, ci sono [illegible] ben 250 domande».

Luisella Bussacchetti

L'assessore comunale ai Servizi Demografici ci scrive:

«Rispondo alla lettrice Francesca Tamagno e desidero innanzitutto parteciparle il mio profondo rammarico e la più sentita comprensione per la dolorosa esperienza provata in occasione della estumulazione della [illegible] parente.

«Ritengo però opportuno far rilevare come gran p[illegible] [illegible] operazioni cimiteriali effettua[illegible] in momenti successivi al funerale [illegible] svolgano in condizioni che, se pur non pregiudizievoli dal punto di vista antinfortunistico, [illegible] estremamente disagiate. A ciò occorre aggiungere che nel [illegible] in questione si sommano anche oggettive diffi[illegible] operative derivanti dalla vetustà della sistemazione dei loculi e dalle forme di sepoltura in [illegible] cinquanta anni fa.

«Da alcuni anni ci si adopera per attenuare gli elementi di disagio e, quanto meno, per eliminare la pericolosità insita in tali traslazioni, con risultati di indubbio rilievo che però non hanno del tutto eliminato le oggettive difficoltà operative.

«Desidero in ogni caso fugare l'impressione di generale indifferenza degli operatori addetti che, pur effettuando quotidianamente traslazioni di salme e di resti mortali, operazioni indubbiamente sgradevoli per la vista del comune cittadino, cercano di porre in essere il decoro e la compostezza che simili operazioni richiedono. Possono accadere tuttavia singoli episodi che, pur non accettabili sul piano della "pietas", debbono [illegible] considerati più come rari incidenti, sicuramente privi dell'elemento della volontarietà, che come espressione di un cattivo modus operandi.

«Con queste brevi considerazioni non intendo assolvere l'operato di [illegible]anti erano presenti, ma unicamente dare una dove[illegible] spiegazione».

Antonello Angeleri

Una lettrice ci scrive

«Desidero dare [illegible] risposta telegrafica per la lettrice che il 10 marzo denunciava la mancanza di licei linguistici statali in città. Io ne frequento uno a Torino, in via Bidone 9.

«E' un corso di liceo linguistico sperimentale annesso all'Istituto Magistrale Regina Margherita (il telefono della segreteria a cui chiedere altre eventuali informazioni è 650.6491).

Elisa Giorgi

Approvato (con polemiche) il Piano sanitario: delinea la strategia del futuro

Specialisti, per sopravvivere

Così l'ospedale domani secondo la Regione

Passato ieri in Regione il Piano sanitario, un documento importante perché delinea in teoria la strategia dei prossimi due anni, ma in pratica pone [illegible]'ipoteca alla futura amministrazione per un tempo ben più lungo. Le opposizioni hanno contestato più che l'impostazione il modo adottato dalla giunta: [illegible] poteva fare prima, discutere meglio, decidere con ponderatezza. Invece è stato portato al voto all'ultima seduta della legislatura: non è piaciuto al msi che ha votato contro pur condividendo in parte il contenuto (Minervini); [illegible] stato respinto [illegible] un [illegible] dal pci che invece non condivide le linee [illegible] fondo giudicate «controriformatrici», [illegible] quanto riportano in [illegible] piano l'ospedale «inteso come struttura rigida» mentre sono «privilegiati gli interventi specialistici e sacrificati i servizi territoriali per l'assistenza di base». [illegible] consegue per il pci (Calligaro) «una carenza [illegible] attenzione verso l'utente». Non piace l'aver centrato il programma sulle strutture anziché sull'utente, malato o anziano che sia. Non è piaciuto ne[illegible] [illegible] Reburdo (indipendente di sinistra), né ad Ala (verde) che non hanno partecipato [illegible] voto, né a Staglianò («una bassa [illegible]novra di strategia elettorale»).

Concorde il pentapartito che [illegible] espresso il proprio «sì» al documento presentato dall'assessore Maccari ed illustrato dalla relatrice Bergoglio. Per Carletto (dc) si tratta «di una [illegible] di tendenza che qualifica la sanità piemontese». Apprezzamento hanno espresso Gallarini (psdi), Olivieri (psi), Ferrara (pri), Santoni (pli).

Fin qui la cronaca su un argomento sbrigato all'ultimo minuto e che tra luci [illegible] ombre riporta al centro del pianeta sanità i due cardini tradizionali del sistema: l'ospedale e la malattia, lasciando a margine prevenzione e cittadino.

Perché questa scelta? Spiega Maccari: «Abbiamo tenuto conto del trend della popolazione e il suo [illegible] di salute e questi indicano che due [illegible] i momenti su cui puntare: le malattie a rischio (cuore, cancro, infezioni tipo Aids) e le patologie legate all'invecchiamento della popolazione: quindi ortopedia, riabilitazione, malattie vascolari, urologia». Inoltre, aggiunge Maccari, «non si verificheranno riduzioni di ospedali né di posti letto [illegible] qualcuno sta ipotizzando». Una dichiarazione che però contrasta [illegible] ventilati drastici tagli in alcuni ospedali (Fossano, Ceva, tanto per citare). L'eventuale riduzione di servizi ospedalieri in alcuni centri piemontesi rientrerebbe proprio nella cornice [illegible] razionalizzazione globale [illegible] sanità regionale. Si ragiona così: ha senso mantenere un'équipe con [illegible] di primario e aiuti per una divisione di ostetricia che assiste due parti la settimana? Se non ha senso allora è giusto sopprimerla.

Su questi parametri [illegible] [illegible] costruito il Piano e sono stati finanziati i progetti di edilizia sociosanitaria, approvati peraltro prima dell'adozione del documento votato ieri (per non perdere gli stanziamenti statali: [illegible] 2 mila miliardi, di cui 700 destinati a Torino, diluiti in dieci anni). Potenziamento quindi della medicina e chirurgia per le malattie a rischio (cardiologia, cardiochirurgia, trapianti del cuore), aumento di 496 posti letto per malati [illegible] Aids di cui 300 all'Amedeo di Savoia che passa da 160 a 460. L'istituzione di diabetologia in tutti gli ospedali con più di 500 letti. Riqualificare la struttura sanitaria di Torino assegnando specifiche attribuzioni ad alcuni ospedali che devono garantire qualità di servizi specialisti[illegible]: in altre parole alcuni ospedali diventano poli di riferimento regionale ed interregionale [illegible] la cura e la terapia di patologie particolari. Spiega Maccari: «Si volta pagina nel senso che non si vogliono più ospedali strutturati per curare tutti e tutto».

Pier Paolo Benedetto

[illegible]

Trapianti e Trauma-center

Il [illegible] Piano sanitario regionale tende a qualificare le [illegible] ospedaliere puntando su alcune specializzazioni. Così le Molinette diventeranno il centro regionale dei trapianti (cuore e fegato) e [illegible] cardiochirurgia (tra una ventina di giorni [illegible] pronta la [illegible]conda sala, spesa 3 miliardi). Cardiochirurgia anche al Martini di largo Gottardo, Alessandria e Cuneo. Potenziati i servizi di riabilitazione: entrano nella [illegible] pubblica il S. Camillo, l'ospedale Maria Ausiliatrice e il Fatebenefratelli di S. Maurizio Canavese. Servizio di emergenza al Regina Margherita, il Cto diventa trauma-center, il Maria Adelaide istituto ortopedico tipo [illegible] «Rizzoli» di Bologna. Il S. Giovanni Vecchio [illegible] Torino diventerà polo di riferimento regionale per l'oncologia e centro del protocollo dei tumori e della prevenzione. La medicina del lavoro verrà estesa alle sedi ospedaliere dei capoluoghi di provincia.

[illegible]

L'urbanistica resta al palo

Da ieri [illegible] Consiglio regionale [illegible] in vacanza, nel senso che la legislatura ha chiuso. Se ne riparlerà dopo le elezioni con altri uomini e con una giunta che non [illegible] neppure ipotizzabile. Le ultime sedute si sono protratte fino a notte ed hanno messo a dura prova i nervi dei consiglieri ed i partner della maggioranza.

Leggi di grande rilevanza sono state discusse in aula all'ultimo minuto in un'atmosfera [illegible] e litigiosa. Si poteva evitare? Molto poteva [illegible] fatto con più ponderatezza nei [illegible] [illegible] non negli anni passati. E nella fretta è successo di tutto, non certo il meglio. Non [illegible] [illegible] stati votati [illegible] esempio due importanti documenti: la modifica della legge urbanistica («56») che si è tentato [illegible] di salvare con uno stralcio normativo e l'istituzione del fondo per l'innovazione. Bloccati da [illegible] incrociati di socialisti e democristiani: la «56» non piaceva al psi, il secondo alla dc. Diventeranno oggetto di battaglia elettorale con accuse reciproche?

VIA ALFIERI

[illegible] protesta [illegible] fisioterapisti

Contestazioni fino all'ultima ora, in via Alfieri, davanti alla sede del Consiglio regionale. L'altro ieri la popolazione di Montechiaro d'Asti che [illegible] vuole una discarica [illegible] rifiuti industriali, ieri un centinaio di fisioterapisti che chiedevano [illegible] riconoscimento giuridico della professione e un livello retributivo superiore all'attuale. Adesso [illegible] inquadrati come infermieri professionali, vogliono una qualifica più adeguata. I fisioterapisti in Piemonte sono oltre un migliaio. La manifestazione di ieri [illegible] carattere regionale, [illegible] 28 marzo la protesta sarà nazionale.

La commissione blocca 9 autorimesse, solo 2 saranno costruite subito

Parcheggi, [illegible] il piano

La giunta non «osa» la Sala Rossa

L'ultimo «no» è arrivato sui parcheggi a servizio dei mercati. La seconda commissione comunale ha deciso [illegible] non porta[illegible] all'ordine del giorno del Consiglio le delibere che stabilivano i criteri per progettazione, concessione e gestione [illegible] nove rimesse sotterranee.

Sul piano formale, non cambia granché: le delibere erano state assunte dalla giunta con i poteri del Consiglio. Quindi, l'iter previsto può proseguire, a cominciare dalla progettazione (da concludere [illegible] [illegible] giorni). Sotto il profilo politico, [illegible], cambia molto: le delibere dovranno essere approvate dal prossimo Consiglio comunale, essendo quello in carica scaduto proprio [illegible] sera.

I parcheggi avrebbero garantito da un minimo di 3900 posti a un massimo di 6000. Per cinque di essi [illegible] concessione [illegible] assegnata a cooperative di ambulanti aderenti alla Fiva, tutte guidate dal presidente Giovanni Giurato: piazza della Vittoria (300-500 posti); piazza Barcellona (400-600); piazza Crispi (300-600); piazzale don Albera (300-500); piazza Bongasi (600-800).

La Confesercenti avrebbe invece dovuto costruire le rimesse [illegible] delle Torri Palatine (200-300), mercato Crocetta (400-600), piazza Madama Cristina (300-500). Un ultimo parcheggio (piazza Emanuele Filiberto, 200-300 posti) sarebbe invece toccato al consorzio Cst.

Un affare valutabile in alcu[illegible] decine di miliardi: [illegible] [illegible] le necessarie garanzie per il Co[illegible] ha ribadito il rappresentante repubblicano Aldo Ra[illegible]. Aggiunge: «Come sarà coordinata la gestione? Quali saranno i criteri per assegnare i posti fissi? Sono domande decisive, alle quali delibere raffazzonate all'ultimo momento non possono rispondere».

Concorda il comunista Domenico Carpanini: «Riteniamo che realizzare nuovi posti sia importante, e concordiamo [illegible] che sull'ipotesi di coinvolgere le cooperative degli ambulanti. Ma esistono seri dubbi sulla legittimità di una procedura che non identifica la soluzione per gestire i parcheggi a rotazione e delega tutta questa materia all'esterno».

Secondo le concessioni, la gestione delle rimesse sarebbe garantita per 30 anni (gratis) alle società costruttrici. Con una riserva: almeno il 60 per cento [illegible] posti dovrebbero [illegible] a rotazione oraria. Ammette l'assessore [illegible] Legale Andrea Galas[illegible] (dc): «Il problema [illegible] approfondito. Che cosa accadrebbe nella zona di Porta Palazzo, do[illegible] tre società diverse costruirebbero e gestirebbero [illegible] [illegible] Emanuele Filiberto, don Albera e Torri Palatine? Potrebbe avvenire, [illegible] esempio, che i posti costino molto [illegible] più in [illegible] rimessa rispetto a un'altra».

Intanto, la commissione [illegible] dato il «via» ai due parcheggi di competenza comunale: nasceranno sotto il mercato di corso Racconigi (207 posti, 5 miliardi) e in via Ventimiglia (1300 posti, 38 miliardi) a servizio della zona-ospedali.

Giampiero Paviolo

Museo del Risorgimento, aperta fino [illegible] giugno un'importante mostra

[illegible] anni ruggenti di Napoleone

Rivive il Piemonte fra Repubblica e Impero

«Il vecchio regime, nonostante le parziali riforme avviate sin dai primi decenni del secolo dai sovrani sabaudi, si fondava pur sempre sulla diseguaglianza dei sudditi...». Così comincia l'illustrazione della mostra allestita fino al 15 giugno nei saloni del museo nazionale del Risorgimento italiano sul tema: «Rivoluzione repubblicana e impero in Piemonte: 1789-1814». I pannelli, curati dal professor Giorgio Vaccarino, storico, raccontano in breve le vicende storico-sociali del Piemonte e [illegible] Torino in epoca giacobina e napoleonica, fino a costituire un utile sussidio per una rassegna che presentando cimeli originali, ripropone [illegible] testimonianza diretta di quegli anni.

«Rivoluzione repubblicana e impero in Piemonte». E' l'ultimo atto delle iniziative promosse nell'89 per celebrare il bicentenario [illegible] Rivoluzione francese. Dice la dottoressa Cristina Vernizzi, direttrice del [illegible] del Risorgimento: «Nella rassegna si individuano facilmente tutti i passaggi più importanti che hanno caratterizzato le [illegible] epoche a partire dai primi fremiti insurrezionali, fino alla Restaurazione».

La descrizione delle speranze dei torinesi a cavallo fra il XVIII e XIX secolo viene propo[illegible] al visitatore in sequenze [illegible]riodiche che cominciano con le immagini della corte di Vittorio Amedeo III preoccupata [illegible] fronte agli echi della rivoluzione parigina, del sovrano che firma il Trattato di Cherasco e poi [illegible] di crepacuore. Come tanti fotogrammi di un film storico in cui vengono affrontate e sviluppate [illegible] problematiche della nascita del Governo provvisorio e della stagione dei sogni repubblicani, interrotti dalla calata degli austro-russi guidati da Suvarov. E ancora [illegible] [illegible] del dominio imperiale (Torino e il Piemonte diventano [illegible] provincia dell'impero) seguiti dalla disfatta di Napoleo[illegible] e [illegible] ritorno dei Savoia. In questo suggestivo percorso oltre alla figure di Vittorio Amedeo III, di Carlo Emanuele IV scappato [illegible] Torino nel 1798 e [illegible] Napoleone affiorano quelle [illegible] giacobini torinesi [illegible] Ignazio Edoardo Calvo, Giovanni Antonio Ranza e dell'astigiano Vittorio Alfieri.

Fanno da cornice alla [illegible] stampe, acquarelli del pittore [illegible] corte Pietro Bagetti e [illegible] altri artisti che descrissero battaglie e i momenti più significativi della rivoluzione in chiave piemontese. Immagini affascinanti, soprattutto quelle degli [illegible] citi in campo e della Torino dell'epoca con prospettive di boulevards e di piazze, alcune delle quali hanno, al [illegible] l'«albero della libertà».

Ma ciò che più attrae il visi[illegible] [illegible] [illegible] dubbio la collezione di documenti originali sottratti alla polvere degli ar[illegible] del [illegible] del Risorgimento e dell'Archivio storico [illegible] Comune, più altri cimeli provenienti [illegible] musei della regione. Sono in visione tutti gli atti amministrativi e politici che caratterizzarono il passaggio dall'Ancien Régime all'era napoleonica. Fra i reperti c'è un [illegible] berretto frigio di metallo che i «cittadini» di Carmagnola avevano posto in cima all'«albero della libertà». Originali anche l'insegna del Battaglione dei Veliti di Torino donata dall'imperatore nel 1805 e la bandiera della municipalità torinese recante la scritta: «Ville de Turin Department du Pô». Fra gli altri oggetti vengono proposti, in alcune vetrine curate dalla sartoria del [illegible] Regio, gli abiti di moda in quegli anni fra gli aristocratici e il popolo. La visita [illegible] mostra si conclude [illegible] due grandi dipinti in cui sono raffigurati, sorridenti, dopo la sconfitta di Bonaparte e il ritorno dei Savoia a Torino, Vittorio Emanuele I e [illegible] moglie Maria Teresa d'Asburgo.

[illegible] divisa della polizia municipale [illegible] Torino nel 1800. La stampa è visibile nella mostra [illegible] [illegible] [illegible] Risorgimento che [illegible] inaugurata [illegible]

Emanuele [illegible]

Ragazzi, insegnanti e genitori, in rappresentanza dei 70 mila che hanno partecipato al concorso

I Mille sbarcano al Colosseo

Giocanatura, mattina di festa grande

Mille ragazzi hanno festeggiato ieri al Colosseo i vincitori di Giocanatura: una entusiasta rappresentanza di quei 70 mila allievi delle elementari e medie inferiori che hanno risposto al concorso ecologico promosso [illegible] La Stampa, in collaborazione [illegible] con l'Enel e l'assessorato alla Cultura del Comune. Ma anche protagonisti con i loro lavori, esposti dal 2 al 31 marzo, alla [illegible] presso la Promotrice delle Belle arti al Valentino. Accompagnati dagli insegnanti e da qualche genitore, [illegible] arrivati da istituti della città e del Piemonte, ma oltre la metà hanno attraversato l'Italia. Il viaggio più lungo l'hanno affrontato gli studenti della media Frascaro di Supersano in provincia di [illegible].

Allegri, curiosi, i più piccoli [illegible] po' timidi. Ogni momento è stato trasmesso in circuito chiuso sul grande schermo del palco. Così le figure piccole piccole degli intervenuti [illegible] apparse grandi grandi a tutti [illegible] che dalla galleria e a chi sedeva in fondo alla sala, grazie [illegible] sorta di gioco [illegible] le riprese a piano campo e in primo piano. Una sapiente «regia» [illegible] Pino Zappalà di Extramuseum che [illegible] riservato alcune sorprese.

Hanno portato il saluto de La Stampa il vice direttore Pierangelo Coscia e l'amministratore delegato Paolo Paloschi. Poi via alla premiazione coordinata da Bobo, presentatore [illegible] Granteatro. I riconoscimenti (da 500 mila lire a due milioni) [illegible] stati consegnati da Piero Bianucci, redattore capo dei supplementi de La Stampa, e [illegible] professor Federico Peiretti, della giuria.

Ed [illegible] sul palco i vincitori. Emozionati, orgogliosi, soprattutto contenti. Elisa Moretti di Savona confessa che la [illegible] [illegible] ispirata «dal cielo azzurro, dall'erba verde, dalla felicità». Marco [illegible] Paolo Furno di Zimone (Vercelli) dicono di quando «il 26 marzo di un anno fa siamo accorsi su un incendio, richiamati dalle campane a martello», di lì scatta l'incentivo per la ricerca. E poi via via gli altri premiati. In totale sei ragazzi e sei istituti. [illegible] la grande festa [illegible] è riservata a chi è arrivato al traguardo. Per gli altri comincia proprio adesso. [illegible] Federico Peiretti sale in galleria con l'operatore tv e comincia le interviste che sono trasmesse sul grande schermo.

I ragazzi dell'elementare [illegible] Crescentino Serra dicono del loro studio sul Parco Tournon e sul Bosco della Partecipanza: «Abbiamo schedato e raccontato la storia [illegible] ogni albero, concludendo con uno spettacolo teatrale. Si chiama il Nido perduto ed è un dialogo [illegible] uccelli, alberi, bambini». Una nota dolente dagli allievi della media Remmert [illegible] San Maurizio Canavese: «Abbiamo voluto esprimere [illegible] la [illegible] tristezza nel vedere la Stura che muore». E via via tutti gli altri: un'esperienza dal vivo con l'aiuto di un vecchio boscaiolo (media Serina di Oltre il Colle, Bergamo) e con l'ultimo «pecenin», il pettinatore stagionale [illegible] canapa della Val Chiusella (elementare Cascinette d'Ivrea). Alcuni esempi fra i tanti delicati e sofferti per il presente, ma pieni di speranza per il futuro.

Poi i ragazzi cominciano a sfollare in gruppi verso l'atrio. [illegible] prima di arrivare al banco dove, a tutti, sarà consegnato lo zainetto Invicta, ecco [illegible] interviste teletrasmesse in sala. Gabriella del Gran Teatro vuol sapere che cosa resta della esperienza. Un coro: «Amicizia, lavoro sereno senza competitività, acquisizione di un metodo che serve allo studio».

Alle 12,30 si chiude: pranzo in un ristorante del Valentino, poi visita alla mostra di Giocanatura e a La Stampa.

I premiati

L'elenco dei premiati.

Ricerche individuali [illegible] la elementare. Marco e Paolo Furno, classi terza e quarta scuola di Zimone (Vercelli), diario con osservazioni sul bosco. Elisa Moretti, quarta C, Mazzini di Savona, quaderno di ricerche sull'ambiente durante le [illegible]. Daniela Regaldi, clas[illegible] da alla scuola di Gravagliana (Vercelli), ha tracciato una nuova personale sorta di enciclopedia ecologica.

Ricerche individuali scuo[illegible] medie. Daniela Bonza e Nadia Casanova, terza H della Sauro di Imperia Oneglia, ricerca sulle [illegible]. Enrico Fresia, ter[illegible] A della Gonin di Giaveno (Torino), ricerca sui musei e la natura della Valle d'Aosta. Monia Pescante e Matteo Vegro, terza [illegible] della Moro di Carrara [illegible]. Giorgio (Padova), suggerimenti per affrontare i problemi.

Ricerche di gruppo scuole elementare. Scuola di Vaie (Torino), le cinque classi hanno studiato l'acqua, il verde, la storia degli animali e degli abitanti [illegible] paese. Scuola Girodo di Rubiana (Torino), la classe prima ha osservato prati, cascine e boschi. Scuola di Nocera Umbra (Perugia), [illegible] allievi della classe seconda hanno scritto un racconto su una città fantastica nella quale ogni uomo potrà trovare il proprio spa[illegible] vitale.

Ricerche di gruppo scuole medie. Scuola Frascaro di Supersano (Lecce), le terze A, B, C, D hanno studiato l'ambiente del paese. Scuola Gramsci [illegible] Collegno (Torino), seconde A, B, F, H, I hanno preparato uno studio sulla Dora Riparia. Scuola Jacopo da Voltorra (Pisa), le classi prime, e terze A, B, C, le seconde A, B, C, D hanno scritto un libro ecologico sullo stato di inquinamento [illegible] Terra.

Un gruppo degli studenti che hanno partecipato alla premiazione e (sopra) i tabelloni di «Tuttoscienze»

In Provincia

La seduta termina in Procura

La Provincia non ha concluso in bellezza il quinquennio della presidenza Casiraghi. Perché sarà [illegible] Procura della Repubblica ad occuparsi dell'ultima seduta della legislatura: diretto agli uffici [illegible] via Tasso partirà oggi il verbale del dibattito di ieri, in Consiglio, con allegata la documentazione relativa ad un concorso per dirigente del settore trasporti, rimasto incompiuto lo scorso anno dopo le polemiche dimissioni di un commissario, il comunista Marchiaro. Che ora chiede l'intervento del magistrato.

Ma, contemporaneamente, contro lo stesso Marchiaro, partiranno le querele del presidente [illegible] commissione, il psi Cotta Morandini, e di alcuni membri ritenutisi «offesi» dalle dichiarazioni del consigliere comunista. [illegible] particolare per la definizione dell'iter del [illegible] so, «travagliato e misterioso», e dell'esito [illegible] compito scritto, giudicato «drogato».

Comunque lo scottante caso [illegible] concorso troncato dalle dimissioni di Marchiaro - già [illegible] centro di ore di discussioni, molte [illegible] seduta segreta - passa ai consiglieri che usciranno [illegible] voto del [illegible] maggio, perché ieri la maggioranza, pur divisa, ha respinto una delibera che avrebbe annullato [illegible] tutto, temendo ricorsi [illegible] candidati. Il «concorso incompiuto» resta congelato in attesa di decisioni.

Un'eredità poco simpatica perché il dibattito, in periodo preelettorale, ha finito per complicare la vicenda, aggrovigliandola e ammantandola di un significato politico che non aveva. D'altra parte [illegible] problema [illegible] fermo da [illegible] proprio grazie all'indecisione della giunta, incapace di sostituire il membro dimissionario della commissione. [g. b.]

I tre responsabili del pestaggio ai senegalesi oggi vengono scarcerati, ma resta l'accusa

Caccia ai teppisti della Gran Madre

Nella notte blitz dei carabinieri

Mentre i carabinieri hanno cominciato nuove indagini per identificare i [illegible] giovani italiani che hanno assalito venerdì notte il senegalese Sari Labbi, esc[illegible] [illegible] dal carcere i tre teppisti che hanno sprangato, sabato, gli altri due lavavetri nordafricani.

Il sostituto procuratore Marabotto ha firmato ieri [illegible] l'ordinanza [illegible] scarcerazione non ravvedendo rischi di fuga, o di inquinamento delle prove. Nulla è stato invece deciso sulle contestazioni: il giudice, prima di decidere, vuole acquisire altre prove, testimoniali [illegible]. Per il momento resta valida l'ipotesi del «tentato omicidio», [illegible] reato che ha motivato l'arresto da parte dei carabinieri della San Carlo.

I militari del capitano Muggeo e del maresciallo Masia hanno interrogato ieri i due testimoni oculari che martedì [illegible] presentati a La Stampa (e che hanno confermato ai militari il loro racconto), nonché [illegible] titolare del Bar Garden, Emilio Cerrina (che, secondo le dichiarazioni dei senegalesi, aveva proferito nei loro confronti pesanti minacce pochi minuti prima del pestaggio). Di certo l'inchiesta resterà alla Procura, elemento che lascia intuire [illegible] massimo una derubricazione a «lesioni aggravate».

I due senegalesi colpiti hanno intanto deciso [illegible] costituirsi parte civile e si sono affidati all'avvocato Wilmer Perga. Il legale dovrà anche valutare eventuali azioni verso chi li ha bollati come «venditori di fumo», [illegible] [illegible] hashish. Agli atti dell'inchiesta [illegible] c'è infatti nulla che faccia presumere una simile attività.

Gli inquirenti sono convinti che [illegible] si tratti di [illegible] banale episodio della [illegible] sul Po, [illegible] di una aggressione premeditata. «In quel quartiere c'è tensione — spiegano — ed è [illegible]rio il massimo impegno per evitare che trascenda». Tutt'altro che scartata l'ipotesi di una serie di «raid».

Gli investigatori, comunque, ribadiscono: [illegible] senegalesi ben difficilmente trafficano in droga, quel mercato è in mano [illegible] marocchini ed algerini. Improbabile dunque pensare che l'aggressione di sabato sera avesse [illegible] obiettivo gli spacciatori. Più facile pensare ad [illegible] gesto di razzismo».

I tre fermati continuano [illegible] raccontare una versione poco credibile: «Abbiamo urtato un senegalese con lo sportello della macchina. Lui ed un [illegible] connazionale ci hanno aggrediti, abbiamo dovuto difenderci».

Ieri sera, i carabinieri del Nucleo operativo, con l'appoggio [illegible] reparti speciali e di radiomobili, hanno effettuato una retata nella [illegible] di Borgo Po. Sono state controllate decine [illegible] persone, molti africani. Parecchi i nomi noti: da piccoli spacciatori italiani ad elementi di spicco della mala nordafricana. Il mercato della droga, in questa elegante zona [illegible] Torino, sembra tacitamente diviso [illegible] metà fra balordi locali ed extracomunitari. Sono i tossicodipendenti a scegliere, quasi come al supermercato. La droga dei neri [illegible]sta meno, ma [illegible] anche più facili i bidoni: c'è chi [illegible] settimana scorsa ha comperato per eroina brown sugar scaglie di brodo Liebig. Qualcuno se n'è accorto ma qualche altro se l'è iniettato in vena.

Angelo Conti

Sari Labbi, [illegible] [illegible] «E' accaduto venerdì poco prima di mezzanotte. Mi hanno aggredito in sei, mentre [illegible] per entrare nel bar dietro la chiesa»
In alto, a destra, il presidente del quartiere, Luigi Momo

Nel quartiere

«Si incontrano mondi diversi però manca la solidarietà»

Bruno Fragiacomo, comandante la sezione dei vigili urbani Cavoretto-Borgo Po, sorride: «Conosco tutti, per dieci anni ho fatto il vigile di quartiere. Dire che "quelli della Gran Madre" vogliono cacciare i [illegible] sposta la realtà del problema». Allarga le braccia: «Questo è un angolo torinese che fa storia a sé». E racconta dei bei negozi «in ca[illegible] cariche [illegible] storia»; della Torino bene che scende per l'aperitivo, «quasi un rito»; dei bar «punto di incontro per mez[illegible] città». E parla della droga, «leggera, che si vende per strada», [illegible]-6 mila lire a barretta.

L'episodio dell'altra sera, quei ragazzi arrestati perché avevano aggredito tre senegalesi, ha però fatto esplodere [illegible] problema che forse covava da tempo; lo testimonia la raccolta di firme [illegible] la petizione alla Procura [illegible] al Questore. Ma, insistono i commercianti, [illegible] tratta di [illegible] semplice richiesta per maggiori controlli contro lo spaccio»; commercio che «c'è sempre stato», però adesso è «alla luce del sole».

L'ingegner Luigi Momo [illegible] presidente della Circoscrizione: «Non confondiamo droga, immigrati extracomunitari, con[illegible] tra genti di diverso colore di pelle». Anche lui dice che sarebbe sbagliato parlare di razzismo: [illegible] problema di intolleranza come un tempo verso i meridionali; [illegible] si manifesta nei confronti degli extracomunitari, di chi si droga, di chi può dare fastidio». L'intolleranza, [illegible] «avviene anche per una violenza reciproca: chi viene a calpestare il territorio degli altri produce [illegible] certa violenza e chi è intollerante produce intolleranza verso altri. Tutto questo è il prodotto [illegible] una società che riesce sempre [illegible] a comunicare. La Gran Madre [illegible] punto di incontro, tra mondi diversi: manca la solidarietà per confrontarsi».

I carabinieri [illegible] però «preoccupati»: per loro [illegible] razzismo, inutile nasconderci dietro il dito». Prudenti gli agenti di Borgo Po: «Davanti [illegible] nostri uffici, tra le bancarelle, [illegible] [illegible] due nordafricani che vendono accendini; e tutti li rispettano. In piazza Gran Madre ci [illegible] quelli che lavano i vetri; e [illegible] [illegible] si lamenta. C'è chi vende droga: ma [illegible] [illegible] e bianchi».

Quelli della sezione narcotici della Mobile, aggiungono: «Li fermiamo, sono rimessi in libertà; per la nuova legge l'arresto è facoltativo». Poi: «I problemi n[illegible] sono solo [illegible] polizia o di leggi: andate in certe vecchie case e vedrete dove [illegible] come vivono queste persone». La [illegible], [illegible] lavoro: problemi anche di tanti, tanti torinesi. E forse anche da queste realtà, insolute, nascono le intolleranze.

Soprintendenza contro l'assessore per il mercatino dell'usato

Scambiadischi e accuse

«Bocciate» le pagode in piazza Solferino

«Scambiadischi», il mercatino che da domani all'8 aprile riporterà [illegible] piazza Solferino la folla giovane [illegible] meno giovane degli appassionati del vinile da collezione, diventa terreno di scontro fra il Comune e la Soprintendenza alle Belle arti.

«Scambiadischi» [illegible] terrà come l'anno [illegible] sotto una struttura, una tenda [illegible] pagoda, che non è per nulla piaciuta alla soprintendente Clara Palmas, preoccupata per l'aspetto estetico della piazza.

C'è stato un compromesso, l'autorizzazione è arrivata, ma la Palmas ha chiesto di aprire un dibattito su queste «strutture precarie» che ospitano iniziative assortite [illegible] che limita[illegible] [illegible] leggibilità delle piazze cittadine».

Alla conferenza stampa di presentazione dello «Scambiadischi» arrivano gli assessori Giampiero Leo (Gioventù) e Carla Spagnuolo (Commercio).

Leo sottolinea «la necessità di [illegible] a Torino punti d'incontro per i giovani», ma evita la polemica. Tanto ci p[illegible] la Spagnuolo [illegible] aprire il fuoco: «Se lasciamo andare in degrado il patrimonio artistico, ci accu[illegible]. [illegible] se lo recuperiamo, allora diventa intoccabile. E il non [illegible] porta nuovo degrado. E' [illegible] per la [illegible] Giaione, succede qui. Ci dicano pure come dobbiamo usare il patrimonio architettonico, ma usiamolo, facciamolo vivere. Su queste cose rivendichiamo un ruolo di governo».

E il resto della conferenza stampa [illegible] un continuo sottolineare come questo «Scambiadischi», la cui prima edizione l'anno scorso fu un successo da [illegible] mila presenze, non disturberà nessuno, [illegible] sporcherà, non danneggerà la preziosa struttura di piazza Solferino, la quale è stata riportata all'anti[illegible] dignità - pulizia, illumina[illegible] nuova - anche con il contributo della Toro Assicurazioni, i cui uffici si affacciano sulla piazza [illegible] che [illegible] lo sponsor principale del mercatino organizzato da Futura, Radio Popolare, assessorati al Commercio e Gioventù.

«Scambiadischi» numero due, quindi: sotto le famigerate pagode ci saranno i soliti banchetti dei collezionisti e dei commercianti di dischi vecchi, rari, o semplicemente usati. E ci saranno concerti, proiezioni [illegible] video musicali, [illegible] mostra fotografica [illegible] una di antichi fonografi provenienti [illegible] [illegible] personale di John Paul Kurdyla Junior, uno dei più celebri esperti in materia.

Aperto tutti i giorni dalle 15,30 alle 23,30 (il sabato dalle 10), [illegible] mercatino sarà collegato in diretta con Radio Popolare, organizzerà incontri e occasioni [illegible] spettacolo, ridiventerà - [illegible] prevedibile - un posto dove i ragazzi potranno parlare, inventare piccoli commerci, ascoltare musica, e sentirsi meno soli nella città. [g. fer.]

Ex operaio Fiat, grande sostenitore del talento della figlia, la lanciò nel '62

L'addio di Rita Pavone al papà

Si è spento ieri alle Molinette, aveva 78 anni

Martedì [illegible] alle Molinette, a 78 anni, è morto Giovanni Pavone. Era [illegible] padre di Rita Pavone, la cantante diventata idolo della musica leggera italiana nei primi Anni Sessanta. Ex operaio Fiat, grande sostenitore del talento [illegible] figlia, l'uo[illegible] soffriva [illegible] disturbi cardiocircolatori: per questo, qualche tempo fa, aveva dovuto lasciare l'alloggio torinese dove abitava (era divorziato dalla moglie) ed essere ricoverato in una clinica del Cuneese. Martedì mattina, l'aggravarsi delle sue condizioni e il trasporto alle Molinette.

Rita Pavone, che oggi ha 44 anni e vive in Svizzera insieme [illegible] il marito Teddy Reno e i figli Alessandro, 20 anni, [illegible] Giorgio, quindicenne, è arrivata a Torino martedì sera tardi. Molto scossa, ha passato un paio d'ore accanto alla salma del padre: «E' un momento durissimo e [illegible] siamo molto vicini, sia io sia i nostri figli» ha detto Teddy Reno. [illegible] ha aggiunto: «Fu proprio Giovanni a far cantare Rita per la prima volta, in Piemonte, [illegible] poi a iscriverla, nel 1962, al "Festival degli sconosciuti" che [illegible] organizzavo [illegible] Ariccia. Rita vinse, quell'anno, e fu il succes[illegible]. Lei e il papà erano molto legati, nonostante gli screzi [illegible] hanno avuto».

Proprio la relazione, e poi [illegible] matrimonio, di Rita [illegible] Teddy aveva incrinato i rapporti tra la cantante e suo padre: nel 1968 il dramma familiare arrivò [illegible] tribunale, con Giovanni Pavone a chiedere danni (250 milioni di lire) per esser stato sostituito da Reno come manager di Rita.

Ma ora la pace in famiglia era tornata. Oltre a Rita, Giovanni Pavone lascia i figli Piero, [illegible] piegato Fiat, Carlo, commerciante a Torino, e Cesare, che vive ad Ariccia. I funerali in forma privata domani mattina.

Giovanni Pavone aveva 78 anni

Per il corso laurea

Isef: in sciopero della fame da cinque giorni

Gli studenti dell'Istituto superiore di educazione fisica conti[illegible] lo sciopero della fame (sono al 5° giorno) per protestare contro la mancata istituzione [illegible] un corso di laurea in scienze motorie e l'istituzione di un albo professionale che consenta l'impiego nell'attività privata. Ieri [illegible] ragazza è svenuta: «Ma abbiamo intenzione di continuare sulla nostra linea - dicono - fino a quando non otterremo quanto chiediamo».

Le modifiche alle liste raccomandate dalla direzione regionale

«Recuperate» Spagnuolo e Prest

Craxiani e sinistra psi, tregua elettorale

La direzione regionale del psi, riunita ieri [illegible] per ratificare le liste proposte dalle federazioni piemontesi, ha accolto l'apertura di dialogo fra craxiani e sinistra concordata martedì a Roma da La Ganga e Daniele Cantore da un lato, Felice Borgoglio e Cardetti dall'altro.

Le teste di lista per Comune e Regione rimangono come sono. Maria Magnani Noya, Giuseppe Garesio e Marziano Marzano apriranno lo schieramento di Palazzo Civico; Daniele Canto[illegible] e Eugenio Maccari saranno numero uno [illegible] due per Palazzo Lascaris. Ma con la raccomandazione alla direzione nazionale (che dovrà dire l'ultima parola) di recuperare ai primi posti Franco Prest per il Comune e Carla Spagnuolo per la Regione.

Trattative più lunghe (sino a notte fonda) per i collegi provinciali. Le maggiori contesta[illegible]ni della sinistra sono nate [illegible] quelli di Moncalieri [illegible] [illegible] Chivasso. Nel primo Cardetti aveva proposto [illegible] ricandidare Salvatore Scancarello, [illegible] uscente, nel secondo il sindaco di Verrua Savoia, Castelli. La decisione finale (attesa per stamane) dovrebbe [illegible] «salomonica»: [illegible] Moncalieri rimane il craxiano Caracciolo vicino a La Ganga; mentre Chivasso passerà alla sinistra per il sindaco di Verrua Savoia, Castelli. Scancarello dovrebbe essere capolista psi a Moncalieri.

BIANCA & [illegible]

Taxi per Caselle, un regolamento

Tariffario unico [illegible] ridotto per la corsa da e per Torino, Caselle, San Francesco al Campo e San Maurizio Canavese, turni di servizio di 12 ore al giorno per ogni singolo taxi: questi i punti salienti del regolamento che disciplina il servizio taxi presso l'aeroporto «Città di Torino», firmato ieri mattina in Regione dal commissario [illegible] governo, Luigi Piscopo. Il nuovo regolamento dovrebbe assicurare il ritorno alla normalità dei collegamenti da Torino a Caselle.

Il farmaco, unica via?

Stasera alle 20,30, presso [illegible] sede dell'Istituto di psicosomatica e yoga integrale Kuvalayananda, in [illegible] Accademia Albertina 31, conferenza-dibattito [illegible] «Il farmaco, unica via?». Relatori il professor Enrico Belli, docente in medicina sociale dell'Univer[illegible]sità e il professor Franco Granone, neuropsichiatra.

Per proteggere i nostri [illegible]

Serata per la difesa e la protezione dei cani torinesi, di razza e non. Sono infatti nuove vittime di furti e di veri e propri sequestri. Per sensibilizzare al problema cittadini e istituzioni, [illegible] gruppo di proprietari di cani rapiti (tutti hanno ricevuto richieste di riscatto, ma qualcuno non ha più riavuto l'animale) ha organizzato una riunione. Invitati allevatori, privati cittadini, veterinari, amministratori e chiunque voglia partecipare. [illegible] parlerà [illegible]he della nuova delibera sull'anagrafe canina e il tatuaggio obbligatorio: quali altri mezzi esistono per combattere [illegible] nuovo fenomeno? L'appuntamento [illegible] per questa sera alle 21 al teatro Fregoli, piazza Santa Giulia 2.

Cicloturismo in diapositiva

Stasera alle 21, presso il comitato [illegible] quartiere spontaneo di corso Orbassano 192/a, vengono proiettate le diapositive di un viaggio in bicicletta lungo il Reno: un migliaio di chilometri tra il lago di Costanza e Düsseldorf. L'incontro è organizzato dall'associazione Bici & Dintorni.

[illegible] un cerino divampa l'i[illegible]

Aveva appena appiccato il fuoco a uno dei boschi che costeggiano la strada panoramica di Superga, in prossimità del Bric Paluc. E' stato fermato [illegible] due vigili che pattugliavano la zona. Francesco Pirastru, 60 anni, si è difeso: «Ho [illegible] una sigaretta e ho get[illegible] [illegible] cerino». [illegible] pattuglia ha chiesto l'intervento dei vigili del fuoco, che hanno circoscritto il rogo, che in pochi minuti [illegible] era propagato [illegible] un fronte di 300 metri. L'uo[illegible] è [illegible] denunciato a piede libero per incendio colposo.

Da oggi a domenica gli atleti di SaFa, Sisport e Rari Nantes a Firenze con l'élite del nuoto nazionale

Tre ondine torinesi cercano l'oro

Gli Assoluti aspettano Pennati, Sciorelli e Data

Ci [illegible] prospettive [illegible] gloria per i nuotatori torinesi, che [illegible] oggi pomeriggio [illegible] domenica saranno impegnati, nella piscina Bellariva di Firenze, nella trentasettesima edizione dei Campionati italiani primaverili assoluti [illegible] nuoto, il primo probante impegno seniores della stagione dopo le gare invernali.

Forte degli [illegible] primi posti nelle gare individuali ottenuti nei campionati tricolori giovanili di Desenzano, disputatisi nella prima decade di marzo, il nuoto torinese gioca le sue carte anche nella più importante rassegna primaverile, nella quale [illegible] in palio, oltre [illegible] titoli nazionali, le maglie azzurre per la Coppa Latina, in programma dal [illegible] all'8 aprile a La Paz, in Messico. Uno stimolo in più, quindi, per i partecipanti alla manifestazione.

Le migliori speranze torinesi vengono dal [illegible] dei velocisti. In campo femminile ci sono almeno [illegible] giovani atlete in grado di puntare al titolo assoluto: [illegible] Ilaria Sciorelli nei 50 [illegible] 100 metri stile libero, Alessandra Pennati e [illegible] Data nei 200 stile libero.

La Sciorelli, a dispetto della giovane età (sedici anni), [illegible] già salita sul podio dei campionati assoluti. Seconda due anni fa a Firenze nella gara dei 50 stile libero alle spalle della «regina» Persi, si è ripetuta l'anno scorso nell'edizione estiva, conquistando la medaglia d'argento nella piscina di Genova. Attualmente [illegible] detentrice dei records italiani del [illegible] stile libero (con il tempo di 26"6) e [illegible] (57"98) nelle categorie Cadette, Juniores e Ragazze. E' allenata da Corrado Rosso alla SaFa Torino [illegible] avrà come principali avversarie da battere le venete Susin, che [illegible] quest'anno gareggia [illegible] la [illegible] Gregorio Roma, e Spinadin, tesserata per una società bolognese.

[illegible] Data, coetanea [illegible] compagna di squadra della Sciorelli, [illegible] Alessandra Pennati, quindicenne della Sisport Fiat allenata da Ezio Della Savia, non hanno invece [illegible] provato l'ebbrezza [illegible] medaglia ai campionati assoluti. Ci proveranno a Firenze nei [illegible] stile libero: la Pennati, che ha ottenuto il miglior tempo nei «giovanili» di Desenzano (2'03"84), è [illegible] in gran forma e potrebbe confermarsi [illegible] livelli di eccellenza.

Rimanendo nel settore velocisti, tra gli outsiders in campo maschile c'è Andrea Cerruti, [illegible] della Sisport, in gara sia nei 100 che nei 200 stile libero. L'elenco degli atleti in grado di puntare [illegible] piazzamenti di prestigio o addirittura ad una medaglia è comunque molto più lungo.

Cominciando dalla SaFa, c'è grande attesa intorno [illegible] fondista Matteo Longo (accreditato del sesto tempo stagionale, 15'34", nei [illegible] stile libero), ma buone [illegible] aspettano anche dal ranista Fabrizio Civelero, [illegible] Laura Saverino (molto competitiva nei 200 dorso), [illegible] Cristiana Giordano, penalizzata [illegible] peraltro da problemi fisici nella prima parte della stagione, e da Marta Passarello.

La Sisport Fiat presenta invece il mistista Alessandro Borgialli. Infine la Rari Nantes Torino punta molto sui risultati dei delfinisti Imperadore, [illegible] congedo dalle Fiamme Gialle, e Grassini, sulla giovane dorsista Gorio e sul ranista Nodari, protagonisti [illegible] «giovanili» di De[illegible] Le prospettive per [illegible] formazioni torinesi sono quindi eccellenti, anche se il campo dei partecipanti è altamente qualitativo.

Renato Botto

Mara Data (in alto) e Ilaria Sciorelli

Il podista valsusino voleva solo tenersi in forma e smettere di fumare

Campione per non ingrassare

La Placa festeggia il tricolore cross amatori

Giuseppe La Placa nello scorso weekend ha colto un altro significativo successo, dominando [illegible] Trana il Memorial «Remo Pradella» davanti ai quotati Margaria, Sbaiti, Pizzo, [illegible] Ala e Ferrante. E' l'ennesimo alloro del podista [illegible] Sant'Antonino di Susa, che va a suggellare [illegible] la recente [illegible] del titolo di Campione italiano cross amatori 1990.

Nella bacheca di casa La Placa, gremita di luccicanti coppe [illegible] trofei, spicca la candida maglia bordata [illegible] tricolore. Sprofondato nella poltrona di casa, il neo campione, con la figlioletta in braccio [illegible] la moglie Patrizia accanto, torna volentieri sulla vittoriosa gara di domenica [illegible] 11 marzo a Limbiate, vicino a Milano: «E' st[illegible] durissima, perché erano in gara i migliori specialisti nazionali, ma mi ha dato una grande soddisfazione, anche se [illegible] è stata la prima. Infatti va ad aggiungersi a quella vinta nell'84 in pista, [illegible] Marina di Massa sui 10 mila metri (col tempo di 31'20", ndr), ed a quella più recente, l'anno scorso a Vicenza, nel campionato italiano [illegible] in montagna».

Dalla sua voce traspare evidente la gioia per questo nuovo titolo, arrivato peraltro in un momento di scarsa forma fisica. Ventinove anni, siciliano [illegible] nascita (Caltanissetta) [illegible] dall'età di un anno residente in Piemonte, da sempre [illegible] per [illegible] Tranese Unione Industriale, La Placa lavora come autista, [illegible] impiego che lo impegna duramente. Con rincrescimento spiega: «A causa del lavoro, non mi è possibile allenarmi come vorrei. Del resto devo ammettere che, otto anni fa, quando iniziai [illegible] con lo scopo di dimagrire e di smettere [illegible] di fumare, mi era imposto di mettere lo sport al mio servizio [illegible] non viceversa. Così, pur non sottoponendomi ad allenamenti esasperati, ho ottenuto buoni risultati».

Oltre ai tre titoli italiani, La Placa ha vinto anche tre Giri della Collina (nell'85, '87 e '89), diversi titoli provinciali, ha ottenuto un buon 2h17'40" nella [illegible] Susa-Avigliana, oltre ad innumerevoli altri successi. Non ha mai rinnegato [illegible] mondo amatoriale: «Se dovessi passare nel settore "assoluto" - dice - la mia vita familiare ne uscirebbe sconvolta ed io [illegible] voglio correre questo rischio». Dunque [illegible] La Placa tutto lavoro-podismo-famiglia, con un desiderio segreto: «Vorrei tanto che la Streglio, l'azienda nella quale lavoro, sull'onda dei miei successi ricostruisse la disciolta squadra podistica. Con Mantegna, compagno di allenamento e di lavoro, potrei ottenere molti altri successi».

Eugenio Bocchino

E' il «gioiello» della Ginnastica Torino che a Busto Arsizio cerca la A

Valentina, star del corpo libero

La Rubinetti già in Nazionale [illegible] tredici anni

Il prossimo sarà un weekend importantissimo per la rinascita della ginnastica artistica femminile torinese. La Società Ginnastica [illegible] via Magenta, infatti, sabato e domenica a Busto Arsizio presenterà [illegible] pedana in due attesissime gare i suoi «gioielli», invidiati da tutta Italia.

«Nella semifinale del campionato individuale di serie A - dice l'allenatrice Nadia Rizzo - [illegible] in g[illegible] Valentina Rubinetti [illegible] Nadia Simonato, che si ripeteranno domenica con Veronica Servente [illegible] Gabriella Gentile nella fase finale della serie [illegible] a squadre».

Forte di ben tre elementi inseriti nel [illegible] azzurro, che punta a qualificarsi per l'Olimpiade del '92 (Rubinetti, Servente e Simonato sono in raduno permanente all'Acquacetosa di Roma da più d'un mese), [illegible] Ginnastica ambisce legittimamente [illegible] conquistare la promozione in serie A. «Nelle due prove preliminari - dice [illegible] la Rizzo - abbiamo ottenuto un terzo ed un primo posto. Nella classifica parziale [illegible] siamo seconde, alle spalle del Rubattino Genova, con un buon margine di vantaggio sul Lissone, [illegible] classificato. Non dovrebbe essere un problema mantenere almeno la piazza d'onore necessaria per compiere il salto tra le big».

A prescindere dall'esito [illegible] gare di Busto, la Ginnastica si è già guadagnata un posto nell'élite italiana essendo l'unica società a fornire tre atlete al nuovissimo Centro tecnico [illegible]zionale di preparazione olimpica, affidato [illegible] maestro sovietico [illegible] Mikhail Klimenko, aiutato dalla moglie Natalia.

Dall'11 febbraio scorso fino a Barcellona '92, le tredicenni Rubinetti, Servente e Simonato vivranno a Roma dal lunedì al venerdì (ogni giorno 4-5 ore di allenamento e tre [illegible] scuola) per tentare la scalata ai vertici della ginnastica internazionale. Delle tre torinesi, [illegible] più promettente è per il momento la Rubinetti, che proprio oggi festeggia il suo tredicesimo compleanno. Valentina ha già esordito con ottimi risultati nella Nazionale giovanile, che [illegible] 3 marzo [illegible] battuto [illegible] Seveso la Svizzera. Pratica la ginnastica da quasi sei anni, incoraggiata dall'appassionatissimo padre che, notandone in tenerissima età [illegible] non comuni doti acrobatiche, l'accompagnò a fare un provino persino [illegible] famoso circo. Valentina eccelle nel corpo libero e, come le [illegible] due compagne, sogna di diventare una «stella» nello sport che occupa ormai gran parte della sua vita. Un sogno che, stando ai pareri dei tecnici federali, presto potrebbe concretizzarsi.

Roberto [illegible]

SPORT [illegible]

Mondiali: presentata Isole [illegible] '90

Alla presenza della presidente del Col piemontese, avv. Vittorio Chiusano, è stato presentato ieri al Circolo della Stampa Sporting [illegible] progetto «Isole Italia '90», un'area espositiva che durante i Mondiali di calcio verrà allestita a Torino (in piazza Vittorio) e nelle altre undici città italiane, sedi delle partite.

[illegible]: [illegible]pifim junior batte il [illegible]by Meneghin

L'Ipifim juniores ha battuto (93-74) a Varese la Ranger nella quale gioca Andrea Meneghin, figlio del celebre Dino, pivot della Philips Milano. La formazione [illegible] Gianni Lambruschi gioca stasera [illegible] Melzo contro Il Gigante del Mobile.

Nuoto: [illegible] ecco le finaliste

Queste le scuole di Torino e provincia entrate nella finale del Grand Prix, che si disputerà mercoledì [illegible] marzo nella piscina [illegible] Trecate: IX Itis, Istituto Sociale, liceo D'Azeglio, istituto tecnico Burgo, liceo Gobetti, liceo Majorana, Segrè, Itis, Avogadro, liceo Cattaneo, liceo Alfieri, Sacra Famiglia, Gramsci di Ivrea, Majorana di Moncalieri, Pininfarina [illegible] Moncalieri, Monti [illegible] Chieri, Darwin di Rivoli, Fermi [illegible] Ciriè, Curie di Grugliasco, istituto tecnico Vittorini Grugliasco.

Podismo: troppo forti i [illegible] stranieri

A Settimo, nel trofeo «Da Sergio» (km 8, oltre 1000 concorrenti), vittoria del marocchino Boussad, davanti a Bertola e Girardi (tutti del team Raffa); fra le donne, prima Carmela [illegible]rimaldi. Nel campionato canavesano, Abdillah Sbaiti - [illegible] anni, di Casablanca, scuderia Raffa - ha vinto a Forno il Trofeo Giuseppe Val. In campo femminile, [illegible] della Faccioli.

[illegible] ad [illegible] [illegible] secondo posto

Gara nazionale propaganda [illegible] Alassio: 1) Chiavarese (Bruzzone, Losano, Pastro, Pautasso), 2) Sis Torino (Agbem, Caudera, Radice, Bellotti). La Boccia Carmagnola (Rossi, Braccini, Mena, Cagliero) è giunta quinta; [illegible] le formazioni presenti.

DOVE — a cura di Rocco Moliterni

Bottega degli orrori

Scritto da Ashman e Menken il musical «La piccola bottega degli orrori» fu portato sugli schermi nel '60 da Roger Corman, produttore e regista di mitici film americani di serie B. era protagonista Jack Nicholson in una delle prime interpretazioni cinematografiche. storia racconta di un garzone di fioraio che si trova a coltivare una pianta vampira. Sulle prime è per lui una fortuna, ma poi la pianta si fa sempre più esigente... A riproporre il musical è questa sera, alle 21, al Teatro Luigi Chieri per rassegna «Sipari di primavera» la Compagnia della Rancia. La regia è di Saverio Marconi, tra gli interpreti Giampiero Ingressia, Edi Angelillo, Cesare Bocci. Informazioni 54.14.38.

Luca & Nancy

Luca Barbareschi sta attraversando un periodo di notevole popolarità, non solo e non tanto per le sue regie o interpretazioni teatrali, quanto per la conduzione tutte le sere su Retequattro di «C'eravamo tanto amati». Il programma televisivo mette di fronte coppie in crisi che spiattellano, così senza pudore, i «panni sporchi» in pubblico. Nancy Brilli è una giovane attrice emergente, rivelatasi due anni fa nella commedia musicale «Se il tempo fosse un gambero», accanto a Enrico Montesano (peraltro anche lei ama le trasmissioni-verità e alcuni mesi or sono è stata ospite di Sandra Milo ne «L'amore è una cosa meravigliosa», dove ha raccontato la storia del suo felice matrimonio). In questi giorni Luca Barbareschi e Nancy Brilli sono insieme sulla scena del Carignano in presente prossimo venturo» di Ayckbourn, la regia dello stesso Barbareschi. Oggi pomeriggio, alle 18,30 al Centro Studi del teatro Stabile, in piazza San Carlo 161, Barbareschi e la Brilli il pubblico, nell'ambito di «Foyer». Conduce Ruggero Bianchi. Informazioni al 55.76.012.

Cinesi e alieni

Questa sera, alle 21, all'Adua, in corso Giulio Cesare 67, la rassegna di film cinesi promossa dal Cesmeo, propone «Primavera d'autunno». Il lungometraggio racconta la love story, durante la Rivoluzione Culturale, tra una giovane donna, funzionario di un'amministrazione comunale e un portalettere. Il film è in lingua originale con sottotitoli in francese. Informazioni al 54.60.31.

Al Cinema Nuovo Odeon, in via Venalzio 6, la rassegna «Quando la realtà sconfina...», organizzata dai Centri di attività sociale Fiat, ripropone, alle 21, «Ho sposato un'aliena» di Richard Benjamin con Dan Aykroyd (ex «blues brothers») e Kim Basinger. L'ingresso è riservato ai soci. Informazioni al 63.91.206.

La voce

L'«Omaggio a Jean Cocteau», in corso al Centre Culturel Français, di via Pomba 23, propone oggi alle 17,30 «La voix du silence» di Pabst, del '52; alle 19,30 c'è «La voce umana», con Anna Magnani, la trasposizione del celeberrimo monologo di Cocteau, diretta da Roberto Rossellini nel '47. Seguiranno due mediometraggi, «Satie» e «Colette». In quest'ultimo, del '51, Cocteau compare gli amici di Colette, di cui il film, diretto da Bellon, descrive la vita. Voci e testo sono della stessa Colette. Informazioni al 54.53.38.

Stasera il concerto di Toquinho al Colosseo

Anima del Brasile

Il cantautore, re di chitarra

Toquinho, l'anima del Brasile: il cantautore carioca è stasera al Teatro Colosseo (via Madama Cristina 71, ore 21) per un concerto che lo riporta al suo consueto repertorio dopo la comparsata sanremese al fianco di Paola Turci.

Vent'anni di successi in Italia, proclama il manifesto del concerto: e indubbiamente Toquinho, al secolo Antonio Pecci, brasiliano ma nipote di immigrati italiani (nonno molisano, nonna lombarda), dalle nostre parti ha sempre trovato fertile, sin dai tempi in cui iniziò a collaborare con interpreti quali Sergio Endrigo (un memorabile disco al quale parteciparono anche i poeti Ungaretti e Vinicius De Moraes, fraterno amico e maestro di Toquinho), Bruno Lauzi, Ornella Vanoni, fino al fortunato ellepì «Acquarello», maggiori successi dell'83, realizzato in società nostri migliori autori, Maurizio Fabrizio.

Un profondo legame ha unito Toquinho e Vinicius De Moraes, l'inventore della bossa nova, scrittore e musicista che meglio di chiunque altro ha saputo esprimere l'anima del Brasile, le allegrie sfrenate e le tristezze feroci: insieme hanno scritto oltre cento canzoni, e dopo la morte del poeta, nel 1980, Toquinho ha in parte raccolto l'eredità spirituale.

Concerto che promette molto, quello del quarantaquattrenne carioca, e che lascia prevedere un pubblico nume i biglietti, 30 mila lire per le poltrone e 25 mila per la galleria, si trovano in prevendita alla Colosseo, in via Madama Cristina 71. Organizza Good Music.

Il carioca Toquinho a Torino dopo la «comparsata» di Sanremo

E dopo Toquinho, un altro mito della musica: domani sera arriva a Torino, unica data italiana, il Modern Jazz Quartet: John Lewis, Milt Jackson, Percy Heat e Connie Kay, gli stilisti del jazz in smoking, saranno i protagonisti di una serata al Teatro Tenda in piazza d'Armi (parco Cavalieri di Vittorio Veneto): il concerto è organizzato dal Teatro Regio, la collaborazione tecnica del «Big Club».

I biglietti costano 30 mila lire per la platea e mila per la gradinata, e si trovano in prevendita alla biglietteria Regio in pia Castello (orario dalle 10 alle e dalle 15,30 alle 19).

Ci rendiamo conto, adesso, che passare dalle vette di Toquinho e del Modern Jazz Quartet a settori musicali ben più terra terra può apparire indelicato: tuttavia interesserà a molti sapere che domani sera, a Romano Canavese, la discoteca «Extra Large» ospiterà un gruppo che sta distinguendosi nel panorama del demenziale italiano: sono Elio & Le Storie Tese, i più volgari, i più feroci. A Torino verranno il 29 allo «Studio 2». (g. fer.)

Un seminario

Tecnologia e giornali come amici

Stamane, dalle 9 sino alle 18,30, quinto incontro all'Hotel Concord, per gli Esercizi di comunicazione organizzati da La Giostra e destinati, come corsi di specializzazione per manager e professionisti dei media. Sono incontri culturali e professionali condotti da psicologi, giornalisti, filosofi, semiologi. Oggi protagonista lezioni (tre differenti argomenti) è Pierangelo Coscia, vicedirettore de La Stampa ed esperto di nuove tecnologie applicate alle comunicazioni di massa, in particolare ai giornali. Non a la session Coscia si sviluppa in momenti di conversazione: «Il computer nei giornali», «Progettazione e realizzazione elettronica del quotidiano», «Il progetto di rifondazione di un grande giornale». Una serie di diapositive appoggerà le spiegazioni del relatore. Nel corso della conversazione ci sarà pure l'intervento di Pier Giorgio Maoloni, noto grafico e «arredatore» di giornali alla ricerca di una nuova veste tipografica.

Domani altre testimonianze sulla comunicazione con Carlo Sartori, giornalista televisivo e di carta stampata. Gli incontri al Concord, cominciati alla fine del febbraio scorso con gli psicologi Dario Romano e Giorgio Blandino, proseguiranno sino al 4 maggio. Gli iscritti sono venticinque e questi «esercizi» rappresentano la prima iniziativa del genere in Italia.

NOTTE — a cura di Gabriele Ferraris

gli eredi dei

Sono americani, e secondo alcuni sono il gruppo che meglio ha saputo continuare la lezione dei leggendari Rem: simili credenziali, è impossibile snobbare questi Greens, che (ore 22) alla discoteca «Charming Club» di via Principessa Clotilde concerto è organizzato Dtk, la «modernist corporation» torinese che da tempo si impegna per offrire nomi nuovi - e stimolanti - al pubblico del rock più avanzato.

E a proposito di rock banale, segnaliamo sempre ra, al circolo «Da Giau» di strada Castello di Mirafiori 346, il ritorno di una delle più importanti band della scena torinese: sono i Loschi Dezi, che si ripresentano al loro pubblico con formazione rinnovata (line up: Morino, Parpaglione, Barovero, Biolatti, Caire). E' il loro primo concerto della stagione, e presenteranno materiale inedito. Inizio circa.

Altri concerti della serata: alla «Divina Commedia» (via S. Donato 47) il cantautore Tullio Repone presenta il suo ellepì «La Porta»; al «Black Cat» (via Pacchiotti 61) il blues di Steve Mahal e Mammalive, al «Cammello» (via Principe Tommaso 11) c'è il rock della Momo Big Band; alla «Contea» di corso Sella 132 si esibisce il Claudio Morenghi Jazz Quartet; al «Doctor Sax» (murazzi di lungopò Cadorna 4, ore 22,30) il blues dei Flying On Delta; al «Poldo» (corso Casale 106) il blues-rock del Tony D'Urso Group; alle «Cantine Risso» (corso Casale 79) jazz il trio di Carlo Belzerano; al «Pinco Pallino» (largo Tirreno 123) il digital blues di Filippo Bellavia. Allo «Studio 2» di Chieri (corso Matteotti 7, ore 21) doppio concerto rock con i Rudi Trudi e gli Allied Forces; all'«Olmo» di Villardora (via al Boschetto 12) suona la Jack M. Blues Band.

Salvo diversa indicazione, i concerti s'iniziano alle 22 circa.

Ha riaperto il Tapiro

Ieri sera si è riaccesa una luce nella Torino del nightclubbing: ha riaperto il «Tapiro Rullante», il circolo di via Caprera 50 chiuso qualche mese fa, non senza polemiche, perché accusato di disturbare la quiete dello stabile.

Adesso, opportune precauzioni «acustiche», l'attività riprende, e i responsabili del «Tapiro» promettono iniziative: musica, cabaret, divertimenti assortiti.

A proposito di riaperture: riprende stasera l'attività la discoteca «Chez Nous» di regione Mezzi 47 a Moncalieri: per presentare la serata, ci sarà Federico l'Olandese Volante, celebre deejay di Rete 105, l'emittente milanese che da tempo ha stabilito la discoteca «Chez Nous» un rapporto di collaborazione.

Le prevendite per

Sanscemo 90, il primo festival italiano del rock demenziale, sta viaggiando verso la meta, la serata del 7 aprile al Palasport (ribattezzato per l'occasione Palacavolfiori), quando dodici gruppi, selezionati su un totale di oltre duecento, si sfideranno di fronte al pubblico e a una giuria per la conquista dell'ambita palma di «super demenziale dell'anno».

Hot Point, Discolò, Rock & Folk, Ricordi e allo Scambiadischi in piazza Solferino sono in prevendita i biglietti.

Non si pensi a una goliardata qualsiasi: alla serata del 7 aprile hanno assicurato la presenza «padrini» illustri, dagli Skiantos a Leo Bassi, e pare che anche Renzo Arbore stia interessandosi faccenda. Dal canto loro, trasmissioni «Emilio» e «Striscia la notizia» hanno promesso appoggio e interessamento. Demenziali di tutta Italia, unitevi.

MANGIAR BENE — a cura di Edoardo Ballone

Hotel-ristorante

A pranzo o a cena ma piemontese

Tradizione ad
corso Alessandria
Chiuso domenica
Fisso con vini
(alla carta mila con vini)
Tel. 0141/53.197 (o 54.288)

E' ad Asti, ma con l'autostrada (uscendo al casello Est) si arriva da Torino in una mezzoretta. E ne vale la pena. Al risto Genova (ma ci pure albergo e tavernetta) si mangia strettamente alla piemontese e guai a chiedere ricette di altre regioni: il proprietario, Enzo Ceppani, è un «fondamentalista» della gastronomia piemontese, astigiana e monferrina in particolare.

Dunque trionfo di agnolotti, risotto, tajarin, bolliti, brasati, coniglio al vino. E i vini, solo piemontesi, naturalmente (con barbere e grignolini come offerte preferenziali).

In cucina la grande artefice della piemontesità a tavola è la moglie di Ceppani, Olga, complice la giovane figlia Sura.

Due novità in pentola: tra poco le serate del «Genova» saranno allietate da complessi jazz mentre fra qualche mese i Ceppani organizzeranno un servizio di piatti veloci per mense con una caratteristica: al posto di hamburger o ricette stereotipate ci sarà sempre una specialità di tradizione piemontese (come dire, un bollito testina, tajarin oppure brasati). «Perché — si domanda Ceppani — chi mangia nelle aziendali deve costretto a piatti banali e quasi sempre senza una personalità regionale?». Già, ha proprio ragione.

Mode in cucina

e pesce trasformati in cofanetti

Un retaggio
nouvelle
Gli involtini
come stuzzichini
Alcuni esempi
Prosciutto e ricotta

La nouvelle cuisine sta per passare di moda, un retaggio lo ha lasciato. E' quello di presentare, e il fenomeno si sta alquanto allargando, scenografici tocchetti di pesce o di carne riempiti con le cose più impensate; o meglio, con intingoli che a qualche tempo fa avrebbero fatto inorridire, per la loro trasgressività, i cuochi più tradizionalisti. Gli esempi non e al di là di ogni giudizio gastronomico, li descriviamo. Fra gli antipasti caldi vanno di gran moda i rotolini di carne cruda che è un carpaccio riempito con tritata e peperoncini cotti. Nel menù si definisce una chiara contraddizione in termini poiché dire carpaccio significa parlare di fredda. Antipasto freddo, invece, è la fettina di salmone che racchiude gamberi tritati assieme a burrosa pastella. Fra i secondi «cofanetto» l'involtino di pescespada che avvolge tocchetti di carne cotta in compagnia di verdure bollite. In certo senso simile è lo stuzzichino che vuole bacon (sì, quello tanto gradito agli inglesi) che copre tocchetti di pesce impastati con salse agro-dolci.

La fantasia a tavola, dunque. Anche se forse non è perfetto: come il prosciutto crudo che ricopre morbida ricotta e non a tutti piace davvero.

GLI APPUNTAMENTI

Sony Labou Tansi

Domani alle 18 al Teatro Alfieri, lo scrittore africano Sony Labou Tansi interviene su «La guerra è finita; La coscienza comincia». L'incontro rientra nei «Venerdì Letterari» organizzati dall'Associazione Culturale Italiana.

All'Unione Culturale

Presentazione, alle 21 all'Unione Culturale, via Cesare Battisti 4b, del libro «Fuori del mondo» di Cesare Segre (ed. Einaudi). Intervengono, oltre all'autore, Cesare Cases e Carlo Ossola. Modera Gian Paolo Caprettini.

A Moncalieri

Stasera, ore 21 al Teatro Matteotti, la compagnia I Teatranti in scena «Il giovane autore» di Luigi Zampa con la regia di Elda Caliari. Fra gli interpreti della commedia, Giulio Liberati, Daniele Falconi, Fantini e Ugo de Los Rios. E' per la rassegna del teatro amatoriale.

NELL'ATELIER

Con un pittore

Alle 19, inaugurazione della personale del pittore Fulvio Colangelo allestita all'Hiroshima Mon Amour, via Belfiore 24, con il patrocinio dell'Assessorato alla Gioventù. Ogni sera, dalle 21 a mezzanotte, l'artista lavorerà in «Open Atelier» ad opera. La resterà aperta sino al 5 aprile.

Con Lalla Romano

17 nella sala delle conferenze della Pro Cultura Femminile, via Accademia Albertina 40, Lalla Romano parla su «Natale a Demonte». Per ulteriori informazioni, telefonare allo 011/885.234.

Le città dei fiori

Stasera, ore 21, nel salone dell'Ascom in via Massena 20, proiezione di diapositive sul tema «Le città fiorite in Europa». E' nell'ambito del concorso «Torino fiorita».

E i suoi problemi

Prosegue alla Sioi, via Lagrange 20, il ciclo di riunioni di studio «Europa Comunitaria ed Europa Orientale oggi e domani». Alle 18, Carlo Boffito illustra «I problemi finanziari e di pagamento posti dai rapporti Est-Ovest».

UNA PE

Allo Zenit

Inaugurazione, alle 21 allo Zenit Deposito d'Arte, via Modena 55/a, della personale dell'artista torinese Valter Barbe dal titolo «Fotografie». Apertura tutti i giorni dalle 16 alle 19 e dalle 21 alle 23. Ingresso libero.

DUE

Per essere belli

Alle 18,30 alla libreria Petrini, via Pietro Micca 22, incontro con due chirurghi plastici torinesi, Furio Ferrari ed Ermanno Margaglia. Argomento: «Salute e bellezza; dialoghi sulla chirurgia estetica». Ingresso libero.

Inedita iniziativa per far conoscere nuove specialità acrobatiche

Che spettacolo è lo sport!

Si svolgerà in giugno al Palazzo del Lavoro

Una nuova manifestazione. E' stata presentata in Comune e si chiama «Sport & dintorni — 1° festival dello sport-spettacolo»; si svolgerà da sabato 9 a domenica 24 giugno al Palazzo del Lavoro. L'inedita iniziativa, proposta volutamente in contemporanea con i campionati mondiali di calcio, è organizzata dalla «Gestioni srl» in collaborazione la «Promark» e la «Milano Pubblicità» di Cuneo. In rassegna anche l'abbigliamento, le attrezzature e i servizi per lo sport, il turismo e il tempo libero.

Il fiore all'occhiello del festival sarà la quotidiana presentazione al pubblico di alcune fra le nuove e più spettacolari discipline sportive. E' il , ad esempio, dell'Acapulco Show i tuffatori che si lanciano da un'altezza di 30 metri in piccola piscina profonda appena 3. Il tumbling, invece, è una combinazione tra ginnastica e trampolino: sotto la spinta di una pedana elastica, l'atleta viene lanciato a massima velocità. L'Oasi della Neve prevede le performance degli sciatori volanti; vi partecipano i vincitori del circuito di coppa del mondo e delle olimpiadi sci acrobatico. Nell'occasione, si cimenteranno su due piste artificiali.

La Ginnastica Artistica Acrobatica, nuova per l'Italia, contempla in pedana da due a quattro atleti che propongono combinazioni di figure e salti mortali. Il Magic Trampolin è considerato lo show per antonomasia con gli acrobati che tentano il triplo salto mortale con avvitamento. La bicicletta è inoltre lo strumento di alto equilibrio utilizzato nella specialità della Bici Island.

Con una speciale «due ruote», la Bmx, gli atleti danno vita ad una singolare danza acrobatica. Nello Skate Park, infine, sarà possibile per il pubblico provare le «tavolette» dei campioni della specialità, costruite lo stesso materiale dai professionisti statunitensi, alcuni fra i «big» dei mondiali si cimenteranno in spericolate performances.

I protagonisti delle esibizioni, in programma nei giardini intorno al Palazzo del Lavoro, atleti di fama internazionale, provenienti da Stati Uniti, Canada, Svezia, Francia, Germania, Svizzera e Spagna, radunati in città dall'International Show Italia. All'interno saranno invece allestiti stand di vario genere: abbigliamento sportivo, articoli da campeggio, agenzie di viaggio, campers, moda mare, mobili per esterno, floricoltura, cicli e motocicli, fuoristrada, palestre, piscine, editoria.

E' inoltre previsto uno spazio espositivo per le nazioni incluse ai Mondiali nel girone di Torino: Brasile, Costa Rica, Scozia e Svezia. Nel corso della manifestazione saranno infine organizzate alcune iniziative parallele: l'elezione di Miss Sport, mini tornei internazionali di beach volley, esibizioni di free climbing, sci nautico in vasca e pattinaggio artistico a rotelle, e una gara di sledge dog (slitte trainate da cani). Informazioni allo 011/677085. [d. ca.]

Acrobazie in bicicletta

TEATRI

: The Modern Jazz Quartet in concerto, Venerdì 23 marzo ore 21 Teatro Tenda di Piazza D'Armi. Posto numerato platea 30.000, gradinata 20.000. Vendita biglietti: biglietteria Teatro Piazza Castello 214, tel. 881.5241/422, dal lunedì al venerdì 10-12; 15,30-19.

CIRCOLO ARCI DRAVELLI (v. Praciosa 11 Moncalieri): domani sera ore 21,30 per la rassegna Pimpiripetta e annusa, Federico Bianco presenta brani da «Intimorita i moderati». Alessandro presenta brani Grammelot. Ingresso L. . Per prenotazioni tel. dopo 15,30 al .

TEATRO AGNELLI (v. Paolo Sarpi 117): Straordinari Scuola. Sabato ore 11 la compagnia Babilonia presenta «L'ov story» regia di V. Bastita, spettacolo gratuito per le scuole, prenotazione alle ore 13 del giorno precedente lo spettacolo: , 2 L .

TEATRO (v. Paolo Sarpi 117): Straordinari, venerdì compagnia I Nasi Rossi presentano Circoli viziosi.

NUOVOTEATROTTANTA - TRANSMETROPOLIEXPRESS: Circolo I.P.D.F. Chieri, del progetto «La labbra del caffè». rock I Trudi e Allied Forces. Discoteca Studio 5, corso Matteotti 7, Chieri, ore 21.

CIRCOSCRIZIONE (spazio sorpresa): Straordinari giov. ore 21 la Compagnia Quagliano, Rivoli, Contino presenta Onde, regia di C. Zanotto Contino. Prenot. obbligatoria. Circ. 309.1444.

TEATRO MATTEOTTI: 1ª rassegna Teatro Amatoriale. Questa sera ore 21 «Il giovane autore» di Luigi Zampa, regia Elda Galleri. Compagnia I Teatranti, posto unico L. 12.000. Informazioni Cultura tel. 654.1318 - 640.3700.

JUVARRA: il 26 ore dio Juvarra presenta Adrian Legg chi della ago inglese la cui chitarra suona come un'intera orchestra.

MIRAFIORI (c. Cosenza 68, tel. 359.638): ore 21 De Vita in **Mamme Madonne e Malafemmine.**

L'OCA NERA - CIRCOLO CULTURALE (via San Massimo 14, Torino, tel. 882.336), ore Pronto in tavola. Ore 23 in Compagnia Sistema in .

RITROVI

AL (tel. 661.1156): Sala Rossa: discoteca. : musica . Ingr. cons. L. 10.000.

(via Frejus 27): La Troupe.

ARLECCHINO: 16,30 ballo liscio ore 21 orch. Rommy con revival musica Anni 60.

CLUB 84: ore 15,30 danze e ritmi per Franco Urani. Ore 21 liscio D.O.C. Piero Brolli e la sua grande orchestra. Tutto liscio, solo liscio.

DU PARC: ore 21 giochiamo alla «Donna di Picche». e per le coppie più fortunate, Meteora.

CLUB (via Genova 268): giovedì, venerdì, sabato liscio con Pier Bedas, ore 21.

FORTINO: ore 15,30 Armando, ingresso libero.

(strada Valsalice 4/a, tel. 655.650) ore 15 danze.

IL GATTOPARDO - Nuova Sala Danze (via Rismondo , Torino, tel. 608.83.60): Aperto dal giovedì alla domenica, orchestra Edo P.

LA LUCCIOLA (corso): ore grande spettacolo Cristina e . Ingresso libero; Domani Alex Cabrio.

LE ROI: ore 21 di tutto un po'... di più.

K11 (tel. 0124.617.162 Valperga - To): liscio e scuola di ballo gratuita. Sabato orchestra I Principi di Piemonte.

SMERALDO: Chivasso sabato liscio, orchestra spettacolo Macario.

SERENELLA DANZE (C. Francia 110, Cascine Vica): ore 21 ballo liscio.

TANGO: sala danze classica elegante; danze .

DA : ore 21 cena con orchestra. 337.683 - 335.2603.

GIPSY - **PIANO BAR** (via , tel. 352.219): ore 22.

(viale Virgilio 105, Borgo Medioevale, Torino; tel. 687.602): ore 22 musica e cabaret il rocambolesco Comorio a cura Centro Jazz.

MACUMBA - RISTORANTE-PIZZERIA (Pinerolo): cena danzante con orchestra. tel. 0121 74 115 - 56.626.

MY CLUB - SHAKER BAR (via Cristina 68, tel. 669.95.96): Nino Rolando e Carmen Rizzi.

OTECHE (via N. Fabrizi 71): pren. feste private. Tel. 740.818.

PATIO (corso Moncalieri 346): tutte le sere 22.

SAN GIORGIO - Ristorante - Danze - Valentino: La Piana's Trio - C. Albertina.

TOUT VA (via G. Ferrari ang. via Rossini , 882.909): tutte le sere strip-tease ore 23-4,30.

TRILUSSA: l'Osteria + matta di Torino.

TRILUSSA: pren. 514.496 - 586.1488. Rugantino.

GALLERIE E

ALBERTO PEOLA (Rocca 29): Tadini.

ANTICA (L') (via Volta 9, tel. 515834): «Hiroshige» le 36 vedute monte Fuji n. 177.

ARTE CLUB (via Della Rocca , tel. 836.331): Baglio.

PER IL MONDO: «Napoletanità» Anna Trapani e Marielina Amato in omaggio a Maria Palliggiano, via S. Tommaso 22/B.

(via 121): , Avondo, Bisi, G. Bo, Bossoli, Bozzetti, Moscagione, Calandra, Dalleani, G. Ciardi, Conterno, Coscia, De Pettrie, Follini, Gachet, E. Gala, C. Ghiduzzi, G. Ghiduzzi, Grosso, Guarlotti, C. Merlo, M. Merlo, Onetti, Reycend, Righini, G. Ri Roda, Rovero, Saccaggi, Sommeti, Tavernier, Vellan, Zolla, A. Lupo, Follini, G. Giani, L. Rejmond.

AVERSA (via C. Alberto 24, tel. 532.862): maestri pittori dell'800.

CECILIA PIAZZA (Battisti 5): Rosso: disegni ore 15,30-20.

CITTADELLA 3 (Bertola 31): Frattantonio. In saletta contemporanei.

FREE ART (v. dei Mille 42, tel.): Jiri Kolar.

GALLERIA IL ESTOI (via Arduino Ivrea): Daniele Fissore «Una performance di golf».

GALLERIA LA (via Vittorio , via Della Rocca): Luigi Veronesi: opere grafiche.

EUGENIO: Arte e Antiquariato, 24 antiquari in un palazzo, via Cavour 17, tel. 614.209. Orario: 15,30-19,30; sabato ore 10-12,30; 15,30-19,30.

LA GIBIGIANNA (Bra, 0172/425.481): Piero Ruggeri opere scelte.

L'ARIETE (via Bava 4): .

LA MAISON DUTEURTRE GALLERY (piazza Carignano 2, Torino, tel. 539.349): galleria dalle 15,30 alle 19,30. di Jenson «Similitudes of the past and of the present».

LOSANO (Pinerolo): G. Da Milano.

PIEMONTE STICO (Roma 264): Benedetto Ghirardo (1862-1955) 16-19,30.

ESPOSIZIONI GIUNTA REGIONALE (piazza Castello 165), mostra di Silvio Vigliaturo, fino al 31 : feriali 10-19 festivi chiuso.

GALLERIE

CADEMIA: grafica di: Cantatore, Levi, Maccari, Viani.

ARTEINCORNICE (via Vanchiglia 11): Li Casadei Luce nel paesaggio.

BERMAN: Giovanni Fattori: acqueforti e litografie.

DAVICO: .

FOGLIATO: Immagini suggerite 2 (Bertello, Billetto Grosso, Spessot).

GALLERIA BIASUTTI (via Juvarra 16, tel. 540.993): Collettiva. Or.: 15,30-19,30.

LA BUSSOLA (via Po 9, tel. 516.994): Umberto Cippa «Sugheri».

(Asti): Guido .

LE disegni e incisioni di maestri italiani.

(p. Vittorio 10): Anna Ventrice.

artisti '900 italiano.

PERRA - ART (corso Vittorio 82, tel. 543.393): pittori italiani e francesi.

PIRRA CERAMICHE: C. Sacerdote.

TUTTAGRAFICA (Cernaia 18): autori vari.

COMPAGNIA DI TEATRO DI TORINO

«SERATA »
dedicata al coreografo olandese

FURNO
PIERRE
BODNARCIUC

Musiche di Schubert, Schumann, Villa-Lobos, Schuller,

TEATRO DI TORINO (P. Massaua 6)
Ven. , , 24 ore 21
Inf. e pren. tel. 473.01.89

TEATRO REGIO TORINO

Venerdì 23 marzo 1990
ore 21

THE QUARTET
CONCERTO

Teatro Tenda di Piazza d'Armi
Posto numerato
Platea 30.000 - Gradinata 20.
Biglietteria Teatro Regio
Piazza Castello 215, tel. 8815.241/242
Dal lunedì al venerdì 10-12,

NUOVO
20,30 a sabato 24/3
UNIVERSAL BALLET
in
«SHIM CHUNG» (La ragazza oceana)
C. d'Azeglio 17 - Tel. 655.562

CLUB 84
C. M. d'Azeglio 9 - Tel. 669.9560
ORE 21 BROLLI
e la sua grande Orchestra in
«LISCIO D.O.C.»
... tutto liscio, solo liscio!

Daisy trionfa al ROMANO

FESTIVAL DI BERLINO '90
ORSO D'ARGENTO

3 GLOBI D'ORO

JESSICA TANDY
DAN AYKROYD

UN FILM DI BRUCE BERESFORD

CINEMATOGRAFICA
NELLA 12

DA OGGI IN ESCLUSIVA ALL' OLIMPIA 1

Il film che, in tutto il mondo, è già diventato un cult-movie!

candidato a premi OSCAR

«...con I FAVOLOSI BAKER felicemente all'epoca Hollywood puntava più sugli attori che sugli effetti speciali... E' nata una stella... MICHELLE PFEIFFER» (CORRIERE DELLA SERA)

JEFF BRIDGES BEAU BRIDGES
MICHELLE PFEIFFER

ORARIO: 15,30 - 17,50 - 20,10 - 22,30

IDEAL e CAPITOL

Questo è un film da non perdere. Questo è un film intelligente, cattivo, sofisticato e divertentissimo. (IL MATTINO)

MICHAEL DOUGLAS KATHLEEN TURNER DANNY DeVITO
FINCHE MORTE NON CI SEPARI
LA GUERRA DEI ROSES

AL REPOSI

Candidato a 8 OSCAR

DOMANI AL lillipul

Il film rivelazione esploso in America! Forte, intelligente, indimenticabile, vincente!

Intelligente e recitato meravigliosamente! (Vincent Canby - NEW YORK TIMES)

Magnifico, straordinario, Daniel Day Lewis sorpassa Dustin Hoffman in «Rain Man» (THE SUNDAY TIMES)

Bellissimo, ferocemente brillante! (Sheila Benson - LOS ANGELES TIMES)

DOMANI ALL'ARLECCHINO

CANDIDATO A 3 PREMI OSCAR

vinci un fantastico giro del mondo con CIAK

STUDIO RITZ

3° MESE!

DORIA

ed eliseo blu

CANDIDATO A 3 PREMI OSCAR

VITTORIA

Dopo il trionfo di AMADEUS Il nuovo capolavoro di MILOS FORMAN

DOLBY STEREO

STREPITOSO al LUX

Due detectives rivali sono costretti a collaborare... anche se questo potrebbe distruggerli.

Tango & Cash

WARNER BROS ITALIA

Al Carignano di scena «Il presente prossimo venturo» di Ayckbourn

Fantascienza per Barbareschi

Nancy Brilli punto centrale dello spettacolo

Com'è brava Nancy Brilli: in palcoscenico calamita l'attenzione degli spettatori [illegible] grazie al suo spumeggiante talento naturale riesce a risollevare le sorti di uno spettacolo che lascia a desiderare. «Il presente prossimo venturo», in [illegible] fino a domenica al Carignano, è [illegible] testo [illegible] Alan Ayckbourn, il commediografo di maggior successo in Gran Bretagna, il più rappresentato, il più pagato. Il lavoro, qui nella traduzione di Masolino d'Amico, ha vinto nell'89 il Premio Evening Standard per la miglior commedia dell'anno. Forse, con altro brio, l'allestimento potrebbe rendere giustizia al prestigioso riconoscimento. Ma Luca Barbareschi, regista e protagonista, dopo i brillanti esordi come interprete [illegible] «Vero West» [illegible] come regista [illegible] «Glengarry Glen Ross», sembra [illegible] accantonato l'esigenza di una crescita teatrale a beneficio delle proprie attitudini televisive.

«Il presente prossimo venturo» è la storia di Jerome, musicista che da 4 anni vive solo, abbandonato da moglie tradita e figlia, barricato in una casa computerizzata [illegible] blindata, in [illegible] quartiere da cui ormai sono fuggiti persino i vigilantes. Nel rimpianto [illegible] piccola Ornelia, Jerome tenta inutilmente di creare un tema musicale che comunichi amore universale alla gente. Nel frattempo non risponde alle telefonate degli amici, lascia che il suo appartamento assuma un aspetto sempre più desolato e ha come unica compagnia un automa di sembianze femminili, Nan 300 F, prototipo di una serie mal riuscita progettata come baby sitters.

Jerome aspetta una visita dell'ex moglie Corinna e della figlia [illegible] per fare buona impressione a [illegible] sorta di assistente sociale, sperando di riprendersi la bimbe, [illegible] un'attrice. La giovane donna dovrebbe recitare la parte [illegible] fidanzata affettuosa e di tenera mamma adottiva. Ma Jerome ha proprio un caratteraccio e l'attrice lo pianta in [illegible]. A lui non [illegible] che riprogrammare Nan 300 F come aspirante mogliettina e sperare che tutto vada bene. Nancy Brilli è prima l'attrice Zoe e poi l'automa, Orsetta [illegible] Rossi prima l'automa e poi l'ex moglie, Massimo Mesciulam il funzionario Mervyn, Joyce Pitti la ragazzina Ornelia. In un video compare, nella parte di Ornelia piccina, Beatrice Barbareschi.

[a. pia.]

Luca Barbareschi e Nancy Brilli

Unione Antonicelli, inaugurato ciclo sui giovani compositori torinesi

Gatti, un figlio degli Anni 80

Musica indirettamente influenzata dal video

Un compositore oggi ventisettenne è inevitabilmente figlio degli Anni Ottanta. Gilberto Bosco, presentando al pubblico che affollava la sala dell'Unione culturale Franco Antonicelli il più giovane collega Flavio Gatti, ha sottolineato come gli anni 1979-'81 siano stati quelli in cui si è prodotta la svolta che ha aperto alle [illegible] leve orizzonti [illegible] una vastità in precedenza impensabile. La breve rassegna, inauguratasi con il concerto dedicato a Gatti, proseguirà fino a giugno, presentando le musiche di altri giovani compositori torinesi.

La formula-tipo dei concerti prevede l'esecuzione di pezzi del compositore cui la monografia è dedicata, affiancati («contestualizzati», se si passa l'orrendo termine) da opere di quelli che egli riconosce quali suoi maestri, diretti e indiretti. Nel caso di Gatti, si è trattato [illegible] due quarantenni, Daniele Bertotto e Gianni Possio, e di un diciottenne di genio, Claude Debussy, di cui i membri del «Trio Novalis» (Riccardo Malfatto, Marco Ferrari e Dario Vallengo) hanno eseguito in chiusura [illegible] serata l'acerbo ma promettentissimo Trio.

Figlio del decennio del contenitore televisivo, Flavio Gatti riesce a schivarne le [illegible] anche quando scrive [illegible] «Framework» destinati ad incorniciare i lavori di Bertotto («...con libere ali», 1986) e Possio («I sogni della memoria», versione 1990) e supportati [illegible] un video realizzato curiosando su tele e stampe di Davide Pairetti. Come lo stesso Gatti ha spiegato introducendo l'esecuzione dei cinque pezzi, fra la musica e il video non ci sono connessioni dirette, ma solo un generico accordo nella scansione temporale. Quello che si è potuto verificare è stata infatti la cosciente sconfessione dell'opera d'arte totale, con conseguente legittimazione dell'ispirazione genuinamente romanticheggiante, mai neoromantica, di tre dei cinque pezzi (i due dei maestri ed il terzo «Framework» di Gatti, che si chiude significativamente al modo della «Suite lirica» di Berg). L'omaggio [illegible] a Debussy giovane era più in sintonia con i dati anagrafici di Gatti che con la sua poetica, che in «Ad libitum» (1988, per pianoforte) è parsa guardare ben oltre, a «Le vent dans la plaine».

[a. rt.]

GLI SPETTACOLI

PRIME VISIONI

Adua 200 — c. Giulio Cesare 67, Tel. 85.05.21, Tram 4, Bus 50/51, Ingresso libero
Il fidanzato [illegible]
ore 21: Proiezione Cesmeo di Song Hu sottotitoli in francese. 120'
Ingresso libero.

Adua 400 — c. Giulio Cesare 67, Tel. [illegible], Tram 4, Bus 50/51, Ingr. 8000/rid. 6000
Harry, ti presento Sally...
di R. Reiner con B. Cristal, M. Ryan, C. Fisher (Usa '89) — E' possibile l'amicizia tra un uomo e una donna? Si può tenere lontano il desiderio di sesso? Parole e confessioni in torno all'[illegible]. N. V. 1h 35' Commedia
Or.: 18,50; 20,40; 22,30.

Ambrosio — c. V. Emanuele II 52, Tel. 54.70.07, Tram 1, Bus 60/61/64/64s/67, Ingresso 8000
[illegible] vikingo
di e con Terry Jones, con Tim Robbins, Gary Cady, J. Cleese (G.B. '89) — Una [illegible] banda di vichinghi lascia il gelido villaggio natio in Scandinavia per approdare in una terra non violenta di sole e amore. N.V. 1h 30' Fantastico
Or.: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30

[illegible] P. — c. V. Emanuele II 52, Tel. 54.70.07, Tram 1, Bus 60/61/64/64s/67, Ingresso 8000
La voce della luna
di Federico Fellini con Roberto Benigni, Paolo Villaggio, Sysey Blady (Italia '89) — In una poetica cittadina contornata da una campagna visionaria, [illegible] folli si aggirano tra ombre e immagini notturne. N. V. 1h 53' Grottesco
Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30

Arlecchino — c. Sommeiller 22, Tel. 58.71.80, Tram 4/16, Bus 41/63, Ingresso 8000
She [illegible] - Lei, il diavolo
di S. Seidelman [illegible] Meryl Streep, R. Barr, S. Miles (Usa '89) — Un'affermata autrice di romanzi rosa vive felice con il marito rubato ad una casalinga grassa [illegible] devota, finché questa decide di vendicarsi. N. V. 1h 37' Commedia
Or.: 16,45; 18,40; 20,35; [illegible]

Capitol — v. San Dalmazzo 24, Tel. 54.05.05, Tram 13, Bus 55/56/59/72, Ingresso 8000
La guerra dei Roses
di e con Danny De Vito, K. Turner, M. Douglas (Usa '89) — Innamoratissimi, bella casa, due figli, lavori gratificanti... Ma se lei si accorge che ogni volta che lo guarda vorrebbe rompergli il muso? N.V. 1h 55' Commedia
Or.: 17,55; 20,10; 22,25

Centrale — v. Carlo Alberto 27, Tel. 54.01.10, Tram [illegible], Bus 61, Ingr. 8000/Agis 5000
Légami!
di Pedro Almodóvar con [illegible] Abril, A. Banderas, L. León (Spagna '89) — Ricki, [illegible] passato in istituti psichiatrici impone una convivenza feroce e estrema a una attrice di film del terrore. V. M. 14 1h 41' [illegible]
Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

C. Chaplin 1 — c. Garibaldi 32/E, Tel. 54.52.45, Tram 13, Bus 5/72, Ingr. 8000/Rid. 6000
L'attimo fuggente
di Peter Weir con R. Williams, R. S. Leonard, E. Hawke (Usa '89) — [illegible]: in un austero college del Vermont un professore di [illegible] americana fa scoprire ai ragazzi la forza anticonformista della Poesia. N.V. 2h 09' [illegible]
Or.: 15,15; 17,40; 20; 22,20

C. Chaplin 2 — v. [illegible] 32/E, Tel. 54.52.45, Tram 13, Bus 5/72, Ingr. 8000 rid. 6000
Tesoro mi si sono stretti i ragazzi
di J. Johnston con R. Moranis, M. Frewer (Usa [illegible]) [illegible] Una grossa indigestione con R. Rabbit. Or. 15; 16,55; [illegible],50 - ore 21,15 anteprima [illegible] inviti

Cristallo — v. Goito 5, Tel. 650.71.00, Tram 1, Bus 47/61/67, Ingresso 8000
Dimenticare Palermo
di F. Rosi con J. Belushi, M. Rogers, P. Noiret, V. [illegible] (Italia '89) — Un italo-americano, candidato alla [illegible] di sindaco di New York, lotta per legalizzare la droga, ma la mafia vuole eliminarlo. N. V. 1h 38' Drammatico
Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

Doria — c. Gramsci 9, Tel. 54.24.22, Tram 4/12/15, Bus, Ingresso 8000
Crimini e [illegible]
di e con W. Allen, M. Landau, A. Huston, M. Farrow, S. Waterson (Usa '89) — Oculista, uomo modesto e rabbino alle prese con l'amore, la carriera e [illegible]. Quante colpe commettiamo per interesse. N.V. 1h47' Comm. dramm.
Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

Eliseo [illegible] — Piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Tram 15/16, Bus 33/33s/42/56, Ingr. 8000 rid. 5000
Volevo i pantaloni
di Maurizio Ponzi con Giulia Fossà, Lucia Bosè, A. Molina (Italia '89) — Una ragazza intelligente e [illegible] si scontra con la rigida e arcaica mentalità [illegible] rivelazione [illegible] Lara Cardella. 1h 38' Drammatico
Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30

[illegible] Blu — [illegible] Sabotino, Tel. 447.52.41, Tram 15/16, Bus 33/33s/42/56, Ingr. 8000 rid. 6000
Crimini e [illegible]
di e con W. Allen, M. Landau, A. Huston, M. Farrow, S. Waterson (Usa '89) — Oculista, uomo modesto e rabbino alle prese con l'amore, la carriera e la malattia. Quante colpe commettiamo per interesse. N.V. 1h 47' Comm. dramm.
Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

Eliseo Rosso — Piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Tram 15/16, Bus 33/33s/42/56, Ingr. 8000 rid 6000
Troppo bella per te!
di B. Blier con G. Depardieu, J. Balasko, C. Bouquet (Francia '89) — La moglie è bella e ricca, l'amante è una segretaria poco affascinante. Si possono spiegare l'intesa, i sentimenti e l'attrazione? V. M. 14 1h 28' Comm. dramm.
Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

Empire — p. Vittorio Veneto 5, Tel. 871.642, Tram 13/15/16, [illegible] 53/55/56/61/70, Ingresso [illegible]
Harry, ti presento Sally
di R. Reiner con B. Cristal, M. Ryan, C. Fisher (Usa '89) — E' possibile l'amicizia tra un uomo e una donna? Si può tenere lontano il desiderio di sesso? Parole e confessioni in [illegible] all'amore. N. V. 1h 35' Commedia
Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30

Faro — via Po 30, Tel. 83.22.14, Tram 13/15, Bus 55/56/61, Ingresso 8000
[illegible] e la grande guerra
di Philippe Grimond (Francia '89) — Riusciranno i Galli di Francia, capeggiati dal piccoletto ma astuto Asterix e dal forzuto Obelix, a vincere ancora [illegible] l'aiuto della pozione magica? N. V. 1h 14' Cartoni animati
Ap. 20,30; film 20,45; [illegible]

Fiamma — c. Trapani, 57, Tel. 315.2057, Tram 2/33/42/56, Ingresso 8.000
Perché proprio a me?
di G. Quintano con Christopher Lambert, D. Lloyd, K. Griest (Usa '89) — Preziosissimo rubino bizantino scatena Cia, esercito turco e guerriglia armena contro uno scassinatore e i suoi complici. N. V. 1h 26' Comm. poliziesca
Or.: 1[illegible] 17,15; 19; 20,45; 22,30

Ideal — c. Beccaria 4, Tel. 521.43.16, Tram 10/15, Bus 46/46s/51/52/71, Ingresso 8000
La guerra dei Roses
di e con Danny De Vito, K. Turner, M. Douglas (Usa '89) — Innamoratissimi, bella casa, due figli, lavori gratificanti... Ma se lei si accorge che ogni volta che lo guarda vorrebbe rompergli il muso? N.V. 1h 55' Commedia
Or.: 15,45; 18,05; 20,15; 22,30

PRIME VISIONI

King Kong — CINESTUDIO v. Po 21, Tel. 839.75.02, Tram 13/15/18, Bus 55/56/61, Ingresso 8000
Milou a maggio
di Louis Malle con Miou Miou, Michel Piccoli, D. Blanc (Francia-Italia '89) — Il ricomporsi di una famiglia attorno alla figura di un pigro gentiluomo di campagna mentre a Parigi scoppia il '68. N. V. 1h 45' Comm. drammatica
Or.: 16,15; 18,20; 20,25; 22,30

Lilliput — v. XX Settembre 5 bis, Tel. 53.71.00, Tram 4/12/15 - Bus 55/57s/58/58s/63/63s/68, Ingresso 8000
Il male oscuro
di Mario Monicelli con G. Giannini, E. Seigner, S. Sandrelli (Italia '89) — Frustrazioni e nevrosi, amori incerti e difficili rapporti con il padre di uno scrittore che s'interroga sulla sua vita. N. V. 1h 52' Drammatico
Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30

Lux — Galleria S. Federico, Tel. 54.12.83, Tram 4/12/15, Bus 59/59s/61, Ingresso 8000
Tango & [illegible]
di Andrei Konchalovsky con Sylvester Stallone, Kurt Russell (Usa '89) — Tango e Cash sono due agenti antidroga, rivali nei metodi e nella lotta per la popolarità. Ma se un boss li insidia sanno anche allearsi... N. V. 1h 45' Poliziesco
Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

[illegible] 1 — v. Pomba 7, Tel. 812.41.73, Tram [illegible], Bus 60/61/64/64s/67, Ingr. 8000 rid. 5000
[illegible] più di uno
di B. Pelosso con R. Pozzetto, M. Crippa, G. Fossà (Italia '89) — Separato e con due figli, un trentenne senza carattere scopre sgomento che la donna con cui vive da quattro anni è rimasta incinta. N. V. 1h 43' Commedia
Or.: 15; 16,45; 18,40; 20,30; 22,30

[illegible] — v. Pomba 7, Tel. 812.41.73, Tram [illegible], Bus 60/61/64/64s/67, Ingr. 8000 rid. 5000
V[illegible] pantaloni
[illegible] Maurizio Ponzi [illegible] Giulia Fossà, Lucia [illegible], L. Molina (Italia '89) — Una ragazza intelligente e ribelle si [illegible] con la rigida e arcaica mentalità siciliana. Dal [illegible] rivelazione di Lara [illegible]. 1h 38' Drammatico
Ore 15; 16,45; 18,40; 20,30; 22,30

Olimpia 1 — v. Arsenale 31, Tel. 53.24.48, Tram 4/12/15, Ingresso 8000
I favolosi Baker
di Steve Kloves con Jeff Bridges, Beau Bridges, Michelle Pfeiffer (Usa '89) — Due fratelli che suonano insieme decidono di assumere una cantante che metterà in crisi il loro rapporto affettivo e di lavoro. N. V. 2h 01' [illegible]
Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

Olimpia [illegible] — v. Arsenale 31, Tel. 53.24.48, Tram 4/12/15, Bus 57/57s/58/58s, Ingresso 8000
[illegible] pericolosa
di H. Becker con A. Pacino, E. Barkin, J. Goodman (Usa '89) — Un agente di New York, [illegible] solo e solo, [illegible] un maniaco che uccide gli scapoli. Indagando perde la testa per un'ambigua ragazza madre. V. M. 14 1h 55' [illegible]
Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30

Reposi — v. XX Settembre 15, Tel. 53.14.00, Tram 4/12/15, Bus 58s/58/63s/[illegible], Ingresso 8000
[illegible] il 4 luglio
di O. Stone con T. Cruise, T. Berenger (Usa '89) — Un giovane patriota convinto [illegible] dal Vietnam sulla sedia a rotelle. Atrocità, dolore e ipocrisia lo hanno cambiato per sempre. Da una storia [illegible]. V. M. 14 2h 22' Drammatico
Or.: 14,30; 17,10; 19,35; 22,20

[illegible] — Gall. Subalpina, Tel. [illegible].01.45, Tram 13/15, Bus 61/72/72s, Ingr. [illegible] rid. 5000
A spasso con Daisy
di B. Beresford con J. Tandy, M. Freeman, D. Aykroyd (Usa '89) — In 25 anni l'evolversi del rapporto tra un'anziana signora sprezzante e il suo saggio autista nero. Sentimenti e metafora sociale N.V. 1h 44' Commedia drammatica
Or.: ap. 15,15 film 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

[illegible] — v. Acqui 2 T. 83.05.21, Tram 13, Bus 53/55/66/73, Ingr. 8000/Agis 5000
Lassù qualcuno è impazzito
di J. Uys con L. Farugia, H. Strydom, E. [illegible], Ntsau (Usa '89) — Nel deserto del Kalahari, tra boscimani e animali africani, una donna americana bella e snob deve adattarsi ad un mondo [illegible] ordine. N. V. 1h 40' Commedia
Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

Vittoria — v. Roma 356, Tel. 51.17.88, Tram 4/12/15, Bus 34/58/58s/61, Ingresso 8000
Valmont
di M. Forman con C. Firth, A. Bening, F. Balk (Francia-G.B.) — Dal romanzo di de Laclos i giochi perversi e diabolici di due raffinati amanti: il visconte de Valmont e la marchesa de Merteuil. N.V. 2h 14' [illegible]
Or.: 16,30; 19,20; 22,10

Zeta — v. Collesasca 12, Tel. 749.29.07, Tram 13/16, Bus 71, Ingresso [illegible]
[illegible] - Papà
di Gary David Goldberg con Jack Lemmon, T. Danson, O. Dukakis (Usa '89) — Un vecchio represso da una vita da impiegato dopo la malattia e il coma riscopre con l'aiuto del figlio la pazzia della vita. N. V. 1h 57' Comm. dramm.
Or.: [illegible]15; 22,30

ALTRE VISIONI

Agnelli — via Paolo Sarpi 117 (tel. 612.136)
Oggi chiuso. Sabato **Amori in corso.**

[illegible] Teatro — via Chiesa della Salute 77 (tel. 297.197)
Sorvegliato speciale
con Sylvester Stallone, D. Sutherland, J. Amos. In Dolby Stereo. Or.: 20,30; 22,30.

Cuore — via Nizza 56 (tel. 687.668)
Oliver & Company
[illegible] cinema con i figli. Cartoni animati di W. Disney. Or. 19,45; 22,15. Posto [illegible] lire 4000.

Fortino — via Cigna 47 (tel. 436.3322)
Cinecircolo [illegible] in
Ingresso riservato ai soci.

Fregoli — p.zza S. Giulia 2 bis (tel. 812.2312)
4 cuccioli di [illegible]
serata dibattito sul ragimento dei cani. Or.: 22,30.

Lanteri — corso G. Cesare 80 (tel. 284.154)
domani: **Ho vinto la lotteria di Capodanno.** Con Paolo Villaggio. Colori. Or.: 14,45; 16,30; 18,15; 20; 21,50.

[illegible] — via Venalzio 8 (tel. 749.23.62)
Ho sposato un'aliena
con D. Aykroyd e K. Basinger, proiezione organizzata dai Centri di Attività [illegible] Fiat. Ingr. soci [illegible] ore 21.

[illegible] e [illegible] — corso Belgio 53 (tel. 874.171)
L'amico ritrovato
di J. Schatzberg, con J. Robards. Or.: 20,15; 22,30. Ultimo [illegible].

Valdocco — via Salerno 12 (tel. 521.1262/3)
Oggi riposo. Domenica: **Il computer con le scarpe da tennis**, di Walt Disney. Colori. Spettacolo unico ore 15.

ASSOCIAZIONI CULTURALI

[illegible] Uno — via [illegible] 8, Tel. 871.046, Tram 15, L. 3000 pom.; 5000 ser.
Giochi sull'acqua
di Peter Greenaway con Bernard Hill, Joan Plowright (vers. ital.). Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30.

[illegible] Due — via Montebello 8, Tel. 871.046, Tram 15, L. 3000 pom.; 5000 ser.
Cinema africano
Ore 16,30; 18,30; 20,[illegible] 22,30. **La mummia** di Shadi Abdel Salam. Egitto 1968 vers. or. sott. italiani.

Massimo Tre — via Montebello 8, Tel. 871.046, Tram 15, L. 3000 pom.; 5000 ser.
Le vacanze del signor Hulot
di Jacques Tati (v. it.) ore 20,45; 22,30. Al pomeriggio [illegible] 16,15 **Sfida infernale** di John Ford con Henry Fonda. Ore 18 **Mezzogiorno di f[illegible]** (v. it.) di Fred Zin[illegible] Gary Cooper.

TEATRI

[illegible] Regio — P. Castello 215, Tel. 88.151
Teatro Regio
Al Teatro Tenda di Piazza d'Armi **La Traviata** di Giuseppe Verdi ore 20,30 turno A. Direttore Roberto Abbado.

[illegible]ua — corso G. Cesare 57, Tel. 28.78.71-248.22.76, Tram 4, Bus 50/51

Alfieri — piazza Solferino 4, Tel. 53.54.40, Tram 13, Bus 14/14s/50/59/59s/67
Ore 20,45 solo, fino a domenica Consorzio 90 presenta **Mille luci del varietà**, con Rosalia Maggio e Dalia Frediani. Pren. cassa teatro

Araldo — v. Chiomonte 3, Tel. 33.17.64, Tram 15/16, Bus 33/42/55
Teatro dell'Angolo
Rassegna Scuola & Teatro Città di Torino - ass. istr. oggi ore 10 il teatro dell'Angolo presenta: **Angeli ai confini** [illegible] B. D'Introna e B. Dotta. Replica domenica ore [illegible] per Teatroinfra. Pren. obbl. ore 9-16

Auditorium [illegible] — piazza Rossaro 8, Tel. 880.74.981, Tram 13/18
Auditorium Rai - Unione Musicale

Carignano — piazza Carignano 6, Tel. 53.79.98, Tram 13/15, Bus 61
Ore 21 la Plexus T/Ardenzi presenta Luca Barbareschi, Nancy Brilli ne **Il presente prossimo venturo** di Alan Ayckbourn, regia di Luca Barbareschi. [illegible]. tel. 577.757. Terza recita.

C. [illegible] Français — via Pomba 23, Tel. 545.338
Omaggio a Jean Cocteau
[illegible] 17,30 **La voce del silenzio** di W. Pabst. Vers. it. Ingresso riservato ai [illegible].
Ore 19,30 **La voce umana** (ep. di L'Amore) di R. Rossellini. Vers. or. francese. Ingresso riservato [illegible].

[illegible] — v. M. Cristina 73, Tel. 669.80.34, Tram 16/18, Bus 67
Questa sera ore 21 concerto di **Toquinho**, forse il più bravo interprete della musica brasiliana, presenta il suo ultimo album A sombra de um jatoba. Prevendita cassa teatro ore 10/13-15/19.

Erba — C.so Moncalieri 241, Tel. 696.5547
Stasera ore 20,45, **Nel regno dell'Operetta 2** con Aurora Banfi, Orie Tadamici, Tino Zerbini, Marina Risso e Biagio Tambone. Quiz e premi. Inf. e pren. [illegible] Moncalieri 241, tel. 696.55.47.

Garybaldi — via Garibaldi 4, Settimo Torinese, Tel. 011-80.13.701

Gianduja — Sala Giacometta, Via S. Teresa 5, Tel. 530.238

Juvarra — v. Juvarra 15, Tel. 513.705
Dal 23 ore 21 GSproposte presenta: **Cattivi [illegible]** di e con Franco Cardellino.

[illegible] Studio — c.so Cosenza 68, Tel.398.638, Tram 10/5, Bus 58/62/74
Questa sera ore 21, Raffaella De Vita presenta: **Mamme, casdonne e male femmene** con Aldo Rindone, Giancarlo Meliano, Pippo Pulvirenti e Loris Bertot.

Nuovo — corso M. d'Azeglio 17, Tel. 65.55.52, Bus 42/47/67
Il gesto e l'anima
Ore 20,30 la Compagnia Universal Ballet Company presenta **Shim Chung (La ragazza coreana)**, musiche di K.B. Pickard e la coreografia è di A. Dellas. Inf. e pren. corso M. D'Azeglio 17, tel. 655.552.

Settimo Voltaire — via Cavour 8, Tel. 541.438/801.1746
Adriatico
Ore 21, da Le Petit Nicolas di Goscinny regia di Gabriele Vacis con Marco Paolini. Produzione Settimo Voltaire. [illegible] obbligatorie tel. 541.438-801.1746.

[illegible] di Torino — p. Massaua 8, tel. 795.893, Bus 36/38/62/62s
[illegible]
Ore 10: Spettacolo per le scuole. Compagnia Il Gabiano diretta da Franca Pagliassotto.

[illegible] Fregoli — p. S. Giulia 2 bis, tel. [illegible]

Teatro S. Luigi — v. Vitt. Emanuele 60, Chieri
Chierifestival
Giovedì 22, ore 21 **La piccola bottega degli orrori** testo e canzoni di H. Ashman, musiche di A. Menken, regia di S. Marconi. Con G. Ingrassia, E. Angelillo, G. Ferraiolo, C. Bocci. Unica rappr. Inf. [illegible]. Tel. 942.2670 - 541.438

LUCI ROSSE

ALEXANDRA v. Sa[illegible] 18, t. 511.293. **I giochi erotici di Vanessa.** V. 18; ap. 14; ult. 22,30.

ARCO PUSSICAT c. P. Oddone 31, t. 484.521. **La moglie Coccodè**, con Florence Farks, Valerie Shubert. Ap.: 15; ult. 22,30.

CINECLUB v. Calandra 15. **Teenie estrem 27.** Dalle 14,30 alle 23 novità assoluta. Ingr. riserv. ai soci.

HOLLYWOOD c. R. Margherita 106, t. 521.23.85. **Incontri bagnati.** Ap. 14,30. No stop [illegible] 10. Iniz. ult. ore 24.

MAFFEI v. P. Tommaso 5, t. 655.334. **Morbosi capricci di Lisa.** Ap. 10,30, [illegible]

MAJOR c. G. Cesare 105, 287.974. **Film erotico.** V. 18; ap. 15; ult. 22,30.

METROPOL v. P. Tommaso 8, 650.54.70. **[illegible] femmine e il piacere.** Ap. 14,30; ult. 22,30.

MILANO - SEX [illegible] [illegible] 8, t. 586.15.25. **La [illegible] delle [illegible] (sessuali) - Il set del [illegible] boy.** No stop 10,30-1 (ult. 23,30)

PRINCIPE v. P. d'Acaja 45, t. 749.69.51. **Ragazze infuocate di sesso**, con P. Thomas, H. Lee. Ap. 15; ult. 22,30.

REGINA c. R. Margh. [illegible], t. 436.20.22. **Femmine sfrenate**, con Rhonda Jo Petty e Laura Lazare. Ap. 10; ult. 22,30.

[illegible]A BLUE v. S. Donato 40, t. 487.765. **Scatenati amori libidinosi.** Ap. 15; Ult. 22,30. Ingresso 5000.

SPEZIA v. Nizza 170, 696.38.17. **[illegible] sion luxure in Usa.** Ap. 15; ult. 22,30.

TORINO v. Buozzi 8, 530.353. **Bocche infuocate di piacere.** 14,30, ult. 22,30

FUORI CITTA'

AVIGLIANA
CORSO: Scuola di polizia 6.

[illegible]CHIA
SABRINA: Due occhi diabolici

[illegible]
LUX: Film erotico.
MARGHERITA: [illegible] la donna d'altri.

CESANA
S. SICARIO: Riposo.

[illegible]
MARILYN: Non guardarmi non ti sento.
SP[illegible]: riposo.

CHIVASSO
CINECITTA': Legami.
[illegible]O: C'era un [illegible] quaranta cani.
Politeama: Riposo.

[illegible]
[illegible]E: Riposo.
REGINA: Due occhi [illegible].
STAZIONE: riposo
STUDIO LUCE: riposo

CUORGNE'
MARGHERITA: Legami.
PERONA: Tango & Cash

GRUGLIASCO
ROMA: Tango & Cash

[illegible]
[illegible]: Crimini e misfatti
BOARO: Nato il 4 luglio
POLITEAMA: She Devil lei, il diavolo

MONCALIERI
[illegible] KONG CASTELLO: [illegible] stagione bianca.

MONTANARO
VITTORIA: Film erotico

NONE
EDEN: Riposo.

ORBASSANO
MODERNO: Riposo.
SALA COMUNITA': Riposo.

PIANEZZA
ORFEO: Riposo.

PINEROLO
HOLLYWOOD: Nato il 4 luglio.
RITZ: Harry ti presento Sally.
ITALIA: Volevo i pantaloni.

RIVOLI
GIOIELLO: riposo

SESTRIERE
FRAITEVE: Scene di lotta di classe a Beverly Hills.

SETTIMO TORINESE
BECCARIS: Riposo.

SUSA
CENISIO: Ore 10 calma piatta.

«Con 4500 pazienti è il più grande della città, dormivo in uno stanzone di 100 letti»

«I miei giorni nel manicomio russo»

Un italiano ricoverato per oltre un mese a Mosca

SAINT-VINCENT
DAL NOSTRO INVIATO

Come si vive in un manicomio russo? «Non male», risponde un signore italiano [illegible] mezza età che di recente vi è [illegible] ricoverato per 38 giorni. Fornisce questo giudizio avendo precisi termini di confronto: era stato ospite anche in manicomi italiani, specialmente negli Anni Sessanta.

Raccolta ai margini del congresso [illegible] psichiatri e psicologi che a Saint-Vincent discutono [illegible] «Est e Ovest tra conservazione e cambiamenti», [illegible] testimonianza assume un sapore particolare. Perché oggi ci s[illegible] circa 350 mila ricoverati nei manicomi di Unione Sovietica, Cecoslovacchia, Romania, Bulgaria, Polonia, Ungheria, Jugoslavia e Albania. Ricoverati che vivono più [illegible] meno le stesse situazioni di segregazione conosciute [illegible] manicomi italiani nel dopoguerra.

A Saint-Vincent non c'è [illegible] modo di delineare questa sconvolgente realtà. «Anche perché - dice il professor Annibale Crosignani, del comitato scientifico congressuale - è stato impedito il viaggio in Italia a due noti psichiatri sovietici [illegible] dissidenti, che avevamo ufficialmente invitato. In cambio, hanno mandato oratori fedelissimi alla vecchia guardia istituzionale, già brezneviani [illegible] già amici [illegible] Ceausescu. In conclusione: il vento della perestrojka non ha ancora soffiato sulla psichiatria dell'Est».

Il signore di mezza età ricoverato nel manicomio «Kasienko» [illegible] Mosca [illegible] un paziente di Crosignani. Assicura lo psichiatra: «Di tanto in tanto è colto da crisi passeggere [illegible] follia, ma basta poco per farlo tornare in sé. Sfortuna ha voluto che una di queste crisi, [illegible] specie di baruffa, lo prendesse [illegible] Mosca mentre aveva cominciato proficuamente a lavorare [illegible] specialista meccanico in quella città. E' arrivata la polizia, lo ha portato al Kasienko».

Il meccanico annuisce, [illegible] bra [illegible] una persona mite [illegible] assennata. Col professor Crosignani che [illegible] [illegible] ascoltare, racconta le sue avventure.

«Non ho nemmeno capito cosa stesse succedendo, che mi sono trovato nel manicomio. Il più grande [illegible] Mosca, [illegible] ricoverati. Mi hanno messo in uno [illegible] dove c'erano cento letti. Mi hanno fatto subito qualche iniezione e ho dormito come [illegible] angioletto per due giorni. Quando mi [illegible] svegliato hanno capito che non ero pericoloso e mi hanno lasciato una certa libertà [illegible] andare su e giù per lo stanzone. Ho fatto amicizia [illegible] tutti, infermieri [illegible] ricoverati. [illegible] dicevano «italianski karasciò», italiano brava persona, e mi davano pacche sulle spalle. Nessuno parlava la nostra lingua, mi esprimevo a gesti. A volte non mi capivano, soprattutto i medici, e allora chiamavano [illegible] ricoverato ubzeko sordomuto, che [illegible] abile a interpretare i miei gesti [illegible] poi scriveva su un foglietto quel che dicevo. Sono diventato molto amico dell'ubzeko: pretendeva ogni momento che io avessi qualche cosa da chiedere, così lui avrebbe potuto fare la traduzione e sentirsi utile...».

Disciplina relativa o ferrea? Buono o cattivo il vitto? Servizi igienici adeguati o sporchi? Il meccanico ricorda: «Discipline senz'altro dura. Gli alcolisti, e ce n'erano tanti, non avevano [illegible] disposizione nemmeno una goccia di vino o di birra. Se qualcuno faceva il furbo, in pochi secondi veniva steso. Ti venivano addosso in tre, quattro infermieri e ti trovavi legato al letto che non avevi avuto nemmeno il tempo di pensare. Ho detto infermieri? In realtà c'erano anche molte infermiere, belle robuste, con bicipiti e polpacci da fare invidia. Mi hanno spiegato che prima di essere [illegible] sunte in manicomio avevano fatto [illegible] corso di karate. Ma nessuno infieriva, c'era soltanto una legge: «Qui non si disubbidisce, altrimenti peggio per voi». Il cibo era buono, soprattutto i minestroni di verdure e pane. La pulizia era obbligatoria, sia per la camerata, sia per i gabinetti sia per le persone. Facevamo una doccia completa la settimana. [illegible] tutti lavoravamo, magari piccoli lavori [illegible] manutenzione. Mi stupiva la presenza di tanti giovani sui 20-25 anni. Chi erano? A forza di chiederglielo, l'ubzeko me l'ha rivelato: non erano giovani malati, ma si erano finti matti per [illegible] fare il servizio di leva. Sembra che in Russia adottino questo stratagemma. «No divisa, no fucile, no sparare, no soldatis», mi faceva intendere [illegible] gesti il mio amico sordomuto. Spiegazioni difficili. Per afferrarle, a volte se ne passavano le due ore al giorno [illegible] libera uscita [illegible] cortile, oppure il tempo della ricreazione serale, prima di andare a dormire. Un'infermiera mi ha persino insegnato parole russe: iebst, mangiare; sodnze, sole; pitb, bere; pagulusta, per favore...».

Franco Giliberto

FIRENZE

Trecento malati senza assistenza

FIRENZE. «L'abbandono» dei trecento malati psichiatrici ricoverati nell'ex ospedale di San Salvi a Firenze è [illegible] denunciato ieri mattina dai membri [illegible] una speciale commissione comunale di indagine istituita nel novembre dell'88 per verificare la situazione dell'applicazione della legge 180 del '78 che aboliva i manicomi. Nella relazione conclusiva (già consegnata al sindaco Giorgio Morales [illegible] l'invito [illegible] inviarla alla magistratura), la commissione esprime parere «totalmente negativo» sull'applicazione della legge e sulla cura dei degenti, definita [illegible] dir poco inconsistente, con la sensazione che i pazienti siano in larga parte abbandonati a [illegible] stessi». Anche gli ambienti di San Salvi [illegible] stati criticati dai membri della commissione che li hanno definiti «fatiscenti». «I servizi igienici - [illegible] scritto nella relazione - sono [illegible] stato deplorevole e gli arredi sono [illegible] dir poco miseri». Nella relazione si sostiene anche che la prima fase di applicazione della legge [illegible] [illegible] è stata gestita «in modo frettoloso e disumano, con dimissioni selvagge, in [illegible] di adeguate risposte strutturali e organizzative sul territorio». A questo proposito [illegible] consigliere missino Marco Cellai, membro della commissione, ha parlato di «desaparecidos», malati dimessi «perché non rientrati la [illegible] e di cui [illegible] è persa completamente ogni traccia». [Ansa]

Iniziativa della Lufthansa

Torino, [illegible] e Venezia più vicine [illegible] Germania [illegible] i voli

TORINO. La Lufthansa aumen[illegible] la sua offerta sul [illegible] italiano [illegible] 31 per cento a partire dal 25 marzo, con l'inizio dell'orario aereo estivo. «Sia grazie a velivoli di maggiore capacità, sia con nuovi servizi, ci saranno 561 mila posti in più all'anno [illegible] tutta la nostra rete, che oggi copre quindici aeroporti, fruirà di voli non-stop con la Germania, riducendo [illegible] molto i tempi di trasferimento», spiega Hans Dieter Kasparek, direttore generale della compagnia aerea tedesca per l'Italia e Malta.

Rispetto allo [illegible] anno ci saranno 128 voli in più per settimana, portando il totale [illegible] 526, un f[illegible] che conferma [illegible] Germania come maggior cliente e, allo stesso tempo, il più importante fornitore dell'econo[illegible] italiana: in sostanza lo scambio fra i due Paesi sarà coperto [illegible] 57 per cento dalla Luft[illegible] e al 43 dall'Alitalia. «Un aumento dell'offerta - dice Hans Dieter Kasparek - che nasce direttamente da un mercato in naturale sviluppo, che già lo scorso [illegible] ha fatto registrare un incremento del venti per cento».

Il programma estivo prevede il raddoppio dei voli tra Francoforte e tre fra i maggiori scali italiani (Roma, Torino e Venezia) [illegible] voli di prima mattina che consentiranno un ampio numero di coincidenze [illegible] un punto chiave europeo.

E' anche prevista l'apertura di due nuove linee: da Roma a Duesseldorf (Boeing 737 giornaliero da [illegible] posti) [illegible] da Torino [illegible] Colonia (Fokker 50 da 50 posti 5 volte alla settimana). Da domenica anche l'Emilia sarà servita 6 volte la settimana con un Boeing 737, [illegible] in linea [illegible] Francoforte [illegible] Forlì ma che [illegible] luglio opererà su Bologna. I Fokker 50 entreranno in servizio anche sulla Trieste-Monaco che verrà servita due volte il giorno con un'offerta di 27 [illegible] posti in più all'anno.

La compagnia tedesca impiegherà [illegible] l'Italia anche i nuovissimi Airbus A 320, [illegible] 134 posti, gli aerei tecnologicamen[illegible] più avanzati: soprattutto quanto a sistemi di controllo in volo e riduzione delle emissioni sonore in d[illegible] e atterraggio, [illegible] 90 per [illegible] inferiori rispetto a quelle del Boeing 727.

Nell'89 hanno volato sulla rete Lufthansa oltre un milione di passeggeri [illegible] partenza o arrivo su scali italiani: quest'anno la previsione è di 300 mila in più. Per questo la compagnia ha istituito tariffe estive scontate per i giovani fino a [illegible] anni: da Monaco a Roma sarà possibile volare in andata e ritorno per soli 333 marchi (circa [illegible] mila lire, un incentivo a visitare l'Italia). Una quasi identica tariffa è già riservata ai ragazzi italiani, che possono volare in Germania [illegible] meno [illegible] [illegible] mila lire. Un modo anche questo di allargare l'Europa dei cieli.

[gia. bis.]

Lo stilista francese (ancora ricoverato in clinica) veste la donna dell'inverno con abiti folk e ispirati alla vita in castello

La [illegible] conquista Saint-Laurent

Cornamuse e gonne a balze nella sfilata di Parigi

Un modello di Yves Saint-Laurent presentato alle sfilate di Parigi

PARIGI. Che meraviglia [illegible] prossimo inverno. Che voglia di luminosi velluti color peonia, stampati a rose fané, di broccati [illegible] di sete rosa [illegible] turchese, di rasi satin, di caban in velluto rimacato e in giacche di taffetas, quando un lontano folklore, rivissuto all'ora del nostro tempo, accende le armonie delle pietre preziose nella moda. Ungaro è sembrato tornare alle sue origini, quando l'accordo [illegible] disegni diversi, di materie opache o lustreggianti, la maestria nelle più sontuose dissonanze entro il breve spazio [illegible] una giacca e [illegible] una gonna, lo resero famoso come l'alfiere di una femminilità prorompente.

Un leggero coté militare, non fossero che i képi in pelle dorata o gli stivali alla moschettiera alti sul ginocchio; neri e affusolati suona la fanfara nei tailleurs in lana scozzese, la blusa in crêpe de chine stampata nelle giacche in bianco e nero, [illegible] gilè di velluto [illegible] sulla gonna in pelle dorata. I colori sono spenti nella gamma dei blu e dei viola, quando [illegible] velluto di lana si allea [illegible] quello stampato, le caban, matelassé in seta sono color lampone ed antracite, poi gli abiti bicolori annunciano gli [illegible]rsi arcuati e gli accordi pittorici dei tailleurs tricolori.

Tutto è corto, ma [illegible] gamba [illegible] chiusa dagli stivali o nei pantaloni di velluto: ad un tratto le gonne, piene di colore, di fiori e di foglie, si allungano e un [illegible]spiro balcanico gonfia i plastron dei corpetti [illegible] sulle tuniche. E' una donna di altri luoghi, capace di rallegrare tutti gli inverni della Terra, se ne va vestita come [illegible] regina tzigana, il capo dilatato e recinto da un berretto a cercine dei cavalieri [illegible] Gentile [illegible] Fabriano.

Parigi [illegible] tornata alle sfilate-fiume, ognuna dai [illegible] [illegible] 150 modelli. La signora d'inverno deve avere una scelta esaustiva nel suo l[illegible] fastoso o aggressivo, [illegible] da Scherrer, sul tema dello stampato pantera, o [illegible] tappeti kilim, passando dalla ricchezza dei colli di pelliccia su mantelli e tailleurs al più ribollente folk, jeans e tappezzeria e gonne azteche. Centodieci modelli anche da Cerruti che per il giorno arrotonda la giacca color cammello sul lungo body [illegible] jersey di seta, quelle grigie a quadri su gonne asimmetriche e tinge di violetto e verde-acqua i cappotti in frantumata geometria [illegible] tute short blu o prugna e la sera chiede alla ciniglia nera o grigia la morbidezza per blousons e mantelli.

Yves Saint Laurent ci ha riportato, con la [illegible] prima uscita, in clima folk, gonne gonfie da paesana di lusso, medagliette appese [illegible] giacchini matelassé, [illegible] basco in velluto da Robin Hood in testa. Ma subito dopo tanti tailleurs mascolini, spogli, in grigio, [illegible] tailleurs a gonna tesa nei toni d'autunno, grandi feltri a uomo come unica nota di colore.

Ogni tanto, nelle sahariane, [illegible] verde vivo [illegible] in lana verde e mélange e poi in giallo, in arancio, [illegible] i modelli che hanno sfilato al suono delle cornamuse scozzesi, fra lustro di galloni, quadrigliato e piume di fagiano sul berretto di velluto; un tema, quello della Scozia, caro a Saint Laurent e molto piacevole per [illegible] prossimo inverno quando è trasporto in eleganza, giacca preziosa, gonne a balze rigide come una corta crinolina [illegible] giacca di velluto nero su [illegible] [illegible] brillante. Una collezione più corta, forse per la malattia di Yves Saint Laurent, che introduce [illegible] una sorta di vita al castello, tuniche in velluto rialzate da sottogonne [illegible] taffetas ro[illegible] shocking, verde bandiera, giacche matelassé stampate, rosa, arancio e turchese su pantaloni grigi, ma lascia anche un po' del [illegible] colore [illegible] tailleurs neri, gonna corta [illegible] mezzagamba, i bottoni e risvolti della giacca in velluto rosso molto aperta sul seno.

Nudo di sera per Yves Saint Laurent, sottoveste nera, baby-doll neri velati di chiffon o coloratissimi in fucsia rosso [illegible] lunghi abiti molto lineari con spacco altissimo, [illegible] anche tanti abiti da sera svolazzanti, sempre con [illegible] grandi piume di fagiano alte sulle spalle.

Lucia Sollazzo

DALL'ITALIA

I detenuti sol[illegible] con sciopero direttore

MILANO. Scioperano i direttori delle carceri, [illegible] la protesta [illegible] bra [illegible] la solidarietà dei detenuti. Ieri i reclusi di San Vittore hanno annunciato che rifiuteranno per un giorno i colloqui con i familiari e per quattro giorni il sopravitto. Motivo: «Le legittime richieste di attuazio[illegible] della legge Gozzini, indulto generalizzato, condizionale a metà pena e abolizione dell'ergastolo, pur passando [illegible] il favore dell'opinione pubblica, [illegible] arrivando al Parlamento, [illegible] potranno avere pratica attuazione se negli istituti penitenziari non vi saranno direttori, operatori [illegible] custodi in numero sufficiente o preparati professionalmente». [Ansa]

Sequestrati 14 [illegible] di [illegible] turca

MILANO. Il gruppo antidroga della Guardia di finanza di Milano, in collaborazione con la polizia del Canton Ticino, ha sequestrato [illegible] chili [illegible] [illegible] di eroina a Lugano e arrestato sei cittadini turchi, nell'ambito [illegible] un'operazione contro il traffico internazionale di stupefacenti svoltasi tra [illegible] Svizzera, la Lombardia e la Liguria. [Ansa]

Siccità, a Genova [illegible]

GENOVA. A [illegible] della siccità il Comune di Genova ha varato le prime misure restrittive: da lunedì 26 marzo scatterà il divieto per l'irrigazione dei giardini [illegible] per l'autolavaggio; da oggi gli acquedotti cittadini ridur[illegible] la pressione nelle ore notturne (dalle 23 alle 5,30) [illegible] una conseguente minor disponibilità dell'acqua; i principali utenti industriali, sempre da oggi, saranno invitati a ridurre sensibilmente l'uso dell'acqua. [illegible] continuerà [illegible] non piovere, già nel mese d'aprile potrebbe cominciare il razionamento. [Agi]

Pavia, anche amianto [illegible] abusiva

PAVIA. [illegible] sapeva da almeno cinque anni che nell'ex campo sportivo [illegible] Rodavalle, un paese ai piedi delle colline dell'Oltrepò pavese, c'era una discarica abusiva che poteva nascondere materiale pericoloso. Anni di conflitti di competenze e prese di posizione verbali, senza risultati. Ora dopo che ai margini della discarica è stata segnalata la fuoruscita di melme acide in ebollizione [illegible] [illegible] deciso di agire. E' stato scoperto uno strato spesso 40 centimetri di amianto puro, altamente cancerogeno. Trovati anche medicinali [illegible] residui di industria chimiche. [a. l.]

IL TEMPO

MILANO · VENEZIA · GENOVA · BOLOGNA · FIRENZE · ROMA · NAPOLI · BARI · CAGLIARI · PALERMO

SERENO · VARIABILE · NUVOLOSO · NEBBIA · PIOGGIA · TEMPORALI · GRANDINE · NEVE · VENTI

[illegible] sulle regioni italiane si mantiene un campo di pressione alta e di[illegible] su valori uniformi.

[illegible] [illegible] al [illegible] [illegible] inizialmente sereno o poco nuvoloso. [illegible] mattinata graduale aumento della nuvolosità associata a [illegible] precipitazioni [illegible] casionalmente temporalesche. Al Centro-Sud [illegible] inizialmente sereno o poco nuvoloso. Dal pomeriggio graduale aumento della nuvolosità sulla Sardegna e al Centro, con possibilità di qualche breve rovescio.

[illegible] in lieve diminuzione le massime.

VENTI: deboli o moderati occidentali, con locali rinforzi

MARI: mossi i Canali di [illegible], di Sardegna e il Canale d'Otranto; poco mossi gli altri mari.

[illegible] PER [illegible] su tutte [illegible] [illegible] cielo sereno o poco nuvoloso. Durante il corso della giornata aumento della nuvolosità stratificata sulle zone alpine e prealpine. Foschie anche dense in dissolvimento durante le ore diurne. La temperatura rimarrà pressoché stazionaria.

CITTA' [illegible]

Città	Min	Max	Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	7	24	Firenze	7	20	Bari	10	21
Verona	7	24	Pisa	4	18	Napoli	5	21
Trieste	11	[illegible]	Ancona	6	16	Potenza	7	16
Venezia	7	20	Perugia	6	20	S.M. Leuca	12	20
Milano	5	22	Pescara	4	20	R. Calabria	13	20
Torino	10	24	L'Aquila	1	20	Palermo	12	17
Cuneo	14	[illegible]	Roma Urbe	3	23	Catania	4	18
Genova	10	17	Roma Fium.	5	16	Alghero	2	17
Bologna	9	24	Campobasso	10	20	Cagliari	7	21

CITTA' ESTERE

Città	Min	Max	Tempo	Città	Min	Max	Tempo
Amst[illegible]	9	15	sereno	Lisbona	13	23	[illegible]
Atene	11	25	sereno	Londra	12	14	nuvoloso
Bangkok	27	33	sereno	Los Angeles	17	32	sereno
Berlino	10	18	nuvoloso	Madrid	9	24	sereno
Bruxelles	6	15	nuvoloso	Montreal	0	[illegible]	[illegible]
Buenos Aires	16	26	sereno	Mosca	3	17	[illegible]
Copenaghen	5	11	nuvoloso	New York	8	11	nuvoloso
Dublino	8	12	nuvoloso	Parigi	12	16	nuvoloso
Francoforte	np	np	np	Pechino	1	7	pioggia
Gerusalemme	np	np	np	Rio de Janeiro	20	33	nuvoloso
Ginevra	3	13	nuvoloso	Sydney	17	25	pioggia
Helsinki	-1	7	variabile	Tokyo	8	15	sereno
Honolulu	17	27	sereno	Varsavia	1	[illegible]	[illegible]
Il Cairo	11	22	sereno	Vienna	7	[illegible]	[illegible]

La Juventus, prima del match col Napoli, non si sente tagliata fuori

«Scudetto? Si può»

Bruno: «Il Milan non si è allontanato, è ingiusto rassegnarci»
Prudente Zoff: «Continueremo [illegible] vincere, [illegible] non dipende da noi»

TORINO. La Juve [illegible] ci crede, però ci prova. Dice Bruno: «Con l'Udinese abbiamo perso un punto prezioso, [illegible] in fondo a tre [illegible] quattro lunghezze [illegible] Milan non cambia molto. La squadra di Sacchi domenica rischierà a Lecce, noi ci giocheremo [illegible] tutto con il Napoli. Oggi lo scudetto non si [illegible] allontanato di molto, quindi non mi [illegible] giusto rassegnarsi in anticipo».

Bruno è un inguaribile ottimista, [illegible] forse soltanto un terribile bugiardo. Ma in fondo è normale che la Juve [illegible] si rassegni ancora. Da ogni parte le giungono elogi, tutti la giudicano la squadra più in salute [illegible] campionato, ed allora come [illegible] capire chi crede nel miracolo? Zavarov, per esempio, mette [illegible] parte la tristezza che accompagna ogni addio e comunica: «Ci credo, ci credo. Una Juve così pimpante può sperare, deve sperare [illegible] vincere a Napoli. Il pareggio di domenica è solo legato alla nostra sfortuna ed alla fortuna [illegible] [illegible] portiere molto particolare. Non ho mai visto fermare il pallone con i piedi, credevo [illegible] dovessero usare le mani».

Anche spiritoso, Sacha. Parla [illegible] uno che ci crede davvero, proprio lui che in fondo sa di essere arrivato al capolinea. Se [illegible] per questo [illegible] in tanti i bianconeri che giocheranno a Napoli l'ultima partita di prestigio con la maglia juventina. E nell'elenco dei partenti figura anche Zoff, che con coraggio e grande serietà sta conducendo la squadra verso traguardi inattesi.

Il tecnico ha il dovere di esaminare la situazione di classifica [illegible] grande obiettività: «Non dipende [illegible] noi, [illegible] [illegible] Milan e Napoli. L'unica [illegible] che possiamo fare è continuare a batterci con la determinazione e la concretezza delle ultime partite. Poi vedremo come si concluderà la volata-scudetto, [illegible] noi almeno alla fine potremo dire di avere la coscienza a posto. Napoli quindi diventa solo [illegible] tappa, importante fin che [illegible] vuole, ma in assoluto non determinante ai fini dello scudetto».

Insomma arrivare primi sullo Stelvio non significa indossare [illegible] poi la maglia rosa anche alla fine. Zoff, oltre tutto, ha osservato bene il Napoli in televisione [illegible] [illegible] è affatto convinto di andare incontro ad [illegible] trasferta tranquilla: «Non credo che sia una squadra a corto di energia. Contro la Sampdoria ha disputato una partita gagliarda [illegible] solo per sfortuna non è riuscita ad uscire da Marassi con almeno un punto. Quindi credere che proprio contro di noi accusi un'altra battuta a [illegible] mi pare azzardato. [illegible] la partita diventa decisiva per la Juve, lo [illegible] anche per [illegible] Napoli, che oltre a tenere a bada noi, deve cercare di non perdere contatto dal Milan. Lo scudetto è tutto [illegible] quiz e [illegible] purtroppo non possiamo che essere soltanto spettatori molto interessati».

[illegible] non è nel carattere del tecnico bianconero alzare bandiera bianca prima del tempo. La Juve è stanca, stressata da tante battaglie, costretta a vivere in un'emergenza continua, ma decisa [illegible] non cedere proprio nel [illegible] più delicato della sua strana stagione. Al San Paolo, con i probabili rientri [illegible] Tricella ed Alessio, avrà qualche cerotto di meno, anche se finora le assenze hanno influito in maniera marginale sull'atteggiamento della squadra, che secondo Zoff ha sofferto più per le pressioni psicologiche esterne che non per i malanni di cui è stata vittima.

Fabio Vergnano

«Ho visto Reuter: buono»

TORINO. I tifosi contro Maifredi ed in favore di Zoff. L'avvocato Agnelli minimizza: «I contestatori sono [illegible] minoranza. Quanto [illegible] Zoff, ha lavorato bene e [illegible] affetto mi pare normale».

Un giudizio sulla partita, all'intervallo: «Non [illegible] bella, ma [illegible] solo il risultato per arrivare alla semifinale ed essere testa di serie per altri cinque anni».

Gli stranieri. Agnelli invita i tifosi a pazientare: «Vedremo [illegible] succederà al mondiale. Non c'è [illegible] rischio di perdere i migliori, perché chi ha già giocatori buoni [illegible] ha problemi e gli altri mi pare che [illegible] abbiano il denaro per acquistare i campioni veri».

Prima di entrare [illegible] Comunale ha visto Reuter in tv, in Psv Eindhoven-Bayern Monaco: «Solo quindici minuti, [illegible] ha fatto buone cose. Vedremo se arriverà. Ha fatto [illegible] da Juve, ma un conto [illegible] esserlo, un altro diventarlo. Vedremo». [f. v.]

Bruno: «Ci giochiamo tutto a Napoli»

Il professor Martens ha visitato ieri il rossonero

Gullit, buone notizie

Dopo Pasqua l'olandese potrà allenarsi coi compagni di squadra
Il Milan rinuncia a Lacatus e Hagi ma continua [illegible] bloccare Riedle

MILANO. Dove lo trovate [illegible] presidente che passa la vigilia di una partita in ritiro con i suoi giocatori, e dorme in una stanzetta [illegible] pochi metri da loro? Silvio Berlusconi l'ha fatto e probabilmente ripeterà l'esperienza, anche perché nella contrada di Carnago, dove [illegible] sorto il centro sportivo rossonero, il silenzio è d'oro: l'unico rumore lo fanno le zanzare. Un sogno per questo miliardario assediato per 24 [illegible] [illegible] 24 [illegible] suoi mille interessi che spesso però passano in sottordine davanti alle lusinghe del pianeta calcio; [illegible] suoi adorabili diavoletti.

Il mega presidente era così presente, ieri mattina, alla visita medica del prezioso ginocchio [illegible] Gullit da parte del professor Martens [illegible] nel centro di Milano le prime truppe di tifosi provenienti dal Belgio, dopo [illegible] fatto [illegible] pieno di alcolici, sfilavano al grido di «Viva l'Inter, viva la Juventus». Miracoli della Comunità europea, ci [illegible] sente più fratelli nel nome dello sport.

Martens è giunto in Italia [illegible] me un [illegible] mortale, assieme ai tifosi del Malines, lui che viene considerato il salvatore della patria [illegible] avendo in [illegible] il ginocchio di Gullit. Il medico belga ha effettuato l'ennesimo controllo e poi ha rassicurato Berlusconi: «Stia tranquillo, questo ragazzo può tornare a giocare. Quando? Abba[illegible] presto».

Da lunedì prossimo [illegible] per due settimane, Gullit potrà intensificare [illegible] preparazione col pallone normale, poi, dopo Pasqua, è possibile che possa aggregarsi al lavoro svolto dai compagni. Questo, naturalmente, [illegible] significa che Gullit tornerà presto a giocare: vuol dire che può intensificare [illegible] preparazione, [illegible] il collaudo [illegible] e proprio avverrà fra un paio di mesi. Allora saranno importanti i contrasti, gli scatti, quelle galoppate che l'hanno [illegible] famoso.

Il Milan, ad ogni modo, [illegible] convinto di poterlo avere in pianta stabile per la prossima stagione anche se difficilmente Ruud potrà disputare il mondiale. Tanto [illegible] vero che recentemente la società ha lasciato andare la pista romena, vale a dire che ha rinunciato alle opzioni concordate [illegible] Hagi [illegible] Lacatus. Anche perché, questa [illegible] [illegible] recente, Hagi ha affidato la propria procura a Coster, suocero di Cruyff, uno col quale il Milan ha già avuto da discutere a lungo sui contratti di Van Basten [illegible] Rijkaard.

L'unico straniero sul quale il Milan continua a conservare [illegible] diritto di prelazione è il tedesco Riedle, che piace assai a Sacchi e che secondo il tecnico potrebbe [illegible] il sostituto ideale di Gullit, qualora l'olandese dovesse sfortunatamente [illegible] all'attività.

Gullit [illegible] rientrato [illegible] Milano proveniente da Parigi, mentre notizie d'agenzia lo davano in Olanda dove sarebbe [illegible] convocato dalla Federcalcio per decidere le sorti di Libregts, il tecnico «oranje» che [illegible] per [illegible] licenziato per la mancanza totale di affiatamento coi giocatori. Quale capitano dell'Olanda, Gullit avrebbe dovuto dire [illegible] parola importante anche perché diversi tecnici sono in ballottaggio per sostituire Libregts: innanzitutto Beenhakker, quindi Cruyff, addirittura Sacchi [illegible] infine Michels, il più anziano [illegible] quello che difficilmente potrà [illegible] sulla panchina dei campioni d'Europa.

Gullit [illegible] addirittura sorpreso quando ha saputo della [illegible] presunta supervisione per la panchina olandese: [illegible] [illegible] a Parigi per definire alcuni contratti con i miei sponsor, non [illegible] mai stato ad Amsterdam. Anche perché mi guarderei bene [illegible] intromettermi [illegible] compiti che spettano [illegible] altri».

Lo stesso Sacchi si era dichiarato molto sorpreso quando [illegible] avevano riferito [illegible] questo ruolo di Gullit: «Lui deve fare il giocatore, [illegible] è compito [illegible] Come in effetti è stato.

Il destino di Libregts [illegible] questo punto dovranno deciderlo altri: Gullit continuerà a fare il capitano [illegible] non giocatore [illegible] questa Olanda e a scrivere i suoi articoli abbastanza pepati su un quotidiano [illegible] Amsterdam, [illegible] critiche e valutazioni che in Italia sicuramente non sarebbero ben gradite.

Giorgio Gandolfi

IL CALCIO [illegible] LUTTO

E' finito il calvario di uno dei più grandi portieri di sempre

Addio Jascin, ragno nero

Campione olimpico nel '56 ed europeo nel '60
Sessantunenne, da tempo era minato dal male

Pallone d'oro. Lev Jascin [illegible] stato l'unico portiere a vincere l'ambito trofeo continentale

In morte di Lev Jascin - la notizia è di ieri, da Mosca - si celebra anche la morte dei portieri come lui, cresciuti quando il calcio era diverso, il portiere stava in porta [illegible] non doveva anche fare il libero dell'area, e veniva giudicato da come volava, o da come era euclideo nel piazzarsi per evitare di dover volare: Jascin [illegible] il «ragno nero», il suo rivale di fama era Behara, jugoslavo, detto il ballerino.

Lev Jascin, [illegible] quale si potrebbe fare l'omaggio post mortem [illegible] uniformare la grafia del suo nome, la «traduzione» dal cirillico (è stato Jascin, Iascin, Yascin, Yaschin e via inventando), è stato il più grande portiere del calcio sovietico, ed [illegible] dei più grandi del mondo e [illegible] ogni tempo. Nato a Mosca il 22 ottobre 1929, è morto non vecchio, poco più che sessantenne, [illegible] tumore allo stomaco. Aveva dovuto lasciare lo sport prati[illegible] nel 1971, dopo che la frattura di un polso gli era costata il Mundial in Messico dell'anno prima. Aveva cominciato la carriera di dirigente, prima [illegible] la Dinamo poi con le squadre nazionali, ed era stato fermato (1982) da un'emorragia [illegible] brale, con strascichi di paralisi alla mano destra e alla gamba destra. Aveva intrapreso il «lavoro» di vecchia gloria, [illegible] tutte le giuste decorazioni del regime, maestro dello sport, ordine di Lenin eccetera, ma l'amputazione della gamba paralizzata, per difetti [illegible] circolazione, lo aveva trasformato da reduce della gloria [illegible] relitto della vita, anche se era diventato [illegible] primo sovietico dello sport ammesso all'olimpo ufficiale degli «eroi dell'Urss». Camminava [illegible] le stampelle, era il rudere di [illegible] stesso. Chi lo ricordava «ragno nero» in porta, nella Dinamo di Mosca e nella Nazionale dell'Urss, doveva pensare alla crudeltà del contrappasso, orrendo divertimento di dèi cattivi.

Con la Dinamo di Mosca aveva [illegible] cominciato a giocare in prima squadra nel 1950, disputando 326 incontri di campionato e vincendo [illegible] scudetti. Alla Nazionale era arrivato nel 1954, restando titolare per 15 anni, 78 partite nella [illegible] rappresentativa. Campione olimpico a Melbourne 1956, europeo 1960, quattro volte impegnato nel campionato [illegible] mondo, «pallone d'oro» nel [illegible] (unico portiere ad aver ottenuto questo riconoscimento)...

Moglie ginnasta di fama, due figlie, la [illegible]cia e i modi contadini, la simpatia di tutto [illegible] mondo. Zoff lo volle alle [illegible] del suo addio, nel 1983. Tutti quelli che lo hanno conosciuto [illegible] piangono, si sentono come potati di ricordi cari. Jascin fu selezionato tre volte in rappresentative del Resto [illegible] Mondo contro questa o quella squadra celebre. Poi venne anche la partita del [illegible] addio, a Mosca furono chiamati i più grandi del tempo, per l'Italia Facchetti.

Adesso forse uno [illegible] Jascin non sarebbe conservato sino alla fine in una calcioteca vivente dal regime sovietico, oggi finirebbe per trasferirsi all'Ovest, a fare e far fare soldi. Aveva anche una teatralità di secondo tipo, non classica del portiere, che di solito recita volando: lui urlava, quando si avventava sul pallone, [illegible] non l'urlo convenzionale per dire al compagno di lasciar fare, proprio un urlo per irrorare di decibel gli avversari, un urlo simile a quello del samurai, che così pietrificava il nemico. Mancherà l'urlo di Jascin, a molti monumenti vivi del calcio. A noi giornalisti mancherà il gran vecchio silente, che di[illegible] poco di sé [illegible] implicitamente ci autorizzava a tessere le splendide facili trame del mito ufficiale, convenzionale.

Gian Paolo Ormezzano

LA STAMPA

LA STORIA NEL PALLONE

Sessant'anni di Mondiali in campo e fuori campo

1954

[illegible]

Favoritissimi Puskas e l'Ungheria
G.P. Ormezzano 5

[illegible] Marciano [illegible] mito del pugilato
Gianni Pignata 15

La Dama Bianca fa appassire Fausto Coppi
Giorgio Calcagno 16

La Svizzera elimina l'Italia Che disastro!
Filippo Grassia 22

Trionfo tedesco ma col sospetto del doping
Bruno Perucca 27

Bannister abbatte il muro dei 4' sul miglio
Gianni Romeo 37

FUORICAMPO

Fanfani è segretario della DC
Antonio Spinosa 2

Nella città speculano i palazzinari
Luciano Curino 12

Nasce la tivù e porta lo stadio in casa
Ugo Buzzolan 18

Caso Montesi storie di letto droga e politica
Gian Franco Venè 31

Marilyn Monroe sex-symbol del cinema
Bruno Ventavoli 41

Maria Callas voce-mito della lirica
Mirella Appiotti 42

LA SORPRESA GERMANIA

Spedizione in abbonamento postale gruppo 1/70 - Supplemento al numero odierno de «LA STAMPA»

Quel '54

[illegible] LA [illegible] A [illegible] [illegible] FRANCESE VACILLA

Qui sopra i parà di Parigi rastrellano Algeri durante l'insurrezione popolare contro i «pieds noirs». A fianco, immagini della battaglia di Dien-Bien-Phu: i francesi sconfitti lasciano [illegible] nemico [illegible] mila prigionieri

Caduto Pella, dopo soli cinque mesi di «governo amico», l'«uomo nuovo» della dc poté esplicare il suo tentativo di formare un ministero. Ma [illegible] governo monocolore democristiano non ottenne il voto della Camera e Fanfani dovette rinunciarvi passando la [illegible] a Scelba, che compose [illegible] proprio nel febbraio del '54. Le sinistre, per porre in cattiva luce quel governo, lo chiamarono «governo SS». Fanfani — [illegible] frattempo Piccioni [illegible] [illegible] messo fuori gioco dalla vicenda di Wilma Montesi rinvenuta esanime sul litorale di Ostia — ebbe però una rivincita riuscendo nel luglio a succedere [illegible] De Gasperi nella carica [illegible] segretario della dc.

Con Scelba al governo, ma grazie all'allontanamento traumatico di Tito da Stalin — la Jugoslavia fu obbligata a riallacciare buoni rapporti [illegible] l'Occidente — si arrivò alla firma di un accordo fra Roma e Belgrado. L'intesa, provvisoria, affidava all'Italia la Zona A, compresa Trieste, e alla Jugoslavia la Zona B, con qualche ampliamento rispetto all'originaria sistemazione postbellica. E dire che con Pella si stava per rischiare [illegible] conflitto quando ordinò la mobilitazione di truppe [illegible] confini Nord-Est essendosi vociferato che Tito volesse annettersi la Zona B.

A Parigi [illegible] era bocciata la Ced per le sollecitazioni del nuovo premier, il radicale Mendès-France, il quale però promosse un'alternativa che condusse sia a un coordinamento militare comprendente la Gran Bretagna, sia all'ingresso della Germania e dell'Italia nella Nato. Così, con l'istituzione di un nuovo organismo, l'Ueo, Unione europea occidentale, si restituì a Bonn la piena sovranità e le [illegible] [illegible] sentì un riarmo controllato. Merito di Mendès-France fu di riportare la pace in Indocina. Il generale nordvietnamita Giap, aveva duramente sconfitto i francesi a Dien-Bien-Phu. Le truppe di Parigi, dopo una resistenza di cinquantasei giorni, lasciarono diecimila prigionieri nelle mani del nemico. La Francia si ritirava da Hanoi e dall'intera [illegible]na, per [illegible] [illegible] apriva la porta all'intervento degli [illegible]. In Italia, le destre chiamavano «Vendès-France» [illegible] leader radicale, volendo accusarlo di svendere i possedimenti coloniali del [illegible] Paese. Mendès-France si trovò subito al cospetto d'una nuova crisi, questa volta in Algeria, dove [illegible] iniziò un'insurrezione armata popolare, una guerriglia senza quartiere contro i coloni francesi che i musulma[illegible] chiamavano «pieds noirs», per ottenere l'indipendenza [illegible] la restaurazione dello Stato algerino. Prendeva corpo il grande capitolo della decolonizzazione dell'Africa.

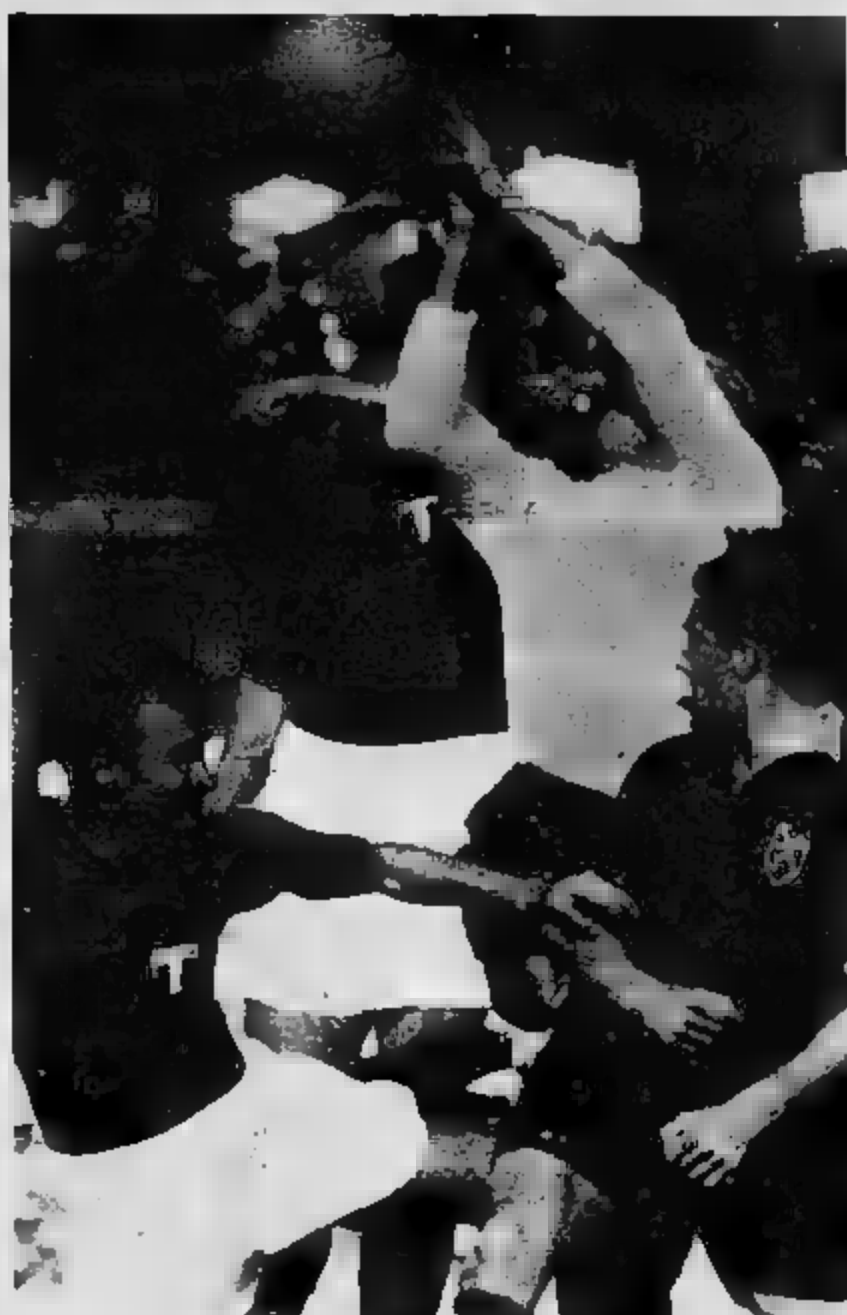
Sempre in Nord Africa era caduta anche una monarchia, quella di re Faruk, che del resto si era mo[illegible] incapace di reggere [illegible] Stato bisognoso di profondi rinnovamenti sociali. Fu proclamata la Repubblica ed eletto alla presidenza [illegible] generale Neguib. In realtà gli artefici della rivoluzione erano stati gli «ufficiali liberi» capeggiati dal colonnello Nasser, il quale nel novembre ruppe gli indugi [illegible] prese il potere tutto per sé, esercitandolo con metodi dittatoriali.

Gli Stati Uniti, che erano ancora incerti [illegible] intervenire e quando in Vietnam, non ebbero dubbi [illegible] confronti del Guatemala, dove [illegible] era affermato [illegible] regime di [illegible]stra. Lo guidava un colonnello, Jacobo Arbenz, sostenuto dai comunisti. Il colonnello aveva [illegible] una riforma agraria che aveva mes[illegible] in crisi una società americana, la «United Fruit», gran produttri[illegible] di banane. Già questo fatto era sufficiente a indurre Washington, [illegible] di là del pericolo rappresentato da un governo filo-comunista in Centro America, a intervenire. E armò la mano di un altro colonnello, Carlos Castillo Armas (ironia dei nomi), il quale nel giugno riuscì a scacciare il suo collega. In America però [illegible] Senato metteva [illegible] tacere McCarthy, che si era spinto a sostenere che anche Truman ed Eisenhower erano filo-comunisti. Gli fecero le bucce e trovarono che l'inflessibile accusatore, oltre che a lanciare anatemi spesso infondati, si serviva [illegible] suo potere per favorire gli uomini del [illegible] clan.

[illegible] Spinosa

[illegible] generale Neguib, capo della Repubblica d'Egitto dopo la caduta [illegible] [illegible] Faruk. Ma dura poco: è Nasser, vero leader della rivoluzione, a prendere subito il potere

Il successo è [illegible] gioco da grandi. Dietro ogni successo c'è sempre una somma di piccoli particolari. Per questo Kadett è oggi la Station Wagon più richiesta in Italia: [illegible] la [illegible] linea elegante, [illegible] sue prestazioni da berlina (da 0 a 100 in 10.3 secondi nella versione 1.8i), il suo comfort e la sua versatilità (470 litri [illegible] volume di carico) Kadett Station Wagon ha reinventato il piacere di viaggiare [illegible] la moda di farlo più comodamente possibile. Oltre alla nuova motorizzazione 1.4 (75 CV, velocità massima 165 km/h, [illegible] rimorchiabile 1000 Kg) Kadett Station Wagon è disponibile anche nelle versioni 1.2, 1.7D, 1.5 Turbodiesel Intercooler e 1.8i da 112 CV. Chiedete pure di lei: scoprirete che il successo non ha mai avuto un prezzo così ragionevole.

Look at Opel now!

L'edizione 1954 della Coppa del Mondo, per il cinquantenario della Fifa che già allora aveva sede a Zurigo, si svolse in Svizzera dal 16 giugno al 4 luglio e vide l'inizio delle trasmissioni in Eurovisione, aperte pochi mesi prima, sempre nella confederazione elvetica, con le riprese del festival dei narcisi che si era svolto a Montreux.

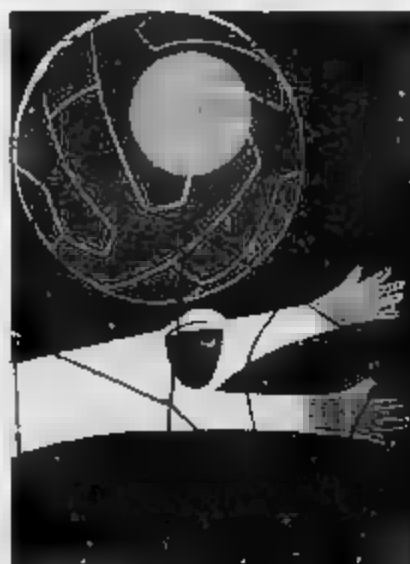
Pensando alle possibili grandi

SU PUSKAS SCOMMESSE SICURE

Come il Brasile quattro anni prima anche la nazionale ungherese sembra «destinata» a stravincere

platee televisive non si criticò troppo la capienza ridotta degli stadi: massimo i sessantamila posti di Berna, minimo i 45 mila di Lugano (e nell'insieme della manifestazione gli spettatori furono 880.000 appena, una media di trentamila per incontro). La televisione presiedette anche alla formula del torneo, che per la prima fase prevedeva solo gironi incompleti, in cui le squadre teste di serie non dovevano mai affrontarsi fra di loro per passare facilmente al turno successivo: in pratica, una formula per fare fuori le piccole squadre, che non attiravano né pubblico né telespettatori, e andare verso uno spettacolo televisivo garantito e anche valido nella fase finale.

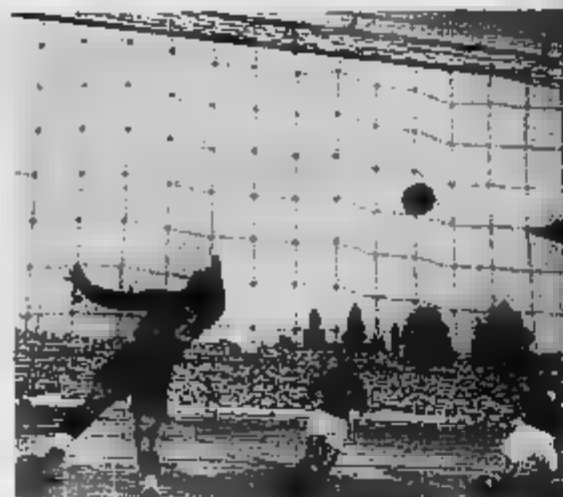
La partecipazione italiana fu limitata a questa prima fase. La Nazionale azzurra, affidata a Lajos Czeizler, tecnico ungherese mezzo svedese, detto «zio» per la sua bonarietà, affermatosi da noi alla guida del Milan del Gren-Nordahl-Liedholm, con l'ausilio di Silvio Piola allenatore e Angiolino Schiavio consulente, fu liquidata dai padroni di casa, gli elvetici, in un incontro di spareggio, perso nettamente per quattro a uno.

Testa di serie con l'Inghilterra, la nazionale azzurra, che si era qualificata a spese dell'Egitto, affrontò gli svizzeri una prima volta a Losanna davanti a spalti gremiti, e perse male anche se non nettamente nel punteggio: due a uno, una bella rete di Giampiero Boniperti alla fine dei primi quarantacinque minuti fra quelle di Ballaman e Hugi, messe a segno una per tempo.

Nella foto in alto i tre portieri della nazionale azzurra: Viola, Costagliola e Ghezzi. A destra in alto il belga Germaey anticipa Galli e Cappello e, sotto, il manifesto del Mondiale

Il mondiale

[illegible]

A destra [illegible] giovanissimo Boniperti stringe la mano a Fatton, capitano della Svizzera prima del match degli ottavi (2-1 per gli elvetici) In [illegible] ai capitani l'arbitro Viana Sotto [illegible] fase dell'altra partita con gli svizzeri, spareggio perso 4-1

[illegible]

Capitale: Berna [illegible] 146.500 abitanti.
Superficie: 41.288 chilometri quadrati.
Popolazione: 4.877.000; densità 118,1 (svizzeri [illegible] lingua tedesca 72,1%; francese 20,2%; italiana 5,9; romanci 1%; stranieri 285.446 di cui circa la metà italiani). Confederazione repubblicana divisa [illegible] cantoni; il potere legislativo è del Consiglio Nazionale [illegible] del Consiglio degli Stati; il potere esecutivo spetta al Consiglio Federale. Presidente: Rudolphe Rubattel.
Economia: Agricoltura: super[illegible] coltivata 10,8%, prati e pascoli 41,8%, foreste 23,8%. Produzione: foraggi, frumento (3.210.000 q.), orzo (630.000), [illegible] (580.000), patate (11 milioni di q.), barbabietole, colza, vino (740.000 hl.). **Allevamen**[illegible] bovini (1.645.000), ovini (200.700), caprini (112.500), sui[illegible] (1.158.700), cavalli (116.740); prodotti d'allevamento: formaggi, latte, farina lattea, latte condensato, cioccolato, pelli e cuoio. Apicoltura. **Minerali:** sale (122.000 tonnellate) ferro; risor[illegible] idroeletriche. **Industria:** meccanica, strumenti [illegible] precisio[illegible] alluminio, orologeria, chimica, fertilizzanti, tessile, calzaturifici, gomma, cemento, fiammiferi.
Esportazioni: 5.271,6 milioni [illegible] franchi.
Importazioni: 5.591,6 milioni di franchi.

Czeizler [illegible] rinunciato al blocco della Fiorentina, sul quale si [illegible] a lungo, quasi in extremis, preferendo il blocco dell'Inter. La gestazione della squadra era stata laboriosa, fra molte polemiche. L'anno prima, il 1953, per la precisione il 17 maggio, l'inaugurazione dello stadio Olimpico di Roma aveva visto l'Ungheria battere 3-0 [illegible] povera Italia: e un uomo politico [illegible] quale [illegible] pronosticava un grande avvenire, Giulio Andreotti, sottosegretario alla presidenza e supervisore dello sport nella dc, aveva imposto [illegible] divieto di ingresso in Italia ad altri calciatori stranieri, dopo la «sbornia» degli anni precedenti.

In effetti l'Italia aveva svaligiato di talenti prima il Sudamerica, al punto che l'Argentina rinunciò a scendere in lizza per [illegible] Coppa Rimet, poi la Scandinavia. E infatti anche Danimarca e Svezia, depauperate, [illegible] iscrissero al campionato mondiale 1954: al quale comunque in caso di partecipazio[illegible] avrebbero mandato squadre nazionali formate soltanto da calciatori non professionisti, come già [illegible] fatto la Svezia nel 1950, rinunciando al trio Gre-No-Li e ciò nonostante riuscendo ad eliminar[illegible] in Brasile.

Della prima sconfitta contro la Svizzera si ricordano soprattutto le intemperanze degli italiani: l'arbitro Viana, brasiliano, in effetti sembrò [illegible] vendicatore dei presunti torti subiti dal Brasile contro l'Italia nel 1938, più che [illegible] Brasile contro l'Uruguay nella sventurata finale di quattro anni prima, e annullò [illegible] gol probabilmente vali-

Il mondiale

[illegible] SOGLIE DELLA [illegible]

RETI: COPPENS (Belgio); BALTAZAR, D. SANTOS (Brasile); KOPA, VINCENT (Francia); KLODT, HERRMANN, PFAFF (Germania Ovest); FINNEY, MULLEN, WILSHAW (Inghilterra); BONIPERTI, FRIGNANI, GALLI, LORENZI, NESTI, PANDOLFINI (Italia); MILUTINOVIC, ZEBEC (Jugoslavia); BALCAZAR, LAMADRID (Messico); FATTON (Svizzera); EROL, MUSTAFA' (Turchia); TOTH II (Ungheria); AMBROIS, VARELA (Uruguay).

AUTORETI: CARDENAS (Messico, in favore dell'Austria); CRUZ (Uruguay, in favore dell'Austria); DICKINSON (Inghilterra, in favore del Belgio); HORVATH (Jugoslavia, in favore della Germania Ovest).

GIOCATORE	ANNO DI NASCITA	RUOLO	PRES.	GOL	SQUADRA DI APPARTENENZA
BAUER Hans	1929	terzino	2	—	Bayern [illegible]
ECKEL Horst	1932	mediano	6	—	1FC Kaiserslautern
HERRMANN Richard	1926	ala	1	1	FSV Frankfurt
KLODT Bernard	1927	ala	2	1	Schalke 04
KOHLMEYER Werner	1929	terzino	5	—	1FC Kaiserslautern
KWIATKOWSKI Heinz	1926	portiere	1	—	Borussia Dortmund
LABAND Fritz	1927	terzino	3	—	Hamburger SV
LIEBRICH Werner	1927	centromediano	4	—	1FC Kaiserslautern
MAI Karl	1928	mediano	5	—	SpVgg Fürth
MEBUS Paul	1930	mediano	1	—	1FC Köln
MORLOCK Max	1925	mezzala	5	6	1FC Nürnberg
PFAFF Alfred	1929	ala	1	1	Eintracht Frankfurt
POSIPAL Josef	1924	terzino	5	—	Hamburger SV
RAHN Helmut	1929	ala	4	4	Rot-Weiss Essen
SCHAEFER Hans	1928	ala	5	3	1FC Köln
TUREK Anton	1919	portiere	6	—	Fortuna Düsseldorf
WALTER Fritz	1920	mezzala	6	3	1FC Kaiserslautern
WALTER Ottmar	1924	centravanti	5	3	1FC Kaiserslautern

La rosa dei ventidue a disposizione dell'allenatore Sepp Herberger era completata dal portiere KUBSCH Heinz, dal difensore Herbert ERHARDT e dalle riserve di Ulrich BIESINGER e Karl-Heinz METZNER che sul palcoscenico svizzero non vennero utilizzati. Il conteggio dei gol è completato da un'autorete dello jugoslavo Horvat.

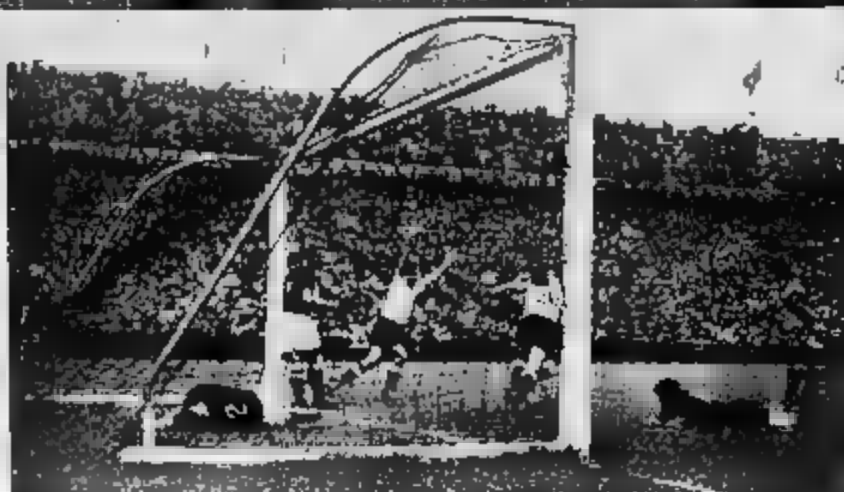
TUTTE LE PARTITE DI QUELLA VOLTA IN SVIZZERA

LOCALITA'	DATA	PARTITA	RISULTATO	[illegible]	ARBITRO
LOSANNA	16 GIUGNO	JUGOSLAVIA-FRANCIA	1-0	MILUTINOVIC	GRIFFITH (Galles)
GINEVRA	16 GIUGNO	BRASILE-MESSICO	5-0	BALTAZAR, DIDI, PINGA, PINGA, JULINHO	WYSSLING (Svizzera)
LOSANNA	19 GIUGNO	BRASILE-JUGOSLAVIA	(ts) 1-1	ZEBEC (J), DIDI	FAULTLESS (Scozia)
GINEVRA	19 GIUGNO	FRANCIA-MESSICO	3-2	VINCENT, CARDENAS aut., LAMADRID (M), BALCAZAR (M), KOPA	ASENSI (Spagna)
BERNA	17 GIUGNO	GERMANIA OV.-TURCHIA	4-1	SUAT (T), SCHAEFER, KLODT, O. WALTER, MORLOCK	DA COSTA (Portogallo)
ZURIGO	17 GIUGNO	UNGHERIA-COREA SUD	9-0	PUSKAS, LANTOS, KOCSIS, KOCSIS, KOCSIS, CZIBOR, PALOTAS, PUSKAS	[illegible] (Francia)
GINEVRA	20 GIUGNO	TURCHIA-COREA SUD	[illegible]	SUAT, LEFTER, SUAT, BURHAN, BURHAN, BURHAN, EROL	MARINO (Uruguay)
BASILEA	20 GIUGNO	UNGHERIA-GERMANIA OV.	8-3	KOCSIS, PUSKAS, KOCSIS, PFAFF (G), HIDEGKUTI, HIDEGKUTI, KOCSIS, TOTH II, RAHN (G), KOCSIS, HERMANN (G)	LING (Inghilterra)
ZURIGO	23 GIUGNO	GERMANIA OV.-TURCHIA	7-2	O. WALTER, SCHAEFER, MUSTAFA' (T), MORLOCK, MORLOCK, F. WALTER, MORLOCK, SCHAEFER, LEFTER (T)	VINCENTI (Francia)
BERNA	16 [illegible]	URUGUAY-CECOSLOV.	[illegible]	MIGUEZ, [illegible]	ELLIS (Inghilterra)
ZURIGO	[illegible]	AUSTRIA-SCOZIA	1-0	[illegible]	FRANKEN (Belgio)
BASILEA	[illegible]	[illegible]	7-0	BORGES, MIGUEZ, BORGES, ABBADIE, BORGES, MIGUEZ, ABBADIE	ORLANDINI (Italia)
ZURIGO	19 GIUGNO	AUSTRIA-CECOSLOV.	5-0	STOJASPAL, PROBST, PROBST, PROBST, STOJASPAL	[illegible] (Jugoslavia)
LOSANNA	17 GIUGNO	SVIZZERA-ITALIA	2-1	BALLAMAN, BONIPERTI (I), HÜGI II	VIANA (Brasile)
BASILEA	17 GIUGNO	INGHILTERRA-BELGIO	(ts) 4-4	ANOUL (B), BROADIS, LOFTHOUSE, BROADIS, ANOUL (B), COPPENS (B), LOFTHOUSE, DICKINSON aut. (B)	SCHMETZER (BRD)
LUGANO	20 GIUGNO	ITALIA-BELGIO	4-1	PANDOLFINI, GALLI, FRIGNANI, LORENZI, ANOUL (B)	STEINER (Austria)
BERNA	20 GIUGNO	INGHILTERRA-SVIZZERA	2-0	MULLEN, WILSHAW	ZSOLT (Ungheria)
BASILEA	23 GIUGNO	SVIZZERA-ITALIA	4-1	HÜGI II, BALLAMAN, NESTI (I), HÜGI II, FATTON	GRIFFITH (Galles)
LOSANNA	26 GIUGNO	AUSTRIA-SVIZZERA	7-5	BALLAMAN (S), HÜGI II (S), HÜGI II (S), WAGNER, KÖRNER II, WAGNER, OCWIRK, KÖRNER II, BALLAMAN, WAGNER, HÜGI II (S), PROBST	FAULTLESS (Scozia)
BASILEA	26 GIUGNO	URUGUAY-INGHILTERRA	4-2	BORGES, LOFTHOUSE (I), VARELA, SCHIAFFINO, FINNEY (I), AMBROIS	STEINER (Austria)
GINEVRA	27 GIUGNO	GERM. OV.-JUGOSLAVIA	2-0	HORVAT aut., RAHN	ZSOLT (Ungheria)
BERNA	27 GIUGNO	UNGHERIA-BRASILE	4-2	HIDEGKUTI, KOCSIS, D. SANTOS (B), LANTOS, JULINHO (B), KOCSIS	ELLIS (Inghilterra)
LOSANNA	30 GIUGNO	UNGHERIA-URUGUAY	(ts) 4-2	CZIBOR, HIDEGKUTI, HOHBERG (UR), HOHBERG (UR), KOCSIS, KOCSIS	GRIFFITH (Galles)
BASILEA	30 GIUGNO	GERMANIA OV.-AUSTRIA	6-1	MORLOCK, MORLOCK, PROBST (A), F. WALTER, MORLOCK, F. WALTER, O. WALTER	ORLANDINI (Italia)
ZURIGO	3 LUGLIO	AUSTRIA-URUGUAY	3-1	STOJASPAL, HOHBERG (U), CRUZ aut., OCWIRK	GRIFFITH (Galles)
BERNA	4 LUGLIO	GERMANIA OV.-UNGHERIA	[illegible]	PUSKAS (U), CZIBOR (U), MORLOCK, RAHN, RAHN	LING (Inghilterra)

Il mondiale

INDOVINELLO PER LA FINALE: QUANTI GOL SEGNERA' L'UNGHERIA?

rilassare se stessi, ma anche per intorpidire i magiari). Per la verità gli slavi, privi del tremendo Vukas, uscito in barella dopo [illegible] paio di minuti, segnarono un autogol e presero il secondo gol da Rahn in netto fuorigioco: ma colpì proprio l'opportunismo, il cinismo quasi, dei tedeschi.

L'Ungheria eliminò il Brasile per 4 a 2, ma cominciò pure ad eliminare se stessa. La partita [illegible] effetti fu una battaglia feroce, il 2 a 0 per i magiari scatenò i brasiliani, 2 a 1 su rigore, rigore per l'Ungheria, [illegible] a 1, grande mischia, espulsi Djalma Santos, brasiliano, e Bozsik, ungherese, quest'ultimo deputato [illegible] parmento (primo caso di parlamentare espulso in una partita [illegible] calcio). Poi il grande melanconico Julinho portò [illegible] Brasile sul 2 a 3, mancavano 25', inutile ogni attacco, a 2' dalla fine Kocsis detto testina d'oro fissò il 4 a 2 per i magiari. Se durante il match si [illegible] visto Kocsis impegnato in una fuga non di gioco, ma di sopravviven[illegible] con tre brasiliani — fra i quali Humberto Tozzi, che avrebbe giocato in Italia nella Lazio — che [illegible] inseguivano per picchiarlo, a partita conclusa [illegible] fu, già durante il [illegible] agli spogliatoi, la rissa western, nel corso della quale Pinheiro brasiliano ruppe una bottiglia in testa a Puskas ungherese. Rottura anche delle relazioni calcistiche fra i due paesi, ma intanto Brasile eliminato.

Un attacco dei belgi [illegible] i bianchi inglesi negli ottavi di finale La gara finirà 4 a 4

L'Uruguay, che aveva an[illegible] Varela, Andrade e Schiaffino, degli uomini d'o[illegible] del 1950, eliminò l'Inghilterra 4-2: il migliore degli inglesi fu Stanley Matthews, vecchissima grande gloria, con il [illegible] gioco esaltazione di [illegible] stesso e denuncia della debolezza albionica.

Semifinali sbilanciate, per l'Uruguay l'Ungheria, per la Germania l'Austria, sulla carta troppo più importante [illegible] primo scontro. In effetti fu una bellissima partita, con agonismo spinto [illegible] anche alto livello tecnico. L'Uruguay, pieno di vecchioni, si affidò a Schiaffino [illegible] Hohberg: questi riuscì [illegible] replicare, [illegible] due gol nell'ultimo quarto d'ora, [illegible] due reti degli ungheresi Czibor e Hidegkuti, ma nei supplementari decise Kocsis, [illegible] dei più grandi talenti calcistici di ogni tempo, con due gol.

A quel punto si era deciso che l'Ungheria sarebbe stata, legittimamente, campione del mondo.

La vittoria per 6 a 1 della Germania sull'Austria, che pure era favorita, ma che riuscì appena a pareggiare [illegible] primo gol tedesco, venne considerata più una prova della debolezza degli eredi [illegible] Wunderteam che della forza germanica. Fritz Walter che dirigeva la squadra, eseguiva i rigori frutto di una grande pressione sulla difesa avversaria, [illegible] sembrava il capo di un esercito bene organizzato, era «accusato» di avere poco talento, di essere poco artista.

Finale dunque fra Ungheria e Germania, discussioni soltanto sull'entità del punteggio [illegible] favore dei magiari, [illegible] sull'identità del killer più killer [illegible] poche speranze tedesche: Puskas o Kocsis? I due [illegible] gli uomini più vistosi di un complesso assai calibrato sul pia[illegible] dell'azione collettiva. Mai insomma la squadra dava l'idea di doversi affidare, come risorsa estrema, [illegible] miracolismo di [illegible] del due [illegible] E poi, nel loro ruolo, tutti sembravano assi.

Il commissario tecnico Sebes [illegible] effetti era riuscito [illegible] mettere insieme un complesso travolgente per inventiva e sconvolgente per semplicità di geometrie. Qualche esperto, sforzandosi, individuava in quella squadra e soprattutto in quei giocatori il seguito, gli epigoni dei grandi Sarosi, Zsengeller [illegible] Totkos, uomini forti dell'Ungheria anteguerra. Ma in realtà c'era stata, per partenogenesi sportiva, una fioritura eccezionale di talenti eccezionali. L'Ungheria [illegible] avu-

Il mondiale

GLI ASSI MAGIARI SEDUCONO ANCHE I TIFOSI ITALIANI

Nella foto grande della pagina accanto una partita storica: Ungheria-Germania della prima fase: 8-3 Kocsis segnerà addirittura 4 reti Nella foto più piccola la «ripetizione» ma stavolta per la finale e il risultato è capovolto: vince la Germania 3-2 con il tedesco Rahn che batte Grosics per la seconda volta e conquista il trionfo

tò, nonostante la guerra, un campionato regolare sino al 1944, la sosta era stata minima, dopo la liberazione dal regime nazista.

Con il nuovo ordinamento dettato partito comunista, lo sport, specie quello nazionale del calcio, ebbe un grosso rilievo, e la Nazionale magiara fu molto appoggiata dal regime.

Il 14 maggio l'Ungheria sconfitta a Vienna per a 5 dall'Austria: da allora sino alla finale dell'anno l'«Aranycsapat», la squadra d'oro, non conobbe sconfitta, sino alla finale mondiale di Berna in quel 1954.

Due i momenti fondamentali della sua leggenda: il primo, il successo ai Giochi olimpici 1952 Helsinki, battendo di seguito Finlandia, Italia, Turchia, Svezia campione uscente e Jugoslavia; il secondo, la vittoria ottenuta il 25 novembre 1953, a Wembley, sulla nazionale d'Inghilterra, sconfitta per la prima volta in patria. Quella partita, che alle soglie del Duemila possiamo definire «sfida del secolo», nonostante l'inflazione della denominazione negli anni successivi, fu fortemente voluta da Sir Stanley Rous, l'inglese presidente della Fifa, per dimostrare supremazia del calcio suo Paese. Vinse, anzi stravinse per sei a tre l'Ungheria, che poi si permise un più vistoso tutto sommato meno solenne sette nella «rivincita» in

Qui sopra Djalma e Nilton Santos colonne della difesa brasiliana il secondo soprannominato «la enciclopedia»: ogni suo tocco era una lezione di calcio Nell'altra immagine un intervento del portiere Gyula Grosics, difensore magiaro, nella semifinale vinta 4-2 sull'Uruguay

L'incontro fu probabilmente uno dei più belli mai giocati, la lezione dei magiari cominciò al primo minuto, con il gol Hidegkuti. Privato dal football italiano del centravanti titolare Mike, al Bologna, Sebes ebbe l'idea giocare uomo tipico di quel ruolo, lanciando avanti Kocsis e Czibor mezzala e ala, arretrando Hidegkuti per il quale inventato il ruolo di centravanti di manovra, e affiancandogli l'immenso Puskas.

La costruzione quella squadra fu assai seguita in Italia: l'Ungheria era delle squadre-parametro delle prime imprese dell'Italia che, battendo approcci grande calcio l'Ungheria nella Coppa Internazionale, aveva trovato dimensione tecnica e fiducia psicologica che l'avrebbero portata a due titoli consecutivi. Per l'Ungheria mondiale tifarono, anzi teletifarono, i calciofili italiani. In fondo proprio l'Ungheria ci aveva costretti, battendoci a Roma l'anno prima, a rinunciare, provvisoriamente e — le solite deroghe nostrane — parzialmente per non dire formalmente, agli stranieri: così si tifava Ungheria anche in me di quel nazionalismo che le imprese, anzi le imprese della squadra azzurra in terra elvetica ci avevano vietato.

La situazione calcio italiano era in realtà strana. Letta adesso vicenda di quei tempi fa pensare ad sorta di magma, con tanta gente nostrana in attesa di sapere darsi tutto calcio, interrompere il rapporto. C'erano promesse di concentrazione tanti altri campioni, nonostante veto-Andreotti, c'era paura di esagerare. Il tifo per l'Ungheria fu anche il modo di canalizzare la nostra passione, per un po' di giorni, senza rischiare ubriacature o lividi morali a contatto con il calcio italiano.

Purtroppo scoprire che tattica, prudenza, marpionieria venivano premiate ci fece male. E questa fu l'antilezione della finale, almeno per il modo con venne recepita in Italia.

Nacquero la telepassione, la telecompetenza, la decisione di giudicare seconda di quello che mostrava il piccolo schermo, senza pretendere vedere tutto il campo, di valutare gli uomini in rapporto allo spazio in assoluto, non nel relativo della concentrazione del match in pochi pollici.

Gian Ormezzano

Festival gol
A segno ogni 17'

Un autentico inno al gol il mondiale del 1954. Alla fine 140 marcature, mediamente si va a bersaglio ogni diciassette minuti (media gol partita 5,384): nessun'altra edizione la manifestazione era riuscita (né ci riuscì in seguito) a far annotare una cadenza segnature così elevata. In tanta abbondanza anche un record: i dodici gol realizzati Svizzera-Austria (quarti finale, 7-5 per i danubiani).

LA PUBBLICITA' CERCA BELLE [illegible]

Una foto della lussuosa Cadillac. Sotto, il famoso manifesto delle calze «Omsa». La pubblicità ricorre sempre più al corpo femminile [illegible] un settimanale scrive: «Perché si vedono tante belle gambe di donna dipinte su commmissione di industrie che con le gambe non hanno nulla a che fare!»

Nelle città in espansione fioriscono la miseria e le speculazioni dei palazzinari

BARACCHE NUOVI BARBARI E SOGNI

Da un'inchiesta risultava che il passatempo preferito de[illegible] italiani (44 per cento) era stare con amici e chiacchierare. Con percentuali minori seguivano: ascoltare la radio, giocare a carte [illegible] uomini) e giocare [illegible] i bambini (le donne), andare al cinematografo, leggere. In pochi anni questo quadro sarebbe stato stravolto dalla neonata televisione, che adesso era per pochi perché il televisore più piccolo costava 180 mila lire e 250 mila [illegible] ventun pollici. [illegible] questo quando il reddito medio per abitante era a Milano poco più di 400 mila lire annue, a Reggio Calabria di 80 mila.

Milano era la città con i prezzi più alti. Ha scritto il cronista: «Nei bar centralissimi l'espresso è salito a 50 lire, [illegible] i milanesi lo gustano come quando costava 40. In [illegible] certa misura il piacere è forse aumentato. Il pensiero che in [illegible] sun bar d'Italia si pagano così care le poche stille dell'espresso, [illegible] rezza un certo orgoglio lombardo». Tra la borghesia milanese be[illegible] andava diffondendosi l'abitudine a mangiare fuori di casa. In qualsiasi trattoria un poco in voga [illegible] pranzo non andava [illegible] sotto [illegible] 1800 lire, nei ristoranti alla moda si spendevano come niente sei, settemila lire. A Sanremo i prezzi per la [illegible] finale del Festival sono [illegible] a 25 mila lire e il pubblico delle poltrone [illegible] in gran parte lombardo.

«Signor direttore, [illegible] pare giusto che la Rai faccia [illegible] canzoni cantate in inglese? Il radioascoltatore italiano è obbligato a conoscere l'inglese?», ha scritto un lettore a [illegible] giornale. [illegible] le parole new look [illegible] week-end erano ormai correnti, le ragazze dicevano [illegible] voler fare l'hostess [illegible] Porfirio Rubirosa, definito «il Casanova del secolo Ventesimo», [illegible] per diventare «il noto playboy». Nei bar di [illegible] Veneto, una strada di cui [illegible] cominciava a parlare anche fuori di Roma, si sentiva un linguaggio fatto di parole inglesi italianizzate e [illegible] superlativi, tutto era sublime, formidabile, fantastico e «occhei».

Si vedeva [illegible] qualche Cadillac, [illegible] Salone [illegible] Torino l'Alfa [illegible] meo ha presentato la «Giulietta». Le auto erano [illegible] di 700 mila e gli scooter più di [illegible] mila. [illegible] torette [illegible] dappertutto, c'erano i Vespa Club e i raduni [illegible] lambrettisti. A Trieste, restituita all'Italia, [illegible] arrivata una colonna di scooteristi con il tricolore. In «Vacanze romane», con Audrey Hepburn [illegible] Gregory Peck, la Vespa ha avuto un ruolo di primo piano. Lo scooter [illegible] il regalo della maturità. Quest'anno più della metà degli studenti medi sono stati bocciati [illegible] rimandati, e la scuola è [illegible] messa sotto [illegible]: programmi eccessivi, troppo rigore, classi gremite.

L'Italia aveva fama all'estero per le motorette, per le auto fuoriserie [illegible] per Gina Lollobrigida: «Time» le ha dedicato la copertina, è stata ricevuta da Eisenhower, dalla regi[illegible] Elisabetta, [illegible] presidente argentino Perón. «Quest'anno si notano molti stranieri, specialmente svizzeri [illegible] tedeschi», [illegible] letto in una cronaca delle vacanze. Nella riviera adriatica una buona pensio[illegible] superava difficilmente le duemila lire giornaliere [illegible] poteva trovare un soggiorno decoroso per mille lire.

La grande illusione, e follia, dell'anno è [illegible] il «fungo cinese», [illegible] mucillagine ripugnante in un infuso di tè che è proliferato nelle caraffe di milioni di case. Si affer[illegible] che un bicchierino del miracoloso infuso curava tutti i mali, manteneva giovani e faceva recu-

QUALE ACQUA
A LUME DI CANDELA?

S. BERNARDO.
L'ACQUA.

Aut. Min. N° [illegible]

Società

LA GIOVENTU' INQUIETA E BRUCIATA HA UN SIMBOLO: JAMES DEAN

Nelle due immagini piccole pubblicità [illegible] prodotti casalinghi: il «Sugòro» e [illegible] detersivo «Kop»

perare le forze virili. Nulla di questo si [illegible] verificato e [illegible] pochi mesi tutti [illegible] sono sbarazzati del fungo. Intanto [illegible] America [illegible] tentava la prima vaccinazione in massa contro la poliomielite. Dall'America [illegible] giunta anche una notizia allarmante: le sigarette erano [illegible] del [illegible] polmonare. Subito i rotocalchi hanno insegnato come smettere di fumare.

La campagna andava spopolandosi e le città crescevano [illegible] fretta. «A Roma ci sono dei nuovi barbari», titolavano i giornali denunciando la speculazione edilizia. E' nata la parola palazzinaro. Gli immigrati che [illegible] trovavano casa tiravano su baracche nei prati della periferia, nascevano bidonville e coree che si estendevano rapidamente.

La pubblicità adesso proponeva nuovi detersivi per un bucato perfetto e per piatti lucenti, per la lavatrice che «fa tutto da sola» e co[illegible]a [illegible] mila lire, per cucine con mobili componibili, [illegible] c'era sempre qualche nuova bibita e qualche dopobarba. La pubblicità aumentava ed [illegible] piena di belle donne. «Perché [illegible] vedono tante belle gambe di donna disegnate e dipinte non solo su commmissione delle fabbriche di calze ma anche [illegible] industrie che con le gambe non hanno nulla che fare?», ha notato [illegible] settimanale.

L'anno è stato avvolto dai fumi dell'affare Montesi, che per poco non ha rovesciato il governo: [illegible] storia diventata complicatissima per i continui memoriali e rivelazioni, i colpi [illegible] scena, nuovi e imprevedibili personaggi che spuntavano [illegible] tutte le parti. L'amore [illegible] Coppi per la «dama bianca» [illegible] fatto scalpore, è stato perseguitato.

In alto, James Dean in «Il gigante» diretto da George Stevens [illegible] giovane attore americano ha appena [illegible] le riprese [illegible] questo film quando muore [illegible] automobilistico La prematura scomparsa rafforzerà il suo mito

C'era curiosità per i personaggi del cinema e le storie d'amore, una curiosità che la stampa [illegible] cercava [illegible] soddisfare. Ma non solo la stampa [illegible]. Uno dei settimanali più prestigiosi ha avuto in copertina Walter Chiari e Ava Gardner [illegible] il titolo: «Si amano?». Shelley Winters ha chiesto il divorzio da Vittorio Gassman, Marilyn Monroe ha sposato il campione di baseball Joe Di Maggio. Le ragazze riempivano i cinema per i film [illegible] James Dean.

Sono morti nel 1954 De Gasperi, Fermi, Franco Alfano, il cardinale Schuster, Vitaliano Brancati, Willy Ferrero, Augusto Lumière, Eugenio O'Neill, Colette, Furtwängler, Matisse, Gerbi il «diavolo [illegible] del ciclismo, Federico Tesio, l'allevatore che aveva «creato» Donatello, Nearco [illegible] Tenerani, ma [illegible] potuto veder gareggiare [illegible] suo capolavoro, Ribot. E' morta a novant'anni la contessa Annina Morosini, che era stata [illegible] delle più belle donne d'Italia.

In maggio l'esplosione di grisù in una miniera [illegible] lignite [illegible] Ribolla, in Maremma, ha provocato il crollo di una galleria a [illegible] metri [illegible] profondità, 42 [illegible] state le vittime. In ottobre, un nubifragio si è abbattuto su Salerno e zone circostanti, fiumi di acqua e fango hanno spaz[illegible] via uomini, animali, [illegible], ponti, ferrovie, oltre trecento i morti. Al largo dell'Elba è precipitato [illegible] Comet, [illegible] primo quadrimotore [illegible] reazione del mondo. Più che il numero delle vittime, trentanove, ha impressionato [illegible] fatto che [illegible] il terzo Comet che si disintegrava [illegible] pochi mesi, forse per ec[illegible] fatica dei metalli sottoposti al getto dei reattori.

Il corrispondente da Londra dell'*Europeo* ha scritto che giovani, chiamati edoardiani per i loro vestiti ispirati al periodo allegro di re Edoardo, vagavano a torme di quindici, venti, nei sobborghi della capitale e combinavano guai. Il vandalismo era la loro passione e non escludevano la violenza: [illegible] ganelli di gomma riempiti con piombo e catene di bicicletta era[illegible] le loro armi. Poi gli edoardiani saranno chiamati teddy boys (Teddy [illegible] vezzeggiativo di Edoardo) [illegible] negli anni seguenti avranno imitatori fuori dell'Inghilterra, [illegible] po' ovunque, [illegible] parleranno le cronache e i sociologi.

Luciano Curino

MARCIANO SCRIVE PAGINE [illegible] NELLA STORIA DEL [illegible]

Rocky Marciano affronta Charles, nel primo [illegible] due drammatici incontri. A fianco, il campione [illegible] il coach Goldman

NASCE IL NUOVO MITO ROCKY

Figlio di un calzolaio abruzzese, diventa leggenda battendo Charles

Rocky I, Rocky II, Rocky III, Rocky IV. La finzione cinematografica ha portato all'attenzione del mondo, negli ultimi anni, la figura di un pugile rocambolesco, nulla a che vedere [illegible] la realtà della boxe, sport durissimo ma non pura macelleria [illegible] la [illegible] apparire Stallone. Ma il mondo dei pugni veri, non quelli di celluloide, di Rocky autentico [illegible] ha avuto uno solo, il grandissimo Rocky Marciano, campione del mondo dei pesi massimi per quattro anni, dal 1952 al 1955, che ha offuscato come fama, prestigio mondiale, importanza nella storia della boxe, il primissimo Rocky, Graziano, campione del mondo dei pesi medi sette od otto anni prima.

La matrice è la stessa, figli di emigrati italiani. Ma il modo di arrivare alla boxe fu abbastanza di[illegible]. Graziano approdò alla fama del ring partendo dalle risse di strada e dalla galera; Marciano, di nascita Giuseppe Marchegglano, figlio di un calzolaio di Ripa Teatina (Abruzzo) approdato a Brockton (Usa), dopo [illegible] fatto mille mestieri umili, si scoperse pugile durante il servizio militare.

Fu Charlie Goldman, un esper[illegible] uomo di palestra, ad indovinare la stoffa del campione in quel tipo goffo, che sembrava malfermo sulle gambe tozze, [illegible] che aveva dei magli al posto delle mani. E Rocky Marciano, pur se la sua bo[illegible] [illegible] mai stata considerata [illegible] modello di stile e di tecnica, [illegible] tradì l'attesa. Il nostro Rocky, l'unico vero Rocky della storia della boxe, è stato il solo pugile di razza bianca capace di interrompere per un lungo periodo la dittatura dei campioni di colore nel campionato del mondo dei massimi. La breve parentesi dello svedese Johansson, nel 1959 (vittoria in 3 riprese [illegible] Patterson, sconfitta in 5 rounds nella rivincita) ha troppe ombre per poter reggere il confronto con l'assoluto, perentorio dominio di Rocky Marciano dal 1952 al 1955.

In questo periodo Rocky ebbe modo di conquistare il primato assoluto in fatto di percentuale tra ko e incontri sostenuti, [illegible] il 773 per mille, 43 ko su 49 vittorie, meglio di Joe Louis. E nella classifica dei dieci migliori picchiatori di tutti i tempi, stilata dall'esperto americano Bromberg, Marciano fu considerato secondo al solo Louis.

I suoi record più prestigiosi restano però quelli delle vittorie e dell'imbattibilità come campione del mondo. Rocky si è ritirato dopo 49 vittorie, nessuno è riuscito ad uguagliare questo primato, solo Larry Holmes, molti anni dopo, è riuscito a sfiorarlo. Ed è l'unico campione del mondo dei pesi massimi che sia riuscito a lasciare il suo trono senza [illegible] costretto dalla superiorità di un avversario.

Il suo [illegible] migliore, quello che mise più a dura prova la [illegible] eccezionale tempra fisica [illegible] [illegible] [illegible] devastante potenza di pugno, fu proprio il 1954, quello del Mondiale di calcio. In quest'anno [illegible] fuoco lo «Yankee Stadium» di New York fu teatro di due terrificanti battaglie, senz'altro le più difficili e sanguinose della sua carriera, fra Marciano ed Ezzard Charles, il «cobra nero» di Cincinnati. Charles era più veloce e più abile anche se mancava di potenza. I suoi pugni rapidi e maligni portarono Marciano sulla soglia [illegible] sconfitta, martoriandogli il naso e le arcate sopracciliari di ferite. Ma Rocky riuscì a prevalere ai punti nella prima sfida, addirittura ad imporsi per ko alla nona ripresa nella rivincita, quando si trovava sull'orlo della disfatta.

L'America bene, che pur [illegible] assimilato apparentemente l'integrazione razziale, fece di questa doppia vittoria un simbolo di superiorità della razza bianca destinato comunque [illegible] essere crudamente smentito negli anni a seguire. L'unica soddisfazione, a questo proposito, viene da [illegible] giochino al computer, fatto qualche anno fa. In un incontro simulato fra Mohammed Alì, che allora si riteneva «il più grande» e Rocky Marciano, il verdetto del calcolatore stabilì che Alì sarebbe stato [illegible] ko dopo 13 riprese di incandescente battaglia.

Gianni [illegible]

MARCIANO [illegible] STORIA DEL [illegible]

NASCE IL NUOVO MITO ROCKY

Figlio di un calzolaio abruzzese, diventa leggenda battendo Charles

Rocky Marciano affronta Charles, nel primo di [illegible] drammatici incontri. A fianco, il campione con il coach Goldman

Rocky I, Rocky II, Rocky III, Rocky IV. La finzione cinematografica ha portato all'attenzione del mondo, negli ultimi anni, la figura di [illegible] pugile rocambolesco, nulla a che vedere [illegible] la realtà della boxe, sport durissimo ma [illegible] pura macelleria [illegible] la fa apparire Stallone. Ma [illegible] mondo dei pugni veri, non quelli [illegible] celluloide, di Rocky autentico ne ha avuto uno solo, il grandissimo Rocky Marciano, campione del mondo dei pesi massimi per quattro anni, dal 1952 al 1955, che ha offuscato come fama, prestigio mondiale, importanza nella storia della boxe, il primissimo Rocky, Graziano, campione del mondo dei pesi medi sette od otto anni prima.

La matrice è la stessa, figli di emigrati italiani. Ma il modo di arrivare alla boxe fu abbastanza di[illegible] Graziano approdò alla fama del ring partendo dalle risse di strada e dalla galera; Marciano, di nascita Giuseppe Marcheggiano, figlio di [illegible] calzolaio di Ripa Teatina (Abruzzo) approdato a Brockton (Usa), dopo aver fatto mille mestieri umili, si scoperse pugile durante il servizio militare.

Fu Charlie Goldman, un esperto uomo di palestra, ad indovinare la stoffa del campione in quel tipo goffo, che sembrava malfermo sulle gambe tozze, ma che aveva dei magli [illegible] posto delle mani. E Rocky Marciano, pur se la sua boxe non [illegible] [illegible] stata considerata un modello di stile e di tecnica, non tradì l'attesa. Il nostro Rocky, l'unico vero Rocky della storia della boxe, [illegible] stato [illegible] solo pugile [illegible] razza bianca capace di interrompere per [illegible] lungo periodo la dittatura dei campioni di colore nel campionato del mondo dei massimi. La breve parentesi dello svedese Johansson, nel 1959 (vittoria in [illegible] riprese su Patterson, sconfitta [illegible] 5 rounds nella rivincita) ha troppe ombre per poter reggere [illegible] [illegible] fronto con l'assoluto, perentorio dominio di Rocky Marciano dal 1952 al 1955.

In questo periodo Rocky ebbe modo [illegible] conquistare il primato assoluto [illegible] fatto di percentuale tra ko e incontri sostenuti, con il 773 per mille, 43 ko su 49 vittorie, [illegible]glio di Joe Louis. E nella classifica dei dieci migliori picchiatori di tutti i tempi, stilata dall'esperto americano Bromberg, Marciano fu considerato secondo al solo Louis.

I suoi record più prestigiosi restano però quelli delle vittorie [illegible] dell'imbattibilità come campione del mondo. Rocky si è ritirato dopo 49 vittorie, nessuno [illegible] riuscito ad uguagliare questo primato, solo Larry Holmes, molti anni dopo, [illegible] riuscito a sfiorarlo. Ed è l'unico campione del mondo dei pesi massimi che sia riuscito a lasciare il suo [illegible] [illegible] esservi costretto dalla superiorità di un avversario.

Il suo anno migliore, quello che mise più a dura prova la [illegible] eccezionale tempra fisica [illegible] [illegible] sua devastante potenza [illegible] pugno, fu proprio il 1954, quello del Mondiale di calcio. In quest'anno di fuoco lo «Yankee Stadium» di New York fu teatro di due terrificanti battaglie, senz'altro le più difficili [illegible] sanguinose della sua carriera, fra Marciano ed Ezzard Charles, il «cobra nero» di Cincinnati. Charles [illegible] più veloce [illegible] più abile anche [illegible] [illegible] di potenza. I suoi pugni rapidi e maligni portarono Marciano sulla soglia della sconfitta, martoriandogli il naso [illegible] le arcate sopraccigliari di ferite. Ma Rocky riuscì a prevalere ai punti nella prima sfida, addirittura ad imporsi per ko alla nona ripresa nella rivincita, quando si trovava sull'orlo della disfatta.

L'America bene, che pur [illegible] assimilato apparentemente l'integrazione razziale, fece di questa doppia vittoria un simbolo di superiorità della razza bianca destinato comunque ad essere crudamente smentito negli anni a seguire. L'unica soddisfazione, a questo proposito, viene da un giochino al computer, fatto qualche anno fa. In [illegible] incontro simulato fra Mohammed Ali, che allora [illegible] riteneva «il più grande» [illegible] Rocky Marciano, il verdetto del calcolatore stabilì che Ali sarebbe stato [illegible] ko dopo 13 riprese di incandescente battaglia.

[illegible] Pignata

[illegible] COPPI NON VINCE IL GIRO: UNA DONNA L'HA STREGATO

Fausto Coppi (a destra) subito maglia rosa a Palermo, ma non riesce a difenderla a lungo

Quel Giro d'Italia, per tutti i tifosi, Coppi lo doveva proprio vincere. Perché [illegible] chiamava Fausto Coppi. Perché non lo doveva vincere Koblet. Perché [illegible] corridore aveva ancora vinto [illegible] Giro alla sua età. Perché sa[illegible] per [illegible]. Nonostante la guerra, che gli aveva portato via i migliori 5 anni della vita, le cadute, i drammi familiari, nonostante la presenza di [illegible] rivale come Bartali, Coppi [illegible] vinto 5 Giri. Aveva raggiunto il record di Binda, l'imbattibile: [illegible] ora lui solo poteva batterlo, vincendo il sesto. Gli scultori dell'aggettivo, sui giornali in rosa, si preparavano [illegible] scrivere campionissimo con [illegible] «s» in più.

Per tutti la colpevole è Giulia Occhini accusata di aver distrutto un mito

Anche Coppi sembrava fosse d'accordo con i suoi bardi, [illegible] vigilia. La prima sera, a Palermo, era già in maglia rosa. Era la prima [illegible] suoi 35 anni, neppure lui sapeva che sarebbe [illegible] l'ultima della [illegible] vita. Già il giorno successivo, dopo la massacrante traversata [illegible] Sicilia, era scivolato al nono posto. Davanti c'erano Minardi, la promessa della nuova generazione, Schaer, Magni, Koblet, naturalmente; e un oriundo lombardo semisconosciuto, che da un [illegible] aveva ottenuto la cittadinanza svizzera, certo Carlo Clerici.

DAMA BIANCA CHE HAI FATTO?

Sotto: Coppi insieme con Faustino e Giulia Occhini, la «dama bianca»

Fu un Giro strano, fin dalle prime tappe. Ogni giorno andava [illegible] qualche corridore di seconda fila, si prendeva vantaggi incredibili e se li teneva fino al traguardo. A Napoli la maglia rosa finì sulle spalle dell'olandese Voorting, arrivato con 22' di distacco sul gruppo. Il giorno dopo ci fu qualcuno che fe[illegible] meglio ancora. Arrivarono in due, lasciando [illegible] grosso a 34'. E il primo dei due era quel lombardo con passaporto svizzero che [illegible] tutti cominciavano a conoscere.

Ma quando sarebbero venuti fuori, [illegible] assi? E Coppi, quando avrebbe fatto vedere [illegible] essere an[illegible] Coppi? Fausto tentò sull'Appennino Toscano, si tolse dalla ruota quasi tutti i rivali, [illegible] due: l'eterno rivale Koblet, e la sua [illegible] trofigura, Clerici. Quel finto svizzero, accidenti, teneva. Coppi tentò sulle Dolomiti, attaccò sul Rolle, sul Pordoi, sul Campolongo, perfino Koblet [illegible] riuscì [illegible] tenere il [illegible] passo; ma Clerici, duro, non [illegible] [illegible] mai. Lo seminò soltanto nella discesa, per una caduta.

Cosa succedeva [illegible] Coppi? Nelle cronache dei giornali cominciò a filtrare la notizia che tutta la carovana sapeva. Il vero nemico del corridore non era Koblet, [illegible] neppure Clerici, ma [illegible] persona che seguiva il Giro senza andare in bicicletta. [illegible] chiamava Giulia Occhini, era la moglie [illegible] un medico varesotto, diventata tifosa di Coppi sull'esempio del marito e poi andata ben oltre [illegible] tifo che l'altro sarebbe stato disposto a concederle. Per tutta Italia, in pochi giorni, sarebbe diventata «la dama bianca»: la adultera, la colpevole, la distruggitrice del mito. Poche donne sono state così detestate nelle cronache degli ultimi decenni.

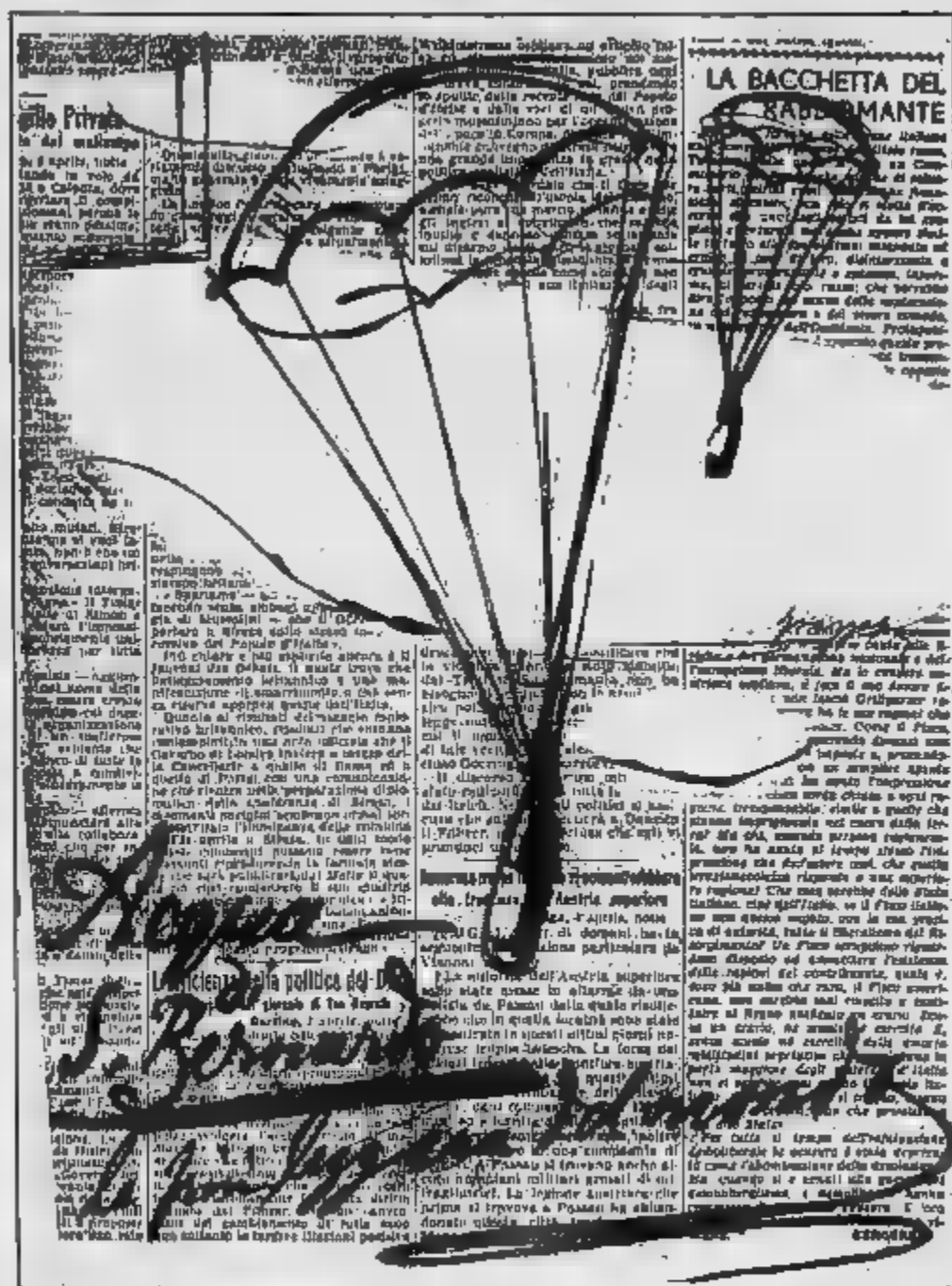
[illegible] Giro ripartì, stancamente, per l'ultima tappa di montagna. Nessuno attaccò. La [illegible] risalì tranquilla [illegible] grande Bernina, scese senza [illegible] verso St. Moritz, dove Koblet andò a vincersi la tappa. E il Giro finì il giorno dopo a Milano tra i fischi. Ma Coppi [illegible] stato tanto grande, per tanti anni e [illegible] pubblico finì col perdonargli quella imbarazzante defaillance. Nes[illegible] perdonò alla dama bianca [illegible] [illegible] fatto perdere al campionissimo la più importante [illegible].

Giorgio Calcagno

[illegible]TE IL [illegible] GENNAIO COME UNA SORTA DI OGGETTO MISTERIOSO

LO STADIO NEL SALOTTO

Con il mondiale in diretta nasce in Italia una nuova passione

Con *L'osteria della posta* [illegible] Goldoni la sera del [illegible] gennaio 1954 parte la regolare programmazione della Rai-tv, nasce [illegible] televisione in Italia. Se la data è solenne, l'eco è [illegible]. Rispetto all'avvenimento le [illegible] [illegible] quotidiani sono moderate e l'interesse del pubblico [illegible] molto limitato: la televisione appare ancora come un oggetto misterioso; e il numero degli apparecchi nelle case è irrisorio, 20 mila, quasi tutti al Nord. La regolare programmazione [illegible] stata preceduta da oltre tre anni [illegible] attività sperimentale che hanno duramente coinvolto [illegible] truppe e i cervelli di un'azienda ancora legata alla radiofonia.

Nessuno ha una preparazione specifica: unico ad essere andato negli Stati Uniti è il direttore generale Pugliese «per vedere cosa fanno gli americani», [illegible] gli stessi vertici non sanno bene quale strada imboccare. Tuttavia con forte spirito pionieristico si costruisce pezzo per pezzo una struttura televisiva che rapidamente diventerà, dal punto di vi[illegible] tecnico, una delle migliori d'Europa. Ma la gente risponde con diffidenza.

Nel periodo sperimentale in alcune città, Torino in testa, si offre, da vetrine di quotidiani [illegible] di enti la visione [illegible] qualche programma: nell'incastellatura monumentale e austera dell'apparecchio il teleschermo figura ancor più piccolo di quanto non sia; è un teleschermo azzurrino in cui tremolano — e a chi [illegible] abituato [illegible] cinema risultano minuscole — sagome di presentatori, ballerini, schiere di ragazze; di tanto in tanto [illegible] rettangolo del video è funestato da righe [illegible] fasce nere che portano il terremoto nel quadro; i commenti [illegible] ironici («Sembra di vedere il cinema dei fratelli Lumière»), e dopo qualche minuto, spenta la curiosità, la gente se ne va.

In questi primi mesi [illegible] tv, che cosa passa il convento?

La frase non è soltanto un modo di dire. Amministratore delegato dell'ente [illegible] l'ingegner Filiberto Guala, d'animo pio, cattolico rigidamen[illegible] osservante (scaduto il mandato entrerà — appunto — in un convento come frate trappista), il quale da una parte vorrebbe svecchiare l'azienda immettendo giovani [illegible] giovanissimi reclutati tra le file dell'intelligenza cattolica (ve[illegible] Umberto Eco, Gianni Vattimo, Furio Colombo che prenderanno [illegible] lì a poco vie molto divergenti dal punto [illegible] partenza) e dall'altra parte emana rigorose norme [illegible] autodisciplina che [illegible] traducono in pesante censura codina sulla sostanza di molte trasmissioni e persino sull'abbigliamento degli interpreti [illegible] degli ospiti.

Inevitabilmente i rari film sono tutti castigati quando non edificanti, le commedie sono scelte con cura fra [illegible] innocui, e il primo e unico sceneggiato del '54 è *Il dottor Antonio* dall'ottocentesco romanzo di Giovanni Ruffini, storia [illegible] pudibondi amori e buoni sentimenti. Sì, nel 1954 sfilano anche alcune play-tv, dette allora «originali televisivi», ma [illegible] causa di vicende troppo attuali e di accenni satirici finiscono col suscitare proteste [illegible] chi considera il nuovo mezzo come un «sano, onesto intrattenimento [illegible] a non turbare le famiglie».

Si [illegible] [illegible] mondiali seduti al bar davanti al video. A destra Marisa Borroni una delle prime «signorine buonasera» [illegible] presentatrice [illegible] Festival di San Remo

VIVAIO [illegible] UNA [illegible]

IL CITI' CHE NON AVEVA IDEE

Lajos Czeizler, tecnico magiaro, non ha carisma e si fa troppo condizionare dalla stampa

Lorenzi tra i gendarmi dopo la sua violenta contestazione dell'arbitro Viana e a destra la formazione italiana

La pressione della stampa fu enorme e, a guardare i risultati, deleteria. C'era l'Inter che dominava con il catenaccio, un sistema di gioco poco gradito anche [illegible] tifosi nerazzurri, ipercritici [illegible] natura: guai però a seguirne le tracce. Era stato Foni a impostare [illegible] così la squadra dopo aver rubacchiato l'idea a Olivieri [illegible] Cappelli. Il tecnico [illegible] aveva fatto altro che richiamare in [illegible] Armano, finta ala destra, con lo scopo di [illegible] l'ala sinistra avversaria e consentire a Blason, 2 di maglia, di spostarsi [illegible] centro per interpretare il ruo[illegible] [illegible] libero. A centrocampo Mazza rilanciava [illegible] gioco, in avanti ci pensavano Lorenzi, Skoglund [illegible] Nyers a far gol. L'Inter vinse due titoli.

Pochi critici capirono che quel modulo rappresentava la soluzione tattica ideale per esaltare il gio[illegible] dei nostri calciatori. Uno di questi fu Brera: una voce nel deserto che il ct azzurro, il magiaro Czeizler, si guardò bene dal tenere in conto. Ne nacque un fallimento programmato [illegible] annunciato.

Povera Italia, fuori [illegible] scena [illegible] primo turno, eliminata, stordita e umiliata dai dilettanti svizzeri in due partite: in quella d'esordio e poi nello spareggio che valeva la qualificazione agli ottavi. In quest'ultima circostanza la nostra rappresentativa aveva tutti i numeri per essere considerata alla stregua d'una armata brancaleone.

Che potessimo fare parecchia strada era impensabile, [illegible] tutti quegli stranieri che occupavano i posti nobili e cruciali nelle nostre migliori formazioni. E infatti, già da un anno, il governo aveva chiuso i confini a tutti gli stranieri con l'eccezione [illegible] cosiddetti oriundi, figli [illegible] discendenti [illegible] italiani. Nella corsa successiva a nonni e bisnonni [illegible] casa nostra si distinsero anche i preti. L'ispiratore della manovra fu Andreotti, sottosegretario [illegible] presidenza del Consiglio.

In Svizzera ci si mise poi la direzione dell'arbitro brasiliano Viana [illegible] completare l'opera annullando una rete regolarissima [illegible] Lorenzi nel primo incontro con gli elvetici, padroni di [illegible] Il ct Czeizler, contestato [illegible] lungo dagli allenatori di [illegible] nostra, fece il resto aggravando una situazione tecnica modestissima, soprattutto a centrocampo. Milan e Juve erano in declino, l'Inter [illegible] piaceva per via del suo catenaccio, la Fiorentina cominciava appena l'ascesa che l'avrebbe portata [illegible] titolo del '56. Le formazioni dell'ungherese [illegible] figlie degli umori della stampa.

Al [illegible] debutto contro l'Egitto, al Cairo, diede fiducia alla difesa viola. La vittoria striminzita suscitò gli aspri commenti della stampa nordista che però non pre[illegible] subito il sopravvento. La Nazionale, col blocco viola, fece fuori prima la Cecoslovacchia a Genova e poi l'Egitto nel confronto di ritor[illegible] giocato [illegible] S. Siro. Pressato da ogni parte, Czeizler cambiò tutto nell'incontro amichevole che precedette i Mondiali. A Parigi battemmo la Francia facendo leva sul blocco difensivo dell'Inter. Dei giocatori viola neppure un'ombra.

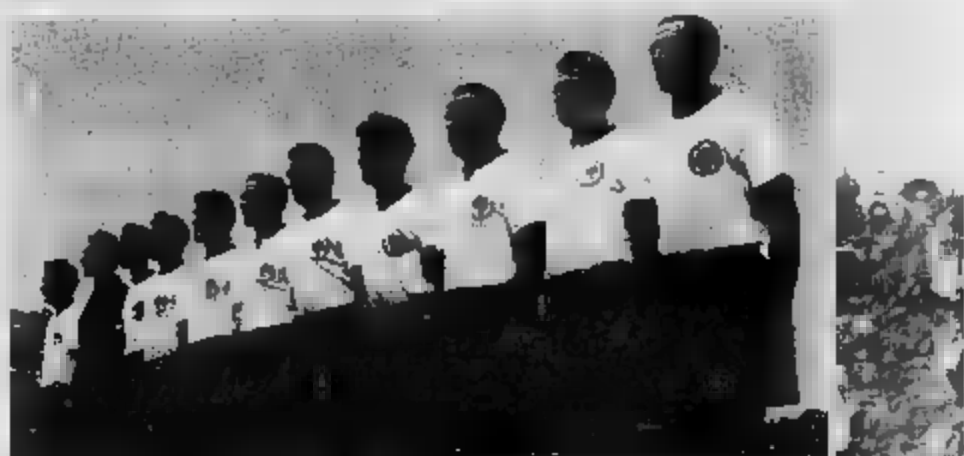
Alla rassegna iridata arrivammo così con una rosa eterogenea, ricca di doppioni, priva [illegible] coesione. [illegible] ct fece il resto cambiando l'assetto della squadra in ognuna delle tre partite [illegible] soprattutto schierando troppi uomini fuori ruolo. Contro il Belgio mise fuori squadra Vincenzi, Muccinelli e Boniperti (che in azzurro non faceva differenza come nella Juve) per inserire Magnini, Cappello e Frignani. La formazione migliore, ma il ct non [illegible] ne accorse nonostante il 4-1 rifilato [illegible] belgi, e cambiò ancora. Al centro di varie correnti di pensiero lasciò in tribuna Ghezzi, Neri, Galli, Cappello, e inserì Viola, Mari, Muccinelli, Segato, con [illegible] risultato di scontentare tutti. La Svizzera, con il suo robusto verrou, ci rifilò 4 gol (a 1). La giusta fine d'una nazionale modesta e di un tecnico senza personalità che non ebbe mai la forza [illegible] decidere da solo.

Filippo [illegible]

La finale

PASSANO OTTO MINUTI E L'UNGHERIA E' GIA' IN VANTAGGIO DI DUE GOL MA LA ...

In basso: Fritz Walter 34 anni, fu il vero regista della formazione tedesca, definita un «collettivo operaio» Walter giocò anche il mondiale del '58

La formazione della Germania Ovest: ... Walter, Anton Turek, Horst Eckel, Helmut ... Ottmar Walter, Werner Liebrich, Josef Posipal, Hans Schäfer, Werner Kohlmeyer, Karl Mai, Max Morlock

Gustav Sebes, commissario tecnico dei magiari, perse per ... 2 la finale mondiale contro Sepp Herberger, c.t. dei tedeschi, il 4 luglio 1954 (il giorno prima l'Austria, con un 3-1 sull'Uruguay stremato ... eliminatorie contro inglesi e ungheresi, si era aggiudicato il terzo posto nella Coppa Rimet). Ma in realtà la sfida ... perduta il 20 giugno, quando l'Ungheria, opposta nella prima fase di quel torneo dalla formula bislacca alla stessa Germania, aveva vinto per 8 a 3.

Sepp Herberger, uomo

GERMANIA CHE FORTUNA!

Un palo, una traversa e due errori di Puskas sul 2-2 evitano il kappaò ai bianchi che vincono grazie a Rahn

anche astuto, se ... a sopravvivere all'epurazione post regime hitleriano, lui che ... in carica già nel 1938, in quell'occasione aveva messo in campo una squadra piena di riserve, decidendo a priori di perdere l'incontro e di affidarsi per la qualificazione nella prima fase allo spareggio con la Turchia, sulla carta facilissimo (e in effetti fu un comodo 7-2). Sol... Posipal, Kohlmeier, Eckel, Liebrich, Rahn e Fritz Walter giocarono quel match e il match di finale. Invece l'Ungheria aveva schierato la squadra titolare al gran completo.

Pretattica tedesca, si direbbe adesso. Nei due incontri successivi Herberger utilizzò sempre gli stessi elementi, salvo un cambio fra Laband e Posipal, passando sopra un malanno alla caviglia del difensore Liebrich: quello stesso che comunque, nel match dell'8 a 3 pro magiari, aveva cominciato a «lavorare» la caviglia di Puskas.

Formazioni tipo per entrambe le compagini: Ungheria con Grosics Buzansky Lantos Bozsik Lorant Zakarias Czibor Kocsis Hidegkuti Puskas Toth, Germania Occidentale con Turek Posipal Kohlemyer Eckel Liebrich Mai Rahn Morlock O. Walter Fritz Walter Schaefer. Arbitro l'inglese Ling: la Fifa onorava così il calcio albionico che sul campo non c'era più. Dopo otto mi-

Il portiere magiaro Grosics blocca il tiro di un [illegible] durante la finale

nuti, [illegible] già il 2 a 0 per l'Ungheria, e la gente dello stadio di Berna, nonché quella dell'Eurovisione, decideva che da lì in avanti la partita poteva conservare [illegible] interesse soltanto per il numero dei gol che i tedeschi avrebbero preso: di nuovo otto? di più, di meno? Di Puskas il primo gol, [illegible] 6', raccogliendo un tiro sbagliato di Kocsis. Di Czibor, appena 2' dopo, il secondo gol, grazie ad un equivoco fra difensori tedeschi. Per arrivare a quel vantaggio, l'Ungheria non aveva neppure avuto bisogno di giocar bene... Pubblico ovviamente pro magiari, e dal 10' al 18' due gol dei tedeschi: prima Morlock in scivolata al 10', su palla schizzata verso Grosics ma trascurata dal portiere magiaro, quindi Rahn al volo su corner battuto due volte da Fritz Walter, avendo Ling ravvisato un'irregolarità nella prima esecuzione. A questo punto un'occasione sciupata da Czibor avrebbe potuto consigliare l'Ungheria alla massima concentra[illegible] ed alla somma praticità. Ma si era appena a metà del primo tempo e la [illegible] era quella di una squadra tedesca comunque domabilissima.

Rivisitata adesso, la partita può apparire diversa da quella celebrata l'indomani [illegible] giornali: e cioè un trionfo della sapienza tattica tedesca, un'umiliazione della sicurezza magiara.

In realtà [illegible] deve convenire, [illegible] freddo, che l'Ungheria patì [illegible] tremenda sfortuna. Sul [illegible] a 2 Puskas ebbe due volte fra i piedi la palla del gol, mancò due volte la segnatura.

Comunque il secondo tempo fu ancora degli ungheresi, anche [illegible] Puskas zoppicava. Si aspettava il gol decisivo, quando mancavano 10' si pensò che forse l'Ungheria avrebbe avuto bisogno dei supplementari, quando mancavano 6' segnò per la Germania Rahn.

Abbiamo detto di sfortuna tremenda: in effetti [illegible] palo ed una traversa salvarono Turek. E Rahn segnò approfittando di uno dei rarissimi [illegible] [illegible] Bozsik, che in possesso [illegible] sfera cercò il tocco artistico, esitò, insomma si fece rubare il pallone da Schaefer, che crossò per Rahn. Tiro neanche troppo secco, però bene mirato, gol.

Sei minuti per l'Ungheria alla ri[illegible] [illegible] pareggio, una grande oc[illegible] per Puskas, gelato però dal fischio di Ling: fuorigioco. Fine e scoperta da parte del teleeurovoyeurismo calcistico europeo della desolazione [illegible] Puskas e compagni, nonché scoperta da parte dei tecnici delle virtù del difensivismo, del tatticismo, dell'opportunismo.

Su quella [illegible] si fecero anche esercizi politici. La Nazionale dell'Ungheria [illegible] basata sulla Honved, squadra dell'esercito, ed i [illegible] atleti erano accusati [illegible] professionismo [illegible] Stato assai spinto: per Puskas addirittura i gradi [illegible] colonnello... Invece la Germania sembrava timida, sprovveduta, con poche [illegible] psicologiche, ed impegnata nel tremendo compito di dare lustro [illegible] tedeschi per certificare con i successi sportivi la loro volontà [illegible] rinascita.

Il fatto che i tedeschi fossero stati assai aiutati dalla fortuna e il fatto che pochi mesi dopo la vittoria mondiale fossero tutti caduti in preda a epatite che permise sospetti non immotivati sull'assunzione di qualche «benzina» speciale non ebbero peso. Seriamente si celebrò un calcio nuovo e si «seppellì» un'Ungheria troppo forte.

A quella Germania [illegible] parte gli echi dell'affaire-doping [illegible] cui si di[illegible] [illegible] parte, va il merito, di avere lanciato e rilanciato un certo calcio intelligente, sapiente, furbo.

C'era però [illegible] tutto il mondo del pallone come un senso, [illegible] sentimento di ingiustizia: che non riguardava soltanto la «punizione» patita dalla squadra magiara, ma anche quella patita dalla squadra brasiliana. Più [illegible] meno tutti si diceva che il [illegible] meritava un titolo mondiale, che i tempi erano ormai maturi.

Invece la Germania [illegible] definita collettivo operaio, privo di veri assi, orchestrato da un Fritz Walter ormai trentaquattrenne (il fratello e coéquipier Ottmar aveva quattro anni di meno), un «kaiser» famigliare, capace di giocare ancora nel mondiale 1958.

Gian Paolo Ormezzano

Bandiere tedesche e fazzoletti magiari

La notte tra sabato e domenica una colonna di auto lunga parecchi chilometri [illegible] disciplinatamente dalla Germania. Erano quasi tutte Volkswagen, [illegible] Berna [illegible] istradate da poliziotti con l'elmetto d'acciaio: 25-30 mila erano i tedeschi. Gli ungheresi vennero il giorno prima, in treno. Le autorità magiare avevano concesso alle famiglie dei giocatori di assistere alla partita, ed erano arrivate le mogli e i genitori; una trentina, gli ungheresi, quasi tutte donne.

Lo stadio era pieno di bandieroni tedeschi e di voci tedesche: oltre al pubblico venuto dalla Germania c'erano i bernesi, anch'essi [illegible] lingua tedesca.

Soltanto in una fila della tribuna c'era un gruppetto di donne, ognuna con una bandierina grande come un foglio di quaderno, silenziose, parevano intimidite. Pioveva, ed erano arrivate allo stadio con il fazzolettone annodato sotto il mento.

Il tifo era frastornante e tutto tedesco. Un ritornare continuo, che si spense dopo 6' al gol di Puskas. E nell'improvviso e immenso silenzio dello stadio si sentì come [illegible] pigolio, erano [illegible] donne ungheresi festanti, che si abbracciavano e sventolavano le loro bandierine. La stessa cosa 2' dopo quando segnò Czibor. Tutta la partita continuò così. Il tifo crescente, il boato ai gol di Morlock e di Rahn, per le irruzioni tedesche. E di colpo il pauroso silenzio dello stadio per ogni ondata ungherese, allora si sentivano le vocine delle donne, non si capiva cosa dicessero e facevano tenerezza.

La partita finì, gli ungheresi strinsero la mano ai tedeschi mentre 25-30 mila persone nella pioggia cantavano il Deutschland über alles. Dalla loro fila di tribuna le donne guardavano mariti e figli andar mesti verso lo spogliatoio, sventolavano stancamente [illegible] bandierine e alcune piangevano. [l. curr.]

[illegible] L'OCCASIONE PER APRIRE UN [illegible]

Pochi mesi dopo la vittoria sull'Ungheria, campioni tedeschi all'ospedale colpiti da epatite

E IL TRIONFO DIVENTA GIALLO

Il [illegible] vide la nascita [illegible] ufficiale del doping nel calcio. Non se ne parlò molto, però, [illegible] ne parlò assai [illegible] Due pastigliette di amfetamina [illegible] un qualsiasi ciclista hanno avuto più [illegible] di risonanza, pochi anni dopo, dell'epatite praticamente collettiva della squadra tedesca campione del mondo, con molti calciatori ospitalizzati quasi contemporaneamente pochi mesi dopo la vittoria di Berna.

Non [illegible] fu a quei tempi nessuna indagine, così che non è possibile fornire adesso non diciamo i nomi, ma neppure un'esatta versione dei fatti. Si parlò di calciatori «ingialliti» [illegible] una forma di itterizia collettiva, [illegible] ascrisse questo [illegible] pratiche chimiche, peraltro mai indagate a fondo, anche perché non esisteva nessun controllo. Nacque [illegible] rinacque [illegible] il doping nel grande sport, [illegible] nessu[illegible]. [illegible] continuò [illegible] parlare del doping altamente glucosico — dieta a base di fichi — [illegible] Spiridione Luis, il pastore greco che vin[illegible] la maratona a Atene 1896, prima edizione delle Olimpiadi moderne [illegible] primo doping moderno, e non si chiesero spiegazioni al calcio tedesco: comunque si parlò sempre di doping «dolce», e cioè [illegible] glucosio, con sovraccarico per il fegato.

Da allora il doping divampò, specialmente nel ciclismo, che visse i casi mortali del dilettante danese Jensen ai Giochi di Roma 1960 e del professionista inglese Simpson al Tour de France 1967, passando attraverso tanti scandali «minori», infittitisi negli anni 70, ripetutisi anche ai nostri giorni.

Il calcio, [illegible] quel 1954, ha patito [illegible] fondo soltanto scandali piccoli, e si è persino permesso il lusso di non stabilire controlli, [illegible] stabilirne [illegible] ridicoli, come nelle Coppe europee, [illegible] nella stessa Coppa del Mondo. Altri sport, egualmente ricchi, semplicemente rifiutano i controlli (tennis, automobilismo), [illegible] ipocrisie. Il calcio dice di volerli e praticamente non li fa.

L'«occasione» del 1954 non fu assolutamente raccolta dall'opinione pubblica mondiale. Forse fu raccolta dalla chimica sportiva italiana. Tutti i [illegible] testi del doping, nella nostra purtroppo ben fornita biblioteca personale, liquidano l'affare tedesco in poche righe, ne dedicano molte [illegible] scandalo italiano del 1966, quando dopo [illegible] 4 a 1 sul Torino risultò, da un controllo federale, che i giocatori del Bologna Fogli, Tumburus, Pavinato, Pascutti [illegible] Perani avevano preso prodotti eccitanti. La cosa finì quando il Bologna riuscì a provare (gran fatica) che le provette erano [illegible] scambiate [illegible] sede di analisi e controanalisi. Due anni dopo uno scandaletto coinvolse Frustalupi e Delfino della Sampdoria, un anno ancora dopo toccò a Vieri, Clerici, Lazzotti [illegible] De Rossi (Torino, Atalanta, Roma...). Intanto una inchiesta medica largamente più pubblicizzata all'estero che da noi aveva detto che il 27% dei calciatori professionisti italiani [illegible] amfetamine, il 62 analettici, il [illegible] ormoni.

Resta [illegible] fatto che nel 1954 venne perduta l'occasione di porre una pietra miliare nella strada, sovente comune, del doping e [illegible] sport. Intorno al possibile e secondo noi probabile reato sportivo della Nazionale tedesca fiorirono [illegible] massimo risatine, con una [illegible] dose [illegible] ammirazione per la furbizia. E forse per questo da allora il calcio si è sentito come esentato [illegible] porre [illegible] porsi problemi seri [illegible] di doping. Nel calcio la chimica non esiste, non può avere spazio. E perché apparterrebbe alle richieste di quello che è un gioco collettivo, dove le esigenze fisiche sono minori e comunque diverse da quelle di altri sport. [illegible] fatto che si scopra ai Giochi olimpici, il doping nell'hockey ghiaccio, abbastanza simile [illegible] esigenze dinamiche al calcio, [illegible] ritenuto casuale.

Gian Paolo Ormezzano

Nella foto grande, l'esultanza dei tedeschi dopo il gol-vittoria segnato da Rahn. Nella foto piccola: la prima rete della Germania, opera [illegible] Morlock

LA [illegible] DI [illegible] ANTICIPATRICE DEL CALCIO TOTALE

In alto, Sepp Herberger spiega ai suoi panzer la tattica per battere l'Ungheria. Qui il centrocampista Max Morlock palla al piede

LA RIVINCITA DEGLI OPERAI

I muscoli sodi dei panzer di Fritz Walter hanno ragione della classe degli assi magiari

Le sorprese [illegible] erano finite [illegible] la vittoria dell'Uruguay sul Brasile nella finale del mondiale 1950. Un calcio [illegible] evoluzione, evidentemente, privo [illegible] confronti ad alto livello dal 1938 in avanti a causa del conflitto europeo, aveva [illegible] interno spazi [illegible] qualità da scoprire. Anche la presenza [illegible] il peso del contributo chimico, chissà. La più forte rappresentativa della storia del football ungherese, capace di offrire all'Europa campioni eccezionali (Puskas, Kocsis, Csibor, Boszik, Hidegkuti) e un gioco di squadra inventato letteralmente, come disposizione degli uomini sul terreno, il 4 luglio 1954 veniva battuta a Berna nella finale del campionato del mondo dalla selezione della Germania, rispettata come «squadra operaia» [illegible] buon tasso atletico, [illegible] considerata [illegible] perdente [illegible] possibilità alcuna.

L'arbitro inglese Ling fu uno dei pochi a divertirsi, quel giorno. I calciatori suoi connazionali, ancora convinti di [illegible] maestri in pallone, nel '53 avevano subito dalla nazionale ungherese la prima sconfitta a casa loro e con un risultato [illegible] da catastrofe: 6-3. La federazione inglese, incredula [illegible] nell'orgoglio, chiese [illegible] chance a Budapest. Avrebbe fatto meglio a glissare. Risultato della rivincita cercata, 7-1 per l'undici magiaro.

Furono due verdetti che contribuirono evidentemente all'aureola [illegible] imbattibilità della squadra ungherese che, forse, arrivata alla partita di Berna, [illegible] cullò troppo nella certezza di essere la più forte. Se le finali del campionato del mondo offrono motivazioni del risultato nella «spiegazione» di come gioca chi vince, e della qualità dei suoi atleti, il ripasso del mondiale '54 non consente di lasciare [illegible] sconfitto [illegible] ruolo marginale. Troppi perché, troppi come, attorno a quel Germania-Ungheria che capovolse i valori dei quattro [illegible] precedenti [illegible] costrinse i critici di tutto il mondo [illegible] rivedere convinzioni profonde.

L'Ungheria, intanto, era arrivata alla finale divertendosi e divertendo. Nel girone iniziale vittorie per 9-0 sulla Corea, 8-3 sulla Germania (ecco una spiegazione ulteriore della sorpresissima conclusiva). Nei quarti di finale 4-2 al Brasile [illegible] risse in campo e pugilato finale negli spogliatoi. E ancora, 4-2 all'Uruguay nella semifinale di Losanna. Intanto la Germania dopo un inizio [illegible] sordina, saliva [illegible] tono ma senza essere creduta: 2-0 sulla Jugoslavia di Beara noto come [illegible] portiere ballerino per le qualità acrobatiche, di Boskov (attuale allenatore della Sampdoria), Vukas, Zebec, Milutinovic, Tchaikowski. Gente da Gota del football continentale. E in semifinale, 6-1 all'Austria di Ocwirk (grande carriera

IL QUOTIDIANO DELLA CLASSE INFORMATA.

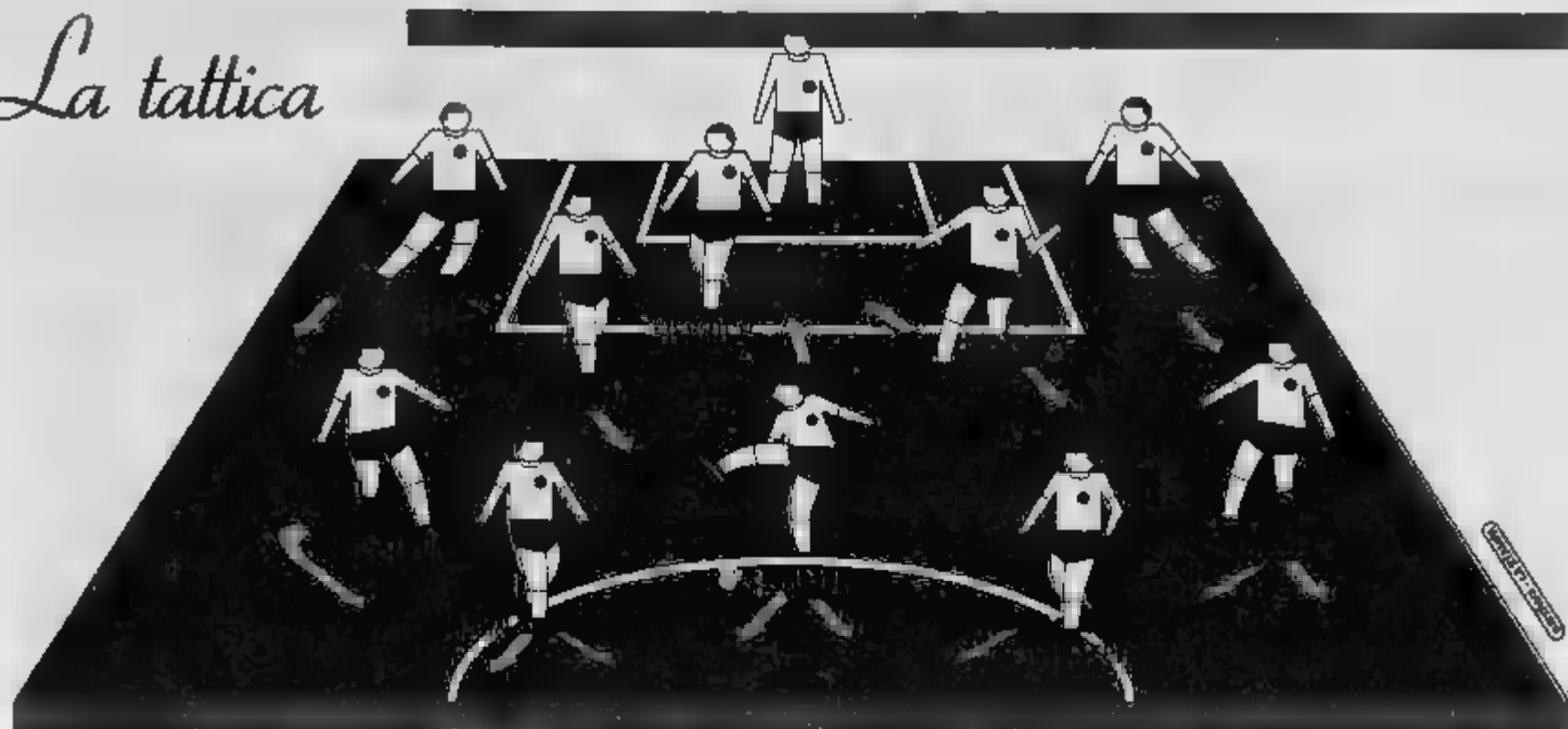
Una nuova classe sta emergendo in Europa. Una classe non identificabile con i normali parametri socio-economici, [illegible] attraverso la rigorosa domanda di informazione che esprime. E' la "classe informata" e sicuramente voi ne fate parte. "La Stampa" nuova formula è stata costruita proprio sull'identikit di questo tipo di lettori.

Per questo l'informazione [illegible] ordinata in più fascicoli, scanditi senza dispersioni, secondo i tempi e i modi della lettura contemporanea. Primo fascicolo: giornalismo allo [illegible] puro. In prima pagina gli avvenimenti portanti e un pratico sommario degli avvenimenti principali. Dentro, notizie dall'interno e dall'estero, politica, sport e spettacolo.

Con una sezione economico-finanziaria forte anche della collaborazione delle redazioni del "Financial Times" [illegible] del quotidiano leader giappo[illegible] "Asahi Shimbun". Secondo fascicolo, *Società & Cultura*, una moderna terza pagina di 16 pagine interamente dedicate ad approfondimenti, riflessioni, commenti, reportages, inchieste, arte [illegible] spettacolo. Un monitor privilegiato per osser[illegible] i cambiamenti della società. Un fascicolo quotidiano da meditare [illegible] assaporare con calma, senza la pressante urgenza del quotidiano.

Ogni mercoledì, in *Società [illegible] Cultura*, *Tuttoscienze*, pagine di attualità scientifica scritte con il linguaggio diretto e immediato del quotidiano. Ogni sabato, *Tuttolibri*, 12 pagine di attualità libraria, profili, interviste, letteratura, storia, lessico, satira e dibattiti. 12 pagine per orientarsi [illegible] scegliere non solo libri, ma anche arte, musica e spettacolo. Questa è "La Stampa" nuova formula. Per informare una classe nella quale certamente vi siete già riconosciuti.

PIU' VOGLIA DI LEGGERE. PIU' VOGLIA DI PENSARE.

La tattica

Ecco la disposizione tattica Germania in campo dal regista Fritz Walter e guidata in panchina da Sepp Herberger, citì tedeschi in quattro mondiali

italiana nella Samp), Zeman por- grande classe, Hannappi, Happel adesso allenatore di valore mondiale, Stojaspal allora mezz'ala di grosse qualità.

Germania sottovalutata, quindi, e il sospetto di doping sulle spalle negli anni seguenti. Ma nel pomeriggio di Berna, grande squadra per minuti. La guidava Josef Herberger, nato nel marzo '97 a Mannheim, dal '38 e per ben anni (quattro mondiali, un record) guida della nazionale. Herberger preparato una squadra fondata sulla reciproca collaborazione fra i singoli, sullo spirito di sacrificio, sull'allenamento sulla capacità lottare. Sotto questo profilo (della solidarietà dell'impegno) non per quello dei valori tecnici, quella Germania anticipava il «calcio totale» che doveva fare la fortuna dell'Olanda degli Anni 70.

Una squadra anonima, venne definita commentatori che non accettarono facilmente crollo dei loro pronostici. Ma qualcuno cercava spiegare. Un giornale inglese, il Daily Sport, commentava: «Abbiamo visto più occasioni la mezz'ala Fritz Walter arretrare difesa, contrastare l'attaccante ungherese Hidegkuti, strappargli pallone, passarlo al proprio portiere Turek ripartire all'attacco...». Un esempio di calcio totale, appunto. E il parigino l'Equipe: «Per la prima volta abbiamo visto una squadra nella quale i numeri di maglia contavano nulla, salvo quello del portiere».

giocò Berna sotto un diluvio. Terreno pesante e palla scivolosa favorirono senza dubbio chi giocava più di forza che di tecnica. Nel principio tattico del mutuo soccorso, la Germania giocava difensori abbastanza in linea davanti al portiere Turek, dal destra Posipal, Liebrigh e Kohlmeyer. Davanti loro due mediani al combattimento, Eckel e Mai, a stretto con la linea avanzata dei centrocampisti dove Morlock, per quanto dotato di qualità da attaccante, rientrava spesso per affiancare i fratelli Othmar e Fritz Walter. Davanti la coppia di punta: molto veloce e pronto nel tiro Rahn, panzer Schaefer pronto a creare spazio per il tiro ai centrocampisti.

ideale per esperti

Grosics	Ungheria
Andrade	Uruguay
Giacomazzi	Italia
Bozsik	Ungheria
Liebrich	Germania
Martinez	Uruguay
Julinho	Brasile
Kocsis	Ungheria
Hidegkuti	Ungheria
Puskas	Ungheria
Schaefer	Germania

Tre elementi sopra dei compagni. Il difensore centrale Werner Liebrich, dalla breve intensa carriera in Nazionale. Un duro, terribile nel tackle e fortissimo sui palloni alti, che seppe nella finale offrire eccellenti controlli del pallone. L'attac Helmut Rahn il goleador. In Nazionale 40 presenze e 21 reti, chiamato «der Boss» dai compagni. Due gol suoi nella finale, metà del merito per la vittoria. Il centrocampista Fritz Walter, 34 anni tempi del mondiale, era il punto di forza del Kaiserslautern della rappresentativa. Aveva quattro anni in più del fratello Othmar, era il regista della squadra. Era il perno della squadra anche nei successivi mondiali del '58.

Questa la Germania tutto (ma non solo) muscoli che sorprese la grande Ungheria. I magiari erano stati formati, plasmati, dal ct Gustav Sebes, sulla base del suo convincimento: «Nel football l'importante e segnare di più dell'avversario». Squadra d'attacco, quindi, accorgimento tattico che per l'Europa una modifica rilevante centrocampo attacco del sistema inglese. Due attaccanti mobili e pronti a scambiarsi fra loro, Kocsis e Puskas, con alle spalle formare un triangolo il cui vertice arretrato era Hidegkuti, numero di maglia realtà centrocampista offensivo. Ai suoi fianchi le ali Budai e Csibor, il primo più votato ai rientri, il secondo più proiettato all'attacco. Dietro pacchetto dei cinque la coppia di mediani composta Boszik, grande regista offensivo, e Zakarias, questi addetto alla copertura della difesa composta da Buzansky, Lorant Lantos in protezione a Grosics, portiere dalle notevolissime qualità di piazzamento.

Rileggendo a distanza di anni cronache e commenti del tempo, si trae l'impressione che quella Ungheria grandissima per qualità dei singoli gioco di squadra, qualche difetto sul piano del dinamismo. Oppure, questo modo di giocare avallato da doti tecniche che nella finale Berna non bastarono. «operai» deschi ebbero la meglio sul campo molle fangoso. Se poi non stato solo il terreno a rivitalizzare gli uomini di Herberger, ma ha contribuito l'apporto delle «vitamine», confronto tecnico-tattico fra due squadre finaliste cambia. Il discorso successivo riguarda correttezza, spirito sportivo, serietà. può vincere truffando? Non sarà stata neppure prima volta, sicuramente neppure l'ultima. episodi più recenti, mondo sportivo che non è solo calcio, abbiamo prove.

Petrucca

sorpresa

Furono trentotto i iscritti mondiale. un'autentica sorpresa l'eliminazione Spagna ad della Turchia per sorteggio dopo lo spareggio Roma (2-2 dopo i tempi supplementari).

Scalpore destò anche il ko Svezia contro il Belgio. Con Spagna e Svezia, l'Europa perdeva le due nazionali che quattro anni prima in Brasile erano arrivate al girone finale.

[illegible] IL [illegible] DEL MADE IN [illegible]

In alto, l'atelier delle sorelle Fontana a destra, Sophia Loren

ABITO BELL'E PRONTO E NUOVO

La first lady Margareth Truman indossa i modelli delle sorelle Fontana La Loren è «valorizzata» da Schubert

Nella moda come nello sport, ci [illegible] anni che vivono di rendita e altri colmi [illegible] record. Questo 1954 ha bisogno di molti sassolini bianchi per segnare avvenimenti importanti nella moda vissuta. E non si [illegible] del solito saliscendi dell'orlo della gonna, ma di fatti, di palpabili concretezze in [illegible] vita quotidiana che cambia. Fa notizia, nel 1954, che Sophia Loren abbia scelto da Emilio Schubert, un abito da [illegible] in faille verde: stretto [illegible] corpino rivelatore delle celebri forme da «maggiorata», ampia la gonna. Ma fa ancora più notizia Margareth Truman che misura un abito di tulle grigio e rosa dalle Sorelle Fontana, o Lana Turner da Fernanda Gattinoni. E' accaduto che la moda ital[illegible] sia in cima ai desideri delle donne importanti di un'America ricca, assetata [illegible] idee. L'entusiasmo di queste donne aveva decretato il trionfo dei sarti di Roma e di Milano, [illegible] decollo del primo «made in Italy».

Moda per dive? [illegible] dietro quei [illegible] prendevano forma e forza piccole aziende che riuscirono a creare, lungo gli Anni Cinquanta, il miracolo italiano della moda. Na[illegible] [illegible] moda-boutique, già più [illegible] cessibile, che permetteva di indos[illegible] piccoli capi di buon gusto, [illegible] prattutto finalmente gusto italiano.

Il manifesto firmato da Testa per la Facis

C'era Pitti, la Sala Bianca [illegible] le sfilate e qualche stand [illegible] Palazzo Strozzi; c'era una maglieria bellissima, un bestseller, stilisti da Perugia a Milano, [illegible] Parma, produzione [illegible] Carpi. Vestirsi di maglia divenne [illegible] imperativo e fu una liberazione nell'eleganza, adatta alla vita d'ogni giorno. [illegible] 1954 nasce e si prepara l'anteprima del prêt-à-porter. Quello bizzarro, lussuoso era [illegible] Pitti e Piero Bargellini proponeva di chiamarlo, alla toscana, abito «bell'e pronto». Ma quello del Samia, [illegible] Salone che si aprirà l'anno dopo, a Torino, è l'abito pronto legato all'industria tessile, per la conquista di nuovi mercati esteri.

In tivù Elda Lanza, nella sua rubrica *Vetrine*, parla di moda alle famiglie. La moda diventa meno misteriosa, [illegible] confezione risponde alle nuove esigenze del vestire, a quasi dieci [illegible] dalla fine della guerra. Seguire [illegible] moda significa presentarsi al meglio [illegible] la confezione [illegible] la ricerca delle taglie, fa dell'abito pron[illegible] un involucro di linea migliore [illegible] quella naturale.

Di abiti più che di moda parlano i manifesti e [illegible] fanno pubblicità ad un negozio, [illegible] ad una fabbrica e [illegible] moda pronta maschile. Nel 1954 tappezza i tabelloni di tutta Italia il manifesto firmato da Armando Te[illegible] con il giovanotto [illegible] corre («Di corsa ad indossarlo, è un abito Facis», recita lo slogan), fra [illegible] punto dell'acquisto [illegible] sua, l'abito confezionato, pronto da indossare, già la pochette nel taschino, sotto il braccio, rigido, come fosse [illegible] carto[illegible] e infatti è ancora un figurino, che l'uomo ridente tradurrà in abito.

Così [illegible] quello stesso periodo, la donna, desiderando un tubino in jersey di seta trascolorante dei disegni e colori di Emilio Pucci, sognava anche i viaggi senza ingrinzirlo, peso piuma nella valigia. La confezio[illegible] [illegible] affrettava a riproporne l'immagine in jersey di viscosa.

Lucia Sollazzo

Pirelli.
Il passato e il futuro
dell'automobile.

Canzoni

CON UN «VECCHIO FRAC» ECCO... MODUGNO

Al Festival Totò, la Faldini, Flo Sandon's
A destra: Rascel con Flora Medini

A Sanremo vince «Tutte le mamme» Compare il liscio e c'è il musical con «Attanasio cavallo vanesio»

RASCEL CANTA E FA RIDERE

A [illegible] ricco di successi, il 1954. Tra [illegible] finaliste dell'ormai consolidato Festival [illegible] Sanremo si classificano *...E la barca tornò sola* di Mario Ruccione e l'allegra *Aveva un bavero* di Virgilio Ripa, ma vince la zuccherosa *Tutte le mamme* di Falcocchio e Bertini, nell'interpretazione di Giorgio Consolini [illegible] di Gino Latilla. Fuori del Festival, un'altra regione sale prepotentemente alla ribalta a contendere a Napoli l'eterno pri[illegible] con quello che in breve [illegible] chiamerà «il liscio»: è [illegible] Romagna. A risollevarne un po' [illegible] malinconicamente le pubbliche sorti provvede la nuova, fiammante orchestra Casadei con la [illegible] *Romagna mia, Romagna in fiore*.

Ma tra i nomi emergenti spicca quello di un ragazzo pugliese che [illegible] ostina a cantare in dialetto siciliano: è Domenico Modugno, cantautore ante-litteram, [illegible] meglio, chansonnier dalla fresca vena inventiva [illegible] dalla [illegible] misurata piena di fascino. Ha già dato agli «aficionados» le tragiche storie popolaresche di *Lu pisci spada* [illegible] *Lu minaturi*; ma ora s'avvia alla sua splendida maturità componendo di getto una canzone degna [illegible] grande scuola italiana ed europea degli Anni 20: è intitolata *Vecchio frac* e racconta di un classico viveur di tabarin che signorilmente si lascia andare alla deriva nella notte fino a scomparire tra i flutti. Il ritornello: «Ha un cilindro per cappello / due diamanti per gemelli / un bastone di cristallo / la gardenia nell'occhiello / e sul candido gilet / [illegible] papillon / un papillon / di seta blu...», è servito perfettamente dalla musica, un ritmo di mambo lento sinuosamente ancheggiante con una struttura a spirale che ricorda molto da vicino le più belle canzoni di Léo Ferré, [illegible] grande cabarettista francese. Ancora lo spazio d'una Olimpiade (o di un Mundial), e quel bruno [illegible] riccioluto ragazzo pugliese trionferà [illegible] mai prima [illegible] a Sanremo, sbancando letteralmente l'ideale casinò [illegible] e dilagando per il mondo. Ma [illegible] anticipiamo gli eventi: per adesso, ci troviamo ancora in un'atmosfera [illegible] vigilia, nella quale premono eventi che dovranno maturare lentamente fi[illegible] a sconvolgere il povero panora[illegible] della cosiddetta «canzone all'italiana». Se si pensa che tra appe[illegible] due anni esploderà negli Stati Uniti [illegible] in [illegible] il mondo il rock and roll, pare impossibile che da noi [illegible] si attardi a sospirare con aria drammatica: «Erano tre fratelli pescatori / con una mamma bianca / con una barca nera / e con tre cuori ancora [illegible] creatura...» per poi esplodere nel teatrale grido-invettiva: «Mare crudele! / Come puoi cantare / nelle notti scure / quando piange il cuore?», che sarà impietosamente [illegible] in berlina da una scatenata parodia di Carosone.

Non che [illegible] canzone vincitrice del Festival fosse tanto meglio, dove declamava con compunzione che «son tutte belle le mamme [illegible] mondo / quando un bambino [illegible] stringono al cuor / [illegible] le bellezze di [illegible] bene profondo / fatto di sogni, rinunce ed amor», presa garbatamente [illegible] gabbo [illegible] assai [illegible] [illegible] da Michele Mirabella in [illegible] delle prime puntate di «Aspettando Sanremo». Allettante la sba[illegible] allegria di *Aveva un bavero* («color zafferano / [illegible] la [illegible] color ciclamino»), scherzo ritmico allestito [illegible] tanti complessi dall'onesto Ripa, con il vantaggio di essere entrato [illegible] far parte del multiforme repertorio di quasi-sceneggiate del mitico [illegible] inossidabile Quartetto Cetra, che in quegli anni si avvia a toccare l'apice del suo successo.

Va infine ricordato che [illegible] teatri furoreggia [illegible] la commedia musicale, nata attorno al 1946-47, subito dopo la guerra, come ennesi[illegible] imitazione americana, e affermatasi definitivamente proprio nel 1952-53, facendo larghissimo uso [illegible] canzoni che raggiungono una loro popolarità. Qualche titolo? Non c'è che da scegliere: *Attanasio [illegible]vallo vanesio*, *Alvaro piuttosto corsaro*, *Tobia la candida spia*, tutte [illegible] protagonista Renato Rascel, che nel 1955 supererà [illegible] [illegible] — [illegible] autore — lanciando la gettonatissima e amatissima *Arrivederci Roma*.

Michele Straniero

Il campione [illegible]

A destra Ferenc Puskas leader della grande Ungheria. Sopra il «colonnello» accanto a Fritz Walter che stringe in mano la Coppa Rimet dopo la vittoria [illegible] Germania

IL GOL NEL DESTINO DI PUSKAS

Asso a 18 anni, sotto accusa nella finalissima, fugge da Budapest, eroe a Madrid

Aveva 18 anni quando, [illegible] 1945, entrava nella [illegible] le magiara. Doveva tradirla per [illegible] troppo attaccamento ai colori dell'Ungheria, al [illegible] orgoglio personale, nove anni dopo quando, già campione affermato, impo[illegible] il suo [illegible] ct Gustav Sebes. Una storia umana e sportiva che spiega molto, [illegible] non tutto, della abbastanza sorprendente vit[illegible] della Germania [illegible] finale del mondiale '54 a Berna. Ferenc Puskas, lui l'eroe e il colpevole (in parte) di una sconfitta contro ogni pronostico.

Ungheria e Germania si [illegible] già affrontate nel gruppo 2, primo turno eliminatorio, a Basilea. Risultato, 8-3 per i magiari. Puskas era fra i migliori, il centromediano tedesco Liebrich lo individuava facilmente come l'avversario più temibile e in un takle gli lasciava i segni dei tacchetti [illegible] gamba. L'asso magiaro passava in infermeria, saltava le partite vittoriose con Brasile e Uruguay [illegible] non voleva star fuori dalla finale. Forzava la [illegible] al ct che voleva uomini integri. Andava in campo ma [illegible] dare l'apporto consueto. Falliva due gol apparentemente facili fra la disperazione dei compagni. La sua presenza, a [illegible] servizio, era uno dei motivi della sconfitta.

E' la verità, tramandata dai giornali del tempo. [illegible] la leggenda di Ferenc Puskas [illegible] intaccata da un peccato di presunzione comprensibile. Terminato il periodo caldo dell'occupazione, nel febbraio '45 il calcio ungherese riprendeva slancio. La voglia di rinascita del Paese si concretizzava anche attraverso il calcio. I club più prestigiosi (Mtk, Ferencvaros, Ujpest e Kipest) riprendevano il cammino. E nel Kipest c'erano due attaccanti eccezionali che [illegible] «trapiantati» in nazionale. Puskas appunto e Kocsis. Il grande Ferenc per alcuni giorni [illegible] stato dato per morto, nel periodo nero del Paese. Una falsa notizia. Nasceva una coppia che per la [illegible] magiara segnava un'epoca. Il Kipest intanto cambiava ragione sociale, diventava Honved club dei militari. Puskas arrivava al grado di colonnello per meriti sportivi, e dal '50 al '56 vinceva la classifica dei cannonieri del campionato magiaro.

Il campione

I ... LO ... IL «COLONNELLO CHE GALOPPA»

Il francese Raimond Kopa, lo spagnolo d'Argentina Alfredo Di Stefano e l'ungherese poi spagnolo Ferenc Puskas protagonisti ... imprese eccezionali con ... maglia ... Real Madrid

... DI ...
le ... parallele

... volte nazionale argentino, ... presenze nella rappresentativa spagnola, punto ... forza prima ... River ... quindi ... Real ... (negli anni dal 1956 al '60 in cui ... squadra del presidente don Santiago Bernabeu do... ... prime cinque Coppe dei Campioni), una parentesi ... nei Millonarios di Bogotà, un misterioso ... breve rapimento ad opera di gruppi anti-cubani (pare): questa la strada del calcio, e della vita, sulla quale Alfredo Di Stefano ha lasciato ... traccia profonda.

Nato il 4 luglio 1926 a Buenos Aires, don Alfredo ... vive ... Madrid. Ha resistito, giocando, sino a 38 ..., chiudendo la sua carriera nell'Español di Barcellona. Un tradimento, ma a Madrid l'hanno perdonato.

Il risvolto della medaglia ... una carriera di club senza eguali, è nell'assenza dai campionati del mondo. Era ... i ventidue ... «furie rosse» nel '62 ma si infortunò e non giocò. La Spagna non ... è qualificata per i mondiali del '54 e ... '58. I suoi anni migliori Alfredo di Stefano li ha dedicati al ... Madrid.

E' ... nella cerchia degli ... fedeli ... società madrilena, ... che il presidente Men... lo considera un consulente personale. ... ufficiale, ma ... provata competenza. Un ... calcio che già durante la carriera in Spagna si meritò ... essere chiamato «Il ...

Puskas ... Bordighera con i ciclisti Keteleer De Bruyne e Adriaenssen

Puskas di passaggio ... Italia con la moglie Erzebeth e il figlio Aniko dopo la sua fuga dall'Ungheria

Contemporaneamente, gli erano affidati i gradi ... capitano della nazionale che, nello stesso periodo dal '50 al '56, era considerata la miglior selezione europea, malgrado ... sconfitta nella finale mondiale 1954. Valutazione confermata dalla vittoria olimpica ad Helsinki, squadra che si scioglieva (senza più riproporsi agli stessi livelli) per i fatti politici d'Ungheria conclusi dall'invasione sovietica.

In campo Puskas, chiamato dai ... il «colonnello che galoppa», aveva due doti precipue: la visione corale del gioco ... la notevole potenza di tiro con il piede sinistro. Sciolta per cause di forza maggiore la nazionale ungherese, Puskas cercava spazio all'estero e veniva squalificato per due anni ... federazione di Budapest. Trovava ingaggio in Spagna, grazie ... soldi ed alla competenza del Real Madrid. Nasceva ... coppia non più giovanissima ma ancora valida Puskas-Di Stefano. Contribuiva in particolare ... vittoria, la quinta consecutiva dal ... della manifestazione, del Real Madrid nella Coppa Campioni 1960.

Sue quattro ... 7 reti (a 3) che battevano nella finale l'Eintracht (Intesa) ... Francoforte, e ... il titolo di capocannoniere ... 12 gol. Vinceva questa classifica anche nella Coppa ... pioni successiva conquistata dai portoghesi del Benfica, ed erano vane ... tre reti nella finale del ... maggio 1962 ... Amsterdam contro ... stesso Benfica che vinceva per 5 a 3 partita e Coppa. Puskas finiva la carriera a 39 anni. In precedenza era stato corteggiato invano da club italiani. Dopo un inizio ... carriera come centrocampista, era diventato attaccante da gol in nazionale in coppia con Kocsis, appunto. Alle spalle dei due l'impareggiabile suggeritore Hidegkuti. La rappresentativa magiara era chiamata Aranycsapat, la squadra d'oro. Puskas ... era il leader carismatico, l'uomo ... grande ascendente sui compagni.

Lo vedemmo ... Torino l'11 maggio 1947, alla sua prima gara contro gli azzurri (la quarta della nazionale ... Pozzo dopo la ... della guerra). Una partita epica per il football torinese, quella dei dieci granata più il bianconero Sentimenti IV in porta. Dopo le reti di Gabetto, Szusza, ed ancora Gabetto, Puskas portò la partita in pareggio realizzando ... calcio di rigore. A ... minuto dalla fine, Loik realizzava il gol della vittoria proprio sotto la curva Maratona, ... un tiro che carambolava sui due montanti prima di finire alle spalle del portiere Toth. E dopo, Puskas contro l'Italia il 12 ... '49 a Budapest (1-1), il 21 luglio '52 ... Helsinki (Olimpiadi, ottavi di finale, vittoria magiara per 3 a 0), nel trionfo ungherese del 17 maggio '53 ... Roma (3-0, due reti sue ed una di Hidegkuti). Ancora ... un altro gol ... secondo di Toth II) il 27 novembre '55 al Nepstadion di Budapest. Il calcio azzurro, sicuramente, ha capito quanto valeva.

Bruno Perucca

Il racconto della straordinaria impresa avvenuta il maggio 1954 va posta una premessa. L'atletica moderna nacque nella seconda metà dell'Ottocento, in Inghilterra naturalmente, co■ il calcio, all'incirca 1860 in poi datano i primi record del mondo accertati. Ma la corsa del miglio (metri 1609,32) era già parecchio adulta quell'epoca. Rappresentava già dalla fine del '700 un'occasione di sfida fra personaggi molto popolari, veri professionisti che mettevano buone gambe alla delle cifre ragguardevoli in palio.

Ecco perché il miglio, papà tutte le corse, manteneva il fascino anche negli Anni Cinquanta. E malgrado per i Giochi Olimpici gli fosse stata preferita la distanza metrica dei 1500, era sempre considerato l'unità di misura più valida nell'eterna sfida dell'uomo contro i propri limiti.

Alla vigilia di quel 6 maggio 1954 il primato mondiale è vecchio di quasi dieci anni; appartiene 1945 allo svedese Gunder Haegg con 4'01"4. La barriera dei minuti viene definita «l'Everest delle possibilità umane». Contro questo Everest si cimenta Oxford, stadio di Iffley , un giovane medico, Roger Bannister. 25 anni, un fisico possente (1,87 per 72 chili), un'intelligenza che gli permetterà futuro di diventare medico di fama mondia■. Bannister pratica l'atletica da una decina d'anni, ma soltanto da

Roger Bannister aveva 25 anni e un fisico possente (1,87 per 72 chili) quando stabilì il sensazionale record

VOLA BANNISTER VOLA

Il giovane medico inglese abbatte a Oxford il limite dei 4' sulla classica distanza

un paio stagioni segue i consigli di Franz Stampfl, allenatore origine austriaca che predica l'allenamento frazionato interval training. Quel giorno, dopo aver passato all'ospedale Saint Mary, Bannister gioca la sua carta. presenta allo stadio, di fronte a un migliaio persone, quando poco alle 18. Chiede e ottie■ l'aiuto di due compagni di università ad Oxford: Brasher Chataway. via! Tocca prima Brasher, che passa le 220 yards in 27". Bannister, che ha capito male tempo annunciato, lo sprona, Brasher, futuro campione olimpico delle siepi, ha capito benissimo e continua come 57"4 alle 440 yards, 1'58" miglio. Qui però comincia ad annaspare va in testa Chataway, 3'00"4 ai tre quarti miglio. A 200 metri dal traguardo getta in pista tutte le ■sidue energie Roger Bannister. Sente tempo di 3'43" passag■ del 1500 metri, gli restano 17 secondi per scalare l'Everest. Lot■ con il vento contrario, con la stanchezza, vive come in un sogno, taglia traguardo a occhi chiusi: il cronometro dice 3'59"4, ha scalato l'Everest.

Bannister decide quel punto di ritirarsi dall'atletica, ma deve rispettare prima due impegni, i Giochi del Commonwealth Vancouver i Campionati europei a Berna. Vincerà questi ultimi e ritirerà il 29 agosto, correndo i 1500 in 3'43"8 davanti danese Niel■ al cecoslovacco Junghwirth. prima, il 7 agosto, Vancouver, si prende la soddisfazione più grossa. Poco prima, il 21 giugno, suo record del miglio era stato battuto dall'australiano John Landy con fantastico 3'58". Landy Bannister, i due «meno 4'», s'incontrano nel miglio più atteso. L'australiano lo sprint dell'inglese e gioca le sue sul ritmo: a metà gara Bannister è staccato dieci metri, ma si al suo avversario il clamore della folla lo supera di slancio in rettilineo e vince in 3'58"8, meglio ancora di quel famoso giorno, lasciando Landy a 3'59"6 e dimostrando che il scalatore dell'Everest era lui, Roger Bannister.

Gianni Romeo

[illegible] E' ANCORA «VELENO» [illegible] IL 2-1 DALLA SVIZZERA

Benito «Veleno» Lorenzi [illegible] atteggiamento scherzoso, a destra [illegible] azione contro i belgi (unica vittoria mondiale: 4-1) e mentre esce furibondo dopo l'1-4 contro la Svizzera

Nella pagina [illegible] Giorgio Ghezzi detto il «kamikaze» per le [illegible] uscite spettacolari e spericolate. Nella foto piccola Giacomazzi, giudicato il migliore degli [illegible] a Berna

E PER L'ARBITRO FINISCE A CALCI

Negli spogliatoi un'autentica aggressione a Viana per aver annullato un nostro gol. Ma non ci sarà nessuna denuncia

Fu tutta colpa dell'arbitro, il brasiliano Viana: una partita-scandalo, a senso unico in favore della Svizzera, che compromise il passaggio dell'Italia ai quarti della Rimet '54, così tuona Benito «Veleno» Lorenzi. A 36 anni di distanza il «fattaccio» è ancora ben impresso nella [illegible].

«Come si fa a dimenticare? — aggiunge, rancoroso, l'ex bomber dell'Inter —. Segnò Ballaman, pareggiò Boniperti su rigore e, sull'1-1, Viana mi annullò un gol regolare; dal possibile 2-1 passammo all'1-2 perché l'arbitro prima fischiò un fallo di Hugi II su Tognon, poi lasciò proseguire l'azione e, mentre Ghezzi chiedeva il pallone a Hugi, questi lo trafisse e Viana convalidò il punto. Incredibile».

Al rientro negli spogliatoi Viana venne aggredito dagli azzurri. «Eravamo in dodici, compresi Andreolo e Pitto, i nostri accompagnatori che parlavano spagnolo. Viana venne insultato e si beccò alcune pedate ma non denunciò nessuno: aveva [illegible] coscienza sporca», rivela Lorenzi. E ricorda che solo 30 anni più tardi Viana riebbe la tessera [illegible] propria federazione, grazie ad un'amnistia. Non è l'unico retroscena di quella fallimentare spedizione in terra elveti[illegible]. Racconta Lorenzi: «La nostra [illegible] [illegible] squadra un po' improvvisata: fallì la qualificazione [illegible] quarti, che sarebbe già stato un successo, non tanto per scelte sbagliate, quanto per una preparazione fisica e psicologica inadeguata».

Il ct azzurro Lajos Czeizler, ungherese traplantato in Italia, dopo [illegible] débâcle con i dilettanti rossocrociati, ritoccò la formazione per la seconda partita (a Lugano domenica 20 giugno) [illegible] il Belgio. Entrarono il fiorentino Magnini, il bolognese Cappello e il milanista Frignani rispettivamente al posto di Vincenzi, Muccinelli e Boniperti. Fu un facile 4-1 (Pandolfini su rigore, Galli, Frignani [illegible] Lorenzi, Anoul per gli avversari), che indus[illegible] «zio Lajos» a commettere errori nello spareggio con la Svizzera.

L'Inter di Alfredo Foni aveva bissato lo scudetto all'insegna del catenaccio e Czeizler decise di puntare sulla difesa di ferro nerazzurra. A Ghezzi, Vincenzi e Giacomazzi, vi aggiunse Neri, Nesti [illegible] Lorenzi. Sei uomini, [illegible] squadra: la completò con il milanista Tognon, con i juventini Muccinelli e Boniperti ed i romanisti Pandolfini e Galli. Così si presentò [illegible] Losanna, giovedì 17 giugno, al debutto con la Svizzera, padrona [illegible] [illegible]. [illegible] piano tattico, però, quell'Italia non ricalcava [illegible] [illegible] dell'Inter e Czeizler venne poi duramen-

I testimoni

GHEZZI: «QUANTI POMODORI CI PRENDEMMO AL RITORNO A CASA!»

te criticato, specie dopo la terza, decisiva, partita.

«Ero stanchissimo — ricorda Lorenzi —. Non il solo. Anche Pandolfini accusava la fatica accumulata nelle due gare precedenti. Chiesi di riposare perché [illegible] me la sentivo di giocare tre partite in sei giorni. Czeizler mi convinse che ero in gran forma e mi mandò in campo a Basilea il 23 giugno. Partii a razzo ma dopo venti minuti sparii. Allora non [illegible] possibile fare sostituzioni. Prendemmo una bambola collettiva. La Svizzera segnò con il solito Hugi, raddoppiò con Ballaman e, dopo che Nesti aveva dimezzato [illegible] punteggio, ci travolse con Hugi [illegible] Fatton. Il rit[illegible] degli elvetici ci insospettì. E quei sospetti ebbero conferma quando la Svizzera, dopo [illegible] segnato due gol all'Austria, venne travolta per 7-5».

Senza prove, Lorenzi [illegible] aggiunge altro. Non cerca comodi alibi [illegible] cita il clamoroso epilogo di quel torneo che vide la Germania Ovest battere in finale la grande Ungheria [illegible] Ferenc Puskas.

«Fu un mondiale falsato dalla chimica: i tedeschi finirono tutti in ospedale con l'epatite», conclude Lorenzi.

Giorgio Ghezzi, detto il «kamikaze» per le sue spericolate uscite sui piedi degli avversari, non cerca invece giustificazioni per quel mondiale che lo vide protagonista nelle prime due partite; nella terza [illegible] sostituito tra i pali dal bianconero Giovanni Viola. Sulle nefandezze dell'arbitro Viana osserva: «In [illegible] i mon[illegible] la squadra di casa viene favorita, nel limite del possibile, per motivi di cassetta. E' una costante. Adesso, per Italia '90, toccherà probabilmente a noi. In quel lontano '54 Viana diede una grossa ma[illegible] alla Svizzera ma noi [illegible] fummo esenti da colpe».

L'indice [illegible] di Ghezzi [illegible] punta sulla Commissione tecnica formata da Czeizler e Schiavio, con Silvio Piola allenatore: «Ci portarono venti giorni in ritiro a Vevey, la città in cui risiedeva il grande attore comico Charlie Chaplin. Un posto bellissimo, l'ideale [illegible] conversare, non per prepararsi a vincere un mondiale. E quando iniziarono le partite eravamo psicologicamente scarichi. Pur avendo a disposizione dei grandi giocatori sbagliammo tutto».

Ciò che più ricorda di quella disavventura, è [illegible] rientro in patria. «Mi è tornato prepotentemente alla mente dopo il trionfo degli azzurri di Enzo Bearzot in Spagna che fece delirare tutta l'Italia. E non [illegible] vergogno a rievocare uno dei momenti più [illegible] e terrificanti della [illegible] carriera. Da Basilea salimmo sul treno. Arrivati [illegible] Chiasso, al confine, ci fermammo per le operazioni di dogana. Faceva caldo ed avevamo i finestrini abbassati. Non riuscimmo a tirarli su in tempo: i nostri connazionali, che ci [illegible] aspettando, ci tempestarono [illegible] un fitto lancio di pomodori [illegible] altre verdure [illegible] stagione. Fu umiliante».

Bruno Bernardi

[illegible] diretta tv per Italia-Belgio

Ai mondiali del '54 apparve per la prima volta la tv. La partita scelta per la grande «prima» [illegible] sa in diretta in Belgio, Danimarca, Francia, Germania Ovest, Inghilterra, Italia, Olanda e ovviamente Svizzera, fu quella inaugurale di Losanna: Jugoslavia-Francia, decisa da [illegible] gol [illegible] Milutinovic. Le ga[illegible] mandate in onda in diretta furono nove, fra le quali le due del[illegible] [illegible] i padroni di [illegible] e la finalissima Germania-Ungheria. Niente diretta invece per la no[illegible] unica vittoria, sul Belgio.

Ma per [illegible] Top 11 [illegible] sorpresa

L'Italia uscì a testa bassa dal mondiale '54 in Svizzera. L'unico che si «salvò» fu Giovanni Giacomazzi. Il rendimento del terzino dell'Inter, titolare inamovibile nelle [illegible] parti[illegible] disputate [illegible] terra elvetica, impressionò a tal punto che, alla fine [illegible] torneo, [illegible] inserito nello squadrone ideale di quel mondiale in base alle votazioni effettuate dai giornalisti di ogni paese.

«Scrissero — dice Giacomazzi, [illegible] 62 anni — che sembravo un giocatore venuto da un altro pianeta. Per me è stata una grossa soddisfazione, una consolazione essere il meno peggio. Tutto il resto [illegible] una vergogna».

Giacomazzi, [illegible] presenze in Nazionale A, una [illegible] [illegible] [illegible] 2 nella giovanile, 2 scudetti consecutivi [illegible] l'Inter ('52-53 e '53-54), ricorda poco di quel mondiale. Ne fu disgustato [illegible] punto che, [illegible] carriera finita, dopo aver amato tanto il calcio giocato, ha gradualmente rifiutato di tornare allo stadio.

«Abito a Milano. Avrei avuto l'accesso gratuito [illegible] a San Siro che nei [illegible] dell'Italia. Invece [illegible] diventato [illegible] estraneo verso [illegible] mondo nel quale circola troppo denaro. Non mi identifico più nel calcio d'oggi, forse questo spiega la mia crisi di rigetto» [illegible] spiegando [illegible] sua sparizione dalle scene.

ITALIA'90®

ORO ARGENTO PLATINO

[illegible] in oro e smalto L. 97.000 — in argento L. 15.000

spillone [illegible] oro [illegible] pietre preziose e zirconi L. 360.000

[illegible] in oro e smalto L. 150.000

distintivo oro e platino con brillante L. 325.000

distintivo in oro L. 68.000

[illegible] in oro e smalto L. 97.000 — in argento L. 15.000

In vendita nelle gioiellerie concessionarie che espongono questa insegna

Franco Baresi

E' [illegible] [illegible] DEL SOPRANO, DIVENTATA MAGRA E DOLENTE

CALLAS DONNA, VOCE E MITO

Visconti diventa il suo regista per la «Vestale» e prepara la «Traviata»

E' il 7 dicembre [illegible] Callas viene acclamata nella «Vestale». Sotto, [illegible] l'armatore greco Aristotele Onassis

E la Maria; c'era ieri al Biffi Scala? Ghiringhelli, lo ha salutato?». «Con Karajan, beh, si sopportano, ma gli applausi dopo la scena della pazzia... quattro minuti filati», «Però i garofani per la Maria li ha buttati in palco [illegible] la "ditta Meneghini"».

[illegible] «la Maria» li aveva raccolti, i garofani, ad uno ad uno, alla prima della *Lucia di Lammermoor*, e aveva improvvisato una specie di danza lieve e tragica, trasformando l'omaggio, non importa se pagato, in [illegible] trionfo memorabile. Un critico americano scrive: «Ha battuto tutte le Ofelie della prosa». [illegible] suo nome rimbalza ormai nei telefoni delle dame milanesi che «contano»: [illegible] il '54, grande anno nel quale, [illegible] un atleta al massimo della forma, la Callas [illegible]glia quasi tutti i traguardi possibili.

Ha già [illegible] statura internazionale. Da *Gioconda* a *Macbeth*, dal *Trovatore* all'*Aida*, le grandi interpretazioni [illegible] si contano. Ora alla Scala (dove per lei viene [illegible]ficata la voce d'angelo della Tebaldi) porta la [illegible] prima *Medea*, [illegible]ta nell'*Alceste* con Giulini, nel *Don Carlo* con Votto; incontra, con una specie di unilaterale innamoramento, Luchino Visconti, lo fa diventare il «suo» regista per la *Vestale* e la *Sonnambula* mentre nasce il progetto [illegible] quella *Traviata* che resta uno dei punti più alti della sua carriera. La dieta fulmi[illegible] e devastante le dà un fascino aspro e dolente. Neppure il mae[illegible] Toscanini, tebaldiano irriducibile, trattiene una galanteria un po' greve: «Bella, dove ha messo i [illegible] chili?».

Ormai per tutti, a Milano [illegible] a New York, è «la Maria». La ragazza con gli «occhi dell'auriga di Delfi», ama forse più di ogni altro questo [illegible] piccolo, provinciale: si sente accettata, felicità struggente per una persona difficile come lei, intelligente e maldestra, per sempre in lotta fra la consapevolezza del proprio valore e un rancore senza rimedio verso se stessa.

Così esposta [illegible] dolore, Maria si difende [illegible] che può, coltivando, oltre alla grande musica, la sua piccola famiglia: [illegible] commendator Titta e dal cagnolino Toy non si separa [illegible]. Dopo il trasloco da Vero[illegible] alla «reggia» milanese di via Buonarroti, un personaggio nuovo entra nel panorama casalingo: è la Biki, nipote di Puccini, brava [illegible]ta. Provvede alla trasformazione finale di Maria, [illegible] insegna qualche segreto dei salotti che vibrano nell'attesa della nuova stella. Lei li frequenta poco, ama [illegible] più [illegible] [illegible] Biffi, poca gente, Ghiringhelli, sovrintendente della Scala, sino alla clamorosa rottura e Missiroli, [illegible] vecchio direttore del Corriere che le offre il complimento più desiderato: «Questo tuo mucchietto [illegible] ossa a me piace moltissimo».

Quasi evanescente, Maria porta in scena, nella primavera del '55, la sua *Traviata*. Per Mila [illegible] «una Violetta quale non abbiamo [illegible] sentita l'uguale». I guadagni [illegible] vertiginosi, Meneghini è un agente implacabile, [illegible] cachet della Callas alla fine degli Anni '50 [illegible] avvicina ai 10 mila dollari per recita. Ma l'incanto comincia a svanire.

La [illegible] del 2 gennaio '58, all'Opera di Roma, scoppia lo scandalo della *Norma*, abbandonata dopo il primo [illegible] dalla protagonista, nonostante la presenza di Gronchi. I Meneghini scappano da una uscita sotterranea. Maria sta male. Da quel momento, rapidamente, tutto cambia nella sua vita: appare Onassis, Meneghini viene accantonato, poco lavoro, amore furioso, molto jet set. Sino a che il vecchio armatore trova convenienti le nozze [illegible] la vedova Kennedy.

[illegible] trauma è insuperabile. La sera del matrimonio di Ari, lei [illegible] ad una [illegible] da Maxim's. Perchè Jackie ha scelto Onassis? le chiedono. «Perchè è bello come [illegible] Creso». Le foto di quel giorno la mostrano splendida. Ma «la Maria» vera, quella del '54, [illegible] c'è più da un pezzo.

Mirella Appiotti

LA SPEDIZIONE ITALIANA CONQUISTA LA SECONDA CIMA AL MONDO

Lacedelli ■ Compagnoni (in alto) ■ ■ manifesto ■ ■ ■ «Italia K2». A destra il tracciato dell'ascensione

IL TRICOLORE SUL K2

31 luglio, ore 18: Compagnoni e Lacedelli giungono in cima alla montagna implacabile

Il 31 luglio 1954, alle ore 18, Achille Compagnoni ■ Lino Lacedelli lasciano cadere le bombole di ossigeno sulla neve che ricopre la vetta del ■ ■ vi piantano le loro piccozze ■ legno, con appese le bandierine tricolore e pakistana. Quel momento diventa per gli italiani ■ grande rivincita. Il piccolo Paese uscito ■ pezzi dalla guerra, l'Italia degli Sciuscià, dei «pazzarielli», delle canzonette, della «Topolino», conquistava la seconda cima ■ mondo, 8616 metri. Una rivincita anche sull'Italietta del calcio, che il ■ prima aveva fatto masticare amaro a milioni di tifosi.

Il K2 era la montagna degli italiani dal 1909, quando ■ spedizione del Duca degli Abruzzi aveva salito il contrafforte di Sud-Est, da allora battezzato sperone Abruzzi, raggiungendo i seimila ■ di quota. Un'impresa straordinaria, ■ si pensa alle attrezzature disponibili all'epoca, della quale rimane ■ documentazione bellissima nelle fotografie scattate da Vittorio Sella, membro della spedizione.

Sulla via degli italiani si erano cimentate, in seguito, tre spedizioni nordamericane, organizzate sotto gli auspici dell'American Alpine Club. Nel 1938 la spedizione Houston, giunta ■ quota 7800 metri. Nel 1939 la spedizione Wiessner, giunta fino a ■ metri. Nel 1953 di nuovo Houston, bloccato dal maltempo a 7650 metri. Questi tentativi (con cinque vittime) crearono al K2 la fama ■ montagna implacabile.

Quando Ardito Desio progettò ■ portare a termine l'impresa concepita dal Duca degli Abruzzi, la sua idea ■ sollevò entusiasmi. Nell'Italia della ricostruzione, sembrava una pretesa snobistica andare a competere con gli americani sulle catene himalayane. Il grande merito di Desio fu soprattutto l'ostinazione. Egli ■ stenne il suo progetto con un infaticabile lavoro di pubbliche relazioni, fino ad ottenere il decisivo sostegno di Alcide De Gasperi, presidente ■ Consiglio.

La spedizione venne ■ ■ i contributi del Cnr (50 milioni) ■ del Coni (20 milioni), oltre a quelli raccolti attraverso il Club Alpino. Presentata ■ una conferenza stampa il 12 febbraio 1954 a Milano, suscitò negli italiani un interesse inatteso: tutta ■ preparazione, dalla scelta dei candidati ■ quella dei materiali, venne seguita con ■ curiosità appassionata, sicuramente superiore ■ quella riservata ai campionati mondiali di calcio.

Innanzitutto era una sfida tecnologica (anche ■ questa parola allora non era in uso). Bisognava misurarsi con una frontiera che appariva ai limiti delle possibilità; non lo era realmente, ma nella cultura dell'epoca. Non ■ esagerato dire che la sfida al ■ fu vissuta con lo stesso pathos, un decennio più tardi, delle sfide dell'uomo allo spazio. Inoltre ■ una sfida nazionalistica: bisogna ricordare il ruolo che aveva allora l'alpinismo e come esso interpretasse, nella fantasia della gente, il mito dell'eroe. Non ■ retorico dire che l'intera nazione si sentiva rappresentata da quei venti uomini prescelti per la spedizione.

Come ogni grande avvenimento, anche la conquista del K2 fu avvolta da polemiche: sia prima, quando i collaudi medici esclusero Riccardo Cassin, ■ numero uno degli alpinisti italiani, sia dopo, quando Walter Bonatti denunciò di ■ stato boicottato. Era il più forte di tutti; fu costretto di fatto ■ passare una notte ■ una buca ■ neve, senza equipaggiamento, a ottomila metri.

A quarant'anni di distanza, forse quello resta l'episodio tecnico-sportivo più clamoroso di quella grande impresa.

■ Papuzzi

[illegible] AI [illegible]

QUELLA SPADA TUTTA D'ORO

Il milanese è il più bravo di una famiglia di campioni e il simbolo di uno sport che in Lussemburgo vince tutto

U[illegible] [illegible] che è un simbolo per la scherma: Mangiarotti. Tre generazioni a calcare le pedane mietendo [illegible] a catena. Ma [illegible] prima fila c'è senz'altro Edoardo, secondogenito di Giuseppe [illegible] di colei che può essere definita la prima schermitrice d'Italia, la signora Rosetta, che all'inizio del [illegible]colo — non trovando avversarie del suo livello — si dilettava a competere con gli uomini.

Le pur aride cifre riguardanti Edoardo Mangiarotti investono [illegible] me un tornado: cinque Olimpiadi all'attivo (nonostante il periodo bellico che impedì la disputa di due edizioni dei Giochi) nelle quali è sempre salito sul podio, 24 [illegible] di attività agonistica che tra rassegne olimpiche e campionati del mondo si riassumono [illegible] 19 medaglie d'oro, 13 d'argento [illegible] 5 di bronzo.

Una carriera esemplare, che proprio nel 1954 — due [illegible] dopo l'oro olimpico nella spada individuale davanti al fratello maggiore Dario — raggiunse [illegible] top alle prove iridate che [illegible] disputarono in Lussemburgo dove l'allora trentacinquenne Edoardo travolse letteral[illegible] gli avversari conquistando [illegible] medaglie d'oro (spada individuale e a squadre, fioretto a squadre) [illegible] [illegible] d'argento (fioretto individuale, dietro un altro mito della scherma, il francese Christian D'Oriola).

Figlio dell'uomo [illegible] quale oggi viene riconosciuto il merito [illegible] aver trasformato la scherma agonistica da statica [illegible] scherma d'assalto, Edoardo Mangiarotti [illegible] completo nel suo bagaglio tecnico e campio[illegible] di stile e di eleganza. Questo fors'anche perché, pur destro, gli fu insegnato [illegible] usare l'arma con il sinistro, con il risultato che nulla in pratica era lasciato all'istinto. Di suo, poi, aggiungeva [illegible] temperamento del campione di razza, la capacità [illegible] esaltarsi nel momento decisivo della gara. «Mi sono sempre impegnato e ho sempre tirato per vincere — ricorda ancora oggi —. Certo il significato [illegible] un'Olimpiade è unico, ma soffrivo anche [illegible] più se [illegible] risultato negativo veniva da una gara regionale».

E nel 1954 [illegible] Lussemburgo, tan[illegible] allori alle spalle [illegible] crearne un mito. Edoardo Mangiarotti mette in fila nella spada (l'arma in cui ha sempre espresso il meglio di sé nonostante anche il fioretto gli abbia riservato grosse soddisfazioni) soprattutto i suoi connazionali, con l'ultimo eccezionale acuto [illegible] una gara individuale che si concludeva dopo otto giorni passati tutti in pedana, ora a misurarsi nel fioretto [illegible] con la stessa spada.

Nella classifica finale dei Mondiali, [illegible] primi [illegible] posti compaiono i [illegible] di sei italiani: [illegible] fila, dietro Edoardo, ci sono Pavesi (secondo, vincerà poi l'oro olimpico due anni dopo [illegible] Melbourne dove Edo sarà terzo), Bertinetti (terzo), il fratello Dario (quarto), Anglesio (sesto) e Delfino (settimo). Insomma un trionfo della scuola italiana di scherma, con il suo rappresentante più illustre ad occupare il gradino più alto del podio.

Tra gli aneddoti che riguardano questo campione, i più divertenti [illegible] rifanno probabilmente alla [illegible] veste [illegible] commentatore delle proprie gare. A Edoardo Mangiarotti, fin dall'inizio degli Anni 50, fu infatti affidata dalla *Gazzetta dello Sport* la rubrica scherma. Così gli capitò di raccontare ai lettori tanto le gare vinte quanto quelle perse. Curioso quanto [illegible] accadde [illegible] Helsinki nel '52, dove la cerimonia protocollare a fine gara si prolungò, così, quand'egli si presentò [illegible] Gianni Brera [illegible] Gualtiero Zanetti per scrivere l'articolo, venne rampognato: «Muoviti. Non vedi come [illegible] in ritardo? Il giornalista ha un dovere [illegible] il pubblico, il giornale non può aspettare te». Poi, passato qualche attimo, Zanetti chie[illegible] ancora: «Allora, com'è andata la gara?». E Mangiarotti: «Veramente ho vinto io...», al che ancora Zanetti sbottò: «Ma vai [illegible] farti benedire! Scrivi l'articolo, e [illegible] perdere tempo».

Giorgio [illegible]

Nella foto, Edoardo Mangiarotti [illegible] pedana: [illegible] grande mancino ha disputato 5 Olimpiadi ed ha vinto in 25 [illegible] [illegible] carriera ben 19 medaglie d'oro 13 d'argento e 5 di bronzo

I soldi

IL CAROVITA SI FERMA, QUALCHE PREZZO ADDIRITTURA SCENDE

AUTO, BENZINA E FISCO	1950	1954
POPOLAZIONE (in milioni)	47,5	48,5
AUTOMOBILI IN CIRCOLAZIONE	342.021	690.728
ABITANTI PER AUTOVETTURA	138,3	70,6
PREZZO "SUPER" ALLE POMPE di cui:	128	138
ONERI FISCALI (in lire)	78,67	93,70
INCIDENZA PERCENTUALE	62%	68%

Fonte: AUTOMOBILE IN CIFRE (A.N.F.I.A.)

LIRA UN DECENNIO D'ORO

Auto raddoppiate il petrolio costa 2 dollari il barile la benzina 138 lire il litro

La Coppa Rimet riattraversa l'Atlantico, dal Brasile torna in Europa, e i Campionati del mondo di calcio del 1954 si svolgono nella piccola Svizzera, ma davanti a una platea che risulterà di gran lunga la più numerosa che mai avevano avuto, perché fa il suo debutto la televisione. In Italia gli apparecchi esistenti non [illegible]perano i 100 mila, ma ciascuno di essi, e in particolare, naturalmente, quelli in funzione negli esercizi pubblici, anche nelle sale cinematografiche attrezzate allo scopo, raccoglie folle di spettatori.

Anche per i diritti televisivi, gli utili del torneo [illegible] alti: 1 milione di franchi svizzeri (circa 133 milioni di lire italiane all'epoca) andranno alla Federazione organizzatrice, e 3 milioni di franchi (sui 400 milioni di lire), alle 16 squadre finaliste.

Per il nostro Paese, e in particolare per quanto riguarda la borsa della spesa, merita ricordare che gli Anni Cinquanta risulteranno il miglior decennio, almeno finora, della seconda metà di questo secolo, con un'inflazione media [illegible] di poco più del 3 per cento. Anzi, il decennio, che si era aperto con una flessione dell'1,3 per cento nel 1950, rispetto al '49, si chiuderà con un'altra flessione, sia pure moderata, dello 0,4 per cento, nel 1959 rispetto al '58. Così, prezzi e tariffe nel 1954, rispetto al '50, [illegible] presentano più gli aumenti «abnormi» che hanno dovuto registra[illegible] in precedenza, ma variazioni accettabili: il chilo di pane in quattro anni è salito da 116 a 133 lire in media, il chilo di carne bovina da [illegible] a 1033 lire, il paio di scarpe da uomo da 4700 a 5100 lire, il giornale da 20 a 25 lire, come il biglietto del tram. Altri prodotti sono addirittura diminuiti [illegible] '50 al '54: un bicchiere di vetro è sceso da 30 a 28 lire, un piatto di maiolica da 113 a 101, una matita (nera) da [illegible] a 23 lire.

Incomincia a interessare di più i consumatori, l'uomo della strada, come si diceva allora, il prezzo della benzina, perché le automobili in circolazione sono raddoppiate in quattro anni, dalle 342 mila del 1950 alle 690 mila di fine '54, si sta avviando la motorizzazione di massa.

Parliamo di prezzo della benzina alle pompe, non di costo del petrolio, che sarà, invece, il vero protagonista dell'economia del mondo occidentale degli Anni Settanta, come vedremo a [illegible] tempo, e il cui costo all'origine ha ben poco a che fare con il prezzo della benzina alle pompe. Infatti, e in particolare in Italia (che già allora, come oggi, attua una politica fiscale pesante, quasi punitiva, nei confronti degli automobilisti), il prezzo della benzina che viene distribuita agli automobilisti nel [illegible] è costituito per il 68 per cento da oneri fiscali (più di 93 lire sulle 138 che paga il consumatore al litro).

Ha poca influenza, pertanto, se il petrolio all'origine costi 2 dollari al barile (come in quegli anni), oppure 10 dollari (che raggiungerà con il primo choc petrolifero degli Anni Settanta). E in Italia, [illegible] l'espandersi della motorizzazione, appunto, lo Stato si accorge immediatamente che è nata la più bella «vacca da mungere» (chiediamo scusa per l'espressione), e non mancherà di farlo. Già nel 1956 porterà l'onere fiscale al 71 per cento del prezzo alle pompe, rincarato contemporaneamente a 152 lire, per poi riportare l'onere al [illegible] per cento e ribassare il prezzo a 145 lire due anni dopo, nel 1958, di fronte al riaccendersi dell'inflazione, il cui tasso è particolarmente infiammabile, quando venga intriso di benzina, e che dal 2,7-2,8 del 1954-55 è scattato al 5 per cento nel '56.

Forse è pura coincidenza, ma il fatto è che nel '57 l'inflazione cade ad appena l'1,9 per cento. La lira si avvia a guadagnare, nel 1959, l'Oscar della moneta più stabile del mondo occidentale.

Mario Salvatorelli

Direttore Responsabile
Gaetano Scardocchia

Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Luigi La Spina
Pierangelo Coscia

A cura di
Alberto Sinigaglia

con la collaborazione di
Gian Paolo Ormezzano
Luciano Curino
Guido Ercole
Gianni Romeo

Redazione
Enrico Biondi
Laura Caressa
Flavio Corazza
Carlo Coscia
Pier Guglielmo Serantoni
Bruno Ventavoli
Giorgio Viberti

ricerche statistiche
Bruno Colombero

Editrice «La Stampa» SpA
Via Marenco 32, Torino

Amministratore Delegato e Direttore Generale
Paolo Paloschi

Documentazione fotografica
Mario Augenti
Alessandro Acutis
Wilma Ciani
Paolo Sacchi

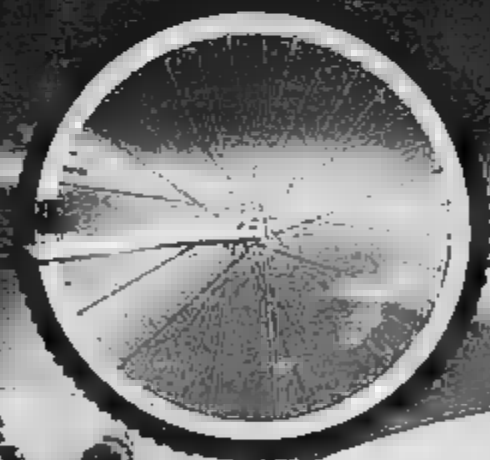
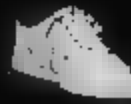
Realizzazione grafica
Giorgio Debernardi

Fotografie
Archivio [illegible] «La Stampa»
Publifoto
Centro Storico Fiat
Fotocronache Olympia

Fotolito
Satiz Spa

Stampa
Mondadori Verona

Supplemento al [illegible] odierno de «La Stampa»
Registrazione Tribunale di Torino n. 613/1926

Concessionaria pubblicità
Publikompass Spa

LA STAMPA
ALESSANDRIA
E PROVINCIA
Giovedì 22 Marzo 1990
Redazione: via Cavour 5, telefono 66.303 / 443.347

Varata una mini-rivoluzione: in alcune strade del centro si venderà un solo genere

Arrivano le «vie supermarket»

E c'è un freno per le gioiellerie

ALESSANDRIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

L'apertura [illegible] città di numerosi supermercati, alimentari e non, ha creato non poche [illegible] economiche [illegible] tradizionale rete commerciale alessandrina. Per combattere l'agguerrita [illegible] della grande distribuzione si deve puntare quindi ad una migliore qualità dei negozi ed [illegible] concentrazione in determinate vie del centro di esercizi di generi affini (ad esempio alimentari o abbigliamento), creando dei centri commerciali che divengano poli di richiamo per la potenziale clientela.

«Perché — dice l'assessore all'Annona, Gianfranco Zino — il consumatore chiede di avere il massimo delle possibilità di scelta, [illegible] spostarsi eccessivamente e usufruendo delle funzioni di commercializzazione espletate da [illegible] insieme organico di punti di vendita».

Il nuovo piano commerciale approvato all'unanimità dal Consiglio comunale ha [illegible] quindi nel centro due [illegible] a «spiccata [illegible]e», [illegible] all-[illegible], l'altra [illegible] ali[illegible] particolare riferimento all'abbigliamento.

[illegible] alimentare ci sono via San Lorenzo (da via Modena a piazza Marconi), via Milano (da piazza Santo Stefano a via Caraglio) e via Dossena, oltre a piazza Marconi (lato Ovest) e piazza Santo Stefano. La seconda zona — abbigliamento — comprende invece [illegible] Migliara, via dei Martiri, via Dante, via Vochieri (da via Trotti) e via San Lorenzo (da piazzetta della Lega a via Modena), [illegible] Roma, piazzetta della Lega e un lato di piazza Libertà.

Per favorire la specializzazione di queste due aree il piano commerciale si [illegible] delle norme sulle superfici minime richieste per aprire esercizi di vendita, incentivando cioè l'insediamento di negozi di un determinato genere e disincentivandone altri. Così, per fare un esempio, se nell'area [illegible] vocazione alimentarista» bastano 20 metri quadri per aprire [illegible] negozio [illegible] alimentari, ne occorrono almeno 150 per [illegible] di abbigliamento, e [illegible] Ad una latteria bastano 15 metri quadri [illegible] zona alimentare, ne vengono richiesti [illegible] altrove.

Restano valide [illegible] licenze già esistenti [illegible] momento [illegible] approvazione del nuovo piano (anche se vengono cedute), ma si ritiene che [illegible] non consentire nuovi esercizi [illegible] di fuori [illegible] settore indicato potrà lentamente trasformare queste aree.

Sempre in [illegible] vi sono poi altre due [illegible] a «vocazione mista» (alimentari, abbigliamento ed altro) e una seconda detta a «vocazione arteriale». In quest'ultima i punti vendita devono [illegible] di almeno 200 metri quadrati (unica eccezione i giornalai, ai quali ne bastano 16). E' [illegible] destinata ai negozi specializzati: dai mobili agli elettrodomestici, dai casalinghi ai concessionari d'auto, dai materiali per costruzioni ai prodotti agricoli e così via. Negozi che possono aprire anche nelle altre vie non «specializzate», ma [illegible] grosse limitazioni: ad esempio non possono [illegible] più di tre vetrine e comunque con [illegible] luce totale massima di 12 metri.

Nella zona a vocazione mista ci sono: via Vochieri, via Milano, via San Giacomo e via Ferrara, la Galleria Guerci, piazza Garibaldi (lato Nord) e piazza Libertà (lato Sud), tratti di via Legnano, via Mazzini, via Piacenza, via Modena, via Bergamo e via Cavriggia. A [illegible] arteriale» sono: gli spalti, i lungo Tanaro San Martino e Solferino, corso Borsalino, via Massobrio, via San Giovanni Bosco e via don Ori[illegible] Non vi sono particolare indicazioni per il resto della città [illegible] i sobborghi, dove i poli commerciali sono limitati ad un servizio locale, ma viene sottolineata la necessità di indurre un riequilibrio a Spinetta e nei quartieri Cristo (già comunque dotato di un [illegible] commerciale di notevole consistenza, corso Acqui) e Norberto Rosa: distanti circa 3 chilometri dal centro, hanno oltre 25 mila abitanti e sono in fase di ulteriore crescita.

I negozi, contrariamente ad una prima stesura del piano, devono essere tutti a piano [illegible] ma è consentito ampliarsi al piano superiore. Limiti vengono posti, con il raddoppio della superficie minima, alle gioiellerie, per il timore che possa ripetersi il boom, non sempre positivo, registrato a Valenza. «Sia pure con qualche riserva — dice il consigliere dc Roberto Cava, che è direttore della Confcommercio — abbiamo approvato il piano, [illegible] come un sì alla politica [illegible]ciale del Comune nel passato, ma come atto di fiducia su quello che verrà fatto». Dal piano, su richiesta della dc, è stata tolta la previsione di un centro commerciale di 5-6 mila metri quadrati al Cristo. «La Regione — dice Cava — potrebbe anche rilasciare il nulla osta, ma il Comune ha più forza per opporsi».

Franco Marchiaro

Per il Comune [illegible] «strade supermarket». In alto via San Lorenzo a vocazione alimentare; a fianco invece via Migliara, specializzata nell'abbigliamento [Fotoservizio Andrea Busi]

Novi approva il piano

Il centro sarà riservato ai negozi più specializzati

NOVI LIGURE. Un centro storico «specializzato», dove sarà possibile la vendita solo di determinati generi commerciali. E' [illegible] delle novità principali [illegible] piano commerciale (in vigore per i prossimi 4 anni) che il Consiglio comunale ha deliberato nella sua ultima seduta. E' stato approvato con i voti di quattro dei cinque partiti di maggioranza (dc, psi, psdi, pli): il consigliere repubblicano si è astenuto, [illegible] hanno fatto il missino e i membri di pci e sinistra indipendente.

D'ora in [illegible] in centro storico saranno concesse licenze solo per 18 categorie merceologiche: gastronomia, enoteca, pasta fresca, pasticceria, camiceria, abbigliamento pre maman e prima infanzia, dischi e videocassette, gioielleria, foto-cine, lana e filati, erboristeria, stampe e quadri, antiquariato, numismatica e filatelia, fiori artificiali e o disidratati, bricolage, cappelli, calze. Il provvedimento riguarda il «nucleo» del centro storico: [illegible] sono esclusi [illegible] Marenco, corso Piave e [illegible] Oneto. «E' [illegible] scelta per qualificare il centro città», ha detto l'assessore al Commercio, Vito Ziccardi.

Sempre nel centro storico si è [illegible] di eliminare ogni vincolo di superficie: [illegible] ci sono cioè più limiti minimi di spazio necessari ad avviare [illegible] negozio in questa parte di Novi. Secondo il sindaco Angeli, «non si creeranno problemi di polverizzazione di negozi, perché gli spazi disponibili sono limitati».

L'altra grande novità [illegible] piano è la creazione di un centro commerciale integrato nella zona [illegible] piazza Maneggio: vi troveranno posto [illegible] supermercato, negozi e servizi complementari al [illegible]cio. Insediamenti commerciali sono previsti anche nell'area dell'ex stabilimento Ilva, ma solo per trasferimenti di esercizi già esistenti.

Vincoli di superficie minima sono stati eliminati per i pubblici esercizi [illegible] tutto il territorio cittadino. Positivo è il giudizio del presidente dell'Associazione commercianti, Ruben Vaccari.

Luca Ubaldeschi

A Tortona una ribellione

I negozianti ai consiglieri «Da noi non aspettatevi voti»

[illegible] «Signori, non sperate voti dalla nostra categoria»: con questa battuta il presidente dell'Unione commercianti Fran[illegible] Perduca ha concluso l'altra sera l'invasione pacifica [illegible] Consiglio comunale da parte dei negozianti tortonesi. Erano circa duecento: si sono presentati in aula, hanno ottenuto che fossero sospesi i lavori dell'assemblea (era l'ultima seduta della legislatura) per esporre il loro disappunto.

I commercianti, insoddisfatti della [illegible] viabilità e delle risposte della giunta alle loro richieste, l'altra sera si erano riuniti nella sede dell'Unione, in piazza Duomo, per discutere le contromosse. Speravano di po[illegible] confrontare con qualche assessore. Poi qualcuno ha spiegato che contemporaneamente si stava svolgendo il Consiglio comunale per cui non sarebbe arrivato nessuno. «Non ha importanza, andiamo noi da loro».

Così infatti è stato. Nella sala consiliare mai si era vista tanta gente. «Non vogliamo occupare l'aula — ha detto Perduca — vogliamo solo parlare con la giunta visto che non è mai possibile incontrarla direttamente. Vogliamo esporre una volta per tutte, viso a viso, i nostri problemi. La lettera della giunta in risposta alle nostre richieste ci ha amareggiato. Se noi continuiamo ad essere penalizzati dallo stravolgimento del traffico finiremo per chiudere. [illegible] non sta bene mandare fuori dalla città la gente. L'isola pedonale potrebbe anche andare bene, se prima però si preparano strutture di supporto, come i parcheggi. La soluzione del cortile dell'ex caserma Passalacqua non ha [illegible] risultato favorevole: la gente continua a scappare».

E Perduca ha continuato: «Tortona commercialmente è in ginocchio e sinceramente non possiamo sobbarcarci di spese per preparare negozi sempre più belli sempre più qualificati [illegible] poi in centro non viene più nessuno perché trova difficoltà a raggiungerlo». Nessuno ha replicato.

Enrico [illegible]

[illegible]
VENTIQUATTR'ORE

[illegible]

Acqua inquinata Oggi il processo

Comincia oggi a Casale il pro[illegible] per l'inquinamento dell'acquedotto, scoperto nel marzo [illegible]. Alla sbarra [illegible] cinque monferrini: Roberto Guarnero, Silvio Denaldi, Franco Girelle, Mauro Verna e Mario Gilardini. Non si esclude che il processo sia [illegible] rinviato, perché i legali degli imputati intendono solle[illegible] la legittima suspicione.

ALESSANDRIA

Due a giudizio per un'overdose

Il giudice istruttore Riccardo Savio, accogliendo la richiesta del procuratore de[illegible] Repubblica Marcello Parola, ha rinviato a giudizio per [illegible]io colposo Giuliano Zillio ed Emanuela Guagliardo, entrambi di [illegible] anni, di Alessandria. Sono accusati della morte di Luigi Raccaniello, morto a [illegible]2 anni nel giugno [illegible] per un' overdose. Secondo l'accusa, fornirono al giovane l'eroina che lo uccise.

[illegible]

Furto: [illegible] milioni in autostrada

Furto con destrezza ieri, prima di mezzogiorno, al distributore di carburante dell'area servizio «Tortona Nord» sull'autostrada Torino-Piacenza. Il bottino è di circa 15 milioni in contanti. Una «Regata» bianca, targata Modena, con a bordo tre giovani, si è fermata per il rifornimento. I tre sono scesi dall'auto e, quando l'auto è ripartita, il benzinaio si è accorto che dall'ufficio mancavano i soldi.

NOVI LIGURE

Scontro d'auto al crocevia

Ancora un incidente all'incrocio tra viale Rimembranza e [illegible] Mazzini, a Novi, considerato il più pericoloso della città. Mar[illegible] sera si sono scontrate la «Simca» dello studente genove[illegible] Luca De Lucia, 18 anni, e la «Renault 11» dell'operaio Gian Carlo Mara, 33 anni, di Pozzolo Formigaro. Mara ha riportato ferite guaribili in 20 giorni. Illeso, invece, Luca De Lucia.

CASSANO

«Sì» ai [illegible] depuratore

Il Consiglio comunale ha rilasciato la concessione edilizia al Consorzio di bonifica del bacino dello Scrivia per migliorie al depuratore che serve, oltre a Cassano, Serravalle, Stazzano e Vignole. Il progetto è stato finanziato dalla Regione con 3 miliardi e 100 milioni.

Il ministero dell'Interno annuncia il potenziamento dell'organico del commissariato

Casale, vincono i poliziotti

Dopo le proteste in arrivo altri cinque agenti

CASALE M[illegible]
DAL NOSTRO [illegible]

Dopo la protesta dei poliziotti, il ministero dell'Interno ha assegnato [illegible] commissariato [illegible] Casale cinque agenti, tre donne e due uomini. Dovrebbero entrare in servizio entro il 9 aprile.

Il provvedimento del ministero dell'Interno ha ridato fiducia ai poliziotti casalesi: «Non osavamo credere [illegible] le nostre richieste sarebbero [illegible] accolte completamente», commentano soddisfatti.

La prima poliziotta [illegible] arrivata ieri, [illegible] seconda [illegible] attesa [illegible] questi giorni. Entrambe hanno appena completato [illegible] corso di formazione e devono espletare [illegible] periodo di [illegible] mesi di prova.

Successivamente prenderà servizio un'altra agente, proveniente dal commissariato Barriera Milano di Torino e quindi [illegible]veranno [illegible] Roma altri due poliziotti (uno dei quali aveva già lavorato a Casale nella polfer).

Inoltre all'inizio dell'estate tornerà in commissariato un poliziotto che sta frequentando il corso da sovrintendente.

La notizia è arrivata in questi giorni [illegible] un fonogramma. Commenta Angelo Mello, del Siulp: «Abbiamo vinto una bat[illegible] difficile. Avevamo chiesto cinque agenti e il ministero ha deciso di assegnarceli direttamente. Si [illegible] capito che le nostre richieste erano fondate».

I poliziotti avevano anche caldeggiato [illegible] appoggio da parte del Comune, a sostegno della loro battaglia sindacale. Il Consiglio comunale, [illegible] gennaio, [illegible]pprovato un ordine del giorno, inviato al ministero, in [illegible] sollecitava la risoluzione dei problemi che gravavano sul commissariato.

Nel dicembre scorso, «stanchi [illegible] una situazione grave e insostenibile», gli agenti casalesi [illegible] lamentato pubblicamente la mancanza di personale e mezzi. La protesta, promossa dal Siulp, il sindacato italiano unitario dei lavoratori di polizia, era stata motivata in un documento in [illegible], con toni durissimi, venivano denunciate gravi carenze. «Mancano agenti e mezzi tecnici che [illegible] diffusi ormai in qualsiasi ufficio. Abbiamo tamponato a lungo que[illegible] situazione, offrendo tutta la [illegible] disponibilità [illegible] lavorando anche decine di ore in straordinario. Ma [illegible] finito [illegible] tempo degli eroi».

Obbiettivo della protesta era quello di [illegible] condizioni di lavoro e di vita a misura d'uomo» e[illegible] [illegible] che «la grave situazione debba pesare sulla cittadinanza».

[illegible] sindacato si era fatto ripetutamente portavoce delle esigenze [illegible] commissariato di Casale, auspicando in modo particolare l'incremento di organico, per [illegible] di «distogliere dai loro incarichi i poliziotti assegnati agli uffici investigativi e amministrativi».

Non potendo fare sciopero perché il regolamento [illegible] lo consente, era stata attuata una particolare forma di protesta: l'autoconsegna. Mai in passato era stata adottata un'iniziativa così drastica.

Silvana [illegible]

Più poliziotti a Casale. Entro [illegible] aprile altri cinque agenti in commissariato

Lettere anche a tre sindaci

Per la polveriera di San Candido appello al ministero

MURISENGO. Sul problema del deposito di esplosivi della «Prodes», [illegible] San Candido di Murisengo, il comitato «Amici di San Candido» chiamerà in causa le amministrazioni comunali di Murisengo, Villadeati e Scandeluzza ed il ministero degli Interni. Le iniziative sono [illegible] [illegible]ise al termine di una assemblea pubblica che si [illegible] tenuta nel salone parrocchiale della frazione.

Al sindaco di Murisengo si chiederà di indire un Consiglio comunale in seduta aperta nel quale venga dibattuto il problema del deposito di esplosivi, con chiare prese di posizione in merito da parte del Comune.

Tra l'altro, [illegible] stato suggerito di discutere pubblicamente [illegible] modalità di intervento del Comune per concordare [illegible] la «Prodes» una destinazione d'uso diversa da quella attuale dell'area occupata dai depositi. In assemblea è [illegible] anche approvato il testo di una lette[illegible] da inviare al sindaco Franco Ferrando e [illegible] la quale si chieda al Comune di non rinnovare il contratto d'affitto dei terreni di Monte Lungo [illegible] cui sorgono i magazzini: il contratto scadrà [illegible] 30 ottobre 1991.

Anche agli altri Comuni il cui territorio confina con l'area della polveriera saranno rivolti inviti ad intervenire e a prendere posizione contro la presenza dei depositi di esplosivi.

I componenti del comitato «Amici di San Candido» hanno anche riferito sull'esito dell'in[illegible] avuto con il prefetto [illegible] Alessandria. «E' stato [illegible] colloquio — ha commentato [illegible]tonio Setti, animatore dell'assemblea — che non è servito a dissipare molti dubbi sulle norme attuali in materia di sicurezza».

Per questo è stato deciso [illegible] inviare una lettera al ministro degli Interni con la richiesta [illegible] chiarimenti dettagliati sulla materia.

La risposta, hanno assicurato i componenti del comitato, sarà illustrata alla popolazione della zona in occasione di un'altra assemblea. [m. g.]

Ancora gettoni d'oro in provincia con il gioco de «La Stampa»

Sesta vincita a Goalmaster

Il milione va a un lettore di Casal Cermelli

ALESSANDRIA. Vincenzo Migliazzi, 37 anni, geometra, sposato e padre di due figli, contitolare di un'impresa di lavori stradali a Casal Cermelli, dove abita con la famiglia, [illegible] il nuovo vincitore del milione [illegible] gettoni d'oro [illegible] in palio da Goalmaster, [illegible] gioco [illegible] «La Stampa». E' il [illegible] in provincia a vincere [illegible] somma da quando il gioco è [illegible].

L'elenco dei fortunati si è aperto [illegible] primo marzo [illegible] Giovanni Cao, di Novi Ligure. Quindi è stata la volta dell'alessandrino Dino Abbondio e poi [illegible] Mauro Carrea, Borgata Alice, Gavi. La settimana scorsa han[illegible] vinto il milione [illegible] Goalmaster un'altra alessandrina, Giuliana Monti, e Andrea Piumetto, [illegible] Valenza.

[illegible] la piacevole sorpresa è toccata a Vincenzo Migliazzi, [illegible] per meglio [illegible] a due suoi figli, Diego di 11 anni e Manuela di 9. Sono stati loro, [illegible] ritorno da scuola, a controllare come sempre le schede (ogni settimana se [illegible] assicurano almeno [illegible] [illegible] quattro) e a scoprire che i numeri stampati sul giornale coincidevano.

«In un primo momento — [illegible] Migliazzi — non ci volevamo credere, perché [illegible] abbiamo davvero mai vinto nulla, a [illegible] gioco o concorso. Poi abbiamo pensato fosse [illegible] dei premi di consolazione. Anzi, ho cercato di spiegare [illegible] ragazzi che probabilmente era così, perché [illegible] volevo che restassero troppo delusi. Ancora [illegible] mi pareva possibile. Quando è arrivata la conferma che ci eravamo proprio assicurati [illegible] milione di gettoni d'oro in palio, siamo sta[illegible] tutti molto felici».

E in particolar modo lo [illegible] Manuela e Diego, dal momento che la [illegible] toccherà in «regalo» a loro personalmente. Dice Migliazzi: «In fondo devo questa bella e inaspettata sorpresa alla loro pazienza e perseveran[illegible] nel controllare ogni giorno [illegible] attenzione i nu[illegible] Quindi è giusto che il milione vada a loro, 500 mila lire a testa, naturalmente [illegible] qualche piccolo consiglio su [illegible] utilizzare la somma. E' un dono che si meritano, anche per avermi dato [illegible] soddisfazione di vincere, dopo tanti anni che leggo "La Stampa" e partecipo ai giochi indetti [illegible] quotidiano».

Vincenzo Migliazzi è infatti, come finora tutti i vincitori di Goalmaster, un acquirente fedele del giornale: «E' il quotidiano che leggo da sempre». [illegible] ora? «Continuerò a seguire con [illegible] [illegible] le iniziative de "La Stampa". Tanto più che ormai il ghiaccio, come si usa dire, è rotto». [c. ro.]

Il 30 marzo riceveranno il riconoscimento del Club delle donne

Alessandrine «dieci e lode»

Dodici i premi attribuiti dalla giuria

ALESSANDRIA. Ritorna anche questa primavera il premio «Donna 10 e lode», istituito [illegible] [illegible] [illegible] dal «Club delle Donne», fondato e presieduto dalla parlamentare socialista Margherita Boniver. Com'è già avvenuto nelle edizioni precedenti, sarà assegnato a donne della provincia che si sono affermate in diversi campi, distinguendosi nei rispettivi settori. I nominativi [illegible] stati scelti da una giuria comp[illegible] da responsabili del «Club delle Donne»: due premi sono poi stati attribuiti, secondo [illegible] consuetudine, a personaggi [illegible] livello nazionale: quest'anno sono la stilista Maria Luisa Trussardi di Bergamo e la giornalista Rai Lorenza Foschini.

Le donne «dieci e lode» 1990 dell'Alessandrino sono: Maria Grazia Brandoli, che abita a Voghera, cantante lirica solista del coro lirico polifonico «Giacomo Bottino» di Alessandria, la pittrice Dina Bellotti [illegible] Nizza, che da anni vive a Roma dove lavora per il Vaticano, [illegible] sindacalista Romana Fasolo Bellanti, di Alessandria, che si occupa [illegible] problemi scolastici da «professionista», essendo [illegible] anche insegnante e preside.

Il riconoscimento [illegible] stato assegnato poi a T[illegible] Leoncini, di Tortona, fondatrice dell'istituto scolastico «Vittorio Alfieri» di Chiavari. E, ancora, alla gallerista Gina Mensi Garrone, [illegible] decenni titolare della galleria d'arte «La Maggiolina» di Alessandria.

Inoltre della rosa [illegible] premiate fanno parte la notissima artigiana alessandrina Severina Peracchio Zeppa, panettiera «da sempre», Pinuccia Rubini che fa l'architetto a Milano, la poetes[illegible] di Molino [illegible] Torti Cristina Soldini, Gemma Aschero Testore, amministratore delegato dell'azienda metalmeccanica Ormig di Ovada. Non [illegible] una imprenditrice agricola, Adele Uslenghi Fracchia di Vignale Monferrato, titolare di un'azienda specializzata in colture biologiche, una campionessa di trial, Simonetta Viano di Novi Ligure, e una musicista, l'arpista Elena Zaniboni Giambanco, che vive a Palermo, inse[illegible] [illegible] Conservatorio di Roma, tiene concerti in tutto il mondo, ma è [illegible] [illegible] Alessandria.

[illegible] cerimonia [illegible] consegna dei premi si terrà venerdì 30 marzo, alle 21,15, alla Sala Ferrero [illegible] Teatro Comunale. Ci sarà anche una parentesi dedicata allo spettacolo con il gruppo musicale dei «Tre Martelli» che da anni si dedica alla ricerca e alla riproposta delle musiche e dei canti tradizionali dell'Alessandrino. [e. c.]

E a Coppi il Centro

[illegible] deciso lo [illegible] il Girardengo

NOVI LIGURE. D'ora in poi Novese e Comollo giocheranno gli incontri casalinghi allo stadio «Costante Girardengo», mentre le manifestazioni in programma [illegible] vicina [illegible] sportiva si disputeranno nel [illegible] «Fausto Coppi». Il Consiglio comunale ha infatti deciso l'intitolazione [illegible] due impianti che sorgono nella [illegible] di [illegible] Crispi e viale Pinan Cichero.

E' invece stata rinviata l'intitolazione [illegible] palasport, per il quale si era scelto il nome di Piero Traverso, giovane giocatore di pallavolo scomparso anni fa [illegible] [illegible] incidente stradale: «Per un regio decreto del 1924 — [illegible] detto l'assessore Cuccuru — non [illegible] possibile intitolare un impianto sportivo a un personaggio prima che siano passati dieci anni dal[illegible] [illegible] scomparsa. Per Piero ne sono trascorsi circa [illegible] e quindi aspetteremo». [l. u.]

acquistando il modello	supervalutazione dell'usato (IVA inclusa) pagando a rate	supersconto (IVA inclusa) pagando in contanti
BX 16 benzina / BX diesel	2.000.[illegible]	1.600.000
BX 14 benzina / BX 16 benzina	1.500.000	1.300.[illegible]
BX 11 benzina	1.200.000	1.000.000
AX 14 benzina / AX diesel	1.200.000	900.000
AX 10 benzina / AX 11 benzina	1.000.000	700.000
C 15 diesel	1.500.000	1.300.000

CONSORZIO [illegible] RIFIUTI SOLIDI «[illegible] — VALLE SCRIVIA»

Str. Prov.le per Boscomarengo — C.A.P. 15067 NOVI LIGURE (AL)
Telef.: 0143 75.450 - 744.616

Concessionario della Regione Piemonte [illegible] finanziamento F.I.O. [illegible]

[illegible] bando di gara

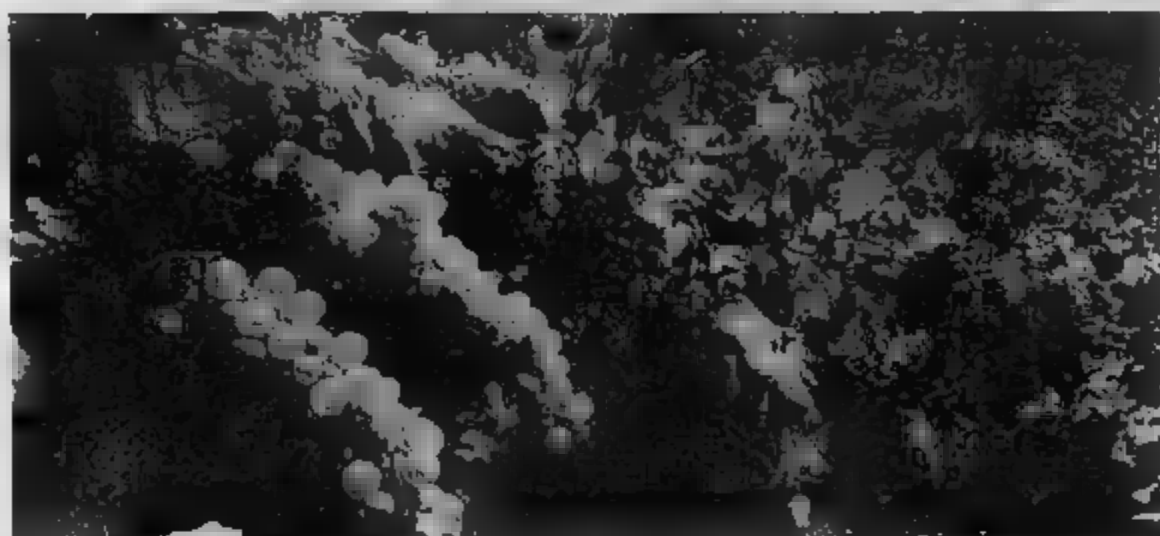
1. Il Consorzio smaltimento rifiuti solidi «Ovadese — Valle Scrivia» provvederà, ai sensi dell'art. 15 lettera b Legge 113/81, all'aggiudicazione mediante licitazione privata della fornitura di macchine operatrici per la gestione di due discariche controllate di prima categoria in Novi Ligure e Tortona (Alessandria).
2. La fornitura è così distinta in cinque lotti:
   Lotto n. 1 - Pala compattatrice per R.S.U., HP 250. Importo presunto L. 300.000.000.
   Lotto n. 2 - Pala cingolata caricatrice, HP 180. Importo presunto L. 180.000.000.
   Lotto n. 3 - Pala cingolata apripista HP 200, importo presunto L. 200.000.000.
   Lotto n. 4 - Pala escavatore articolata HP 90. Importo presunto L. 80.000.000.
   Lotto n. 5 - Autocarro con cassone HP 300. Importo presunto L. 160.000.000.
3. La procedura prescelta per l'aggiudicazione è quella prevista dall'art. 15 lettera b della legge 30/3/1981, n. 113, secondo il criterio dell'offerta [illegible] più vantaggiosa in base ai seguenti elementi.
   Il prezzo dell'offerta — Garanzia e suoi contenuti — Servizio della vendita e assistenza tecnica — Validità dell'offerta — Il termine di consegna — a mezzo di apposita Commissione Giudicatrice.
4. La domanda di partecipazione, redatta in lingua italiana su carta legale e sottoscritta, dovrà pervenire nelle forme previste, nella sede del Consorzio Smaltimento Rifiuti Solidi «Ovadese - Valle Scrivia», Novi Ligure, C.A.P. 15067, Provincia di Alessandria — Italia — entro le ore 12 del giorno 2/4/1990.
   Alla domanda di partecipazione dovrà essere allegata la documentazione prevista dalla Legge 113/81 ed esplicitata nel bando di gara.
5. La mancanza anche di uno solo dei documenti richiesti sarà motivo di esclusione dalla partecipazione alla gara. Le domande di partecipazione non vincolano il Consorzio e saranno esaminate dal 3/4/1990.
6. L'invito a presentare le offerte sarà spedito entro il giorno 14/4/1990 da parte del Consorzio agli aspiranti indicati nella domanda di partecipazione.
7. Ai sensi dell'art. 4 della Legge 113/81, copia integrale del bando di gara, viene affissa nell'Albo Pretorio dei Comuni di Novi Ligure e Tortona (Alessandria) e pubblicato sul foglio delle inserzioni della Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, ed è stato inviato all'Ufficio delle Pubblicazioni Ufficiali della C.E.E. per la sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale delle Comunità stesse il 19/3/1990.

Gli interessati potranno anche ritirare copia del bando e del capitolato [illegible] la sede del Consorzio nel consueto orario d'ufficio.

IL PRESIDENTE avv. [illegible]

Tensioni sull'Asti spumante: crollo del mercato tedesco e caso procymidone in Usa

Fermi i pagamenti del moscato

Imbottigliatori in crisi: nuovo stoccaggio?

ASTI. L'effetto procymidone rischia di sconvolgere i già fragili equilibri che regolano [illegible] mondo del [illegible] d'Asti. Nei 52 Comuni della zona doc (la fascia Sud delle province di Asti, Alessandria [illegible] Cuneo), si fa avanti la paura che le «brutte notizie» dagli Stati Uniti (dove [illegible] carico [illegible] Asti spumante è stato bloccato perché nel vino sono state riscontrate tracce [illegible] un funghicida, legale nella Cee, ma non omologato negli Usa) possano [illegible] pesanti ripercussioni anche sui bilanci delle [illegible] aziende agricole che producono l'uva.

Ieri [illegible] borsino dei vini di Asti [illegible] situazione era tesa. A confermare i timori si [illegible] fatte [illegible] crete le voci del blocco dei pagamenti della seconda [illegible] delle uve ai produttori. L'accordo interprofessionale prevede che l'uva sia pagata ai vignaioli in tre rate: la prima il 15 dicembre, la seconda [illegible] 15 marzo e la terza a fine giugno.

Ma numerose aziende imbottigliatrici di Asti spumante hanno rinviato [illegible] pagamento della seconda rata, spiegando il ritardo [illegible] con la forte crisi del mercato tedesco, cui si è aggiunta la «tegola» procymidone su quello americano.

«Siamo in situazione [illegible] emergenza - conferma Romolo Dezzani di Cocconato, presidente [illegible] Perlino, [illegible] stabilimento sulla Asti-Casale - l'aumento di prezzo proposto sul mercato tedesco a causa della lievitazione della materia prima non [illegible] assolutamente accolto dalle grandi catene [illegible] distribuzione che di fatto non hanno più rinnovato gli ordini. In questa situazione come possiamo pagare il vino che probabilmente non riusciremo a vendere?».

In maggiore difficoltà [illegible] le aziende medio-piccole che [illegible] pano la fascia bassa del mercato, quella dove la variazione anche solo [illegible] una frazione di marco può frenare i compratori. In Germania le vendite sono già scese nell'89 da 22 a 14 milioni di bottiglie.

Il blocco dei pagamenti rischia [illegible] mettere in ginocchio un'intera economia. Alessandro Gioanola, presidente della Viticoltori Piemonte e della cantina sociale [illegible] Nizza, ha proposto un intervento della Regione [illegible] dei Comuni a sostegno delle aziende e delle cooperative. L'associa[illegible] produttori di uva moscato, tramite il presidente Evasio Polidoro Marabese, sindaco di Maranzana, sottolinea la gravità della situazione chiedendo il rispetto degli accordi già siglati: [illegible] i tempi di pagamento non si discutono. I contratti [illegible] rispettati, chiederemo una riunione urgente della [illegible] missione paritetica regionale per [illegible] un quadro più esatto della situazione».

I vinificatori, al[illegible] categoria interessata all'accordo (ma molti agiscono fuori normativa) [illegible] la seconda rata in scadenza a giugno. «Credo che [illegible] dovrà arrivare ad una ripresa dello stoccaggio per consentire [illegible] creare [illegible] polmone di assorbimento [illegible] questi contraccolpi» commenta [illegible] Rivetti di Neive.

L'Asti appare attaccato proprio sui due principali mercati esteri: Germania e Usa, proprio mentre appare in fase [illegible] netto recupero in Italia, dove lo scorso [illegible] ha superato i 20 milioni di bottiglie.

Il [illegible] procymidone riaccende tra l'altro la polemica sull'uso dei funghicidi, che in qualche caso sarebbero irrorati in periodi troppo ravvicinati alla vendemmia, senza rispettare [illegible] «tempo [illegible] [illegible] fissato in questi casi in almeno 21 giorni.

Sergio Miravalle

Meno fitofarmaci

«Per ridurre l'impiego dei fitofarmaci in agricoltura: risposte concrete alla difesa integrata». E' [illegible] [illegible] del convegno, organizzato dalla Viticoltori Piemonte, in programma domani, venerdì, alle 9, all'Enoteca regionale di Vignale. Relatori: Alessandro Gioanola (presidente della «Viticoltori»); Ettore Ponzo e Giovanni Perrone (funzionari dell'Ente sviluppo agricolo del Piemonte); Gennaro Mancini [illegible] Ivano Scapin (Servizio sperimentale [illegible] lotta fitopatologica della Regione); Gianni Renosio e Paolo Ruaro (Viticoltori Piemonte); Luigi Dagna (direttore del Laboratorio [illegible] sanità pubblica dell'Usl [illegible] di Asti); Silvano Bosia [illegible] Pavilio Piccioni (Medicina del lavoro); Lorenzo Corino (direttore Istituto sperimentale di viticoltura di Asti). In discussione programmi ed esperienze sulla lotta integrata in viticoltura, con particolare riferimento agli aspetti tossicologici.

Tortona, approvata la convenzione per l'impianto

«Sì» alla pista Pirelli

Voto favorevole del Comune, [illegible] l'ultima parola sarà di Tar [illegible] Coreco
Accanto all'impianto per le prove dei pneumatici nascerà [illegible] parco

TORTONA. Un passo in avanti, quello decisivo, per la realizzazione della «pista Pirelli». [illegible] Consiglio comunale ha approvato (favorevoli dc, pci, pri, pli [illegible] psi, contraria la lista verde) la convenzione concordata dalla giunta con l'industria milanese per realizzare il «campo p[illegible]» lungo la sponda sinistra del torrente Scrivia dopo che la Regione, nel novembre 1989, ha approvato il piano per gli insediamenti produttivi.

A questo punto la pista Pirelli, che tante polemiche [illegible] discussioni ha sollevato in questi anni soprattutto tra gli ambientalisti, si dovrebbe realizzare. Per il «sì» decisivo [illegible]nca ancora il pronunciamento del Tar, il tribunale amministrativo regionale, [illegible] un ricorso contro la p[illegible] che hanno p[illegible] in febbraio il consigliere di minoranza della lista verde, Giancarlo Armano, quindici confinanti con l'area interessata alla pista e il movimento verde tortonese.

Un altro ostacolo è l'esposto che Armano ha inviato al Coreco [illegible] affinché invalidi la delibera adottata dal Consiglio comunale relativa all'approvazione stessa della convenzione, in quanto nel documento non è specificata la cifra che [illegible] Pirelli deve versare al Comune quale fidejussione per cominciare i lavori. «Quella approvata è una delibera incompleta — dice Armano — [illegible] quindi [illegible] è valida, anche se la giunta sostiene che la cifra può essere aggiunta successivamente» (si parla di otto miliardi).

Il Pip venne votato e approvato dalla giunta [illegible] giugno 1988, consentendo alla Pirelli di ottenere la variante al piano regolatore indispensabile per realizzare [illegible] progetto «campo prove pneumatici». Allora nella seduta del Consiglio comunale, votarono a favore dc, pci, pli, pri per la maggioranza e psdi [illegible] psi per la minoranza. Contrari furono solo [illegible] rappresentante della lista verde, Armano, [illegible] del msi-dn, Carlo Porta.

Ottenuta anche l' approvazione regionale, il Pip prevede la realizzazione [illegible] un campo di sperimentazione di prova [illegible] di ricerca nell'ambito di una superficie complessiva di circa 2 milioni e [illegible] mila metri quadrati.

La convenzione indica anche un'area che dovrà essere destinata a parco naturale [illegible] attrezzata come parco pubblico. E' [illegible] superficie di 1 milione 124 mila metri quadrati. L' industria milanese si [illegible] impegnata [illegible] restituire al Comune di Tortona, entro quattro anni dalla firma della convenzione, la superficie destinata [illegible] parco completamente attrezzata per quanto riguarda le opere di accesso e la piantumazione. Della manutenzione del parco naturale si occuperà la Pirelli.

La pista (in realtà saranno sette, divise per settore) interesserà invece 400 ettari di terreno: il complesso sarà unico in Europa. Sembra che diverse case automobilistiche straniere, quando la pista [illegible] ultimata [illegible] questo avverrà [illegible] prima di 5 anni), faranno [illegible] a Tortona per le prove dei pneumatici delle loro vetture. [e. r.]

A CASALE

Tutte le vittorie di Fausto Coppi

Prosegue a Casale, nel forte gonzaghesco di piazza Castello, la mostra de «La Stampa» «Trent'anni fa, Fausto Coppi». Sono fotografie (molte inedite) e riproduzioni di prime pagine relative alla carriera del Campionissimo. L'ingresso alla rassegna è libero

IN BREVE

GAVI
La scomparsa di Mario Destro

Profonda commozione ha suscitato a Gavi l'improvvisa [illegible] di Mario Destro. Il decesso è avvenuto l'altra mattina alla «Petrol Service» di Vignole Borbera, dove Destro, dipendente della «Cooperativa novese di carico [illegible] scarico», lavorava da qualche tempo. L'uomo si è accasciato a terra, privo di vita. [illegible] stata [illegible] l'ipotesi dell'infarto, ma sono ancora sconosciute le cause della morte. Per questo non è [illegible] stata stabilita la data dei funerali: si è in [illegible] del rapporto del medico legale. Destro, molto conosciuto in Val Lemme, era padre [illegible] due figli, entrambi arbitri di calcio. Sono Rino, che abita a Sale ed è iscritto alla sezione Aia di Alessandria (dirige in serie C1 e C2) e Livio, che abita a Gavi e presta [illegible] [illegible] attività alla sezione Aia di Novi, per conto della quale [illegible] impegnato nel campionato di Prima Categoria.

NOVI LIGURE
Autostrada, prosegue la protesta

Continuerà fino alla fine di marzo lo sciopero degli addetti del casello autostradale [illegible] Novi (raccordo tra la A7 Genova-Milano [illegible] la A26 Voltri-Gravellona Toce): ogni giorno [illegible] astengono un'ora [illegible] lavoro, suddividendo la protesta in 30 minuti al mattino e in 30 minuti nel tardo pomeriggio. Tra [illegible] principali richieste c'è la sostituzione delle cabine di esazione, [illegible] annessa pressurizzazione [illegible] abbattitori di fumo, dal momento che circa il 70 per cento del traffico [illegible] costituito [illegible] mezzi pesanti e, di questi, una buona parte porta rifiuti diretti alla vicina discarica. Si chiede anche la presenza contemporanea [illegible] due addetti, anziché [illegible] solo [illegible] [illegible] abitualmente. La Provincia con un ordine del giorno invita la società autostradale ad accogliere le richieste degli esattori.

TORTONA
[illegible] un pontecuronese, salvo

Ricoverato in ospedale perché si temeva fosse vittima di un'overdose, è già stato dimesso Roberto Angeleri, [illegible] anni, di Pontecurone (via Otteggi 3). Tossicodipendente, [illegible] giovane era [illegible] trovato privo di sensi a Tortona l'altro pomeriggio su segnalazione di una telefonata anonima. I medici si erano riservati la prognosi perché Angeleri era in «stato di coma [illegible] intossicazione [illegible] con possibilità degli oppiacei». Per il timore [illegible] un'overdose, [illegible] stato trasferito ad Alessandria, dove [illegible] è ripreso.

VALENZA
[illegible] a [illegible] e Salisburgo

Spagna [illegible] Austria sono i due Paesi che organizzano le ultime fiere orafe del mese [illegible] marzo, a cui prendono parte alcune ditte valenzane. Nel «Recinto de San Carlo» [illegible] Cordoba, si tiene da oggi al 26 marzo la rassegna «Joyacor», che presenta un [illegible] assortimento [illegible] gioielli in oro 9, 14 [illegible] 18 carati. Da domani [illegible] domenica a Salisbur[illegible] è invece in programma la 25ª «Exposa», un appuntamento molto atteso che interessa anche argentieri ed orologiai.

PONTECURONE
[illegible] semidistrutta dal fuoco

Continua l'opera dei vigili del fuoco nel Tortonese per spegnere incendi [illegible] bosco o di sterpaglie provocati [illegible] disattenzione [illegible] dalla siccità. Fra i diversi roghi, uno poteva [illegible] gravi conseguenze: [illegible] [illegible] disabitata ha preso fuoco [illegible] Pontecurone, [illegible] fortunata[illegible] l'intervento dei vigili [illegible] fuoco ha fatto [illegible] che [illegible] fiamme non si estendessero all'intera casa e alle abitazioni adiacenti.

ALESSANDRIA
Dc, Casini parla [illegible] amministratori

«La [illegible] di fronte agli Anni Novanta» [illegible] il tema dell'incontro in [illegible]gramma alle 21,15, ad Alessandria (a Palazzo Guasco) con l'onorevole Pier Ferdinando Casini, della direzione nazionale del partito [illegible] responsabile del dipartimento formazione. Casini conclude il corso per giovani amministratori organizzato dalla dc di Alessandria.

ACQUI TERME
Un concorso per gli studenti

[illegible] [illegible] [illegible] Acqui Terme della Cooperativa soci dell'Unità (ha sede in piazza Bollente 17) ha indetto un concorso riservato agli studenti delle scuole dell'obbligo, pubbliche [illegible] private, dell' Acquese. [illegible] tema è «Osserva, descrivi, disegna o fotografa quello che c'è da salvare [illegible] recuperare nella tua città [illegible] nel tuo paese». Gli elaborati devono [illegible] consegnati [illegible] Distretto scolastico di Acqui (via De Gasperi) entro il 10 maggio.

CASALE MONFERRATO
Sempreverdi in piazza Mazzini

Sarà completata nei prossimi giorni [illegible] Casale la sistemazione della centralissima piazza Mazzini. Verranno installati circa 40 grandi «ciotole» [illegible] piante sempreverdi [illegible] intorno alla piazza [illegible] sistemati «dissuasori di sosta» per impedire l'accesso alle auto.

ALESSANDRIA
Servizi bancari per le casalinghe

La Cassa di risparmio di Alessandria [illegible] [illegible] Federcasalinghe della provincia hanno siglato [illegible] accordo che prevede la [illegible] [illegible] agevolazioni nei servizi bancari e finanziari alle oltre mille casalinghe alessandrine associate alla Federazione.

Il tema dei lavori è «Progettare il futuro»

Esperti a convegno sull'occupazione

[illegible] [illegible] torna a parlare di lavoro e formazione professionale, oggi e domani, dalle 8,30, nella sala dell'Unione artigiani, in zona D3, [illegible] il convegno nazionale «Progettare il futuro», promosso dal Comune.

E' il terzo appuntamento dedicato a questi temi, dopo «Dalla provincia federata al distretto globale», organizzato dal Censis, dalla Cassa di risparmio e dall'Unione Industriale, [illegible] la «Conferenza sull'occupazione», promossa dai movimenti del laicato in collaborazione con gruppi economici e sindacali.

Già nelle occasioni precedenti dal confronto era emersa come maggiore difficoltà [illegible] raccordo [illegible] offerta e domanda, cioè la frattura esistente tra ciò che il mercato del lavoro richiede e [illegible] professionalità esistenti.

Se il [illegible] di formazione professionale fosse commisurato all'andamento dello sviluppo occupazionale, questa l'equazione facile da capire ma difficile da realizzare, la disoccupazione tenderebbe [illegible] [illegible]

Ora si tornerà sull'argomento, [illegible] si tratterà, in parte, di [illegible] discorso sui modi, ovvero sui massimi sistemi. In particolare si indagherà sulle scelte in ambito europeo [illegible] [illegible] quelle dei grandi organismi nazionali co[illegible] l'Isfol, la Bocconi o la Confindustria.

[illegible] si cercherà anche, con il coinvolgimento delle organizzazioni economiche [illegible] [illegible] categoria, di definire alcune ipotesi concrete di lavoro e si parlerà dell'avviamento del Cilo, il cen[illegible] iniziative locali di occupazione e di altre iniziative pro[illegible] dal Comune.

Ai lavori, che comprendono anche una serie di seminari, prendono parte amministratori, sindacalisti, esponenti delle associazioni di categoria ed esperti [illegible] ambito nazionale nel settore. [c. re.]

Non ratificata la delibera di pagamento del progetto per il mega impianto d'irrigazione

Acqui boccia l'«annaffiatoio d'oro»

Il Consiglio comunale: «L'architetto ci restituisca i soldi»

[illegible] TERME
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

E' un [illegible] alla magistratura l'ultimo atto del Consiglio comunale di Acqui.

Il Comune contesta il pagamento di un centinaio di milioni a due professionisti per progetti che poi non furono realizzati e ha deciso [illegible] ricorrere al tribunale per ottenere la restituzione della [illegible].

Al centro dell'azione legale [illegible] una delibera del 24 luglio dello scorso anno adottata dalla giunta [illegible] municipale dell'epoca, espressione della coalizione psi-dc (oggi la maggioranza [illegible] dc, pci, pri, psdi). Il Consiglio comunale martedì [illegible] era chiamato a ratificare l'atto amministrativo, riguardante appunto il pagamento di due parcelle ad altrettanti architetti per progetti che poi non furono realizzati. Il pri[illegible] si riferiva ad un mega impianto automatico di irrigazione per i giardini pubblici della città (spesa prevista per [illegible] realizzazione: tre miliardi e 400 milioni), che [illegible] Acqui qualcuno aveva definito «annaffiatoio d'oro»; il secondo alla ristrutturazione di via Cavour.

Per le prestazioni professionali dei due architetti (Bistolfi, attualmente consigliere comunale psi, e La Rosa) vennero versati in acconto un centinaio di milioni: 62 per il progetto relativo all'impianto di irrigazione [illegible] 37 per quello [illegible] [illegible] Cavour. Per l'impianto di irrigazione il progetto venne affidato al professionista [illegible] una spesa presunta di [illegible] milioni», [illegible] [illegible] nella delibera consiliare. «L' architetto, però — ha sostenuto Rodolfo Pace, capogruppo consiliare dc —, non ha chiesto l'autorizzazione all'evolversi della spesa, che è diventata di 111 milioni, di cui 62 già pagati».

Il Consiglio comunale aveva tre possibilità tra [illegible] scegliere: non approvare la delibera, [illegible] [illegible] questo [illegible] tutto poteva passare all'esame della Corte dei conti; approvare la decisione [illegible] [illegible] [illegible] tempo dalla giunta e regolarizzare [illegible] il pagamento; oppure, ed è stata la decisione adottata, dare mandato al sindaco [illegible] alla giunta [illegible] incaricare due legali di promuovere una causa per far dichiarare dal tribunale che l'intera somma non era dovuta ai professionisti [illegible] [illegible] chiederne la restituzione.

«Vogliamo sapere dalla magistratura [illegible] i professionisti si sono attenuti alle delibere di incarico e [illegible] oggi dobbiamo pagare», ha detto il consigliere comunista Raffaello Salvatore, mentre il capogruppo democristiano, Rodolfo Pace, ha sostenuto che «la cautela consiglia agli amministratori il recupero del[illegible] [illegible] spesa: saranno i magistrati a di[illegible] se le parcelle pagate ai due professionisti [illegible] loro dovu[illegible]».

Per Michele Gallizi, socialista, «il professionista che svolge un lavoro deve essere pagato», mentre [illegible] Balza, sindaco [illegible] momento del pagamento dei compensi, ha parlato di «rivendicazione [illegible] [illegible] giusta parcella» [illegible] [illegible] «speculazioni politiche avvenute sul caso». Per Gian Domenico Buffa, msi-dn, «la soluzione adottata è di compromes[illegible] si [illegible] soluzioni giuridiche che [illegible] politiche».

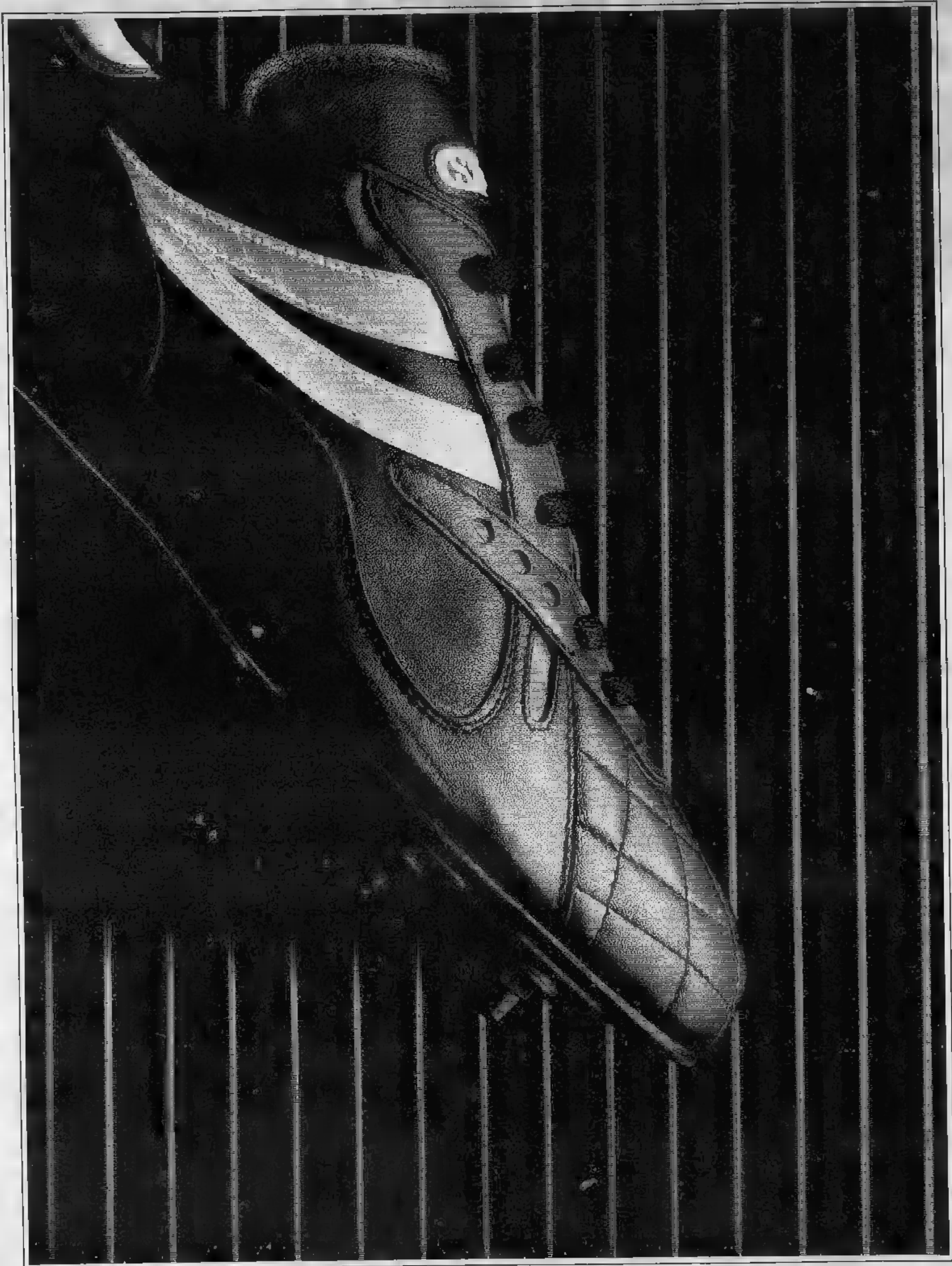
Il Consiglio comunale si è sciolto quindi [illegible] le polemiche. Ora s'inizia la campagna elettorale, che si preannuncia «calda» anche per le implicazioni di carattere giudiziario. Infatti anche il psi, alcuni giorni fa, ha presentato un esposto alla magistratura. E' nei confronti dell'ex sindaco Raffaello Salvatore e riguarda fatti di sette anni fa: l'appalto di lavori del sottopasso di corso Divisione Acqui.

Carlo Ricci

Esecutivi i ritocchi

[illegible] in vigore i [illegible] [illegible] del pane

[illegible] [illegible] Bollettino ufficiale della Regione [illegible] pubblicato la decisione del comitato provinciale prezzi circa l'aumento di 90 lire al chilo del prezzo del p[illegible] «amministrato». Il provvedimento [illegible] quindi divenuto esecutivo. L'aumento si riferisce al pane comune in pezzature superiori [illegible] 60 grammi e [illegible] quello speciale con strutto, in qualsiasi pezzatura. Si calcola che i due tipi rappresentano il 60 per [illegible] del prodotto venduto.

Deciso l'aumento per il pane «amministrato», l'assemblea dell'associazione panificatori ha ritenuto [illegible] ritoccare anche quello del prodotto libero: pane comune in pezzatura inferiore ai 60 grammi, speciale con olio [illegible] strutto, poi i tipi per i quali si ricorre, oltre che all'olio o allo strutto, ad altri condimenti. L' aumento concordato, ma non vincolante, è di 200 lire il chilo. Nessun aumento invece per grissini [illegible] focaccia. [f. m.]

Da 8 anni massaggiatore di basket, Bogliolo ricorda le folli corse tra stadi e palasport

«La mia vita [illegible] sciogli-muscoli»

Le memorie di un «masseur»: ai bordi del campo, dal calcio al volley
«In ogni sport ho incontrato forti personalità, ma ho sempre detto la mia»

ALESSANDRIA
NOSTRO SERVIZIO

Virginio Bogliolo o «Le memorie [illegible] un masseur». Quarantotto anni, la metà dei quali passati a te[illegible] muscoli, [illegible] spalmare linimenti, [illegible] regalare [illegible] speranza [illegible] «essere in [illegible] domenica», perché per il vero atleta il dolore è un fatto di secondo piano.

Negli ultimi otto, Bogliolo («Virgi», per gli amici) è divenuto massaggiatore di basket: lo stabilì Bruno Massavelli, quando decise di ributtarsi nella mischia, fondando il Basket '[illegible]. «Virgi, [illegible] rivoglio in panchina» decretò il presidente. E Bogliolo rispose «Obbedisco!».

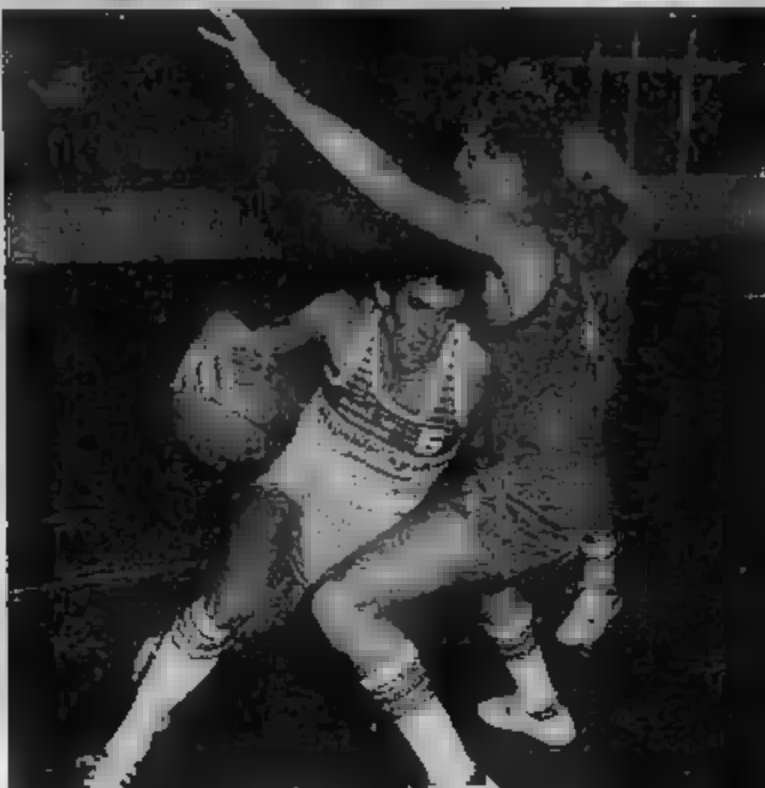
C'era un problema: un impegno già preso con [illegible] squadra di calcio, [illegible] siccome gli orari [illegible] partite non coincidevano, Bogliolo si lasciò convincere. «Fu[illegible] grandi corse [illegible] stadio [illegible] palazzetto — ricorda — [illegible] volta abbandonai [illegible] squadra di calcio alla fine del primo tempo, in [illegible] match a Voghera. Il Basket '82 invece sarebbe [illegible] in campo poco più tardi a Torino per una gara decisiva. Raccontai [illegible] frottola all'arbitro, mentre Massavelli mi aspettava fuori col motore acceso. Partimmo [illegible] quarta. Qualche chilometro dopo eravamo fermi a [illegible] stazione di servizio: la cinghia della trasmissione aveva ceduto. [illegible] vinsero anche senza di noi».

Come si diventa massaggiatori? «E' un'arte che si impara poco a poco, rubando i segreti ai colleghi più anziani. Io devo molto [illegible] Felice Canevari, un maestro: molti lo ricorderanno al seguito dei grigi. Poi mi sono costruito un'esperienza personale, occupandomi di tante squadre: prima il volley, poi il calcio, e [illegible] e atletica».

Virginio Bogliolo

Nel mondo sportivo il massaggiatore non [illegible] un semplice manipolatore [illegible] muscoli. E' spesso [illegible] confessore, talvolta [illegible] tramite tra giocatori e società. Qualche volta incontra diffidenza nei suoi assistiti, ma la soddisfazione è ancor maggio[illegible] quando cadono le ultime riserve e l'atleta si affida con fiducia alle sue cure. E [illegible] rapporto con allenatori e presidenti [illegible] sempre stato idilliaco? «Non [illegible]pre — risponde Bogliolo —. Qualche tecnico ha cercato il dialogo, chiedendo di [illegible] aggiornato sulle condizioni di forma atletica dei gi[illegible], ma an[illegible] [illegible] quelle del morale. Altri, pur preparati come Ricchini, hanno preferito tenere le distanze».

E i presidenti? [illegible] ho già detto: è una persona eccezionale. Dovrebbe avere di più [illegible] squadra, o almeno pretendere di più. So che è amareggiato da questa stagione. L'ho incitato [illegible] non mollare, perché c'è bisogno di gente come lui, [illegible] dal vivaio uscirà pure fuori qualcuno. Anche negli altri sport ho incontrato forti personalità, ma ho sempre detto quello che pensa[illegible] Come [illegible] Calleri, che voleva decurtarmi il compenso. Allora, gli replicai "mi dia [illegible] quota del premio partita". Sorrise beffardamente, [illegible] io imboccai deciso la porta».

E con la squadra di pallavolo? «Il geometra Benzi ha fama di burbero, di criticone. Una volta mugugnava perché i suoi collaboratori, sparando una richiesta esagerata, avevano messo in fuga lo sponsor. Colpa sua, gli dissi in faccia: "il presidente [illegible] lei, doveva farsene cura personalmente". [illegible] guardò male, ma ancora oggi per strada è il primo [illegible] salutarmi».

Per anni col Basket 82. Anche Valsecchi si era sottoposto alle cure di Bogliolo

Da quest'anno Bogliolo [illegible] è più alla [illegible] di Massavelli (con cui i rapporti restano peraltro ottimi). E' stato sostituito dal giovane Enzo Ammirata, [illegible] resta nel mondo del basket: un'esperienza nuova, alla Bankorafa Valenza, squadra femminile. Non ci [illegible] [illegible] [illegible] po' d'imbarazzo? «Magari all'inizio, e soprattutto da parte mia. Poi si è creato [illegible] clima di piena confidenza [illegible] ora tutto fila [illegible]scio come l'olio».

E con gli arbitri non c'è mai stata qualche scaramuccia? «Diciamo che non ne ho mai "[illegible]saggiato" [illegible]. Una volta, a La Spezia, mi scappò [illegible] commento più pesante: quello [illegible] fe[illegible] segno [illegible] andarmene. Per la rabbia sferrai [illegible] calcio al [illegible]chio. Era pieno d'acqua: l'arbitro ne uscì fradicio. Me la cavai solo [illegible] un paio [illegible] giornate».

Brunello Vescovi

[illegible] FLASH

CICLISMO
Serravalle dedica una piazza a Coppi

Sarà intitolata a Fausto Coppi la nuova piazza realizzata a fianco dell'ex stabilimento dolciario Fidass, [illegible] Serravalle Scrivia. Lo ha annunciato il Consiglio comunale che vuole così ricordare il 30° anniversario della morte del Campionissimo. [illegible] cerimonia ufficiale, [illegible] cui sarà scoperto [illegible] busto bronzeo di Coppi, è fissata per il [illegible] giugno, alla vigilia del Giro dell'Appennino.

[illegible]
[illegible], al via il Torneo delle Regioni

Lo stadio comunale ospita oggi alle [illegible] un incontro [illegible] calcio valido per il «Torneo delle Regioni» di Prima categoria. La gara vedrà opposte le selezioni di [illegible] [illegible] Toscana.

TROFEO INTERFORZE
Oggi si disputano quattro confronti

Il XXI Alfonsine si è imposto (1-0) contro il 1° Reparto Rifornimento nel match inaugurale del decimo «Trofeo Interforze» di calcio. Oggi sono in programma: alle 15 a Spinetta Marengo, XI battaglione Casale-Guardia di finanza; alle 17 (campo Dlf, Alessandria), Uel Alessandria-Dlf. Sempre alle 17: Polfer-Vigili del fuoco (a Castelceriolo) [illegible] Dopolavoro Postelegrafonici-Circolo Cassa Risparmio Alessandria ([illegible] Casalbagliano).

[illegible]
[illegible] allungo [illegible] per il [illegible]

[illegible] Fosseto aumenta il suo vantaggio al vertice del campionato dilettanti Uisp, girone [illegible] Alessandria e Valenza: ha travolto la Tecnoluce (4-0) [illegible] si [illegible] imposto anche nel recupero contro il Casalbagliano (2-1), portando a 11 punti il distacco [illegible] Castelletto (a riposo) [illegible] Felizzano (1-1, [illegible] [illegible] bar Felix), secondi [illegible] classifica.

VOLLEY
Vincono i «baby» di Ovada e Acqui

Nel ritorno della prima fase delle finali regionali Under 18 femminile, la Plastipol Ovada ha battuto in trasferta il Grande Volley Asti per 3 a 0, qualificandosi per il secondo turno, in cui affronterà l'Accornero Savigliano. Successo anche per il Cà Bianca Acqui in «Coppa Primavera», trofeo regionale per l'Under 16 maschile: la squadra allenata da Sergio Ravera ha battuto il Biella per 3 a 2

BOCCE
[illegible] Gaviese s'impone ai «provinciali»

La Bocciofila Gaviese (Beghetti-Ruzza) ha vinto la prima prova del campionato provinciale di bocce [illegible]e alle coppie di categoria D, precedendo la Cantalupese (Garibaldi-Carano) e la Serravallese.

RUGBY

Scivola il Dlf, soltanto Novi vince

E adesso crolla anche l'Acqui

Sprint decisivo nei campionati di rugby, [illegible] le formazioni alessandrine manifestano qualche problema di rendimento.

In serie C1, continua il [illegible]mento sfortunato del [illegible] Alessandria che con qualche affanno tenta di conquistare la zona salvezza. Nello [illegible] turno i «ferrovieri» sono stati sconfitti sul proprio [illegible] dalla vice capolista Lainate con il punteggio di 14 a 10. E' la terza partita persa quest'anno con una sola meta di distacco, ed è anche la terza occasione per lamentare una direzione arbitrale piuttosto infelice. Nonostante la sconfitta, il Dlf ha brillato per volontà [illegible] impegno, mantenendo una certa supremazia territoriale.

Il reparto [illegible] mischia [illegible] ha risentito eccessivamente delle importanti [illegible] di Campaner, Cavallini e Lorenzo Zucconi. Solo in «touche» gli alessandrini non [illegible] riusciti a trovare un degno sostituto [illegible] Cavallini. Dopo aver corso il rischio di es[illegible] travolto [illegible] Lainate, il Dlf ha riportato le gare sui binari dell'equilibrio.

Domenica gli alessandrini sa[illegible] impegnati [illegible] Rho contro [illegible] diretta antagonista nella corsa per la salvezza.

In [illegible] [illegible] fa notizia [illegible] sconfitta del Crt Acqui, che dopo un lungo periodo di risultati utili ha ceduto in trasferta [illegible] San Mauro Torinese [illegible] [illegible] punteggio di [illegible] a 6. Con [illegible] prestazione agonisticamente apprezzabile, i torinesi hanno dimostrato [illegible] maggior esperienza. Il maggior peso della mischia [illegible] avuto la meglio sui giovani termali, che hanno subito il secondo stop stagionale. A questo punto sembra inutile l'inseguimento alla capolista Cus Torino, mentre restano speranze per la conquista della seconda piazza che garantisce l'accesso alla poule-spareggi.

Domenica il campionato osserva un turno di riposo. L'unica vittoria [illegible] stata conquistata dal Novi Chiesa Costruzioni (C2) che in [illegible] ha superato per [illegible] a 9 un modesto Ivrea. Domenica i novesi ospitano [illegible] un match d'anticipo il Valledora.

Mario Ponti

VOLLEY

Guida i due tornei di Prima divisione

[illegible] verso il doppio salto

Il Derthona volley è leader nei campionati minori [illegible] pallavolo, al [illegible] del girone di andata.

In Prima divisione maschile, l'Iper Derthona allenato da [illegible] Balostro guida la classifica a punteggio pieno [illegible], in sette incontri, ha perso solo due [illegible]. A contendere il primato ai tortonesi è rimasta [illegible] Libertas Alessandria, staccata di due lunghezze, [illegible] attende di conoscere le decisioni in merito alla Pagella che intende ritirarsi dal campionato.

[illegible] sette vittorie in altrettante gare, procede spedita [illegible] [illegible]cia del Derthona anche in Prima Divisione femminile, dove le giocatrici guidate da Attilio Consorte devono guardarsi soprattutto dalla concorrenza della Tipografia Aga Novi. «Dopo anni di programmazione — dice il dirigente del Derthona, Franco Codevilla — abbiamo allestito due formazioni forti. Vogliamo ottenere la promozione a livello maschile e femminile».

In Seconda divisione femminile spicca invece la Banca Anonima Casale, che ha vinto tutti gli incontri e guida la classifica davanti alla Scardova Novi.

I risultati dell'ultimo turno.

Prima Divisione maschile: Stazzanese-Gs Acqui 2-3; Libertas Alessandria-Plastipol Ovada 3-2; Junior Casale-Iper Derthona 0-3; Pagella Ferramenta-Aics Novi, non disputata. Classifica: Iper, 14; Libertas, 12; Plastipol e Acqui, 8; Stazzanese, 6; Aics Novi e Pagella, 2; Junior, 0.

Prima divisione femminile: Tipografia Aga Novi-Pro Molare 3-0; Derthona-Plastipol Ovada 3-0; Virtus Novi-Autoscuola Pe[illegible] Castellazzo 3-1; Gs Acqui-Pozzolese rinviata. Classifica: Derthona, 14; Aga, 12; Virtus, 8; Acqui e Castellazzo, 6; Plastipol, 4; Molare, [illegible]; Pozzolese, [illegible]. Castellazzo due gare [illegible] meno, Acqui e Pozzolese una in meno.

Seconda Divisione femminile: Marco Polo Al-Banca Anonima Casale 1-3; Scardova Novi-Plastipol 3-0; Derthona-Sporting Acqui 3-2. Ha riposato la Stazzanese. Classifica: Banca, 12; Scardova, 8; Plastipol e Derthona, 6; Sporting e Polo, 4; Stazzanese, 0.

[l. u.]

Euforia e [illegible] per le scuderie novesi nel campionato italiano di Velocità-Turismo

[illegible] d'argento e [illegible] al motore

La «Sivar» è già seconda, delusioni per il team «Filopur»

Partenza a freddo. Solo un nono posto per la «Ford Sierra» di [illegible] Gagliano

NOVI LIGURE. Risultati contrastanti per [illegible] scuderie [illegible]i nel campionato italiano auto di Velocità-Turismo. L'esito della prova inaugurale, corsa sul circuito [illegible] Monza, è stato positivo per la «Sivar», mentre ha lasciato l'amaro in [illegible] alla «Filopur».

La collaudatissima «Peugeot 205» [illegible]lla Sivar (vincitrice del titolo tricolore negli ultimi due anni) ha confermato la propria competitività, giungendo [illegible] [illegible]condo posto nel gruppo N/4.

Una prestazione di rilievo anche per il pilota romano Giancarlo Naddeo, che ha dominato i primi tre giri della corsa, prima di cedere alla maggior potenza della «Renault 5 turbo» di Coroni che ha vinto la gara.

«E' una prestazione [illegible] ci soddisfa — dice [illegible] [illegible] responsabili della Sivar, Bruno Repetto —, perché su un circuito veloce come quello di Monza diventa [illegible] per la nostra [illegible] combattere con i motori turbo di molte auto rivali». [illegible] c'è stato, invece, il debutto della seconda auto gestita dalla Sivar che, [illegible] le vittorie degli anni scorsi, è diventata scuderia ufficiale per i concessionari Peugeot d'Italia.

La «309», sempre guidata da Naddeo, che avrebbe dovuto correre nel gruppo A/5, si è arresa per problemi [illegible]ici: prima la rottura del cambio, poi della trasmissione l'hanno messa fuori gioco prima del via.

Non si nasconde il disappunto all'interno della scuderia Filopur per i piazzamenti nelle retrovie conquistati dalle due Ford «Sierra Cosworth turbo» guidate dai fratelli Elio e Giuseppe Gagliano. Elio, dopo una fase iniziale di gara [illegible] nelle prime posizioni, ha perso terreno, chiudendo [illegible] prova al nono posto. [illegible] Giuseppe ha avuto problemi [illegible] [illegible] [illegible]tore della sua Ford e ha quindi dovuto accontentarsi [illegible] dodicesimo posto.

[l. u.]

Marco e Paolo Furno di Vercelli sono i vincitori del primo premio di «Giocanatura»

I boy-scout milionari

Mesi fa aiutarono i pompieri a spegnere un fuoco nei boschi
Ragazzo di Cravagliana è terzo nelle ricerche individuali

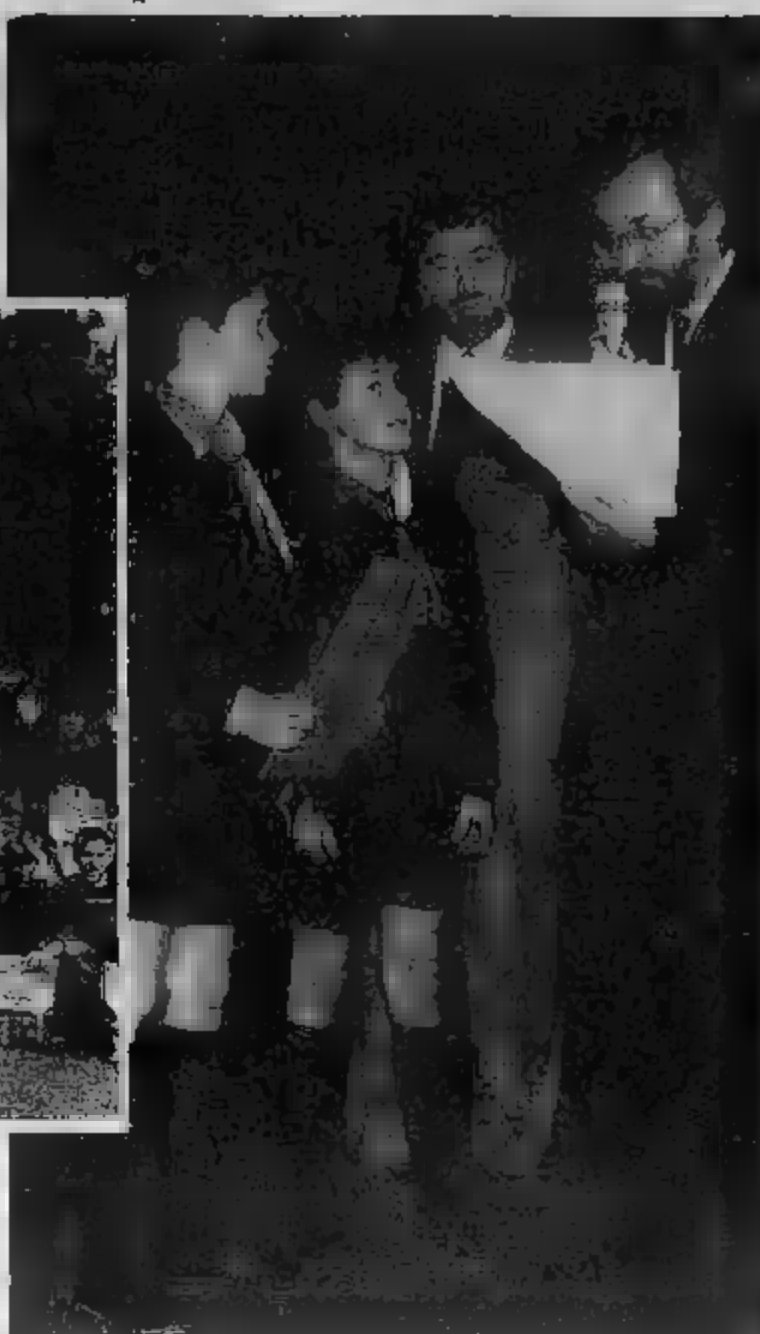
TORINO. Marco e Paolo Furno, 9 e 10 anni, di Serra Zimone, [illegible] provincia di Vercelli, non stan[illegible] [illegible] attimo: saltano sulla sedia, parlottano [illegible] [illegible] loro, giocano con il sedile della pol[illegible] davanti. Sono, insomma, emozionatissimi. Per ritirare il primo premio, sezione ricerche individuali, del concorso «Giocanatura» promosso da «La Stampa», hanno indossato le divise da boy-scout, pantaloncini corti blu, maglietta e foulard.

I due fratelli hanno vinto grazie ad una ricerca fatta [illegible] esperienze vissute [illegible] contatto [illegible] la natura: «Un anno fa si [illegible] incendiati i boschi intorno al castello di Mangiavetto - raccontano i due ragazzi - e noi con le pale abbiamo aiutato gli uomini del [illegible] a spegnerlo. [illegible] la zona ci ha incuriosito, soprattutto perché è abbandonata e piena di rovi ed erbacce. Abbiamo cercato [illegible] saperne di più, [illegible] conoscerla, fino a quando abbiamo scoperto i resti di due castelli, bombardati in tempo di guerra, e di [illegible] monastero».

Marco [illegible] Paolo hanno docu[illegible] la loro avventura e con i due milioni vinti compreranno una bicicletta e si iscriveran[illegible] a un [illegible] di equitazione.

Molti altri i premiati arrivati a Torino ieri da tutt'Italia. Sul palco, [illegible] terzo classificato per le ricerche individuali, è salito Daniele Regaldi, [illegible] anni, [illegible] frazione Giavinali [illegible] Cravagliana (Vercelli): è piaciuta la sua «Enciclopedia dell'ecologia», novanta schede compilate e disegnate [illegible] semplicità e immediatezza.

E' stata [illegible] grande festa. Alla premiazione del [illegible] sull'ambiente «Giocanatura», promosso un anno fa da «La Stampa», erano presenti anche l'amministratore delegato del giornale, Paolo Paloschi, e il vicedirettore Pierangelo Coscia. Tutti gli studenti hanno quindi visitato la mostra «Giocanatu[illegible] alla Promotrice delle Belle Arti e poi il nuovo stabilimento della Stampa.

Claudia Ferrero

Due fratelli vercellesi. Marco e Paolo Furno, di Zimone, ritirano il primo premio. A lato, una scuola di Bra dopo la visita alla mostra «Giocanatura»

Ha vinto il vercellese Vizzari

Una sfida ai fornelli tra giornalisti e chef a Santo Stefano Belbo

SANTO STEFANO [illegible]. Pensate alle firme eccellenti del giornalismo sportivo italiano sfidate sul campo [illegible] campioni di calcio. Sarebbe una partita ovviamente senza storia. Van Basten e Gianni Brera atleticamente sono agli antipodi [illegible] Ormezzano non potrà mai, nonostante gli sforzi, eguagliare i tiri di Baggio.

Con lo stesso spirito quattro critici «enogastronomi» titolari di rubriche [illegible] recensioni culinarie su giornali e riviste nazionali hanno accettato di sottoporsi all'esame delle loro «vittime», cioè dei ristoratori. Per una volta i ruoli si [illegible] invertiti. Giornalisti ed aiutanti a sudare in cucina e grandi chef con signore in severa attesa, pronti a cogliere il minimo cenno di errore in questo o quel piatto.

Luogo della singolare prestazione la Locanda Gancia di Santo Stefano Belbo [illegible] dispone di [illegible] maxi cucina con quattro centri di cottura completamente attrezzati.

E così lunedì, giorno di San Giuseppe, Enzo Vizzari, cura[illegible] delle Guide [illegible] l'Espresso, Antonio Piccinardi rubrichista di fama e autore della Guida dei ristoranti [illegible] Bell'Italia, Mario Guernaschelli Gotti che disserta [illegible] ristoranti su Panorama [illegible] il [illegible] gastrocriti[illegible] Edoardo Raspelli, che [illegible] i voti agli chef, ogni giovedì su Tuttodove de «La Stampa», si sono messi in cucina per soddisfare fame e curiosità di quasi duecento commensali.

Si è così svolta la prima edi[illegible] del «Journalist Challenge», sfida amichevole (ma non troppo) [illegible] giornalisti-cucinieri, con la famiglia Gancia a far [illegible] anfitrione e Guido Alciati del ristorante «da Guido» [illegible] Costigliole d'Asti a chiedere «clemenza» per gli improvvisati colleghi. Ogni piatto [illegible] stato presentato anonimo. I commensali avevano la possibilità di giudicarlo da 0 a 10.

Il [illegible] è andato a Enzo Vizzari [illegible] alla sua «panissa», piatto tipico del Vercellese. Vizzari, che è dirigente dell'Unione industriale di Biella, ha giocato in casa presentando un piatto tradizionale piemontese.

Il «filetto di pesce persico» di Edoardo Raspelli, sceso in cucina con l'aiuto [illegible] quattro aiutanti [illegible]peggiati dalla suocera, si è guadagnato il titolo di piatto più bello, [illegible] come [illegible] «pasta con le cozze e le cime di rapa» di Piccinardi quello di piatto più originale. Lo «Chateaubriand in salsa bernaise», accompagnato dallo «Chateau Greyssac 1987», di Guarnaschelli Gotti è stato votato per il miglior abbinamento con i vini. In giuria alcuni dei più noti ristoratori italiani: da Enzo e Renata Santin dell'Antica Osteria del Ponte di Cassinetta [illegible] Lugagnano (3 stelle Michelin) ai titolari del Gener Neuv [illegible] Asti e del Rododendro di Boves, del Sorri[illegible] di Soriso (Novara) e dell'Emiliano di Stresa. (s. mir.)

Caccia a parassiti e malattie che insidiano mele, pere e fragole

LE piante da frutta, come si sa, hanno bisogno d'essere difese dai parassiti e dai funghi che [illegible] attaccano. Ma questa lotta [illegible] fatta [illegible] la quantità più bassa possibile di mezzi chimici. Quindi vediamo, insieme con gli esperti, qual è la strada giusta da seguire.

Fragole in serra. E' necessario controllare (bisognava farlo già dall'inizio del mese) ogni settimana almeno l'uno per cento delle piante. In particolare, verificare la presenza di acari, osservando [illegible] pagina inferiore delle foglie più vecchie e a contatto con la pacciamatura. Appena si notano i primi focolai, controllare se è presente l'acaro predatore (Phytoseiulus persimilis) [illegible] [illegible] necessario provvedere al lancio dello stesso, alla densità di 4-6 individui per metro quadrato.

Con andamento stagionale favorevole e aumento delle temperatura (10°-15°), si possono riscontrare i primi focolai di Afidi. In tal [illegible] lanciare circa 18 larve al metro quadrato di Chrysoperla carnea.

Nel [illegible] di attacchi [illegible] larve di lepidotteri è possibile utilizzare esche zuccherine a b[illegible] di Bacillus Thuringiensis. Contro l'Oidio, trattare con zolfo bagnabile (g 200/hl). Se le giornate sono soleggiate, arieggiare i tunnel per evitare ristagni di umidità che favoriscono lo sviluppo della Botrite. Questa pratica serve ad evitare sbalzi di temperatura che potrebbero deformare i frutti.

Pesco. Per combattere la Cocciniglia bianca, intervenire contro le femmine fecondate, [illegible] bottoni rosa, [illegible] Polisolfuro di Bario. Come alternativa, si consiglia [illegible] effettuare contro gli Afidi - al superamento della soglia, pari al [illegible] di fiori infestati - un intervento con Acephate o Metamidophos. Questa soluzione vale anche contro i Tripidi; nel caso in cui non [illegible] stata superata la soglia degli Afidi, è meglio usare, contro i Tripidi, Methamidofos in post-fioritura.

Per prevenire le infezioni di Monilia nelle percoche e nelle nettarine, se l'andamento stagionale è umido, i tecnici suggeriscono di usare in post-fioriture, Benomil, Carbendzim, Triforine, Vinclozolin [illegible] Procimidone.

Albicocco. Con gli stessi cinque prodotti, agire in post-fioritura nel caso ci siano condizioni favorenti le malattie (cioè pioggia, nebbia, rugiada). [illegible]lle zone collinari più suscettibili all'Oidio impiegare zolfo (a scamiciatura avvenuta).

Susino. [illegible] c'è la Cocciniglia, usare Polisolfuro di calcio, che serve anche per Monilia e Corineo. [illegible] [illegible] sono presenti le Tentredini, [illegible] trattare in post-fioritura con Azinphos metile o Acephate. Al superamento della soglia del 3% di organi infestati da Afidi, intervenire con Acephate o Metamidophos, efficaci anche contro le Tentredini.

Sulle varietà europee, [illegible] caso [illegible] bagnature prolungate, occorrono trattamenti contro [illegible] Monilia: si possono usare Benomil, Carbendazim, Triforine, Procimidone [illegible] Cinclozolin.

Melo e pero. Contro la Cocciniglia di S. José si consigliano interventi solo se se ne [illegible] notata la presenza [illegible] piante durante la potatura, o [illegible] ci sono stati danni sui frutti nell'annata precedente. Impiegare il Polisolfuro di calcio al 23-25%, dalla fase di rottura delle gemme a orecchiette di topo. Questo intervento è valido anche contro Ticchiolatura e cancri rameali. Contro la Ticchiolatura nel melo usare, solo dopo le piogge infettanti, Mancozeb, Propineb o Metiram, entro 36 ore dall'inizio del maltempo; oppure Dodina o Dithianon entro le 48 ore. Se si superano le 60 ore, meglio andare su prodotti endoterapici, tipo Penconazolo, Bitertanolo, Triforine, Fenarimol, Nuarimol o Miclobutanil.

Dopo il trattamento, la vegetazione sarà protetta da successive infezioni per 3-4 giorni, secondo la persistenza del fungicida impiegato e le piogge, che potrebbero dilavare i prodotti. Nel pero, invece, è sufficiente impiegare prodotti di copertura dopo la pioggia (sempre che [illegible] decida ad arrivare...).

Rusticus

Dè Bonfils in poco tempo ha rivitalizzato l'istituto, ma ora ha deciso di andarsene

Il direttore dei cento giorni

In Conservatorio c'è già il sostituto

NOSTRO [illegible]

Il Conservatorio «Antonio Vivaldi» ha un nuovo direttore: è il professor Federico Ermirio, 39 anni, apprezzato compositore (le sue musiche sono state eseguite sia in Europa sia negli Stati Uniti). Proviene da Genova dove per dieci anni ha insegnato composizione. E' al [illegible] primo incarico. [illegible] la decisione del ministero «perchè si tratta di un'importante svolta nella carriera». In città è giunto da poche ore e non conosce ancora la situazione, [illegible] ha dubbi [illegible] come gestire il Conservatorio: intende puntare sulla qualità [illegible] quindi, su [illegible] severa selezione.

Allievo di Lauricella a Genova, di Petrassi al [illegible] Cecilia» di Roma e di Suitner all'Accade[illegible] Vienna, il professor Ermirio appare molto deciso: «Sessanta Conservatori in Italia sono troppi [illegible] non tutti all'altezza dei compiti per cui bisogna riuscire [illegible] qualificarli [illegible] massimo, a costo di diventare impopolari».

La notizia della nomina del nuovo direttore ha colto tutti [illegible] sorpresa perchè il predecessore, il maestro [illegible] Bonfils, [illegible] arrivato da Bari solo da pochi mesi [illegible] nei suoi [illegible] giorni [illegible] permanenza era riuscito a rivoluzionare l'istituto musicale.

Ma ora dè Bonfils, violinista e violista, laureato in giurisprudenza, apprezzato concertista — lo ha dimostrato ancora venerdì suonando [illegible] solista [illegible] un concerto dell'orchestra da camera «Sonnis» creata di [illegible]te all'interno del «Vivaldi» — per gravi problemi familiari ha chiesto al ministero di rientrare a Bari. «Non [illegible] escluso che possa ritornare a dirigere [illegible] Conservatorio, [illegible] uomo eccezionale» dice il presidente dell'istituto Giancarlo Cattaneo.

Due direttori [illegible] tre [illegible] gli [illegible] Conservatorio «Vivaldi» è stata una specie di [illegible] scozzese: a Massimo dè Bonfils (a sinistra) è già subentrato il genovese Federico Ermirio (in alto), che punta [illegible]

In realtà il maestro dè Bonfils (trentenne, il più giovane in Italia a ricoprire l'incarico di direttore di un Conservatorio) nei suoi cento giorni [illegible] rivitalizzare l'istituto.

A lui si deve l'allestimento di una stagione concertistica di ottimo livello (40 appuntamenti ad Alessandria e 10 nel distaccamento di Novara), la progettazione [illegible] libro sul ventennale del Conservatorio, [illegible] produzione discografica. Nella lettera [illegible] congedo inviata [illegible] studenti, docenti e [illegible] tutti quanti [illegible] occupano del «Vivaldi» [illegible] distaccamento novarese, dè Bonfils ricorda di essere riuscito «a cancellare il miope isolamento [illegible] Novara, dando impulso alla [illegible] imminente autonomia; organizzare lezioni-concerto nelle scuole [illegible] elementari; effettuare un autentico scrutinio; riorganizzare la segreteria allievi e aggiornare i servizi contabili; rivitalizzare [illegible] consiglio di istituto; stabilire [illegible] consolidare i rapporti con gli amministratori comunali e con l'assessore provinciale alla Pubblica Istruzione per rimuovere [illegible] ingrandire l'attuale [illegible] in tempi stretti e istituirne una nuova in tempi medi». Esprime l'augurio che, col nuovo direttore, il «Vivaldi» di Alessandria possa diventare [illegible] primo Conservatorio in Italia.

La storia dell'istituto [illegible] contrassegnata da momenti gloriosi e altri di declino. Trasformato nel '68 da Liceo musicale in Conservatorio per merito del musicologo alessandrino Michele Pittaluga, che rimase alla presidenza fino all'82 dando un notevole impulso (gli fu poi preferito un «politico»), il «Vivaldi» è al quarto direttore: il primo fu il maestro Felice Quaranta di Torino, quindi il maestro Carlo Mosso, giunse poi da Parma il professor Renato Falavigna, per un triennio in sordina (quasi nessuno si [illegible] della [illegible] presenza). Infine il recente [illegible]zero: due direttori in tre [illegible]si. Nuovo anche il responsabile amministrativo: al posto del dottor Chiesa, stroncato dalla malattia, il ragionier Panizze.

Emma Camagna

GLI APPUNTAMENTI

Pomeriggio [illegible] musica con il clavicembalo

I «Pomeriggi musicali» organizzati dal conservatorio Vivaldi proseguono oggi, proponendo, alle 17,30, ad Alessandria nell'Auditorium del conservatorio, un concerto [illegible] Rita Peiretti al clavicembalo. La musicista, che è anche docente all'istituto alessandrino, propone composizioni di Rigler, Bartok, Scarlatti, Gatti, Cimarosa, Froberger, [illegible] e Bach.

Due appuntamenti col cinema d'autore

L'attività di un disc-jockey ebreo [illegible] al [illegible] film «Talk Radio», che viene proiettato questa sera, alle 22, al Sociale di Valenza, nell'ambito della stagione cinematografica organizzata dal Centro comunale di cultura. Il biglietto d'ingresso costa [illegible] lire. Ad Alessandria, alla Sala Ferrero [illegible] Teatro Comunale, alle 21,45, il Gruppo cinema propone, in abbonamento, «1942: I quindici anni di Emme», di Clytie Jessop.

Rock, funk e [illegible] la musica [illegible]

L'hard-rock [illegible] gruppo alessandrino Sunset Shadows è in programma stasera, alle 21,30, [illegible] Circolo culturale Palomar di via Melgara 10 a Valenza. [illegible] Casale, il Con-fusion funk quintet è il protagonista dell'appuntamento di stasera alla birreria «L'Operetta» di viale Gramsci. Il gruppo, [illegible] nel 1988, è composto da Riccardo Moffa alla chitarra, Massimo Gagliasso al basso, Luigi Morello alla batteria, Walter Valerio alla tromba e Paolo Porta al sax. Propone un repertorio che spazia dal jazz [illegible] funk. Per chi ama il ballo liscio, [illegible] Palace di Serravalle Scrivia questa sera [illegible] l'orchestra di Loris Egeste.

Imparare l'omeopatia con i farmacisti

Prosegue il corso di omeopatia organizzato dall'Ordine dei farmacisti e dall'Associazione titolari di farmacia della provincia, in collaborazione [illegible] la ditta Omit: la seconda lezione si tiene stasera, alle 21, nell'aula magna dell'Università di Alessandria, in via Cavour 84.

Bimbi e mass media e il razzismo

«Fanciulli e [illegible] media» è il tema dell'incontro in programma stasera, alle 21, all'istituto Mazzone di via Trevigi di Casale, nell'ambito [illegible] ciclo «Genitori e scuola». Relatore [illegible] l'insegnante Graziano Menegazzo. Un dibattito sulle teorie dei filosofi Allport, Taguieff, Rusconi, Manconi, Balbo, Ferrarotti, Zincone [illegible] invece in programma, sempre a Casale, nell'ambito degli incontri sul razzismo promossi dall'assessorato alla Pubblica istruzione del Comune. S'inizia alle 16,30 al Centro giovani [illegible] via Crova. Relatore è Mauro Bonelli.

[illegible] e medicina ai corsi dell'Unitré

[illegible] le lezioni di diritto dell'Unitré, oggi alle [illegible] al Centro «Buzzi», [illegible] Casale, il notaio Franco Oppezzo parlerà su «Le imposte di registro [illegible] successione». Per [illegible] lezioni di medicina alternativa dell'Unitré di Novi, oggi, alle 15,30 nella sala convegni del collegio San Giorgio, [illegible] parla [illegible] «Il metodo Shiatzu e la bioterapia», con l'intervento di un bioterapeuta professioni[illegible].

Ballo della Cri in vendita i biglietti

Si possono ritirare, alla sede della Croce Rossa di Alessandria, in corso Lamarmora 40, nei giorni feriali, dalle 10 alle 12 [illegible] dalle 15 alle 16, i biglietti per l'annuale ballo della Croce Rossa che [illegible] svolgerà giovedì [illegible] alle 21,30, alla discoteca Master di Bosco Marengo. Il costo [illegible] di [illegible] mila lire: i fondi raccolti serviranno per finanziare le iniziative dell'en[illegible].

Giovedì 22 Marzo 1990 — Redazione: Rue Jean de la Pierre, telefono 45.845

Inquietanti interrogativi dopo un infortunio al quartiere Cogne

Subappalti e lavoro nero

Edili, un'altra denuncia del sindacato

[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

Non c'è pace tra le impalcature dei cantieri edili. Dopo la denuncia del sindacato sull'insufficiente applicazione delle norme antinfortunistiche, [illegible] affiorare un'altra grana, anche [illegible] non nuova: la piaga dei subappalti e del lavoro nero che in Valle dovrebbe essere particolarmente estesa.

Ha trovato lo spunto da un infortunio sul lavoro accaduto a un muratore che soffre da [illegible] mesi per [illegible] lesione alla spina dorsale. La disgrazia è accaduta durante la costruzione e la ristrutturazione del quartiere «Cogne», affidata a un'impresa di Milano che poi ha dato lavoro in subappalto a un'impresa della provincia di Piacenza che fino al 7 giugno dello scorso anno non risultava iscritta all'albo nazionale dei costruttori. Quest'ultima ditta iniziava [illegible] lavorare nel [illegible] il 10 febbraio dall'89, senza neppure aspettare l'autorizzazione preventiva del Comune, che è il committente. Il permesso è [illegible] poi deliberato dalla giunta l'8 giugno 1989, ma [illegible] questo punto la storia diventa kafkiana e il perché [illegible] presto detto: la piccola impresa rinuncia all'incarico, pianta baracca e burattini e se ne va lasciando nel cantiere l'operaio, che [illegible] 17 luglio dello [illegible] anno rimane vittima del grave infortunio [illegible] schiena. Quando è ricoverato all'ospedale, si scopre che l'uomo non ha padroni perché con l'impresario piacentino ha interrotto il rapporto di lavoro il 22 giugno, sempre dell'89. Che fosse in attesa dei documenti per essere assunto dall'impresa madre? E' possibile e solo in questo caso [illegible] spiegherebbe il fatto che fosse [illegible] a lavorare nel cantiere, anche [illegible] non coperto da alcuna garanzia.

I sindacati hanno fatto indagini per conoscere la posizione giuridica [illegible] ferito, [illegible] sono riusciti [illegible] venirne a capo [illegible] nulla. Tutte le ipotesi [illegible] possibili, meno quella che l'operaio abbia continuato a lavorare per soddisfare un suo hobby. L'impresa madre avrà dei problemi, dovrà spiegare come [illegible] perché teneva in [illegible] [illegible] operaio che nulla aveva a che fare, almeno [illegible] quel momento, [illegible] l'azienda. Forse qualcosa potrebbe spiegare il titolare dell'impresa che lavorava in subappalto, ma, dicono i sindacati, il suo recapito [illegible] incerto «non siamo [illegible]iti a trovarlo».

A questo punto Armando Zavattaro, segretario della Fillea-Cgil, sospetta che l'infortunato tirasse avanti con il lavoro nero, fosse sfruttato [illegible] anche di peggio, ma si augura che sia la magistratura a fare chiarezza e soprattutto svolga indagini per accertare se nell'assegnazione di lavori pubblici in appalto o in subappalto, vengono eseguiti tutti quei controlli che garantiscono il rispetto della legge. [illegible] sindacalista battagliero: chiede che le indagini [illegible] si fermino al presente, ma scavino anche nel passato.

Armando Zavattaro [illegible] convinto che in Valle d'Aosta le regole che disciplinano appunto gli appalti e i subappalti, siano del tutto ignorate. Spiega che le imprese sono 1219 (1109 artigiane e 110 industriali), ma delle 1109 artigiane solo 314 hanno dipendenti e di queste solamente 179 sono iscritte all'albo dei costruttori. «E questo punto diventa palese un dato - s'infervora Zavattaro -. [illegible] per concorrere agli appalti pubblici bisogna [illegible] iscritti all'albo dei costruttori, tutte le altre imprese che iscritte non lo sono, [illegible] fanno [illegible] lavorare?».

Già, come fanno?

«C'è una possibile spiegazione - continua -: o gli appalti vengono fatti [illegible] misura, cioè senza badare se le imprese hanno [illegible] non hanno tutti i requisiti di legge necessari, oppure concorrono solo le ditte in regola [illegible] quando il lavoro se [illegible] aggiudicano, lo danno poi da fare alle altre imprese. Ecco come potrebb[illegible] [illegible] spiegato [illegible] proliferare dei subappalti. Per poter poi sopravvivere, queste piccole aziende sono costrette [illegible] lavorare in fretta e a trascurare le più elementari norme antinfortunistiche». Armando Zavattaro dice che il 90 per cento del lavoro in valle è commissionato dall'ente pubblico per un impegno finanziario che si aggira sui 350 miliardi: «Una bella torta da spartire se pensiamo che a questa cifra si aggiungono altri [illegible] miliardi dei privati». Inoltre [illegible] convinto che a vincere gli appalti dell'ente pubblico siano sempre le solite imprese. Zavattaro si spinge a un'altra osservazione: [illegible] chi dovrebbe controllare af[illegible] la legge sia rispettata? E qui mi allaccio all'episodio accaduto nel quartiere «Cogne», che quando il Comune ha autorizzato il subappalto, l'impresa piacentina che già stava lavorando, [illegible] ne è andata. Forse [illegible] era in regola e quindi temeva possibili controlli, quindi denunce e multe. Non si spiega altrimenti. Comunque l'impresa [illegible] già iniziato la sua attività e per quanto [illegible] sappiamo avrebbe anche potuto essere entrata con qualsiasi strada. Resta un fatto che comunque operava nel cantiere e nessuno l'aveva controllata».

E chi avrebbe dovuto effettuare questo controllo?

Il direttore dei lavori - rispon[illegible] il sindacalista - ma non dell'impresa che ha vinto l'appalto in quanto farebbe gli interessi di quest'ultima, che è poi quella che lo paga, [illegible] del committente, cioè dell'ente pubblico». Il sindacalista aggiunge che il direttore nominato dal committente dovrebbe [illegible] anche il compito di verificare che i lavori siano eseguiti a regola d'arte: «Ma dalla stessa impresa con la quale ha stipulato il contratto e non da una appaltatrice che per motivi di fretta [illegible] di guadagno, [illegible] lavoro lo butta giù come viene, viene».

Vero anche questo, ma non [illegible] la ditta appaltatrice che deve vigilare sulla seconda e rispondere poi al cliente?

«Certo - conclude il tenace sindacalista -. Ma tutti sappiamo come vanno poi a finire queste cose: i[illegible] fuoco e fiamme poi [illegible] poco a poco tutto si smorza; sprecare denaro pubblico non sempre è peccato».

[illegible] Popelz

Veduta dall'alto del quartiere Cogne
A lato un cantiere edile
e qui sopra Armando Zavattaro,
segretario [illegible]
edile della Cgil che ha denunciato
il «caso» dei subappalti

[illegible]

AOSTA
Spettacolo di [illegible] in patois

Domani [illegible] alle 21 al teatro Giacosa [illegible] Aosta seconda serata del «Printemps théâtral» [illegible] le compagnie «La Betise», di Aymavilles, e «Lo Beguio de Votorneinze», di Valtournanche, che presentano entrambe un atto unico.

SERVIZIO A PAGINA 2

[illegible]
Grigio [illegible] della primavera

Grigio esordio della primavera in Valle. Per tutto il giorno il cielo [illegible] stato nuvoloso, nel pomeriggio una [illegible] di foschia ha avvolto soprattutto Aosta, quasi un effetto nebbia. «Fenomeno [illegible]olito, pro[illegible] da una quasi totale assenza di vento», spiegano all'Ufficio meteorologico dell'aeroporto. La temperatura è superiore alle medie stagionali: [illegible] gradi la minima, 24 la massima; umidità, 70-80 per cento. Oggi il cielo dovrebbe mantenersi coperto, per domani è prevista [illegible] perturbazione da [illegible] con possibilità di pioggia. Le condizioni del tempo dovrebbero migliorare fra sabato [illegible] domenica.

[illegible]
L'Avis rinnova [illegible] cariche sociali

La sezione di Gressan dell'Associazione volontari italiani del [illegible]gue ha rinnovato le cariche sociali. Per il triennio 1990-1992 l'Avis di Gressan avrà [illegible] presidente Corradino Cunéaz, come vice presidente Aldo Cottino, come segretario Vittorio [illegible], [illegible] amministratore Egidio Garino, come responsabile del gruppo giovani Massimo Fiabane, [illegible] addetto stampa Gabriella Savioz [illegible] come consiglieri Dario Guerraz, Olivio Marconi, Elviro Savioz, Gioconda Stecchetti [illegible] Attilio Foletto.

AOSTA
L'incasso [illegible] Luna Park all'Unicef

I gestori del Luna Park [illegible] in [illegible] Battaglione ad Aosta hanno deciso [illegible] devolvere l'incasso dell'intera giornata [illegible] domani al costituendo Comitato regionale dell'Unicef per la Valle d'Aosta che [illegible] in fase di costituzione. L'Unicef [illegible] l'organizzazione delle Nazioni Unite che si occupa della tutela [illegible] degli aiuti ai bambini [illegible] tutto il mondo.

Vittima della fatica e del fumo [illegible] agricoltore in pensione

[illegible] spegnendo il [illegible]

Colpito da infarto sulla collina di Roisan

Vittorio Truchod

ROISAN. Un agricoltore in pensione è morto l'altra sera mentre cercava di spegnere un incendio sulla collina. Vittorio Truchod, 72 anni, abitante in frazione Ledret, è stato investito dal fumo, si è sentito male ed [illegible] caduto in una scarpata. Soccorso poco dopo dal medico del paese, è morto durante il trasporto in ospedale. I funerali si svolgeranno oggi alle 15.

La disgrazia [illegible] avvenuta poco dopo le 16. «Mi hanno detto di [illegible] [illegible] campane perché c'era [illegible] incendio» [illegible] [illegible] madre del parroco, Maria Danna. Due ettari di prati [illegible] bosco stavano bruciando in località Rechaud. La gente [illegible] accorsa subito; insieme con loro i forestali, gli uomini [illegible] servizio selvicoltura, i vigili del fuoco [illegible] Aosta [illegible] i volontari. Per evitare che le fiamme si estendessero [illegible] [illegible] richiesto l'intervento della protezione civile.

Vittorio Truchod non ha voluto negare il suo contributo. Appena udito il [illegible] delle campane è uscito di casa, ha preso la pala e si [illegible] diretto in collina. «Dove vai, lo [illegible] che non stai bene» gli aveva detto la moglie Elvia.

Vittorio Truchod soffriva di cuore, aveva già subito due infarti: Elvia temeva potesse ripetersi. [illegible] giugno [illegible] [illegible] anni fa il figlio Mafaldo, 36 anni, era morto quasi nello stesso modo, colto [illegible] malore [illegible] lavorava i[illegible]pi.

Arrivato sulla collina, Truchod ha incominciato [illegible] gettare terra sulle fiamme con la pala. Un improvviso colpo di vento ha portato il fumo dalla [illegible] parte: l'uomo è rimasto soffocato, si è piegato cercando di sfuggire alla fuliggine [illegible] è scivolato nel pendio alle sue spalle. I soccorritori non hanno potuto salvarlo: Vittorio Truchod è morto durante il trasporto in ospedale.

(c. I.)

L'Inail ha accolto le obiezioni dei sindacati

Silicosi, sospese le visite fuori Valle

AOSTA. [illegible] sede Inail [illegible] Aosta ha sospeso l'invio [illegible] malati di silicosi [illegible] visite di controllo fuori Valle». L'annuncio [illegible] stato [illegible] ieri in consiglio regionale dall'as[illegible] [illegible] [illegible] Angelo Lanièce. «Il problema - ha continuato Lanièce - sarà ribadito dai parlamentari valdostani alla direzio[illegible] nazionale dell'Inail».

L'Istituto aveva disposto visite di accertamento nelle cliniche universitarie di Genova, Pavia, Torino e Milano per gli assistiti che [illegible] chiesto [illegible] revisione per aggravamento. «Abbiamo esaminato una prima serie di pratiche - [illegible] detto il direttore dell'Inail Gianfranco Andrianopoli -; nell'80 per cento dei casi la malattia [illegible] ipervalutata [illegible] dubbia, per cui abbiamo disposto controlli in cliniche specializzate».

«Non si può - hanno replicato i sindacati -: [illegible] legge regionale prevede che le visite vengano effettuate nelle strutture sanitarie valdostane». Sulla vicenda è intervenuto anche il giudice istruttore Gianni Franciolini, che sta per concludere un'indagine su presunte pensioni d'invalidità «facili»: «L'assistenza o meno delle silicosi non è questione sindacale [illegible] neppure può essere oggetto di eventuale propaganda politica ed elettorale: costituisce esclusivamente questione medico-legale».

La discussione è poi arrivata in Consiglio regionale. L'assemblea [illegible] incaricato l'assessore [illegible] Sanità [illegible] fare quanto necessario «per la piena tutela dei diritti acquisiti dei silicotici valdostani». «Non è nostra intenzione difendere chi ha ottenuto la pensione [illegible] il dolo - ha affermato il socialista Liborio Pascale, promotore di un'interrogazione -, ma vogliamo tutelare chi [illegible] costretto ad accertamenti illegittimi. L'ordine [illegible] giorno approvato all'unanimità dal Consiglio è la risposta più appropriata a chi ci ha accusato [illegible] portare avanti iniziative di tipo elettorale». [s. m.]

Angelo Lanièce

In tutti i Comuni si esaminano le previsioni di introiti e di spesa

Una pioggia di bilanci

In attesa del «periodo bianco»

Intensa in Valle l'attività dei Consigli comunali prima del «periodo bianco», i 40 giorni che separano la fine dell'attività amministrativa ufficiale [illegible] elezioni del [illegible] maggio.

Pré-Saint-Didier. E' stato esaminato il bilancio 1989. Dal documento contabile, che pareggia sui 3 miliardi e 300 milioni, risulta un avanzo di amministrazione di 2 milioni e 200 mila lire, cifra che denota un'equilibrata gestione. Gli amministratori hanno anche stabilito interventi [illegible] [illegible] dell'illuminazione pubblica, hanno approvato una serie di varianti al piano regolatore e hanno apportato modifiche al progetto dell'ampliamento della strada di Palleusieux.

[illegible] Thuile. Il Consiglio ha approvato il bilancio di previsione. Il conto economico ammonta [illegible] un miliardo [illegible] mezzo, mentre [illegible] conto finanziario pareggia oltre i 7 miliardi. Tra le voci di rilievo figura [illegible] stanziamento di parte della somma necessaria per la ristrutturazione di due ex alberghi, il Dora e il Nazionale, per farne impianti [illegible] sociale e [illegible] albergo che sarà gestito direttamente dal Comune.

Morgex. Stanziati 60 milioni per il programma di manifestazioni della Pro Loco; l'appuntamento più importante sarà il concorso ippico che comporterà un [illegible] di 18 milioni. E' stata deliberata la realizzazione [illegible] [illegible] compattatore per rifiuti solidi urbani a [illegible]tbardon, che sarà gestito dal consorzio tra i Comuni di La Salle, Pré-Saint-Didier e Morgex.

Valpelline. Anche i consiglieri di Valpelline hanno chiuso la legislatura [illegible] l'approvazione del bilancio di previsione 1990. Il programma di investimenti prevede anche la riattivazione [illegible] una centralina ex-Cogne che [illegible] ristrutturata per la produzione di energia a fini locali, [illegible] realizzazione di un centro per anziani e la costruzione di un parcheggio a due piani di 69 posti macchina dei quali 20 coperti, del costo di oltre [illegible] miliardo. Il bilancio è stato approvato con 7 voti a favore e 3 astenuti.

Issogne. Sono stati approvati numerosi provvedimenti con[illegible] la viabilità, come i progetti del secondo tronco della strada «Les Mugnret- Les Migots» e del percorso «La Ronchaille dessus- Bosset» per un importo a base d'asta di 114 e 210 milioni.

Hoñe. Un solo punto era iscritto all'ordine del giorno: l'approvazione del regolamento edilizio, rifatto insieme con la variante del piano regolatore. L'argomento d[illegible] già essere trattato nell'ultimo Consiglio ma su richiesta della minoranza era stato rinviato.

Montjovet. Il bilancio pareggia sulla cifra di 3 miliardi e 214 milioni (1144 milioni [illegible] spese correnti e 2070 di previsione [illegible] spese in conto capitale. Saranno richiesti al Frio finanziamenti per il risanamento del cimitero, la sistemazione dell'area sportiva, la ristrutturazione degli edifici comunali e l'allargamento della strada della Collina.

Verrès. Il documento contabile ammonta a 6 [illegible] [illegible] milioni e 280 mila (2.550.280.000 di spese correnti - 2.807.000.000 [illegible] conto capitale). Tra le spese più significative, un miliardo per strade e piazze e 560 milioni per gli acquedotti.

Pont-Saint-Martin. Il Consiglio ha approvato il progetto [illegible] [illegible] dei marciapiedi in via Chanoux e ha [illegible] [illegible] piano finanziario per i lavori di sistemazione della banchina stradale lungo la via Nazionale per Donnas.

Saint-Vincent. Il documento finanziario pareggia [illegible] 14 miliardi [illegible] 700 milioni. Le spese correnti sono [illegible] quasi 7 miliardi, mentre le [illegible] [illegible] investimento ammontano a 6 miliardi e 900 milioni. Le spese del personale, nell'ambito delle spese generali, arrivano a 2 miliardi e [illegible] Il voto sul bilancio comunale [illegible] stato espresso all'unanimità.

«Printemps théatral» domani al Giacosa

Un bravo avvocato e il futuro di Breuil

AOSTA. Domani alle 21 al Teatro Giacosa si terrà la seconda serata del «Printemps théatral 1990», [illegible] popolare valdo[illegible] in «patois» con due compagnie, «La Betise» di Aymavilles» e «Lo Beguio [illegible] Votorneinze di Valtournanche», che presentano entrambe un atto uni[illegible]

Il lavoro della «Betise» [illegible] intitola «Eun [illegible] imprevù pe l'avocat Lenva» (Un caso imprevisto per l'avvocato Lingua): un legale deve risolvere dei [illegible] particolari [illegible] solo dentro un'aula [illegible] tribunale. [illegible] ne presenta uno [illegible] [illegible] [illegible]: bisogna risolvere anche quello, pur [illegible] essendo facile. Gli attori (e autori del testo) sono: Roberto Bérard, Ales[illegible] Bonadé, Silvano Borney, Milena Carlin, Massimo Centoz, Romano Empereur, Piero Gerbelle, Rosanna Gerbelle, Antonio Vairetto, Marina Vairetto, Ornella Bisazza.

La pièce de «Lo Beguio» si intitola «Les yeux du Mont Cervin» (Gli occhi [illegible] Monte Cervino). Si articola in due parti: la prima racconta il passaggio al Breuil di De Saussure, il primo scalatore del Monte Bianco nel [illegible] [illegible] della sua prima ascensione anche sul Cervino; la seconda rifl[illegible] sulla possibile situazione [illegible] Breuil dopo il 2000.

Gli attori sono: Giulio Bar[illegible] Germana Perron, Paolo Vallet, Diego Pession, Stefano Hérin, Ennio [illegible]sion, Luciano Botticini, Elmo Tumone, Chantal Pession, Tatiana Pession, Ombretta Menabreaz.

Le altre serate del «Printemps», che è all'undicesima edizione, si svolgeranno, sempre al «Giacosa» e alle 21, mercoledì 28 marzo, venerdì 30 marzo e venerdì [illegible] aprile.

In totale saranno [illegible] le compagnie (tutte formate [illegible] giovani residenti nei [illegible] Comuni) in scena. [b. bas.]

Alba Morino stasera ai «Caffè Letterari»

Leggere e scrivere così si fa un libro

AOSTA. Lettura e scrittura: un procedimento di «andata e ritorno» che si articola in una serie di comportamenti, di rapporti obbligati con le parole. Su questo argomento è centrato il prossimo appuntamento del «Caffè letterario», stasera alle 21, nei locali del Circolo Plotter ArciNova di Corso Battaglione 13/A. Ospite della [illegible] sarà Alba Morino, ex-direttrice editoriale di Feltrinelli, che terrà una conferenza sul tema «Tra leggere e scrivere».

Nel solco [illegible] scelte, tutte al femminile, [illegible] quest'anno, [illegible] «Caffè letterario» propone dunque, dopo una scrittrice di romanzi storici (Laura Mancinelli) e una di narrativa rosa (Francesca Battaglia), una donna che per ruolo professionale funge da intermediaria fra l'offerta [illegible] scrittura e la domanda [illegible] lettura. La Morino ha infatti lavorato [illegible] lungo per la nota ca[illegible] editrice milanese, partecipando alle scelte editoriali [illegible] all'elaborazione della loro filosofia. Ha curato in questo senso la pubblicazione dei «Diari» di Sibilla Aleramo, scrivendo la biografia della scrittrice e pubblicando [illegible] di essa [illegible] saggi. Attualmente svolge attività di consulente [illegible] collabora con scritti [illegible] [illegible] saggistico [illegible] narrativo [illegible] diverse riviste letterarie, fra [illegible] «Il piccolo Hans».

Sull'argomento di stasera dice Alba Morino: «Durante l'incontro cercherò di rispondere a due interrogativi (che cosa vuol dire leggere e che cosa vuol dire scrivere), investigando sui [illegible] porti che legano le parole a chi legge o a chi [illegible] L'argomento verrà poi sviluppato focalizzando l'attenzione su un particolare scrittore [illegible] mostrando come [illegible] modificano, nell'arco di una vita, i meccanismi della [illegible] municazione letteraria». [l. b.]

Prima [illegible] della pittrice Chicco Margaroli alla «New Gallery»

Fantasia colorante sulla tela

Un pizzico di surrealismo e di autoironia

AOSTA. Fantasia e razionalità, professionalità e ispirazione artistica, ordine e trasgressione: si potrebbe far riferimento a molti binomi antitetici per dare [illegible]'idea della pittura di Chicco Margaroli, la giovane pittrice valdostana che espone le sue tele nella «New Gallery» di Vicolo Pré de Fosses fino al 24 marzo.

[illegible] comune l'artista e la galleria hanno il fatto di essere agli esordi e di possedere già un sicu[illegible] «mestiere». Lo spazio espositivo privato, aperto da ottobre, ospita [illegible] [illegible] antiquariato e opere grafiche; Chicco Margaroli, alla prima personale, viene dalla scuola di Nino Aimo[illegible] all'Accademia di Torino, e da un'esperienza professionale come illustratrice per agenzie pubblicitarie e per il mondo editoriale.

«Ho fatto il Liceo Classico perché ad Aosta [illegible] [illegible] esisteva un Liceo Artistico, ma ne sono molto contenta. L'iscrizione all'Accademia Albertina [illegible] stata invece una scelta precisa: dedicarmi al disegno, fino a governare la matita. Questa oggi per me vive accanto all'olio, come la tempera, il gesso o il pastello. Uso la carta quando il lavoro è illustrativo per la pubblicità o l'editoria, mentre la tela è per quando [illegible] esiste altro impulso che l'esprimersi».

E' proprio questa esigenza espressiva senza condizioni ad emergere immediatamente dalle sue opere, in cui gli spazi chiusi delle cornici sembrano essere troppo ristretti per contenere le [illegible] fantasie. Tanto che in alcuni casi le figure escono dai quadri, scomparendo nel muro di sostegno: come il discobolo di cui, sullo sfondo di una piattaia, si vedono solo la spalla e il braccio, tesi nel gesto atletico; o come il funambolo che cammina sul filo, segnalato solo [illegible] suoi piedi contro i tetti dei palazzi. Dice ancora la pittrice: [illegible] opere in [illegible] si possono dividere in due gruppi. Nel primo ho usato una tecnica mista, matita e olio, per distaccare le figure [illegible] sfondo per renderle metafisiche. Nel secondo c'è una tendenza all'iperrealismo coloristico».

In realtà in questo secondo gruppo il gusto per [illegible] forme e i colori si accoppia a un grano [illegible] follia surrealistica, facendo con[illegible] [illegible] stessa tela deserti, divani, zucche e rapanelli o diventando una sorta di autoironi[illegible] riflessione sui tempi e i modi [illegible] mestiere dell'autrice, [illegible] pennini skilift [illegible] lampade disarticolate su più quadri.

Chicco Margaroli è [illegible] convinta a fatica [illegible] esporre pubblicamente le sue opere, un po' per pigrizia («recuperare certi quadri è stata un'impresa»), [illegible] po' perché non si sentiva pronta. E ora Aosta scopre con sorpresa di avere un'artista in più.

Luciano Barisone

Le proposte del neo Comitato di salvaguardia

Cervinia in cerca di un rilancio

CERVINIA. Dopo l'incontro con la stampa di lunedì mattina a Aosta, il «Comitato per la salvaguardia ambientale di Breuil-Cervinia» si è presentato ag[illegible] abitanti del Breuil. Sul palco del cinema «Des Guides», dei dieci componenti il «Comitato», mancava soltanto Marco Pellissier, albergatore.

Accanto al presidente Mirko Minuzzo, albergatore e guida alpina, vi erano infatti Mario Bellenda, maestro di sci [illegible] albergatore, Paolo Bich, direttore dei maestri di sci del Cervino, A[illegible] Stingbel, artigiano e commerciante, Sebastiano Mondello, pasticciere, Carmen Herin, casalinga, Ennio Torri, commerciante e presidente della Polisportiva locale, Gian Paolo Frigerio, maestro di sci e commerciante, Dario Carmassi, assicuratore [illegible] Châtillon e unico non residente al Breuil.

In sala 200 degli 840 residenti di Cervinia e molta curiosità per un'iniziativa [illegible] cui non tutti avevano afferrato concetto e finalità, indotti a metterla in relazione con le prossime elezioni amministrative.

Ripetendo i concetti già esposti alla stampa, Mirko Minuzzo ha precisato che si trattava di una associazione «apolitica con il solo scopo di affian[illegible] Comune e Regione a risolvere i problemi di Cervinia che [illegible] anni giacciono sul tappeto senza soluzione».

Elencava quindi i più urgenti: «Parcheggi e viabilità, sgombero neve, pulizia e decoro urbano, realizzazione di servizi e infrastrutture sportive (Palaghiaccio, illuminazione pista di bob, campi da tennis, ecc.), un ufficio comunale distaccato al Breuil, [illegible] controllo dell'afflusso turistico nei giorni festivi. Cose sempre promesse e mai realizzate».

Chiedeva quindi «unione, solidarietà, adesione e fiducia, dimenticando le polemiche passate, per [illegible] uniti e, interpreti di tutto il paese, di potere fare più efficace pressione presso Comune, Regione e politici in genere perch[illegible] vengano mantenuti gli impegni assunti».

Ennio Torri, per fugare equivoci, assimilava il «Comitato» a un comitato di quartiere, senza connotazioni politiche, [illegible] l'unica finalità di risolvere i problemi del paese. Ammetteva che «è facile criticare chi ci amministra e che noi abbiamo eletto, mentre sovente siamo noi colpevoli [illegible] non farci carico dei problemi da sottoporre [illegible] politici, "costringendoli" a risolverli, per quanto loro [illegible] pote».

Per Gian Paolo Frigerio «è motivo [illegible] soddisfazione [illegible] speranza sapere che siamo stati promossi da "pochi [illegible] saltuari abitanti per lo più milanesi" a "popolazione"». [illegible] riferimento era alla motivazione con cui il presidente della giunta, nel 1983, aveva respinto [illegible] richiesta di fare di Cervinia un Comune e a quella, diversa, con cui [illegible] stata respinta nel gennaio scor[illegible] la stessa richiesta. Rollandin dopo la seconda «bocciatura» ha impegnato la giunta a favorire la realizzazione delle opere necessarie a migliorare servizi [illegible] infrastrutture della località, «favorendo la partecipazione decisionale [illegible] popolazione di Cervinia».

«Ci invitano a intervenire e noi lo faremo, a fianco di Comune e Regione, consentendo a Cervinia [illegible] ben figurare per le Olimpiadi valdostane», ha concluso Frigerio.

Minuzzo ha concluso chiedendo «fiducia, adesione e pazienza, [illegible] porre limiti [illegible] tempo, anche se molte cose [illegible] realizzeranno presto, e per ora non posso fornire spiegazioni più particolareggiate». Alla prossima riunione indetta dal «Comitato», dopo le elezioni, Minuzzo ha assicurato che parteciperanno politici regionali di primo piano a confermare quanto [illegible] lui asserito.

Poche [illegible] domande del pubblico alla fine di [illegible] riunione breve [illegible] composta, piena soprattutto di buone intenzioni, sia da parte del «Comitato» che di coloro che erano venuti a ascoltarlo.

[illegible] c'erano amministratori comunali e regionali in sala. [illegible] la riunione era apolitica, come hanno ripetutamente dichiarato i suoi promotori, che forse [illegible] stati presi, sotto questo aspetto, troppo alla lettera.

Luigi Castellarin

Con il maître prelevava verdure scongelate da un Tir uscito di strada

Ristoratore denunciato

Detenzione di alimentari avariati

Destinatario ignoto. Il camion inglese uscito [illegible] strada e il carico di ortaggi surgelati sparso tutto intorno [Artefoto]

LA SALLE. Ottantatré chili [illegible] fagiolini, piselli, patate e minestroni avariati stavano per finire nelle mani [illegible] un albergatore di Derby e del [illegible] «maître». La guardia di finanza di Entrèves, comandata [illegible] [illegible] Giuseppe Familiari, ha fermato e denunciato i due uomini per furto [illegible] detenzione [illegible] cibo adulterato. Il fascicolo è ora nelle mani del sostituto procuratore p[illegible] [illegible] pretura, Alberto Iachini.

La scorsa settimana [illegible] tir [illegible] ortaggi congelati si era rovesciato nella scarpata sotto uno dei due curvoni di Pré-Saint-Didier. David Mowat, 28 anni, [illegible] trasportato il carico [illegible] Dundee (Scozia): gli inquirenti non [illegible] ancora riusciti a stabilire la destinazione in Italia e la ditta [illegible] partenza.

Dopo l'incidente l'autista si è fatto medicare al pronto soc[illegible] ed [illegible] ritornato in patria, portando [illegible] sè le carte di accompagnamento del carico.

«Finché la merce aveva un valore doganale abbiamo piantonato [illegible] camion - dicono in Finanza - poi le nostre pattuglie hanno continuato la sorveglianza durante i normali giri di pattuglia».

Lunedì pomeriggio, poco pri[illegible] delle 17, Alberto Cattaneo, 26 anni, e il suo «maître» francese Guy-André Ineich, 39 anni, hanno parcheggiato un furgoncino vicino alla scarpata dove [illegible] rovesciato il camion. I due uomini hanno incominciato a rovistare in mezzo agli ortaggi e a riempire scatoloni.

Mentre i due uomini erano nella scarpata alle prese con verdure [illegible] scatole, [illegible] pattuglia della guardia di finanza di Entrèves ha notato il furgoncino parcheggiato poco distante [illegible] pendio. I militari si [illegible] avvicinati [illegible] hanno sorpreso Cattaneo e Ineich: i due avevano già raccolto e accatastato [illegible] chili di verdura in 12 cartoni. Non hanno potuto negare: «Li abbiamo [illegible] colti per darli da mangiare alle bestie» è [illegible] [illegible] giustificazione che hanno fornito ai militari.

I finanzieri hanno comunque denunciato Cattaneo e Ineich per furto e detenzione di ali[illegible] adulterati.

«Non ne voglio parlare - ci ha detto Cattaneo - ho già detto tutto l'altro giorno alla guardia di finanza». [c. l.]

Processo ad Aosta per sfruttamento della prostituzione

Albergo con donnine

Il gestore del «K2» di Châtillon ha ricevuto una condanna [illegible] [illegible] anno Non luogo a procedere per una donna che [illegible] accusata di truffa all'Inps

AOSTA. Condanna [illegible] un albergatore per sfruttamento della prostituzione e un non luogo [illegible] procedere per truffa nei confronti della rappresentante legale di una società: il reato [illegible] compreso nell'amnistia del dicembre 1986.

Il procedimento contro Luigi Balma, 64 anni, abitante [illegible] località Panorama 37 [illegible] Châtillon, non è arrivato [illegible] dibattimento. L'imputato, [illegible] consiglio dell'avvocato difensore Gianna Siggia, ha chiesto il patteggiamento. Il pubblico ministero, Luigi Schiavone, [illegible] ha obiettato [illegible] le parti si [illegible] accordate [illegible] una pena di un anno [illegible] [illegible] mila di multa.

Il tribunale, presieduto da Giuseppe La Spina, ha controllato che l'accordo [illegible] nei termini [illegible] legge [illegible] la proposta è stata accettata.

Tra l'ottobre '85 e il settembre '86, Luigi Balma [illegible] ospitato alcune prostitute nel suo albergo, il «K2», di Châtillon. L'uomo era solito [illegible] segnare sul registro le sue ospiti. In cambio di questo «servizio» si faceva paga[illegible] l'intera notte, anche se le stanze rimanevano occupate soltanto pochi minuti.

[illegible] secondo processo Attilia Buillas, 42 anni, di Champdepraz, era imputata di una truffa ai danni dell'Inps e di aver falsificato la firma [illegible] alcuni dipendenti. Il fatto accadde tra il 1979 e il [illegible]. La donna, [illegible] dall'avvocato Piergiorgio Pietrini, [illegible] rappresentante legale di una impresa edile della Bassa Valle, che gestisce insieme con il marito Luigi Berger, il titolare.

Le firme di tre operai [illegible] moduli destinati alla previdenza sociale [illegible] state falsificate. Inoltre gli operai avrebbero ricevuto [illegible] notevole ritardo parte dei contributi.

In fase istruttoria [illegible] già caduta l'accusa nei confronti della Buillas [illegible] aver falsificato di proprio [illegible] la firma degli operai.

Il tribunale ha decretato il non luogo a procedere per il reato di falso (mancava la querela [illegible] parte) e per la truffa, che rientra nell'ambito dell'amnistia del dicembre '86. [c. l.]

Luigi Balma

Ottanta miliardi

Approvato il [illegible] di [illegible]

AOSTA. Con i [illegible] voti [illegible] favore espressi dalla maggioranza (uv, dc, psi, pri, adp) e otto contrari della minoranza (verdi alternativi, pci, unione civica), [illegible] [illegible] approvato ieri il bilancio del Comune di Aosta.

Il documento finanziario [illegible] capoluogo regionale pareggia [illegible] una cifra superiore agli ottanta miliardi.

Il dibattito sul bilancio di previsione era iniziato lunedì pomeriggio. Più che un confronto sulle cifre, la discussione consiliare è stato un consuntivo di fine legislatura.

La maggioranza ha presentato il bilancio come «un documento rispettoso della legge, in grado di offrire ai futuri amministratori utili indicazioni sulle scelte»; l'opposizione ha replicato: «E' un bilancio ragionieristico, assolutamente privo di progettualità». Poi i consiglieri ha[illegible] parlato [illegible] strategie politiche e del nuovo ruolo che il Comune di Aosta dovrà rivendicare nei confronti della Regione. Saranno i nuovi eletti a gestire gli ottanta miliardi.

Claudio Lippi, conduce [illegible] da Saint-Vincent il programma quotidiano di [illegible] «Ci vediamo»

Stamane [illegible] tappa in Valle la trasmissione tv con Claudio Lippi

«Ci vediamo» [illegible] St-Vincent

Protagonista il casinò e i suoi «segreti»

AOSTA. Oggi [illegible] vediamo», la trasmissione di Raiuno condotta [illegible] Claudio Lippi [illegible] Eugenia Monti, fa tappa [illegible] Saint-Vincent. La puntata della rubrica quoti[illegible] andrà in onda dalle 10,40 alle 12.

E sarà proprio Claudio Lippi a condurre la trasmissione dalla cittadina termale. Protagonista il casinò, anzi i «segreti» [illegible] casa [illegible] gioco. Non soltanto il fascino di roulette [illegible] slot machine, ma il «dietro le quinte» [illegible] tavoli verdi e in particolare [illegible] uomini e i mezzi della sorveglianza.

La curiosità riguarda i «fisionomisti» coloro che nel servizio [illegible] sorveglianza hanno [illegible] compito di individuare gli «indesiderati», i «poussettisti», giocatori sleali che puntano alla roulette dopo il [illegible] ne va plus».

I nomi degli «indesiderati» è sulla lista nera dei casinò di tutta Europa, ma in alcune occasioni cambiano fisionomia con il trucco, usano baffi finti, parrucche e presentano documenti falsi. In questi casi l'azione [illegible] speciale squadra [illegible] sorveglianti diventa preziosa, insostituibile.

La trasmissione di Franco Iseppi, Claudio Lippi, Leone Mancini (anche regista), Tinin Mantegazza, Patrizia Passigli e Renzo Salvi, ha finora [illegible] una buona audience. Continua così il momento fortunato di Claudio Lippi, presentatore [illegible] successo della passata edizione [illegible] «Giochi senza frontiere».

Il programma dedica due giorni, il martedì e il giovedì, al viaggio nella provincia italiana in collaborazione con i quotidiani locali e con le redazioni locali dei giornali nazionali.

Il collegamento con Saint-Vincent segue la «copertina» della trasmissione che oggi s'intitola «Umiltà e grandezza [illegible] filo di ferro». La «coda» della trasmissione sarà invece dedicata, [illegible] ogni giorno ([illegible]erdì escluso), allo spettacolo. Il personaggio di questa settimana è Don Backy che dovrà anche rispondere a [illegible] test computeriz[illegible] sul tema: «Se non f[illegible] un cantante avresti potuto esse[illegible]...».

E' questa la seconda volta nel giro di due mesi che una trasmissione [illegible] Raiuno si ferma a Saint-Vincent. Per un'intera settimana (la prima [illegible] febbraio) era andata in onda dal salone Gran Paradiso [illegible] Centro congressi del Grand hôtel Billia «Piacere Raiuno».

Adesso è la volta del program[illegible] di Claudio Lippi che presenterà gli aspetti meno noti [illegible] ca[illegible]. Accanto a lui Eugenia Monti che già aveva preso parte all'edizione '89 del programma quotidiano. La trasmissione propone [illegible] novità, la rubrica «Raiuno risponde» a cui partecipano i più popolari personaggi delle rete tv che risponderanno alle lettere del pubblico.

[r. s.]

Le squadre valdostane hanno confermato di essere serie protagoniste nei loro tornei

La pallavolo va a gonfie vele

Vittoriose Valcar Cogne e Olimpia Nicotera

AOSTA. Squadre valdostane protagoniste nei campionati di pallavolo: in serie C1 femminile la Valcar Cral Cogne si [illegible] aggiudicata l'importante confronto con lo Sgeam Milano per 3-0 (15-5; 15-1 e 15-6 i parziali), in C2 maschile l'Olimpia Nicotera costruzioni ha superato in trasferta per 3-1 [illegible] Cavaglià.

La Valcar ha ribadito [illegible] attra[illegible] [illegible] [illegible] magico liquidando la pratica Sgeam in 45'. Le due squadre erano appaiate al secondo posto: [illegible] spareggio promozione che ha visto la squadra [illegible] presidente Coda dominare. Le [illegible] si sono portate in solitudine alle spalle [illegible] [illegible] Torino battuto a sorpresa [illegible] Como per 3-2: soltanto [illegible] lunghezze dividono le biancoaz[illegible] dalla capolista.

«Abbiamo disputato la miglior partita della stagione - dice l'al[illegible] Giorgio Moro -. Le ragazze [illegible] scese in campo con la giusta determinazione, mettendo in difficoltà le lombarde con un gioco vivace e spumeggiante. Abbiamo riscattato la sconfitta per 3-1 subita all'andata esprimendoci [illegible] livelli [illegible] [illegible] [illegible]spetto».

Attente in difesa, precise nella costruzione del gioco [illegible] efficaci in attacco, le aostane hanno trascinato all'entusiasmo [illegible] [illegible]roso pubblico. Lo Sgeam ha dovuto inchinarsi sin dalle battute iniziali dell'incontro alla supremazia della Valcar.

«Avevamo studiato pregi [illegible] difetti delle nostre [illegible] esaminando in videocassetta la partita dell'andata - [illegible] Moro -. Con [illegible] muro impenetrabile abbiamo impedito [illegible] Sgeam di sfruttare le potenzialità in attacco».

Buone [illegible] anche nel settore maschile con l'Olimpia Nicotera costruzioni che pare [illegible] trovato quella continuità di [illegible]dimento che finora era mancata.

La formazione di Varisella si è imposta per 3-1 sul parquet del Cavaglià raggiungendo quo[illegible] 12 in classifica. Ormai acqui[illegible] la certezza matematica della permanenza in C2, gli aostani puntano adesso a recuperare preziose posizioni in classifica.

Perso il primo set (17-16) gli aostani si [illegible] prontamente rifatti imponendosi [illegible] successivi parziali per 15-5; 15-10 e 15-10. Il Cavaglià dopo un discreto avvio ha dovuto arrendersi alla miglior organizzazione di gioco di Bertoni e compagni che sabato prossimo saranno nuovamente impegnati in trasferta sul campo del Mondovì, ultimo in graduatoria. [s. b.]

[illegible] **a gonfie vele.** Fabio Bertoni dell'Olimpia. A destra: Cathia Ottavi (n. 7) del Valcar Cral Cogne in vittoriosa schiacciata contro lo Sgeam (Artefoto)

La squadra è sempre in testa

L'Union Uap al comando

AOSTA. Imponendosi sul parquet [illegible] Lessalliano per 82-59, l'Union Uap Assurances ha conservato il comando della classifica [illegible] campionato [illegible] Promozione di pallacanestro con il Montalto, con due lunghezze [illegible] vantaggio sulla coppia formata da Pianezza e Moncalieri. Il successo degli aostani è maturato nella ripresa. Dopo un primo tempo con i padroni di casa in grado [illegible] [illegible] problemi a Tournoud [illegible] compagni, alla distanza l'Uap ha fatto valere una [illegible] superiorità tecnica. [illegible] in equilibrio fino al 31' (52-49) poi break decisivo dei biancorossi che si aggiudicavano il successo con il risultato di 82-59.

«Non è facile giocare con l'obbligo di dover vincere a tutti i costi — dice l'allenatore Massimo Brunello —. E' comprensibile un po' di tensione nervosa in vista dello sprint finale che dovrebbe regalarci l'ammissione ai play off. Il Lessalliano ha confermato di essere avversario ostico, però nelle fasi decisive abbiamo dimostrato di [illegible] all'altezza. Ho alternato la difesa individuale con quella [illegible] [illegible] e la squadra [illegible] è [illegible] con disinvoltura».

Miglior realizzatore [illegible] stato Polin (17 punti) seguito [illegible] Di Muzio (13), Baldi (11), Walter Tournoud [illegible] Giuliano (10), Luigi Tournoud [illegible] Tiraboschi (6), Moro (5) e Perino (4). Mancano ancora due turni alla conclusione [illegible] prima fase del campionato: domenica l'Union Uap Assurances riceverà lo Sport Amicizia e nel turno successivo sarà di scena sul parquet del Cral Cassa di Risparmio.

«Ci servono due vittorie per poter partecipare agli spareggi finali — dice Brunello —. Sulla carta l'impegno più difficile è quello interno con lo Sport Amicizia. I piemontesi sono avversari capaci di qualsiasi exploit quindi dovremo fare molta attenzione. All'andata riuscimmo ad imporci [illegible] dopo [illegible] tempo [illegible]pplemen[illegible]

Salvo clamorose sorprese dovrebbero essere l'Union Uap Assurances e il Montalto a qualificarsi per i play off assieme al [illegible] e all'Agnelli che guidano attualmente l'altro girone della Promozione.

[illegible] settore femminile seconda sconfitta per il Serre. La squadra di Marina Repetto [illegible] stata superata dal Savigliano per 89-62. Le assenze di Mara Masoni, Stefania Giacometti [illegible] Elena Radizza hanno impedito alle valdostane di rispondere adeguatamente alle piemontesi.

Partita decisa all'inizio con [illegible] Savigliano [illegible] vantaggio per 16-2 al 6' e per 21-7 al 10'. Inutili i tentativi di rimonta delle bian[illegible] che non riuscivano mai a mettere in discussione [illegible] successo delle padrone di [illegible] Migliori realizzatrici Clara Bethaz [illegible] Sonia Di Muzio (15 punti), Loredana Rossi (9), Valentina Pré [illegible] (8), Vilma Maccari (6), Evelina Festa (6) e Claudia Deanoz (4). [s. b.]

SPORT POPOLARI

Albino Subet, capitano-presidente del Gignod, che [illegible] il La Thuile [illegible] rimediato [illegible] sconfitta ma rimane seriamente accreditato per [illegible] scalata al [illegible]

Un inizio in salita per il Saint-Christophe nel fiolet

E i favoriti cadono

Subito una sconfitta da parte di [illegible] Allein determinato come non mai
Girone B: sensazionale punteggio del Porossan (1735) con il Valpelline

AOSTA. [illegible] Saint-Christophe ha dominato per quattro anni lo scenario del fiolet regionale per abdicare [illegible] scorso [illegible] di fronte alla verve del Bosses; ma la strada per la riconquista del titolo regionale per i «creutobleu» si è presentata subito in dura salita, visto che Giorgio Marguerettaz (presidente e [illegible]pitano della squadra) [illegible] i suoi compagni sono subito incappati in una sconfitta sul campo di un Allein più determinato che mai per la gioia di Ivo Nex.

I giocatori del presidente Franco Patrocle si sono imposti per 1635 a 1620 dopo [illegible] partita molto interessante [illegible] sul filo dell'estremo equilibrio di valori. Nello [illegible] girone [illegible] fa [illegible] [illegible] il punteggio raggiunto da un pimpante Porossan [illegible] Carlo Francesia che [illegible] realiz[illegible] nell'incontro [illegible] [illegible] Valpelline la bellezza di 1735 punti contro i 1612 degli avversari.

Il calendario propone subito per domenica prossima un confronto [illegible] Porossan e Allein che chiarirà maggiormente le ambizioni delle d[illegible] formazioni attualmente in testa alla classifica. [illegible] girone A i campioni in carica del Bosses, società con presidente Piero Jordan e capitano Nicola Jordan, hanno iniziato il loro [illegible] [illegible] le finale imponendosi per 1428 a 1375 sul campo del Saint-Christophe II che quest'anno è guidato [illegible] Walter Pasquettaz.

C'era molte [illegible] a Gignod per l'esordio stagionale delle «truppe» affidate ad un capitano-presidente [illegible] Albino Subet con il La Thuile che era an[illegible] come pretendente autorevole alla scalata verso la finalissima e al titolo regionale. Il La Thuile [illegible] un Leandro Gex pimpante e in grado di [illegible]lizzare 380 punti è riuscito a fare il «golpe» sui prati [illegible] Coumba Freide [illegible] un punteggio [illegible] 1659 a 1523. Quanto valga veramente lo Gignod di quest'anno lo sapremo solo domenica in un derby che mobiliterà gli appassionati di una intera valle a Bosses.

In serie B si è già arrivati a ricercare una alternativa a una formazione molto competitiva [illegible] lo Charvensod di Remo Comé domenica al palo con il turno di riposo, e sembra [illegible] l'Allein II di Claudio Rollin [illegible] [illegible] già le carte in regola per da[illegible] all'incontro casalingo di domenica con lo Charvensod le caratteristiche del big match. L'Allein II ha dilagato sul campo [illegible] Bosses II di Donato Avoyer (oltre [illegible] punti di margine) mentre il Valpelline II [illegible] Ottavio Chenal nulla ha concesso, se non [illegible] distacco dignitoso di 157 punti, all'Arpuilles di [illegible] capitano del valore di Stefano Carrel.

L'attività del fiolet vedrà completare tutti i ranghi delle protagoniste dei vari campionati con l'avvio dei tornei juniores e ragazzi che intendono avvicinare al fiolet giovani [illegible] 13, 14 e [illegible] [illegible] divisi in quindici squadre, otto nella categoria maggiore divise [illegible] due gironi con lo Charvensod di Dellio Bollon campione in carica e sette tra i più giovani, anche qui il torneo è articolato in due gironi con lo «scudetto» sul petto dell'Etroubles di Raimondo Ronc. [c. c.]

MOTOCICLISMO

Tutti i migliori specialisti si sono radunati in [illegible] recente cerimonia a Champoluc

Elogi e premi ai centauri della Valle

Le valutazioni del delegato federale regionale Bottino

CHAMPOLUC. [illegible] una recente festa del motociclismo [illegible] stati premiati tutti i campioni che hanno proposto la Valle d'Aosta nel mondo delle due ruote. Ha aperto i lavori con la [illegible] relazione il delegato federale regionale Sergio Bottino che [illegible] è soffermato sull'attività 1989 [illegible] sui programmi per l'anno in corso.

I responsabili del settore sottolineano che «le incomprensioni denotano incompetenza nella valutazione degli aspetti agonistici sportivi, confusa [illegible] la normale utenza [illegible] un mezzo motorizzato, in cui la motocicletta, poco ingombrante e inquinante, potrebbe salvare la congestione del traffico nelle grandi città».

Ad essere stati premiati [illegible] stati nell'ordine: per il motocross: Alessandro Fuzar (M. C. Augusta Praetoria), campione italiano 125, vice campione del mondo, vincitore degli Internazionali d'Italia; [illegible] nel campionato nazionale [illegible] cc.; Massimo Garella (M. C. Augusta Praetoria) migliore juniores interregionale; Fabio Savini, Christian Mercanti, Maurizio Salto e Fulvio Prete (M. C. Augusta Praetoria) protagonisti dell'attività giovanile; Giammarco Faussone (M. C. Augusta Praetoria) a punti nel mondiale classe 500 cc. [illegible] classificato nei campionati nazionali senior.

Per l'enduro [illegible] toccato solo [illegible] Fabrizio Robotti (M. C. Augusta Praetoria) vincitore di prove tricolori junior classe 250 cc.

Nel settore del trial vanno segnalati: Stefano Delio (M. C. Valle d'Aosta) campione italia[illegible] junior 125 cc.; Mario Truffa (M. C. Valle d'Aosta) 5° classificato nel campionato nazionale cadetti 125 cc.; il Moto Club «Valle d'Aosta» per l'intensa attività organizzativa per lo sviluppo nella Regione; Corrado Girardi (M. C. Valle d'Aosta) [illegible]condo classificato nel trofeo nazionale «Aprilia»; Almir Bodro (M. C. Valle d'Aosta) terzo classificato [illegible] trofeo nazionale «Aprilia»; Flavio Jacquemod (M. C. Cral-Cogne) 17° classificato nel campionato italiano junior oltre [illegible] cc.; Patrik Marguerettaz (M. C. Cral-Cogne) 20° classificato nel campionato italiano junior 125 cc.; Fabrizio Darbaz (M. C. Val d'Ayas) protagonista attività regionale.

Per la motovelocità [illegible] toccato [illegible] Giorgio Cantalupo (M. C. Augusta Praetoria) [illegible] campione nazionale nella formula «Bot»; Serafino Foti (M. C. Augusta Praetoria) vincitore del Trofeo federale «Grand Prix» 125 cc.; Gianfranco Ragazzoni (M. C. Augusta Praetoria) 15° classifi[illegible] nel campionato italiano della montagna classe 125 cc.

[illegible] mototurismo [illegible] sono distinti Gianpaolo Vettori (M. C. Augusta Praetoria) campione italiano mototuristico 1988 e Gabriella Manganoni (M. C. Cral-Cogne) per la sua attività mototuristica.

Tra i tecnici, i dirigenti e i benemeriti [illegible] stati premiati Gioacchino Bich (presidente onorario moto club «Cral Cogne»); Sergio Cau (M. C. Augusta Praetoria) direttore [illegible] gara internazionale motocross e direttore tecnico settore giovanile; Augusto Truffa (M. C. Valle d'Aosta) direttore di gara trial; Antonio Michele (M. C. Augusta Praetoria) responsabile parco [illegible] [illegible] Vialfré; Ivo Mosso (M. C. Augusta Praetoria) responsabile crossdromo internazionale [illegible] Lombardore; Giuseppe Garella (M. C. Augusta Praetoria) per le sue benemerenze nel settore motocross; Silvio Landra (M. C. Cral-Cogne) per le [illegible] benemerenze nel motociclismo in generale [illegible] Renato Savioz (M. C. Valle d'Aosta) giudice di zona trial con oltre [illegible] servizi.

Cesarino Corisa

LA STAMPA
ASTI
E PROVINCIA

Giovedì [illegible] Marzo 1990

Redazione: via De Gasperi 2, telefono 33.252 / 50.224

da 60 anni
Visetti
l'ortopedia
C.[illegible] Alfieri 187 Asti

Dopo il caso procymidone e il crollo del mercato tedesco

Moscato, aria di crisi

Pagamenti fermi ai produttori

ASTI. L'effetto procymidone rischia [illegible] sconvolgere i già fragili equilibri che regolano il mondo del moscato d'Asti. [illegible] 52 co[illegible] della zona doc (la fascia Sud delle province di Asti, Alessandria [illegible] Cuneo), [illegible] fa avanti la paura che le «brutte notizie» dagli Stati Uniti (dove [illegible] carico [illegible] Asti spumante è [illegible] bloccato perché nel [illegible] sono state riscontrate tracce [illegible] un fungicida, legale nella Cee, ma non omologato negli Usa) possano avere pesanti [illegible]ni anche sui bilanci delle 7600 aziende agricole che producono l'uva.

A confermare questi timori si sono fatte concrete le voci [illegible] blocco dei pagamenti della seconda rata delle uve ai produttori. L'accordo interprofessionale prevede che l'uva sia pagata ai vignaioli in tre rate: la prima il 15 dicembre, [illegible] il 15 marzo e la terza a fine giugno.

Ma numerose aziende imbottigliatrici [illegible] Asti spumante hanno rinviato il pagamento della seconda rata, spiegando il ritardo con la forte crisi del mercato tedesco, cui si [illegible] aggiunta la «tegola» procymidone su quello americano.

«Siamo [illegible] situazione di emergenza - conferma Romolo Dezzani di Cocconato, presidente della Perlino, con stabilimento sulla Asti-Casale - l'aumento [illegible] prezzo proposto sul [illegible] tedesco a causa della lievitazione della materia prima non [illegible] stato assolutamente accolto dalle grandi catene di distribuzione che [illegible] fatto non hanno più rinnovato gli ordini. In questa situazione come possiamo pagare il vino che probabilmente non riusciremo [illegible] vendere?».

In maggiore difficoltà sono le aziende medio-piccole che occupano la fascia bassa [illegible] mercato; quella dove la variazione anche solo [illegible] una frazione [illegible] mar[illegible] può frenare i compratori. In Germania le vendite sono già [illegible] nell'89 da [illegible] a 14 milioni [illegible] bottiglie.

Il blocco dei pagamenti rischia di mettere in ginocchio un'intera economia. Alessandro Gioanola, presidente della Viticoltori Piemonte e della cantina sociale di Nizza, ha proposto un intervento della Regione e dei Comuni a sostegno delle aziende e delle cooperative. L'associazione produttori di uve moscato, [illegible] il presidente Evasio Polidoro Marabese, sottolinea la gravità della situazione chiedendo [illegible] rispetto degli accordi già siglati: «Prezzo e tempi di pagamento non si discutono, i contratti [illegible] rispettati, chiederemo una riunione urgente della commissione paritetica regionale per avere un quadro p[illegible] esatto [illegible] situazione». I vinificatori, altra categoria interessata all'accordo (ma molti agisco[illegible] fuori normativa) avranno la seconda rata in scadenza a giugno. «Credo che [illegible] dovrà arrivare ad [illegible] ripresa dello stoccaggio per consentire di creare [illegible] polmone di assorbimento di questi contraccolpi» [illegible] Dante Rivetti di Neive.

L'Asti appare [illegible] proprio sui due principali mercati este[illegible]: Germania e Usa, proprio mentre [illegible]ppare in fase di netto recupero in Italia, dove lo [illegible] anno ha superato i 20 milioni di bottiglie.

Il caso procymidone riaccende [illegible] l'altro la polemica sull'uso dei fungicidi, che in qualche caso sarebbero irrorati in periodi troppo ravvicinati alla vendemmia, senza rispettare il «tempo di carenza» fissato in questi casi in almeno 21 giorni.

Sergio [illegible]

[illegible]

Pochi gli operatori

Pochi operatori ieri [illegible] Borsino vini della Camera di commercio. Il momento appare [illegible] stanca e si spera nell'arrivo dei vini nuovi per risollevare il livello degli [illegible]ari. Le quotazioni ufficiali sono rimaste ferme, con prevalenza sui minimi. Barbera [illegible]Asti doc a quintale (minimo 120.000 massimo 140.000); Barbera del Monferrato doc (115.000-130.000); Barbera Piemonte (105.000-125.000); Grignolino d'Asti [illegible] (250.000-300.000); Grignolino Piemonte (170.000-200.000); Freisa d'Asti amabile doc (180.000-190.000); Freisa Piemonte amabile (170.000-180.000); Freisa d'Asti secca doc (170.000-180.000); Freisa Piemonte secca (165.000-170.000); Brachetto d'Acqui doc (300.000-350.000); Malvasia di Casorzo Castelnuovo Don Bosco doc (225.000-240.000); Dolcetto d'Asti doc (140.000-150.000); Dolcetto Piemonte (140.000-155.000); Cortese A.Monferrato doc (150.000-160.000); Moscato d'Asti (159.600).

Una prova d'esame per la normativa

ASTI. La normativa triennale che ha fissato [illegible] 10.500 lire a miriagrammo d'uva [illegible] prezzo del moscato doc per la vendemmia [illegible] e ha già previsto le quotazioni per il 1990 in 11.600 lire e per il 1991 a 12.800, ora ed è l'unico esempio di programmazione attiva nel settore vitivinicolo italiano.

Giustamente portato ad esempio da altri produttori (si è tentata [illegible] simile per il barbera, ma la situazione non appare ancora matura) l'accordo è destinato a subire nelle prossime settimane [illegible] di attenta verifica. Gli interessi in gioco sono importanti. [illegible] moscato d'Asti e l'Asti spuman[illegible] giro d'affari [illegible] oltre mille miliardi l'anno. E [illegible]me sempre quando le [illegible] van[illegible] bene, cioè il mercato tira, le posizioni tra le parti si avvicinano, ma appena il vento della cri[illegible] torna [illegible] soffiare [illegible] mondo [illegible] vibra [illegible] nuove tensioni. Gli industriali dell'Asti spumante hanno patito per primi il crollo del mercato tedesco che fino a pochi anni fa [illegible] il maggior punto di vendita dell'Asti. Ma l'immagine che lo spumante italiano ha in Germania [illegible] piuttosto bassa, tranne alcune significative eccezioni [illegible] grandi marche. I ritocchi [illegible] prezzi, non supportati dalla crescita di immagine, hanno quindi bloccato o quasi i grandi ordini. In questa situazione alcuni imbottigliatori hanno scelto la strada del blocco dei pagamenti delle rate alle cantine sociali, sapendo che in questo modo si crea [illegible] momento [illegible] «pressione» sulla Regione chiamata a rifinanziare almeno in parte lo stoccaggio. [illegible] caso procymidone arriva così come la classica goccia destinata [illegible] far traboccare il vaso. Il rischio [illegible] dall'allarme si passi al «pianto greco» (ovvero richiesta di contributi pubblici). E' una strada già percorsa e poi abbandonata in passato. Chi crede nella forza intrinseca [illegible] moscato e dell'Asti di qualità sa che il prodotto [illegible] capace di superare anche queste bufere, sempre che prevalgano le componenti più serie e meno opportuniste del settore.

[s. mir.]

Trattamenti contestati. L'uso di fungicidi antibotritici sui grappoli di uva moscato ha fatto scoppiare il caso procymidone negli Usa. Una partita di Asti spumante è stata bloccata dalle autorità di controllo federali

---

VENTI[illegible]

[illegible]
Paolo Conte e «Razmataz» in libreria

Paolo Conte sarà questa [illegible] alle 21,15 ospite della [illegible] libreria Caldi in piazza Astesano per presentare il suo recente libro: «Razmataz», in cui il [illegible]tigiano [illegible] rivela anche un [illegible] disegnatore. La serata s'intitola «Il jazz, la Francia, Razmataz». Al termine verrà presentata in anteprima l'annata 1989 di un vino «musicale», [illegible] Moscato d'Asti «Bassotuba» delle Cantine Bava di Cocconato, che [illegible] parte di una selezione di vini abbinati [illegible] strumenti musicali. L'ingresso è libero.

[illegible]
Boschi devastati [illegible]

Ancora [illegible] giornate «calda» per i vigili del fuoco che tra martedì [illegible] ieri hanno compiuto decine di interventi soprattutto per incendi boschivi. Per far fronte all'emergenza, [illegible] stati richiamati in servizio una decina [illegible] militi in riposo. A Mombarone, [illegible] località Valmonasca, le fiamme, innescate [illegible] un falò acceso imprudentemente si sono estese sino a raggiungere la cascina di Maria Conti e l'attigua abitazione di Giuseppe Mossino. I danni sono stati limitati ai tetti: complessivamente ammontano ad un valore di 25 milioni.

Un grosso incendio ha impegnato i vigili del fuoco di Asti, Nizza e Alba nella [illegible] di Roccaverano, località Vengole: le fiamme dalle 14 di martedì alle 5 di ieri mattina hanno «mangiato» trenta ettari [illegible] bosco. Soltanto dopo quindici ore di «battaglia» i pompieri [illegible] riusciti ad avere [illegible] delle fiamme. Altri incendi, per lo più provocati da sconsiderati che accendono falò, si sono registrati ad Azzano, Revigliasco, Castellero, Castell'Alfero, Baz[illegible] di Mombaruzzo, Canterana.

[illegible]
Questa sera in tv su Rai Uno

Quaranti sarà protagonista questa [illegible] alla trasmissione televisi[illegible] «Italia [illegible] 6», in programma su Rai Uno a partire dalle 18. In studio sarà presente il sindaco, Meo Cavallero, che parlerà del paese, diventato famoso per la delibera pro-matrimoni, e [illegible] vino. Saranno anche trasmesse le immagini della Sagra dei ceci, registrate domenica [illegible] Come «colonna sonora» della trasmissione, sarà presentata la canzone «Il bicchiere che alzi alla luna» interpretata dal complesso «I Cantavino» di cui fa parte anche Cavallero.

[illegible]
Polemica Consorzio-Provincia

Continua la polemica tra Consorzio smaltimento rifiuti [illegible] Provincia. Ieri il Consorzio ha distribuito il testo [illegible] un ordine del giorno in cui, in riferimento [illegible] sospensione da parte della Provincia dell'autorizzazione a gestire [illegible] discarica di valle Manina, si afferma: [illegible] rilevare l'assenza totale [illegible] programmazione [illegible] di coordinamento dell'Ente Provincia, che nei suoi compiti è mancato, limitandosi ad assolvere semplicemente un ruolo di repressione, rimanendo latitante nel più generale tema della tutela dell'ambiente». Il documento si conclude auspicando soluzioni «responsabili». Intanto si attende il responso delle nuove indagini tecniche ordinate dalla Provincia sull'impermeabilizzazione della discarica.

CASTELNUOVO DON BOSCO
Conferenza del questore [illegible]

Stasera alle [illegible] nella biblioteca civica di Castelnuovo Don Bosco si tiene una conferenza [illegible] questore Giuseppe Tarantino dal titolo «L'ordine pubblico in provincia di Asti». Saranno presentati alcuni dati sull'attività di polizia nell'Astigiano.

[illegible] 68
Le dimissioni di [illegible] (pci)

Si riunisce domani [illegible] l'assemblea dell'Unità sanitaria 68. All'ordine del giorno una lunga serie di ratifiche di deliberazioni già adottate dal Comitato di gestione. Tra gli altri argomenti si discuterà dell'istituzione di un reparto di Medicina anti-invalidante [illegible] per lungodegenti [illegible] delle dimissioni [illegible] Giorgio Giordano (comunista) da componente del Comitato [illegible] gestione.

TAI9
[illegible] e [illegible]

Questa sera [illegible] trasmissione «Il punto» sull'emittente Tai9 sarà dedicata al tema: «Città e sindaco». Interverranno in studio l'attuale primo cittadino di Asti, Giorgio Galvagno e gli altri sindaci che si [illegible] succeduti nelle precedenti amministrazioni. Saranno «interrogati» [illegible] Ottavio Coffano. Il programma si inizia alle 22.

La madre astigiana [illegible] «Lascia [illegible] raddopia?» oggi gioca per i 100 milioni

Onorina è a 50 milioni

In trasmissione anche il medico di Sabrina

Onorina Cresta

ASTI. Ha vinto ancora, superando l'emozione e i momenti di tensione vissuti dietro [illegible] quinte prima che la trasmissio[illegible] andasse in onda.

Onorina Cresta, 49 anni, l'astigiana che partecipa al quiz «Lascia o Raddoppia?» [illegible] arriva[illegible] all'anticamera del titolo di campionessa vincendo la cifra [illegible] 50 milioni. Questa sera, sempre alle 18,40 su Rai Uno ci sarà l'ultima puntata della avventura televisiva di Onorina Cresta: obiettivo 100 milioni.

La partecipazione di Onorina Cresta a «Lascia o Raddoppia?» ha qualcosa di particolare: il suo fine è [illegible] aiutare [illegible] figlia Sabrina, colpita dalla nascita da tetraparesi spastica.

Negli studi della [illegible] di Torino la solidarietà degli addetti ai lavori è totale, tutti tifano per lei. Il più emozionato è [illegible] Bruno Gambarotta che, ripetendo la prima domanda sulla fiaba [illegible] «Pelle d'asino» ha suggerito inavvertitamente la risposta alla concorrente.

Un giallo che ha messo in discussione per alcune ore la validità della vincita di Onorina Cresta.

Onorina ha indirizzato sul quiz di Gambarotta e Magalli tutte le [illegible] speranze per [illegible]gliere soldi e poter continuare le cure [illegible] figlia. «Le attrezzature e le visite nei centri specializzati sono molto costose», ha raccontato più volte.

Al quiz di ieri sera è intervenuto anche Giorgio Calabrese, medico astigiano, dietologo, che [illegible] da anni Sabrina. Calabrese ha sottolineato l'importanza del racconto delle fiabe nella terapia [illegible] riabilitazione [illegible] bambini portatori di handicap.

Per la trasmissione di questa [illegible] è previsto un balletto di Loredana Furno che, con la [illegible] compagnia si esibirà in onore della Cresta [illegible] della figlia Sabrina.

[d. cot.]

Vivace dibattito sul bilancio nell'ultimo Consiglio comunale

Nizza, chiusura con lite

Polemica su acquedotto e vino

NIZZA. In discussione, un totale di oltre 22 miliardi per «l'azienda Nizza»: questo l'argomento che ha animato l'ultima seduta del Consiglio comunale, prima dello scioglimento per le elezioni amministrative del 6 maggio. Alcune voci sono in passivo, come il disavanzo della gestione dell'acquedotto che è di [illegible] milioni. «Si arriverà comunque al pareggio - assicura l'assessore Gianfranco Bergamasco - restringendo al massi[illegible] le spese».

In preventivo la Giunta ha presentato i progetti, alcuni già a buon punto, altri [illegible] appaltare, per i lavori del centro sportivo e della scuola media in Campolungo [illegible] dei parcheggi, tra cui in particolare quello in piazza Don Bosco, contestato dalla [illegible].

Nell'occhio del ciclone [illegible] fini[illegible] anche la Bottega del vino che si inaugurerà ad aprile a Palazzo Crova. L'opera è stata criticata dal socialista Alessandro Gioanola, perché «per valorizzare [illegible] vino delle colline nicesi, sarebbe [illegible] ed avrebbe [illegible] di più, [illegible] richiesta [illegible] denominazione del "Barbera di Nizza"». L'enoteca è stata definita un «lusso» anche dalla liberale Antonucci, contraria [illegible] fatto che per il restauro dei locali si sia ricorsi ad un mutuo ordinario «che si dovrebbe usare soltanto per progetti indispensabili».

L'assessore Luigi Perfumo (dc) si è difeso, facendo notare che oltre ad un indubbio vantaggio per il turismo, la Bottega del vino comporta anche [illegible] stauro parziale [illegible] quindi il recupero di uno dei monumenti più importanti della città, Palazzo Crova.

L'acquedotto, con i gravi problemi di approvvigionamento idrico, [illegible] al centro della discussione: Alessandro Gioanola ha ancora una volta attaccato l'operato dell'assessore Giuseppe Odasso, dicendo che [illegible] progetto dell'acqua dal Col di Tenda è pu[illegible] utopia e che se non vogliamo rimanere a secco, bisogna consorziarsi al più presto con l'acquedotto della Valtiglione».

In un dibattito spesso giocato su toni ironici, l'indiscusso protagonista della serata è stato ancora una volta il gabinetto pubblico di piazza XX Settembre, realizzato un anno fa. L'indipendente Pier Ernesto Torello l'ha definito inagibile senza [illegible] maschera antigas» e secondo il socialista Tullio Mussa, il «vespasiano» è stato l'uni[illegible] realizzazione della giunta dc-pci-psdi. Infuriato il sindaco Orione ha risposto sciorinando una lunga fila di realizzazioni: dall'illuminazione pubblica [illegible] 15 vie alla sistemazione della piazza XX Settembre (con il contestato vespasiano), dalla passeggiata sul lungo [illegible] al rifacimento delle tubature dell'acquedotto ed alla pavimentazione del foro boario. «Il tutto in meno di due anni - ha concluso Orione -; [illegible] abbiamo i fatti, non parole».

Il partito comunista, attaccato a fondo per l'alleanza «anomala» con [illegible] dc, ha ribadito la buona volontà dimostrata. «E' vero - ha detto Flavio Pesce - che questa giunta può sembra[illegible] strana, ma abbiamo lavorato con il massimo rispetto dei soldi dei contribuenti, realizzando tutte le opere che le giunte precedenti avevano solo discusso».

A tarda [illegible] infine si [illegible] vo[illegible] la relazione programmatica per gli anni '90/'92 ed il bilancio previsionale sono stati approvati a maggioranza, con il voto contrario di psi, pli e dell'indipendente Torello (pri e msi era[illegible] assenti).

Enrica Cerrato

SAN DAMIANO

Aumenta del 40% la tassa rifiuti

La chiusura della discarica di Valle Manina tiene banco anche a [illegible] Damiano. Nell'ultimo Consiglio, martedì sera, l'assemblea ha discusso lo stanziamento [illegible] milioni per il Consorzio di raccolta rifiuti cui appartiene il Comune. La [illegible] sarà recuperata con l'aumento del 40 per cento della tassa comunale sui rifiuti. La proposta ha suscitato non poche perplessità tra i consiglieri della minoranza, soprattutto per il timore che la richiesta [illegible] stanziamenti così ingenti possa ripetersi in futuro. Ha precisato [illegible] consigliere di minoranza, Felice Zappa: «Sarà opportuno definire preventivamente il costo complessivo di gestione per non trovarsi periodicamente di queste sorprese». Intanto i rifiuti solidi urbani del paese sono depositati quotidianamente nella discarica di Chivasso, anche se il costo è passato dalle 50 alle 65 lire per ogni chilogramm[illegible] Il consiglio ha quindi deliberato una riduzione del 50 per [illegible] sui consumi di acqua per gli allevatori che dispongono di almeno venti capi di bestiame. La seduta si è chiu[illegible] un curioso «incidente», per fortuna [illegible] conseguenze: subito dopo la relazione al bilancio previsionale, che ruota intorno ai 6 miliardi [illegible] mezzo, Mario Sacco, [illegible] Finanze, [illegible] lasciato andare sulla sedia che ha ceduto improvvisamente, facendo rovinare a terra Sacco. L'assessore è rimasto illeso. [ro. g.]

Votato il bilancio che prevede spese per 25 miliardi

Canelli, più case

Niente soldi per la piscina

CANELLI. Con l'approvazione del bilancio di previsione per il 1990, si è conclusa, lunedì sera, l'attività amministrativa [illegible] Consiglio comunale che ha retto le sorti di Canelli nell'ultimo quinquennio.

[illegible] documento di spesa per l'anno in corso, presentato all'assemblea, pareggia [illegible] 25 miliardi e [illegible] milioni, al [illegible] sotto di ben 1 miliardo [illegible] 495 rispetto [illegible] quello redatto nel 1989. Spulciando [illegible] le cifre, si nota [illegible] sensibile contrazione delle entrate riguardanti l'iciap, diminuita quest'anno del 25%, con [illegible] minor introito nelle casse comunali [illegible] 187 milioni (lo scorso anno ne erano stati incassati 667, quest'anno la previsione è [illegible] 480). [illegible] le spese, invece, scompare la voce riguardante il finanziamento del progetto per la costruzione della piscina, mentre rimane il paragrafo riguardante l'acquisto del terreno su cui dovrà sorgere l'impianto natatorio (previsti 300 milioni di spesa).

Il documento, approvato dalla maggioranza dc, psi, pli, è stato invece respinto dai partiti dell'opposizione pci e msi. Giancarlo Ferraris, capogruppo comunista, ha detto che «ancora una volta sono state disattese le richieste di partecipazione, avanzate dalla minoranza, alla stesura del piano programmatico. Questo — ha ribadito Ferraris — non è un atto [illegible] tutta l'Amministrazione, bensì della sola maggioranza».

MONTALVO

Bilancio da 2 miliardi

Il Consiglio comunale ha approvato all'unanimità il bilancio [illegible] previsione per il 1990, che pareggia in un miliardo e 900 milioni. La maggior parte delle entrate, pari al 65%, è determinata dai trasferimenti operati dallo Stato, dalla Regione e [illegible] altri enti, a favore del Comune; mentre una fetta più piccola delle entrate, pari al 26%, verrà [illegible] riscossione dei tributi. Quasi la metà delle uscite, precisamente poco più di 800 milioni, servirà per il pagamento degli stipendi. Il documento contabile prevede poi, nel 1990, [illegible] milioni destinati agli interventi in campo sociale, quali la raccolta dei rifiuti, la manutenzione e il funzionamento degli impianti sportivi, gli interventi assistenziali. [illegible] Comune destinerà altri 270 milioni all'istruzione e alla cultura, [illegible]do, in particolare, il funzionamento delle scuole, i trasporti scolastici, il centro ricreativo per i minori, le manifestazioni culturali [illegible] l'assistenza scolastica.

E' stata risollevata, inoltre, la questione dell'Asilo nido (ex Onmi) di via Solferino, al centro, qualche mese fa, [illegible] polemiche sull'opportunità o meno di mantenere in vita il servizio. Anche per il 1990, le spese [illegible] gestione ammontano [illegible] 215 milioni, mentre le previsione d'entrata scende da 25 a [illegible] milioni, [illegible] anche del calo di iscrizioni.

«E' [illegible] il caso di tenere in vita questa [illegible] che grava pesantemente sulle casse comunali?», ha chiesto Mauro Zamboni, consigliere missino, ai rappresentanti della maggioranza. [illegible] tratta [illegible] una scelta politica: [illegible] servizio come questo è importante per le fasce sociali [illegible] abbienti - ha ribadi[illegible] l'assessore ai servizi sociali Giuseppe Almesso -, ci rendiamo conto delle difficoltà ma riteniamo che si debba continuare».

E' stato approvato, inoltre, il «piano per l'edilizia economica popolare n. 3». Sulla [illegible] area Peep in via Bussinello sorge[illegible] 60 nuovi alloggi. Al termine del Consiglio, l'Amministrazione ha donato a tutti i consiglieri [illegible] targa d'argento, [illegible] ricordo della legislatura.

Anche quest'anno, il Comune organizzerà il soggiorno marino per anziani. L'iniziativa si tiene dal 24 maggio al 7 giugno [illegible] Loano. Per informazioni sui costi di partecipazione, bisogna rivolgersi all'Ufficio servizi sociali, tel. 823.431. [r. s.]

CASTIGLIONE

Un Ufo «acquatico»?

Un «Ufo» è atterrato sulla collina [illegible] Castiglione alle porte di Asti? La strana costruzione (nella foto), che può ricordare un disco extraterrestre, [illegible] la vasca di un acquedotto eretta da poche settimane

---

Un accordo tra Comuni e acquedotto del Monferrato

Il «patto dei dodici»

Il Consorzio che gestisce la distribuzione dell'acqua potabile nella [illegible] di Montechiaro si accollerà anche la manutenzione [illegible] depuratori

[illegible] La depurazione delle acque nei Comuni [illegible] Valle Rilate sarà presto gestita dalla società dell'acquedotto del Monferrato.

I sindaci dei 12 Comuni del bacino [illegible] Montechiaro, che comprende oltre al Comune capofila i paesi di Settime, Camerano Casasco, Cossombrato, Chiusano, Cinaglio, Villa San Secondo, Corsione, Cortanze, Piea, Cortazzone, Soglio, sono concordi nell'affidare la gestione dei depuratori comunali alla società che già gestisce la distribuzione dell'acqua potabile tramite il consorzio del Monferrato.

Lo hanno deciso durante un incontro tra amministratori della [illegible] svoltosi nei giorni scorsi a Cortanze, il [illegible]i sindaco Mario Magnone è pure consigliere del [illegible] in rappresentanza dei 12 Comuni. All[illegible] riunione sono intervenuti l'assessore provinciale Gianmarco Rebaudengo ed il presidente del [illegible] Aldo Quilico che ha spiegato il contenuto della convenzione.

«I Comuni che hanno installato gli impianti per il trattamento delle acque di scarico, hanno [illegible] occuparsi della manutenzione del depuratore o del prelievo dei fanghi. Bisognerebbe per questo tipo di intervento, ricorrere, come accade in altri posti, a società private, [illegible] ciò comporterebbe un costo [illegible] utente troppo elevato. Anzi - ha precisato Quilico - per coprire [illegible] la spesa molti Comuni, soprattutto i più piccoli, dovrebbero attingere dalle proprie [illegible]

Il sindaco [illegible] Cortanze, Magnone, [illegible] aggiunto: «Affidando la gestione della depurazione all'acquedotto del Monferrato si avrebbe invece un risparmio notevole sulle tariffe [illegible] carico dei cittadini e [illegible] spesa graverebbe sui bilanci delle amministrazioni comunali. La società che già gestisce [illegible] controlla le condotte ed i pozzi dell'acquedotto [illegible] Monferrato non farebbe grossi sforzi a curare senza diseconomie pure i depuratori».

Il costo pro capite del servizio sarà addizionato al consumo di acqua sulle [illegible] bollette che [illegible] società acquedotto recapita periodicamente [illegible] degli utenti. In questo modo sarà stabilita una tariffa unica in tutti i paesi, indipendentemente [illegible] numero degli abitanti. In un secondo momento, non [illegible] il nuovo statuto del consorzio sarà approvato da tutti i consigli, i Comuni dovrebbero ced[illegible] la proprietà dei depuratori al consorzio [illegible] dell'acquedotto in modo da realizzare [illegible] pieno la gestione consorziale ed integrale di tutto ciò, che sul territorio dei Comuni aderenti si può catalogare come «acque».

La strada del consorzio per risolvere il problema della depurazione delle acque reflue [illegible] stata scelta anche da [illegible] Comuni del Sud Astigiano, lungo la Val Tiglione (capofila [illegible] Montaldo Scarampi).

La soluzione è quella [illegible] un grosso impianto, i cui lavori [illegible] realizzazione dovrebbero iniziarsi fra poche settimane. [illegible] consorzio curerà anche lavori di manutenzione [illegible] torrente Tiglione. [r. s.]

Il parroco Giovanni Migliasso, 78 anni, ex cappellano militare

Vigliano ha un don cavaliere

Durante la guerra aiutò i soldati feriti

VIGLIANO. Il Capo [illegible] Stato, su segnalazione dell'Ordinato Militare e del ministero della Difesa, [illegible] nominato cavaliere al merito della Repubblica don Giovanni Migliasso, parroco di Vigliano, che durante [illegible] seconda guerra mondiale rischiò la morte e la prigionia per curare i feriti e seppellire i morti del [illegible] battaglione.

Il sacerdote è nato a San Damiano il 27 ottobre 1912. [illegible] giugno del '40, con l'entrata in guerra dell'Italia, fu mobilitato nel battaglione Edolo del V Reggimento Alpini, Divisione Tridentina. In seguito fu nominato cappellano all'ospedale militare principale di Trieste.

«Il 9 settembre [illegible] '43 — racconta don Migliasso — mi trovavo in zona di confine con la Jugoslavia, quando giunsero i tedeschi per requisirci le armi. Abbiamo resistito fino a quando, venendo [illegible] mancare le munizioni, la maggioranza, [illegible] dendosi conto della preponde[illegible] delle forze nemiche, abbandonò le armi [illegible] fuggì. Sentendo i gemiti dei feriti - ricor[illegible] il parroco - il tenente medico, Giuseppe Rizzato, un maresciallo, sette militari e io decidemmo di rimanere sul posto, rischiando la vita [illegible] la prigionia. Quando giunsero i tede[illegible] resero l'[illegible] delle armi e permisero al tenente medico di circolare armato. I novantacinque feriti furono portati all'ospedale di Postumia e in seguito a quello di Trieste». In [illegible]guito a questo episodio don Migliasso ottenne dal comando militare tedesco una «licenza illimitata», che gli servì da salvacondotto.

«In quel periodo [illegible] stato richiamato più volte [illegible] armi - precisa don Migliasso -, [illegible] non mi [illegible] presentato; per me [illegible] guerra era finita anche se collaboravo con i parti[illegible]ani». [g. b.]

Il parroco don Giovanni Migliasso, in una vecchia foto che lo ritrae all'epoca in cui era cappellano militare

---

[illegible]ASTIGIANO

CASTAGNOLE MONFERRATO
Gambarotta «spiega» la televisione

A partire da sabato [illegible] marzo nella sede [illegible] Centro culturale di via Castello (palazzo delle Scuole), si terranno [illegible] incontri monografici, affrontati in «tono affettuosamente scherzoso». L'o[illegible] dell'inaugurazione toccherà al conduttore televisivo Bruno Gambarotta, che intratterrà il pubblico [illegible] «Che cos'è la televisione». Gambarotta spiegherà come [illegible] un programma televisivo [illegible] come viene realizzata una trasmissione in diretta. A corollario [illegible] quest'incontro, martedì 24 aprile, un gruppo [illegible] castagnolesi saranno presenti nella platea [illegible] «Lascia o raddoppia?», la trasmissione pomeridiana di Raiuno, che Gambarotta conduce [illegible] Giancarlo Magalli. Dopo la televisione, sarà la volta di «che cos'è...» il giornale, la medicina, l'ecologia, la psicopedagogia e la politica.

[illegible]
L'alimentazione nella terza età

Continuano gli «Incontri culturali» promossi dall'Unitre di Nizza. O[illegible] pomeriggio, alle 15,30, all'Oratorio in via Agliano 2, il dottor Paolo Gozzellino, parlerà dall'alimentazione della terza età.

ASTI IN [illegible]
Vini [illegible] golosità a Varese

Da domani e sino a lunedì, il Centro congressi [illegible]e ospiterà la rassegna «Asti in tavola», [illegible] rassegna di «vini e cose buone dell'Astigiano», organizzata dalla Camera [illegible] Commercio [illegible] Asti in collaborazione [illegible] l'Evva. Saranno presentati i vini selezionati [illegible] Douja d'Or [illegible] al concorso «Luna di marzo», abbinati a piatti tipici astigiani [illegible] Langa. Tra gli espositori anche [illegible] Comunità montana «Langa astigiana», il caseificio sociale di Roccaverano, la Saclà, l'azienda agricola «Francesco Marlo», il torronificio Faccio, l'azienda apistica Ghiga [illegible] la fabbrica di amaretti Vicenzi.

Bilancio Asp, disavanzo di un miliardo, la nettezza urbana pareggia

Se il bus va in rosso

Ma intanto c'è il «caro rifiuti»

ASTI. Il trasporto alla discarica di Chivasso dei rifiuti urbani di Asti (70 tonnellate giornaliere), costa all'Azienda Servizi Pubblici, quattro milioni al giorno.

La chiusura della discarica di Valle Manina inciderà notevolmente sull'azienda, il cui bilancio di previsione per il 1990 è stato sottoposto [illegible] Consiglio comunale per l'approvazione. «Molto dipenderà dalla durata del periodo [illegible] conferimento dei rifiuti [illegible] Chivasso. Speriamo che il problema si risolva entro la prossima settimana» ha detto l'ingegner Giovanni Periale, direttore dell'Asp.

Nei prossimi giorni si dovrebbero intanto conoscere i risultati [illegible] nuove perizie tecniche per sapere se la discarica [illegible] Valle Manina (che fino [illegible] qualche settimana fa riceveva i rifiuti di 75 comuni dell'Astigiano) potrà ritornare a funzionare.

Il bilancio di previsione pre[illegible] un disavanzo di circa un miliardo (somma che andrà [illegible] gravare sul bilancio del Comune) per quanto riguarda il setto[illegible] dei trasporti.

Il servizio di nettezza urbana è invece in pareggio.

Nella seduta di martedì sera, il Consiglio, ha iniziato a discu[illegible] il bilancio consuntivo 1988 (il [illegible] d'esercizio è stato di 13 miliardi) che quello [illegible] previsione dell'anno [illegible] (è di 17 miliardi). Le relazioni sono state svolte dagli assessori Giovanni Turello (municipalizzate) [illegible] Aldo Pia (finanze). Quest'ultimo ha sostenuto che «l'azienda è [illegible] tutto il discorso sull'Asp andrà però rivisto [illegible] Consiglio comunale che sarà eletto con le amministrative di maggio, per dare [illegible] preciso indirizzo programmatico».

Ieri sera, il dibattito è ripreso con l'intervento dei capigruppo [illegible] di alcuni consiglieri. A tarda [illegible] la riunione [illegible] ancora continuando. Tra il pubblico anche il presidente dell'Asp, Giuseppe Favrin [illegible] il direttore generale, Giovanni Periale i quali, nei giorni scorsi, hanno inviato ai consiglieri [illegible] dettagliata relazione [illegible] due esercizi finanziari, approvati il [illegible] dicembre [illegible] dalla commissione amministrativa dell'Asp, composta da rappresentanti di varie forze politiche.

[illegible] come si presenta la situazione dei due settori.

Nettezza urbana. «Per questo servizio - ha detto Periale - è previsto lo sviluppo del sistema a cassonetti, del settore raccolta [illegible] modo particolare l'impiego [illegible] tecnologie come gli autocarri monoperatori [illegible] i contenitori adatti [illegible] quest'ultimi».

I cassonetti cinque anni fa erano 518, lo scorso anno [illegible] saliti [illegible] 1400. Anche lo spazzamento di strade e piazze sarà potenziato.

Ultimamente [illegible] stato esteso anche nelle frazioni di Quarto, Castiglione, Montemarzo, Mombarone, Sessant, Poggio, Bricco Quirico, Santo Spirito, e in altre località. Nel capoluogo già da due anni, è stato istituito un servizio festivo di spazzamento delle strade del centro storico [illegible] delle [illegible] verdi.

Trasporti: nel 1988 i passeggeri sugli autobus sono stati oltre 350 mila. La percorrenza complessiva è stata di 1 milione [illegible] mila chilometri sulla [illegible] urbana, 160 mila chilometri sulle linee intercomunali. I [illegible]vizi [illegible] noleggio hanno coperto 6.322 chilometri.

All'azienda [illegible] servizio di noleggio [illegible] rimessa, [illegible] attività complementare al trasporto [illegible] linea, ha già dato ottimi risultati. Recentemente il Consiglio di Stato [illegible] dichiarato legittimo l'esercizio del noleggio da parte delle aziende municipalizzate, per cui l'amministrazione pubblica potrà d'ora innanzi rilasciare [illegible] concessioni per la stes[illegible] attività.

Dice ancora Periale: «L'azienda ha disposto recente[illegible] un'indagine sul traffico passeggeri. Appena saranno resi noti i risultati, sarà opportuno svolgere un'approfondita analisi [illegible] servizio in particolare per quanto riguarda [illegible] linee che presentano scarsissima utenza [illegible] utili molto bassi».

Nel [illegible] il [illegible] biglietti venduti [illegible] complessivamente di [illegible] milioni, mentre è diminuito il gettito dei proventi per la vendita degli abbonamenti.

Vittorio [illegible]

COMUNE

Bilancio: 135 miliardi

Ultime battute del Consiglio comunale riunito in piena notte per discutere [illegible] approvare un «mare» [illegible] delibere. Prima della conclusione della tornata amministrativa il Consiglio deve approvare il bilancio [illegible] previsione 1990 che prevede un'entrata e un'uscita pari a 135 miliardi 841 milioni. Nella seduta di martedì sera ha tenuto una breve relazione l'assessore Aldo Pia, che [illegible] ha nascosto [illegible] disappunto per il fatto di aver dovuto distribuire il documento contabile in ritardo. «La colpa del ritardo non è certo da imputare all'Amministrazione - ha sostenuto Pia - [illegible] alle autorità centrali che hanno emanato solo all'ultimo momento le disposizioni in materia». Il sindaco, Giorgio Galvagno, ha aggiunto: «E' un bilancio che potrà essere rimodellato dalla nuova Amministrazione [illegible] che, già oggi, tiene conto delle esigenze [illegible] settori quali servizi sociali, lavori pubblici, e urbanistica».

Biglietti bus. Il ricavato dei biglietti, nel 1988, è stato di 836 milioni

[illegible] BREVI

AREE VERDI

Nuovo impianto di irrigazione

I giardini pubblici saranno dotati di un [illegible] impianto automatico di irrigazione. Al termine dei lavori verranno sistemate nuove piante. Il Comune intende inoltre installare l'impianto in altre aree verdi qualora l'esperimento [illegible] buoni risultati.

RIFIUTI

Altri [illegible] per le pile [illegible]

Per raccogliere [illegible] pile usate [illegible]ranno installati in città 50 [illegible]vi contenitori, di cui alcuni per sostituire quelli danneggiati. Il riciclaggio avviato dal Comune ha dato fin[illegible] risultati positivi; l'anno scorso [illegible] stati raccolti più di 3 quintali di pile.

MEDICINA

Convegno [illegible] chirurgia

Dopodomani [illegible] parlerà di chirurgia della mammella all'hotel Salera. La Casa di cura San Giuseppe [illegible] l'Usl [illegible] organizzato [illegible] incontro internazionale che intende fornire un pan[illegible] delle metodologie chirurgiche. Vi sarà [illegible] dimostrativa, alle 8,30 alla «San Giuseppe», con un intervento chirurgico per ricostruire una mammella. E' richiesta [illegible] quota di iscrizione [illegible] mila lire. Dalle 15 all'hotel Salera, si svolgeranno le sessioni teoriche. Il convegno ha il patrocinio [illegible] Comune, dell'Ordine dei medici [illegible] odontoiatri, Croce Rossa e Cassa di Risparmio.

VILLA QUAGLINA

Un progetto contestato

L'edificio che dovrebbe ospitare la comunità terapeutica dell'«Approdo», al Torrazzo. La palazzina che dovrà essere ristrutturata, attualmente [illegible] disabitata ed [illegible] custodi[illegible] da Ettore [illegible] (nel riquadro)

S.Marzanotto si ribella al progetto di un centro di recupero a villa Quaglina

«Sì agli anziani, no ai drogati»

La comunità di riabilitazione sarà gestita dall'associazione l'«Approdo», di don Giuseppe Gallo
Una petizione di 260 firme consegnata al vescovo: «Era meglio fare [illegible] casa di riposo»

ASTI. Soffia [illegible] bufera su Villa Quaglina, dove l'associazione «L'Approdo» vuole creare una comunità per [illegible] tossicodipendenti.

Da San Marzanotto, e in particolare [illegible] Torrazzo, dove [illegible] colline [illegible] vigneti e boschetti si trova la villa, viene un netto [illegible]fiuto al progetto dell'«Approdo»: 260 firme [illegible] raccolte in pochi giorni [illegible] inviate a don Paolo Belliati dei Padri Giuseppini, la congregazione reli[illegible] proprietaria [illegible] Villa Quaglina. La petizione, destinata [illegible] raccogliere nuove adesioni, è [illegible] anche inviata al vescovo monsignor Poletto e al sindaco Galvagno.

An[illegible] il Consiglio di Circoscrizione esprime più di [illegible] perplessità sull'istituzione di [illegible] comunità per [illegible] tossicodipendenti al Torrazzo. «Abbiamo[illegible] dai giornali del progetto dell'Approdo, siamo molto preoccupati — dice Mariangela Cotto, presidente della Circoscrizione —. [illegible] conosciamo il metodo di recupero che [illegible] vorrebbe applicare a Villa Quaglina. Vogliamo garanzie che nessun pericolo [illegible] creerà per gli abitanti del Torrazzo».

Nella petizione si chiede a don Belliati perché i Padri Giuseppini abbiano rinunciato a utilizzare l'edificio (attualmente disabitato), come [illegible] pensato di fare [illegible] passato, per creare una casa di riposo o per ospitare corsi residenziali di formazione religiosa. Gli Oblati [illegible] San Giuseppe sono proprietari di altri due ospizi ad Asti (il «Mons. Marello» vicino al campo sportivo) e a Castelnuovo Calcea. «La nostra frazione avrebbe bisogno [illegible] una struttura per anziani», dice Mariangela Cotto.

Don Giuseppe Gallo, presidente dell'associazione «L'Approdo», preferisce in questo momento «il silenzio al clamore. A San Marzanotto hanno [illegible] il diritto di protestare, così come nessuno può impedirci di continuare sulla strada che abbiamo intrapreso. Forse discutendo con loro del nostro progetto [illegible] sarebbe stata più chiarezza, ma [illegible] comunque trovato [illegible] difficoltà». La terapia che «L'Approdo» intende avviare a Villa Quaglina punta sull'accoglienza diurna degli [illegible] drogati e si [illegible] recupero del Centro italiano di solidarietà fondato [illegible] don Mario Picchi.

L'immobile (che dovrà essere ristrutturato) è [illegible] ceduto [illegible] don Gallo [illegible] comodato (cioè prestato gratuitamente, ma con l'impegno dell'«Approdo» a restituirlo in caso di richiesta): [illegible] contratto è già stato firmato e diventerà operante alla fine [illegible] mese.

Tuttavia da San Marzanotto giunge la richiesta [illegible] sospende[illegible] temporaneamente l'iniziativa a favore degli [illegible] tossicodipendenti. «Chiediamo [illegible] don Gallo di soprassedere per qualche tempo, [illegible] darci il tempo di capire meglio cosa si intende fare a Villa Quaglina — dice la presidente della Circoscrizione —. Per saperne di più, nelle prossime settimane andremo nelle città dove funzionano i centri di don Picchi».

La vicenda rischia di dividere lo stesso mondo ecclesiastico. Don Fiorino Chiusano interpreta [illegible] questi giorni il malumore e la preoccupazione che serpeggia tra le 250 anime della comunità di San Marzanotto che amministra: [illegible] gente è semplicemente terrorizzata ed è disposta a tutto, anche [illegible] fare dell'ostruzionismo al progetto di Villa Quaglina».

Il [illegible], monsignor Poletto, valuta i riflessi negativi che la vicenda potrebbe assumere per la diocesi e annuncia il proprio intervento per calmare le acque. «Mi adopererò con la persuasione perché eventuali incomprensioni possano ricomporsi — di[illegible] il vescovo —. Spetta all'Approdo informare con chiarezza la gente. Verso i tossicodipendenti occorre avere [illegible] sensibilità e carità. Istintivamente capisco le preoccupazioni che provengo[illegible] da San Marzanotto, ma ricordo che la funzione di una comunità terapeutica è di combattere la droga, non di favorire la presenza di spacciatori nei suoi dintorni». [r. s.]

Tre dibattiti delle Acli su temi sociali

Extracomunitari e giovani ad Asti

ASTI. Sotto il titolo «Città o politica: il dritto [illegible] il rovescio», le Acli hanno raccolto tre in[illegible]tri-dibattito che affronteranno, a partire da martedì prossimo, i temi dell'accoglienza ai [illegible] fissa dimora, dei minori [illegible] dell'associazionismo.

«Con questa iniziativa - spiega Giovanni Miglietta, presidente provinciale delle Acli - vogliamo mettere in luce le esperienze positive maturate in questi anni in città, [illegible] anche segnalare le difficoltà che hanno impedito finora di raggiungere nuovi risultati».

In collaborazione con l'associazione «Asti città aperta», martedì 27 al Circolo ricreativo culturale di S. Maria Nuova, in via Arò, si parlerà [illegible] ospitalità [illegible] accoglienza ai barboni e agli immigrati extracomunitari. Il problema è particolarmente sentito dopo [illegible] recente chiusura del dormitorio pubblico di via Fara. Relatori dell'incontro [illegible] Dino Gallo, responsabile [illegible] centro di accoglienza [illegible] Torino, [illegible] Giacomina Tagliaferri, operatrice della cooperativa [illegible] «Parella».

Sabato 31 al Centro Culturale S. Secondo si terrà l'incontro: «Vietato ai minori» incentrato sulle politiche giovanili [illegible] città [illegible] organizzato insieme al Gruppo volontari. Interverranno gli assessori alla gioventù del Co[illegible] di Torino, Giampiero Leo, e di Alessandria, Paolo Belotti. Ci sarà anche Leo Butelli delle Acli di Lucca. Infine, il [illegible] aprile al Centro Culturale S. Secondo, le Acli discuteranno di associazionismo con il vicepresidente nazionale Luca Passuello. Le tre serate s'inizieranno alle 21. Al termine degli incontri sarà inviato ai candidati per le prossime elezioni [illegible]nistrative un documento sulle tematiche sociali più urgenti in città. [r. s.]

Un «servizio postale» per dialogare con l'amministrazione

Scrivi, il Comune ti risponde

Speciali cassette in municipio e negli uffici

ASTI. «Scrivete, il Comune vi risponderà». L'invito parte dal municipio di Asti, che ha messo in piedi un singolare servizio di «dialogo [illegible] plico»; non sono autorizzate solo eventuali lamentele: si potranno anche formulare proposte, chiedere chiarimenti e, assicura il Comune, «una volta portati a termine gli accertamenti [illegible] parte degli uffici chiamati in causa», il cittadino riceverà risposta scritta, a domicilio, entro trenta giorni.

Vi è un'unica restrizione: è severamente vietato, pena [illegible] cestinamento della missiva, mascherare con l'anonimato [illegible] segnalazione [illegible] un disservizio, [illegible] richiesta o il malcontento per una pratica inabissatasi senza più da[illegible] notizie.

Tutti [illegible] scritti dovranno [illegible] chiaramente firmati prima di [illegible] imbucati in una cassettina, appositamente destinata a [illegible]gliere i frutti di questo curioso scambio epistolare tra amministrati e amministratori.

Per ora vi è una sola «buca» in funzione, sistemata nell'atrio del municipio, presso l'ufficio informazioni.

[illegible] presto [illegible] arriveranno altre, tutte uguali, piccoline, graziose, con stampigliato il fregio [illegible] città, che dà un tocco un po' severo e burocratico.

I cittadini le [illegible] prossimamente, in via De Amicis [illegible] (uffici dell'Anagrafe), all'asses[illegible] all'Urbanistica (via San Martino 2), [illegible] Comando della polizia municipale in piazza Leonardo Da Vinci, in via [illegible] teatro, accanto al Teatro Alfieri.

Ce ne sarà una anche a Palaz[illegible] Ottolenghi (corso Alfieri 350), che è sede [illegible] numerosi assessorati [illegible] uffici.

Vi è un altro particolare [illegible] rammentare oltre a quello dell'obbligo [illegible] firma: per scrivere al Comune bisogna infatti servirsi [illegible] moduli che [illegible] possibile ritirare rivolgendosi all'ufficio informazioni [illegible] piazza [illegible] Secondo.

«I moduli - precisa il Comune in una nota - possono essere utilizzati per segnalare disservizi, avanzare proposte, formulare rilievi critici circa i tempi, le procedure e [illegible] modalità del servizio richiesto». Una volta «riempiti» in tutte le loro parti potranno venire imbucati nelle speciali cassettine.

Il nuovo servizio previsto da una legge nazionale finora disattesa da quasi tutti gli Enti locali, rientra nell'ambito delle iniziative programmate [illegible] Centro comunale di informazioni, che oltre alla «banca dati» [illegible] disposizione dei cittadini, in municipio, ha attivato tempo fa un servizio, a dire il vero poco usato, di ordinazione per telefono e di consegna [illegible] domicilio di alcuni tipi [illegible] certificati anagrafici.

Franco Cavagnino

Imbucare qui. La speciale cassetta postale nell'atrio del municipio di Asti

Il gallo astigian brasilero è finito sulle magliette

Vestiremo carioca

E il 29 arriva Lazaroni

ASTI. Il marchio di «Asti '90», il galletto astigian-brasilero disegnato da Antonio Guarene, ha [illegible] una prima collocazione: sta su magliette bianche commercializzate dalla ditta «Diego» di Asti. Il gallo, simbolo di Asti, tra le zampe ha un pallone [illegible] scacchi tricolori e la cresta [illegible] «affrescata» con la bandiera del Brasile.

L'iniziativa della «Diego», promossa [illegible] collaborazione [illegible] l'Unione Commercianti, verrà presentata oggi, [illegible] mezzogiorno, durante una conferenza stampa. La maglietta sarà venduta ad [illegible] prezzo imposto, piuttosto elevato, di 12.500 lire, ma [illegible] è escluso che possa essere ribassato.

Intanto giovedì [illegible] marzo tornerà ad Asti, all'Hasta Hotel, la delegazione brasiliana della quale farà parte anche il tecni[illegible] Sebastiao Lazaroni. Dopo [illegible] incontro [illegible] gli amministratori astigiani e i rappresentanti del comitato «Asti '90», i «carioca» andranno a Torino, per parlare con i responsabili del Col piemontese.

I dirigenti della federazione brasiliana, guidati da George Salgado, erano già stati ad Asti alla fine [illegible] gennaio per prendere visione dell'Hasta Hotel [illegible] dello Stadio Comunale, dove, [illegible] maggio, verrà [illegible] l'altro un'avveniristica tribuna stampa. Proprio durante [illegible] loro ultimo soggiorno ad Asti, [illegible] stato firmato il tanto sospirato «contratto» tra i sudamericani e [illegible] comitato «Asti '90» di [illegible] è direttore generale Giovanni Trombetta, avvocato e giudice sportivo aggiunto della Lega calcio, [illegible] i principali fautori dell'«operazione Brasile».

Per il ritiro della nazionale «carioca» che è una delle principali candidate alla vittoria nel Mondiale, è previsto l'arrivo di 200 giornalisti brasiliani.

La macchina organizzativa astigiana è già all'opera: tutto dovrà essere pronto per il 28 maggio, il primo giorno di «Asti brasiliana». [d. cot.]

Costerà 12.500 li[illegible] Ecco [illegible] maglietta «carioca» [illegible] il galletto astigian brasilero. Verrà commercializzata ad un prezzo imposto [illegible] 12.500 lire

Volley A2, il tecnico si è fratturato il setto nasale in allenamento

Brondi senza Anghelov

Ritorna Simov?

ASTI. E' un campionato sfortunato quello della Brondi, segnato da infortuni [illegible] da momenti difficili: l'ultimo episodio che complicherà [illegible] poco la situazione è l'infortunio, piuttosto grave, riportato martedì sera, in allenamento, dall'allenatore Jordan Anghelov. Il tecnico bulgaro si [illegible] rotto il naso giocando a calcetto, nella «solita» partita di preallenamento. Si è scontrato con Martino procurandosi una frattura al [illegible] nasale. Trasportato all'ospedale [illegible] stato ricoverato prima nel reparto di chirurgia e poi trasferito in quello di otorino, dove si [illegible] liberato un posto-letto.

L'infortunio [illegible] Anghelov è l'ultima [illegible] serie [illegible] «grane» che stanno segnando, in negativo, il campionato '89-'90 della Brondi (serie A2 [illegible] pallavolo).

All'inizio della stagione c'era [illegible] il problema [illegible] Andrea Arnaud, il giovane centrale astigiano che, per alcuni mesi, non aveva potuto giocare per infortunio. Poi, in una partita amichevole giocata in trasferta contro l'Alpitour di A1, Jiri Vojik si era fatto male ad una mano, privando la squadra del [illegible] prezioso apporto in ricezione. Ricucita con fatica l'intelaiatura della Brondi, [illegible] si [illegible] [illegible]composto a metà campionato quando si puntava con decisione ai playoff. Poi q[illegible] scivolone ha fermato la rincorsa al terzo posto e ha smorzato i sogni di gloria del presidente Mauro Venturini che ha sempre sostenuto: «Se avessimo vinto una delle ultime tre partite in trasferta, il terzo posto sarebbe stato nostro. Non perdonerò facilmente tutto questo ai ragazzi».

Intanto il presidente della società astigiana ha raggiunto [illegible] accordo con il giocatore slavo Vedad Glinac, 28 anni, schiacciatore, [illegible] ha iniziato gli allenamenti con la nazionale jugoslava. Glinac ha infatti partecipato alle prime sedute di alle[illegible] in previsione dell'impegno in Giappone per i campionati del Mondo. Continuerà in questo [illegible] doppie «vita» di giocatore italo-slavo sino al [illegible] aprile quando partirà per Tokyo. Salterà gli impegni della [illegible] contro il Bologna e contro il Prato.

Ma ora tutti i pensieri della Brondi sono puntati all'incontro interno di domenica contro il Famila Città [illegible] Castello, sestetto di buone speranze che sta puntando [illegible] determinazione al terzo posto della A2, utile per consentire alla formazione umbra di salire in A1.

Nelle file degli ospiti milita il brasiliano Rui [illegible]pos, lo scorso anno in forza alla Polenghi Asti. Oggi il presidente Venturini renderà [illegible] la sua decisione sul coach che domenica sarà in panchina in sostituzione di Anghelov.

Una soluzione probabile sarà sicuramente quella di richie[illegible] in p[illegible]hina il direttore sportivo, Todor Simov, che aveva guidato [illegible] squadra dei verde-blu all'inizio del campionato, prima di cedere il posto [illegible] connazionale.

L'appuntamento [illegible] il pubblico astigiano è dunque fissato al palazzetto [illegible] via Gerbi, domenica; [illegible] causa dell'entrata in vigore dell'ora legale la partita [illegible] stata posticipata alle 18.

Daniela Cotto

Cambio in panchina. Todor Simov (a sinistra) sostituirà Anghelov (a destra)?

[illegible] SCUOLA

STUDENTESCHI

Le «bracciate» delle ragazze

I risultati della fase provinciale dei Campionati studenteschi e dei Giochi della Gioventù [illegible] to della categoria ragazze B. Gara 50 dorso: 1) Stefania Anastasio (scuola media Nizza) [illegible]"7; [illegible] Barbara Sattanino (Martiri) 1'21"1; Tati[illegible] D'Amico (Martiri) 1'25"2. 50 farfalla: 1) Stefania Musso (Martiri) [illegible]"8. 50 rana: 1) Roberta Galli (Jona) 46"; [illegible] Giulia San Martino (Brofferio) 47"7. 50 stile libero: 1) Elena Torta (Brofferio) 38"7; 2) Fabiana Scorzelli (Gatti) [illegible]"; 3) Eleonora Durante (Jona) 47"5; 4) Barbara Bassignano 48"4.

NUOTO

Così i ragazzi si [illegible]

I risultati dei ragazzi, categoria B, ai Giochi della Gioventù. [illegible] stile libero 1) Fabrizio Iaia (Incisa) 1'35"7. 50 farfalla: 1) Paolo Carretto (Vinci) 38"3. 50 [illegible]: 1) Michele Parodi (Vinci) 41"4. 50 stile libero: 1) Davide Franceschet (Jona) 32"1; [illegible] Fabio Carrer (Brofferio) 34"6; 3) Augusto Motra (Jona) 36"4; 4) Fabio Gosetti (Jona) 38"4; 5) Gianmarco Lombardi (Vinci) 40"2; 6) Ivan Manara 42"4 (Vinci).

SPORT GIOVANI

Nuoto, atletica, pallavolo, campeggi e giochi all'aperto sono le proposte di una cooperativa di insegnanti

«Sportinsieme», l'unione fa il divertimento

Ad aprile prenderà il via «Palestra verde», muoversi all'aperto in città
Con «Vacanza avventura» i ragazzi diventano piccoli esploratori

ASTI. Giochi, sport, avventure e vacanze in campeggio: non [illegible] brochure di un'agenzia di viaggi, ma il programma della cooperativa «Sportinsieme» di Asti, ne fanno parte insegnanti Isef, psicologi e pedagoghi che hanno preparato un programma [illegible] cui si abbina l'attività fisica al divertimento.

Nata [illegible] all'iniziativa di Pier Carlo Molinaris, coordinatore dei servizi di educazione fisica [illegible] provveditorato, la cooperativa [illegible] 1985 [illegible] risultati soddisfacenti e buona partecipazione di iscritti.

«E' anche un'alternativa di lavoro - ha detto Molinaris -. La scuola non offre molte opportunità ai giovani insegnanti e dunque abbiamo deciso di [illegible] in [illegible] cooperativa proponendo programma seri [illegible] lavoro. Vogliamo avvicinare le persone di ogni età; dai bambini agli anziani».

Con l'appoggio ed il patrocinio del Comune di Asti e dell'Amministrazione provinciale, «Sportinsieme» organizza corsi [illegible] atletica, nuoto, pallavolo e ginnastica artistica. «Forniamo un servizio completo - ha raccontato Patrizia Picco, presidente di Sportinsieme -. Ci [illegible] e la nostra cooperativa garantisce gli insegnanti di educazione fisi[illegible]. Ognuno [illegible] noi è diplomato Isef ed ha alle spalle un'esperienza agonistica che mettiamo al servizio degli [illegible]».

Le iniziative di questo gruppo di insegnanti sono infatti molteplici: chi vuole muoversi facendo ginnastica, dopo [illegible] trascorse sui banchi di scuola [illegible] davanti ad un computer [illegible] ufficio, può scegliere la «palestra verde». Il corso s'inizierà ad aprile in due dei punti della città: i giardini di fronte [illegible] Maternità ed il Parco del Lungotanaro. Spiega Patrizia Picco: «Compiliamo [illegible] scheda personale per ogni persona. Questa è un'attività che in altre città va avanti ormai da molti [illegible] [illegible]abbiamo voluto organizzare [illegible] simile anche per gli astigiani».

Ma le idee di Sportinsieme non si fermano alle attività ginnico-sportive. Chi è passato da Roccaverano nei mesi estivi, [illegible] sicuramente avuto occasione di incontrare ragazzini che giocano, si divertono con gli insegnanti e inventano nuovi giochi.

Giammarco Finotto, 14 anni, frequenta la prima istituto d'Ar[illegible], è uno degli «aficionados» [illegible] Sportinsieme: dall'età di sei anni infatti frequenta appunto il campeggio di Roccaverano. Racconta Giammarco: «L'idea mi è piaciuta subito. Quando [illegible] saputo [illegible] questa possibilità l'ho detto ai miei amici. [illegible] [illegible] e ci siamo divertiti. In campeggio si gioca, [illegible] organizzano tornei di calcio, di pallavolo e si... legge. L'estate scorsa sono stati organizzati anche tornei di pallavolo».

[illegible] le molteplici proposte della cooperativa, c'è anche «Vacanza Avventura», l'ultima tro[illegible] della cooperativa. E' un campeggio itinerante per i ragazzi dai [illegible] ai 17 anni: a piedi o in bicicletta, si esplora l'entroterra ligure o l'Isola d'Elba, mete abituali dell'iniziativa.

Per chi vuole fermarsi quindici giorni e godere la pace della campagna può iscriversi a «Gioconatura», che si svolge nella sede di Villa Badoglio, a San Marzanotto, ed [illegible] organizzato in [illegible]laborazione con la cooperativa l'«Olmo».

Sottolinea Patrizia Picco: [illegible] bambini devono vivere a contat[illegible] con la natura. Questa è la linea di principio che ispira il nostro lavoro».

Per chi è interessato alle attività [illegible] cooperativa può rivolgersi alla sede, presso l'Unione cooperative di Asti, in piazza Al[illegible] (telefono 35.37.35 oppure 54.166). [d. cot.]

Roccaverano. Un gruppo di bambini che hanno partecipato al campeggio estivo organizzato dalla cooperativa astigiana

La più giovane nell'Astigiano. Un gruppo del New Skating, la squadra di pattinaggio a rotelle che ha compiuto in questi giorni il primo anno di attività

La New Skating Asti ha compiuto il primo anno di attività

Un «mondo» di rotelle

Quaranta iscritti, tutti giovanissimi

ASTI. E' l'ultima nata in provincia tra le società di pattinaggio artistico [illegible] rotelle: la «New Skating Asti» ha spento infatti proprio in questi giorni la candelina [illegible] primo compleanno.

Quaranta iscritti, divisi in due gruppi, la [illegible] [illegible] quali, ci tengono a sottolineare i dirigenti, al di sotto dei 6 anni: [illegible] la New Skating muovono i primi passi incontro ad una disciplina che, nell'Astigiano, [illegible] conoscendo un'incredibile fortuna. Il presidente della società, Francarlo Penasso (vice presidente Carme[illegible] Sacco), che è nel mondo del pattinaggio [illegible] una vita, parla con [illegible] di questa pattuglia di giovanissimi che incarna[illegible] bene la filosofia del sodalizio astigiano: [illegible] allo sport esasperato - afferma Penasso -. Chi invoca sponsor in appoggio [illegible] nostra disciplina, ricordi [illegible] quando si riceve qualcosa bisogna sempre ricambiare, cercando ad ogni costo i risultati».

Non per questo, comunque, la «New Skating» si limita [illegible] fare «passerelle»: il programma del 1990 è particolarmente nutrito e il presidente [illegible] che la squadra, affiliata alla Fihp e alla PGS, potrà [illegible] qualche risultato piuttosto interessante. «La formazione - sostiene - è matura per dare [illegible] paio di belle soddisfazioni». Il primo aprile toccherà ai Regionali PGS in programma ad Alessandria, poi, lo [illegible] [illegible] sarà la volta dei campionati provinciali di federazione e dei Giochi della gioventù sempre [illegible] Nizza.

Il primo maggio, riflettori puntati sui campionati italiani PGS, [illegible] nella cittadina dell'Astigiano. Tocca a Simona Pe[illegible] che [illegible] recentemente diplomata istruttrice, il compito di allenare la squadra e seguire i corsi: quattro le sedute settimanali divise tra la palestra [illegible] via Natta, la più piccola delle due (il lunedì, giovedì e sabato, nel pomeriggio) e l'impianto della parrocchia dell'Annunzia[illegible] [illegible] quartiere Tanaro, il venerdì. La palestra di Tanaro [illegible] [illegible] po' l'ancora [illegible] salvezza delle [illegible] (non solo, comunque, [illegible] New Skating», alle prese, come le altre che pratica[illegible] pattinaggio, [illegible] la carenza di impianti. E domenica, i dirigenti del «New Skating», vorranno testimoniare la ricono[illegible] al parroco, don Piero Franco, consegnandogli una targa proprio nel giorno in cui il sacerdote celebrerà l'ultima messa, prima di lasciare [illegible] parrocchia.

«Il problema degli spazi - aggiunge ancora il presidente Pe[illegible] - rischierà comunque [illegible] aggravarsi [illegible] estate per la scarsità di pedane all'aperto. Stia[illegible] cercando di trovare [illegible] soluzione che [illegible] consenta [illegible] continuare bene nel nostro lavoro». [f. c.]

Il gruppo da camera dell'istituto «Verdi» stasera [illegible] palazzo Ottolenghi

Un Ensemble astigiano

In programma Mozart e Schubert

L'«Ensemble». Da sinistra: Antonella Grassano, Fabrizio Spinoso (al piano), Elio Orio, Ubaldo Ponzio e Mario Cavagnoli

ASTI. Questa sera [illegible] stagione musicale organizzata dall'assessorato alla Cultura del Comune propone una formazione astigiana: l'«Accademia Verdi Ensemble». L'appuntamento è alle 21 a palazzo Ottolenghi.

L'«Accademia Verdi Ensemble» è formato da un gruppo di musicisti che insegnano all'Istituto [illegible] musica «Verdi» e si ritrovano periodicamente per suonare insieme. Lo scopo del gruppo è quello di permettere alla scuo[illegible] astigiana di presentarsi musicalmente al pubblico, non solo in città. Allo stesso tempo c'è una finalità didattica, ponendosi [illegible] per la classe [illegible] Esercitazioni orchestrali attivata nell'istituto.

[illegible] formazione comprende [illegible] strumenti principali di un gruppo da camera; ne fanno parte le violiniste An[illegible] G[illegible] e Cheryl Mengle, il violista Elio Orio, il violoncellista Mario Cavagnoli, il contrabbassista Ubaldo Ponzio, il flautista Renato La Mantia, il clarinettista Fulvio Schiavonetti ed il pianista Fabrizio Spinoso.

[illegible] programma della serata comprende brani noti e meno noti del periodo classico [illegible] romantico. Tra i pezzi meno conosciuti c'è l'Adagio per clarinetto e quintetto d'archi di Baermann ed il Quartetto [illegible] fa maggiore di Ignaz Joseph Pleyel, musicista austriaco trasferitosi a Parigi [illegible] più noto per la sua casa costruttrice di pianoforti e per la sala da concerto, che porta il suo no[illegible] famosa dai concerti di Chopin.

Tra i brani più noti c'è invece il Quartetto in la maggiore per flauto ed archi [illegible] Wolfgang Amadeus Mozart e, come «piatto forte» dalla [illegible] celebre, quanto difficile, Quintetto in la maggiore per pianoforte e archi, detto «La trota», [illegible] Franz Schubert.

I biglietti per questa sera costano 15 mila lire, 10 mila i ridotti. La stagione proseguirà il 4 aprile con i «Solisti veneti» diretti da Claudio Scimone al Politeama. Per prenotare ci [illegible] deve rivolgere [illegible] Centro informazioni comunale [illegible] municipio, dalle 13 alle 19 (telefono: 399.298).

[illegible] **Francesco Conti**

[illegible]

Clarinetto e piano con Debussy [illegible] Berg

Concerto domani sera alle 21 a palazzo Ottolenghi del clarinettista Fausto Ghiazza [illegible] pianista Fabrizio Altamura; proporrano brani di Schumann, Debussy, Berg, Mosso e [illegible]lenc. La serata rientra nel cartellone degli «Itinerari musicali» del Circolo filarmonico [illegible]giano, in collaborazione con il Comune. Ingressi [illegible] mila lire, ridotti 5 mila.

Spaghetti jazz band [illegible] della Waya

[illegible] con il jazz e l'allegria dopodomani alle 21,30 al circolo aziendale della Way Assauto. Sarà protagonista il gruppo astigiano della Spaghetti Jazz Big Band con il suo repertorio [illegible] brani dixieland e ragtime. Parteciperà anche il mago Wilman. L'ingresso [illegible] ad offerta libera.

Lezione concerto [illegible] San [illegible]

Dopodomani alle 11 nella Collegiata di San Secondo si terrà una lezione-concerto per gli studenti [illegible] scuola [illegible] «Leonardo da Vinci» organizzata dagli insegnanti di musica. Il [illegible]ro Giuseppe Gai illustrerà le caratteristiche dell'organo presentando brani del periodo barocco. Accanto [illegible] lui ci sarà Francesco Tamiati alla tromba e Marcella Gentile alla tastiera. L'iniziativa rientra nel [illegible] sensibilizzazio[illegible] del Conservatorio di Alessandria. Ingresso libero

C'E' DA SALVARE

Quel piccolo «mondo antico» nei cortili medioevali di Asti

ASTI

NOI, anime-pipistrello di provincia, andiamo per cortili antichi illuminati tenuamente. I cortili del centro storico astigiano sono ricettacolo di sensazioni e intimissimi luoghi da gustare [illegible] notte.

[illegible] cortile [illegible] il centro, è il ventre in [illegible] si riversano gli strilli dei bambini e le risa [illegible] giochi spensierati. Di giorno è vitale passaggio delle famiglie che si spostano per il lavoro, la scuola, la spesa, che rientrano e chiacchierano e pisolano. Sono orologi che segna[illegible] tempo non frenetico, poco moderno.

[illegible] vie [illegible] e tortuose, funzionali al Medioevo, è difficile [illegible] il giardino ch'è racchiuso nelle [illegible] gotiche. E' più facile capire [illegible] mappe antiche della città quale fu lo sfogo dell'austerità.

[illegible] casseforti trecentesche erano organismi autosufficienti. C'erano vigne e le viti erano alberi, e altri frutti si coglievano nella corte, e si faceva il pane e si passeggiava e si scherzava. Nel Seicento [illegible] mappa astigiana [illegible] fatta di quadrati di casette che chiudevano tanti ritagli di verde. Le colline intorno a quel pugno chiuso [illegible] era la città si spandevano ed erano la faccia agricola di Asti dedita [illegible] commerci. La casa-torre [illegible] l'immagine cittadina [illegible] castello, con merli e torri simbolici di potere e di guerra. La vita dei signori [illegible] sottomessi si svolgeva nei cortili.

Venne l'automobile e si fecero i garages. Poveri cortili si trasformarono [illegible] alcuni resistettero con gozzaniano temperamento e siepi di mirto. Probabilmente ebbero [illegible] aspetto del [illegible]grafico barocco, ma non ne rimangono che segnali lontani.

Alla [illegible] del Milleottocento restauratori filologi levarono le superfetazioni di epigoni alfieriani e ridiedero facciata medievale ai palazzi antichi. Erano già malati di funzionalismo quando negli Anni Trenta del nostro secolo dotarono [illegible] servizi e altro intonacati di giallino. Così il Gabiani appese i gabinetti sul cortile di palazzo Verasis-Asinari e ricostruì anonimamente quel che mancava all'angolo di via Giobert.

Tutti i cortili hanno il loro magazzino o garages d'inizio secolo e oltre. Hanno però ancora un sapore antico, vissuto tante volte. Ancora ci sono i ballatoi e le signore stendono i panni e se la contano. Come una volta, in alcuni cortili del centro [illegible] si vive la comunità [illegible] vicinato, e tutti sanno tutto di tutti.

La sera d'estate si parla fino a tardi. Le luci sulle scale scoperte rimangono accese e girano dei gatti sotto gli androni, tra i giochi di ombre delle volte e [illegible] piante che si arrampicano sui muri. In piazza [illegible] Duomo, in via Giobert, via Asinari, via Alfieri, via Quintino Sella.

Il cortile di una casa in via Caracciolo, in pieno centro storico

Tiziana Valente

LA STAMPA
CUNEO
E PROVINCIA

Giovedì 22 Marzo [illegible]

Redazione: via XX Settembre 39, telefono 67.048 / 54.508

La maggioranza dei disoccupati della «Granda» ha meno di 29 anni

Senza lavoro 9 mila giovani

Ma non si trovano operai specializzati

CUNEO
NOSTRO [illegible]

Operaio specializzato, con preparazione tecnica specifica (non necessariamente il diploma, anzi meglio se la scuola frequentata è un istituto professionale), in grado [illegible] far funzionare una macchina a controllo numerico, in età compresa fra i 19 e i [illegible] anni, maschio: corrisponde a questa descrizione l'identikit [illegible] giovane al quale le industrie della «Granda» danno [illegible] caccia, senza riuscire, in molti casi, a soddisfare le proprie esigenze.

«Sul mercato del lavoro la domanda supera l'offerta - spiega il direttore dell'Unione industriale Damiano Piasco -. E nei prossimi mesi, con l'apertura delle frontiere economiche, aumenterà anche la richiesta di addetti commerciali ed amministrativi che sappiano parlare disinvoltamente, e non soltanto a livello scolastico, inglese, francese e tedesco: [illegible] corrisponde a queste caratteristiche ha il posto assicurato».

Sarà più difficile «sistemarsi», invece, [illegible] le donne in età compresa fra i 16 ed i 29 anni, senza [illegible] specifica qualificazione professionale: le opportunità offerte loro dai settori produttivi privati sono infatti vicine allo zero.

Al di là [illegible] situazioni estreme, trovare lavoro per un giovane della «Granda» rimane comunque impresa meno ardua che per i suoi coetanei [illegible] altre province italiane: il tasso di disoccupazione è infatti [illegible] alcuni punti [illegible] sotto della media nazionale e il saldo licenziati-assunti per il [illegible] è a favore [illegible] questi ultimi di 4297 unità.

Ma anche nel Cuneese sono i giovani ad incontrare maggiori difficoltà [illegible] inserimento.

Ecco la situazione sintetizzata in base alle rilevazioni dell'Ufficio provinciale [illegible] lavoro riferite al dicembre 1989. Erano 14670 a quella data i disoccupati iscritti nelle liste [illegible] collocamento: in prevalenza con meno di 25 anni (7149) e in particolare di sesso femminile (4854); fra i 25 ed i 29 anni i disoccupati erano 2045 (1352 donne); 5116 oltre i trent'anni, anche in questo caso in maggioranza donne (3704). Sommando questi dati si evidenzia come il 62 per cento dei «senza lavoro» [illegible] di [illegible] anni.

La maggior parte dei disoccupati [illegible] un lavoro qualunque (8277); soltanto 4830 chiedono specificamente l'assunzione in imprese industriali, artigianali e del [illegible] dei [illegible]zi. Nono[illegible] l'importanza che riveste il comparto in provincia, [illegible] poco più di mille, invece, i giovani disposti a lavorare in aziende agricole.

Poche chances offrono i diplomi [illegible] maturità classica e scientifica, ma difficoltà di inserimento [illegible] prevedibili anche per i diplomati ragionieri in cerca di prima occupazione: sono 239 i giovani che sono iscritti [illegible] questo profilo professionale al servizio «Borsalavoro» dell'Unione industriale, contro le [illegible] richieste presentate dalle aziende; 38 i laureati [illegible] economia e commercio e [illegible] politiche disponibili, soltanto [illegible] le assunzioni offerte nell'area dirigenziale commerciale e amministrativa da parte [illegible] aziende. Migliore il rapporto domanda-offerta per i neoingegneri: [illegible] una decina [illegible] iscritti e almeno quattro [illegible] aziende che hanno fatto richiesta di addetti con questo profilo professionale.

[illegible] concorsi pubblici, banditi da Comuni, Provincia, Regione, Usl, amministrazione dello Stato [illegible] la nostra speranza - dice Claudia Trucco, 27 anni, dottoressa in filosofia -. Nell'insegnamento a scuola anche le supplenze, e non soltanto il posto [illegible] ruolo, [illegible] ormai un miraggio».

[illegible] sbloccare la situazione occupazionale giovanile, fino a tre anni fa [illegible] meno favorevole dell'attuale, hanno contribuito i contratti [illegible] formazione lavoro, che hanno consentito di riavviare il meccanismo delle assunzioni; [illegible] aziende sono incentivate dalla possibilità di evitare i costi contributivi.

«E' l'artigianato che maggiormente ha usufruito [illegible] questa opportunità - sottolinea il presidente della associazione artigiani della provincia [illegible] Cuneo Carlo Felici -. Ogni [illegible] apprendisti assunti nella "Granda" nel 1989, due hanno trovato lavoro in imprese del settore. Esistono le condizioni per una [illegible] fase di sviluppo occupazionale. Il Governo non deve metterci i bastoni fra [illegible] ruote»

«In molti casi, però - dicono all'Informagiovani di Cuneo - le assunzioni [illegible] per chiamata nominale. Chi non ha conoscenze, rapporti sociali diffusi, rischia di rimanere escluso. E' importante, invece, che tutti i giovani sappiano come orientarsi [illegible] ricerca del lavoro: il nostro compito è quello di tenerli il più possibile informati».

Mario Bosonetto

Per le vie di Alba. Ragazzi all'uscita da scuola. Il mercato del lavoro offre poche chances ai diplomati (Murialdo)

Ufficio «Gioc» [illegible] Fossano

Si offrono consigli a chi cerca impiego

FOSSANO. «Informalavoro» è [illegible] ufficio nel palazzo comunale diventato da questi due [illegible] il punto di riferimento per [illegible] cerca lavoro, per apprendisti e [illegible] studenti, per chi vuole informazioni [illegible] concorsi e stage di formazione. Un servizio proposto nell'88 dalla Gioc che, due anni prima, [illegible] realizzato un'inchiesta sulla disoccupazione giovanile in provincia.

«Questa iniziativa è segno dell'attenzione che qu[illegible] amministrazione ha rivolto al problema lavoro — dice l'assessore Franco Blandino — ed è senz'altro un'esperienza da confermare, consolidare, ampliando [illegible] rete di informazione a livello provinciale e regionale. L'ufficio funziona [illegible] come centro di informazione, [illegible] passaggio di 60-70 persone la settimana, [illegible] come laboratorio per la creazione di professionalità e competenze lavorative per i giovani».

Continua l'assessore comunale: «Pensiamo di riproporre i corsi [illegible] 150 ore e [illegible] incentivare la partecipazione a brevi corsi di addestramento professionale che già abbiamo iniziato quest'anno in collaborazione [illegible] alcune aziende artigiane».

L'esperienza di sportello [illegible] gli operatori di fronte alle situazioni sociali più difficili, per cui non sempre si riesce a [illegible] una soluzione adeguata. «I nodi principali sono l'inserimento lavorativo degli invalidi, la questione degli extracomunitari, i giovani a bassa scolarità e privi di qualsiasi qualificazione professionale — dice [illegible] Borsotto, responsabile Gioc —. Un'attenzione particolare è rivolta alla disoccupazione femminile che taglia trasversalmente tutte le fasce e che si impone in quanto il 75 per cento dei nostri utenti sono donne».

La forte affluenza conferma che «Informalavoro» è la risposta [illegible] a [illegible] reale esigenza della popolazione. E per il futuro? «Vogliamo ampliare gli spazi di intervento, occupandoci di viaggi [illegible] studio, scambi con l'estero, campi scuola e di tutto ciò che riguarda il tempo libero e l'impegno culturale», conclude l'assessore Blandino. [r. s.]

[illegible]

CUNEO
[illegible] In carcere per errore: sarà risarcito?

Mario Laconi, 31 anni, abitante a Borgo San Dalmazzo, dovrà attendere forse qualche giorno prima di sapere se la corte d'appello ha condannato lo Stato a risarcirlo con 100 milioni per un anno di carcere preventivo scontato ingiustamente. Il processo si è svolto ieri e i magistrati, dopo avere ascoltato il procuratore generale che riconosceva al Laconi solo [illegible] milioni a titolo [illegible] riparazione, l'avvocatura di Stato [illegible] al risarcimento, e il difensore Bruno Dal[illegible] ha invece insistito sul pieno diritto [illegible] Mario Laconi, si [illegible]o riservati [illegible] rendere nota la sentenza. Il giovane [illegible] Borgo per una ingiusta accusa [illegible] arrestato il 10 [illegible] '87, rimesso in libertà [illegible] anno dopo, poi assolto con formula piena.

[illegible]
[illegible] Inquinati due corsi d'acqua

Due nuovi, gravi episodi di inquinamento dei corsi d'acqua, entrambi causati da scarico [illegible] liquame. [illegible] primo ha interessato una diramazione del rio Chiaretto, che sfocia nel canale S. Giovanni, vicino al ponte della frazione Santa Rosalia, poi nel Mellea. Anche la bealera «Rumoira», un affluente del rio Giovine, è stata inquinata. Sono morti numerosi avannotti delle zone di ripopolamento allestite dai pescatori saviglianesi.

[illegible]
[illegible] Le ricerche di Luigia [illegible]

Ancora [illegible] esito le ricerche di Luigia Lerda, [illegible] anni, la donna di Busca scomparsa da [illegible] sabato [illegible] Indossava [illegible] impermeabile beige. Nonostante [illegible] mobilitazione dei carabinieri finora della Lerda [illegible] ci sono tracce. Chi è in grado di fornire notizie è invitato a telefonare al «112».

PIOZZO
[illegible] Incendio distrugge [illegible] porticato

Un incendio di notevoli proporzioni si è sviluppato in località Castelletto di Piozzo. Le fiamme hanno distrutto un porticato di 120 metri quadrati nelle vicinanze dell'abitazione [illegible] Pietro Mancardi.

CEVA
[illegible] Polemiche per [illegible]

I «verdi arcobaleno» dicono «no» alla costruzione di una strada - probabilmente finanziata dalla Provincia - in località Pian Ballaur, nella zona alpina [illegible] Marguareis-Ciaudon. Servirebbe per collegare [illegible] nuovo osservatorio astronomico [illegible] Centro studi dell'Università di Torino. I «verdi arcobaleno» rilevano che «costituirebbe un ulteriore elemento di scempio naturale, in [illegible] località fra le più belle dell'arco alpino regionale». In alternativa propongono che la strada diventi una mulattiera sterrata «con facoltà di transito solo per i mezzi di servizio dell'osservatorio».

FOSSANO
[illegible] milione [illegible]

«Goalmaster» il gioco de «La Stampa» continua a portare fortuna ai cuneesi: l'ultimo vincitore è Giuseppe Longo che abita a Fossano [illegible] Santa Vittoria 7. [illegible] è aggiudicato il premio più grande: un milione in gettoni d'oro.

CUNEO
[illegible] Protestano agenti [illegible] assicurazione

[illegible] domani e fino al 29 marzo [illegible] agenzie di assicurazione della «Granda» [illegible] chiuse al pubblico. La [illegible]isione è stata presa dal sindacato degli agenti del settore nell'ambito della vertenza [illegible] l'Ania (l'associazione delle imprese). Oltre alle rivendicazioni economiche e normative «l'accordo è scaduto da sette [illegible] e non è stato rinnovato» gli agenti [illegible] assicurazione chiedono che [illegible] ridefinita la concezione del [illegible].

[illegible]
[illegible] I funerali di nonna Margherita

Si sono svolti ieri, nella chiesa parrocchiale [illegible] Santa Maria della Pieve, i funerali di Margherita Lemaffon, vedova Villavecchia. La «nonnina» di Savigliano, molto conosciuta, [illegible] anni.

CUNEO
[illegible] per insegnanti

L'incontro con l'insegnante Pietro Giraudo sul tema: «valutazione all'interno dell'unità didattica», in programma venerdì 30 marzo alle 15,30 al Bonelli, è anticipato a domani, stessa ora.

Ultime riunioni dei Consigli comunali che da oggi vengono sciolti in vista delle elezioni amministrative del 6 maggio

Corsie per le bici

Nelle nuove strade a Cuneo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Le prime due dell'ultima seduta del Consiglio comunale, che conclude questa legislatura, è stata dedicata prevalentemente alle interpellanze, che hanno affrontato i vari problemi della città rimasti sul tappeto.

I consiglieri Giuseppe Peano e Agostino Dotta del gruppo «Cuneo verde e alternativa» hanno riproposto il problema del degrado del verde pubblico (zone di ripa, viali ciliari, strade di accesso città, viale della stazione vecchia e corsi alberati) e della mancata realizzazione delle piste ciclabili nelle interno della città, che sarebbero utili anche a ridurre il traffico automobilistico.

L'assessore ai Lavori pubblici e all'Ecologia, Giuseppe Menardi, rispondendo agli interpellanti (con i quali si è dichiarato d'accordo) non ha potuto evitare di lamentare la costante carenza di personale disponibile per la manutenzione dei giardini e delle alberate e l'esiguità dei fondi destinati dal bilancio comunale a questo scopo (appena un miliardo l'anno).

Per quanto concerne le piste ciclabili, l'assessore Menardi ha ribadito che in tutte le progettazioni nuove strade e in quelle già in di costruzione, previste le piste speciali per ciclisti, difficile realizzazione, invece, nelle vie già esistenti, dove si dovrebbero ridurre le carreggiate o, addirittura, gli spazi verdi.

Sulla viabilità, eterno problema della città, isolata dalle grandi strade di comunicazione e priva di circonvallazione, il consigliere comunista Mauro Manfredi ha riproposto la questione IV Novembre, chiedendo che sia attuata la raccomandazione della Commissione consiliare vietarvi il transito a tutti gli autocarri che non abbiano la comprovata necessità fermarsi alla dogana di corso Monviso, ottenendo in tal modo «una fortissima riduzione del traffico pesante e dell'inquinamento acustico e atmosferico».

Si associati il «verde» Agostino («Su questo so abbiamo fatto soltanto fiumi parole») e il democristiano Andrea Gallo («Non si riesce ad attraversare questa strada, che è la più pericolosa città»).

Ma dove possono essere stradati, in alternativa, i grossi Tir, le betoniere, i lunghi camion articolati che necessariamente la città? In Comune ci sono ancora idee chiare: l'assessore Sergio Giraudo ha detto che stanno studiando con la Polizia municipale e l'Anas alcune ipotesi di deviazione traffico pesante», ma occorre tener presente che in ogni caso si dovrebbe creare altro, pericoloso incrocio con la statale della Valle Maira, si imporrebbe un enorme sacrificio agli abitanti della frazione Confreria (la cui strada sono adeguate e un così vistoso e ingombrante aumento di traffico) e che, comunque, c'è già la netta e legittima opposizione e una soluzione del parte del Comune di Borgo Dalmazzo, che non saprebbe davvero dove «ricevere» traffico pesante deviato dalla statale 20.

In attesa della circonvallazione (della quale si è discusso nella tarda serata di ieri per la presentazione, un po' a sorpresa, della la quale «invita» la «Rac», società mista Sitraci-Satap per la costruzione dell'autostrada Cuneo-Borgo San Dalmazzo, a proseguire gli studi intrapresi volti ad approfondire l'ipotesi di passaggio in sotterraneo della città»), appare strano che il Comune, pur avendone manifestata tempo l'intenzione, non si decida ad aprire al traffico Lungostura XXIV Maggio, parallelo al corso IV Novembre, sul quale dirottare il traffico ascendente, dimezzando quello che soffoca largo De Amicis e lo stesso corso IV Novembre.

In tal modo sarebbe ridotto in proporzione anche l'inquinamento atmosferico, tenendo presente, oltretutto, che il Lungostura, completamente aperto verso la vallata del fiume, gode di una benefica ventilazione naturale che dissolve i gas scarico.

Giorgio Ravasi

Piscina coperta ad Alba

Sorgerà vicino allo stadio S. Cassiano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il nuovo piano regolatore e l'approvazione del progetti della piscina e della casa di riposo sono le decisioni prese dal consiglio comunale nella ultime dute prima delle elezioni.

Ecco le novità dello strumento urbanistico ipotizza lo sviluppo città nei prossimi dieci anni. Si prevede una popolazione di 37-38 mila abitanti, 7-8 mila in più degli attuali.

Per quanto riguarda la viabilità è stato accolto il ricorso presentato da un comitato cittadini ha anche promosso una raccolta di firme contro la previsione della cosiddetta «tangenziale Est», parallela e corso Langhe, che avrebbe dovuto collegare corso Cortemilia e Viale Cherasca. strada non verrà costruita. La variante di Alba sulla statale (Torino-Savona) è prevista su nuovo tracciato di collegamento lo svincolo Alba-Sud Ovest della superstrada Asti-Cuneo e corso Cortemilia, la periferia San Cassiano, buona parte in galleria.

Si costruirà una nuova via urbana in alternativa alla intasata strada Gauda. Sono previsti parcheggi intorno al centro storico. Tra le aree nuove, lo sferisterio Mermet e il cortile del convitto civico.

Agli insediamenti residenziali è riservata un'ampia ra libera Borgo Piave, a fianco di corso Europa, oltre al completamento di altre zone, mentre gli insediamenti produttivi individuati nella sinistra Tanaro, zona Mussotto, lungo i corsi Canale e Bra. Al Mussotto è stato annullato il vincolo a scalo ferroviario e ad altri servizi, come un pubblico. così disponibili circa mila metri quadrati per la costruzione di capannoni, laboratori anche abitazioni vicine.

Sarà agevolato il recupero del centro storico fini abitativi. Saranno pure consentiti recuperi e ampliamenti di edifici nella agricola anche da parte non addetti al settore. Il piano prevede la realizzazione di un nuovo ospedale in località Biglini, lungo la statale per Bra.

Il sindaco Tomaso Zanoletti ha commentato: «Crediamo che siano state fatte delle scelte in grado di lasciare un segno positivo nel futuro della città. Il nuovo piano è stato redatto con realismo. E' una guida ordinata allo sviluppo. Le norme, più chiare delle precedenti tendono a rendere più semplici e snelle le procedure burocratiche».

Il capogruppo socialista Delle Torre e il comunista Bongioanni hanno criticato, tra l'altro, il ritardo il quale si è giunti all'approvazione del piano «rimasto per troppi anni nel cassetto».

La delibera è stata approvata con i voti favorevoli maggioranza dc-pri, l'opposizione si è astenuta. Sono anche stati approvati i progetti della casa di riposo e della piscina. La casa di riposo viene a colmare una carenza molto sentita in città, soprattutto dagli anziani non autosufficienti (si spenderanno miliardi).

La costruzione è prevista nel centro storico, in via Paruzza, vicino al Centro anziani e ai minialloggi di via General Govone. Il progetto punta su una «residenza protetta» che ha me modello la «nursing house» e «old people home», case per anziani di stile anglosassone. Sono previste 30 camere per 60-60 ospiti oltre a centro diurno, ambulatori, servizi. L'area su cui sorgerà è di notevole interesse archeologico e sarà probabilmente riportato alla luce un tratto delle antiche mura romane.

piscina coperta (costo oltre tre miliardi) sorgerà a San Cassiano, a fianco del complesso sportivo con campo da calcio e piste per atletica. Si pensa ad strutture a disposizione non solo di Alba, ma dei Comuni del comprensorio; sarà un punto riferimento per gli allievi delle scuole, per le associazioni sportive e per le persone che praticano questo sport.

Il complesso potrà ospitare 110-120 utenti e 300 spettatori. Sono previste due vasche: una per adulti e una per i bambini, oltre ai vari servizi.

Giuseppina Fiori

SALUZZO

Psi e pci lasciano l'aula

La legislatura si è chiusa l'abbandono dell'aula, per protesta, dei consiglieri comunisti e socialisti al momento della votazione sul progetto preliminare piano regolatore. Nella scorsa primavera lo strumento urbanistico era stato presentato, nella sua stesura preliminare: dopo le osservazioni dei cittadini (140) il progetto è tornato all'architetto e poi in Consiglio per l'approvazione definitiva. La giunta ha proposto adottare il piano come atto preliminare per cui verrà pubblicato, si raccoglieranno le altre eventuali osservazioni e così la prossima amministrazione potrà decidere su una definitiva. Contrari i socialisti e i comunisti. Anche l'assessore Virgilio Somà (psdi) si è dissociato perché l'urbanista non avrebbe tenuto conto delle osservazioni. Il piano sarà pubblicato, poi tutto passerà ai futuri amministratori: come nel 1985 il piano preliminare rimandato a dopo le elezioni. **[a. ge.]**

L'inizio della primavera sancisce un «record» che desta molte preoccupazioni

E' il primo inverno senza neve

A Cuneo non accadeva con certezza dal 1877

CUNEO. E' arrivata primavera ancora in attesa dell'inverno: perché sarebbe ingiusto definire inverno la stagione che ci siamo appena lasciati alle spalle. Novembre e dicembre sono passati senza pioggia, sia in gennaio sia in febbraio il termometro è sceso di rado sotto zero e solo nelle ore dell'alba: ma soprattutto per la prima volta, a memoria d'uomo, a Cuneo città non è nevicato. Da quando non c'era più un inverno senza neve come questo '89-'90? Di certo da 113 anni e potrebbero essere molti di più. I rilievi meteorologici a Cuneo sono infatti incominciati nel 1877 e da allora non ancora stato registrato inverno così asciutto e soleggiato come quello concluso. Eppure Cuneo è famosa per le grandi nevicate non meno che per l'assenza di nebbia e per i suoi viali. Già lo storico G. F. Rebaccini nella sua «cronaca» parla del terribile inverno del 1464, di un gennaio con «fredo estremo et gran copia di ghiaccio». I cuneesi del tempo dovevano essere ben abituati al gelo se è vero che grande folla seguì per tre giorni nella chiesa San Francesco le prediche domenicano di Napoli e in processione «i fanciulli e le vergini andavano a due a due vestiti tela con gran divotione cantando litanie».

In tempi più vicini ricorda un'eccezionale 1 febbraio del 1902 che sorprese la città: la mattina i cuneesi aprendo i portoni delle trovarono bianco e dove non c'era i portici per uscire in strada dovettero attendere l'arrivo degli spalatori. Altra nevicata nel gennaio 1929 dopo periodo di siccità: la neve ammucchiata ai lati della via Roma raggiungeva i balconi dei primi piani e le trincee scavate nell'allora piazza Vittorio erano più alte di persona. Gli inverni più recenti sembrano già di un altro emisfero; certo stagioni più comode da vivere, da ricordare per quello che non hanno avuto di vero inverno. Mancano fascini e poesia, lasciano quasi insoddisfatti come se in non trovassimo il solleone con le ciliegie e l'anguria e in autunno le nebbioline con l'uva; e soprattutto a Cuneo sembrano fuori posto. Gli scienziati cercheranno di spiegarci perché accade questo rimane il fatto che cambiato, anche clima che smentisce persino i vecchi proverbi. «L'inverno non mangia nemmeno il lupo» si una volta. quest'anno l'inverno di Cuneo se lo è proprio mangiato il lupo.

Bruno Marchiaro

di a Cuneo. Una cartolina della collezione Bondi con piazza Vittorio (ora Galimberti) nell'inverno del '29

A Monasterolo

Ordinanza: «Pulite i fossati»

MONASTEROLO. Hanno protestato in molti a Monasterolo di Savigliano: «La manutenzione di fossi e bealere è inadeguata; i proprietari fondi non i corsi d'acqua, che in di precipitazioni saranno intasati di sterpaglie ed erbacce e riusciranno a portare via tutta l'acqua». I monasterolesi temono l'intricata rete di fossi giunga al collasso in caso di piene. Ma la manutenzione piante e cespugli problemi anche alla circolazione in molte strade vicinali, invase da erbacce e rami. Per questa ragione il sindaco Olivero, con un'ordinanza, disposto lo «spurgo» dei fossi e delle bealere. anche essere regolate le siepi e le piantagioni vicine alle strade. «I proprietari dei fondi laterali e vicinali alle strade comunali - è scritto documento del Comune - e alle bealere irrigue e di scolo devono regolare le siepi entro il 30 marzo per non o restringere le strade e le bealere. Devono far tagliare i rami che si protendono oltre ciglio stradale e regolare le piantagioni. Dopo il marzo saranno ispezionate le strade comunali e vicinali e i corsi d'acqua: in di inadempienza saranno presi provvedimenti nei confronti dei proprietari negligenti; sono previste sanzioni in denaro e l'addebito spese dei lavori che verranno eseguiti d'autorità dall'Ufficio tecnico. **[p. b.]**

NEL

SALUZZO
convegni sull'informazione

Si terrà dal all'8 aprile, nella sede della Scuola alto perfezionamento musicale, via dell'Annunziata, un convegno sul tema: «Nel mondo dell'informazione che cambia: i periodici, tribune per la difesa del pluralismo» e una tavola rotonda su: «Il periodico artistico e culturale nella tradizione italiana». Il 6 aprile, sempre nei locali della Scuola saluzzese, inaugurata la mostra nazionale del periodico artistico-culturale. Si potrà visitare fino al 22 aprile nei giorni feriali dalle 16 alle 18. L'iniziativa è promossa dall'Unione stampa periodica italiana con la Regione, la Provincia, il Comune di Saluzzo ed è patrocinata dalla presidenza del Consiglio dei ministri e ministero per i Beni culturali.

CUNEO
Nuovi del Panathlon

L'assemblea del Panathlon ha confermato presidente l'avvocato Antonio Bertone; vicepresidenti Giuseppe Bollano e Attilio Bravi; tesoriere Sergio Levico; segretaria Adriana Giraudo Bertone. Fanno parte del Consiglio Lorenzo Tealdi, Roberto Tassone, Milena Crosetti Calcagno, Emilio Viscusi e Armando Albanese. stati eletti probiviri Bruno Gallo (presidente), Giancarlo Collidà, Lemouth e Franco Bollati. Revisori dei conti Antonio Mestriner (presidente del collegio), Guido Campana, Adalberto Rava ed Mussapi.

BOVES
A lezione piccoli

Stasera alle 20,30, nell'auditorium di piazza Borelli, parlerà piccoli frutti e sui fagioli, dalle scelte varietali alle tecniche difese fitosanitaria. Relatori Michele Baudino e Roberto Giordano. L'incontro è promosso dal Comune con l'Asprofrut nell'ambito della scuola di agricoltura.

TORINO
Un corso per amministratori

Il pli torinese in collaborazione con la sezione di Cuneo ha organizzato un di formazione per candidati agli incarichi di pubbliche amministrazione negli locali. Stasera alle 21, nella sede partito, in via Maria Vittoria 1 a Torino, terrà una relazione dottor De Pascale, segretario Coreco.

ALBA
Lezione su «La moda nell'arte»

«La moda nell'arte» è il tema della lezione di storia in programma oggi pomeriggio alle 16,30, nella sala Fenoglio di Alba. L'incontro è promosso nell'ambito dei corsi dell'Università della terza età.

Asti spumante: caso procymidone e crollo del mercato tedesco

Moscato, aria di crisi

Fermi i pagamenti ai produttori

[illegible]. L'effetto procymidone rischia di sconvolgere i già fragili equilibri che regolano il mondo del moscato d'Asti. Nei 52 comuni della zona doc (la fascia Sud delle province di Asti, Alessandria e Cuneo), [illegible] fa avanti la paura che le «brutte notizie» dagli Stati Uniti (dove un carico di Asti spumante è stato bloccato perché nel vino sono state riscontrate tracce [illegible] un funghicida, legale nella Cee, ma non omologato negli Usa) possano avere pesanti ripercussioni anche sui bilanci [illegible] 7500 aziende agricole che producono l'uve.

A confermare questi timori si [illegible] fatte concrete [illegible] voci del blocco dei pagamenti della seconda rata delle uve ai produttori. L'accordo interprofessionale prevede che l'uva sia pagata ai vignaioli in tre rate: la [illegible] 15 dicembre, la seconda il 15 marzo e la terza a fine giugno.

[illegible] numerose aziende imbottigliatrici di Asti spumante hanno rinviato [illegible] pagamento della seconda rata, spiegando il ritardo [illegible] la forte crisi [illegible] mercato tedesco, cui si è aggiunta [illegible] «tegola» procymidone [illegible] quello americano.

«Siamo in situazione [illegible] genza - conferma Romolo Dezzani [illegible] Cocconato, presidente della Perlino, con stabilimento sulla Asti-Casale - l'aumento [illegible] prezzo pr[illegible] sul [illegible] tedesco a [illegible] della lievitazione della materia prima non è [illegible] assolutamente accolto dalle grandi catene di distribuzione che di fatto non hanno più rinnovato gli ordini. In questa situazione [illegible] possiamo pagare il vino che probabilmente [illegible] riusciremo a vendere?».

Polemiche. Per il trattamento delle uva dopo il blocco Usa

In maggiore difficoltà sono [illegible] aziende medio-piccole che occupano la fascia bassa del mercato, quella dove la variazione [illegible] che solo di una frazione di mar[illegible] può frenare i compratori. In Germania le vendite [illegible] già [illegible] nell'89 da 22 a 14 milioni [illegible] bottiglie.

Il blocco dei pagamenti rischia [illegible] in ginocchio un'intera economia. Alessandro Gioanola, presidente della Viticoltori Piemonte e della cantina sociale di Nizza, ha proposto un intervento della Regione e dei Comuni a sostegno delle aziende e [illegible] cooperative. L'associazione produttori di uva moscato, tramite il presidente Evasio Polidoro Marabese, sottolinea la gravità della situazione chiedendo il rispetto agli accordi già siglati: «Prezzo e tempi di pagamento non si discutono, i contratti vanno rispettati, chiedere[illegible] una riunione urgente della commissione paritetica regionale per avere un quadro più esatto della situazione». I vinificatori, altra categoria interessata all'accordo (ma molti agiscono fuori normative) avranno la seconda rata in scadenza a giugno. «Credo che si dovrà arrivare ad una ripresa dello stoccaggio per consentire di creare [illegible] polmone di assorbimento di questi contraccolpi» [illegible] Dante Rivetti [illegible] Neive.

Il caso procymidone riaccende tra l'altro la polemica sull'uso dei fungicidi, che in qualche [illegible] sarebbero irrorati in periodi troppo ravvicinati alla vendemmia, [illegible] rispettare il «tempo di carenza» fissato in questi casi [illegible] almeno 21 giorni.

[illegible] Miravalle

Il metanolo uccise una casalinga di Borgo

Chi vendette il vino «non è colpevole»

CUNEO
DAL NOSTRO [illegible]

Il pubblico ministero del tribunale di Milano Alberto Nobili ha chiesto il proscioglimento [illegible] formula ampia [illegible] commerciante Pierdomenico Fusta, abitante a Caraglio in via Battisti 54, ac[illegible] quattro anni fa [illegible] venduto bottiglioni [illegible] vino contenente percentuali altissime [illegible] metanolo che causarono la mor[illegible] pensionata Maria Pellegrino, [illegible] anni, abitante a Borgo San Dalmazzo in via Grandis 85.

La vittima, ricoverata in coma all'ospedale Santa Croce il 22 marzo [illegible] era deceduta [illegible] 10 aprile. L'autopsia aveva stabili[illegible] che la morte [illegible] dovuta ad avvelenamento [illegible] alcol metilico. Le successive indagini ave[illegible] anche accertato che il vino, in bottiglioni, era stato [illegible]quistato in [illegible] negozio di alimentari [illegible] Borgo San Dalmazzo che [illegible] riforniva [illegible] «Dolcetto [illegible] Piemonte» [illegible] Pierdomenico Fu[illegible], all'epoca grossista di vini.

La lunghissima inchiesta del magistrato si [illegible] conclusa con la requisitoria e le richieste di rinvio a giudizio per diciotto imputati e la proposta di proscioglimento per altri tre indiziati, tra cui appunto Pierdomenico Fu[illegible].

Spetterà [illegible] al giudice istruttore Domenico Tucci concludere l'indagine [illegible] rimettere il fascicolo al tribunale per il processo.

L'inchiesta sullo scandalo [illegible] vino al metanolo, che aveva

Maria Pellegrino, [illegible]

[illegible]ato nella primavera del 1986 diciannove decessi in varie città italiane sicuramente attribuibili all'alcol metilico, era stata affidata alla magistratura milanese perché era parso allora inopportuno dividere [illegible] vicenda giudiziaria in tronconi affidati ai giudici dei tribunali nel cui territorio [illegible] avvenuti i decessi.

La conclusione sembra ormai imminente. Ma [illegible] sarebbe [illegible] sponsabile della [illegible] di Maria Pellegrino? Il pm Alberto Nobili [illegible] ha [illegible] in proposito: sono Giovanni [illegible] Daniele Ciravegna, padre e figlio, i commercianti di Narzole imputati di avere miscelato cisterne di [illegible] dolcetto con il micidiale metanolo, poi ceduto a vari rivenditori, finito sui banconi [illegible] vendita [illegible] acqui[illegible] dai clienti attirati [illegible] basso prezzo.

Pierdomenico Fusta, che è difeso dall'avvocato Bruno Dal[illegible] sarebbe secondo il pm milanese estraneo alla morte di Maria Pellegrino in quanto il vino avvelenato pur avendo sui bottiglioni l'etichetta della ditta cragliese era stato imbottigliato dalla società Fraris [illegible] Damiano d'Asti (per il cui titolare è stata proposta pure l'assoluzione) che aveva acquistato [illegible] vino [illegible] Ciravegna.

L'origine dell'avvelenamento costato la vita alla pensionata di Borgo era cioè nelle cantine dei [illegible] commercianti narzolesi. [illegible] la società Fraris sia la ditta Fusta erano cioè [illegible] ingannate e quindi anziché [illegible] nella vicenda del metanolo dovevano essere ritenute vittime.

L'inchiesta giudiziaria ha anche stabilito che i bottiglioni etichettati «Dolcetto del Piemonte» in realtà contevano vino di qualità diversa e adulterato.

I figli della vittima, Angelo e Bruno Falco, si erano costituiti parte civile contro Fusta [illegible] l'avvocato Edmondo Sciolla. [illegible] il giudice istruttore accoglierà la richiesta [illegible] pm, il legale [illegible] se dovrà rivolgersi ai Ciravegna per il risarcimento.

Gianni De[illegible]

Savigliano, oggi un convegno sulla concimazione [illegible] da domani l'esposizione di attrezzature

Cinque giorni in Fiera

Sulla meccanizzazione agricola

La nona edizione. Saranno 218 le ditte espositrici alla Fiera di Savigliano

SAVIGLIANO. Con un convegno [illegible] programma stasera alle 20,30 a palazzo Taffini, in via S. Andrea, prende il via la [illegible] edizione [illegible] «Fiera della meccanizzazione agricola»: l'inaugurazione ufficiale [illegible] p[illegible] domattina alle 10,30 alla presenza di autorità regionali e provinciali.

Il convegno di stasera riguarda [illegible] tema di grande attualità: [illegible] concimazione localizzata nel quadro agricoltura-ambiente»; relatore è il professor Sergio Nievo, docente ordinario di Agronomia generale alla seconda facoltà di Scienze agrarie dell'Università degli studi di Pisa.

A partire da domani l'area fieristica di Borgo Marene si animerà di visitatori: è sempre difficile quantificare il [illegible] di persone che visitano queste manifestazioni, poiché non viene chiesto il pagamento [illegible] un biglietto d'[illegible] base di una stima abbastanza attendibile si calcola che lo scorso anno [illegible] visitato la rassegna cinquantamila persone.

E' più facile, invece, stabilire le loro provenienza, sulla base delle targhe delle vetture che sono state parcheggiate intorno alla zona fieristica di Borgo Marene: Piemonte, Liguria, Valle d'Aosta, Lombardia, Emilia Romagna [illegible] anche [illegible] Veneto e dalla vicina Francia. Una manifestazione che è cresciuta e che quest'anno supererà le duecento presenze di ditte espositrici, passando, per l'esattezza, dalle [illegible] dello [illegible] anno a 218: [illegible] continuo incremento [illegible] espositori - afferma il presidente della società per azioni che organizza la manifestazione - [illegible] stato reso possibile grazie al trasferimento [illegible] vie [illegible] piazze cittadine alla nuova area [illegible] Borgo Marene, avvenuto lo scorso anno, nonché ad [illegible] migliore sfruttamento dei trentamila metri quadrati disponibili, mediante [illegible] ristrutturazione degli spazi a disposizione delle ditte espositri[illegible].

La nona edizione della Fiera, che gode dell'appoggio [illegible] Comune di Savigliano, della Provincia, [illegible] Camera di commercio e della Cassa [illegible] Risparmio [illegible] Savigliano, è la prima che viene organizzata dalla società creatasi nello [illegible] autunno e denominata «Centro fieristico Provincia Granda s.p.a.»: è una società mista, al cui capitale, [illegible] circa trecento milioni, partecipano i Comuni di Savigliano, Cavallermaggio[illegible] Marene, Genola, Monasterolo, Racconigi, Villanova e Vottignasco; [illegible] Provincia di Cu[illegible], la Cassa di Risparmio di Savigliano e la Camera di commercio.

«La Fiera rappresenta il fiore all'occhiello dell'attività dell'ente - afferma Cigna -, ma stiamo lavorando per fare in modo che, sulla base di quanto previsto dalla legge regionale n. 47 dell'87, il centro possa ospi[illegible] numerose altre manifestazioni».

L'esposizione riserva [illegible] settore alle attrezzature già usate per l'agricoltura [illegible] pianura, collina e montagna. La manifestazione potrà essere visitata dalle 10 alle 19.

DALLA [illegible]

[illegible]
[illegible] feriti due pensionati

Due persone [illegible] state medicate al pronto soccorso dell'ospedale [illegible] Lazzaro per le ferite riportate in due incidenti: Galliano Sabatini 67 anni, corso Cortemilia 11, è stato investito da un'auto, Giuseppe Prunotto, 78 anni, abitante al Mussotto è [illegible] urtato [illegible] trattore in manovra mentre lavorava nei campi. Sono stati giudicati guaribili, rispettivamente, in dodici e trenta giorni.

[illegible]
[illegible] potenzia l'acquedotto

[illegible] Consiglio comunale [illegible] approvato i lavori di ristrutturazione della rete idrica che prevedono la sistemazione degli allacciamenti nel centro storico [illegible] paese e [illegible] potenziamento dell'acquedotto. Inoltre sarà rifatto [illegible] stradale nel centro abitato e ve[illegible] completate le condutture per il metano. La spesa per questi interventi, che s'inizieranno e [illegible] estate, [illegible] di circa [illegible] milioni.

SAVIGLIANO
[illegible] conferenza [illegible] dolore

Stasera, alle 20,45, nella sala congressi dell'ospedale «Santissima Annunziata» si terrà una tavola rotonda sul tema: «Il dolore: dramma, mistero, rivelazione».

[illegible]
I liceali diventano critici letterari

Il liceo scientifico «Leonardo Cocito» [illegible] Alba è stato scelto [illegible] delle undici giurie scolastiche [illegible] premio letterario «Grinzane Cavour». Insieme con gli studenti delle scuole di Bologna, Piacenza [illegible] Verona riceveranno [illegible] tre opere vincitrici del «Grinzane» 1989 per la narrativa italiana. Ogni studente (48 in totale) dopo aver letto i libri, si impegnerà in una prova di scrittura, preparando un saggio. Una commissione sceglierà i migliori.

ALBA
Donne e libri: un [illegible]

Per il ciclo di conferenze «Donne [illegible] stasera alla sala Fenoglio, alle 21, si terrà un [illegible] sul tema: «Le donne e la scrittura». In[illegible] Piera Egidi scrittrice, Barbara Lanati docente [illegible] letteratura americana all'Università di Torino [illegible] Giuliana Martinat giornalista. Moderatrice, l'assessore comunale Pia Cavallo.

CUNEO
Un Club per [illegible] ha il camper

E' nato il «Camper club La Granda» al quale hanno già aderito numerosi soci. Presidente è stato nominato Enzo Pererano, di Cuneo. [illegible] club ha organizzato un primo raduno l'8 aprile a Pontechianale, [illegible] alta valle Varaita. Per informazioni telefonare 0171-411644.

CUNEO
La Provincia apre gli archivi

I cittadini potranno [illegible] gli atti amministrativi della Provincia. Lo ha deciso il Consiglio che ha approvato il regolamento [illegible] disciplina. Possono visionare i documenti tutti i cittadini italiani maggiorenni. Sono accessibili [illegible] delibere della giunta e del Consiglio, i verbali delle sedute, i provvedimenti del presidente, i regola[illegible]ti, i bilanci. Non [illegible] visionabili gli atti interni, le contravvenzioni, i mandati di pagamento, certificazioni e attestazioni.

ALBA
[illegible] salute

Stamane all'istituto professionale statale per il commercio di [illegible] (ore 9) si terrà un incontro [illegible] gli studenti sulla sanità e la salute. Interverrà Giuseppe Viarengo primario del servizio psichiatria dell'ospedale e responsabile del centro di igi[illegible] mentale dell'Usl.

[illegible]
[illegible] mercati di bestiame

Stamane, alle 10, si tiene nella sala contrattazioni del Foro boario di Fossano l'assemblea annuale dell'Associazione italiana mercati di bestiame di cui è presidente Teresio Rostagno, assessore all'agricoltura del Comune di Fossano. Si discuterà il conto consuntivo dell'89 e si [illegible] il punto sull'attività dell'associazione, con particolare attenzione per i problemi sanitari.

S. Michele Mondovì

Un appello dei sindacati sull'«Icl»

MONDOVI'. La Federazione unitaria [illegible] Lavoratori Chimici ha lanciato [illegible] appello «perché si intervenga per migliorare le condizioni ambientali all'interno dello stabilimento [illegible] Michele Mondovì». In un documento sottoscritto dalla «Fulc» e dal Consiglio [illegible] fabbrica [illegible] legge: «Da anni la situazione ambientale all'Icl è allarmante e in particolare in queste ultime settimane è aumentata la preoccupazione [illegible] lavoratori perché continuano ad essere irrisolti i problemi che determi[illegible] maggior nocività: fumi, rumore e polveri».

[illegible] sindacato sostiene «che l'azienda continua le produzioni che più di altre determinano esalazioni di fumi e polveri irritanti ma con sorprendenti coincidenze queste produzioni vengono sospese [illegible] attenuate nei giorni in cui sono state programmate le visite di controllo». [g. m.]

Domenico Ardusso, ex operaio tessile, sabato riceverà l'ordinazione in Sant'Agostino

Il sindacalista diventa sacerdote

E sarà nominato vice parroco del Duomo di Saluzzo

SALUZZO. La comunità cattoli[illegible] è in festa: il [illegible] monsignor Sebastiano Dho ordinerà sabato un nuovo sacerdote. Si chiama Domenico Ardusso, è una vocazione adulta. Dopo le medie, infatti, lavora per [illegible] 7 anni in un negozio di confezioni, per passare poi come operaio, per altri cinque, alla Miroglio.

Sindacalista nelle file della Cisl, diventa quindi presidente diocesano [illegible] Azione cattolica. Ma l'avvenimento che cambia la sua [illegible] è il servizio volontario prestato in Friuli durante il terremoto nel '76 dove matura la [illegible] vocazione sacerdotale.

Nell'84 [illegible] in seminario a 29 anni compiuti: segue un corso accelerato [illegible] di filosofici e poi passa alla teologia che sta concludendo in questi giorni.

E' già stato designato viceparroco stabile alla parrocchia del Duomo dove, [illegible] don Piero [illegible]co, sarà alle dipendenze dell'arciprete canonico Chiaffredo Geuna.

La situazione della diocesi di Saluzzo, dal punto [illegible] vista sacerdotale, [illegible] tutt'altro che rosea: con 91 parrocchie e 11 vicarie i preti sfiorano soltanto [illegible] 144 unità, di cui 126 residenti [illegible] otto in missione. L'età media si aggira sui sessant'anni e, [illegible] fronte dei ventuno decessi avvenuti fra l'86 il '90, solo quattro sono state le ordinazioni presbiteriali [illegible] una media di un'ordinazione l'anno quando va bene, l'ultima delle quali quella [illegible] sabato, alle 15, nella chiesa di S. Agostino.

Nel seminario maggiore della città, intanto, sei candidati stanno frequentando il quadriennio di studi teologici e altri sei le medie superiori.

Dice monsignor [illegible] Dho: «La Chiesa [illegible] è in festa per questo evento, ahimè, sempre più raro. Noi però prosegui[illegible] fiduciosi, sulla spinta del concilio, nella costante valorizzazione [illegible] laici». [r. s.]

Con il vescovo. Il diacono Domenico Ardusso e sulla destra monsignor Dho

La squadra della Val Bormida è ultima in Terza categoria con un solo punto

Cortemilia, zero in risultati

«Non importa, ci divertiamo lo stesso»

CO[illegible]
[illegible] NOSTRO INVIATO

In Val Bormida i noccioleti sono tutti in fiore. L'inverno non è passato neanche [illegible] questa terra dura di tufo. [illegible] caldo [illegible] [illegible] sentire e i vecchi del paese pensano all'estate e al pallone elastico. Il Cortemilia gioca [illegible] serie A e dà filo da torcere ai team più agguerriti. [illegible] poi allo sferisterio i biglietti da diecimila circolano liberamente. La scommessa è proprio d'obbligo.

Due passi più in là e siamo in un mondo totalmente diverso [illegible] [illegible] vogliamo strano, rispetto alla disciplina che in Langa [illegible] la padrona assoluta. [illegible] mondo [illegible] calcio qui a Cortemilia sta collezionando risultati, [illegible] in negativo. Pensate: [illegible] diciotto partite la squadra locale, inserita [illegible] Terza categoria, [illegible] riuscita a collezionare diciassette [illegible] fitte [illegible] un pareggio casalingo («Con il Roreto, nel girone d'andata, ma dovevamo vincere»). Ma non ci sono musi lunghi o voglia di mollare. Forse è bello anche giocare, impegnarsi, sudare, quando a priori si sa che arriverà un'altra sconfitta.

Franco Giachino, artigiano, è [illegible] presidente di questa squadra che non può retrocedere perché è davvero nell'«inferno» [illegible] calcio, nell'ultimissimo girone. Un solo punto, presidente, un po' poco non crede? «Un solo punto [illegible] credo che sarà anche l'ultimo della stagione, [illegible] possiamo garantire che ci divertiamo anche così. La società l'abbiamo rifondata solo nell'88 e nella passata stagione abbiamo dovuto giocare al Coppino [illegible] Alba. Dateci tempo, poi ci faremo sentire anche noi».

Largo [illegible] giovani. Gli appassionati di calcio trovano spazio, senza problemi, nelle molte squadre del Cortemilia

I problemi [illegible] molti anche per una formazione di Terza categoria e così a Cortemilia si è deciso di dare spazio ai giovani locali. Ancora Giachino: «Il materiale umano è quello che [illegible]. I ragazzi sono tutti bravi, bravissimi, s'impegnano al massimo, anche se i risultati proprio [illegible] arrivano. Che ci vorrebbe? Un paio di attaccanti di ruolo, ma [illegible] sappiamo proprio dove trovarli». Non vi sentite un po' «Cenerentola»? Non [illegible] sono avversari che vi prendono in giro? «No, perché [illegible] esistono i motivi. I nostri giocatori sono sempre molto corretti e [illegible] abbiamo mai avuto problemi. E poi non giochiamo due partite consecutive con la stessa formazione. E' [illegible] modo [illegible] un altro per dare a tutti i calciatori [illegible] possibilità di esprimersi in campo».

Ultimi assoluti in Terza categoria vuol dire essere brocchi, non le pare? Il presidente non è d'accordo: «Ci divertiamo anche così, [illegible] giuro. I ragazzi fanno sport e molti di loro, finito con il calcio, passano nelle squadre g[illegible]ili di pallone elastico. La classifica non ci dà fastidio».

Franco Giachino e l'allenatore Gianfranco Veglio, ingegnere elettronico, pensano però [illegible] un futuro migliore: «La squadra deve essere potenziata, anche perché un'altra stagione così non avrebbe senso, soprattutto per i tifosi fedelissimi, ma un progetto già esiste anche se solo a livello embrionale. Dobbiamo riuscire a creare [illegible] consorzio sportivo fra i comuni della zona, soprattutto quelli astigiani, per realizzare una solida società. Gli impianti ci [illegible] poi arriveranno anche i risultati». Obiettivo [illegible] Seconda, [illegible] Prima, la Promozione? «Per favore, stiamo così bene in Terza categoria. Ci divertiamo [illegible] senza affanno».

[illegible] Panero

GRANDA [illegible]

SOFTBALL
[illegible] Boves, esordio vincente in Coppa

E' cominciata nel migliore dei modi la stagione del softball Boves. Le ragazze di Ilario Zuin hanno battuto per 2 a 0 sul diamante di via Peveragno il Cus Genova, che partecipa al campionato di serie A. Nella prima partita le cuneesi si sono imposte per 8 a 7 e nella seconda per 11 a 2. «Un esordio davvero positivo - dice Zuin -: tutta la squadra ha giocato [illegible] buoni livelli, evidenziando già una buona condizione. Anche l'intesa è già buona e Cristiana Famiani e Tiziana Parisi, che abbiamo ingaggiato dall'Augusta Torino, si sono ben inserite nella squadra». Unico neo della giornata l'infortunio occorso a Tiziana Dutto: l'«esterno» sarà di sicuro assente per alcune giornate. Nel prossimo turno della competizione il Boves - che [illegible] sempre alla ricerca di uno sponsor dopo che è stato sciolto l'abbinamento con il Fotocolor Ramero - giocherà ancora in casa, ospitando le sarde dell'Iglesias. La prima partita si giocherà sabato pomeriggio, [illegible] inizio alle 15; la seconda domenica mattina, alle dieci.

ASSOCIAZIONI
[illegible] Il Csi Alba-Bra punta sulla Langa

Si è svolto ad Alba alla presenza dei rappresentanti di trenta società, il congresso del Centro sportivo italiano del comprensorio Alba-Bra. Sono intervenuti il vice presidente regionale Eugenio Imperatore, il presidente zonale Mauro Fontana e il coordinatore sportivo Giulio Cauda. I dirigenti delle società [illegible] [illegible] hanno svolto relazioni sull'attività svolta e sugli obiettivi. Il Csi [illegible] propone, in particolare, di rilanciare l'attività della quarta fascia, per gli adulti, e [illegible] incentivare la pratica sportiva nelle zone, soprattutto [illegible] Langa, in cui si sono incontrate più difficoltà a causa principalmente della mancanza di strutture adeguate. Al Csi aderiscono attualmente oltre 2000 tesserati che svolgono attività prevalentemente nella zona di Alba, Bra e della sinistra Tanaro.

[illegible]
[illegible] Bra resta solo in vetta

Approfittando [illegible] turno di riposo del Pinerolo, il Bra [illegible] rimasto [illegible] solo in vetta alla classifica del campionato di Promozione di basket dopo la sesta giornata di ritorno. Questi i risultati: Cuneo Basket-Jazz Torino 74-68, Carrù-Carmagnola 32-123, Bra-Ceva 121-64, Settepiù-Lesna Torino 84-62, Rivalta-Moretta 97-51, Albaufficio-NBB Cuneo 55-60. In classifica il Bra, che deve ancora effettuare [illegible] turno di riposo, guida con 34 punti; seguono Pinerolo [illegible] Rivalta [illegible] quota 32, Settepiù a 22, Jazz a 20, Lesna Torino e NBB Cuneo a 18, Cuneo Basket a 16, Ceva e Carmagnola a 12, Albaufficio a 8, Moretta a 2 e Carrù [illegible] 0. Per il prossimo turno domani si gioca l'incontro Lesna Torino-Albaufficio; venerdì [illegible] in programma Moretta-Settepiù, [illegible] Cuneo-Rivalta e lo scontro al vertice Pinerolo-Bra che potrebbe decidere il campionato. Sabato poi il turno si completerà [illegible] le partite Jazz Torino-Carrù [illegible] Carmagnola-Cuneo basket. Riposa il Ceva.

BOCCE

Poker della quadretta della Cassa di Risparmio (orfana dell'azzurro Caviglia)

Bra protagonista ad Alassio

Tra i cadetti Fossano sfiderà la capolista

BRA. Splendida prestazione della Cassa di Risparmio [illegible] Bra nell'incontro propaganda ad Alassio. Senza Rossano Caviglia, impegnato a Saint Vulbas, [illegible] Francia, con la nazionale under 23 (che si [illegible] piazzata quinta in un torneo internazionale), la quadretta braidese, composta da Enzo Granaglia, Stefano Zunino, Renato [illegible]do e Gianotto (sostituto di Caviglia) ha vinto quat[illegible] partite con Cumianese, Nizza, Auxilium Saluzzo e Bocciofi[illegible] Bra prima di cadere di fronte alla Chiavarese, la squadra che tra campionato e Coppa Italia sta dominando la stagione.

Contro la forte avversaria la Cassa di Bra ha ottenuto soltanto due punti, [illegible] [illegible] [illegible] difesa con orgoglio. «Abbiamo già fatto molto - dice Renato Baldo - poiché era difficile sostenere il ritmo dei liguri».

L'attività [illegible] grande livello [illegible]tinua questa settimana con il secondo turno [illegible] Coppa Italia in programma sabato [illegible] Arquata Scrivia. La giornata è dedicata alle gare a coppia. I successivi due incontri [illegible] Novara [illegible] Vercelli, [illegible] invece riservati alle quadrette. Poi, dopo Pasqua, riprenderà il campionato.

In Coppa Italia Auxilium Saluzzo [illegible] Cassa Risparmio [illegible] hanno un punto. La classifica [illegible] guidata dalla Chiavarese con 4, seguita da Salvi Arroda [illegible] Veloce che hanno rispettivamente 3 [illegible] 2 punti.

Per il campionato di serie B gli Autonomi Fossano (Botta, Monge, Barbetta, Manzi) con dodici punti in classifica affrontano sab[illegible] pomeriggio [illegible] capolista Balangero.

La prossima settimana scatterà anche l'altro girone. Sono due le formazioni provinciali in gara: Marenese (Bertinetti, Gastaldi, Ambrogio, Massano, Conterno) [illegible] Cassa [illegible] [illegible] (Cavallero, Chiesa, Galvagno, Barbero).

In provincia, a Genola, nono[illegible] la concomitanza con l'in[illegible] propaganda di Alassio, [illegible] sono completate le 48 formazioni di categoria C previste.

[illegible] è imposto il «Vecchio Mulino» [illegible] Sommariva (Bonetto-Galvagno), che ha preceduto «La Vittoria» Saluzzo (Trova-Sasso).

[illegible] è giocato anche a Racconigi. Nella gara a coppie categoria D cui hanno partecipato ben 141 formazioni ha vinto [illegible] «Sbs» di Savigliano (Allasia-Giachello) davanti al Pancalieri (Castellano-Chino).

Domenica il calendario propone [illegible] a Bra (a coppie, categoria C) e Verzuolo (a terne, categoria D), mentre già fervono i preparativi per due importanti appuntamenti: l'apertura ufficiale delle gare femminili in provincia (a Bra il 1 aprile), e dell'attività della categoria ragazzi (sempre il 1 aprile, alla Forti e Sani di Fossano).

Lorenzo Tanaceto

[illegible] A RACCONIGI [illegible]

Selezione per il tricolore

Tutto è pronto alla bocciofila di Racconigi per ospitare [illegible] prima prova di selezione dei campionati italiani a coppie categoria allievi. La gara, cui parteciperanno atleti provenienti da ogni regione, si disputerà domenica [illegible] cominciare dalle nove del mattino. «E' un appuntamento [illegible] prestigio per il nostro circolo - dice [illegible] presidente Giuseppe Crivello - che conta oltre 250 soci, di cui 70 svolgono attività agonistica». [illegible] finale nazionale è in programma a Roverino (Imperia) nei primi giorni di settembre. A Racconigi sarà presente anche il tecnico della nazionale Righetti. I colori della «Granda» saranno difesi da Denis Pautasso (vicecampione italiano individuale in carica), Andrea Mana (che sarà in coppia con Pautasso nella squadra della bocciofila di Racconigi) e Mauro Rinaudo (Auxilium Saluzzo) che, al secondo anno di attività agonistica, pro[illegible] molto bene. [l. t.]

[illegible]

Un pareggio e 4 vittorie nell'ultimo turno

Nessuno è riuscito a battere le cunesi

BRA. Turno positivo per [illegible] formazioni braidesi di hockey [illegible] prato, [illegible] hanno collezionato quattro vittorie ed un pareggio su cinque partite.

In serie A femminile la Lorenzoni [illegible] [illegible] Risparmio ha vinto per 2-1 l'incontro casalingo contro il Cus Brescia e si trova ora da sola al secondo posto in classifica a due punti dal Cus Catania.

La squadra di Silvia Brizio è passata in vantaggio dopo pochi minuti grazie ad un rigore trasformato [illegible] Donatella Fissore.

Le braidesi hanno poi raddoppiato verso la mezz'ora [illegible] termine [illegible] una bella azione impostata da Sara Brizio che ha lanciato Maresca, abile [illegible] realizzare dopo aver saltato il portiere. Quasi allo scadere poi l'estremo difensore braidese Tealdi ha neutralizzato un rigore.

Nella ripresa la Lorenzoni controllava la partita [illegible] correre rischi e a cinque minuti dal termine il Cus Brescia in mischia dimezzava lo svantaggio.

In A2 maschile [illegible] Brajda Benevenuta è tornato al successo, superando in trasferta per 2-0 la Libertas Rovigo. I braidesi hanno chiuso il conto già nel primo tempo, grazie ad una bella doppietta di Shimi Goyar. [illegible] ripresa il portiere braidese Cerruti ha anche parato un rigore.

La Milano Assicurazioni [illegible] [illegible]ta invece fermata sul pari casalingo dal Villar [illegible]. Ancora una volta il risultato sta stretto [illegible] gialloneri che hanno commes[illegible] due ingenuità pagate a [illegible] prezzo. I braidesi [illegible] sempre stati costretti ad inseguire, andando a segno con Rocco [illegible] [illegible] Millauro.

In serie B femminile facili [illegible] previste vittorie per l'Hff [illegible] contro il Cus Genova (3-0) e per il Mondo Rubber che ha superato 8-0 un Villar Perosa arrivato a Bra in formazione [illegible] emergenza con sole nove atlete a disposizione. [c. o.]

[illegible]

Vinti sei ori ai campionati piemontesi

Per l'A4 di Verzuolo salvezza più vicina

[illegible] Adesso per l'A4 di Verzuolo la salvezza è proprio vicina. La formazione cuneese nell'incontro [illegible] ritorno del secondo turno dei play out [illegible] campionato di serie A femminile [illegible] tennistavolo ha battuto il [illegible] Sgoniko di Trieste [illegible] lo ha eliminato [illegible] un secco 2-0, avendo vinto sia [illegible] trasferta, sia [illegible] [illegible]

Il punteggio in favore dell'A4 è stato di 6-3 e la vittoria non [illegible] [illegible] [illegible] in discussione. Ripetendo l'impresa dell'andata, Valia Stoianova [illegible] Daniela Alberto hanno conquistato due punti ciascuna, mentre Cristina Giussani ha ottenuto il quinto.

Adesso l'A4 dovrà [illegible] [illegible] terzo ed ultimo turno dei play out, sempre con le stesse modalità. Se supererà anche questo ostacolo, rimarrà nella massima serie.

Non si conosce però [illegible] il nome dell'avversaria.

Domenica intanto [illegible] [illegible] disputati ad Oleggio i campionati piemontesi giovanili [illegible] anche in questa manifestazione i cuneesi hanno ottenuto buoni risultati. Nella categoria juniores il dominio è stato nettissimo, con il primo posto [illegible] Maurizio Giolitti ed [illegible] secondo di Gian Maria Armando dell'A4, [illegible] terzo [illegible] Dario Gialme della Libertas [illegible] ed il quarto di Gabriele [illegible] ancora dell'A4.

Giolitti ed Armando si sono ripetuti anche nel doppio, imponendosi davanti [illegible] compagni di società Rosso [illegible] Salussoglia. An[illegible] Giolitti alla ribalta, con la Carosso, nel doppio misto, vinto davanti alla coppia Armando-Mondolia. I cuneesi hanno otte[illegible] altri tre successi con Franco Badellino dell'Auxilium Fossano [illegible] singolo ragazzi, con Alessio Osella [illegible] Alessandro [illegible]boni della Libertas Fossano [illegible] doppio ragazzi e [illegible] Alberto Abbà e Angela Alessandrini nel doppio misto allievi. [a. so.]

LA STAMPA
LIGURIA
Giovedì 22 Marzo 1990
GENOVA E LEVANTE
Genova, via Varese 2, tel. 565.716-532.272

I progetti realizzati dalla giunta e quelli che invece sono rimasti sulla carta

Le «conquiste» di Genova

Campart soddisfatto, critiche dal pci

[illegible]
DAL NOSTRO [illegible]

«Marcia longa», espressioni tirate, polemiche e qualche battuta stizzita, con l'animo già rivolto alle elezioni [illegible] alle [illegible]e che, in Comune, per [illegible] degli ottanta consiglieri da eleggere, sembrano non finire più, perché la nomenklatura fa la parte del leone, condiziona di fatto le scelte, ma, perché, soprattutto, i cittadini e gli esterni si [illegible] fatti furbi [illegible] sono pochi gli illusi che vanno [illegible] mas[illegible] convinti di conquistare una poltrona [illegible] velluto rosso a Palazzo Tursi.

Pure, per un gettone di presenza di poche decine [illegible] migliaia di lire (lordo) [illegible] per lo stipendio, molto magro, d'assessore (meno di due milioni al mese: lo stesso vale per il sindaco), sono in centinaia a correre, sgomitando. Così, ieri, a tarda notte, i protagonisti di tante battaglie sono sfollati, esausti. La maggioranza (pentapartito più il rappresentante dei pensionati) ha chiuso affermando di avere impegnato in opere pubbliche quasi [illegible] doppio di spese, rispetto ai [illegible] [illegible] [illegible] giunta [illegible].

E ha elencato le [illegible] qualificanti: il nuovo stadio [illegible] calcio per [illegible] Mundial, [illegible] Carlo Felice (impostato però [illegible] giunte di sinistra), le realizzazioni per le Colombiane, Palazzo Ducale. A queste realizzazioni vanno aggiunti, sempre per chi ha governato, [illegible] completamento di Corte Lambruschini [illegible] di San Benigno, con il teatro di prosa (iniziative private con presenza pubblica per i servizi), la Metropolitana che si dovrebbe inaugurare prima dei Mondiali di calcio almeno nel primo tratto Rivarolo-Di Negro e che nel '92 dovrebbe ar[illegible] sino a Caricamento.

L'opposizione [illegible] sinistra, pci in primo luogo, è di tutt'altro avviso. La giunta ha speso al di sopra delle sue possibilità, tanto [illegible] [illegible] che si chiude [illegible] un bilancio pesantemente in rosso. Secondo i comunisti, l'amministrazione Campart [illegible] puntato su opere faraoniche [illegible] [illegible] diminuito la quantità e qualità dei servizi.

Per le Colombiane ci sono forti ritardi che rischiano di [illegible]promettere l'intera operazione, ultima occasione di rilancio turistico-culturale del capoluogo [illegible] Liguria.

Alcuni grandi problemi, quali il traffico, l'ecologia [illegible] l'approvvigionamento idrico, restano in sospeso. I verdi insistono sulle cattive condizioni d'inquinamento urbano [illegible] industriale. I missini si sono caratterizzati per una serie incalzante di denunce, molte finite sul tavolo della procura della Repubblica, sul malcostume [illegible] su presunte irregolarità amministrative.

Traffico, inquinamento, bilancio e preventivo di spesa per [illegible] grandi opere «d'immagine» e culturali (i due teatri e Palazzo Ducale, oltre che per i quartieri di servizio che sorgeranno nel porto storico) restano i grandi interrogativi che la giunta Campart lascia [illegible] chi le succederà.

Il sindaco, fedele al suo cliché di borghese distaccato, razionale e poco presenzialista, nemico comunque della retorica, ha lasciato [illegible] trionfalismi. Cesare Campart, il presidente dell'ordine dei farmacisti, capitato ultracinquantenne una quindicina d'anni fa [illegible] Consiglio e diventato sindaco nel 1985 per un curioso gioco [illegible] quattro canto[illegible] [illegible] nazionale [illegible] pri doveva ottenere il sindaco [illegible] Firenze, poi, andata [illegible] [illegible] al psi, Giovanni Spadolini, allora segretario nazionale, chiese il capoluogo della Liguria) è rimasto fedele [illegible] sé stesso.

«Non sarò una vedova inconsolabile — ha ripetuto ieri, [illegible] un mezzo sorriso (forse alludeva [illegible] a una [illegible] malinconia di Fulvio Cerofolini, suo predecessore per ben dieci anni) — piuttosto cercherò di comportarmi come una vedova allegra. Lo [illegible] comincia la campagna elettorale, ma credo [illegible] potermi concedere qualche giorno di riposo».

Campart sarà capolista, com'è ovvio, ma non intende drammatizzare. [illegible] avuto momenti di popolarità schietta, proprio per la sua antiretorica, ma ha anche subito pesanti critiche (anche nel suo ambiente) in alcuni [illegible] cruciali del suo mandato: troppa debolezza in giunta, strapotere di alcuni assessori, errori tattici [illegible] strategici nella vicenda del conflitto all'interno del porto di Genova. S'è sempre difeso spiegando di rappresentare un partito forte di tre consiglieri in [illegible] coalizione a sei [illegible] quarantadue supporter.

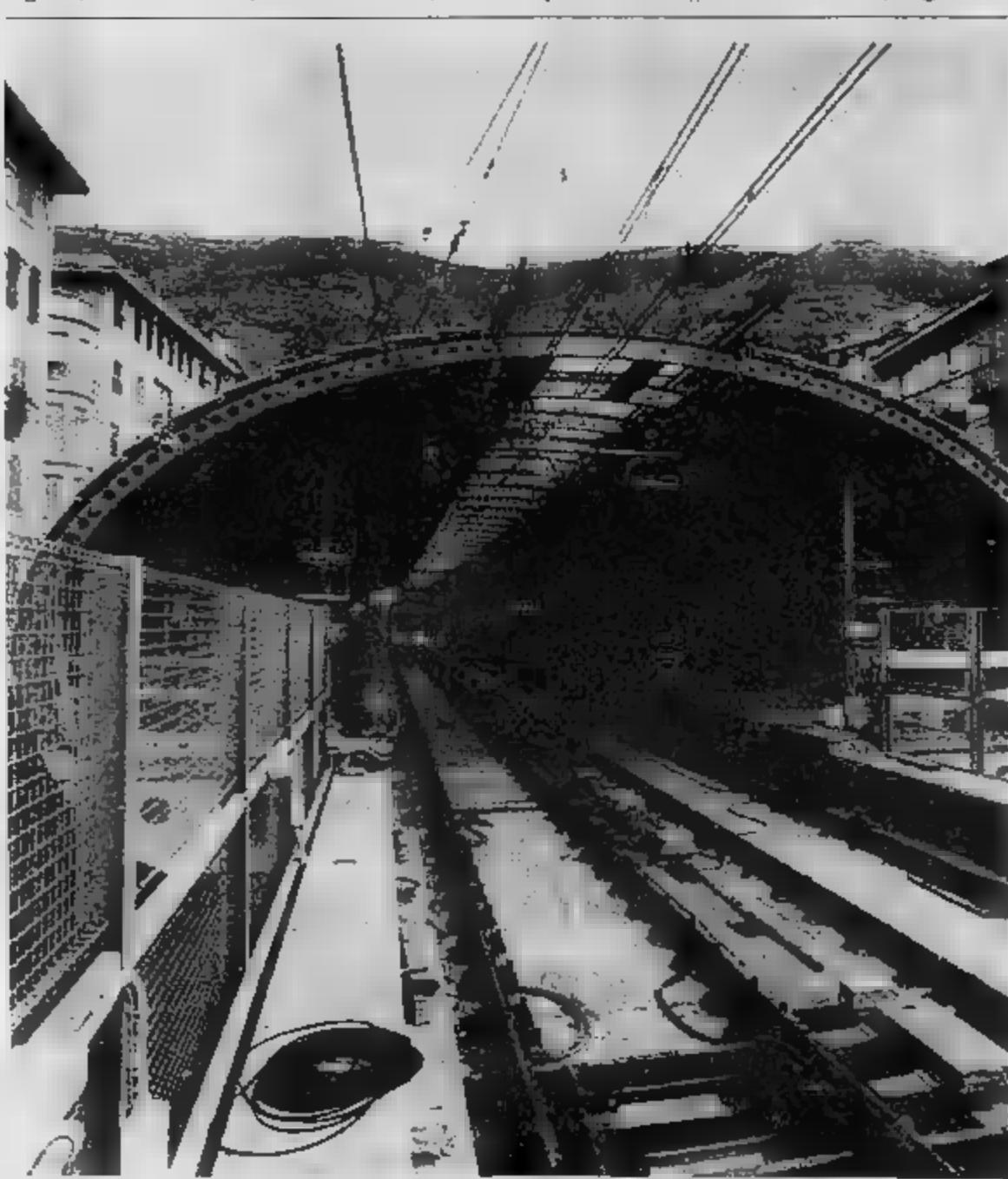
L'arte della mediazione, considerato l'indice altissimo di litigiosità e l'incrocio degli interessi sovrapposti e spesso contrastanti, per lui è stata più difficile che per altri. Solo che, trattandosi d'un «gentleman» di tipo inglese e [illegible] d'un politi[illegible] di professione, Campart non soffre più [illegible] quel tanto a passare la mano. La buona educazione ha i suoi vantaggi.

Paolo Lingua

[illegible]

Nessuna crisi sotto la Lanterna

Molto probabilmente, il quinquennio 1985/90, nel quale in Comune, in Provincia [illegible] in Regione ha regnato il pentapartito, non passerà alla storia [illegible] un'età dell'oro [illegible] della superefficienza. Le gestioni sono state frammentarie, contraddittorie e sovente rissose. Ci sono stati dispetti e siluri ancora ieri, un po' in tutti i Consigli sul filo di lana [illegible] chiusura dei lavori, primo tra tutti il «veto incrociato» sul sovrintendente al teatro dell'Opera. Pure, tra tanti affanni, le tre giunte — godendo, come ha notato ironicamente qualcuno, d'una «pessima salute di ferro» — [illegible] le uniche, [illegible] quelle delle grandi città capoluoghi di regione, che hanno retto, senza sfaldarsi [illegible] senza sostanziali modifiche o scambi «in [illegible]

Sul piano della governabilità, Genova, insomma, ha retto. Sulle scelte operative il giudizio spetta agli elettori. La battuta non [illegible] casuale: il sipario che s'è [illegible] [illegible] Palazzo Tursi, ha chiuso cinque anni di stabilità politica, ma su [illegible] piccolo mare in tempesta dove si [illegible] agitati ben dieci gruppi politici, [illegible] [illegible] meno [illegible] quattro consiglieri. La prospettiva non è più consolante. Oltre ai partiti tradizionali, si profilano le cosiddette Leghe (forse due) e lo sdoppiamento [illegible] Verdi, se non interverrà un accordo. E questo, solo per limitarsi a quei gruppi che hanno qualche chance di portare almeno un candidato in Consiglio.

Ecco il metrò. Proseguono i lavori sul primo tratto che dovrebbe essere inaugurato entro la fine di aprile (Foto News Italia)

[illegible]

VENTIQUATTR'**ORE**

SICCITA'
[illegible] Genova [illegible] i [illegible] d'acqua

[illegible] Comune ha preso, vista la perdurante siccità, i primi provvedimenti per ridurre lo spreco e il consumo [illegible] acqua. Ieri, l'assessore Roberto Timossi ha disposto [illegible] decorrenza da lunedì prossimo i primi provvedimenti che resteranno in vigore sino alla fine del mese. Si tratta di tre ordini d'intervento. [illegible] primo luogo, si vieta l'uso non essenziale dell'acqua (lavaggio auto, irrigazione giardini, ecc.). In secondo luogo, [illegible] stata disposta [illegible] diminuzione della pressione (al fine di evitare dispersioni) dalle 23,30 sino alle 6 [illegible] mattino. Questa misura [illegible]rà da [illegible] Infine, è stato chiesto alle principali aziende della città di ridurre, ai limiti del possibile, l'uso dell'acqua. [illegible] mesi di aprile e di maggio, nel caso che non piova, [illegible] passerà a forme più drastiche di razionamento.

RAPINA
[illegible] Due banditi [illegible] [illegible] Sardegna

Poco prima della chiusura, tra giovani [illegible] volto scoperto, due dei quali con [illegible] pistola in pugno, sono entrati nei locali della filiale del Banco di Roma in corso Sardegna e [illegible] sono fatti accompagnare dal direttore alla cassaforte. Nella banca c'erano circa quindici persone, tra clienti ed impiegati, che [illegible] state rinchiuse dai ladri in un ripostiglio. Il bottino dovrebbe ammontare [illegible] alcune decine di milioni. I tre si [illegible] allontanati facendo perdere le tracce.

[illegible]
[illegible] Lo scomparso [illegible] [illegible] in un rovo

E' stato ritrovato Gian Luigi Monreali, l'uomo di 46 anni affetto dalla sindrome di Down, che si era allontanato venerdì [illegible] dal «Villaggio carità» dei Camaldoli. Lo hanno trovato i vigili [illegible] fuoco [illegible] distaccamento di corso Quadrio, in seguito ad una segnalazione di un abitante della zona. Monreali [illegible] finito in un fascio [illegible] rovi di un terreno incolto in via Camaldoli e, probabilmente perdendo l'equilibrio, era rimasto imprigionato tra le spine. L'uomo era in buone condizioni e ripeteva di avere fame.

[illegible]
[illegible] Un appello [illegible] una [illegible]

Il coordinamento degli immigrati extracomunitari in Liguria ha rivolto un appello alle forze politiche, sociali, religiose e alle istituzioni locali affinché si provveda ad affrontare con chiarezza il fenomeno complesso dell'immigrazione, alla luce [illegible] recenti episodi di intolleranza. Per venerdì 30 marzo è prevista una [illegible] stazione [illegible] lo slogan «Insieme e uguali».

[illegible]
[illegible] [illegible] un [illegible] urgente

I rappresentanti sindacali di Cgil, Cisl, Uil, [illegible] enti locali, hanno chiesto [illegible] sindaco Campart [illegible] incontro urgente [illegible] problemi relativi alla riorganizzazione della manutenzione delle fognature. L'incontro [illegible] stato sollecitato in considerazione dell'approssimarsi della stagione estiva e della necessità di intervenire sugli scarichi a mare e sulle reti fognarie per consentire la balneazione.

[illegible]
[illegible] Una [illegible] al Coccodrillo

«Fiesta» sudamericana con Antonio Rivas, questa sera, alle 22, al «Coccodrillo» di Sampiedarena, organizzata [illegible] gruppo Movida. Rivas [illegible] un grande virtuoso della f[illegible] diatonica, lo strumento principe della musica tradizionale colombiana.

TEATRO
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] e musica

Prosegue la rassegna del Teatro Comunale intitolata «Gershwin and company: voci dal [illegible] mondo». Oggi [illegible] prevista la proiezione di quattro film. Alle 10 (per le scuole) al cinema Odeon è in programma «Un giorno a New York», alle 12.30, nel foyer del Margherita, per la rassegna «Musica in tempo di lunch», proiezione di «West Side Story». Nel pomeriggio, all'Odeon, [illegible] in programma le proiezioni di «Reflections su Leonard Bernstein» (18) e la replica di «Un giorno a New York» (20).

[illegible]
[illegible] Dalla guerra [illegible] [illegible] perestrojka

L'ambasciatore Egidio Ortona parlerà oggi pomeriggio, alle 18, nella sala del Vecchio Consiglio di Palazzo Tursi, sul tema: «Dalla guerra fredda alla perestrojka: vecchie realtà [illegible] nuovi orizzonti della politica internazionale». [illegible] conferenza è organizzata dal gruppo ligure dell'Unione cristiana imprenditori dirigenti.

Sorgono comitati spontanei nei rioni genovesi alle prese con problemi sociali [illegible] di degrado

Oregina-Lagaccio contro la violenza

Nel quartiere [illegible] questionario per conoscere il fenomeno

GENOVA. I quartieri [illegible] mobilitano [illegible] dopo l'altro per combattere il degrado e [illegible] delinquenza. L'intervento diretto dei cittadini nasce [illegible] difficoltà di trovare un interlocutore. Spesso, infatti, l'azione è l'ultimo passo di [illegible] lungo, infruttuoso, pellegrinaggio nei diversi uffici competenti.

Nella circoscrizione [illegible] Oregina-Lagaccio, [illegible] Consiglio ha preparato [illegible] questionario destinato agli abitanti, [illegible] domande che [illegible] di capire i motivi che possono giustificare l'au[illegible] nel quartiere degli episodi di violenza a donne e minori. I risultati dell'inchiesta: 153 uomini [illegible] 211 donne dichiarano di non aver mai subito violenze o abusi psicofisici, [illegible] 117 uomini e 176 donne ammettono di non credere che la persona che ha subito violenza sessuale possa mantenere obiettività [illegible] integrità morale. Un uomo e 9 donne dicono che l'episodio di violenza è successo durante l'infanzia [illegible] l'adolescenza, 1 uomo [illegible] 5 donne rispondono che è capitato anche nell'età adulta.

La maggioranza degli intervistati, 321 persone, dice di essere [illegible] conoscenza dell'esistenza del servizio di tutela e prevenzione della violenze [illegible] minori («Telefono azzurro») e di considerarla una buona iniziativa.

Nella Circonvallazione a monte è sorto un comitato spontaneo [illegible] cittadini, che ha raccolto la documentazione sugli interventi più urgenti da effettuare nel quartiere. Si tratta di [illegible] dossier completo, articolato per strade, nel percorso che parte dalle Mura San Bernardino e arriva in piazzetta Marchi.

Il lavoro di catalogazione di discariche abusive, tombini ot[illegible], marciapiedi dissestati, [illegible] altro è stato minuzioso. In salita superiore San Rocchino, [illegible] esempio, nell'angolo con Porta San Bernardino, [illegible] un'aiuola sono state abbandonate la carcassa [illegible] un motorino privo della ruota posteriore e diverse cassette in plastica. Alle Mura di [illegible] Bernardino [illegible] fermo da tempo un furgoncino con [illegible] bollo [illegible] circolazione scaduto; Alle [illegible] [illegible] San Bartolomeo: tombini otturati, aiuole incolte, le reti [illegible] un letto abbandonate.

L'esempio [illegible] partecipazione attiva dei cittadini alla vita del quartiere è venuto dalla circoscrizione di Pré-Molo-Maddalena, che ha dato vita a [illegible]si comitati spontanei. Il coordinamento ha firm[illegible] la denuncia dei proprietari di immobili nel centro storico, appartamenti, ma anche cantine e sottoscala, che vengono affittati a prezzi esosi agli extracomunitari.

L'esposto, che [illegible] già stato presentato alla Pretura [illegible] Genova, contiene un «censimento» di queste situazioni.

Il fenomeno della costituzione di comitati spontanei è dilagato in fretta, frutto del disinteresse delle istituzioni o del ritardo con cui intervengono. Nelle riunioni di queste associazioni [illegible] discute di problemi locali e di mali sociali.

Il lavoro svolto rischia però di arenarsi davanti al solito baluardo del ritardo con cui [illegible] [illegible] la pubblica amministrazione. Racconta Francesco Ma[illegible] consigliere comunale: «Ho inviato diverse interrogazioni urgenti con risposta scritta al sindaco per sollecitare [illegible] risposta alle richieste. Le più recenti riguardano l'intervento risanatorio nella [illegible] di Circonvallazione a monte, di cui il comitato ha inviato documentate relazioni agli uffici competenti, senza ricevere però risposta, e la situazione di via Lomellini e [illegible] "pentagono" di strade via Gramsci, piazza dell'Annunziata, via San Siro, via Pinelli».

[p. c.]

Ieri mattina in tribunale i fratelli Valle di Arenzano

La sfilata degli impresari

Altri interrogatori per lo scandalo dei corsi

GENOVA. E' proseguito, ieri mattina dinanzi al tribunale di Genova, il processo per [illegible] scan[illegible] dei corsi professionali della Regione, che provocò una [illegible] crisi politica [illegible] decine di arresti (tra i quali quello di Giacomo Gualco, leader democristiano, attuale capogruppo in Regione) cinque anni fa.

Ieri mattina, sono passati davanti [illegible] collegio giudicante, alcuni imputati d'una [illegible] importanza, tra i quali i fratelli Ernesto e Domenico Mario Valle, titolari della «Mario Valle» [illegible] società edile e immobiliare più importante di Arenzano e una delle maggiori della Liguria, che, tra l'altro, sta terminando di realizzare il teatro «Carlo Felice».

I Valle, in margine alla vicenda dei corsi professionali, sono accusati [illegible] aver versato a due funzionari della Regione Liguria, Alberto Verardo e Aldo Muratori, 75 milioni per ottenere i fondi per svolgere [illegible] corsi professionali di aggiornamento che si sarebbero dovuti svolgere all'interno del cantiere di Arenzano.

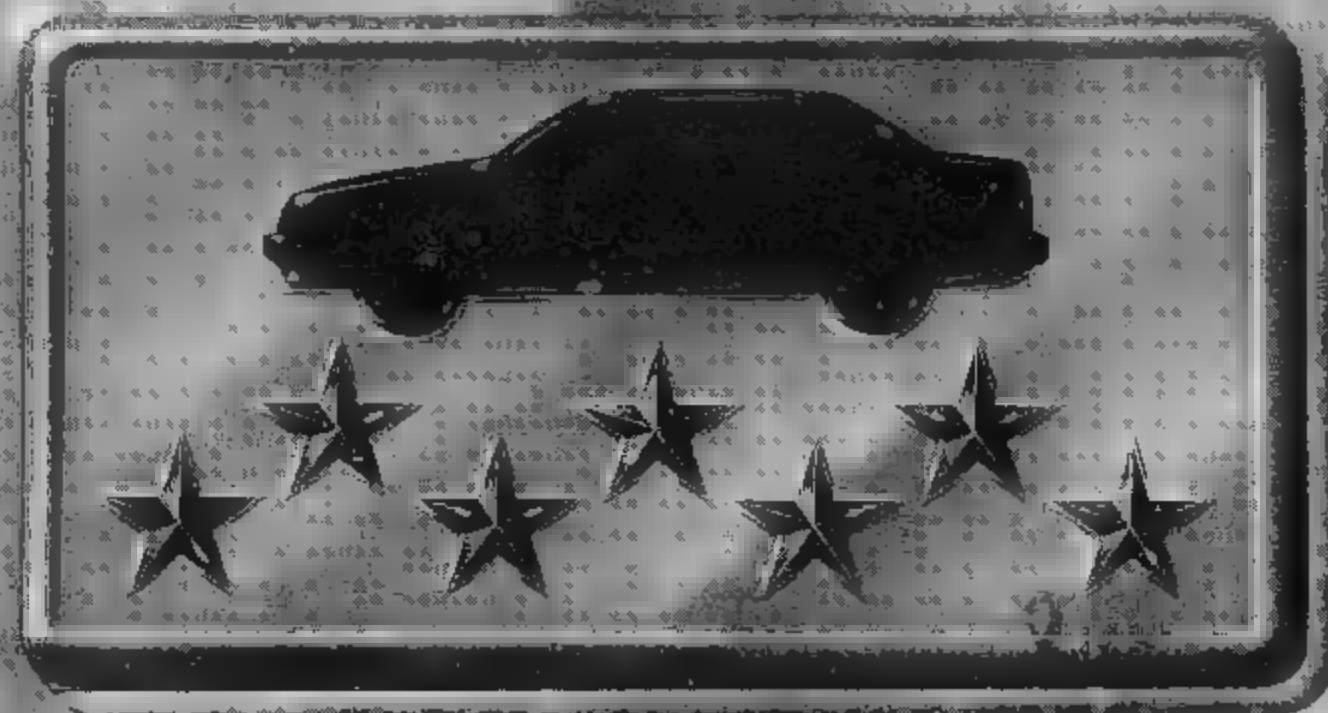
Subito dopo i Valle è [illegible]ato sentito un imprenditore sp[illegible]no, Giuseppe Micheloni, il quale a sua volta (avendo ottenuto 470 milioni dalla Regione per svolgere corsi professionali) ha [illegible] di aver «gonfiato» con nomi fasulli i corsi. Quindi ha aggiunto di aver versato cinque milioni [illegible] [illegible] funzionario, Carlo Massucco (deponnato dagli imputati, perché deceduto) [illegible] una cifra superiore ai dieci milioni ad Aldo Muratori, perché, durante i weekend, si recava alla Spezia per svolgere del lavoro per conto dello stesso indu[illegible]

In apertura di udienza l'avv. Cesidio De Vincentiis ha letto [illegible] memoria di Giacomo Gualco, che, nel corso dell'istruttoria, ha visto cadere quasi tutte le sue imputazioni, con la sola eccezione dell'abuso in atti d'ufficio per un finanziamento al «Piccolo Cottolengo» di Genova pari a 20 milioni di lire da destinarsi a corsi di formazione di nuovo personale che, al mo[illegible] del versamento della somma, [illegible] [illegible] [illegible] ancora assunto. Gualco ha giustificato la propria assenza per motivi politici (la chiusura del Consiglio regionale) [illegible] ha precisato, [illegible] propria giustificazione, d'aver disposto il finanziamento sapendo che il «Piccolo Cottolengo» svolgeva un'azione precisa di assistenza per handicappati fisici e psichici per conto della Provincia. Il procedimento proseguirà domani [illegible] successivamente la prossima settimana, per ascoltare tutti gli imputati e i testimoni.

Quindi è previsto un rinvio per le conclusioni [illegible] [illegible] [illegible] mese [illegible] maggio.

[p. l.]

IL PIACERE DI SERVIRVI MEGLIO.

SERVIZIO 7 STELLE®

SOLO DAL CONCESSIONARIO LANCIA:

- ★ **AUTO NUOVE "SU MISURA"**, per colori e allestimenti, ordinate direttamente alla fabbrica tramite computer e un'ampia scelta di vetture in pronta consegna.
- ★ **VANTAGGIOSE VALUTAZIONI DELL'USATO** di qualsiasi marca.
- ★ **AMPIO ASSORTIMENTO DI VETTURE D'OCCASIONE** ricondizionate e garantite 12 mesi S.U.S. (Sistema Usato Sicuro).
- ★ **FORMULE FINANZIARIE PERSONALIZZATE**, in leasing o con lunghe dilazioni, per il nuovo e per l'usato, in collaborazione con Sava, Savaleasing, Savafincar.
- ★ **ASSISTENZA QUALIFICATA**, garantita da officine specializzate, apparecchiature d'avanguardia e personale di elevata professionalità.
- ★ **RICAMBI ORIGINALI**, gli unici per mantenere in perfetta efficienza la vostra Lancia o Autobianchi.
- ★ **LINEA ACCESSORI FIRMATI LANCIA** per arricchire con classe e personalità la vostra auto.

CONCESSIONARI LANCIA AUTOBIANCHI DEL PIEMONTE, VALLE D'AOSTA E LIGURIA.

PIEMONTE

■ ALESSANDRIA
AUTOPOOL PRETE - Viale dell'Artigianato 35 Zona D3
Tel. 0131/34.62.06-44.21.87
CENTRALCAR - Via Marengo 149 - Tel. 0131/51.00.5
ACQUI TERME
GAINO E MIGNONE - Via Berlingeri 5 - Tel. 0144/54.95.5
CASALE MONFERRATO
PRETE FRATELLI - Strada Valenza 1 - Tel. 0142/76.17.1
NOVI LIGURE
AUTOTRE - C.so Piave 8 - Tel. 0143/78.98.7-8
TORTONA
AUTOTRE - Largo Borgarelli 23 - Tel. 0131/81.57.53
VALENZA PO
AUTOPOOL PRETE - Viale Galimberti 1 - Tel. 0131/97.77.70

■ ASTI
AUTOCENTRO - C.so Alfieri 141 - Tel. 0141/53.88.0
TESTA MARIO - Via Sant'Evasio 16/a - Tel. 0141/43.64.36

■ CUNEO
LUX AUTO - Piazzale Libertà - Tel. 0171/61.52.8
[illegible] SAN DALMAZZO
LUX AUTO - Via Cuneo 90 - Tel. 0171/26.31.50
ALBA
AUTOSTILE - C.so Europa 138 - Tel. 0173/28.02.41-28.11.68
BRA
AUTOSTILE - Via Cavour 56 - Tel. 0172/43.63.4
FOSSANO
VALAUTO - Via Torino 21 - Tel. 0172/63.37.28
MONDOVI'
VALAUTO - C.so Inghilterra 1/b - Tel. 0174/47.08.2
[illegible]
BELTRANDI PIERINO - P.zza XX Settembre 3 - Tel. 0175/42.01.3-41.97.8
SAVIGLIANO
BELTRANDI PIERINO - Via Togliatti 34 - Tel. 0172/28.00-35.471

■ NOVARA
CLERICI - Via Biandrate 63 ang. Via Curie - Tel. 0321/24.75.8
[illegible]
AUTOCUSIO - C.so Sempione 56 - Tel. 0322/81.82.2
DOMODOSSOLA
DOMCAR - Via Cimitero 2 - Tel. 0324/44.41.7-46.69.4
VERBANIA - INTRA
[illegible] - Piazza Matteotti 29 - Tel. 0323/41.54.5

● TORINO
AUTOGRUP - C.so G. Cesare 334 - Tel. 011/20.28.35-6
C.so Peschiera 325 - Tel. 011/72.40.19-72.59.45
CENTRO AUTO - C.so Ferrucci 24/e - Tel. 011/44.75.67.1-2
C.so Casale 127 - Tel. 011/87.80.28-81.22.21.6
GAIDANO & C. - Via Ventimiglia 166 - Tel. 011/696.62.13-63.65.35
LANCAR - C.so Regina Margherita 270 - Tel. 011/75.16.66
SAVEA - C.so Francia 357 - Tel. 011/77.30.33.3
C.so Stati Uniti 7/bis - Tel. 011/53.72.41
S.V.A.T. - C.so Turati 12 - Tel. 011/58.59.63-59.31.82
TORINOSIMBOL - Via Pier Carlo Boggio 52 - Tel. 011/33.58.87.8-9-80
CHIERI
ELLEAUTO - Strada Roaschia 4 - Tel. 011/94.25.92.5-6-7
CHIVASSO
AUTO PO - Via Orti 36 - Tel. 011/910.12.52
IVREA
OCLEPPO - C.so Vercelli 115 - Tel. 0125/25.15.80.1
POIRINO
ELLEAUTO s.r.l. - Via Terzavasso 41 - Tel. 011/945.26.55
RIVAROLO
LODICO - C.so Indipendenza 98 - Tel. 0124/29.02.0
RIVOLI
VENCAR - C.so Susa 306 - Tel. 011/958.05.33
SAN SECONDO [illegible] PINEROLO
SUPERAUTO - Via Valpellice 71 - Tel. 0121/50.15.91
VENARIA
BENSI - Via Garibaldi 189 - Tel. 011/21.06.50
Via General Medici del Vascello 14 - Tel. 011/49.01.28

● VERCELLI
BIELLA
BOCCA - Via Torino 53 - Tel. 015/40.56.01-40.56.52
BIELLA-GAGLIANICO
AUTOSYMBOL - Via Cavour 60 - Tel. 015/54.34.69
BORGOSESIA
MATTIOLO LUIGINO - Via Montrigone 125 - Tel. 0163/21.48.9
CARESANABLOT
BONCAROLO LUIGI - S.S. 230 Via Vercelli 15 - Tel. 0161/57.19.5

VALLE D'AOSTA

● AOSTA
AUTOPRESTIGE - C.so Ivrea 43 - Tel. 0165/36.21.14-40.97.0
AOSTA - S. CHRISTOPHE
EMMEAUTO - LOC. LE GRAND CHEMIN 15 - Tel. 0165/36.23.45

LIGURIA

■ GENOVA
AUTOCONCESS. DOTT. DOLCI CARLO - Via Cecchi 103/111 r
Tel. 010/56.44.14-56.14.73
GHIARA & C. - Viale Brigate Partigiane 4 - Tel. 010/54.16.71-56.29.68
PENSIERI L'AUTO - C.so Europa 570 - Tel. 010/38.12.51-2
Largo Bisagno D'Istria 27/b - Tel. 010/86.57.74
C.so Podestà 51/r - Tel. 010/56.25.95-58.74.10
UNIVERSITY CARS - Via Piero Gobetti 22 r - Tel. 010/31.38.84
GENOVA CORNIGLIANO
CENTRO ASSISTENZA AUTO - Via Cornigliano 189/r
Tel. [illegible]
SESTRI LEVANTE
DRAGO AUTOMOBILI - Via U. Sovietica 1/5 - Tel. 0185/48.15.04
CHIAVARI
DRAGO AUTOMOBILI - Via Jacopo Rocca 72/a - Tel. 0185/30.02.51
Piazza San Frant 25 - Tel. 0185/30.77.27

■ SAVONA
AUTOPENTA - Via Valletta S. Cristoforo 11 - Tel. 019/86.19.68-9
DEVASINI & C. - C.so Ricci 42 - Tel. 019/80.29.98
C.so Tardy e Benech 80/82 r - Tel. 019/80.75.50
AURELIA - Via Verdi 60/62 - Tel. 019/28.80.2
ALBENGA
V.E.L.A. - Viale dell'Agricoltura 8 - Regione Stanchere - Tel. 0182/54.01.21
FINALE LIGURE
AURELIA - Via Torino 55/59 - Tel. 019/69.19.63

● [illegible]
GIOVANNI RIVELLO & C. - Via Serrati 6 - Tel. 0183/24.28.2
SANREMO
GUIDOTTI E ALLAVENA - Via N. Bixio 27 - Tel. 0184/76.26.8
VENTIMIGLIA
GUIDOTTI E ALLAVENA - C.so Limone Piemonte 11 - Tel. 0184/35.10.91

Albergatori di Chiavari [illegible] Lavagna non riescono a realizzare il progetto

Turisti in treno, addio?

Naufraga l'accordo Tigullio-Ferrovie

LAVAGNA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Ma allora è vero che esistono due «Tigulli»: quello brillante, dinamico, attrezzato, che fa capo a Santa Margherita, Rapallo [illegible] Portofino, [illegible] quello [illegible]no atti[illegible] sotto il profilo turistico ed alberghiero, che va da Lavagna [illegible] Sestri Levante?

A sostenerlo, con una punta di polemica, [illegible] il commissario regionale dell'Azienda di Soggiorno di Chiavari, Giuseppe Corticelli, commentando l'avvio stentato, a differenza [illegible] quel che accade oltre Zoagli, dell'iniziativa «Tigullio d'Inverno»: promossa dalle Ferrovie di Stato, prevede il lancio di un «pacchetto» turistico comprendente viaggio in treno, soggiorno in albergo, escursioni ed altre agevolazioni varie, il tutto a prezzi competitivi.

Spiega Corticelli: «Si sperava di poter partire con questa iniziativa già nei prossimi [illegible] invece ormai, almeno a mio avviso, non c'è pi[illegible] tempo».

Di chi la colpa? Ancora Corticelli: «Della troppa parcellizzazione degli operatori alberghieri, forse [illegible] una questione di mentalità, forse di strutture: Chiavari [illegible] Lavagna, soprattutto, stanno pagando il prezzo della politica urbanistica degli Anni Sessanta che ha privilegiato le seconde case penalizzando gli alberghi. Oggi molte strutture hanno chiuso, altre [illegible] si [illegible] rinnovate. A Chiavari siamo stati costretti a rinunciare ad un congresso nazionale [illegible] presidi, che si è svolto nei giorni scorsi a Santa Margherita, perché non siamo stati in grado [illegible] trovare posto per 120 persone: [illegible] un sintomo preoccupante. Gli albergatori, forse giustamente, sostengono che la proposta delle Ferrovie prevede solo la promozione e poco più: ma nel Tigullio Occidentale questo [illegible] stato sufficiente per far partire, concretamente, l'iniziativa. Perché da noi no?».

Sull'argomento, [illegible] sulla presentazione del progetto, c'era stata nei giorni [illegible] una riunione, convocata [illegible] commissario dell'Azienda di soggiorno lavagnese Fausto Orsini, presenti gli albergatori dell'Associazione «Tigullio Orientale», i funzionari delle Ferrovie e i commissari delle altre Aziende di soggiorno.

Commenta Orsini: «Una prima riunione introduttiva che è servita ad illustrare l'idea, soprattutto agli albergatori, che poi dovrebbero essere i principali fautori del pacchetto. Le Aziende di soggiorno infatti potranno mettere [illegible] disposizione le proprie strutture tecniche, predisporre un'azione di coordinamento, ma concretizzare le offerte da inserire nel pacchetto sarà compito di chi le vendea.

Gli operatori, però, hanno espresso qualche riserva. Dice Vincenzo Camporese, presidente dell'Associazione albergatori Tigullio Orientale: «L'idea ci è piaciuta, e sarebbe assurdo il contrario. Le nostre perplessità, però, sono [illegible] rivolte alla parte tecnica, a quella prettamente operativa. In particolare, al sistema con cui si andrebbe a preparare il pacchetto. Noi ci aspettavamo che le Ferrovie, oltre [illegible] lanciare l'idea, presentassero anche un piano operativo».

Poter contare su un'attività di promozione [illegible] dalle Ferrovie, in collaborazione con le Aziende di soggiorno, insomma, non basta. Se ne riparlerà, quest'oggi, in una riunione del direttivo degli albergatori. Si riuscirà a rientrare in extremis nel progetto «Tigullio-Inverno» [illegible]

Marco Raffa

[illegible]

«Da noi è tutto pronto»

«Il treno sta partendo». Così Andrea Fustinoni, commissario dell'Azienda di soggiorno di S. Margherita, parla del progetto «Tigullio d'Inverno», che nel Tigullio occidentale [illegible] nel Golfo Paradiso è ormai prossimo al lancio.

Spiega Fustinoni: «L'altro ieri c'è stata una riunione, alla quale hanno partecipato i rappresentanti di Recco, Camogli, Santa Margherita e Portofino [illegible] in cui si sono gettate le basi operative per far decollare [illegible] progetto. E' stato costituito per esempio [illegible] comitato comprensoriale, che dovrà mantenere i rapporti con le agenzie di viaggio, gli enti interessati [illegible] le persone a cui sarà affidata l'attività promozionale. In particolare per il «battage» pubblicitario, che verrà effettuato [illegible] depliant, manifesti e stampe, è stato approvato un primo bilancio che ammonta a tredici milioni [illegible] mezzo di lire».

Continua Andrea Fustinoni: «Nella prossima riunione, inoltre, verrà ufficialmente affidato ad una agenzia di un tour operator genovese, l'incarico di commercializzare il nostro pacchetto turistico».

Un «pacchetto» che si preannuncia molto fornito. All'iniziativa «Tigullio d'Inverno», infatti, hanno aderito circa una quarantina [illegible] alberghi, da Rapallo a Recco, nonché tutti gli esercizi [illegible]ciati alle Associazioni commercianti.

Padre e figlio denunciati, ci sarà anche la querela?

[illegible] gioco pericoloso

Chiavari: la commessa migliora

CHIAVARI. Sono sempre stazionarie, anche [illegible] non destano nuove preoccupazioni, le condizioni di Loredana Moggia, 32 anni, [illegible] commessa della pellicceria «Pioneer I Furs» di corso Valparaiso a Chiavari, ferita [illegible] un colpo d'arma da fuoco esplo[illegible] lunedì pomeriggio dal figlio del titolare del negozio, il [illegible]chese Asterio Rebecchi.

La donna, che è [illegible] nel reparto [illegible] Chirurgia dell'ospedale [illegible] Lavagna diretto dal prof. Alessandro Podestà, ha [illegible] l'utero e l'intestino trapassati [illegible] proiettile e solo l'intervento chirurgico eseguito d'urgenza nella serata di lunedì [illegible] servito ad arrestare l'emo-peritoneo (cioè il travaso di sangue e liquidi intestinali nella cavità addominale) gi[illegible] [illegible] atto [illegible] che avrebbe potuto [illegible] conseguenze imprevedibili [illegible] gravissime.

Loredana Moggia, assistita in permanenza dal marito Ettore Indovino, camionista, ha ricevuto la visita dei carabinieri [illegible] Chiavari, che indagano sulla vicenda, ed anche quella dei familiari del ragazzo, che avrebbe esploso il colpo accidentalmente.

Secondo la versione dei fatti rilasciata ai carabinieri dopo l'intervento chirurgico, e confermata l'altra mattina durante un breve colloquio [illegible] il cronista, [illegible] ragazzo stava giocando con la pistola del padre, una Beretta 7.65, inserendo ed estraendo il caricatore dall'arma. Un'operazione che, a quanto pare, non impedisce ad un proiettile di rimanere nella canna della pistola. Fingendo di sparare con un'arma che crede[illegible] scarica, il ragazzo ha, evidentemente, tirato il grilletto facendo partire un colpo che ha raggiunto la donna al gluteo sinistro, trapassandole il corpo [illegible] fuoriuscendo dal lato opposto.

Sulle prime la gravità dell'episodio non [illegible] apparsa evidente, poi Loredana Moggia, sentendosi mancare, ha chiesto [illegible] giovane di avvertire qualcuno e di chiamare un'ambulanza. Solo a questo punto ci si è [illegible] conto che [illegible] pallottola, a differenza [illegible] quanto era apparso in un primo momento, non [illegible] colpito soltanto di striscio.

Loredana Moggia, la donna ferita

A tutt'oggi la famiglia Rebecchi non ha ricevuto alcuna notizia [illegible] reato da parte della magistratura: nel loro rapporto, i carabinieri di Chiavari ipotiz[illegible] per il padre l'omessa custodia dell'arma, e per il figlio le lesioni colpose e l'esplosione pericolosa. Mentre per il primo [illegible] l'ultimo [illegible] si procede d'ufficio, per le lesioni dovrebbe essere necessaria [illegible] querela di parte.

Tutto dipenderà quindi dal decorso clinico [illegible] Loredana Moggia, nei cui confronti i medici non hanno ancora sciolto la prognosi, e sulla decisione [illegible] meno della donna [illegible] rivalersi sulla famiglia Rebecchi.

L'avvocato dei Rebecchi, Giancarlo De Marchi, ha confermato ieri che il titolare del negozio ed i [illegible] familiari si tengono in [illegible] contatto [illegible] [illegible] donna ferita, che si sono più volte recati a visitare, ed ha aggiunto che, in ogni caso, [illegible] giovane [illegible] coperto [illegible] [illegible] sostanziosa assicurazione «famiglia» per le responsabilità verso terzi. Ma quanto può valere la salute [illegible] [illegible] donna di trent'anni, sposa e madre, ferita gravemente in una parte del corpo così delicata? (m. r.)

DALLA [illegible]

CHIAVARI

Il Consiglio [illegible]

Consiglio comunale straordinario, domani sera a Chiavari, nella sala Auditorium [illegible] piazza S. Francesco. La seduta, che sarà dedicata all'approvazione del progetto per l'eliminazione delle barriere architettoniche, non si terrà nella solita sala del Consiglio a Palazzo Bianco perché, essendo al primo piano [illegible] privo d'ascensore, l'aula [illegible] praticamente irraggiungibile dai portatori di handicap, direttamente interessati alla pratica in discussione. Era stato il pci, giorni fa, a chiedere ufficialmente che [illegible] Consiglio comunale si tenesse in una sede più agibile per chi è costretto a muoversi in carrozzella.

CHIAVARI

L'assemblea [illegible]

[illegible] svolgerà il 26 marzo, nella sede sociale di via Sen. Dallorso a Chiavari, l'annuale assemblea generale degli azionisti del Banco di Chiavari e della Riviera Ligure. In programma, dopo la relazione d[illegible] Consiglio di amministrazione e quella del collegio sindacale, l'approvazione del bilancio del Banco che nell'89 ha fatto registrare un utile d'esercizio di [illegible] miliardi e 503 milioni di lire.

MONEGLIA

Il pci [illegible]

Polemica presa [illegible] posizione a Moneglia dei consiglieri del gruppo comunista che, l'altra sera, durante l'ultima seduta del Consiglio comunale, hanno abbandonato l'aula in segno di pro[illegible] [illegible] la maggioranza dc. Secondo il pci [illegible] delle quattro pratiche portate in approvazione (il bilancio 1990, due appalti [illegible] un progetto per [illegible] zona di Villafranca) era stata impostato correttamente». Di qui la decisione dell'abbandono dell'aula.

RECCO

Il bilancio [illegible] approvato

Il Consiglio comunale ha approvato l'altra sera il bilancio di previsione per il '90. Ha votato contro il pci, [illegible] si [illegible] astenuti il pli e il msi. Il documento finanziario prevede in totale una spesa in pareggio di circa sedici miliardi [illegible] mezzo di lire. Approvato anche a Santa Margherita il bilancio '90. Il conto [illegible] [illegible] ventitré miliardi e seicento milioni ed [illegible] passato con sedici voti a favore e undici contrari.

Evitato il trasferimento a Lavagna

Chiavari, i referti restano alla Saub

CHIAVARI. Ha avuto un riscontro immediato da parte dell'Usl la segnalazione, f[illegible] qualche giorno [illegible] dal consigliere comunale dell'Unium Ligure Maurizio Balocchi, circa il singolare sistema in vigore alla Saub di corso Dante per gli esami del sangue: i prelievi vengono effettuati nell'ambulatorio, ma per ritirare i risultati delle analisi occorre recarsi otto giorni più tardi, ma all'ospedale di Lavagna. Questo mentre sia a Lavagna che a Chiavari i referti vengono riconsegnati nello stesso edificio dove sono [illegible] effettuati gli esami.

Il presidente dell'Usl, Andrea Chiappe, ricevuta la segnalazione di Balocchi, ha chiesto chiarimenti sull'organizzazione del servizio al direttore sanitario Alessandro Viggiani, [illegible] primario del Laboratorio Analisi Maurizio Venturini, al responsabili del Servizio autonomo di base Pietro Picetti. Ma, al tempo stesso, ha disposto che «al fine di favorire gli [illegible]», la consegna dei referti avvenga, da ora [illegible] poi, presso la sede del prelievo [illegible] corso Dante a Chiavari.

Quella che potrebbe apparire come l'ennesima «storia di ordinaria burocrazia» avrebbe, in realtà, ragioni tecniche ben precise: Chiavari, a differenza di Sestri Levante [illegible] Lavagna, è l'unico punto prelievi della Usl dove non sono presenti, per la riconsegna dei referti, i tecnici del laboratorio. E spesso, nel caso di esami incompleti o mancanti, per il paziente [illegible] [illegible] chiarimento diventava macchinoso: occorreva telefonare a Lavagna e comunque, alla fine, recarsi ugualmente [illegible] ospedale.

Ciò non toglie che, come a Sestri, dovrebbe [illegible] possibile distaccare anche a Chiavari, per la consegna dei referti, tecnici in grado [illegible] spiegare eventuali anomalie. E comunque organizzare anche in modo diverso lo stesso servizio prelievi, che oggi, secondo quanto [illegible] segnalato Balocchi dopo averlo sperimentato di persona, «costringe ogni giorno una quarantina di perso[illegible] molte anziane, [illegible] attendere per ore, in piedi, il proprio turno».

(m. r.)

GALLERIE & [illegible]

Rapallo, [illegible] per Pino [illegible]

Si è chiusa mercoledì a Rapallo, all'Antico Castello, una mostra personale del pittore Pino Rando. Una rassegna che si è snodata lungo due fili conduttori: i paesaggi e i «cablaggi». I paesaggi, visti attraverso le cortine filiformi dell'erba alta, luogo inventato [illegible] costruito dalla reiterazione ritmica [illegible] segno. I cablaggi, nei quali i segni percorrono la struttura, si dipartono e convergono, si annod[illegible] [illegible] intrecciano formando assuti reticoli. Savonese, [illegible] anni abi[illegible] a Genova, Rando alterna l'attività artistica [illegible] quella di restauratore presso la Soprintendenza archeologica. [illegible] preso parte a numerose collettive in Liguria, a Roma e a Parigi.

Oneto [illegible] Grieco per il «Salotto»

Prosegue sino al 5 aprile, al Caffè [illegible] Salotto» di via Martiri della Liberazione 91, a Chiavari, la personale di Elisabetta Oneto e Gianfranco Grieco promossa dal circolo culturale «Salotto dell'Immaginario». Una mostra un po' inconsueta: i due protagonisti, tra l'altro fidanzati, alternano all'attività artistica esperienze diverse. La Oneto è poetessa, Grieco, oltre che cartoonist e pubblicitario, è un musicista attivo nel [illegible]ruppo dell'underground; tra i suoi lavori più recenti un disco-mix registrato in Giamaica [illegible] il gruppo dei «Wailers». Le opere [illegible] al «Salotto» vanno dagli oli e dalle «ricerche» della Oneto alle immagini [illegible] Grieco, che non tradisce la sua vocazione [illegible] illustratore e cartoonist.

Le foto a Lavagna sul [illegible] da scoprire

Tra le anticipazioni di mostre e appuntamenti per i prossimi [illegible]I, da segnalare a Lavagna la mostra fotografica «Il nostro mare: una risorsa da scoprire, valorizzare e proteggere» che si terrà alla Sala Rocca da domani, 23 marzo, al 29, promossa [illegible] «Mare Vivo», dal Comune di Lavagna e dalla Provincia di Genova. A Chiavari, alla «Cristina Busi» di via Martiri della Liberazione 195, s'inaugura il 24 marzo una personale del pittore Folon.

Il secondo posto nel Torneo delle Speranze raccontato da Ferroglio

La Liguria va a testa alta

Interregionale, giovani «promossi»

SERVIZIO

La rappresentativa della Lombardia-Trentino Alto Adige si è aggiudicata la nona edizione del Torneo delle Speranze riservato a giocatori di Interregionale, conda la selezione Liguria-Piemonte-Val d'Aosta guidata da Antonio Ferroglio: questa è già storia di ieri, da consegnare agli archivi del torneo.

Cosa invece non potrà descritto sul libro di presentazione della decima edizione è l'«ip-ip-hurrà» con cui Ferroglio è stato accolto dai giocatori martedì al rientro negli spogliatoi.

Promotore del ringraziamento (si esplicitamente), il pegliese Carrea, uno degli uomini più importanti della Selezione, tutti hanno seguito compagno, anche Zanello del Pontedecimo, colpito da una crisi di pianto.

Mister Ferroglio sono soddisfazioni che rimangono nono- l'amarezza per la sconfitta finale? Risponde il tecnico: «Certamente. Ero all'esordio alla guida di una Rappresentativa e ho avuto una esperienza, sul piano positiva. Direi anche sul piano dei rapporti con i giocatori lasciatemelo dire, anche come risultati nonostante il molto scetticismo iniziale. Arrivare ad una finale, perderla per motivi stanchezza e di adattamento al partita, non è stato certo un disonore: devo ringraziare tutti i ragazzi per quello che hanno fatto, sono stati veramente encomiabili».

Ha parlato stanchezza e ritmo partita: ma anche la Lombardia ha giocato lo numero di incontri (cinque in una settimana) e negli stessi giorni? «Questo ma la Lombardia stata più lucida ed in condizioni mentali migliori per la finale. Questa lucidità viene solo dal giocare in campionato e purtroppo nella mia Selezione non tutti giocano regolar- tutte le domeniche, molti sono sempre in panchina non addirittura fuori dalla della prima squadra. Non voglio ciò fare appunto ai nostri allenatori, che curano giustamente l'interesse delle loro squadre, ma in finale ci mancata proprio l'abitudine giocare che pro stanchezza. I giovani lombardi giocano sempre e la differenza è fatta notare, in particolare nei supplementari quando solo il fisico poteva sostenere delle ormai stanche. Vorrei comunque precisare che le loro reti sono venute da episodi occasionali e, come era rigore quello Bertolone, precedentemente l'arbitro doveva assegnarne uno a noi: allora la partita poteva prendere una -versa fisionomia poichè in simili incontri, così equilibrati, realizza per primo solito viene più ripreso».

Il pianto di Zanello, dimostrazione di attaccamento? nello si è sentito colpevole per il secondo gol che abbiamo subito e mi ha chiesto scusa. Scusa di che cosa? Ho voluto subito sollevarlo ogni responsabilità poichè al 112' minuto della quinta partita un giocatore può commettere una ingenuità senza per questo dover essere colpevolizzato: lo comprendo, come capisco il mani di Bertolone altri episodi. Ci è mancato ritmo partita, questa è la verità».

Due domande pungenti: forse potevate fare un maggior numero di partite preparazione e il «tradimento» venuto proprio da due giocatori di squadre liguri (Bertolone per il rigore, Zanello nell'occasione secondo gol, ricordando anche il gesto di stizza di Macchiavello verso la panchina al momento della sostituzione).

Aggiunge Ferroglio: «La Lombardia non ha fatto molto più di noi in sede di preparazione: il mio collega, e torniamo al corso fatto prima, ha avuto fortuna di poter fare scendere in campo dei giocatori che sono sempre sottoposti al ritmo e alla tensione della partita domenicale. Sul liguri direi che tutti gli atleti, piemontesi liguri e aostani, hanno dato il massimo creando il gruppo: all'inizio si parlava troppi piemontesi, realtà l'ossatura base di queste cinque partite è stata ligure e per terzo anno consecutivo arrivati alla finale. Questo vuol dire che le scelte erano esatte».

Con di poi si potrebbe dire che fin dall'inizio è sempre stato ignorato il nome di Bernardi, 1970, la punta che nel Pontedecimo dimostrando, a suon di reti, tutto il valore (indiscutibilmente sono però da considerare intoccabili i fuoriquota Carrea e Cuc, qualche dubbio più su Mezzi). E visto che abbiamo toccato il tasto delle punte: dopo l'autoesclusione di Saba per motivi personali, perchè non rinunciare anche al vadese Puppo presentatosi all'appuntamento in precarie condizioni fisiche? Ma questo Ferroglio non poteva saperlo.

Giancarlo Scartozzoni

In tribuna Benetti e Bini

Non è che ci fosse poi quella «annunciata» miriade di osservatori di società serie A e B nella finale del Torneo delle Speranze, martedì pomeriggio al Carlini: molti, tra i più esperti, avevano fiutato l'aria già nelle giornate eliminatorie e avevano notato talenti autentici in questo torneo, e soprattutto come tutti gli elementi più interessanti fossero troppo «vecchi» (i nati nel '69, '70, '71 sono già sotto contratto e non interessano i club professionistici). Visti comunque tra la folla Romeo Benetti (che se ne è andato prima dei tempi supplementari), Graziano Bini (Inter) e l'indimenticato «Netzer di Quezzi», Niccolini. Poi molti personaggi calcio locale (Brogi, Della Bianchina, Bodi, Locatelli, Fontana, Ferraro) ed è venuto dubbio che più che a vedere fossero venuti a «farsi vedere», dato che la campagna acquisti anche nelle serie dilettantistiche è già «sotterraneamente» iniziata.

Romeo Benetti al «Carlini»

Leader in Terza e mai sconfitta

I Sestieri Lavagna ecco l'unica squadra ancora da battere

I Sestieri Lavagna rallentano la marcia e l'Idraulica Fazzini si avvicina: giornata-no per la Framurese e parzialmente per Champion Segesta e Gattorna, risorgono il Poggio 87, lo Sporting e l'Idraulica Fazzini.

I Sestieri Lavagna sono rimasti veramente l'unica squadra imbattuta di tutti i campionati di Genova e Levante. L'Ossidel (squadra genovese di Seconda) perso domenica la sua prima partita stagionale i lavagnesi possono perciò brindare a que- record.

«Ed il nostro obiettivo stagionale: dobbiamo resistere ancora per sei partite. poi sarà promozione ben venga ma noi puntiamo innanzitutto all'imbattibilità», dichiara il presidente dei Sestieri, Vittorio Frugone. Il curriculum di Salano e compagni è stato finora -ionale: tredici vittorie e nove pareggi con lo zero già detto nella colonnina relativa alle sconfitte.

Nell'ultimo turno i lavagnesi hanno ottenuto un non esaltante 1-1 contro il Ri calcio (gol di Basalto e Salano), una compagine che comunque meriterebbe una posizione di classifica sicuramente migliore rispetto a quella attuale. Tutto o.k. quindi ma il prossimo turno è quello dell'esame maturità, domenica mattina (ore 11) al «Riboli» di Lavagna contro l'Idraulica Fazzini nel match che vale un campionato.

Le inseguitrici, tranne il Fazzini, danno tutte l'impressione di voler proprio insidiare il primato dei Sestieri: pareggio per il Champion Segesta nel derby contro l'Aurora Avis, «ics» anche in Calcio-Gattorna e addirittura una sconfitta per la Framurese. Quest'ultima con molte recriminazioni poichè la seconda rete Poggio, autore Galasso, era viziata da un evidente fuorigioco: proteste a iosa verso l'arbitro Raimondi da parte dei giocatori Framurese, intervento anche secchio pieno d'acqua e di una gomma per bagnare il campo, qualche «spinta» direttore di gara di troppo e molta attesa per le decisioni del giudice sportivo del Comitato di Chiavari Anacleto Gesta.

Ormai è ufficiale poichè la lettera scritta di dimissioni stata recapitata sabato pomeriggio al presidente del Comitato di Chiavari, Giuseppe Clerico: il segretario del Comitato Giancarlo Lainetti lascia il suo incarico. Potrebbe essere la solita decisione routine se Lainetti non fosse «deluso» per alcuni comportamenti e «intrusioni» di campo fatte da perso- che, con il suo lavoro, non hanno niente a che fare. La goccia che ha fatto traboccare il vaso? La decisione improvvisa di spostare a Santa il Torneo delle Speranze senza consultarlo, tutte le partite dei Giovanili già programmate per -menica sul «Broccardi» che sono di conseguenza saltate.

[g. s.]

Anche dopo il turno di riposo non cambia la situazione

Squali grandi favoriti

La squadra di Chiavari leader nella serie di football americano
Il presidente Ravera: «Un posto nei playoff dovrebbe scapparci»

CHIAVARI. Gli Squali Programma Italia, la squadra football americano partecipante alla serie B, rimasti i soli imbattuti del girone A. E questo colpo ferire poichè i chiavaresi hanno osservato il turno di ripo-. Nel frattempo gli compagni di fuga, gli Wasps di Vigevano, si sono fatti incredibilmente superare in casa dagli Hammers di Cantù (0-6 il punteggio e prima sconfitta stagionale).

Squali Programma Italia lanciati verso la serie A2 (le prime due verranno infatti promosse ai playoff) quattro punti in due partite; ugual punteggio anche per gli Wasps ma con tre partite giocate, mentre a quota due seguono gli Hammers (due), gli Knights Alessandria (due) e a zero gli Starfighters Ciriè (tre).

Se pensiamo che proprio i pie- di Ciriè venivano pronosticati alla vigilia fra i possibili avversari degli Squali, possiamo giudicare con più credibilità il positivo avvio dei biancoverdi liguri.

«A questo punto siamo gli indiscutibili favoriti e un posto nei playoff dovrebbe il nostro. Il riposo non ci ha sicuramente favorito ci ha permesso valutare il reale valore delle avversarie: Hammers e Knights le abbiamo già affrontate e conosciamo il loro potenziale, vi è molta attesa per il prossimo incontro con gli Wasps che potrebbe essere definitiva conferma delle potenzialità della squadra», dichiara il presidente degli Squali Programma Italia Maurizio Ra-.

Assente agli ultimi allenamenti della squadra, Ravera ha ugualmente presente il «momento» degli Squali.

«Per l'incontro con gli Wasps dovremmo recuperare tutti gli atleti infortunati tranne Marcello Altobel che ha i legamenti del ginocchio out. I ragazzi sono consapevoli che questa sarà la partita più difficile di questa prima fase e si stanno preparando meglio: superando gli Wasps avremmo poi una carica non indifferente per il prosieguo campionato».

L'incontro del 7 aprile, Comunale Via Gastaldi a Chiaveri inizio alle 21, avrà anche una finalità benefica: Programma Italia ha infatti deciso di destinare l'incasso della serata alla Caritas e, poichè è probabile il gran pienone, la cifra dovrebbe considerevole.

«Contro gli Hammers la tribuna era al gran completo; poi abbiamo stravinto ad Alessandria con il punteggio di 56-0 e perciò il degli Squali inizia ad essere sulla bocca di tutti. Dobbiamo farci conoscere e il miglior sistema è quello dei risultati», replica Ravera.

Non è forse questa la filosofia trainante del gruppo? Nello sport è tutto programmato sui risultati. «Per pensiamo a centrare la prima seconda posizione: quando nei playoff, e avremo anche perfezionato gli schemi, poichè non dimentichiamolo che la rosa fusione tre città, allora potremo valutare dove questa squadra può arrivare», conclude il presidente.

[g. s.]

Sestri Levante in cerca di riscatto: risultati e classifiche

Il Cus è pronto al brindisi

Rugby: genovesi a un passo dalla B

GENOVA. La stagione rugbistica si avvia agli appuntamenti clou di primavera. In C1 il Vagabond Cus Genova e in Tonno Insuperabile Sestri Ponente e S. Marco Imperia stanno per raccogliere i frutti di quanto hanno seminato in autunno e inverno.

Serie C1. Un solo punto tra la serie B e il Vagabond Cus Geno-. I goliardi di Bollesan hanno «disintegrato» domenica il Milano e grazie contemporaneo passo falso dello Stievani Torino sul campo del Cernusco sul Naviglio, hanno cinque punti di vantaggio a tre giornate dalla fine. Non vi è la sanzione matematica della promozione, ma domenica prossima si gioca Stievani-Vagabond ed i cussini genovesi debbono solo non perdere per poter cantare vittoria. Rientrerà il fortissimo straniero, il sudafricano Paul Jakobus Botes (fuori da turni per infortunio) e non si vede proprio come i genovesi possano fallire l'appuntamento.

Roberto Besio, presidente del Recco, non è invece troppo -tento della prova dei ragazzi in casa dell'ultima in classifica, Chicken Milano: «Abbiamo perso perché troppo deconcentrati. A questo punto del campionato abbiamo più motivazioni e abbiamo ceduto ai determinatissimi padroni di casa. Bisogna chiudere il torneo difendendo almeno il quinto posto». Si punta molto sull'apporto del neozelandese Russel Brooke, da cui dipendono quasi interamente le sorti dei levantini.

I risultati della sesta giorna-: Cernusco Naviglio-Stievani Torino 6-6; Vagabond Cus Genova-Cus Milano 41-4; Rho-Iride Milano 6-47; Alessandria-Lainate 10-14; Chicken Milano-Pro Recco 33-15.

Classifica: Cus Genova p. 27; Lainate 26; Stievani Torino 22; Iride Milano 21; Pro Recco 14; Cus Milano 10; Dlf Alessandria 9; Rho 8; Cernusco sul Naviglio 7; Chicken Milano 6.

Serie C2. Sono iniziati i play off promozione e i risultati sono subito a sensazione. Più accettabile, anche inusuale nelle proporzioni, la vittoria del Tonno Insuperabile Sestri Ponente sul Savona. La società genovese è la grande favorita.

Ha destato sorpresa l'impresa del S. Marco Imperia che ha sconfitto il Cogoleto, sulla carta favorito. Il presidente degli imperiesi, Gianfranco Miotti, lancia un proclama di battaglia anche per finale: «Domenica prossima al Carlini Genova giocheremo il tutto per tutto contro il Sestri Ponente. La C1 a portata di mano e sarebbe stupido provarci».

Risultati semifinali play off: Tonno Insuperabile Sestri Ponente-Savona 23-7; Cffs Cogoleto-S.Marco Imperia 16-21.

[g. s.]

DUE SIMBOLI DI BORDIGHE[illegible]

E' [illegible] il [illegible] più [illegible] d'Europa

In primo piano il simbolo di Bordighera (la palma) e, dietro, [illegible] pino più alto d'Europa. La foto di Manrico Gatti riproduce uno degli angoli caratteristici della città. Il pino detiene [illegible] primato con un'altezza di circa 47 metri. E' anche monumento nazionale, vincolato dalle [illegible] Arti, ma da qualche tempo [illegible] malato. Accusa infatti i sintomi della «processionaria» e, per evitare che i bruchi rovinino [illegible] foglie del pino, i giardinieri del Comune lo hanno disinfestato. Il pino delle Canarie [illegible] trova in via Romana, angolo via Tumiati

L'assalto al campeggio dell'altra sera ha riacceso le discussioni

Il disagio [illegible] Ventimiglia

Extracomunitari, città divisa

VENTIMIGLIA
NOSTRO SERVIZIO

Nella città di confine è riesploso il caso delle minoranze. Si av[illegible] [illegible] nuova venatura di intolleranza che si aggiunge alla già riluttante accoglienza dei continui arrivi [illegible] Nord Africa. Nelle frazioni, a ridosso della rete di passaggi clandestini tra Italia e Francia, [illegible]gna [illegible] diffidenza e già da mesi si vive un clima molto teso.

Di notte, nelle campagne vicine al Passo della Morte, è tutto [illegible] brulicare di immigrati. «Sono armati di coltelli», dicono gli abitanti di questa zona. L'ultimo allarmante episodio [illegible] accaduto l'altra sera, poco dopo le 18.

Fredrich Koning, 44 anni, di origine olandese, ha scoperto che il suo villaggio turistico in corso Mentone [illegible] era diventato un accampamento di immigrati. Entrati abusivamente, i marocchini avevano occupato venti bungalow del camping Villeuropa, nella zona di Grimaldi Inferiore. «Gli africani [illegible] armati di spranghe e rifiutavano di andarsene», racconta Beatrice Koning, moglie dell'olandese.

Neanche due agenti di polizia, chiamati dalla coppia in difficoltà, riuscivano a intimorire il gruppo degli immigrati. «Ce li siamo visti venire contro con atteggiamento minaccioso», dicono al commissariato. Per evitare il peggio, gli agenti hanno sparato una ventina di colpi in aria. Poi è stato un fuggi-fuggi spaventato. Qualcuno dei marocchini [illegible] stato bloccato [illegible] accompagnato in commissariato. I [illegible]niugi Koning si rifiutano però di collaborare al riconoscimento dei responsabili dell'invasione del loro camping: «Abbiamo paura di [illegible] vendetta», spiega[illegible].

Non [illegible] tratta di un episodio isolato. Già la [illegible] dell'8 marzo scorso «Villeuropa» fu occupato da una banda di oltre trenta marocchini ubriachi e armati di bastoni e coltelli. Friedrich Koning tentò [illegible] reagire, [illegible] fu malmenato e finì all'ospedale. La sorte del campeggio sembra segnata: probabilmente chiuderà. Fino a ieri era uno dei più rinomati della Riviera. Ora si è trasformato in una stazione di passaggio sui percorsi clandestini. «Polizia e carabinieri si [illegible] confessati impotenti», aggiunge la signora Koning. «Mi hanno consigliato [illegible] attrezzarmi per la difesa, [illegible] comprare [illegible] pistola [illegible] un fucile».

Ma c'è un altro volto inquietante, all'ombra del disagio della gente di Ventimiglia [illegible] dietro il vagabondare degli immigrati. Una serie di fenomeni che rischiano di accrescere [illegible] sentimento di disagio, nelle tranquille frazioni del confine. Sono le risse [illegible] bar, il malessere degli immigrati esasperati. [illegible] [illegible] [illegible]che il fiorire dello sfruttamento. «Sappiamo che tra di [illegible] ci sono persone che guadagnano molti soldi su questa situazione», dicono a Grimaldi. Non solo passeur africani, ma anche italiani. Affittano cantine a prezzi esorbitanti. Si offrono per operazioni illecite di passaggio della frontiera. E intanto i buchi nella [illegible] di confine, tra le fasce di Latte, aumentano ogni giorno, a testimonianza di uno squallido business.

Un doppio traffico, che [illegible] il suo nodo cruciale proprio nei paraggi del camping Villeuropa: il transito tradizionale di chi [illegible] [illegible] [illegible] in Francia [illegible] [illegible] anche [illegible] ritorno in Italia di chi [illegible] attratto dalle nuove normative sull'immigrazione.

Che fare? Come fronteggiare un problema che rischia pericolose degenerazioni? «Il peggio deve ancora venire», dicono alla questura di Imperia. Oltre un migliaio di immigrati sono stati respinti perché fuori dalla fascia di sanatoria, prevista dalla legge 39 del [illegible] febbraio scorso. Ai nordafricani sono concessi per legge ancora tre mesi di permanenza. Poi si scatenerà una caccia al clandestino. Notificata l'espulsione, gli stranieri dovranno essere accompagnati alla stazione, al porto, all'aeroporto. Sorge una domanda: chi pagherà il biglietto per le lontane regioni dell'Africa?

[illegible] l'incognita che più preoccupa è ancora un'altra: [illegible] reagiranno gli immigrati, stanchi [illegible] vagare, allo sbando e amareggiati per la nuova delusione?

Michele Polcino

[illegible] [illegible]

I centri d'accoglienza

Dai sindacati, una serie di proposte per fronteggiare i problemi dell'immigrazione. Armando Varesco, responsabile della Cisl per i rapporti con gli extracomunitari, sostiene che l'unico vero ostacolo è la burocrazia. «Si tratta [illegible] organizzare meglio le domande e le offerte di lavoro, soprattutto nel settore agrituristico. Si troverebbero molte occupazioni provvisorie in grado di togliere dalla strada un gran numero di marocchini», spiega. Una delle carenze maggiori [illegible] nel settore accoglienza: «In un [illegible] avvenuto in Provincia abbiamo suggerito di utilizzare [illegible] Protezione civile e dare in [illegible] agli africani il campo profughi di Pigna, la caserma Crespi e le [illegible] Revelli. I fondi potrebbero essere messi a disposizione dal ministero degli Interni [illegible] dalla Pontificia opera di assistenza». Secondo la Cisl sarebbe una prima accoglienza, capace di evitare delinquenza e droga.

NOTIZIE **FLASH**

PIEVE DI TECO

Nube tossica [illegible] al [illegible]

Nube tossica a Pieve di Teco? E' l'allarme lanciato da un gruppo di insegnanti e allievi della sezione staccata dell'Istituto Ruffini per geometri, che, in [illegible] lettera indirizzata al sindaco, Luciano Brunengo, lamentano la presenza di esalazioni «sgradevoli ed irritanti» provenienti da una fabbrica, la Euro Emme, che confina con la scuola (produce pannelli umidificatori per serre e impianti di areazione). Potrebbero ricollegarsi a queste emissioni, di cui [illegible] è stata accertata l'origine, alcuni episodi ancora poco chiari, accaduti [illegible] settimana [illegible]rsa: alcuni studenti, durante le [illegible] di educazione fisica, in momenti in cui [illegible] esalazioni [illegible] raggiunto un notevole grado d'intensità, avrebbero subito delle perdite di sangue dal [illegible]

[illegible]

Recuperata l'ancora americana

La nave «Grappel» degli Stati Uniti, che era in missione a largo [illegible] Mentone per recuperare l'ancora perd[illegible] tempo fa da un'unità lanciamissili della sesta flotta americana di base nel Mediterraneo, ha raggiunto lo scopo. D[illegible] qualche settimana erano in corso [illegible] ricerche perché, secondo la consuetudine di tutte le Marine militari del mondo, non si deve lasciare disperso nulla in [illegible]. L'ancora ritrovata pesa [illegible] tonnellate. Sono stati impiegati per diversi giorni sommozzatori che hanno operato a 80 metri di profondità.

Stadio esaurito, con moltissimi italiani, per seguire Diaz e compagni

Il Monaco [illegible] la Samp

Storica affermazione della squadra biancorossa approdata alle semifinali di Coppa Coppe
I blucerchiati giocano stasera in Svizzera. Domani i sorteggi per gli accoppiamenti

MONACO
NOSTRO SERVIZIO

Il Monaco, in semifinale, è già arrivato. [illegible] questa [illegible] la Sampdoria mantiene fede alle promesse nel return-match contro il Grasshoppers, domani [illegible] mezzogiorno il sorteggio [illegible] Zurigo per gli accoppiamenti sarà seguito con il fiato sospeso da tutti, da Genova a Montecarlo. L'ipotesi di una semifinale Monaco-Sampdoria per [illegible] Coppa delle Coppe è affascinan[illegible] [illegible] può davvero diventare realtà. E, allora, i sampdoriani potranno preparare la loro «invasione» del Principato, in casa del Monaco, squadra molto internazionale, appartenente a uno Stato indipendente, calcisticamente francese, ma con un gran numero di tifosi in Italia.

Che i supporter nostrani del club monegasco siano parecchi se ne [illegible] avuta conferma martedì sera per il match di ritorno dei quarti di finale della Coppa delle Coppe contro gli spagnoli del Valladolid. Il «Louis II», finalmente, ha presentato il volto delle grandi occasioni: 12 mila spettatori paganti; qualche migliaio (specie giovanissimi) invitati dalla stessa società monegasca a sostenere i biancorossi, parcheggi sottostanti lo stadio ampiamente esauriti. Fatto assai raro. E il colpo d'occhio aveva molti toni italiani, non solo per l'Accademia musicale di Vallecrosia che, dopo i fasti della sigla del Festival, [illegible] tornata in massa a sostenere [illegible] le sue musiche a suon di carica la squadra del Principato. Qua e là, sparsi sugli spalti, striscioni italiani: visti quelli dei ragazzi dell'Argentina Arma, dell'Ospedaletti, dell'Impe[illegible]a, della Carlin's Boys. Un cartello portava [illegible] scritta emblematica: Monaco più Imperia uguale «amis». Moltissimi addetti [illegible] lavori del calcio rivierasco sparsi tra [illegible] pubblico. Insomma una cornice più che degna per salutare lo «storico» ingresso del Monaco nella semifinale di una coppa europea. Un fatto mai avvenuto.

Un ingresso, in semifinale, che è stato piuttosto sofferto. Lo

Roberto Mancini

0-0 ottenuto all'andata a Valladolid faceva ben sperare. Ma i biancorossi sono incappati in [illegible] [illegible] non troppo brillante, con alcuni giocatori (Ramon Diaz soprattutto) in [illegible] nerissima. Sono caduti, inevitabilmente, nel tranello del Valladolid sceso in campo [illegible] l'unico obiettivo di distruggere il gioco avversario e arrivare ai rigori.

Un «catenaccio» [illegible] far impallidire il più esasperato gioco all'italiana. Una tattica che ha irretito il Monaco che ha bussato, invano, per 120 minuti, tra tempi regolamentari e supplementari, alla porta del gol. Ci sono voluti i rigori: il Valladolid ne ha falliti [illegible] [illegible] quattro, grazie anche alla bravura del portiere Ettori, eroe della serata, che ne ha parati due; Diaz, [illegible]fana e Petit, invece, non hanno sbagliato, rimediando [illegible] palo colpito da Touré nel secondo rigore che aveva rimesso in discussione tutto. Un 3-1 finale ai rigori, ma dal sapore di exploit storico.

Bruno Mont[illegible]

A Vallecrosia

[illegible] abbandona il Consiglio

VALLECROSIA. Si è svolto l'altra sera l'ultimo Consiglio comunale di Vallecrosia prima delle elezioni amministrative. L'ordine del giorno, che prevedeva diversi argomenti e una trentina di delibere di giunta da ratificare è [illegible] quasi tutto esaurito.

Il bilancio di previsione per il '90 ammonta a 7 miliardi e 300 milioni, è passato così come l'approvazione del conto consuntivo '88 che si è chiuso con un avanzo di 51 milioni e quin[illegible] permette di accedere alla quarta rata di finanziamento.

«Un appuntamento - secondo il sindaco, l'indipendente Franco Biancheri - che ha avuto toni caldi, tanto che ad un c[illegible] punto l'opposizione, salvo i socialisti, hanno abbandonato la seduta». Hanno avuto il benestare, tra l'altro, le pratiche riguardanti le varianti del piano per gli insediamenti artigianali.

(f. m.)

GALLERIE [illegible] [illegible]

[illegible] fotografica [illegible] Giaretto

Si inaugura sabato la mostra di fotografie di Dario Giaretto, che si è avvalso, per l'organizzazione, del supporto della Compagnia «Bajazzo». Sarà proprio nella sede [illegible] quest'ultima, [illegible] teatro di via Carducci, a Porto Maurizio, che si potranno ammirare le opere di questo poliedrico artista, tutti i giorni, fino al 31 marzo, dalle 17,30 alle 19,30.

«Senza titolo» al teatro Rossini

Andrea Levi, Gianfranco Giannoni, Lamberto Pellegrini e Sabrina Boidi, sono i quattro autori che danno vita alla seconda parte [illegible] rassegna d'arte contemporanea «Senza titolo», organizzata dal circolo culturale Immaginaria, con [illegible] patrocinio del Comune di Imperia. Nell'atrio del teatro Rossini, [illegible] Oneglia, tutti i pomeriggi, dalle 17,30 alle 19,30, questi artisti raccontano il rapporto con la città, lo spazio, la tradizione. La mostra [illegible] conclude il 31 marzo.

Il senso [illegible] [illegible] Senesi

Attualmente collabora come scenografo con la compagnia «Il Palcosceno» d'Imperia. Recentemente ha tenuto rassegne d'arte alla fiera di Bologna e nella sua Torino [illegible] piemonte[illegible] d'origine): Carlo Senesi, che vive e lavora in via Della Repubblica, a Oneglia, è un acuto interprete della realtà che ci circonda. Le [illegible] opere non lasciano indifferenti: un'umanità varia, vera ed efficacemente interpretata.

Dipingere con le labbra

Daniele Scaglioni, di S. Stefano al Mare (ha lo studio in via Santa Caterina 9), ha vissuto, [illegible] [illegible] delle [illegible] malattie, momenti di solitudine e profonda angoscia. A prezzo di grandi sforzi, allenandosi quotidianamente, è riuscito a esprimere le proprie emozioni con una tecnica particolarissima: dipinge tenendo il pennello tra le labbra. I critici lo descrivono così: «La sua arte è armonia di colori e forme, purezza incontamina[illegible] della natura. I suoi quadri sono canzoni d'amore offerte alla sofferenza e al dolore dell'uomo, ma con una luce di speranza che le pervade».

Topazio e Viaggio a Ventimiglia

Romano Viaggio e Guido Topazio esporranno, dal 31 marzo al 8 aprile, nell'atrio del teatro comunale di Ventimiglia. L'orario della mostra è dalle 15,30 alle 19,30 del pomeriggio. Si tratta di due artisti locali abbastanza dissimili, ma forse, proprio per questo, complementari: Viaggio, si rifà allo stile [illegible] pittori naif, mentre Topazio ricorda molto Milo Manara.

Il [illegible]rimitivismo di Campagna

Salvatore Campagna è nato a Bagheria, in provincia di Palermo, nel '57, [illegible] [illegible] si [illegible] stabilito a Imperia (abita in via Carducci). Ha esposto a Brindisi, La Spezia, Roma e Caserta. Il suo stile si rifà al primitivismo, la tendenza a rivalutare le manifestazioni d'arte delle culture primitive.

Il secondo posto nel Torneo Speranze commentato da Ferroglio

La Liguria a testa alta

Interregionale, giovani «promossi»

[illegible] SERVIZIO

La rappresentativa della Lombardia-Trentino Alto Adige si è aggiudicata la [illegible] edizione del Torneo delle Speranze riservato a giocatori di Interregionale, seconda la selezione Liguria-Piemonte-Val d'Aosta guidata da Antonio Ferroglio: questa [illegible] già storia di ieri, da consegnare agli archivi del torneo.

Cosa invece non potrà [illegible] descritto sul libro di presentazione della decima edizione è l'«ip-ip-hurrà» [illegible] cui Ferroglio [illegible] stato accolto dai giocatori martedì al rientro negli spogliatoi.

Promotore del ringraziamento (si è sentito esplicitamente), il pegliese Carrea, uno degli [illegible]i più importanti della Selezione, [illegible] tutti hanno seguit[illegible] il compagno, anche Zanello [illegible] Pontedecimo, colpito da una crisi di pianto.

Mister Ferroglio sono soddisfazioni che rimangono nonostante l'amarezza per la sconfit[illegible] finale? Risponde il tecnico: «Certamente. Ero all'esordio al[illegible] guida di [illegible] Rappresentativa e ho [illegible] una esperienza, sul piano umano, positiva. Direi anche sul piano dei rapporti con i giocatori e, lasciatemelo dire, anche come risultati [illegible] il molto scetticismo iniziale. Arrivare [illegible] [illegible] finale, perderla per motivi di stanchezza e [illegible] non adattamento al ritmo partita, non è stato certo [illegible] disonore: devo ringraziare tutti i ragazzi per quello che hanno fatto, sono stati veramente encomiabili».

Ha parlato di stanchezza e [illegible] del ritmo partita: ma anche la Lombardia [illegible]a giocato lo stesso numero di incontri (cinque in una settimana) e negli stessi giorni? «Questo è vero ma la Lombardia è stata più lucida ed in condizioni mentali migliori per la finale. [illegible] lucidità viene solo dal giocare in campionato e purtroppo nella mia Selezione non tutti giocano regolarmente tutte le domeniche, molti sono sempre in panchina se non addirittura fuori [illegible] rosa della prima squadra. Non voglio con ciò fare un appunto ai nostri allenatori, che curano giustamente l'interesse delle loro squadre, [illegible] in finale ci [illegible] mancata proprio l'abitudine a giocare che provoca stanchezza. I giovani lombardi giocano sempre e la differenza si [illegible] fatta notare, in particolare nei supplementari quando solo il fisico poteva sostenere delle menti ormai stanche. Vorrei comunque precisare che le loro reti [illegible] venute da episodi occasionali e, come era rigore quello di Bertolone, precedentemente l'arbitro doveva assegnarne uno a noi: allora la partita poteva prendere [illegible] diversa fisionomia poichè in simili incontri, così equilibrati, chi realizza per primo di solito non viene più ripreso».

Il pianto di Zanello, una dimostrazione di attaccamento? «Zanello si [illegible] sentito colpevole per il secondo gol che abbiamo subito e mi ha chiesto [illegible] [illegible] di che cosa? [illegible] voluto subito sollevarlo da ogni responsabilità poichè al 112' minuto della quinta partita un giocatore può commettere una ingenuità senza per questo dover essere colpevolizzato: lo comprendo, co[illegible] capisco il mani di Bertolone [illegible] altri episodi. Ci è mancato il ritmo partita, questa è la verità».

Due domande pungenti: forse potevate fare un maggior numero di partite di preparazione e il «tradimento» è venuto proprio da due giocatori di squadre liguri (Bertolone per [illegible] rigore, Zanello nell'occasione del [illegible] condo gol, ricordando anche il gesto di stizza di Macchiavello [illegible] la panchina al [illegible] della sostituzione).

Aggiunge Ferroglio: «La Lombardia non ha fatto molto più [illegible] noi in sede di preparazione: il mio collega, e torniamo al discorso fatto prima, ha avuto la fortuna di poter fare scendere in campo [illegible] giocatori che sono sempre sottoposti al ritmo e alla tensione della partita domenicale. Sul tema liguri direi che tutti gli atleti, piemontesi come liguri [illegible] aostani, hanno dato [illegible] massimo creando il gruppo: all'inizio [illegible] parlava di troppi piemontesi, in realtà l'ossatura base di queste cinque partite è stata ligure e per il terzo anno consecutivo siamo arrivati alla finale. Questo vuol dire che le scelte erano esatte».

Con il senno di poi si potrebbe dire che fin dall'inizio è sempre stato ignorato il [illegible] di Bernardi, classe 1970, la punta che nel Pontedecimo sta dimostrando, a suon di reti, tutto il [illegible] valore (indiscutibilmente sono però da considerare intoccabili i fuoriquota Carrea e Cuc, qualche dubbio in più su Meazzi). E visto che abbiamo toccato [illegible] tasto delle punte: dopo l'autoesclusione di Saba per motivi personali, perchè non rinunciare anche al vadese Puppo presentatosi all'appuntamento in precarie condizioni fisiche? Ma questo Ferroglio non poteva [illegible] perlo.

Giancarlo Scartozzoni

[illegible]

In tribuna Benetti e Bini

[illegible] [illegible] che ci [illegible] poi quella «annunciata» miriade di osservatori di società di serie A e B nella finale del Torneo delle Speranze, martedì pomeriggio al Carlini: molti, tra i più esperti, avevano fiutato l'aria già nelle giornate eliminatorie e [illegible] notato come mancassero talenti autentici in questo torneo, e soprattutto come tutti gli elementi più interessanti fossero troppo «vecchi» (i nati nel '69, '70, '71 [illegible] già sotto contratto [illegible] [illegible] interessano i club professionistici). Visti comunque tra la folla Romeo Benetti (che se ne [illegible] andato prima dei tempi supplementari), Graziano Bini (Inter) e l'indimenticato «Netzer di Quezzi», Niccolini. Poi molti personaggi del calcio locale (Brogi, Della Bianchina, Bodi, Locatelli, Fontana, Ferraro) ed è venuto il dubbio che più che a vedere fosse[illegible] venuti a «farsi vedere», dato che la campagna acquisti anche nelle serie dilettantistiche è già «sotterraneamente» iniziata.

Romeo Benetti al «Carlini»

Sabato arriva la Juve di Torino

Baseball: a Sanremo le sfide proibitive per la Coppa Italia

SANREMO. Fortuna che [illegible] solo Coppa Italia e che [illegible] campionato [illegible] [illegible] lontano. In caso contrario sarebbero guai. Il Baseball Sanremo ha clamorosamente «steccato» il suo esordio stagionale perdendo nettamente, sul suo campo, a Pian [illegible] Poma, la prima doppia partita d'esordio del 1990 in Coppa Italia contro i lombardi del [illegible]o: sconfitta per 2-7 nella prima partita sabato pomeriggio; sconfitta per 5-17 nella [illegible] da domenica pomeriggio.

Una battuta d'arresto senza troppe attenuanti, dovuta principalmente [illegible] una preparazione ancora sommaria messa in mostra [illegible] [illegible] matuziano. D'altra parte Scott Pearse, l'allenatore-giocatore californiano del Baseball Sanremo, alla sua sesta stagione [illegible] Riviera, aveva preso in mano la squadra da meno di una settimana, da quando cioè [illegible] rientrato a Sanremo dopo una puntata in patria.

Giancarlo Ruggieri, presidente [illegible] club, non [illegible] [illegible] per il ko: «Abbiamo meritato [illegible] sconfitta, [illegible] c'è niente da dire. Siamo in netto ritardo di preparazione. Il Rho era decisamente più avanti di noi. Ma non bisogna allarmarsi troppo per questa sconfitta dalla quale dobbiamo, anzi, trarre utili [illegible]dicazioni. Non ci sono problemi. Scott Pearse porterà la squadra alle condizione migliore. L'importante è arrivarci per l'inizio del campionato, il prossimo 14 aprile. Questa Coppa Italia, d'altronde, ci serve proprio per completare la preparazione e per fare un po' di affiatamento in vista degli impegni stagionali che contano, cioè quelli del campionato».

Per ora prosegue la Coppa Italia e non offre, almeno sulla carta, un'immediata possibilità di riscatto per il Baseball Sanremo, anche se l'appuntamento che l'attende sarà di assoluto prestigio. Sabato e domenica (ore 14,30) arriva, infatti, a Pian di Poma, per la seconda delle dieci giornate eliminatorie di Coppa Italia, [illegible] Juventus 48 Torino, squadra di serie A.

Un doppio appuntamento, «proibito» nelle previsioni, anche per un Baseball Sanremo in piena efficienza. Sarà un match carico di significati, soprattutto per Matteo Arieta, [illegible] dei più rappresentativi giocatori sanremesi. Arieta, due stagioni fa, [illegible] giocato in prestito per una stagione proprio alla Juventus 48. Poi, dopo l'esperien[illegible] nell'élite nazionale del baseball, era tornato a Sanremo dove ha voluto restare nonostante quest'anno avesse avuto, nuovamente, la possibilità di risalire in serie A: ma ha rifiutato la proposta [illegible]ivata dall'Arsenal di Verona. In serie A cercherà di arrivarci con i colori matuziani.

Ammesso che il miracolo della promozione, già inutilmente ottenuta due volte, si ripeta. Parola [illegible] campionato. **[b. m.]**

SPORT**FLASH**

PALLAMANO

[illegible] Camillo vince [illegible] [illegible]

IMPERIA. L'inaspettata sconfitta dell'Handball Chiavari sul campo [illegible] San Camillo Imperia (22-23), nel campionato [illegible] serie D di pallamano, ha rilanciato le quotazioni dell'ABC Bordighera vittoriosa [illegible] [illegible] sull'H.C. Savona (20-9). I bordigotti hanno nuovamente agganciato i chiavaresi al [illegible]do p[illegible] [illegible] classifica, posizione che garantisce la promozione in serie C, anche se il calendario sembra decisamente più favorevole alla squadra della Riviera di levante.

«Abbiamo poche speranze, ma [illegible] proveremo», dicono all'ABC. In testa, quasi fosse in campionato a parte, prosegue la marcia [illegible] Cus Genova: ha battuto (33-5) [illegible] Tigullio [illegible] in trasferta centrando l'undicesima vittoria consecutiva su undici incontri.

Classifica: Cus Genova 22; ABC e H.Chiavari 17; San Camillo 15; H.C. Savona 11; Ginnastica Spezia e F.H. Lavagna 10; Tigullio 90 2; Istituto Arnaldi Spezia 0.

TENNIS TAVOLO

Nella serie C1 tre formazioni

IMPERIA. La provincia [illegible] Imperia avrà, nella stagione [illegible], tre squadre nel campionato [illegible] serie [illegible] di tennis tavolo. Alla salvezza del Libertas Regina Sanremo che ha chiuso al terz'ultimo posto il campionato [illegible] C1 (nell'ultima giornata i matuziani hanno perso 4-5 sul terre[illegible] del Mondovì), si accompagna la promozione dalla C2 alla C1 del Soms Imperia e del Lombardo San Lorenzo al Mare, ri[illegible] secondo e terza classificata dietro al Marassi Genova, vincitore finale.

Nell'ultima giornata il Soms ha battuto proprio il San Lorenzo per 5-[illegible]. Il campionato provinciale di serie D si è, invece, chiuso con il successo del Bordighera B che ha preceduto nella classifica finale Fiamma Bordighera, Vallecrosia e Lombardo San Lorenzo al Mare, tutte appaiate al secondo posto.

YACHT

Il raduno di Sanremo

SANREMO. Le iscrizioni sono già una settantina, [illegible] [illegible] 2° Yachts Meeting, in programma dal 28 aprile al 2 maggio a San[illegible] non [illegible] saranno accettate più [illegible] 50, per questioni organizzative. Al primo raduno, lo [illegible] anno, erano intervenute 34 di queste lussuose imbarcazioni tra i 35 e i 50 metri.

Sfida in Terza tra Ospedaletti e Poggese

Un «thrilling» a quota 31 punti

A 180 minuti dalla fine [illegible] campionato continua il braccio di ferro in vetta alla Terza categoria imperiese tra Ospedaletti e Poggese 87. Sono appaiate a 31 punti, ormai irraggiungibili. La promozione è affar loro. Una sfida incrociata che promette emozioni: domenica l'Ospedaletti riceverà [illegible] Riva Ligure; la Poggese [illegible] il Dolceacqua. Poi, nell'ultima giornata, lo scontro diretto. Un autentico spareggio. Un thrilling in piena regola.

Botta e risposta. La Poggese [illegible] ha vinto in trasferta sul campo della Coldirodese: 1-0, g[illegible] [illegible] Bestagno. L'Ospedaletti ha risposto facendo [illegible] un duro match a Dolceacqua contro la squadra locale: 3-1 per gli [illegible] di Napolitano con reti di Campagnani, Castellari e Corio (De Pasquale per i padroni di casa). Nelle altre partite successo dello scatenato Ceriana sul campo del Riva Ligure (4-1 con doppietta di Bianco e gol di DiGiacinto e Bruno; su autorete la [illegible] dei padroni di casa); la Badalucchese ha regolato il Sanremo 70 per 2-0 (doppietta di Rossi); Riviera dei Fiori e Pietrabruna hanno chiu[illegible] sull'1-1 (Pavan per gli imperiesi, Malafronte per gli ospiti); il Costarainera ha superato il San Lorenzo in trasferta (2-1, reti di Siffredi e Visentin: Spinelli per i padroni di casa).

Bombers. Pastorelli (Ceriana) guida con 24 gol la classifica cannonieri. Lo seguono, a quota 10, Ciuffodoro (Pietrabruna) e Corio (Ospedaletti). A quota [illegible] ci [illegible] Bestagno (Poggese 87) e Polidori (Riviera dei Fiori).

Prossimo turno. Ecco il quadro della penultima giornata, in programma domenica: Ospedaletti-Riva Ligure (Ospedaletti, 15,30; andata 2-0); Ceriana-Badalucchese (Ceriana, 15,30; andata 1-0); Sanremo 70-Riviera dei Fiori (Pian di Poma, 10,30; andata 0-3); Pietrabruna-San Lorenzo (San Lorenzo, 15,30; andata 3-2); Costarainera-Coldirodese (San Lorenzo, 10,30; andata 0-3); Poggese 87-Dolceacqua (Pian di Poma, 15,30; andata 1-0).

(b. m.)

Nella serie A 2 di football americano

Per i Waves arriva un derby da vincere

VENTIMIGLIA. Un k.o. di dimensioni preoccupanti: 6-60. Per i Waves, nel campionato di serie A2 di football americano, con la seconda partita del torneo sul campo dei Cinghiali Piacenza è arrivata la seconda sconfitta stagionale. Niente da fare, gli avversari sono sembrati marziani: non a caso sono tra i gran[illegible] favoriti per il salto in A1.

«Un disastro sul piano del risultato, ma i Cinghiali, come i Pharaones [illegible] giorni prima, sono troppo più forti [illegible] noi. Tutto come da copione. Per fortuna in campionato gli avversari non saranno tutti così. Avremo [illegible]do di rifarci», dice Gianni Ferrando, presidente [illegible] team ventimigliese.

I Waves hanno pagato, oltre all'indiscussa forza degli emiliani, la condizione ancora imperfetta dei due americani, Dave Bryan e Douglas Peterson, che [illegible] arrivati solo qualche giorno prima e che, in pratica, sono scesi in campo senza [illegible] mai fatto [illegible] allenamento con i compagni. L'unico touch-down [illegible] liguri, il primo [illegible] stagione per i Waves, è arrivato, nel terzo «quarter», grazie al giovanissi[illegible] Massimiliano Vallauri, su lancio di Stefano Merlo. Una bella soddisfazione per Vallaurei, un premio ai tanti giovani che caratterizzano, quest'anno, la squadra ligure.

[illegible] sia un campionato duro lo dimostra anche la seconda sconfitta stagionale dei Pirates Savona, l'altra squadra ligure di A2, sul campo dei Pharaones (0-57). Ferrando è ottimista: «Il nostro campionato comincia da domenica nel derby contro i Pirates. Finalmente giocheremo contro squadre della nostra portata».

Il derby ligure, dove si già costretti a non sbagliare per non [illegible] soli sul fondo [illegible] graduatoria, si giocherà domenica (15,30) al «Peglia».

(b. m.)

LA STAMPA
SAVONA
E PROVINCIA

Giovedì 22 Marzo 1990

Redazione: Savona, piazza Marconi 3 int. 6, tel. 802.081

L'opinione pubblica savonese preme spontaneamente per un'iniziativa sollecita

Che cosa dedicare a Sandro Pertini?

Una piazza, una via: in città molte le proposte

SAVONA
NOSTRO SERVIZIO

«Non posso [illegible] ricordare che la mia coscienza di [illegible] libero si è formata alla scuola del movimento operaio di Savona...». Sandro Pertini pronunciò questa frase in modo solenne, durante il discorso ufficiale in Parlamento, non appena eletto presidente della Repubblica.

Era il 9 luglio del 1978 e quello stesso giorno la Campanassa [illegible] a distesa, [illegible] avviene da secoli in occasione degli eventi storici legati alla vita della città. Sandro Pertini [illegible] ha mai [illegible] di sentirsi legato alla sua terra, a Savona in particolare, dove visse dapprima la stagione giovanile e poi quella della formazione politica, affascinato, [illegible] molti altri ragazzi dell'epoca, dalle lotte sindacali dei portuali e degli operai dell'Ilva, che poi difese in tribunale, agli esordi da avvocato.

Altre città, se gli fossero state legate come Savona, non avrebbero perso l'occasione della sua scomparsa per tributargli immediati onori. E [illegible] si venga a dire, oggi, che si vuole rispettare sino in fondo il [illegible] ultimo desiderio di [illegible]re lasciato in pace, [illegible] un comune mortale.

In alcuni paesini del Sud hanno già dedicato a Pertini strade e piazze, a Torino si pensa di intitolare al suo nome il nuovo stadio, e si potrebbe continuare [illegible] esempi del ge[illegible]

Savona, quella del palazzo, anche in questa occasione, si [illegible] in ritardo, anzi appare addirittura priva di idee. Forse è solo una questione di carattere. La città ufficiale finisce per diventare l'interprete degli umori della gente, talvolta così riservata da apparire scontrosa e apatica.

[illegible] non è giusto, specie in circostanze come questa, rinunciare ad azioni di stimolo. E il Comune, che a Pertini ha concesso a suo tempo la cittadinanza onoraria, dovrebbe farsi promotore di un'iniziativa capace di accogliere l'intenzione, sempre più diffusa, di intitolare all'ex presidente della Repubblica un angolo della [illegible] Savona.

Di proposte [illegible] ne mancano, esiste solo l'imbarazzo della scelta. Intitolare a Sandro Pertini piazza Sisto IV potrebbe essere l'idea più ovvia. Dal palco che durante le contese politiche veniva sistemato proprio di fronte al palazzo comunale, sia che parlasse come candidato socialista o come esponente della Resistenza, Pertini infiammava l'uditorio e tutti ricordano il timbro vibrante della [illegible] voce, che gli altoparlanti diffondevano lungo corso Italia e che trovava eco anche dai vicini portici di via Paleocapa.

Ecco, specie per non «sacrificare» nomi altrettanto illustri, [illegible] quello del papa [illegible] Sisto IV, forse la soluzione ideale, anche se un primo sondaggio indica proprio la direzione opposta, potrebbe essere di valutare attentamente le varie proposte e di concretizzare la migliore, avendo presente il fatto che sarà opportuno dedicare a Sandro Pertini qualcosa di Savona veramente adeguato [illegible] statura di un personaggio amato e popolare come pochi altri.

[illegible] **Pastorino**

ECCO LE RISPOSTE DI [illegible]

MARIO SIRI	IMP. FERROVIE	[illegible]
MARIA ROSA BIANUCCI	PRESIDE ARTISTICO	[illegible]
CARLO DECIA	SEGRETARIO CNA	PIAZZA
ROBERTO [illegible]	DIRETTORE [illegible]	[illegible]
[illegible] LEONI	PRESIDE SCIENTIFICO	PIAZZA
ELVIRA PECCI	PRESIDE ASCOM	PIAZZA
FABRIZIO COSTA	TABACCAIO	PIAZZA
G. B. RADOSAVLJEVIC	LIBRAIO	[illegible]
VIRGINIO OLMEDA	PENSIONATO	PIAZZA
[illegible] TORTAROLO	ASSESSORE	[illegible]
[illegible] BOF	SACERDOTE	PIAZZA
MASSIMO ZUNINO	ASSESSORE	[illegible] SPORTIVO
GIORGIO GRIMALDI	GIORNALAIO	SCUOLA
STEFANO CERVETTO	STUDIO LEGALE	OSPEDALE
FILIPPO GANGEMI	AVVOCATO	PIAZZA
FRANCESCA LICCIARDI	INSEGNANTE	PIAZZA
PAOLO PERROTTA	[illegible]	STATUA
TERESA REBAGLIATI	PENSIONATA	PIAZZA
ANNALISA [illegible]	STUDENTESSA	STRADA
GIORGIO BARISONE	AMBIENTALISTA	NIENTE

Una proposta. Nella tabella sopra le risposte dei cittadini savonesi alla domanda: Che cosa vorrebbe dedicare (piazza, via o scuola) a Sandro Pertini? Nella foto in [illegible] il presidente [illegible] Repubblica fotografato in corso Italia durante la visita ufficiale dell'inverno 1979

«Io avrei un'idea»

Una serie di pareri diversi

SAVONA. La maggior parte dei savonesi vorrebbero Sandro Pertini in piazza. «Aperta a contatto con la gente», questa la motivazione più ricorrente. Altri si accontenterebbero di una strada, purché importante.

Paolo Perrotta, impiegato: «Bisognerebbe dedicargli una statua, per esempio in piazza del Popolo». [illegible] c'è chi, per motivi diversi, non crede alle commemorazioni. «Era un uomo schivo e burbero — osserva Giorgio Barisone — non credo che avrebbe gradito titoli alla memoria». «Un [illegible] simpatico — sostiene Maria Rosa Bianucci, preside dell'«Artistico» — [illegible] me lo immagino su una targa».

Per Roberto Bosi, direttore del Chiabrera: «Una biblioteca o un museo, legati alla cultura ligure». Carlo Decia, segretario del Cna: «Occorrerebbe una piazza imponente, [illegible] anche austera». «Ci vuole la piazza più importante della città», dice Fabrizio Costa, tabaccaio di piazza Giulio II. Di questo parere anche Elvira Pecci, presidente dell'«Ascom»: «Una piazza nella zona dell'Oltreletimbro» e Luigi Leoni, preside dello Scientifico: «Una struttura nuova, in un quartiere in espansione».

Per Francesca Licciardi, insegnante [illegible] del «Chiabrera» bisogna salvaguardare le tradizioni: «Piazza Pertini sarebbe l'ideale per l'umanità del personaggio ma le vecchie piazze di Savona sono già tutte "battezzate"». E don Giampiero Bof, teologo, concorda: «Sarebbe squallido cambiare la toponomastica della città, e quindi la storia, per far posto a nuovi personaggi. Meglio dedi[illegible] a Pertini la piazza di una zona nuova». L'avvocato Filippo Gangemi: «Una piazza anche vecchia, purché sia grande».

Secondo Annalisa Carrato, studentessa, invece, «Una strada di periferia, ma intensamente vissuta, sarebbe più indicata». Virginio Olmeda, pensionato: «Ci vorrebbe [illegible] piazza, ma bella». Un'altra pensionata, Teresa Rebagliati: «Piazza Sisto IV sarebbe la più adatta qualora tornasse quella di una volta, con i giardini al centro».

Numerosi i «fautori» delle strutture sociali. Dice Mario Siri, presidente di Circoscrizione: «Gli intitolerei volentieri il parco verde di piazzale Moroni». Per G.B. Radosavljevic, libraio: «Un ospedale, un ricovero per anziani, qualcosa di utile». L'assessore Sergio Tortarolo propone: «L'ostello della gioventù sul Priamar, luogo d'incontro e amicizia».

L'assessore Massimo Zunino [illegible] fedele ai suoi incarichi: «Sicuramente un impianto sportivo; potrebbe [illegible] un campo o, [illegible] meglio, la [illegible]va piscina di Legino». Per Giorgio Grimaldi, edicolante di corso Italia: «Una scuola, anche a costo di cambiare il no[illegible]». Stefano Cervetto, praticante di uno studio legale: «Avrebbe [illegible] solo [illegible] struttura assistenziale».

Ermanno [illegible]

VENTIQUATTR'**ORE**

PALLANUOTO

Florentia-Rari [illegible] 17,40

La [illegible] ha fatto retromarcia. La partita Florentia-Rari, in programma sabato a Firenze, si giocherà alle [illegible] 17,40 nella vasca Nannini Lungarno. In un primo tempo l'incontro era stato posticipato alle 18,30, a causa dei concomitanti campionati primaverili di nuoto. Poi la [illegible] federazione, [illegible] poteva negare la diretta radio a questo incontro. La società sta predisponendo uno o due pullman per la trasferta fiorentina. La comitiva di tifosi partirà alle 13 di sabato davanti alla piscina di corso Colombo. Prenotazioni in piscina al numero 801553.

ALASSIO

Consigliere pci per [illegible] 48 [illegible]

Singolare primato di un consigliere comunale di Alassio: il suo incarico è durato soltanto 48 ore. La protagonista è Daniela Colombo, comunista, prima dei non eletti. E' entrata in Consiglio, per la morte di un consigliere del pci, quando la legislatura stava per scadere. L'ultimo Consiglio si è [illegible] l'altra [illegible].

SPOTORNO

Gemellaggio con città [illegible]

Una delegazione del Comune di Spotorno, sarà a Hoje Taastrup in Danimarca venerdì prossimo, per l'inaugurazione di un nuovo inceneritore. Fra i due [illegible] esiste una sorta di gemellaggio tanto che a Hoje Taastrup ci sarà una via e una piazza intitolate a Spotorno.

PIETRA L.

Code e disagi [illegible] Crispi

Ancora disagi per gli automobilisti che attraversano via Crispi. Lungo la provinciale per Tovo San Giacomo e il colle del Melogno sono infatti in corso alcuni lavori, per i quali è stato necessario sistemare un semaforo. Nelle ore di punta si formano lunghe code di auto.

[illegible]

Una conferenza [illegible] Germania

Sabato alle 18 nella Sala Rossa del Comune si terrà una confe[illegible] dedicata all'unificazione delle due Germanie. Parlerà il professor Luigi Vittorio Ferraris, membro del Consiglio di Stato ed ex ambasciatore a Bonn. Tema della conferenza, organizzata dall'Associazione culturale italo-tedesca e dal Comune, sarà «Quanta Germania per quanta Europa».

Settanta ettari nella morsa del fuoco

Piana e Dego boschi in fiamme

DEGO. Per oltre 24 ore i Vigili del fuoco di Savona e Cairo, [illegible] l'ausilio di due Canadair e un elicottero hanno lottato contro le fiamme che hanno distrutto oltre 70 ettari di bosco nell'area compresa [illegible] [illegible] Dego e Piana. In zona si è recato anche il geometra Michele Costantini che ha coordinato le operazioni.

L'intervento dei Vigili [illegible] fuoco è stato tempestivo. Decisivo si è rivelato l'intervento di un elicottero, inviato dalla Protezione civile: ieri poi due Canadair di [illegible] a Garlenda hanno fatto spola per molte [illegible] per trasportare acqua [illegible] zone.

I danni sono incalcolabili: buona parte dei boschi della Langa di Piana Crixia e di Dego [illegible] andati in fumo, in particolare nella zona Ville di Piana e in località Cobarello e S. Giulia di Dego. Ancora ignote le cause dell'incendio, che potrebbe rivelarsi di origine colposa o dolosa come già scoperto a Osiglia e Mallare.

Mentre tutte le forze e l'impegno dei Vigili erano rivolti a fronteggiare l'emergenza di Piana, nel pomeriggio di martedì è stato dato l'allarme per incendi a Cengio, in prossimità dell'Acna e a Sassello. In entrambi i casi le fiamme sono state rapidamente domate.

Da segnalare [illegible] a Cengio, quasi tutti i giorni, ci siano allarmi per il fuoco nei boschi in prossimità dell'Acna: [illegible]le ipotizzare che [illegible] si tratti di incendi dolosi. Per i Vigili del fuoco è un aggravio di lavoro.

Nel primo pomeriggio di ieri è stato segnalato e domato un incendio in prossimità di Mioglia. E alle 16,30 un altro rogo è divampato in località Giusvalla, nei pressi di alcune abitazioni a lato [illegible] provinciale per Pontinvrea: sono intervenuti i Vigili del fuoco e la Guardia forestale. [e. m.]

Enel e Vado Ligure

Referendum contro la centrale

VADO LIGURE. All'unanimità, il Consiglio comunale di Vado Ligure ha [illegible] di ricorrere a un referendum popolare se tutti i tentativi di far ragionare l'Enel si dovessero rivelare infruttuosi.

La giunta ha modificato atteggiamento, lo ammette l'assessore all'Ambiente, Renzo Mantero: «Abbiamo già denunciato la [illegible] a suo tempo siglata, quello di Vado è l'unico impianto per il quale l'Enel non prevede l'utilizzo di neppure un metro [illegible] di [illegible]. Certo, la ristrutturazione in programma dovrebbe migliorare la situazione complessiva, ma per molti altri versi l'impatto ambientale sarà disastroso».

L'Enel ha difatti in animo di utilizzare prossimamente anche forti quantitativi di ammoniaca oltre che di carbone e la mega centrale diventerà la seconda azienda a rischio di Vado Ligure, dopo la Exxon Chemical.

Impianti sportivi: approvata la nuova piscina olimpica coperta di Legino in gestione alla Rari Nantes

A Savona risorge il vecchio municipio

Tra i progetti in bilancio il recupero di palazzo Gavotti

SAVONA. Il Consiglio comunale ha esaurito il proprio mandato. Alla mezzanotte [illegible] ieri sono scaduti i cinque anni di attività, adesso la giunta resta in carica solo per la normale amministrazione in attesa delle elezioni di maggio.

Nel bilancio di previsione alcuni progetti appaiono di grande respiro per lo sviluppo della città. Siamo a livello [illegible] buoni propositi, i piani finanziari relativi devono ancora [illegible] approvati. La giunta uscente è riuscita a portare a compimento il progetto [illegible] massima per il recupero di palazzo Gavotti (l'ex municipio [illegible] piazza Chabrol, sino [illegible] qualche [illegible] [illegible] sede della biblioteca) e zone adiacenti.

Si prevede di cambiare il volto di via Aonzo [illegible] di buona parte del centro storico, compreso lo stabile che ospita il cinema-teatro Astor. Spiega l'assessore Sergio Tortarolo, delegato al recupero dei «contenitori storici»: «Sarà un'autentica rivoluzione planimetrica della zona. Tra l'altro nell'Astor saranno ricavate sale riunioni, [illegible]zi per esposizione e negozi [illegible] un terrazzo che domi[illegible] via Aonzo e la città vecchia. Saranno recuperati spazi anche nel vecchio municipio con sale che ospiteranno anche le sedute del Consiglio comunale. L'attuale municipio ospiterà la parte più burocratica dell'Amministrazione mentre gli uffici più rappresentativi dovrebbero tornare in piazza Chabrol».

Un progetto che sembra più vicino alla fase esecutiva è quello relativo alla [illegible] piscina olimpionica coperta [illegible] Legino. Spiega l'assessore allo Sport, Massimo Zunino: «Il progetto iniziale prevedeva una [illegible] di [illegible] miliardi e mezzo. Poi [illegible] stato approvato l'intervento [illegible] completamento, altri [illegible] miliardi di finanziamento [illegible] ora siamo in attesa [illegible] una risposta [illegible] Roma».

La piscina sarà affidata alla Rari Nantes Savona, che non solo interverrà sostanzialmente nella spesa ma dovrà occuparsi direttamente [illegible] costruzione e gestione dell'impianto, aperto anche al pubblico, per la durata di dieci anni.

Il bilancio 1990 prevede anche alcuni interventi capaci [illegible] rendere più accogliente il centro della città. [illegible] [illegible] della risistemazione della pavimentazione e dell'impianto di illuminazione dei portici di piazza del Popolo e piazza Mameli (un miliardo la spesa complessiva). Saranno anche sostituiti i lampioni di via Paleocapa, tutti [illegible] luce bianca.

Uno degli ultimi progetti ad [illegible] approvati, a maggioranza, dal Consiglio comunale è stato quello che prevede la costruzione del «passante esterno alla città» per il tratto che da via Scotto conduce a corso Ricci. Si tratta della famosa «Aurelia bis» che sfrutta in parte la vecchia ferrovia.

Paride Pasquino

IL LETIMBRO

Quanto costa coprirlo?

Coprire il Letimbro. Se ne parla da anni. Adesso i tecnici sono stati incaricati di preparare un progetto di fattibilità e una previsione [illegible] spesa. L'assessore all'Urbanistica, Renzo Brunetti, dice: «Il Pris prevede diversi interventi sul Letimbro, e tra questi persino la realizzazione di un parco fluviale. Per quanto riguarda la copertura, quale collegamento tra la città ottocentesca e l'Oltreletimbro e con le previste strutture di parcheggio, l'Amministrazione ha ritenuto di dover ricorrere all'esame di fattibilità». I tecnici dovranno indicare le possibilità [illegible] copertura in un'area a scelta compresa tra il futuro ponte di via Verdi e quello [illegible] Santa Rita e calcolare il costo a metro quadrato. Infine si dovrà [illegible] conto della necessità di una serie [illegible] opere stradali di raccordo (la copertura risulterà più alta del livello della strada) e delle indicazioni relative all'impatto ambientale.

La Provincia [illegible] il Ptc

E' il piano per lo sviluppo del comprensorio industriale

SAVONA. Il Consiglio provinciale ha approvato all'unanimità il Ptc, piano territoriale di coordinamento, [illegible] strumento urbanistico che nei prossimi anni avrà il compito, [illegible] l'altro, di favorire la riconversione delle industrie e il potenziamento delle vie di comunicazione. Dopo le osservazioni dei 18 Comuni interessati, il Ptc verrà inviato in Regione per la definitiva adozione.

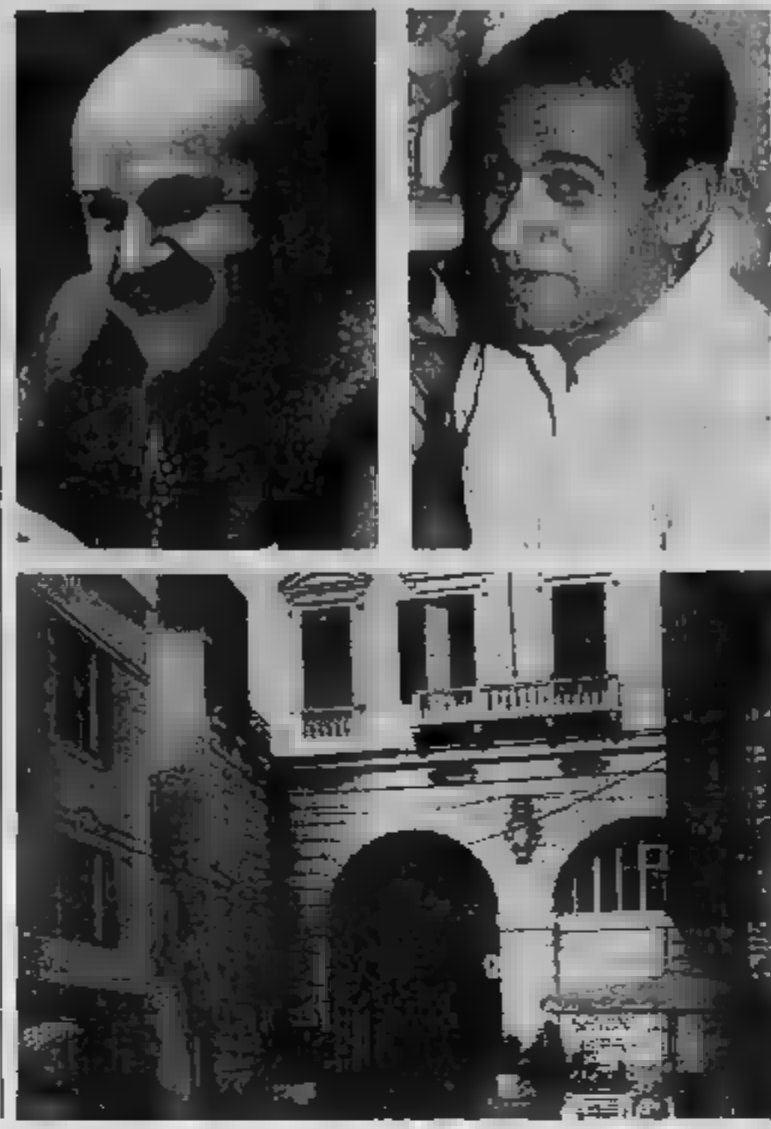
Il Ptc, che investe non solo l'area savonese ma anche la Val Bormida, prevede numerosi interventi che, se portati a compimento, nei prossimi [illegible] dovrebbero consentire modifiche sostanziali al comprensorio.

Si va dal potenziamento delle linee ferroviarie sull'asse Genova-Ventimiglia e [illegible] Torino, ai raddoppi dell'«A10» e dell'«A6». [illegible] Ptc rientra, naturalmente, anche il raddoppio dell'Aurelia, ma il progetto si discosta in parte da quello appena approvato a Savona.

Previsti inoltre, collegamenti diretti fra la rete autostradale e i porti di Savona e Vado, conside[illegible] elementi fondamentali per lo sviluppo dei traffici marittimi. Per qu[illegible] riguarda l'area Valbormidese, il Ptc segnala la necessità [illegible] un potenziamento della linea ferroviaria San Giuseppe-Alessandria, l'ammodernamento dello scalo merci di Carcare e la realizzazione di una superstrada da Altare a Predosa.

Ingente anche il piano di tutela ambientale, in riferimento al depuratore consortile [illegible] Spigno e al «risanamento» del deposito carbonifero [illegible] [illegible] Giuseppe. Spiega l'assessore provinciale Gianfranco Moras: «Questo piano territoriale ha ben poco a che vedere con quelli [illegible] vecchia generazione. [illegible] tratta di uno strumento operativo in grado di pianificare le future linee di svi[illegible] del territorio». Una volta completato l'iter di approvazione, il Ptc entrerà a far parte [illegible] piano di coordinamento dell'area centrale ligure, comprendente anche Genova e il Tigullio.

Sul Ptc in Consiglio c'è stata battaglia. Il comunista Urbani non ha nascosto le proprie perplessità chiedendo sostanziali modifiche che il suo compagno [illegible] partito, Moras, e la giunta non hanno [illegible].

(e. b.)

Gianfranco Moras, assessore provinciale all'Urbanistica e l'assessore comunale alla Cultura, Sergio Tortarolo. In basso piazzetta Chabrol e una parziale veduta di palazzo Gavotti sede dell'ex municipio

---

NOTIZIE FLASH

TRIBUNALE

[illegible] Assolto ex protagonista del caso Sivori

SAVONA. Il tribunale di Savona ha chiuso [illegible] un «non doversi procedere per amnistia» e, per un solo capo di imputazione, «perché prescritto», una vicenda giudiziaria in cui era coinvolto Enrico Galatolo, 35 anni, abitante a Savona in via XX Settembre 29. Galatolo aveva confessato tre furti ai danni di suoi ex datori di lavoro, avvenuti nel 1983. Oltre alla confessione dei furti, Galatolo, [illegible]o nel [illegible] dell'inchiesta sull'omicidio di Giorgio Sivori, insieme a Claudio Dettori e Gino Cristofori, si era accusato [illegible] delitto, [illegible] fu assolto.

[illegible]

[illegible] Cultura precolombiana, un incontro

SAVONA. Terzo ed ultimo appuntamento con le civiltà precolombiane per il ciclo organizzato dal Comune di Savona. [illegible]ggi alle 17, nella Sala Rossa, sarà [illegible] [illegible] il seminario dedicato all'«Impero del sole». Verrà anche proiettata [illegible] serie di diapositive, commentate [illegible] professoressa Anna Balestri, [illegible] delle maggiori esperte [illegible] [illegible] precolombiana.

CLUB ALPINO

[illegible] [illegible]oni sul soccorso in montagna

SAVONA. Proseguono [illegible] lezioni teoriche del ventesimo corso base di sci-alpinismo, organizzato [illegible] ogni anno, dalla sezione savonese del Cai, il club alpino italiano. Questa sera alle 21 [illegible] Ridotto del [illegible] Chiabrera, sede sociale del club, [illegible] luogo [illegible] lezione dedicata al montaggio della slitta [illegible] soccorso e alla tecnica del bivacco.

A CAMPANASSA

[illegible] [illegible]», Il libro di Serafi[illegible] Musso

SAVONA. Sabato pomeriggio alle 17 nel Salone dell'Anzianìa dell'Associazione «A Campanassa» sarà presentato [illegible] secondo volume di Serafino Musso, già autore de «La gazzosa con la biglia», libro di grande successo, dal titolo «Sirene» [illegible] cura dell'editore Marco Sabatelli. Il volume raccoglie episodi di vita savonese negli anni '39/'40. La presentazione è di Sergio Aprosio.

Cercano casa ma [illegible] riescono a trovarla nonostante ci siano molti alloggi e cascine vuote

I lavoratori neri arrivano in azienda

A Mallare sono stati assunti due operai senegalesi di 30 e 26 anni che si stabiliranno in Valbormida
I proprietari: «Nessun pregiudizio razziale, hanno visto com'è il lavoro [illegible] accettato le nostre condizioni»

[illegible] Dall'inizio di aprile due senegalesi [illegible] 30 [illegible] 26 anni, residenti a Murialdo da qual[illegible] tempo, inizieranno a lavorare come operai in una segheria di Mallare. Altri due ragazzi di colore che f[illegible] parte di [illegible] piccola colonia di senegalesi che si è stabilita nell'entroterra, hanno [illegible] lavoro [illegible] altre ditte di Mallare. Per loro l'attesa sarà più lunga, in quanto hanno trovato posto in aziende non artigiane e le pratiche di assunzione [illegible] più lunghe.

Si tratta [illegible] un fenomeno che sembra destinato a aumentare nei prossimi mesi. Lo conferma Elda Besio moglie del titolare della segheria: «Per tre settimane all'ufficio di collocamento di Cairo la nostra richiesta di operai [illegible] rimasta senza risposta. Alla fine il collocatore ci ha proposto l'assunzione [illegible] ragazzi senegalesi. Ci siamo dichiarati subito d'accordo: sono venuti a trovarci, hanno visto gli impianti e il tipo di lavoro, hanno accettato senza problemi. Dal primo aprile, completate le pratiche, lavoreranno nella nostra segheria».

La famiglia Biggi non ha preclusioni razziali: da tempo [illegible]e[illegible] bisogno di più dipendenti, non [illegible] è fatta travolgere dall'ondata emotiva contro gli stranieri, ha accettato la proposta senza esitazioni. E' forse un atteggiamento che è determinato anche dalla [illegible]ria di questa [illegible] famiglia, che originaria di Savona, dove possiede un'altra abitazione, si trasferite da molti anni a Mallare. I nonni di Elda Besio emigrarono per cercare fortuna in America: un [illegible]ti[illegible] [illegible] [illegible] tanti italiani nella prima parte del secolo, la stessa situazione che stanno vivendo i senegalesi [illegible] i terzomondisti da qualche anno.

Le difficoltà, non gravi ma già rilevabili per questa assunzione cominciano [illegible] delinearsi: i [illegible]ggi cercano una casa per i loro due dipendenti nella zona di Mallare. I risultati sembrano essere per [illegible] momento poco incoraggianti. Spiega una figlia, Gabriella: «I due nuovi operai vorrebbero vivere nel nostro paese. Ci sono c[illegible] sfitte e molte cascine vuote, ma finora non è [illegible] possibile riuscire trovare loro una sistemazione».

La ricerca continua anche in questi giorni: la speranza è che qualcuno vincendo le preclusioni si decida a affittare un cascinale o una casa ai due senegalesi. Entrambi sono sposati, [illegible] figli o mogli in Senegal, il loro sogno sarebbe, avendo trovato lavoro fisso [illegible] sicuro riunirsi [illegible] le famiglie. E' una speranza che per [illegible] momento potrebbe restare tale: finora i segnali sono stati tutti negativi.

In realtà un'appartamento [illegible] era reso disponibile nella zona [illegible] Millesimo: eccessiva la richiesta di affitto, che sarebbe [illegible] a 200.000 lire [illegible] te[illegible] per ogni inquilino di colore. Mallare potrebbe ad aprile diventare il paese dell'entroterra con il più alto numero [illegible] lavoratori [illegible] colore: oltre ai quattro assunti da imprese locali, un altro [illegible] lavorando nella zona alle dipendenze dell'impresa di montaggi elettrici Pregliasco di Millesimo. [illegible] in futuro la tendenza è quella che vedrà aumentare in modo consistente questo tipo di manodopera: la disoccupazione rimane alta, da tempo artigiani e picole aziende lamentano l'impossibilità di assumere personale quando ne hanno bisogno. Solo i terzomondisti, come già [illegible] in altri Paesi europei sono disposti [illegible] quanto sembra a accettare i lavori più umili. Da un anno vive a Rocchetta di [illegible] un marocchino Mohamed Benazine: lavora alla Maspell, ha tre figli che frequentano la materna e le scuole elementari, è stato bene accettato dalla popolazione. E' quanto ci si augura possa succedere a Mallare.

(s. m.)

IN BANCHINA

Un portuale africano

La manodopera nera entra nel porto di Savona. Nei giorni scorsi la «Compagnia portuale Pippo Rebagliati» ha [illegible] con contratto a termine, trentanove persone che verranno utilizzate nelle operazioni di carico e scarico sulle banchine. Tra i manovali c'è anche [illegible] africano. Si tratta di un senegalese che nei mesi scorsi si [illegible] iscritto nelle liste di collocamento e aveva regolarizzato la sua posizione. Dall'entrata in vigore della «sanatoria», [illegible] duecento gli stranieri che in provincia [illegible] Savona hanno ottenuto il libretto [illegible] lavoro. Una sessantina ha trovato occupazione con contratti a ter[illegible] [illegible] I [illegible]ri nei quali viene richiesta la manodopera nera sono soprattutto l'alberghiero, l'agricolo e quello dell'industria. Nel mese di febbraio su quarantadue extracomunitari assunti, [illegible] hanno trovato po[illegible] in alberghi e pensioni, otto nell'industria, [illegible] nell'agricoltura, quattro nell'edilizia e nel commercio.

L'altra notte

Raid vandalico contro le auto in via Torino

SAVONA. Raid vandalico l'altra notte nel quartiere di Villapiana. Diciotto autovetture, parcheggiate in via Torino e in via Acqui, [illegible] state seriamente danneggiate. I teppisti hanno mandato in frantumi deflettori e specchietti laterali, rigato le carrozzerie e forato pneumatici.

Durante l'azione vandalica, i delinquenti hanno anche rubato quel che hanno potuto: un paio di autoradio, numerose cassette musicali, pochi spiccioli, trovati all'interno delle autovetture. Ad accorgersi dell'accaduto, ieri mattina, sono stati i proprietari dei veicoli danneggiati. Una decina di loro hanno già sporto denuncia alla polizia. Sull'episodio [illegible] ora in [illegible] indagini da parte della squadra mobile. Quello dell'altra notte non sarebbe comunque un caso isolato di vandalismo. Dicono nel quartiere: «Il nostro non è più [illegible] rione tranquillo. Ogni settimana si verificano episodi teppistici».

A Vado Ligure

Aule deserte per un caso di meningite

VADO [illegible] Caso di meningite nella scuola elementari «Don Peluffo» di Vado Ligure. Il virus [illegible] colpito un ragazzino di dieci anni, iscritto a una quinta, che [illegible] [illegible] settimana [illegible] stato ricoverato nell'ospedale «Gaslini» di Genova. [illegible] sue condizioni non sarebbero comunque preoccupanti. Il refer[illegible] dei medici parla [illegible] «meningite di tipo non infettivo», [illegible] la notizia della malattia virale che ha colpito il bambino [illegible] creando allarme nei genitori dei suoi compagni di scuola. Parecchi di loro, da una settimana a questa parte, tengono infatti i figli a casa e non li fanno frequentare le lezioni. Dice una madre: «Perché il direttore non ha fatto disinfestare l'aula della classe? Noi abbiamo paura che il virus possa colpire anche altri bambini. Le notizie provenienti da Genova non ci tranquillizzano affatto». E' previsto anche un incontro con il sindaco.

(c. v.)

Savona: è ancora lontana la soluzione per il giallo di via Crispi

Delitto? «Manca il movente»

Parla l'avvocato del portuale sotto accusa

SAVONA. Potrebbe [illegible] impugnato davanti al tribunale della libertà, il provvedimento di arresto di Sergio Re, l'ex portuale accusato dalla polizia di aver ucciso, nel dicembre scorso, [illegible] convivente Massimiliana Mura.

L'avvocato difensore, Carlo Coniglio, ha infatti preannunciato di voler chiedere [illegible] riesa[illegible] del mandato di custodia cautelare, firmato dal gip, Fiorenza Giorgi.

Spiega il legale savonese: «Bisogna dare atto all'accusa [illegible] aver costruito un mosaico nel quale ogni elemento, ogni indizio trovano un collegamento logico. Tuttavia ci sono in questo presunto delitto, alcuni aspetti poco chiari, tuttora avvolti nel mistero».

Quali? Innanzitutto quello riguardante la dinamica della [illegible] duta [illegible] Massimiliana Mura [illegible] quarto piano del caseggiato. La ragazza sarebbe stata lanciata nel vuoto attraverso la piccola finestra del bagno. «Non sarebbe stato più semplice — si chie[illegible] l'avvocato Coniglio — spalancare la finestra e spingerla di fuori? E' veramente [illegible] circostanza anomala».

Il movente. Secondo il giudice di [illegible]ne preliminare, Sergio Re avrebbe fornito la droga a Massimiliana Mura. Poi, [illegible] dole agonizzante [illegible] temendo [illegible] poter incorrere in un'incriminazione di «omicidio colposo» per averle ceduto la dose mortale, l'avrebbe scaraventata fuori [illegible] finestra, simulando il suicidio. Anche su questo punto, l'avvocato Carlo Coniglio [illegible] [illegible] delle perplessità: «Perché Sergio Re a[illegible] dovuto rischiare un'imputazione ancora più grave? L'unica spiegazione [illegible] che il portuale, trovata la convivente priva [illegible] sensi, [illegible] creduto che fosse morta. Soltanto così si può credere all'ipotesi dell'omicidio sostenuta dall'ac[illegible]».

Molti misteri, comunque, continuano ad avvolgere il giallo di via Crispi. [illegible] alimentarli c'è anche il comportamento dell'ex portuale che, martedì scorso, interrogato dal magistrato, ha negato con decisione di aver ucciso Massimiliana Mura.

Ha detto al giudice di indagine preliminare Fiorenza Giorgi: «Non mi sono accorto di nulla. Massimiliana [illegible] [illegible] chiusa nel ba[illegible]o e poi si è gettata nel vuoto. Io sono innocente». Sergio Re ha un solo precedente penale alle spalle, che risale ad una trentina di anni fa. Una storia di violenza [illegible] [illegible] minorenne per la quale era stato condannato. Dopo quell'episodio, l'ex portuale si era rifatto una vita e non aveva mai avuto problemi con la giustizia. Nei prossimi giorni Sergio Re potrebbe [illegible] [illegible] interrogato.

Claudio Vimercati

Savona: nuova operazione dei carabinieri

S. Paolo, controllati farmaci e laboratori

[illegible]. Blitz dei carabinieri dello speciale nucleo ecologico di Roma negli ospedali San Paolo e Valloria. Ieri mattina i militari hanno «visitato» i reparti dei due nosocomi, ispezionato corsie, cucine e sale di medicazione, controllato le operazioni di smaltimento dei prodotti farmaceutici scaduti, dei liquami radiologici e dei rifiuti che provengono dalle attività ospedaliere.

Il blitz è scattato poco dopo le 10 e si è protratto fino al pomeriggio. Nel loro «giro» i militari, accompagnati dal direttore [illegible]nitario Furfaro, hanno anche prelevato campioni di residui «speciali» (ad esempio avanzi di cibi e confezioni di medicinali) che verranno ora analizzati. Il blitz dei carabinieri del rep[illegible] ecologico non ha colto di sorpresa i dirigenti [illegible] VII Usl.

«Si è trattato — hanno commentato alla settima unità sanitaria locale — di un normale controllo nell'ambito di quelli che i carabinieri svolgono periodicamente negli ospedali italiani».

E hanno aggiunto: «Le leggi in materia di smaltimento dei rifiuti ospedalieri sono molto chiare. Al San Paolo e a Valloria le norme vengono seguite scrupolosamente e alla lettera. [illegible] crediamo dunque che i carabinieri possanno aver riscontrato gravi irregolarità».

I militari hanno anche ispezionato con cura l'impianto di incenerimento di Valloria, attraverso il quale ogni giorno vengono distrutti i rifiuti ospedalieri e le vasche dove sono trattati i liquami e altre scorie tossiche, provenienti dai laboratori radiologici, prima del definitivo smaltimento. Non è escluso che nei prossimi giorni i carabinieri del reparto ecologico visitino anche il Santa Corona di Pietra Ligure e l'ospedale di Albenga.

(c. v.)

Pasqua senza discoteche. I gestori hanno minacciato una lunga serrata

Dopo l'annuncio dello «sciopero» di Pasqua contro la riduzione degli orari

Discoteche chiuse? E' già crisi

L'Ascom: «E' in pericolo il futuro del turismo»

LOANO
DAL [illegible] CORRISPONDENTE

Almeno [illegible] parole, tutte le principali categorie economiche legate all'industria turistica [illegible] solidali [illegible] la protesta del Silb, il sindacato dei locali [illegible] ballo del Savonese, che ha indetto una clamorosa serrata per il periodo pasquale [illegible] de strumentalizzazioni e l'indifferenza che c'è verso i problemi del divertimento serale».

Albergatori, commercianti, pubblici esercizi sono pronti a [illegible] l'iniziativa dei titolari dei locali notturni che «devono essere aiutati per incrementare l'industria del divertimento [illegible] di riflesso il turismo giovane [illegible] Riviera».

Martedì prossimo l'assemblea dei titolari degli [illegible] dancing, piano bar e discoteche del Savonese, iscritti al sindacato (oltre il 95 per cento del totale) dovrà ratificare questa decisione. [illegible] parlerà anche dell'ipotesi di [illegible] la vendita di alcolici a mezzanotte.

Franco Ferrarassa, presidente provinciale della Confcommercio, dice: «Se vogliamo parlare di turismo dobbiamo anche permettere a chi lo fa di lavorare. Ci sono singoli problemi, legati agli eventi verificatisi durante la notte [illegible] ai rumori, che vanno affrontati, ma non possiamo continuare a dimenticarci [illegible] il lavoro delle discoteche va a beneficio di tutte le categorie».

Prosegue: «Le regole vanno rispettate ma bisogna [illegible] [illegible] freno alla fuga dei giovani dalla nostra provincia. [illegible] si tratta solo di favorire i turisti [illegible] anche i residenti, molti dei quali, soprattutto [illegible] sabato sera, vanno altrove, e persino nella vicina Francia a divertirsi. Gli orari devono essere prolungati verificati i problemi che possono comportare».

Bruno Suetta, segretario provinciale aggiunto della Confesercenti e responsabile del settore dei pubblici esercizi, è ancora più esplicito: «Alcuni, politici e non, hanno un'idea distorta della realtà. Imporre la chiusura anticipata [illegible] locali solo in provincia di Savona [illegible] un grosso errore. Sarebbe un invito esplicito ai giovani, e non solo [illegible] loro, a non venire più [illegible] noi. Ci sono [illegible] degli interessi in gioco che vanno visti in un'ottica complessiva».

Prosegue: «Pensare [illegible] risolvere il problema dell'alcolismo, tanto per citare [illegible] esempio, mandando tutti a casa [illegible] mezzanotte, non risolve il problema. Ne [illegible] qualcosa in Inghilterra che [illegible] risulta stanno proprio rivedendo gli orari dei pub per prolungarli».

Conclude: «Siamo contrari al linciaggio che è [illegible] atto verso chi lavora nel divertimento notturno [illegible] siamo pronti [illegible] [illegible] le iniziative più opportune. Come Confesercenti [illegible] stiamo fra l'altro organizzando per avviare anche fra i nostri associati un sindacato dei locali da ballo, proprio [illegible] conferma del fatto che crediamo molto nell'importanza di questo settore per l'intera economia turistica».

Anche gli albergatori perorano la causa dei locali da ballo. Dice [illegible] presidente provinciale dell'Associazione, Mario Ponziglione: «Siamo pronti ad esprimere la nostra solidarietà e a sederci intorno ad [illegible] tavolo per definire un documento e un obiettivo comune fra [illegible] [illegible] categorie che contribuiscono [illegible] migliorare il turismo. Ci vuole però una strategia nuova, non si può continuare a presentarci divisi di fronte alle difficoltà».

Un ruolo importante nella decisione pro e [illegible] le discoteche lo hanno sempre avuto i sindaci dei Comuni rivieraschi. Fra i più convinti sostenitori del divertimento notturno c'è il sindaco di Loano, Mario Rembado. Dice: «I dancing [illegible] le discoteche costituiscono [illegible] [illegible] svolta per lo sviluppo turistico. E' strumentale continuare [illegible] speculare su tragici fatti avvenuti al sabato sera sulle strade pensando che le responsabilità arrivino dal mondo delle discoteche».

Prosegue: «Loano è l'esempio [illegible] [illegible] il diffondersi e il miglioramento dei locali da ballo, sia per le strutture interne che per l'organizzazione viaria esterna, hanno portato dei benefici alla città. I giovani chiedono e vogliono divertirsi in [illegible] Riviera che offre troppo poco».

[illegible] amministratore pubblico il primo cittadino [illegible] Loano ricorda però i problemi che restano irrisolti. Dice: «Non è una questione [illegible] [illegible] o [illegible] alcolismo, almeno dalle nostre parti, le questioni semmai sono altre, tutte risolvibili, anche [illegible] interventi di natura tecnica. Mi riferisco in particolare al problema dei posteggi e della viabilità e all'insonorizzazione dei locali in modo da evitare disturbi per chi vive nelle vicinanze di un locale». Non [illegible] tutti gli 67 locali da ballo del Savonese sono nelle stesse condizioni. La localizzazione delle discoteche è diversa rispetto proprio ai problemi di viabilità e rumore. Per qu[illegible] motivo [illegible] sono casi più difficili da risolvere.

Augusto Rembado

Chi contrasta la violenza negli stadi?

Quanto contano i locali da ballo per il comparto turistico in Riviera? E' vero che questa forma di divertimento è poco considerata [illegible] [illegible] ha una buona immagine verso le istituzioni e gli stessi operatori del settore? I titolari dei locali notturni sono convinti [illegible] [illegible] essere tenuti in debita considerazione. Anzi, si sentono [illegible] molte forme danneggiati e contrastati».

Spiegano al Silb [illegible] Savona: «Può bastare un esempio per far capire come questo fenomeno sia oramai nazionale. Il calcio, che tutti amiamo da buoni italiani, muove ogni settimana circa 600-700 mila persone, tante sono infatti, secondo i dati della Siae, [illegible] presenze del pubblico in tutti i campi di calcio, dalla serie A alla Terza categoria. Nei locali [illegible] ballo [illegible] registrano invece media[illegible] 7 milioni [illegible] presenze alla settimana, esattamente dieci volte tanto».

Dice Piero Gozzi, presidente del Silb: «Questo rapporto si ripete in modo proporzionale anche nel Savonese. Malgrado questo dato [illegible] fatto non suscitiamo l'interesse necessario. Senza voler fare nessun discorso contro lo sport nazionale, ci sembra di poter dire che sui campi di calcio, [illegible] fuori degli stadi, accadono episodi ben più gravi che nei locali [illegible] ballo, malgrado l'imponente schieramento di forze dell'ordine».

[a. r.]

Reso noto il programma della sedicesima edizione della rassegna di Pasqua

Albenga è contro Sanremo

Gli organizzatori della Mostra dei fiori del Minisport replicano ai «Giovani agricoltori»
Era stato denunciato che nel Ponente savonese non ci sono manifestazioni floreali

ALBENGA. Gli organizzatori della mostra dei fiori [illegible] Minisport di Albenga non vogliono fare polemiche ma le dichiarazioni dei giovani agricoltori [illegible] Sanremo non le condividono proprio. Nei giorni scorsi i floricoltori matuziani hanno affermato che [illegible] Liguria non ci sono mostre specializzate per esporre la produzione di rose e orchidee e che questo è un limite per il settore.

«Si tratta [illegible] un falso, non [illegible] assolutamente vero che in regione non ci siano appuntamenti specializzati. La mostra dei fiori che ogni [illegible] organizziamo ad Albenga ne è [illegible] dimostrazione. Ormai da 16 anni la nostra esposizione è un classico della settimana di Pasqua», afferma Luciano Alessandri, artefice della rassegna albenganese.

Prosegue: «Che si [illegible] [illegible] [illegible] appuntamento ad alto livello regionale lo dimostrano i partecipanti alla mostra. Da [illegible] accanto ai floricoltori della Piana di Albenga, sono presenti operatori dell'imperiese. Senza contare la partecipazione dei Comuni e degli Enti. Quest'anno, ad esempio, ci sarà uno spazio per l'Ente fiera di Genova e, probabilmente, del Comune di Sanremo. Le affermazioni dei giovani agricoltori, quindi, mi sembrano fuori luogo».

Secondo gli organizzatori sarebbe anche il caso di [illegible]pliare l'area espositiva. Già lo scorso [illegible] il Comune di Albenga, la Comunità montana e il Consorzio per le deleghe in agricoltura avevano ventilato la possibilità di dare vita ad un Ente che gestisse le fiere e le esposizioni cittadine. Per renderlo funzionale, però, sarebbe necessario trovare strutture più ampie.

Gli organizzatori del Minisport si erano detti molto interessati a una simile iniziativa. Anche i floricoltori albenganesi avrebbero visto con favore un potenziamento della [illegible]

L'edizione del 1990, la sedicesima, si inizierà il 14 aprile e proseguirà sino al 22. In totale parteciperanno oltre 100 floricoltori liguri. «Le richieste sono molte di più ma lo spazio è limitato e abbiamo quindi dovuto fare gli una selezione. Un compito difficile perché si è lasciato fuori anche floricoltori che avrebbero portato prodotti molto validi», affermano gli organizzatori della mostra.

Lo [illegible] [illegible] la mostra [illegible] stata visitata [illegible] più di 30 mila persone, [illegible] «tetto» che viene raggiunto ormai [illegible] alcune edizioni. Proprio il grande [illegible] di visitatori ha spinto alcuni Comuni [illegible] partecipare. Non solo per presentare [illegible] propria immagine «fiorita» ma anche per una forma di promozione turistica.

«Gran parte dei vistatori proviene da altre regioni. Qualcuno si trova in Riviera per le [illegible] [illegible] [illegible] Pasqua ma molto raggiungono apposta Albenga per vedere la mostra.

I Comuni della costa hanno capito che una loro partecipazione può essere importante per richiamare turisti durante l'estate», spiegano gli organizzatori.

Stefano Pezzini

Luciano Alessandri

Pietra L.: l'assemblea ha approvato il bilancio dell'Usl

I progetti del S. Corona

Via libera al nuovo organico dell'ospedale, supererà i tremila dipendenti
Polemiche dell'opposizione che contesta l'operato di dc [illegible] socialisti

FINALE L. La nuova pianta organica per [illegible] servizio territoriale e i distretti sanitari (468 unità) [illegible] il bilancio di previsione per il '90 (150 miliardi). Queste le decisione prese l'altra sera, fra molte polemiche, dall'assemblea generale della V Usl del Finalese. La minoranza, molto critica «per i metodi antidemocratici» adottati dai partiti che amministrano l'Usl non ha partecipato alle votazioni.

Pianta organica. L'assemblea dell'Usl ha ratificato la decisione del Comitato [illegible] gestione circa il riassetto [illegible] servizi territoriali con il nuovo organico che arriverà quasi a [illegible] unità. Con le nuove assunzioni [illegible] istituiti i nuovi distretti, che oggi [illegible] esistono ancora a dieci anni dalla riforma sanitaria. I distretti previsti [illegible] solo tre: a Loano, Pietra Ligure [illegible] Finale Ligure. La pianta organica, definita [illegible] dall'Usl [illegible] le organizzazioni sindacali, sarà inviata in regione per l'approvazione definitiva.

E' già a Genova invece la pianta organica dell'ospedale (circa 2400 posti) per l'ultimo visto regionale. In una seconda fase [illegible] l'organico dell'Usl [illegible] Finale [illegible] dovrà [illegible] ampliato ancora con l'istituzione della «Residenze sanitaria assistenziale» (Rsa), prevista dal piano sanitario al Ruffini [illegible] Finale Ligure. A quel punto sarà superata la quota di tremila dipendenti. Queste previsioni cozzano però contro [illegible] cronica carenza di infermieri (ne mancano 400), i problemi di bilancio [illegible] i lunghi tempi burocratici per l'istituzione dei nuovi servizi o per l'espletamento dei concorsi.

Il bilancio. La V Usl ha già previsto che nel '90 gli mancheranno oltre 20 miliardi per far quadrare i conti. Il bilancio «reale» di 150 miliardi è superiore agli stanziamenti regionali. Commenta [illegible] presidente del Comitato di gestione, Sandro Ele[illegible]: «Con la riforma delle Usl si prevede finalmente una compensazione fra le regioni. Sino a oggi, però, si procede con i vecchi [illegible] e quindi dobbiamo occuparci [illegible] prestazioni erogate ai non residenti che, in certi reparti specializzati, superano l'80 per cento del totale».

Nel bilancio della V Usl mancano ad esempio 11 miliardi per gli stipendi e [illegible] per la copertura della spesa farmaceutica. E' lo Stato che, ogni 2-3 anni, con un apposito decreto, ripiana questi deficit.

Le polemiche. Comunisti, indipendenti [illegible] verdi hanno rilanciato le accuse contro [illegible] maggioranza, prima [illegible] abbandonare l'aula in segno di protesta. Spiega Domenico Losno (indipendente): «Siamo venuti per garantire il numero legale ma anche per mettere in evidenza i sistemi arroganti [illegible] autoritari degli esponenti socialisti e d[illegible], a proposito [illegible] ruolo dell'opposizione. Assieme al pci e agli altri partiti dell'opposizione, abbiamo diffuso un manifesto in cui critichiamo il metodo del governo dell'Usl. [illegible] queste condizioni non c'è democrazia [illegible] [illegible] dialettica». Anche il psdi (attraverso l'intervento di Tassara) è stato in parte critico [illegible] alla fine, ha votato compatt[illegible] con dc, psi e pli.

[a. r.]

Brucia magazzino

Paura di notte per un incendio ad Albenga

ALBENGA. Panico martedì se[illegible] in via Dalmazia ad Albenga dove [illegible] incendio, provocato forse da un [illegible] circuito, [illegible] danneggiato il magazzino di Angelo Ghiglione. Le fiamme hanno distrutto 100 litri [illegible] olio d'oliva, biciclette e motorini e hanno danneggiato la struttura muraria del garages. Il fuoco si è anche propagato all'interno di [illegible] lavanderia confinante con il magazzino ma i vigili [illegible] fuoco di Albenga [illegible] riusciti [illegible] contenere i danni. Secondo una prima stima sarebbero superiori a 50 milioni di lire.

Le fiamme hanno rischiato di interessare anche i primi piani del palazzo ma fortunatamente l'intervento dei vigili ha scongiurato ulteriori danni. [illegible] abitanti, in ogni caso, sono usciti dalle [illegible] e [illegible] rimasti in strada da mezzanotte all'una. Sul posto [illegible] anche intervenuti i carabinieri di Albenga.

[s. p.]

Ha trasformato una collina in centro d'arte contemporanea con steli [illegible] pietre di Finale

A Vendone c'è un angolo di Germania

Rainer Kriester vive in Riviera per sei mesi all'anno

[illegible] Rainer Kriester compie quest'anno 55 anni. Quando [illegible] aveva 20 è stato in prigione, [illegible] Lipsia. Accusato di vilipendio contro la Repubblica democratica tedesca.

Era [illegible] studente dell'accademia [illegible] aveva criticato, in una discussione, quello che stava accadendo nel [illegible] Paese. Dopo il carcere, negli Anni 60, si [illegible] trasferito [illegible] Berlino, nella parte controllata dalla Germania federale quando era sindaco Willy Brandt, amico di Kriester. Oggi le sue sculture in pietra so[illegible] esposte nei principali musei, il suo nome [illegible] tra i grandi della scultura contempo[illegible] Da diversi anni divide [illegible] sua vita tra la grande villa di [illegible] e una collina a Vendone, piccolo Comune dell'entroterra di Albenga.

«A Vendone ho trovato un'isola», afferma Kriester. E aggiunge: «Assieme a mia moglie Christiane ci siamo innamorati della Liguria. Non solo del paesaggio ma anche delle sue pietre». Una prova [illegible] quanto afferma la [illegible] ha, visivamente, nello spiazzo adibito a laboratorio: enormi blocchi di pietra del Finalese [illegible] [illegible] steli. Sopra ci sono incisi i tratti dell'arte di Rainer Kriester: volti urlanti; bocche spalancate che vogliono liberare qualche tormento interiore; occhi inseriti in cerchi che ricordano sole [illegible] luna. Negli ultimi mesi ha scoperto un'altra pietra locale: il [illegible] [illegible] Ormea. [illegible] esiste una sola cava che non è più in funzione. Sono riuscito però ad avere qualche piccolo blocco. E' una pietra molto bella, nera con poche [illegible] piccole venature bianche che danno degli effetti particolari», spiega Kriester.

Una ricerca artistica complessa [illegible] sofferta. L'influenza della formazione politica pesa. «Sono solo uno scultore, [illegible] artista», afferma cercando di fuggire l'argomento Kriester. Poi si lascia andare: «Quello che sta accadendo in Germania è meraviglioso e preoccupante. Meraviglioso perché si tratta [illegible] un grande movimento che parte dalla base. Preoccupante perché ci sono grossi rischi per i miei concittadini. Quando è caduto il muro eravamo in Germania. La televisione ha mostrato l'avvenimento. Un tedesco dell'Est, appena passata la breccia, ha urlato "Questa [illegible] la mia Germania". Ci sono altri esempi. Un cantautore dissidente, molto conosciuto in tutte e due le Germanie, [illegible] 13 anni non poteva entrare nella Repubblica democratica tedesca. [illegible] dicembre è potuto tornare e una guardia di frontiera gli ha detto "Ci hanno imbrogliati, aveva ragione lei". Episodi che fanno riflettere. La massa si lascia trasportare dagli eventi e la dittatura porta inevitabilmente ad [illegible] magmo di piccolezze. Quando cade tutti cerca[illegible] di salvarsi. Anche per questo sono preoccupato».

L'Italia, la Liguria in particolare, Kriester l'ha scelta anche per la sua confusione. «Qui c'è molto individualismo. Da [illegible] parte può [illegible] un male [illegible] dall'altra è [illegible] salvezza. Ricor[illegible] una volta a Venezia. Ho conosciuto un comunista che lavorava sui traghetti. Mi ha spiegato così la s[illegible] [illegible] di comunismo: "Noi vogliamo che il capitalista fabbrichi una torta e che ce ne [illegible] [illegible] fette sempre più grosse". Per me, cresciuto con il catechismo marxista, fu un trauma».

Il discorso si sposta. Rainer Kriester parla delle televisioni tedesche che spesso vengono [illegible] filmare le sue opere e il suo la[illegible]

Giorni [illegible] una troupe ha girato [illegible] documentario di oltre un'ora. Anche l'arte può diventare promozione turistica per il Ponente.

[s. p.]

DALLA RIVIERA

Proibitivi i prezzi [illegible]

Alassio è, per quanto riguarda gli alloggi con «vista a mare» la cittadina che [illegible] Bordighera e Santa Margherita detiene in Liguria [illegible] primato dei prezzi più alti: dai tre ai tre milioni e mezzo per metro quadrato. Questo uno dei dati pubblicati [illegible] una inchiesta condotta dal settimanale «Il mondo». In assoluto, i prezzi più alti per le altre tipologie di appartamenti si riscontrano in Liguria [illegible] Bordighera.

Grand Hotel, [illegible] un rinvio

Il Consiglio comunale, dopo sei ore di discussioni nel cuore della notte (dalle undici alle cinque), ha dovuto rinviare ancora di ventiqu[illegible] ore la votazione sulla convenzione per la ristrutturazione dell'ex Grand Hotel, che un gruppo di albergatori e [illegible] imprenditori ha richiesto [illegible] poter nuovamente adibire ad albergo a [illegible] stelle.

I vigili del fuoco salvano un micio

Spettacolare intervento dei vigili del fuoco ieri mattina [illegible] piazza del Popolo ad Albenga. Un gattino si [illegible] arrampicato su uno dei pini [illegible] [illegible] riusciva più a scendere. I vigili del fuoco sono riusciti a portarlo a terra in mezzo ad un folto capannello di persone.

BOISSANO

[illegible] il gas [illegible]

Il gas [illegible] arriverà presto anche a Boissano in val Varatella. So[illegible] in corso i lavori per la posa delle nuove condotte che [illegible] Loano porteranno il gas anche nella località dell'entroterra. L'intervento [illegible] attuato dalla società del gas che gestisce [illegible] impianti di Borgio, Pietra Ligure e Loano.

Presentati i motivi di appello, una testimone vide il farmacista vivo il 13 agosto

«Perché Gigliola è innocente»

E la difesa insiste: due uomini uccisero Brin

SAVONA. Gigliola Guerinoni non ha ucciso né ha nascosto [illegible] soppresso il [illegible] di Cesare Brin. Lo [illegible] i difensori della gallerista di Cairo, [illegible] Biondi e Mirka Giorello, nelle 150 pagine dei motivi di appello, presentati ieri, contro la sentenza della Corte d'assise di Savona che ha ritenuto la donna responsabile dell'omicidio [illegible] della soppressione di cadavere dell'ex presidente della Cairese, e l'ha condannata a [illegible] anni e mezzo di carcere.

Non solo: i due penalisti hanno una lettera [illegible] cui [illegible] indicano nomi, cognomi [illegible] indirizzi dei presunti assassini di Cesare Brin. La consegneranno alla magistratura perché disponga i necessari accertamenti. Queste persone sarebbero i «due loschi individui di Torino», arrivati a Cairo a bordo della Croma che, come ha sempre ripetuto Gigliola Guerinoni, la notte del delitto avrebbero ucciso Brin e gettato [illegible] cadavere nella scarpata [illegible] Monte Ciuto. Per il momento l'autore della lettera resta anonimo e non vengono rivelati i nomi dei presunti omicidi.

Gli avvocati Biondi [illegible] Giorello, infatti, scrivono a conclusione dei motivi di appello: «Questa difesa produrrà una lettera anonima in cui si indicano i nomi delle persone che avrebbero ucciso Cesare Brin». Non dicono quando. Forse lo faranno fra [illegible] giorni, termine ultimo per integrare i motivi di appello. I due avvocati fanno rilevare: «Sarebbe [illegible] imprudente fare conoscere i nomi delle persone indicate nella [illegible] lettera come gli omicidi [illegible] Cesare Brin. E' necessario che la magistratura faccia gli accertamenti necessari».

Gigliola Guerinoni e il suo avvocato Alfredo Biondi

L'autore della lettera [illegible] comunque già [illegible] individuato. E' un tossicomane di 27 anni, abitante a Quiliano, in fin di vita perché affetto da Aids. Da tempo, mantiene una fitta corrispondenza con Gigliola Guerinoni. Si sarebbe rifiutato di incontrare gli avvocati della gallerista.

I difensori di Gigliola Guerinoni, però, non si affidano in particolare a queste carte a sorpresa. Secondo Alfredo Biondi e Mirka Giorello, l'istruttoria [illegible] stata condotta [illegible] [illegible] unico e, da un controllo incrociato fra l'ordinanza di rinvio a giudizio e la sentenza della Corte di assise di Savona, emergono contraddizioni colossali.

Spiegano: «Già dalle intercettazioni telefoniche precedenti l'arresto di Gigliola Guerinoni, il 31 agosto del 1987, [illegible] emerse [illegible] piste [illegible] seguire. Un esempio: la vera situazione debitoria di Cesare Brin, anche nei confronti dei congiunti, sulla quale non sono stati fatti accertamenti bancari, e qualche [illegible] traffico di droga di cui parla un certo Ernesto. Si [illegible] preferito insistere sulla pista che conduceva alla gallerista».

La difesa di Gigliola Guerinoni ha messo in discussione anche la data della morte di Brin e, di conseguenza, l'intera ricostruzione del delitto. Sostengono Alfredo Biondi (alla [illegible] dei motivi [illegible] appello ha contribuito anche l'avvocato Carlo Biondi) e Mirka Giorello: «C'è una testimonianza, circostanziata, [illegible] Giuseppina Di Palma, una donna che conosceva molto bene Cesare Brin. Dice che nella mattinata del 13 agosto ha visto passeggiare la vittima in via Roma [illegible] Cairo Montenotte. La data ha un riferimento preciso. L'acquisto di un orologio dall'orefice Delfino e trova conferme negli accertamenti eseguiti dai carabinieri, [illegible] non [illegible] ne è [illegible] conto».

Giudice istruttore e Corte [illegible] assise hanno stabilito la data dell'omicidio in base alle testimonianze dell'ex vicequestore Raffaello Sacco, di Pierina Gagliardi e della coppia di fidanzati, Gabriele De Toffol [illegible] Isabella Poggio, che la notte fra [illegible] 12 e il 13 agosto del 1987 sentirono nella camera della Guerinoni rumori [illegible] voci alterate, attribuite alla donna e a Ettore Geri.

La difesa replica: «Raffaello Sacco ha dato versioni confuse di tutta la vicenda. Per questo abbiamo chiesto una perizia psichiatrica. Le altre testimonianze, invece, non hanno riferimenti precisi e la data indicata può [illegible] frutto di suggestione».

I due difensori analizzano soprattutto la versione del delitto fornita da Gigliola Guerinoni e concludono che [illegible] è [illegible] contraddittoria con le perizie e gli altri accertamenti. Spiegano: «E' vero che sulla scala dell'abitazione della gallerista [illegible] stato trovato [illegible] frammento di teca cranica [illegible] che il perito sostiene che una persona [illegible] quello stato non può sopravvivere più [illegible] mezz'ora. Tutto questo, però, non contraddice le affermazioni dell'imputata». Secondo i penalisti, infatti, Cesare Brin, colpito dai due «loschi individui», avrebbe perso il frammento di teca mentre veniva portato via. E' più che credibile, quindi, che Gigliola Guerinoni non abbia partecipato a questa fase ed [illegible] logico che abbia insistito: «Cesare Brin è stato portato via vivo da [illegible]».

Il [illegible] indicato dall'accusa, gelosia e ragioni economiche, poi, non è stato ritenuto credibile dalla Corte di assise che parla di «delitto d'impeto». La Guerinoni, quindi, è estranea all'omicidio [illegible] all'occultamento [illegible] cadavere.

Bruno Balbo

DALLA [illegible]

CAIRO MONTENOTTE
Piemontese arrestato per truffa

I carabinieri di Cairo hanno arrestato ieri pomeriggio, applicando un ordine di carcerazione del tribunale di Sanremo, Aldo Petiti, rappresentante di commercio, 51 anni, residente a Moncalieri in via Colomba 10. L'ordine di carcerazione, per un totale di 8 mesi, era stato deciso dopo la condanna del Petiti per una truffa aggravata nei confronti di un noto hotel di Ventimiglia. L'uomo è stato notato dai carabinieri in un negozio: riconosciuto [illegible] ricercato è stato [illegible]

CENGIO
[illegible]ftilammina, un [illegible]

L'incontro tra Consiglio di fabbrica e Acna sul problema della betanaftilammine di martedì ha visto una sostanziale identità di vedute su questo problema: entrambe le parti vogliono risolvere la questione al più presto. In settimana è previsto un confronto tra i delegati sindacali e l'Usl di Carcare, poi mercoledì 28 marzo il confronto decisivo con l'azienda per varare i provvedimenti atti a fronteggiare la situazione e tendenti a eliminare la presenza di questa sostanza.

[illegible]
[illegible] scuola di teatro in Val [illegible]

La Comunità Montana Alta Val Bormida è decisa [illegible] portare avanti una serie di progetti con la collaborazione delle scuole dell'entroterra. A questo scopo ha stanziato a bilancio 20 milioni. Serviranno per finanziare una serie di iniziative. La prima è costituita da [illegible] animazione teatrale, che si configureranno [illegible] vera scuola di teatro, destinata anche agli alunni delle scuole elementari.

CENGIO
Proteste per il passaggio a livello

Rabbia [illegible] Cengio e nei vicini centri della Val Bormida piemontese per le lunghe file che si formano durante la giornata al passaggio a livello della statale 339 che unisce Cengio a Cortemilia. A causa di alcuni lavori in corso sulla linea, che provocano rallentamenti i tempi di chiusura delle sbarre superano sovente i 10-12 minuti: risultato lunghe file di auto dalle due parti [illegible] difficoltà di utilizzare la Statale per il traffico interno a Cengio. Molti abitanti della zona sono decisi a rivolgersi al sindaco per il fastidio provocato dai clacson.

CAIRO [illegible]
[illegible] Martiri transennata

Situazione viabile difficile in Cairo nuovo per le transenne [illegible] via Martiri che in prossimità di un palazzo nella zona dell'Ospedale limitano la sede stradale. Il provvedimento è stato reso necessario dal crollo di un cornicione di un condominio nella zona. Si spera che la situazione sia normalizzata al più presto, perchè le transenne limitano le già scarse possibilità di parcheggio nella [illegible].

Lavori anche a Carcare [illegible] ad Altare dove verrà ristrutturato il Municipio

Cairo divisa per l'ex caserma

Burrascosa seduta dell'ultimo Consiglio comunale che doveva approvare il bilancio per il 1990
I responsabili del circolo «Ieri giovani» contestano la nuova sede in [illegible] palazzo di via Allende

CAIRO MONTENOTTE. Ultimo Consiglio comunale, [illegible] contestazioni da parte del pubblico e della minoranza comunista, che ha abbandonato l'aula. E' stata approvata la [illegible] con i privati per l'abbattimento della ex caserma alpini di via Colla e il trasferimento delle [illegible] e [illegible] che vi sono ospitati in [illegible] palazzo di via Allende.

Il presidente del circolo «Ieri giovani» Italo Macciò, dopo aver ribattuto le affermazioni dell'assessore all'Urbanistica Pier Luigi F[illegible], che confermavano l'accordo delle associazioni al progetto, ha poi abbandonato l'aula non prima di aver consegnato le chiavi del Circolo a un consigliere di minoranza. Un segnale che [illegible] gruppo dirigente di «Ieri giovani» [illegible] disimpegna dai [illegible] compiti, a causa della mancata attenzione del Comune sulla scarsa idoneità della [illegible] sede assegnata al circolo.

Conferma Francesco Valle, collaboratore [illegible] Macciò: «E' una decisione assurda, la fine del volontariato in favore degli anziani per l'atteggiamento tenuto dalla giunta». Il progetto è stato approvato a voto segreto: 16 voti a favore, 9 contro e un astenuto. Facile intuire che anche alcuni consiglieri della minoranza comunista hanno votato [illegible] favore della delibera, considerando [illegible] numero dei presenti in aula in quel [illegible] mento. La convenzione prevede, con [illegible] spesa di 742 milioni, l'abbattimento della ex caserma, al posto della quale sorgerà un'area verde e parcheggi [illegible] superficie e sotterranei, oltre all'acquisto e al restauro del palazzo di via Allende per ospitare le associazioni.

Il consigliere Romano Falco, democristiano, ha chiesto che venisse stralciato [illegible] punto in discussione prima del bilancio, che a [illegible] parare doveva essere approfondito. Si tratta dell'affidamento della progettazione dei lavori del nuovo cimitero.

[illegible] sindaco si [illegible] rifiutato di prendere in [illegible] la richiesta, Falco ha abbandonato la seduta. Un atteggiamento questo che aggrava la situazione all'interno della dc, che entro oggi deve definire la posizione del consigliere Falco, che rischia l'estromissione dalla lista per le elezioni.

Prima della discussione del bilancio, che pareggia a 12 miliardi [illegible] 400 milioni, hanno abbandonato l'aula i consiglieri comunisti, giustificando la decisione con l'approssimazione con [illegible] è stato presentato il programma. La seduta è [illegible] proseguita con la presenza solo della maggioranza. La seduta fiume si [illegible] conclusa alle 3 di ieri mattina.

Commenta il sindaco Chebello: «Avevo promesso l'abbattimento della caserma, sono riuscito a [illegible] l'impegno. Sono stati 5 anni tormentati, ma abbiamo portato in porto importanti provvedimenti: nuova scuola media, ristrutturazione [illegible] elementari [illegible] materne di Rocchetta, struttura geodetica per attività sportive. Si terminerà anche la piscina, si costruirà un nuovo palazzetto dello sport, si è dato inizio [illegible] fase esecutiva della fondazione Crosa».

Nessun rimpianto dunque per Osvaldo Chebello? «La casa di riposo, al posto [illegible] quale si è ottenuto la possibilità di realizzare una residenza protetta, che insieme ai mini-alloggi per anziani di via Ospedale Baccino, ci permetteranno di fronteggiare la situazione. Inoltre la discarica di Mogliole, che corriamo il rischio di veder attuata la prossima legislatura: anziché fare le solite polemiche, da parte dei movimenti ambientalisti e alcuni partiti, una maggiore unità sarebbe servita per centrare subito lo scopo di evitare la [illegible] realizzazione».

Consiglio comunale anche a Carcare, con l'approvazione del bilancio che pareggia a 18 miliardi e modifiche al progetto del centro commerciale che sorgerà [illegible] piazza Genta, che comporteranno ulteriori entrate per il Comune di un miliardo e 200 milioni e ad Altare, dove sono state approvate alcune importanti opere di viabilità e la completa ristrutturazione del palazzo comunale.

(e. m.)

GALLERIE [illegible]

[illegible] a Cortina con ceramica [illegible] poesia

Nell'ambito della mostra «Ceramica [illegible] Albisola», [illegible]ta dalla Casa Museo Giuseppe Mazzotti, che proseguirà si[illegible] a fine mese, sabato prossimo, a Cortina d'Ampezzo, sarà presentato il volume «Poesia oltre i confini» del poeta e scrittore albisolese Enrico Bonino. Interverranno Milena Milani, l'edi[illegible] Marco Sabatelli e Claudio Stettini, che leggerà alcune liriche della [illegible].

Le foto di Torello a palazzo comunale

S'inaugurerà domani, [illegible], nell'atrio [illegible] palazzo Sisto IV la personale fotografica antologica di Valentino Torello «Natura e figura umana». Resterà aperta sino al 9 aprile. «Con l'inaugurazione di uno spazio-foto nasce a Savona — dice l'assessore Sergio Tortarolo — la Galleria Civica di fotografia. L'iniziativa pone la nostra città fra le poche, sul territorio nazionale, ad [illegible]re nell'ambito della struttura pubblica uno spazio riservato alla cultura dell'immagine».

[illegible] collettiva [illegible] giovani

Alle 18 di sabato s'inaugurerà, al centro d'arte «Il Brandale» la collettiva «In-canto della materia», che raccoglie opere di otto giovani artisti italiani: i pugliesi Rosy Daniello, Giovanni Di Capua, Nondo Granito e Matteo Manduzio, Alberto Barbieri e Nicola Ubaldo di Pavia, Giuseppe Bazzocchi di Lugo di Ravenna e Fabrizio Martinelli [illegible] Lecco. La [illegible] resterà aperta oltre un mese (sino al 10 maggio), con orario 17,30 - 19,30, domenica e lunedì esclusi.

[illegible] Cromantica [illegible]ure di [illegible]

E' in corso alla galleria Cromantica di Ceriale, in viale Indipendenza 75, la personale dello scultore Sergio Accame. Può [illegible] visitata sino al giorno 28 [illegible] ore 16 alle 20.

[illegible] espone a Millesimo

Prosegue, [illegible] Centro culturale polivalente di Millesimo, la mostra personale dello scultore Guido Bruno, che espone alcune delle opere più rappresentative della sua evoluzione artistica. La rassegna resterà aperta tutti i giorni, sino al 17 aprile, dalle 11 alle 12,30 e dalle 17,30 alle 20.

Loano, [illegible] collettiva [illegible] «Merchionne»

Mostra collettiva in questi giorni alla galleria d'arte «Merchionne» [illegible] Corso Roma e via Ghilini a Loano. Sono fra l'altro esposte opere [illegible] Nespolo, Veronesi, Paolucci, Cantatore, Squillantini e Guerin. Questo l'orario: 9-12,30 e 15,30-19,30.

«I caruggi», fascino di Pietra Ligure

I quadri raffiguranti i caratteristici «caruggi» di Pietra Ligure rappresentano uno dei souvenir più richiesti. Fra coloro che dipingono gli angoli tipici [illegible] vecchio centro storico c'è il pittore Cesare Cimigotto, in via Ugo Foscolo, nei pressi di piazza «La Pietra». Cimigotto propone anche angoli caratteristici della «vecchia Milano».

Chiude i [illegible] [illegible] mostra [illegible]

Si concluderà sabato, alla galleria Ghiglieri [illegible] Finale Ligure, la tradizionale «Mostra di Carnevale», che ospita vari artisti, anche locali. La galleria di via Ghiglieri è aperta con il [illegible]guente orario: 10-12,30 e 15,30-19.

[illegible] di [illegible] alla «Valentearte»

Si concluderà domenica prossima la personale di Bruno Munari che espone alla galleria «Valentearte» in via Barrili [illegible] Finale Ligure. La mostra propone, in particolare, una serie di acquarelli. La galleria resta aperta tutti i giorni, festivi compresi, solo al pomeriggio.

[illegible] Verezzi in [illegible]

Mostra permanente di Maria Poggi a Verezzi, in una vecchia [illegible] della frazione «Sopra». La pittrice espone acquarelli e soggetti agresti, specie nei fine settimana.

Il secondo posto nel Torneo delle Speranze raccontato da Ferroglio

La Liguria a testa alta

Interregionale, giovani «promossi»

[illegible]
NOSTRO SERVIZIO

La rappresentativa della Lombardia-Trentino Alto Adige si è aggiudicata la [illegible] edizione del Torneo delle Speranze riservato a giocatori di Interregionale, seconda la selezione Liguria-Piemonte-Val d'Aosta guidata da Antonio Ferroglio: questa [illegible] già storia di ieri, da consegnare agli archivi del torneo.

Cosa invece non potrà essere descritto sul libro di presentazione della decima edizione è l'«ip-ip-hurrà» con cui Ferroglio è stato accolto dai giocatori martedì al rientro negli spogliatoi.

Promotore del ringraziamento (si è sentito esplicitamente), [illegible] pegliese Carrea, [illegible] degli uomini più importanti della Selezione, [illegible] tutti hanno seguito il compagno, anche Zanello del Pontedecimo, colpito da una crisi di pianto.

Mister Ferroglio [illegible] soddisfazioni che rimangono [illegible] stante l'amarezza per [illegible] sconfitta finale? Risponde il tecnico: «Certamente. Ero all'esordio alla guida di una Rappresentativa e ho avuto una esperienza, sul piano umano, positiva. Direi anche sul piano [illegible] rapporti con i giocatori e, lasciatemelo dire, anche come risultati nonostante il molto scetticismo iniziale. Arrivare ad una finale, perderla per motivi di stanchezza e di [illegible] adattamento al ritmo partita, [illegible] è stato certo un disonore: devo ringraziare tutti i ragazzi per quello che hanno fatto, [illegible] stati [illegible] encomiabili».

Ha parlato [illegible] stanchezza [illegible] [illegible] del ritmo partita: [illegible] anche la Lombardia ha giocato lo stesso numero di incontri (cinque in una settimana) e negli stessi giorni? «Questo è vero ma la Lombardia è stata più lucida ed in condizioni mentali migliori per la finale. Questa lucidità viene solo dal giocare in campionato e purtroppo nella mia Selezione non tutti giocano regolarmente tutte le domeniche, molti [illegible] sempre in panchina se [illegible] addirittura fuori dalla rosa [illegible] prima squadra. Non voglio [illegible] ciò fare un appunto ai nostri allenatori, che [illegible] giustamen[illegible] l'interesse delle loro squadre, [illegible] in finale ci [illegible] mancata proprio l'abitudine a giocare che provoca stanchezza. I giovani lombardi giocano sempre e la differenza si è fatta notare, in particolare nei supplementari quando solo il fisico poteva so[illegible] delle menti ormai stanche. Vorrei comunque precisare che le loro reti sono venute da episodi occasionali e, come era rigore quello di Bertolone, precedentemente l'arbitro doveva assegnarne uno [illegible] noi: allora la partita poteva prendere una di[illegible] fisionomia poichè in simili incontri, così equilibrati, chi realizza per primo [illegible] solito non viene più rip[illegible].

Il pianto di Zanello, una dimostrazione di attaccamento? «Zanello si è sentito colpevole per il secondo gol che abbiamo subito e mi ha chiesto scusa. Scusa di che cosa? Ho voluto subito sollevarlo da ogni responsabilità poichè al 112' minuto [illegible] quinta partita un giocatore può commettere una ingenuità senza per questo dover [illegible] colpevolizzato: lo comprendo, co[illegible] capisco [illegible] mani di Bertolone e altri episodi. Ci è mancato [illegible] ritmo partita, questa è la verità».

Due domande pungenti: forse potevate fare un maggior numero [illegible] partite di preparazione e il «tradimento» è venuto proprio da due giocatori di squadre liguri (Bertolone per il rigore, Zanello nell'occasione del secondo gol, ricordando anche il gesto di stizza di Macchiavello verso la panchina [illegible] momento della sostituzione).

Aggiunge Ferroglio: «La Lombardia non ha fatto molto più di [illegible] in sede di preparazione: il mio collega, [illegible] torniamo al di[illegible] fatto prima, ha avuto la fortuna di poter fare scendere in campo dei giocatori che sono sempre sottoposti al ritmo e alla [illegible] della partita domenicale. Sul tema liguri direi che tutti gli atleti, piemontesi come liguri e aostani, hanno dato il massimo creando il gruppo: all'inizio si parlava di troppi piemontesi, in realtà l'ossatura base di queste cinque partite è stata ligure [illegible] per il terzo anno consecutivo siamo arrivati alla finale. Questo [illegible] vuol dire che [illegible] scelte erano esatte».

Con il senno di poi [illegible] potrebbe dire che fin dall'inizio [illegible] sempre stato ignorato il [illegible] di Bernardi, classe 1970, la punta che nel Pontedecimo [illegible] dimostrando, a suon di reti, tutto il suo valore (indiscutibilmente [illegible] però [illegible] considerare intoccabili i fuoriquota Carrea e Cuc, qualche dubbio in più su Mezzi). [illegible] visto che abbiamo toccato il tasto delle punte: dopo l'autoesclusione [illegible] Saba per motivi personali, perchè non rinunciare anche al vadese Puppo presentatosi all'appuntamento in precarie condizioni fisiche? Ma questo Ferroglio non poteva saperlo.

Giancarlo Scartozzoni

[illegible] OSSERVATORI [illegible]

In tribuna Benetti e Bini

Non è che ci fosse poi quella «annunciata» miriade di osservatori di società di serie A e B nella finale del Torneo delle Speranze, martedì pomeriggio al Carlini: molti, tra i più esperti, [illegible] fiutato l'aria già nelle giornate eliminatorie e avevano notato [illegible] mancassero talenti autentici in questo torneo, e soprattutto come tutti gli elementi più interessanti fossero troppo «vecchi» (i nati nel '69, '70, '71 sono già sotto contratto e non interessano i club professionistici). Visti comunque tra la folla Romeo Benetti (che se ne è andato prima dei tempi supplementari), Graziano Bini (Inter) [illegible] l'indimenticato «Netzer di Quezzi», Niccolini. Poi molti personaggi [illegible] calcio locale (Brogi, Della Bianchina, Bodi, Locatelli, Fontana, Ferraro) ed è venuto il dubbio che più che [illegible] vedere fosse[illegible] venuti a «farsi vedere», dato che la campagna acquisti anche nelle serie dilettantistiche [illegible] già «sotterraneamente» iniziata.

Romeo Benetti al «Carlini»

In A2 di football americano

Ora per i Pirates in arrivo un derby già da non perdere

SAVONA. Tutto come da copio[illegible] dopo la sconfitta casalinga, nel turno inaugurale del campionato [illegible] Serie A2 di football americano contro i Cinghiali Piacenza, per i Pirates Savona [illegible] arrivata anche la seconda battu[illegible] d'arresto; questa volta sul campo dei Pharaones Milano (0-57).

Un destino quasi annunciato. Non si poteva rimediare di più contro le due formazioni che, per valori tecnici e potenza di club, sono considerate le maggiori e indiscusse pretendenti [illegible] salto in serie A1, tecnicamente superiori a tutte le rivali. Spiega Nevio Biasone, dirigente dei Pirates: «E' una realtà [illegible] cui dobbiamo adeguarci. Ora c'è la possibilità di schierare quartebacks americani, cosa che un tempo [illegible] era permessa. Questo fa, inevitabilmente, la differenza. Le società più solide economicamente prendono gli elementi migliori. Un paio [illegible] quartebacks americani di buon livello, da soli, garantiscono, come minimo, 40-50 punti a partita. Non per niente, contro i Pharaones, quando nell'ultimo quarto i milanesi hanno fatto uscire i loro due atleti d'Oltreoceano, il risultato parziale è stato di 0-0. Segno che, a livello di italiani, [illegible] siamo molto più deboli. Noi dovremo cercare punti contro squadre della nostra portata. La salvezza [illegible] di lì, quasi fosse un campionato dentro il campionato».

E i primi punti i Pirates li cercheranno fin da domenica nel [illegible]y ligure contro i Waves al [illegible] [illegible] Ventimiglia (ore 16.30), match che precederà l'inizio [illegible] sfide interdivisionali. Un derby che, dopo solo [illegible] giornate, non deve essere esasperato [illegible] ricerca del risultato a tutti i costi, ma che [illegible]porrà ad entrambe le squadre di ridurre al minimo gli errori. Chi perde resta sul fondo [illegible] graduatoria. Chiaro che Waves e Pirates cercheranno, reciprocamente, di farsi qualche dispettuccio.

La riprova di quanto sia dura la marcia per le squadre liguri [illegible] lo [illegible] ruolino [illegible] marcia dei Waves, parallelo a quello dei Pirates. Il team della città di confi[illegible] ha giocato anch'esso contro Pharaones e Cinghiali [illegible] è uscito nettamente sconfitto in [illegible]trambe le occasioni. Domenica [illegible] perso a Piacenza, contro i Cinghiali (5-60) con l'unica soddisfazione [illegible] primo touchdown stagionale siglato dal giovanissimo Massimiliano Vallauri. Domenica, al «Peglia», un'insidia per i Pirates potrebbe essere [illegible] la presenza dei due americani, Dave Bryan [illegible] Douglas Peterson. I due, arrivati a Ventimiglia, alla vigilia della partita di Piacenza hanno offerto, domenica, un apporto piuttosto scarso.

Domenica, contro i savonesi, [illegible] una settimana di allenamenti sulle spalle, il loro contributo sarà maggiore, anche [illegible] entrambi sono vecchie conoscenze dei savonesi. [b. m.]

Situazione nei gironi del campionato di Terza categoria

Punito il Bardineto

Vittoria a tavolino per il Rocchetta Cengio dopo gli incidenti di domenica
Domenica scontro Leca-Partenope. Girone B: Don Bosco vicino al trionfo

A 180 minuti dalla conclusione del campionato di Terza categoria ancora tutto in gioco per la prima poltrona. Nel girone A continua la lotta tra Partenope [illegible] Leca, appaiate al primo posto, mentre nel secondo raggruppamento, continua a vincere il Don Bosco Varazze, che mantiene sempre 4 lunghezze dalla seconda della classe Rocchetta [illegible] Cengio.

Ma [illegible] fatto increscioso colpisce il tranquillo campionato [illegible] Terza. A Cengio domenica mattina era in programma Rocchetta Cengio-Bardineto. In vantaggio sul 2-1, l'incontro è stato sosp[illegible] dall'arbitro Aurelio Ferro di Savona, perchè colpito violentemente [illegible] basso ventre [illegible] portiere del Bardineto. Il direttore [illegible] gara è [illegible] trasportato d'urgenza all'ospedale [illegible] Millesimo. Ieri il giudice sportivo Roberto Airoldi ha inflitto il 2-0 a tavolino a favore dei cengesi.

Il presidente del Rocchetta, Vittorio Dotta, sostiene: «E' veramente [illegible] cosa vergognosa. Se non cerchiamo di fermare questi episodi, sarà la fine del calcio dilettantistico».

Vediamo ora che [illegible] è successo nei due raggruppamenti.

Girone A. Il Leca di Vio, vincendo contro il Garlenda, ha raggiunto a quota 26 la Partenope, che ha ceduto la posta in pa[illegible] alla Nolese. E domenica sul campo [illegible] Bastia, c'è la sfida Leca-Partenope, incontro praticamente decisivo per il primo po[illegible]. Il dirigente Ferdinando Fecit: «Cercheremo di fare bottino pieno. Arrivati a questo punto vogliamo la promozione che l'anno scorso ci è stata negata da parte della federazione, che ha privilegiato [illegible] ripescaggi altre squadre. I ragazzi sono concentratissimi, e la società è fiduciosa».

Il dirigente della Partenope, Silvio Valdiserre, sostiene: «Giocheremo la partita a viso aperto. Il pareggio ci potrebbe anche bastare. Ma essendo un derby molto sentito, è assurdo fare pronostici. Conto molto sulla reazione della squadra».

Vittoria scacciacrisi per il Sabazia. La squadra di Renato Ferro ha battuto in casa il Bergeggi, mentre il Ceriale del duo Cammarata-Botto, ha espugnato il terreno del Valleggia.

Oltre al derby albenganese Leca-Partenope, spicca nella penultima giornata Ceriale-Nolese, [illegible] gli ospiti lanciati [illegible] alla conquista del titolo.

Girone B. Vittoria esterna per la prima della classe Don Bosco Varazze. La squadra allenata da Ruggiu, ha espugnato [illegible] campo del Pontinvrea grazie alla doppia realizzazione di Esposito. Ora alla squadra del presidente Giovanni Gracchi serve ancora un punto per avere la matematica [illegible] certezza di [illegible] vinto il girone.

Negli altri incontri spicca la goleade [illegible] Pallare ai danni del Piana Crixia e la vittoria esterna del Murialdo sul campo della Letimbro. In parità Cosseria-Alba Docilia.

Prossimo turno. Al «Pino Fer[illegible]» arriva il Cosseria e il Don Bosco [illegible] il punto-scudetto, mentre la seconda della classe, Rocchetta, sarà ad Albisola con[illegible] l'Alba Docilia.

[r. p.]

Nel torneo di stecca

Il Lorenzo A ha la [illegible] più decisiva?

SAVONA. Disco verde per i vadesi del Lorenzo A nel campionato provinciale di boccette. A decretare l'allungo, forse decisivo, [illegible] sette giornate [illegible] termine sono il contemporaneo [illegible] plein dei vadesi (causa il forfait degli ingauni del Palasport) e l'inaspettato pareggio interno della Quilianesi ad opera del Saraceno di Andora.

Risultati 11ª giornata: S. Giuseppe-Ideal 3-3; Quilianesi-Saraceno 3-3; Lorenzo A-Palasport 6-0; Bar de Nei-Haiti B 4-2; Haiti A-Lorenzo [illegible] 4-2. Classifica: Lorenzo A 50, Quilianesi 44, Haiti A 43, Ideal 38, Bar de Nei, Lorenzo B 34, Saraceno, [illegible] Giuseppe Società Cattolica, Haiti B 22, Palasport 21.

Il turno di stasera: a Loano: Haiti B-Palasport; ad Albisola: Ideal-Haiti A; a Valleggia: Società Cattolica-Quilianesi; ad Andora: Saraceno-Lorenzo A; a Vado: Lorenzo B-Bar de Nei.

[a. d.]

Tonoli è imitato dal direttore sportivo

Cairese, si dimette anche Franco Ferro

CAIRO MONTENOTTE. Dopo le dimissioni rassegnate da Giancarlo Tonoli dalla conduzione tecnica della squadra, anche [illegible] direttore sportivo Franco Ferro, ha lasciato la Cairese, dopo quattro anni di fattivo lavoro. E [illegible] la società, a due mesi dalla conclusione del campionato di Promozione, è rimasta senza allenatore e direttore sportivo.

Tonoli ha accusato alcuni giocatori di scarso attaccamento ai colori sociali, mentre Ferro se ne va dopo un lungo colloquio [illegible] in componenti del Consiglio direttivo. Ha detto Ferro: «Per me è finito un ciclo, ed è giusto lasciare spazio in anticipo [illegible] mio successore. In questi anni ho lavorato per il bene della Cairese, anche se non abbiamo raggiunto l'obiettivo prefissatoci: un campionato al vertice».

La Cairese dunque volta pagina e pensa già [illegible] futuro. Per [illegible] la squadra è stata affidata [illegible] Walter Pregliasco [illegible] [illegible] avvarrà della collaborazione di alcuni «senatori» per l'allestimento della squadra per domenica. Quindi un comitato [illegible] gestione tra giocatori per arrivare alla fine del campionato.

Il presidente Franco Pensiero dice: [illegible] vogliamo più spendere soldi per un allenatore. Che [illegible] squadra si autogestisca [illegible] sola. [illegible] l'unica soluzione che possiamo prendere. Poi [illegible] fine campionato vedremo. Una [illegible] è certa. Il consiglio direttivo vuole gettare le basi sul futuro ad iniziare dal settore giovanile».

Quindi accantonato il possibile ritorno di Aldo Lupi, [illegible] squadra si autogestirà sino alla fine del campionato. Una [illegible] [illegible] è certa: Pensiero smantellerà tutta [illegible] quasi la squadra.

E intanto qualcuno [illegible] ieri sta già lavorando per il futuro della Cairese. Il suo nome per ora è top-secret.

[r. p.]

Ancora incidenti sulle strade del capoluogo: semafori spenti e scarsa segnaletica

La «trappola» degli incroci

Nel centro di Imperia pericolo in agguato

IMPERIA. Una carambola di tre auto [illegible] ragazza ferita (Raffaella Schifini, 32 anni, via Del Ponte: ne avrà per [illegible] giorni), per [illegible] incidente all'incrocio fra via Morardo e lungomare Vespucci. E [illegible] tamponamento, solo con danni alle macchine e senza gravi conseguenze per le persone, alla confluenza fra corso Roosevelt, via Matteotti [illegible] via San Lazzaro: una trappola per i veicoli in arrivo [illegible] Palazzo della Provincia e della Prefettura, perché la visuale [illegible] difficoltosa per la curva, e bisogna affidarsi allo specchio e ai riflessi.

Accaduti martedì sera, sono gli ultimi due episodi collegati alla pericolosità delle strade di Imperia. [illegible] quanti sono i punti «a rischio» [illegible] la viabilità almeno [illegible] centro urbano? A tracciarne una mappa, per quanto [illegible] ria, si scopre che [illegible] tanti, for[illegible] troppi. E, ad alimentarli, contribuisce anche la precaria condizione dell'asfalto, sempre più dissestato, a causa degli interminabili lavori di scavo, per le nuove condutture del gas, per il rifacimento della rete delle fognature [illegible] e ancora per la posa di cavi dell'Enel o della Sip.

Uno dei tratti più rischiosi è quello iniziale del lungomare Vespucci. Dalle strade del quartiere delle ex-Ferriere (le vie Buonarroti, Giordano, Giannati, Armelio e Morardo), chi desidera svoltare verso Oneglia ha la visibilità parzialmente ostruita dai camion in [illegible] o in manovra [illegible] dai cassonetti per i rifiuti sullo spartitraffico, la cui funzione, più che di raccogliere cartacce (a chi mai verrebbe in mente di servirsene, mettendo a repentaglio [illegible] propria incolumità nell'attraversamento?), sembra quella di esporre pubblicità.

Analoga situazione si ripete all'inizio [illegible] Capo Berta, dove via Pori interseca via Serrati. Micidiale è pure l'incrocio tra via De Sonnaz e via Belgrano: il semaforo c'è, ma spesso è disattivato, e sull'asfalto restano di frequente frammenti di plasti[illegible] [illegible] di vetro, residui [illegible] scontri [illegible] tamponamenti. Chi scende da via Nicolò Berio, nonostante lo specchio, incontra qualche difficoltà [illegible] immettersi in via Agnesi, per la strettoia sul lato di Levante. Ed anche [illegible] svoltare da piazza Doria in via Des Geneys, in quel punto [illegible] doppio senso, si corrono pericoli.

[illegible] **Delfino**

Incroci pericolosi. Il quadrivio tra Corso Roosevelt e Viale Matteotti [Laura]

«Non cambia mai nulla»

La gente protesta rassegnata Fontana: «Si osservi il codice»

IMPERIA. Che a Imperia [illegible] incroci stradali risultino spesso pericolosi è ormai assodato: lo stanno a dimostrare i numerosi incidenti che si verificano con frequenza quasi quotidiana. [illegible] questo, convengono un po' tutti, anche se ognuno interpreta [illegible] dato di fatto [illegible] modo suo: chi ac[illegible]pa giustificazioni, chi si arrovella alla ricerca [illegible] una soluzione definitiva, mentre non sono pochi quelli che allargano le braccia o fanno spallucce. «Tanto non cambia niente», dicono sconsolati.

Armando Fontana, consigliere delegato alla Viabilità, è tra coloro che minimizzano la portata del fenomeno, che, dice, «tocca tutte le città italiane, [illegible] solo Imperia». [illegible] aggiunge: «Tutti gli incroci sono pericolosi quando non si osservano le regole del codice stradale. Comunque, con l'entrata in servizio di altri 15 vigili, che controlleranno le zo[illegible] a rischio, la situazione dovrebbe migliorare».

Il vicesindaco Fulvio Vassallo, invece, ha pronte altre soluzioni: «Dobbiamo ripristinare la segnaletica semaforica anche se rallenta il traffico. In particolare, devono rientrare in funzione i semafori di via Belgrano, ora disattivati, e quello di corso Garibaldi: si formeranno lunghe code, ma verrà garantita la sicurezza degli automobilisti».

Questi ultimi, però, non si accontentano: «Ormai, [illegible] strade [illegible] Imperia sono pericolose. Bisognerebbe rifare tutta la viabilità cittadina, [illegible] solo, dovrebbero essere controllate tut[illegible] le strade dove in passato si sono verificati gravi incidenti», dice Nino Sciorella, taxista.

Sull'argomento incroci, al comando vigili urbani di Imperia, [illegible] hanno registrato telefonate di protesta di cittadini, semmai segnalazioni, [illegible] richieste di intervento di una guardia, che diriga il traffico nelle ore di punta. Qualcuno ha chiamato perché si decidessero [illegible] spostare i cassonetti che toglievano la visuale, costringendo, per fare manovre [illegible] svoltare, a portarsi in [illegible] alla carreggiata. Affermano alla sede di via Spontone: «Forse, ne rimane solo uno che intralcia il traffico: quello all'incrocio tra via Peri e via Serrati, all'angolo della concessionaria Lancia». [m. v.]

NOTIZIE [illegible]

IMPERIA
La Regione dice sì [illegible] nuovo porto

Ne[illegible] sua ultima riunione, il Consiglio regionale ha approvato il Piano regolatore del porto di Imperia, uno strumento atteso da almeno 15 anni e che [illegible] può finalmente decollare. Commenta soddisfatto Fulvio Vassallo, vice-sindaco e assessore ai Lavori pubblici: «Per la città di Imperia è un fatto storico. E' la dimostrazione dei risultati che si possono ottenere con una collaborazione fra gli enti locali».

[illegible]
Sarà acquisito il Palazzo Spinola

Il partito socialista del Comune di Taggia, su proposta della sezione comprensoriale «Sandro Pertini», ha conferito alla delegazone psi di giunta un mandato politico per avviare la trattativa per l'acquisizione del Palazzo Spinola-Curlo. «Un edificio il cui preoccupante stato di degrado - dice il segretario Gradi - impone di intervenire [illegible] la massima tempestività». Due gli obiettivi: salvaguardia del fabbricato e progetto di fondazione di una scuola para-universitario

[illegible]
Un [illegible] con Azione [illegible]

Incontro con Azione Cattolica, domenica prossima alle 16, nella sala conferenze del seminario diocesano «Pio XI». Mario Agnes, direttore del giornale «L'osservatore romano», parlerà sul tema: «Nella storia degli uomini: l'Aziona Cattolica di Bachelet negli Anni 90», per il decennale della [illegible] [illegible] professor Bachelet.

[illegible]
Un incendio in [illegible]

Un incendio ha devastato l'altro giorno oltre mille metri di terreno incolto, in località Gozzo, tra San Romolo e Coldirodi. Le fiamme si [illegible] anche avvicinate ad alcune abitazioni [illegible] e [illegible] ristorante. Vigili del fuoco [illegible] Guardia forestale hanno lavorato circa due [illegible]

[illegible]
Dava in escandescenze: bloccato

Giancarlo Di Donna, 23 anni, d'Imperia (abita in via Caboto), soprannominato «Spadino», è stato denunciato per danneggiamento aggravato. Gli agenti della polizia ferroviaria di Oneglia l'hanno sorpreso alla stazione, mentre cercava di distruggere alcuni cartelloni pubblicitari, forse sotto l'effetto di stupefacenti.

[illegible]
Deruba senegalese: arrestato

Sidikow Sani, [illegible] anni, cecoslovacco, è stato arrestato alle [illegible] di ieri sul lungomare Trento e Trieste. La polizia lo ha bloccato dopo [illegible] furto commesso ai danni di un ambulante: Keita Chekh, [illegible] 23 anni.

Dopo le dimissioni di Toffolutti e del capogruppo Ivaldi

Pci, altri «ribelli»

A Sanremo si profila la costituzione di un nuovo gruppo consiliare
Anche Cassini, Anselmi e Mauro hanno preso le distanze dal partito

[illegible] A 24 ore di distanza dalle clamorose dimissioni del capogruppo pci Luigi Ivaldi e dall'architetto Silvano Toffolutti altri tre consiglieri comunali, eletti come indipendenti nelle liste comuniste, hanno deciso di prendere le distanze dal partito.

[illegible] tratta del dottor Luciano Anselmi, Daniela Cassini e Quinto Mauro. In un comunicato i tre nuovi «transfughi» informano di avere scritto una lettera all'ex capo gruppo del pci Ivaldi e a Toffolutti. Dopo aver fatto [illegible]'analisi del diciannovesimo congresso del pci, ribadito che con [illegible] due a Palazzo Bellevue c'è sempre stato un comune impegno [illegible] questioni fondamentali «per portare [illegible] moralità e trasparenza nella gestione della cosa pubblica» Anselmi, Cassini e Mauro invitano Ivaldi [illegible] Toffolutti [illegible] «formare [illegible] [illegible] un nuovo gruppo consiliare». Accetteranno [illegible] resteranno isolati?

Tutto lascia supporre che presto, forse già entro [illegible] i «cinque ex del pci» per il momento prenderanno in Consiglio comunale nuove, autonome posizioni [illegible] etichetta rimanendo però sempre all'opposizione e nell'area della sinistra.

Alla sezione del pci [illegible] Sanremo per tutta la mattina è [illegible] impossibile parlare [illegible] il segre[illegible] [illegible] qualche dirigente. Gra[illegible] Miglianti per telefono si è fatto negare anche presso [illegible] segreteria provinciale del partito dove si [illegible] recato verso mezzogiorno. Per il pci [illegible] [illegible] è delicato e all'intervista diretta il segretario ha preferito un asetti[illegible] comunicato. Vi si legge tra l'altro: «Le dimissioni dal pci di Ivaldi [illegible] Toffolutti non possono re[illegible] che stupore ed amarezza. Le motivazioni addotte [illegible] sono politicamente condivisibili. I criteri [illegible] le regole per la scelta delle candidature alle prossime elezioni amministrative [illegible] state esemplari».

Giancarlo Lora, iscritto al pci dal 1945, attuale capo gruppo a Bordighera, non ha avuto problemi a commentare così l'accaduto: «Non entro nel merito delle scelte personali dei due compagni dimissionari, sarebbe però doveroso, in simili casi, rimettere [illegible] mandato consigliare». Cioè dimettersi anche da consiglieri.

Franco Forneris, membro [illegible] direttivo del pri: «Le dimissioni Ivaldi-Toffolutti segnano finalmente la necessità di [illegible]li[illegible]garsi una volta per tutte da Imperia che sino ad oggi ha sempre considerato i politici [illegible] Sanremo come sterili portatori di voti».

[illegible] vice sindaco Carlo Conti (psi) ha detto: «Tutta la mia sti[illegible] personale per Ivaldi e compagni. Ritengo però che le battaglie politiche bisogna combatterle all'interno del partito [illegible] vincerle. Perchè uscire? Questa è democrazia».

Il caso-pci, dunque, è destinato ancora a far discutere, in attesa della verifica più importante, quella che si avrà direttamente in Consiglio comunale. In quella sede le varie posizioni potranno delinearsi meglio. Le dimissioni potrebbero rappresentare un elemento di novità in grado di influenzare i delicati equilibri politici.

Roberto Basso

Con l'inizio dei lavori per il parcheggio nei giardini Cinque Medaglie

Sanremo, rivoluzione in centro

Scompariranno i posti macchina di fronte [illegible] piazza Colombo per fare posto a pullman e corriere
Non sarà cambiata la sede del capolinea delle linee extraurbane. Disagi per almeno due anni

[illegible]
NOSTRO SERVIZIO

Con l'inizio [illegible] lavori per la costruzione del nuovo parcheggio nei giardini Cinque medaglie d'oro, di fronte all'autostazione di Piazza Colombo, è scattata la rivoluzione nel traffico nelle strade che circondano il grosso cantiere: via Roma, via Manzoni e via Bartolomeo Asquasciati.

Scompariranno tutti i posti macchina (un centinaio) per fare posto a filobus e corriere sfrattate dal piazzale dell'autostazione.

Il capolinea per tutti i mezzi urbani e per gli extraurbani diretti a Ventimiglia, Imperia-Andora e verso i centri dell'entroterra resterà, comunque, nell'area adiacente al cantiere.

Gli spazi riservati [illegible] bus in via Asquasciati e via Manzoni, verranno utilizzati soltanto per la sosta provvisoria, fra una [illegible] e l'altra.

«Non vogliamo far partire i mezzi in salita in via Manzoni o [illegible] discesa in via Bartolomeo Asquasciati» dicono alla direzione della Riviera Trasporti.

E assicurano: «Fino a quando sarà possibile utilizzeremo quello che resterà disponibile del piazzale dell'autostazione per non [illegible] ulteriori disagi agli utenti».

Le [illegible] scompariranno [illegible] entrambi i lati di via Manzoni e via Asquasciati [illegible] dal lato monte di via Roma. Sono previsti nella parte alta di via Asquasciati un posto-macchina riservato agli handicappati e di fronte uno spazio per [illegible] sosta di una trenti[illegible] di motociclette.

Appena gli operai dell'impresa De Villa avranno completato la recinzione [illegible] cantiere, scatteranno le ordinanze firmate [illegible] giorni scorsi dal sindaco Pippione. [illegible] tratta di disagi inevitabili» dice il delegato alla Viabilità, Paolo Leuzzi. E ricorda che, per almeno due anni automobilisti e attività commerciali [illegible] gravitano nella zona [illegible] [illegible] parcheggio, dovranno convivere con la realtà dei lavori. Non esistono soluzioni alternative.

Riviera Trasporti, Comune, sindacati, la stessa impresa appaltatrice dei lavori, non hanno predisposto un programma preciso degli interventi da adottare nel periodo dei lavori. «Ci adegueremo di volta in volta alle diverse realtà che scaturiranno dall'intervento» dicono ancora alla direzione della Riviera Trasporti.

Grosse novità nel traffico, ma soprattutto nella sosta, in via Roma, nel tratto compreso fra via Gioberti e l'incrocio delle Poste. Sui d[illegible] lati della stra[illegible] dove oggi campeggia un inutile cartello di divieto di sosta, sono stati ricavati una decina di posti macchina [illegible] una sessantina [illegible] parcheggi per ciclomotori e moto.

La nuova segnaletica dovrebbe entrare in vigore nel corso della settimana, appena l'Uffi[illegible] strade del Comune riuscirà a reperire gli operai disponibili.

Verranno anche ricavate aree per il carico e lo [illegible] delle merci. Parcheggiarvi l'auto anche per pochi minuti può costa[illegible] multe da 60 mila lire e anche [illegible] rimozione dell'auto. All'Ufficio strade e al comando vigili sono irremovibili: lungo l'intero perimetro [illegible] cantiere [illegible] piazza Cinque medaglie d'oro e in via Roma il carro attrezzi sarà in agguato a tutte le ore [illegible] giorno.

Il parcheggio, secondo la convenzione firmata [illegible] il Comune, dovrebbe [illegible] pronto in due anni. La nuova struttura sarà in grado di ospitare 400 auto.

E' ovvio che, non appena il cantiere verrà smantellato, saranno ripristinati tutti i posti-macchina aboliti in via Manzoni, via Asquasciati e nella parte di via Roma confinante con i giardini.

Sul fronte dei parcheggi stanno per essere varati altri due grossi interventi: piazza Eroi Sanremesi e giardini Vittorio Veneto. E' tutto pronto: progetto, finanziamento, [illegible]ne. Manca soltanto l'appalto. Poi anche in queste due zone del centro interverranno le [illegible]spe con tutti gli inevitabili disagi.

Gian Piero Moretti

Imperia in bicicletta. Domenica la città in sella alla «due ruote» [Laura]

La manifestazione richiama tutti gli anni centinaia di persone

Grande «esercito» a due ruote

Domenica ritorna «Imperia in bicicletta»

IMPERIA. Domenica prossima, un nutrito esercito di amanti delle due ruote «occuperà» Imperia. Si tratta della decima edizione di «Imperia in bicicletta», [illegible] manifestazione organizzata dal G.S. Conad Pedale Imperiese, in collaborazione con il Comune [illegible] il Provveditorato agli studi [illegible] Imperia.

E' una prova non competitiva, che ormai [illegible] diventata un appuntamento molto atteso, specialmente dagli scolari delle elementari e delle medie, per [illegible] giorno padroni della città. L'anno scorso, [illegible] hanno preso parte ben 900 persone, [illegible] tanto per ottenere i riconoscimenti e i premi simbolici, distribuiti all'arrivo, quanto per trascorrere una giornata diversa [illegible] riscoprire angoli di Imperia che, passando in auto, vengono solitamente ignorati. Lo [illegible] coniato dagli organizzatori [illegible] «Pedala la tua città».

Dice Mirko Marvaldi, collaboratore del Pedale Imperiese e responsabile [illegible] settore promozione della Federazione Ciclistica Italiana: «Imperia [illegible] bicicletta si sviluppa lungo un percorso cittadino di 12 chilometri, e quindi è accessibile a giovanissimi e anziani, che rappresentano [illegible] quasi totalità degli iscritti. Le persone [illegible] [illegible] ai [illegible] anni, che magari vanno in bici tutti i giorni, partecipano la prima volta, p[illegible] curiosità, ma poi preferirebbero variare tragitto, puntando magari ver[illegible] Pontedassio. Questo però non è possibile, perché i ragazzi delle scuole si perderebbero per strada».

Questo il programma: dopo essersi radunati [illegible] bar Borgo Peri, alle 8,30, i concorrenti partono [illegible] Spianata (9,30). Le tappe successive sono Castelvecchio-Argine Destro-piazza della Vittoria-lungomare Colombo. Qui è prevista una prima sosta, per dare modo al gruppo di ricostituirsi. Quindi si ritorna indietro, passando dalla Marina di Porto e arrivando in piazza Dante. I più veloci, in [illegible] dei ritardatari, potranno percorrere [illegible] Agnesi e piazza Calvi, quindi faranno ritorno sul Rondò. Ultima tappa sarà Borgo Peri: tutti i ciclisti riceveranno un oggetto ricordo, che cambia ogni anno (nell'89 era [illegible] cappellino), [illegible] i gruppi scolastici e aziendali ri[illegible] targhe e coppe.

Marvaldi teme che quest'anno i partecipanti siano meno numerosi: «Con la riduzione [illegible] personale scolastico, alcuni insegnanti [illegible] ginnastica delle medie, che l'anno scorso [illegible] radunato 400 bambini, hanno perso il posto e quindi, per protesta, non collaboreranno nella ricerca di adesioni. Noi comunque capiamo le loro motivazioni».

Enrico Ferrari

Completamento di una strada [illegible] nuovi bus

Imperia, approvati gli investimenti '90

IMPERIA. Dopo la riunione-fiume conclusasi sabato alle quattro di mattino fra durissime polemiche, il Consiglio comunale di Imperia ha concluso martedì pomeriggio i [illegible] lavori per la cor[illegible] legislatura in anticipo [illegible] un giorno rispetto al programma.

In una sola seduta [illegible] stati infatti approvati con venti voti [illegible] dodici tutti i punti all'ordine del giorno: un compito reso più facile per la maggioranza per l'assenza di vari consiglieri dell'opposizione.

E' così passato [illegible] bilancio consuntivo dello [illegible] anno, quello tecnico preventivo per l'anno in corso e anche la voluminosa [illegible]lazione previsionale e programmatica delle attività del Comune per il triennio '90 '92»: quest'ultimo è un documento di 62 pagine che elenca i problemi cittadini nei vari settori e traccia anche un programma di massima per la loro soluzione mettendo in evidenza, nella premessa, [illegible] difficoltà di carattere normativo e finanziario che pongono gravi limiti all'azione comunale».

Fra gli altri argomenti approvati la realizzazione del quarto lotto della strada di Caramagna, con accensione di [illegible] mutuo di un miliardo [illegible] quattrocento milioni. Con la costruzione di tale nuovo lotto la strada andrà a congiungersi con strada della Colla realizzando un primo anello viario che snellirà la circolazione da [illegible] per la valle di Dolcedo.

Il Consiglio comunale di Imperia ha infine autorizzato l'Amat (Azienda municipalizzata acquedotto e trasporti), a contrarre una serie [illegible] mutui per l'ammodernamento del parco vetture e per il miglioramento e potenziamento della rete idrica interna e frazionale: un problema particolarmente delicato per impedire sprechi e perdite dovute all'usura di alcune vecchie tubazioni sotterranee. [b. v.]

Arrivano anche in Liguria [illegible] «P166» della Piaggio per l'antinquinamento e i soccorsi

Ecco le «sentinelle» del mare

A giugno gli aerei della «Guardia Costiera»

GENOVA
NOSTRO SERVIZIO

Anche la Liguria avrà presto un nucleo aereo della Guardia Costiera, la versione italiana del servizio della «guard coast» de[illegible] Stati Uniti: una sicurezza in più per il soccorso e [illegible] vigilan[illegible] maggiore per individuare i pirati del mare, quelli che scaricano [illegible] largo i residui delle petroliere e che oggi, nella maggioranza dei casi, [illegible] a farla franca. Il servizio coprirà tutto l'Alto Tirreno e sarà in grado di dare [illegible] supporto, [illegible] caso di bisogno, anche alla Sardegna.

La sede del Nucleo sarà Luni, attualmente [illegible] a base elicotteri della Marina Militare: proprio in questi giorni, di fron[illegible] alla torre di controllo, si sta costruendo la lunga pista riser[illegible] [illegible] velivoli della Guardia Costiera mentre si appronta la copertura radio che in codice si chiama Lds.

Secondo la direzione marittima [illegible] Genova, il primo [illegible] sarà in grado di decollare entro l'inizio dell'estate, probabilmente a giugno. [illegible] un primo momento [illegible] disponibili solo due velivoli. Poi, nel volgere di qualche mese, il Nucleo verrà rinforzato.

Gli aerei sono i P166, costruiti dalla Piaggio, in grado [illegible] trasportare quattro uomini di equipaggio (due ufficiali piloti e due sottufficiali operatori [illegible] volo), un'autonomia [illegible] molte ore e dotati delle più sofisticate apparecchiature, fra cui telecamere a raggi infrarossi e macchine fotografiche con potenti obiettivi.

[illegible] pattugliatore. Il «P166» costruito negli stabilimenti di Sestri Ponente e Finale per il ministero della [illegible]

«I compiti [illegible] Nucleo [illegible] — spiega il comandante Lucio Borniotto del Gruppo navale di Ge[illegible] che ha competenza in tutta la Liguria per la Guardia Costiera — saranno numerosi. [illegible] primo luogo la lotta all'inquinamento, nel rispetto [illegible] q[illegible] stabilito dal ministero della Marina Mercantile che ha varato una legge per la difesa del mare».

Proprio per questo motivo i velivoli saranno dotati di due telecamere: [illegible] del tipo usato per le riprese dall'alto, utilizzate, fra l'altro, anche dai ricognitori della polizia. L'altra ai raggi infrarossi.

«Servirà — spiega ancora [illegible] comandante Borniotto — a distinguere la differenza di temperatura dell'acqua, che cambia immediatamente se [illegible] inquinata soprattutto da idrocarburi».

La telecamera, grazie alle sue caratteristiche, potrà [illegible] utilizzata anche di notte. Infine, sarà montata anche una macchina fotografica in grado [illegible] scattare decine di fotogrammi al minuto.

Gli aerei saranno dotati di computer. Serviranno soprattutto per la ricerca dei naufraghi quando alle operazioni [illegible] [illegible] corso partecipano sia le motovedette sia altri velivoli.

«Il computer programma il piano di volo dividendo la superficie del mare a "spicchi", facilitando così le operazioni di soccorso che, tutte le volte in cui sarà utilizzato l'apparecchio, [illegible] dirette dagli ufficiali piloti», aggiunge [illegible] comandante Borniotto.

E a proposito dei piloti viene sottolineato che non provengono dalla Marina militare, ma fanno parte [illegible] Corpo delle Capitanerie di porto di cui la Guardia Costiera di recentissima costituzione (giugno 1989) è un [illegible] speciale.

«I nostri piloti — spiega ancora [illegible] il comandante — sono stati addestrati negli Stati Uniti e preparati specificamente ai compiti che svolgeranno in Italia: [illegible] perfettamente [illegible] leggi a tutela dell'ambiente e sanno come comportarsi nel caso, per esempio, di avvistamento di [illegible] nave che [illegible] residui in acqua».

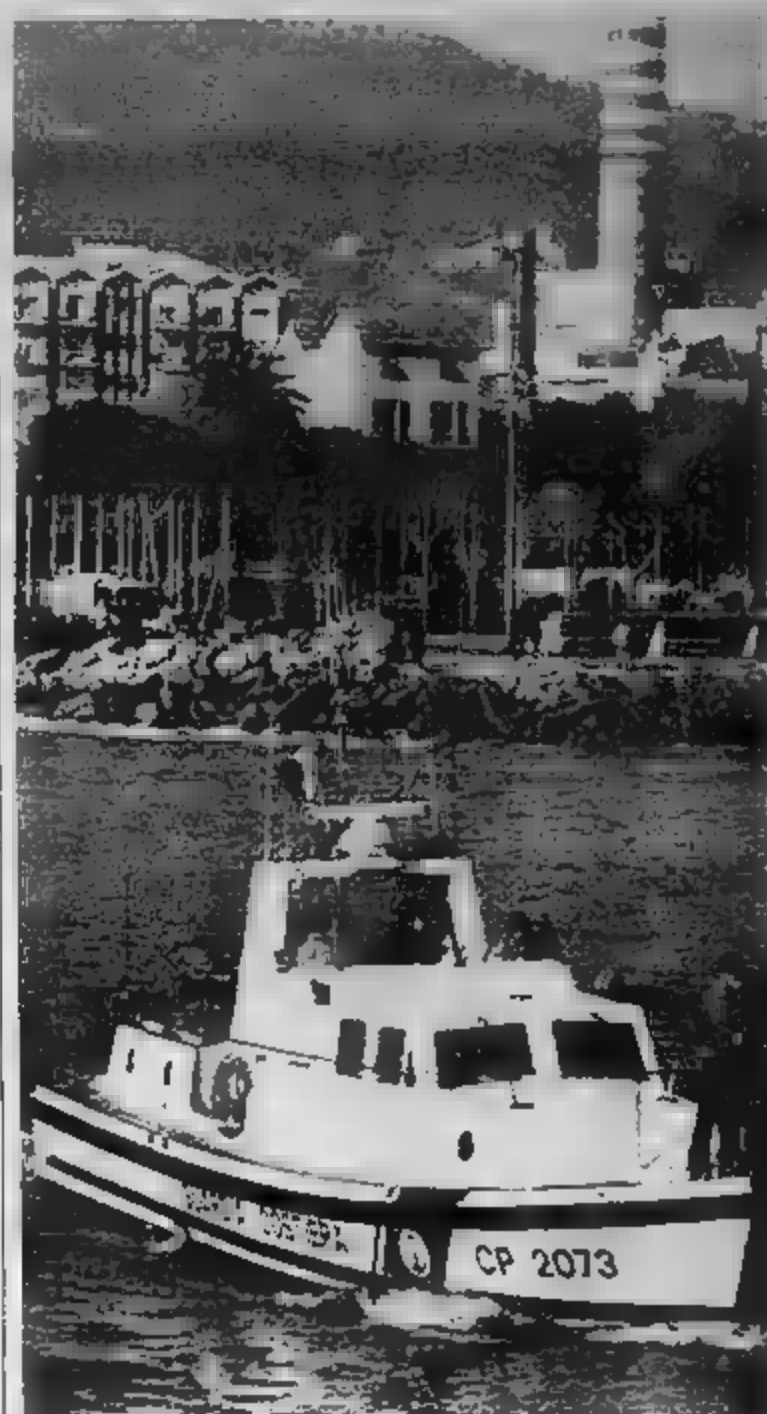
E con l'entrata in funzione degli [illegible] che pattuglieranno giorno e notte il [illegible] per le «navi pirata» e i loro complici la vita diventerà certamente più dura.

Ma i futuri vantaggi che porterà la creazione del Nucleo aereo della Guardia Costiera non devono far dimenticare l'insostituibile attività svolta [illegible] motovedette.

Centinaia di interventi in tutto l'arco dell'anno, decine di persone salvate, [illegible] recuperati [illegible] limite delle acque territoriali, spesso in condizioni proibitive col mare che raggiunge forza otto, interi golfi bonificati.

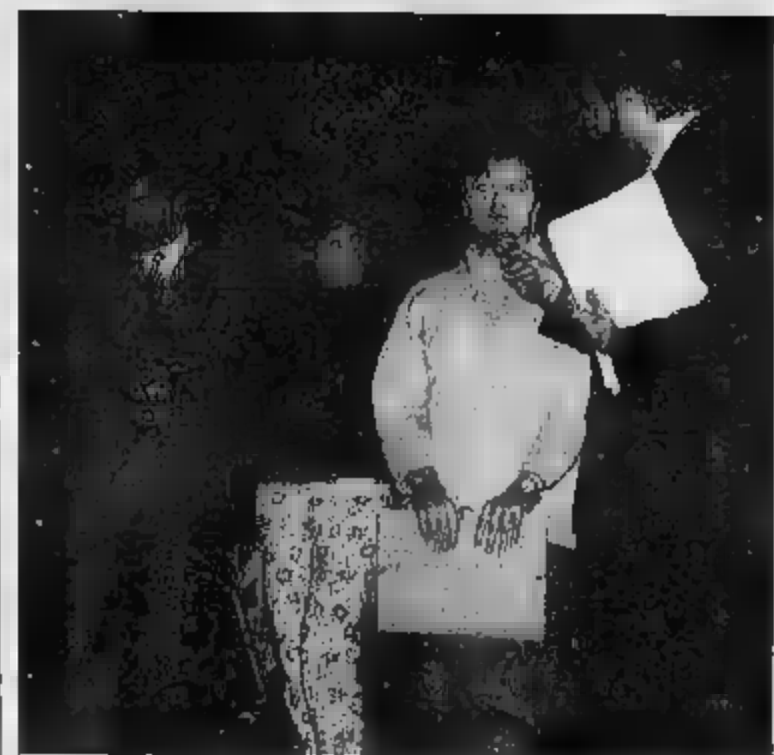
I natanti della Guardia Costiera sono in tutto 23, distribuiti fra Ventimiglia a [illegible] Spezia. [illegible] anche [illegible] questo fronte la Guardia Costiera ha grosse novità. Entro qualche [illegible] alla flotta ligure [illegible] aggiungerà l'ammiraglia: una motovedetta «Pattugliatore», la «P406», un colosso lungo [illegible] metri, 18 membri [illegible] equipaggio, 1200 miglia di autonomia, di stanza a Genova, che lavorerà in simbiosi tecnica con i velivoli.

I suoi compiti saranno soprattutto [illegible] tutela dell'ambiente, ma sarà utilizzata anche [illegible]me motovedetta in caso [illegible] soccorso. Come dire che l'aiuto, in questo caso, [illegible] arriverà solo dal cielo.

Giulio Geluardi

Più sicurezza. Una motovedetta della Guardia Costiera durante un'operazione

Daniela Benza e Nadia Casanova hanno vinto il 1° premio [illegible] «Giocanatura»

«Le api ci hanno portato fortuna»

Per un mese le due ragazze di Imperia hanno studiato attentamente come funziona un alveare
Con i due milioni del premio compreranno un computer e la «casetta» per un cane abbandonato

[illegible] migliore. Nadia Casanova e Daniela Benza alla premiazione

TORINO. Daniela Benza e Nadia Casanova, 16 anni, prima ragioneria, di Imperia Oneglia, sono salite sul palco [illegible] passo deciso: la loro ricerca, un'analisi sulla vita di un alveare, ha vinto il primo premio, sezione ricerche individuali, [illegible] con[illegible] sull'ambiente «Giocanatura» promosso da «La Stampa». Ieri, al teatro Colosseo, a Torino, [illegible] premiazione.

«E' stato un articolo pubblicato un anno fa sul giornale e dedicato a uno studio sulle api e l'inquinamento atmosferico a suggerci il tema della ricerca», hanno raccontato Daniela e Nadia.

Per raccogliere la documentazione necessaria le due ragazze hanno approfittato delle domeniche: «Ho una casa a Dolcedo, a mezz'ora da Imperia - racconta Daniela - e in paese [illegible] molti gli apicoltori. Abbiamo così dedicato il nostro tempo libero per un mese a mettere insieme dati sull'organizzazio[illegible] dell'alveare, abbiamo indossato guanti e tute per avvicinarci alle api».

Quindi, la sorpresa della vittoria. Con i due milioni vinti Daniela comprerà un computer, Nadia una «casetta» per il [illegible]: alcuni mesi fa ha portato a ca[illegible] un cucciolo abbandonato, e parte dei soldi le serviranno per prendersi [illegible] di lui.

Molti altri i premiati arrivati [illegible] a Torino da tutt'Italia. Sul palco, come seconda classificata per la sezione ricerche individuali scuola elementare, un'altra ligure: Elisa Moretti, [illegible] anni, [illegible] Savona. E' piaciuto il [illegible] quaderno [illegible] poesie [illegible]zurre», «verdi» e «rosa», dedicate al cielo, all'erba e alla felicità.

E' stata una grande festa. Alla premiazione del concorso erano presenti anche l'amministratore delegato [illegible] giornale, Paolo Paloschi, e il vice-direttore Pierangelo Coscia. Tutti gli studenti hanno quindi visitato la mostra «Giocanatura» alla Promotrice delle [illegible] Arti e il nuovo stabilimento della Stampa.

[illegible] Ferrero

S'è chiusa la legislatura: tra le ultime pratiche il porto di Imperia [illegible] una legge sui teatri

Ora i partiti vogliono il fax riservato

La richiesta ieri in Regione dopo il «caso» di Carlo Cerva

GENOVA. S'è conclusa, in un clima più disteso rispetto ai giorni scorsi, la quarta amministrazione regionale. Scambi cavallereschi [illegible] [illegible] di [illegible] qualche «addio» con un pizzico di rimpianto (Armando Magliotto, dopo vent'anni, a Ugo Signorini che «corre» l'avventura di conquistare il posto di sindaco di Genova) e, soprattutto all'interno del gruppo dc, la preoccupazione d'una incombente decisione della dire[illegible] nazionale che potrebbe togliere dalle liste i consiglieri con tre legislature sulle spalle.

Al di [illegible] delle preoccupazioni, che [illegible] del tutto elettorali, le felicitazioni più spontanee sono andate a Rinaldo Magnani che ha confessato di «aver cominciato a divertirsi a svolgere il ruolo di capogruppo», ma che, da [illegible]i, si chiuderà a Palazzo San Giorgio nel suo ufficio di presidente del Porto.

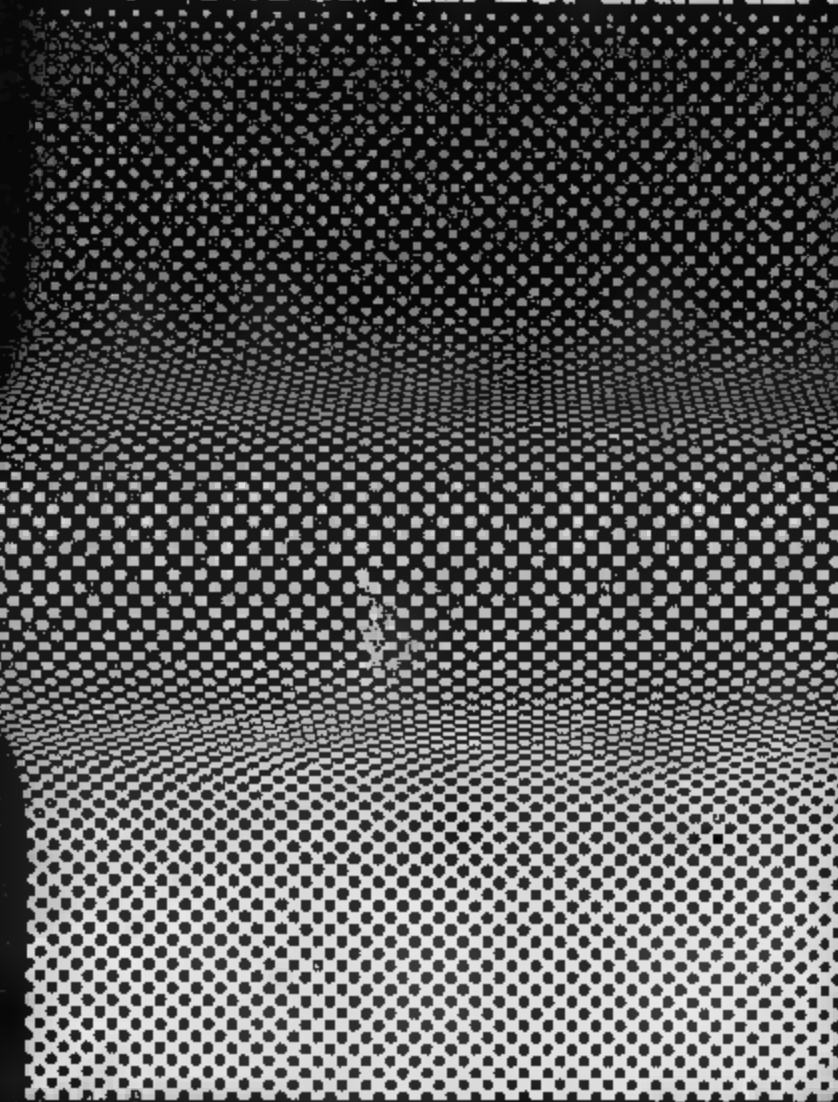
La giornata [illegible] ieri s'è aperta con una «contestazione mancata»: una delegazione della Val Bormida era scesa a Genova per protestare contro il piano delle discariche per una scelta non gradita. La protesta verbale non c'è stata, perché, come del resto già si sapeva, il piano delle discariche, per evidenti motivi elettorali, è stato bloccato in commissione. Ecco una scot[illegible] eredità per i successori dell'attuale giunta. Giacomo Gualco s'è dato da fare per spiegare come i messaggi del «fax» possono [illegible] contraffatti e spediti da qualunque emittente sotto falso nome: do[illegible] in tutti i modi scagionare il [illegible] segretario regionale Cerva coinvolto in un caso. I gruppi hanno insistito per ottenere un fax «riservato» ciascuno, in modo da evitare futuri incidenti.

La mattinata è stata poco produttiva. Il pomeriggio, invece, è stato spedito e concreto, perché, nell'intervallo per il pasto, il presidente della giunta Renzo Muratore ha chiesto agli assessori [illegible] presentare nel pomeriggio tutte le pratiche che nelle commissioni avevano ottenuto l'unanimità. Questo per evitare un difficile, per non dire impossibile, patteggiamento sulle voci da scegliere o da scartare nel fittissimo ordine del giorno. La proposta di Muratore è stata portata in Consiglio e accolta all'unanimità.

Così sono passate alcune leggi importanti: il «via» al porto di Imperia; una legge integrati[illegible] sugli interventi e gli aiuti ai tossicodipendenti; un ampio stralcio sulla riorganizzazione e sul funzionamento dei nuovi corsi professionali; i finanziamenti per il prossimo Ottobre Colombiano; un piano per il risanamento atmosferico della città di Genova; una legge per il finanziamento dei teatri dell'Opera di Genova e di Torino. Infine, com'era previsto, [illegible] passato il provvedimento che apre la pratica affinché il governo e [illegible] ministero dell'Ambiente dichiarino «zona ad alto rischio ambientale» [illegible] tratto tra Cornigliano e Multedo.

Il resto della giornata è stato dedicato all'approvazione di piccole pratiche e al completamento delle nomine nei vari enti. A questo proposito, c'è stato [illegible] conto delle preferenze (a [illegible] d'un banale errore di calcolo) e s'è appreso che per Villa Hanbury, Valenziano l'ha spuntata di misura su Romagnone. Ma la tensione tra liberali e democristiani non s'è allentata.

Adesso, [illegible] la bacchetta di Renzo Muratore, che è noto per la solerzia burocratica, chiuse le [illegible] e [illegible] Consiglio, il mini-governo della Liguria resta nelle mani della giunta, che dovrà limitarsi all'ordinaria amministrazione e all'esecuzione di delibere urgenti o già decise.

[p. l.]

Nel concerto ligure presenterà il nuovo Lp «Persone silenziose»

Torna l'inquieto Carboni

Lunedì sera all'Ariston di Sanremo

SANREMO. Lo chiamano il cantautore delle piccole inquietudini, è ai primissimi posti nelle classifiche di vendita con il suo ultimo album, «Persone silenziose». Luca Carboni, [illegible] fra i più originali esponenti della [illegible] generazione della canzone d'autore, arriva a Sanremo, in [illegible] città che ha già archiviato i clamori del 40° Festival. Il concerto, l'unico in Liguria, si terrà lunedì sera (ore 21,30), al Teatro Ariston, in collaborazione con Rete 105 e con il patrocinio dell'assessorato comunale al Turismo.

Spiega Francesco Zanoardo, dell'emittente privata milanese: «Oltre ai nove pezzi del disco "Persone silenziose", Carboni (un ritorno in Riviera dopo la tappa estiva a Imperia nell'87) farà un tuffo panoramico anche nei [illegible] successi del passato e rispolvererà tutti i brani che lo hanno reso famoso in questi ultimi tre anni». Con Luca Carboni, [illegible] Paolo Caruso (percussioni), Aldo Fedele e Daniele Bruno (tastiere) e Roberto Drovandi (basso). I prezzi: platea, 30 e 22 mila; galleria 15 mila.

Bolognese schivo ma dalla grande personalità, 27 anni, al suo quarto Lp, e in tournée da qualche settimana, Luca Carboni è un idolo per i «teen-agers». Lasciate le storie di strada di «Intanto Dustin Hoffmann non sbaglia un film», attraversato il periodo concettuale di «Forever», e conosciuta la popolarità di «Silvia lo sai», un disco dell'87, che ha venduto circa 800 mila copie, il giovane cantautore ha voltato pagina, e si è chiuso nell'intimità, a scrutare il [illegible] microcosmo di emozioni.

Ma chi sono queste «Persone silenziose», che affollano anche la copertina dell'album, negli schizzi, freschi e ingenui, disegnati da lui stesso? Luca risponde con le parole della canzone: «Sono timide presenze, nascoste tra la gente. Persone che non sanno parlare, piene di paura che qualcuno possa sapere i loro piccoli e grandi contraddittori pensieri». E' il manifesto di tutta la sua produzione più [illegible]te, «dedicato a coloro che, assediati dalla violenza dei mass-media, e incapaci di difendersi, scelgono il silenzio per riordinare i pensieri».

Per Carboni, la critica ha avuto espressioni lusinghiere: «E' cresciuto, quasi poeta (tanto che cita Jacques Prevert)». «Dimostra una maggiore sicurezza nella scrittura». «E' il linguaggio che più di ogni altro sa interpretare i pensieri, le attese, le aspirazioni e i problemi delle generazioni degli Anni Ottanta, quelle dei [illegible] caduti e della fine di ogni ideologia». «Se di profeta c'era bisogno, non poteva che essere come lui». «Un disco splendido, a tratti commovente».

E Luca, come reagisce a tante [illegible] e all'abbraccio dei suoi fans? «Il successo è arrivato all'improvviso, inaspettato almeno in quelle dimensioni. Mi ha preso totalmente alla sprovvista, e con sé ha portato molta in[illegible]. Ero in tournée, l'album cominciò a vendere centinaia di migliaia di copie. Andavo in giro per l'Italia, pronto a coinvolgere un pubblico che non mi conosceva e scoprivo invece che già cantava le mie canzoni. Il disagio che avevo ha superato la soddisfazione».

All'Ariston, insieme a vecchi cavalli di battaglia come «Farfallina» o «Sarà un uomo», Carboni proporrà anche tutti i brani più recenti, da «Solo un disco che gira» a «Il punto», da «Le case d'inverno» a «Te che non so chi sei», da «I ragazzi che si amano» a «Primavera» e, forse, pure qualche pezzo inedito. Dice Luca: «La maggior parte delle mie canzoni sono molto malinconiche. Nella vita però non sono sempre così triste: se sono felice, faccio mille altre cose, ed è solo quando sono a terra, che prendo appunti o scrivo».

Stefano [illegible]

I big dopo il Festival

Carboni a Sanremo, la Mannoia, Ivano Fossati e Toquinho a Genova, e [illegible] prima Baccini a Imperia e di nuovo nella sua Genova: per cantanti e cantautori di qualità la Liguria pare una tappa obbligata di questi tempi, subito dopo il Festival. Lapidaria, in proposito, la battuta di Baccini, un «emergente» molto festeggiato sia al Quartiere Latino di Imperia che al Genovese: «Il Festival? Mi sembra una bella donna, malata però di Aids: prima tutti la vogliono, poi la rifuggono con [illegible]. A Imperia, l'ex portuale ed ex pianista di piano-bar, esploso al primo album, «Cartoons», premiato a Saint-Vincent e con la Targa del Club Tenco per il miglior esordiente dell'89, ha offerto anche qualche anticipazione dal [illegible] nuovo Lp, «Il pianoforte non è il mio forte», che uscirà a settembre: tra i motivi proposti, «Tony Dallara Rap», uno sberleffo «a tutti coloro che vogliono importare modelli stranieri».

Luca Carboni, in alto, sarà lunedì all'Ariston; qui sopra Francesco Baccini

Telecupole

E' nata una tv europea

IMPERIA. Si avvicina la scadenza del '93, quando cadranno le frontiere: Telecupole cerca di anticipare i tempi, ed amplia sino alla Francia la propria diffusione, già estesa su Liguria, Piemonte e Valle d'Aosta.

Alla Mostra Mercato del Turismo di Nizza, Pier Maria Toselli, amministratore delegato, e Raul Molinari, direttore artistico dell'emittente di Cavallermaggiore, hanno preso contatti per dare inizio ad una collaborazione con Canal 40, che copre un comprensorio di due milioni di abitanti, «per un interscambio di servizi giornalistici».

Spiega Molinari: «Si parla sempre più del triangolo Imperia-Nizza-Cuneo. Noi guardiamo all'Europa, le nostre due pro[illegible] sono parte integrante e costituiscono le basi della cosiddetta cerniera per l'Europa. Qualche settimana fa, proprio a Imperia i rappresentanti delle tre [illegible] hanno sottolineato la necessità di procedere ad un accordo che porti la [illegible] Alpi Marittime (il progetto Alpazur, accarezzato da almeno 30 anni) ad un interscambio economico e culturale. E' l'unico modo per non essere tagliati fuori dal contesto europeo».

E il programma di Telecupole (480 mila spettatori, secondo una rilevazione del consorzio CinqueStelle di cui fa parte, [illegible] per l'Auditel sono 369 mila al giorno, Liguria esclusa), aggiunge Toselli, «è quello di [illegible] collegare quest'area con i nostri notiziari e le nostre rubriche». Conclude Molinari: «Non è un progetto utopistico, anche perché non è concorrenziale con nessuna attività di altre emittenti. Con la sua immagine, Telecupole copre questa realtà politica e geografica, legata da interessi comuni».

[s. d.]

Da domani

Tre serate di prosa e poesie

FINALE LIGURE. Tre serate di poesia, prosa e dibattiti fra editori e pubblico. Questo il filo conduttore di «Maestri e Margherite» un appuntamento di rilievo in programma da domani a domenica a Savona, Albenga e Finale Ligure per iniziativa del gruppo «Groucho & Harpo» e delle edizioni del «Delfino Moro», alla quale collaborano Radio Onda Ligure 101 e tele Tril.

Spiegano [illegible] Russo e Franca De Benedetti, fra i promotori dell'iniziativa culturale: «Le serate [illegible] incentrate su poesie e prosa poetica con la presentazione di libri e riviste. Ci sarà un dibattito fra editori, librai, autori e pubblico sul sistema editoriale e la poesia in genere. Durante gli incontri ci sarà spazio per performances e per la presentazione di libri».

Il calendario [illegible] incontri prevede tre tappe: domani sera (ore 20,30) al Filmstudio di piazza [illegible] a Savona, sabato (sempre alle 20,30) al piano bar «Maffiz» di Albenga e domenica pomeriggio (ore 16,30) presso la [illegible] «Cucciolo» ad Orco Feglino nell'entroterra di Finale.

Molto lungo l'elenco degli autori. Fra questi anche i savonesi: Riccardo Barberi, Anna Bor, Aldo Capasso, Bruno Chiarlone, Lorenzo Chiarlone, [illegible] Chiarlone, Carlo Marenco, Barbara Negro. Gli altri autori sono provenienti da Perugia, Firenze, Roma, Torino e Venezia.

Questi infine gli editori e le riviste presenti a «Maestri e Margherite»: Fonema edizioni (Venezia), «Salvo Imprevisti» (Firenze), «Offerta Speciale» (Torino), «Grill» (Savona), Gruppo editoriale Italscambi (Torino), Rossi e Spera Editori (Roma), «Artista Antisegreto» (Roma) e «Centrocampo» (Torino).

[a. r.]

Un libro

Alassio Il «giallo» del '68

ALASSIO. Ancora un «incontro con l'autore» ed ancora una stimolante proposta non solo per gustare un nuovo romanzo ma per fare il bilancio dell'eredità lasciataci dal Sessantotto. Sarà infatti presente, nell'iniziativa proposta dalla civica biblioteca, Lidia Ravera (giovane autrice nel 1976 di «Porci con le ali», il libro intriso di ideologia esasperata, che descrive una «falsa» liberazione sessuale) che di quel periodo è un poco esperta e delegata, scrivendone con assiduità sui settimanali italiani.

Questa volta la scrittrice, che ha [illegible] anni, ha tentato col romanzo «Voi grandi» un'operazione pretenziosa. Dare, con il ritmo incalzante del giallo, un giudizio sul Sessantotto, affidandolo, diciassette anni dopo, all'incontro fra Sergio (forse un debole, che indulge all'autogiustificazione) e la sua ex fidanzata, la bellissima Marianna, terrorista, che nei suoi trascorsi (ha compiuto un assassinio?) e nella sua lunga latitanza ha consumato tutti questi anni.

Sul palco della sala Hanbury, domani sera, con inizio alle ore 21,15, l'autrice di «Voi grandi», edito da Theoria, verrà sottoposta a un fuoco di fila di domande da parte di Franco Gallea che avrà materiale interessante per approfondire un periodo così febbrile e contrastato della storia della nostra Repubblica.

Come sempre la civica biblioteca propone ai suoi lettori la preventiva lettura del libro che, in numerose copie, è in distribuzione. Con la serata dedicata alla Ravera la serie di «Incontri con l'autore» giunge a metà del suo programma, che proseguirà, nella sede estiva della «Terrazza Berrino», sino al mese di luglio.

[r. sr.]

STASERA IN **TELEVISIONE**

Telecity
9,10 [illegible] forte dell'amore
10,20 Come arredare
11,10 Storie di vita, telefilm
12,30 Matt e Jenny, telefilm
13 — Cartoni animati
14 — Il segreto di Jolanda, novela
14,50 Più forte [illegible], novela
15,30 Storie di vita, telefilm
16 — Capriccio e passione, novela
17,30 Collegamento [illegible] 7
— Non stop

Canale 7
14,15 Obiettivo gente
16 — Fai un affare con canale 7
[illegible] Hondo, telefilm
17 — Novela
18 — I cento giorni di Andrea, novela
18,30 Teatro per la tv
19 — Boys and girls, telefilm
19,30 Le avventure di Tom Sawyer, telefilm
20,30 Futuro anno zero, film
22,30 Obiettivo gente
23 — Il tappeto volante

Teletris
9,30 Rubrica di Astrologia
11 — Documentario
1[illegible] — Videoclips, programma musicale
13 — Cartoni animati
14 — Dibattito
14,30 Cartoni animati
18 — Videomusic
19 — Rubrica di [illegible]enza
20,30 [illegible] politico amministrativo, rubrica
22 — Non stop music

Uno
14,15 Roberta pelle
14,30 Film
16,15 Roberta pelle
16,30 Cartoni animati
17 — Telefilm
18 — Musica e giochi
19,15 Roberta pelle
19,30 Progetto
20 — Telefilm
20,30 Rubrica
21 — Telefilm
22,30 Bolle al diversio
23,30 Eurocentro
24 — Roberta pelle
0,15 Film

Telearcobaleno
8 — Teleclub, mercatino, giochi e spettacolo
12 — Natura selvaggia, telefilm
12,40 Wanted, telefilm
13,15 Zoom TG Ponente (notiziario 1ª edizione)
13,30 Cartone animato
16,30 Amore in silenzio, teleromanzo
17,30 Incatenati, teleromanzo
18,20 Un uomo da odiare, teleromanzo
18,40 Forma, rubrica
19,20 Zoom TG Ponente (notiziario 2ª edizione)
19,30 Sport (pagina sportiva in diretta)
19,40 Incatenati, teleromanzo
20,35 Amore in silenzio, teleromanzo
21,30 Un uomo da odiare, teleromanzo
22,05 Natura selvaggia, telefilm
22,35 Microfono aperto, programma di attualità
23,45 Zoom TG Ponente (notiziario 3ª edizione)
0,05 Vergine ribelle, film
0,30 Telefilm

Rete Azzurra
8,30 Tana dei lupi
9,15 Faccio da me
10 — Proposte arredamento
13 — Promozionale di prezioni
15,30 Faccio da me
16,30 Proposte arredamento
19,30 Motori non stop
20,30 Film
22 — I 1000 volti di...
23,15 Pubbrose

Teleliguria
14,10 La sfida
14,30 Scoppiascoppia
15 — Pomeriggio sportivo
17 — Donne & Company
17,30 Gulp. Per ragazzi
18,30 Diario
19 — A tavola con...
20 — La sfida
[illegible] L'altro governo
20,55 Ciak medicina
21,35 Hockey & Hockey
22 — Sport 2000
22,30 Skipper & Driver
23 — Con simpatia...

Antenna 1
10 — Antennauno mattino
14 — Novela
14,30 Film
16 — Film
17,30 In casa Lawrence
18,30 Ruote in pista
19 — Teledomani
19,30 Piume e paillettes, novela
20,30 Mundial, trasmissione sportiva
22,30 Imperia verso 2000
24 — Teledomani
0,30 Non stop

Teletril
13,10 Coronet Blue
16,50 Lupo dei lupis, cartoni
17,20 Pagine di vita, novela
18 — I giorni di Bryan, telefilm
19,30 Pagine savonesi
20,30 La politica [illegible] Alpi Marittime
21,10 Coronet Blue, telefilm
22 — Telefilm
23 — Savona News
23,30 Pagine savonesi
24 — I giorni di Bryan
— Savona News

Telecupole
13 — Medicina 33
13,30 Obiettivo turismo
15 — Cristal, novela
18 — Passioni, sceneggiato
18,30 Cristal, novela
20,30 Orlando furioso
22 — Una lepre con la faccia da bambina, film (drammatico) di G. Serra con P. Greco, B. Ricci
23,40 L'amica di mia madre, film (1975) con B. Bouchet, C. Villani

Carmen Villani nel film alle 23,40 su Tele Cupole

Telecittà
9 — Obiettivo Liguria
10,45 I gioielli
14,30 Andiamo al cinema
[illegible] Le auto della settimana
19 — Consulenza [illegible]tiva
20 — Obiettivo Liguria
20,30 Le auto della settimana
22.15 Obiettivo Liguria

Primo Canale
13,30 Fermata a richiesta
14 — Cartoni animati
14,30 Portobello road
18 — Amizade colorida
19 — Punto Sera
19,30 Videopinione
20 — The Beverly Hillbillies, telefilm
20,30 Manimal, telefilm
21,30 I giorni di Bryan
22,30 Punto sera
23 — Videopinione
23,30 Controsalotto

Tele Star
16,30 Cartoni animati
17,30 Telefilm
18,20 Ruote in pista
18,50 Maria, novela
19,50 Piume e paillettes, telefilm
20,30 Mundial
22 — Teledomani
22,30 Special 40° festival di Sanremo
23 — Mr. Horn, telefilm
24 — Così per sport
0,15 ...E lo chiamarono Spirito Santo, film (1971)

Telegenova
15 — La vetrina del gioiello Valenza
18 — Passioni, sceneggiato
18,30 Cristal, novela
19,30 TG notizie
20 — Speciale Tg
20,30 Orlando furioso, sceneggiato
22 — Mille luci sport
22,55 Speciale spettacolo
23 — Una lepre con la faccia da bambina, film (drammatico), di G. Serra con P. Greco, B. Ricci

Tele Jolly
9 — Polvere di stelle
14 — Supermusic
15,30 Superdog black, telefilm
17,30 Cartoni animati
18,30 Bianco
19,30 Pz.Na. ed è subito casa
20,30 Empire, sceneggiato
21,30 Catch
[illegible] Per voi pensionati
23,30 Sfoglia la margherita
2 — By [illegible]

LA STAMPA
NOVARA
E PROVINCIA

Giovedì 22 Marzo 1990

Redazione: corso della Vittoria 2, tel. 398.401/02 / Fax 36391

Mercati fermi dopo la decisione dei mediatori di Vercelli di sospendere l'attività

Sul riso tira vento di tempesta

Attesa per le reazioni alla Borsa di Novara

NOVARA. «Qui si va allo sfascio della risicoltura. Noi produttori rappresentiamo l'anello più debole del settore e stiamo pagando... In futuro dovremo organizzarci, produrre [illegible] trasformare sostituendoci agli industriali, è l'unica via d'uscita». Parla Dante Colombo di Granozzo, presidente della sezione risicola all'Unione agricoltori. E Peppino Ferraris, presidente della «Cerealicola San Gaudenzio»: «Una situazione difficilissima, senza precedenti. Il mercato alle corde, i mediatori che si rifiutano [illegible] trattare, gli agricoltori disorientati, [illegible] il riso nei magazzini [illegible] quotazioni che continuano [illegible] calare». Due affermazioni colte ieri, che fanno [illegible]guito alla decisione dei mediatori di Vercelli di sospendere le contrattazioni alla Borsa risi. Un provvedimento assunto nella speranza [illegible] sbloccare una situazione che si trascina da mesi, praticamente [illegible] settembre '89. La presa di posizione [illegible] di Vercelli potrebbe avere immediate ripercussioni sulle altre piazze. C'è molta attesa per quanto accadrà questa mattina a Novara, alla riapertura della Borsa. Carlo Bellazzi, presidente dei mediatori novaresi: «Potremmo arrivare [illegible] decisione da un momento all'altro. L'iniziativa coinvolgerebbe anche Milano, Mortara e Vercelli. Insomma, il blocco totale della commercializzazione. Prezzi al di [illegible] di quelli d'intervento stabiliti dalla Comunità europea, un mercato anomalo per quanto riguarda le esportazioni, concorrenza straniera, superproduzione. Ma soprattutto pressioni esercitate dai grossi gruppi industriali di trasformazione del riso greggio. Sembrano queste le cause più appariscenti del crollo dei prezzi e della difficoltà di piazzare il prodotto.

Fabrizio Poggi, direttore dell'Unione agricoltori di Novara: «Sappiamo che qualche risicoltore ha già iniziato la procedura prevista [illegible] conferire il prodotto all'Ente Risi, indicato come [illegible] organismo di intervento per la raccolta del cereale nei casi in cui non viene venduto direttamente ale industrie. E' [illegible] prima volta, negli ultimi [illegible]ni, che questo accade».

Claudio Salsa, della Coldiretti: «Ricorrere all'ammasso dell'Ente risi? Qualche risicoltore lo vorrebbe fare, ma è frenato dalla lungo periodo [illegible] pagamento, stabilito in 120 giorni. E poi non occorre dimenticare che la merce trasportata [illegible] spese del conferente». Pietro Mazzini, presidente [illegible] «Mo.se.r» (l'organismo che [illegible]coglie i moltiplicatori [illegible] sementi riso) [illegible] Cooperativa novarese coltivatori riso: «L'azione dei mediatori rappresenta [illegible] campanello d'allarme. Il ricorso all'intervento da parte dei produttori [illegible] sintomo che qualcosa [illegible] cambiando, gli operatori dell'intermediazione e gli industriali [illegible] ne [illegible] accorgendo. Ma non [illegible] nascondiamo che la situazione [illegible] mol[illegible] preoccupante: l'unico sbocco [illegible] è rappresentato dai meccanismi comunitari e dagli aiuti alimentari».

Sul tavolo di Guglielmo Rossanigo, vicedirettore dell'Ente risi a Novara, sono arrivate le prime domande degli agricoltori che intendono portare il riso giacente nei loro magazzini a quelli dell'Ente risi. E' il cosiddetto «conferimento», un meccanismo a cui [illegible] ricorre soltanto nei casi estremi di mercato, come [illegible] appunto quello attuale. «Ma [illegible] detto che l'operazione giunga a termine — precisa Rossanigo — siamo soltanto alla richieste e può essere, che gli stessi agricoltori, alla fine rinuncino».

Gianfranco Quaglia

A sin.: Fabrizio Poggi, direttore dell'Unione agricoltori [illegible] Pietro Mazzini, presidente [illegible] Cooperativa novarese risicoltori. Sotto: Guglielmo Rossanigo, vice-direttore [illegible]. A fianco: lavori di preparazione [illegible] una risaia

A Domodossola, dopo le sparatorie alle vetrine di due negozi, uno strano episodio di vandalismo notturno

Misterioso attentato contro la Pretura

Biglie d'acciaio scagliate contro le finestre dell'ufficiale giudiziario

DOMODOSSOLA. Ancora un misterioso «attentato» nel capoluogo ossolano. Ad essere preso di mira, l'altra notte, [illegible] stato il [illegible] palazzo della pretura che sorge in via Rosmini, [illegible] centrale della città. Sei-sette piccoli fori, attorniati [illegible] tipica «ragnatela» che solitamente si forma per i proiettili d'arma da fuoco, hanno segnato la vetrata degli uffici [illegible] piano terreno. So[illegible] quelli occupati dagli aiutanti dell'ufficiale giudiziario.

L'impiegata Mariella Zambelli, coadiutrice, è stata la prima ad [illegible] in ufficio ieri mattina: ha visto i fori [illegible] ha chiamato altri impiegati e funzionari. Scattato l'allarme sono subito accorsi agenti [illegible] polizia [illegible] carabinieri.

Agli inquirenti [illegible] sembrato, in un primo tempo, di trovarsi [illegible] fronte ad un altro, inspiegabile attentato notturno a colpi di pistola. Simili episodi si sono ormai fatti ricorrenti a Domodossola. Finora però, ad esserne colpiti erano stati due esercizi commerciali: una rivendita di alimentari nel popoloso quartiere della Cappuccina e l'ultimo, un negozio [illegible] abbigliamento del centro storico, a poche centinaia di metri dal Municipio. I responsabili [illegible] sono [illegible] stati identificati.

Allora si era pensato a vendette personali, ma i titolari dei due negozi [illegible] escluso [illegible] ricevuto minacce. Non [illegible] mai successo che il «bersaglio» fosse una struttura pubblica. E la ri[illegible] dell'eventuale [illegible] degli attentatori, in questo caso, è ancora più difficile. Sono infatti centinaia le persone che hanno a che fare con gli uffici giudiziari per pignoramenti, effetti cambiari, assegni non coperti. Individuare chi potrebbe aver perso la testa, scaricando [illegible] proprio risentimento contro l'ufficio-simbolo dei propri guai, sembra impresa davvero ardua. Gli impiegati, inoltre, hanno [illegible]bito negato di aver ricevuto intimidazioni.

«Nessuno [illegible] manifestato, negli ultimi tempi, intenzioni belli[illegible] nei nostri confronti - ha detto Mariella Zambelli - in fondo noi facciamo solo il nostro lavoro e la gente [illegible] viene qui se ne rende perfettamente conto».

Dunque il fatto di per sé è sembrato alquanto misterioso, anche perché [illegible] ricorda casi analoghi, neppure quando la pretura [illegible] ospitata nel vecchio palazzo di via Mellerio.

«E' la prima volta che succede un fatto del genere - ammettono gli impiegati -. [illegible] sappiamo spiegarcelo. Solo quando eravamo in via Mellerio c'era stato un furto e per compierlo i ladri avevano messo a soqquadro gli uffici».

Ora, poi, l'attuale pretura ha anche visto calare sensibilmente il lavoro. Con l'entrata in vigore del nuovo codice di procedura penale molte pratiche vengono dirottate a Verbania. A Domodossola vengono celebrati so[illegible] i processi penali per direttissima o cause civili.

Solo dopo gli accertamenti compiuti dalla polizia scientifica [illegible] Verbania, giunta [illegible] posto nel pomeriggio, si è potuto escludere che i fori alla finestra siano stati prodotti dai colpi d'arma da fuoco. I rilievi dei tecnici hanno stabilito inf[illegible] che i [illegible]iosi «proiettili» erano grosse biglie d'acciaio. Le sfere metalliche, magari scagliate dalla [illegible] fionda, [illegible] hanno infranto il vetro antiproiettile.

La polizia sta indagando [illegible]munque [illegible] ogni direzione per cercare di dare [illegible] volto all'autore, f[illegible] più d'uno, del gesto vandalico. Ma anche se [illegible] è potuto escludere l'uso di armi, il fatto non è comunque nuovo.

Circa [illegible] fa, l'entrata a vetri dell'ufficio dell'Enel, in via Scapaccino, era stata presa di mira dall'ignoto fromboliere. Il fatto era addirittura avvenuto durante la chiusura degli uffici tra le 12,30 e le 14, cioè in pieno giorno ed in una via molto frequentata.

Renato [illegible]

VENTIQUATTR'ORE

MEZZOMERICO

Fiamme sulle colline

Un violento incendio boschivo si è sviluppato l'altra sera sulle colline comprese nei Comuni di Mezzomerico, Divignano e Agrate Conturbia. Sembra [illegible] certato che le fiamme abbiano [illegible] origine dolosa. I volontari della Protezione Civile [illegible]no stati impegnati per diverse ore [illegible] spegnere i focolai, che si sono accesi in zone molto distanti l'una dall'altra. Ieri sera comunque la situazione era tornata sotto controllo.

[illegible]

Incendio alle «Nosere»

Sono dovuti accorrere i vigili del fuoco per domare l'incen[illegible]o appiccato [illegible] alcuni copertoni depositati [illegible] località «Nosere», a Domodossola. L'allarme è [illegible] dato dal titolare di una ditta che sorge nella zona. Le fiamme hanno provocato un'alta colonna [illegible] fumo che ha invaso tutta la zona, superstrada compresa.

[illegible]

Gemellaggio con [illegible]

C'è aria [illegible] gemellaggio fra Arona e [illegible] città transilvana di Ocna Mures. Una proposta in questo senso è stata avanzata da Elena Molvay, una signora rumena che vive ad Arona da una decina d'anni e si rifà all'esigenza di aiutare i suoi connazionali che [illegible] in condizioni precarie. I consiglieri comunali h[illegible] deliberato, intanto, di versare l'equivalente di un proprio gettone di presenza a favore del popolo rumeno.

OMEGNA

Cuochi novaresi contro distrofia

Ammonta a cinque milioni la cifra raccolta dalla Federazione italiana cuochi della provincia [illegible] Novara e destinata al[illegible] lotta contro [illegible] distrofia muscolare. La [illegible] è stata raccolta [illegible] iniziative, [illegible] carattere culinario, realizzate dagli chef [illegible].

PIEVE

[illegible] restaurato l'antico portale

Sarà restaurato l'antico portale della chiesa dei santi Vincenzo [illegible] Anastasio a Pieve Vergonte. E' già stato smontato e trasportato in un laboratorio di una ditta di Borgomanero incaricata del restauro. L'intervento, sotto la direzione di Paolo Venturoli della Sovrintendenza di Torino costerà circa 6 milioni [illegible] lire.

Novara, intervento polemico del Comitato che vuole un Parco nei luoghi dell'evento bellico del 1849

E alla Bicocca è ancora battaglia

«Tangenziale e discarica minacciano un bene storico»

[illegible]
NOSTRO SERVIZIO

La futura tangenziale e l'ampliamento della discarica rischiano di compromettere il Parco della Battaglia della Bicocca. Contro i due progetti ha preso posizione il comitato [illegible] studiosi novaresi che si batte per la creazione, a [illegible] città, di un'area tutelata sotto il profilo urbanistico e del paesaggio nella zona dove [illegible] combattuta, il 23 marzo 1849, la battaglia [illegible] le truppe sabaude e quelle austriache nel corso della prima Guerra d'Indipendenza, della della quale proprio domani [illegible] celebra il 141° anniversario.

Don Angelo Stoppa

«Non siamo contrari alla costruzione della tangenziale, la cui necessità [illegible] fuori di dubbio - sottolinea don Angelo Stoppa, coordinatore del comitato - [illegible] possiamo esprimere che un parere negativo sulla scelta del tracciato definitivo. L'asse stradale viene [illegible] tagliare a metà l'intero antico campo di battaglia compreso tra le cascine Castellazzo e Farsà, la cascina Cavallotta e Mon Repos, il Torrion Quartara e le ultime case della Rizzottaglia. Così - osserva don Stoppa - l'integrità della superficie dove ebbero luogo i [illegible] battimenti verrebbe completamente compromessa e [illegible] essa l'equilibrio paesaggistico di uno degli angoli più suggestivi della campagna alle porte [illegible] Novara. Inoltre il tracciato previsto sembra stringere troppo da vicino la città, rischiando di soffocare alcuni rioni, tuttora [illegible] fase [illegible] sviluppo».

Il comitato chiede lo spostamento del tracciato della tangenziale Sud, così da deviare l'arteria alle spalle dell'area storica, [illegible] propone la creazione [illegible] un percorso in galleria o di uno misto galleria-trincea [illegible] evitare danni paesaggistici.

Il secondo obiettivo polemico è costituito dall'ampliamento della discarica, ed [illegible] comitato non è d'accordo [illegible] realizzazione della terza vasca che comporterebbe un ulteriore degrado della zona a Sud della città. L'insistere nella comoda soluzione [illegible] ampliare la discarica alla Bicocca - dice don Stoppa - potrebbe portare [illegible] g[illegible]i incalcolabili per l'equilibrio ambientale ed idrogeologico della zona e rischierebbe [illegible] vanificare i futuri tentativi di ricupero della stessa [illegible] Noi ci auguriamo, come è [illegible] affermato dagli assessorati [illegible] petenti, che questa soluzione sia effettivamente l'ultimo ripiego in attesa dell'approntamento di impianti più efficaci per lo smaltimento dei rifiuti. [illegible] ogni caso [illegible] nostro invito [illegible] quello di ricercare fin d'ora un luogo diverso per lo scavo di ulteriori discariche».

Le due opere, secondo gli studiosi [illegible] comitato, a cui si sono associati l'Archivio di Stato, la Società di Storia della Chiesa Novarese e la Famiglia Nuaréisa, rischiano di sconvolgere l'intera zona Sud [illegible] di compromettere [illegible]itivamente il progetto di un'area protetta: «Al di là dei danni che verrebbero apportati alla zona storica della città - rileva don Stoppa - va segnalato proprio il rischio di [illegible] deterioramento ambientale di tutta l'area Sud, e per questa ragione abbiamo voluto richiamare, con spirito costruttivo, le [illegible]torità politiche ed amministrative locali ad una più seria attenzione per la qualità [illegible]a vita in quest'area della città, nella certezza che un suo miglioramento andrebbe a vantaggio di tutta la comunità».

Marcello Giordani

CERIMONIA DOMANI

Sabato, visite guidate

La cerimonia ufficiale per l'anniversario della Battaglia della Bi[illegible] comincerà domani, alle 10, con il raduno [illegible] piazzale della chiesa. Da qui partirà il corteo verso [illegible] Piramide-sacrario, dove alle 10,30 [illegible] celebrata una messa di suffragio per i caduti, cui seguirà la commemorazione tenuta dal sindaco Armando Riviera. Alla [illegible] parteciperanno anche gli studenti delle scuole cittadine [illegible] interverrà la Fanfara dei bersaglieri. Domani, alle 10, ora del ritrovo alla Piramide, è in programma una visita guidata, a piedi, nei luoghi che furono teatro dell'evento bellico. E' organiz[illegible] [illegible] Comitato per [illegible] Parco della Battaglia. Nell'occasione, l'as[illegible] regionale alla Cultura, Enrico Nerviani, presenterà [illegible] primo quaderno di studi dedicati [illegible] fatti del 1849, edito dal Comitato con contributo della Regione: contiene un saggio del prof. Germano Barbero, uno dei più apprezzati storici del Risorgimento.

La [illegible] della Bicocca. E' il sacrario eretto in memoria dei caduti

NOTIZIE FLASH

VERBANIA

Mostra itinerante del Wwf

Resterà aperta fino al 26 marzo a Cannobio la mostra itinerante del Wwf in collaborazione [illegible] vari Comuni: sarà poi trasferita a Stresa, Baveno, Verbania e Arona.

NOVARA

Seminario sull'imposta

Oggi dalle 15 alle 18,30 si svolgerà alla sede dell'Associazione industriali il seminario «Gli adempimenti del sostituto d'imposta».

NOVARA

Non scioperano i macchinisti

I macchinisti novaresi aderenti [illegible] Cobas [illegible] parteciperanno allo sciopero di due giorni che il Coordinamento di base nazionale ha fissato [illegible] al 27 marzo. L'agitazione era stata indetta per la mancata convocazione [illegible] Cobas da parte dell'Ente Ferrovie. Essendo [illegible] arrivata la comunicazione dalle Fs, i Co[illegible] novaresi hanno ritenuto di revocare l'astensione.

NOVARA

Dibattito rapporti dc-pci

Il centro studi «Concretezza» organizza per domani alle 21 al salone parrocchiale di Torrion Quartara un dibattito su «La politica dc dopo il congresso di Bologna del pci». Interverrà l'onorevole Rolando Picchioni.

Per lo Scientifico di Domodossola

Appalto liceo [illegible] inchiesta

NOVARA. [illegible] riapre il caso giudiziario per l'appalto [illegible] do lotto al Liceo Scientifico [illegible] Domodossola.

Un esposto presentato alla Procura [illegible] Verbania dal consigliere missino [illegible] Zacchera ha indotto il Procuratore capo Antonio Simone a sentire formalmente lo [illegible] consigliere, l'ex presidente della Provincia Franco Fornara ed i titolari della «Edilcusio». Furono proprio loro, nella primavera di [illegible] anni fa, a lamentare ripetutamente di presunte illecite richieste di danaro da parte del senatore Cornelio Masciadri (psi) per arrivare ad un'assegnazione dei lavori del secondo lotto del liceo ossolano con una trattativa privata anziché indire una nuova gara d'appalto. L'impresa di Armeno aveva già realizzato il primo lotto. La polemica esplo[illegible] in consiglio provinciale e l'inchiesta coinvolse anche l'allora presidente democristiano Adelmo Brustia raggiunto [illegible] una comunicazione giudiziaria per tentata concussione così come [illegible] senatore Masciadri. Si parlò di una tangente da 100 milioni. I due uomini politici si presentarono spontaneamente [illegible] magistrato per difendersi [illegible] proclamare la loro estraneità. A conclusione di un'inchiesta lampo condotta dal procuratore di allora Piero Sechi [illegible] conclusa dal giudice istruttore Silverio Tafuro, i due indiziati furono prosciolti da ogni accusa. Si concluse [illegible] buona sostanza che alla base delle accuse c'era stato un equivoco. Il senatore avrebbe insomma richiesto un aiuto per la campagna elettorale e l'imprenditore avrebbe equivocato. Così il caso venne archiviato.

Si tornò a parlare dell'indagine, dopo [illegible] condanna dell'ex procuratore Sechi, a Milano. Dopo l'esposto [illegible] consigliere missino [illegible] nuovo Procuratore vuol vederci chiaro. Questo anche perché è stato detto che dal fascicolo sarebbero misteriosamente scomparsi anche alcuni documenti.

Anche questa indagine viene alla vigilia di una consultazione elettorale. (r. a.)

Novara, abolita una consuetudine cittadini protestano

«Via quel cancello»

Richiesto l'intervento del sindaco per ripristinare un passaggio in centro
E' quello fra vicolo della Canonica e via Rosselli chiuso dal proprietario

NOVARA. E' legittimo che il proprietario [illegible] uno stabile dopo aver tollerato, per anni, il transito pedonale attraverso il cortile di sua proprietà decida [illegible] chiudere il cancello?

Se lo chiedono sessanta novaresi che vivono [illegible] lavorano nel [illegible] storico. Hanno inviato una petizione al sindaco per denunciare la chiusura, a loro giudizio illegittima, [illegible] cancello che impedisce il transito pedonale attraverso l'androne che da vicolo della Canonica conduce in via Rosselli.

[illegible] loro non è, come potrebbe sembrare in un primo momento, [illegible] questione di comodità. Segnalano che la chiusura potrebbe provocare anche un pericolo per la pubblica incolumità «perché sul passaggio c'è l'unico acces[illegible] ad una discoteca sotterranea e ad un meublé». Ma si de[illegible] aggiungere che sullo [illegible] cortile [illegible] affacciano anche le uscite di sicurezza del cinema «Eldorado».

Nel loro esposto al sindaco, i novaresi del centro sostengono che il passaggio [illegible] sempre stato aperto [illegible] memoria d'uomo ovvero per oltre 70 anni. Non ha così la cittadinanza acquisito un diritto di passaggio? La semplice presenza [illegible] cancello, peraltro mai chiuso neppure in tempo di guerra, non può rappresentare [illegible] diritto [illegible] preclusione d'accesso. Tale diritto infatti non è mai [illegible] esercitato né con scritte rivolte al pubblico né con chiusure anche simboliche. La cittadinanza intera [illegible] usufruito senza interruzioni di quel passaggio da tre generazioni. [illegible] chiediamo [illegible] sia saggio, da parte dell'Amministrazione, permettere questa restrizione di movimento».

[illegible] l'esposto contiene anche altre considerazioni relative, per esempio, alla mobilità pedonale nel centro storico che, con il provvedimento [illegible] proprietario dello stabile, risulterebbe penalizzato. Ma su questa iniziativa [illegible] diffondendo le [illegible] più incontrollate. Si dice, per esempio, che il cortile, oggi occupato da [illegible] serie [illegible] paletti con tanto di catene, potrebbe essere trasformato addirittura in un posteggio sia pure di dimensioni ridotte. Alcune voci volevano che fosse [illegible] il proprietario [illegible] cinema «Eldorado», Bruno Marmo [illegible] chiudere il cancello, [illegible] lui ha replicato «il cortile non è di mia proprietà. Quel cancello [illegible] mi [illegible] alcun fastidio, ma forse qualche firmatario dell'esposto vorrebbe parcheggiare lì la sua auto».

Dal canto suo, [illegible] sindaco Armando Riviera invitato ad intervenire va [illegible] la mente ai suoi ricordi personali «quel passaggio [illegible] ricordo aperto da sempre. Al di là delle questioni di diritto, trattandosi di [illegible] proprietà privata, ritengo che le uscite di sicurezza del cinematografo e della discoteca, oltre al "meublé" richiedano l'apertura costante di quel passaggio, a prescindere da qualsiasi altra considerazio[illegible] Come amministrazione prenderemo [illegible] esame l'esposto dei cittadini anche [illegible] non [illegible] facile [illegible] proprietà privata dopo che la stessa ha preso una decisione se, beninteso, questa [illegible] a ledere alcun diritto». (r. a.)

LETTERE DEL GIOVE[illegible]

La posizione [illegible] Wwf sull'impianto Pulinet

Ho letto nel servizio dedicato all'incendio quasi sicuramente doloso alla Pulinet del Piano [illegible] che, oltre [illegible] Comuni e partiti, anche «le» associazioni ambientaliste hanno contribuito in passato ad alimentare [illegible] cli[illegible] di contrarietà alla presenza di tale impianto in quel luogo. Ritengo che sarebbe [illegible] più opportuno dire «alcune» associazioni ambientaliste. Sono, infatti, il responsabile della sezione [illegible] del Wwf Italia [illegible] questa mia veste sono stato ripetutamente sollecitato a prendere posizione contro tale impianto. Non l'ho fatto ed ho spiegato a quanti mi sollecita[illegible] (amministratori pubblici [illegible] semplici cittadini) i motivi della [illegible] opposizione» da parte [illegible] Wwf. Ritengo opportuno esprimerli pubblicamente ora, visto che la generalizzazione del servizio potrebbe far ritenere che anche l'associazione che rappresento abbia in qualche modo contribuito ad accendere il cerino dello scriteriato ecoterrorista [illegible] settimana [illegible] L'impianto [illegible] stoccaggio di rifiuti tossico-nocivi del Piano Rosa risponde ai criteri [illegible] un logico e corretto smaltimento dei rifiuti: se non vogliamo che le bombe ecologiche vengano interrate di nascosto nel terreno oppure se non vogliamo [illegible]gognarci delle navi che portano i veleni italiani nei Paesi del Terzo Mondo, ebbene dobbiamo accettare questi impianti in casa nostra, purché siano ben programmati, ben gestiti e ben controllati.

E' [illegible]oso e controproducente, ogni volta che si progetta una discarica controllata che [illegible] all'ambiente oppure si programma un impianto di stoccaggio e riciclaggio vicino [illegible] casa nostra, farci prendere dalla sindrome Nimby (non in my bath yard, cioè non nel mio cortile) e appellarci a un falso ambientalismo per fare spostare quella discarica o quell'impianto nel cortile del vicino. In questo modo il problema dei rifiuti in Italia [illegible] si risolverà mai e si alimenteranno le vie dello smaltimento clandestino, senza regole [illegible] senza controlli. Quello sì che [illegible] pericoloso. La ringrazio per l'ospitalità.

[illegible] Giordano, Wwf-Novara

Molti interrogativi sulla [illegible]

L'incidente all'impianto della ditta Pulinet al Piano Rosa di Boca pone seri interrogativi sui sistemi di [illegible] adottati [illegible] sembra confermare le più vive preoccupazioni espresse dall'Amministrazione comunale [illegible] Boca, sulla opportunità di autorizzare un impianto di quel tipo [illegible] così poca distanza dalle abitazioni. Se invece [illegible] vi fos[illegible] stati rifiuti tossici e nocivi quali sistemi di sicurezza [illegible]rebbero [illegible] per proteggere [illegible] popolazioni? A leggere le cronache sembra nessuno. Allora dobbiamo, come fa la Regione Piemonte, ignorare il problema perché quelle case sono state [illegible]ite in difformità dal piano regolatore. Restano, pesanti interrogativi sull'autorizzazione rilasciata. [illegible] possibile che questo impianto non necessitasse di alcun tipo di autorizzazione all'esercizio? [illegible] possibile che né [illegible] Comune di Boca, né la Provincia siano stati informati dell'avvio dell'attività? Quali controlli sono stati effettuati dall'Amministrazione provinciale [illegible] dalla Regione Piemonte in fase di costruzione [illegible] collaudo dell'impianto? Non crediamo si possa più sfuggire a que[illegible] interrogativi e chiediamo agli organi competenti [illegible] dare delle risposte.

Maria Teresa Annovazzi, consigliere provinciale pci

Idee per [illegible] storia più [illegible]

Il quartiere della Bicocca e [illegible] città ricorderà un grande evento storico-culturale: il 141° anniversario della storica battaglia. Due eserciti in campo si diedero alle armi (il piemontese e l'austriaco). Per l'esercito piemontese fu la disfat[illegible] [illegible] morti e sciacallaggio [illegible] parte [illegible] vincitori. A ricordo [illegible] ciò fu eretto successivamente un ossario-piramide e le spoglie dei soldati piemontesi riposano con le loro armi e cimeli. Si colga l'occasione per questo 141° anniversario ricostruendo l'ossario-piramide [illegible] materiali moderni, quali vetro e acciaio, creando delle sale espositive per il costituendo museo, di conferenze; vi sono molti appassionati di storia locale che hanno raccolto materiale i[illegible] all'evento bellico (quadri, incisioni, editti piemontesi e austriaci, cartoline d'epoca, cimeli, [illegible]mi) ed esporlo sarebbe un'occasione di valore storico-culturale per il quartiere della Bicocca e per la città offrendo al visitatore un [illegible] itinerario turistico-storico.

Liviano Papa, Novara

Anche i ped[illegible] [illegible] di[illegible]

Sempre più spesso oggi si [illegible] parlare di problemi degli automobilisti, [illegible] non [illegible] dimenticati neppure i problemi dei pedoni. [illegible] vicino alla chiesa della Bicocca. In quel punto c'è una curva pericolosa, un po' di tempo fa una anziana signora fu investita da un'auto [illegible] morì. Ora mi chiedo: perché gli automobilisti non rallentano quando vedono un pedone attraversare la strada? E quando non hanno buona visibilità perché corrono come matti? [illegible] è al volante [illegible] deve dimenticare i diritti dei pedoni, sulla strada ci sono anche loro.

Lettera firmata, Novara

Hockey, dopo la «battaglia» di sabato perplessità in casa dell'Imit

Gli azzurri in nazionale

A Lodi dopo aver ottenuto garanzie

[illegible]
NOSTRO [illegible]

Solo dopo [illegible] ricevuto ampie garanzie dalla Federazione nazionale hockey a rotelle l'Imit Novara ha deciso di mandare i suoi giocatori al raduno della nazionale, fissato per domenica [illegible] Lodi. Fino a ieri mattina, infatti, la tendenza della società era di tenere a casa Amato, Chiarello, Bernardini [illegible] Milani per garantirne l'incolumità. La preoccupazione — ampiamente giustificata — era dovuta [illegible] cli[illegible] di «battaglia» nel quale si era svolta sabato scorso la gara di ritorno di coppa Cers vinta dai novaresi per 10-1.

Le assicurazioni le ha ottenute a Roma Gianni Massari, allenatore della squadra novarese e anche direttore tecnico della nazionale. Ai [illegible] responsabili della federazione Massari [illegible] fatto presente la perplessità dei dirigenti dell'Imit, specie dopo le dichiarazioni rilasciate [illegible] termine dell'acceso incontro di sabato sera [illegible] un esponente dell'Amatori. Quest'ultimo aveva detto che la società lodigiana non avrebbe risposto [illegible] niente.

Dalla federazione [illegible] stati contattati i vertici dell'Amatori Lodi che hanno ridimensionato le [illegible] In altre parole, le minacce (perché di questo si trattava) erano state fatte «a caldo», sotto l'effetto della battaglia appena conclusa. A distanza [illegible] giorni — hanno assicurato da Lodi — gli animi si erano già placati. Nessun problema, quindi, per i novaresi.

Si scioglie così una tensione che durava nel clan azzurro dall'immediato dopopartita col Lodi. In campo fra i giocatori delle due squadre erano volati parecchi «colpi proibiti». Fra i novaresi le maggiori conseguenze le aveva riportate Fabio Chiarello (polso fratturato) che dovrà disertare l'allenamento della nazionale per il quale era stato anche lui convocato.

Pure fra il pubblico c'erano state «scintille»: i tifosi lodigiani, venuti numerosi al seguito della loro squadra, avevano creato [illegible] pochi problemi alle forze dell'ordine. Alcuni di loro si erano anche esibiti nel lancio di monetine con [illegible] fionde all'indirizzo della tifoseria nove[illegible].

Un clima da Far [illegible] che creava allarme in vista dell'allenamento della nazionale, programmato proprio a Lodi. Si temevano ritorsioni nei confronti dei convocati del Novara: Franco Amato, Enrico Bernardini, Roberto Crudeli [illegible] Alessandro Milani. Per non parlare [illegible] dt Gianni Massari.

«L'atteggiamento della società — di[illegible] il presidente azzurro Luciano Ubezio — è stato corretto. Abbiamo chiesto garanzie per l'incolumità [illegible] nostri giocatori. Le abbiamo ottenute e ci sta bene. In caso contrario eravamo fermamente decisi a non mandare nessuno».

Franco Amato ed Enrico Bernardini. Due nazionali azzurri dell'Imit Novara

E' stato [illegible] direttore sportivo del Novara, Marcos Mocchetto, a far presente all'allenatore Massari, già all'indomani di Imit-Lodi, la preoccupazione della società: «Il tecnico ha condiviso il nostro atteggiamento e si è premurato di recarsi a Roma e di fare intervenire direttamente la federazione. Le cose si [illegible] aggiustate ed è meglio così. [illegible]arebbe spiaciuto a tutti, in primo luogo agli stessi giocatori, disertare l'allenamento della nazionale. Alla maglia azzurra ci ten[illegible]o: vogliono partecipare [illegible] prossimi campionati europei e far bella figura».

Oggi l'Imit riprende gli allenamenti in vista dell'incontro di campionato in programma sabato al palasport col Castiglione. A parte Chiarello — col polso ingessato — tutti gli altri giocatori hanno «assorbito» i colpi ricevuti dai lodigiani.

Marcello Sanzo

Volley, in C2 Altiora perde ma resta in alto

In D il Trecate solo ringrazia il Pavic

NOVARA. Prima sconfitta, dopo una lunga serie di successi, per l'Altiora Pallanza in serie C2. I verbanesi sono stati sconfitti per 3-2 ad Alba, ma conservano la seconda posizione, grazie alla contemporanea battuta d'arresto del Nichelino.

A cinque turni [illegible] termine, si è formato in seconda piazza un terzetto composto da Alba, Altio[illegible] e Nichelino, mentre [illegible] San Paolo Torino si è riportato a quattro punti di vantaggio. «Adesso, però — commenta il presidente dell'Altiora, Adolfo Bonfantini —, la capolista dovrà affrontare tutte le squadre più forti, mentre noi possiamo godere di un calendario in discesa».

Tornando sulla partita [illegible] Alba, l'allenatore Maurizio Bonfantini si dichiara soddisfatto della prova dei suoi uomini: «Purtroppo, però, abbiamo dovuto lamentare l'assenza di Alex Santini, influenzato. Con lui, molto probabilmente, avremmo potuto anche vincere. Una sconfitta, onorevole, sul campo di Alba — dove solo il Meneghetti aveva fatto risultato — ci poteva anche stare».

Adesso, l'Altiora fruirà [illegible] tre partite in [illegible] come [illegible] Nichelino, mentre l'Alba ne avrà tre in trasferta. La capolista San Paolo, nelle prossime partite [illegible] affrontare Alba, Altiora, Nichelino ed Acqui, un quartetto terribile che potrebbe ridimensionare [illegible] classifica dei torinesi. Sabato prossimo a Pallanza sale [illegible] Cavaglià, penultimo in classifica.

[illegible] serie [illegible] femminile, la diciassettesima giornata ha visto la Sanmartinese osservare il turno di riposo. [illegible] Chieri, rivale diretta delle novaresi per la conquista del quarto posto, non [illegible] ha approfittato, venendo sconfitto a sorpresa dal Ciriè che naviga nei bassifondi della classifica. Sabato, le ragazze allenate da Rita Ioli se la vedranno proprio sul terreno del Chieri in un decisivo scontro diretto.

In serie D maschile si registra la bella vittoria del Pavic di Giorgio Nicolini a spese della capolista Alpignano. I «piccoli» sesiani hanno disputato una grande partita ed hanno inflitto una lezione di volley all'ex prima della classe.

L'At Erre Trecate ringrazia i «cuginetti» di Romagnano e, battendo la Ceppiratti in un derby a senso unico, si riporta al comando in solitudine. L'imprevista battuta d'arresto dell'Alpignano rende ancora più favorito l'At Erre nella corsa alla C2. I trecatesi, però, prima di dirsi sicuri della promozione, dovranno passare indenni proprio sul campo torinese tra qualche settimana.

Il prossimo turno prevede per la [illegible] solitaria capolista una trasferta [illegible]ai difficile, sul campo del San Damiano terzo della classe. Anche per il Pavic [illegible] prospetta [illegible] serata molto delicata, dovendo affrontare il Samone appaiato in graduatoria.

La Ceppiratti che, invece, lot[illegible] per evitare le due ultime piazze, dovrà cercare di far risultato [illegible] il Casale, rivale diretta nella corsa alla salvezza.

Alessandro Santini

In serie D femminile, è solo [illegible] Sanmartinese a salvare il bilancio delle novaresi, espugnando Ivrea ed operando il sorpasso sull'Arona al [illegible] posto. Cado[illegible] invece, l'Astra Fiat Arona (sul campo della quotata Vendemini) [illegible] l'Altiora (ad Alessandria). [m. p.]

Sui laghi novaresi tante regate aperte [illegible] tutte le classi

Stagione velica al via

Già disputata ad Arona [illegible] gara del Doma organizzata dalla Lega navale
Il campo di gara più frequentato è sempre quello classico di Belgirate

VERBANIA. La stagione ufficiale per la vela, sui laghi [illegible], è già cominciata. La prima uscita [illegible] stata quella di domenica scorsa ad Arona per la regata del «Doma», aperta a tutte le classi. Le gare previste dalla Federazione italiana e organizzate dai Circoli velici novaresi sono quest'anno una ventina.

Il campo [illegible] regata più frequentato [illegible] quello classico: lo specchio d'acque antistante Belgirate. E' qui che nel secolo scor[illegible] [illegible] sono disputate [illegible] prime competizioni nautiche, e anche se non c'è più, sulla terraferma, un club nautico, sono parecchi i circoli che scelgono per le loro manifestazioni questo «triango[illegible]».

[illegible] 1° aprile [illegible] Cvbv (Circolo velico Basso Verbano) farà disputare, appunto a Belgirate, la Coppa Serafini, una pluriclassi valevole quale seconda prova di campionato per il Verbano. Sulle stesse acque, l'8 aprile, verranno disputati [illegible] Trofeo Ramoni e il Trofeo Aimi in singolo.

Sempre in aprile, il 21 e il 22, ancora a Belgirate, la Lega navale di Arona organizza [illegible] due prove della «Velalonga» aperta alle classi Yor, monotipi [illegible] multiscafi.

Nel corso dell'annata questo classico circuito vedrà altre competizioni: [illegible] 5 e il 6 maggio il Trofeo Comune di Belgirate, organizzato dal Circolo velico Basso Verbano, gara di valore zonale per la classe Snipe che si disputerà su tre prove.

Il 21 e 22 luglio sarà la volta della Coppa Catina, [illegible] delle classiche per la classe Snipe, organizzata dal Verbano Yacht Club. Per il 18 e 19 agosto è in programma il raduno «Optimist» su due prove. Infine, il [illegible] e 30 settembre, la doppia manifestazione: Trofeo Casati e Trofeo Villa Carlotta, valevoli anche quale ottava prova della classe Meteor.

Orta sarà di scena a partire dal [illegible] di giugno: il [illegible] e [illegible] 10 con la Coppa Danilo D'Isiot; il 16 [illegible] il 17 sarà la volta [illegible] Trofeo Atkinsons. Il 2 settembre si disputa il Trofeo Doda Goria, mentre il [illegible] [illegible] in programma [illegible] crociera Orta-Omegna-Orta.

Le altre manifestazioni in programma [illegible]: ad Arona, il 6 maggio il Trofeo del Ponte; ad Intra [illegible] 10 giugno [illegible] Trofeo Anfossi, il 1° luglio il Trofeo Ramoni, il 22 settembre il «Boriolis». Ad Omegna, il 15 e 16 settembre c'è il Trofeo Cvmo e [illegible] Cannobio, [illegible] Ferragosto, la regata del «Canalone». [p. b.]

Il Bellinzago oggi a Pistoia parte dall'1-1 dell'andata

Coppa, turno difficile

La squadra di Prati in Toscana deve vincere o pareggiare almeno per 2-2
Numerosi assenti per squalifica, [illegible] quelli che giocano sono decisi [illegible] tutto

BELLINZAGO. Oggi a Pistoia si decide il futuro del Bellinzago in Coppa Italia. Servono una vittoria oppure un pareggio con due [illegible] Matteo Paladin e compagni hanno le idee chiare: bisogna rifarsi della «beffa» della partita di andata.

La Pistoiese aveva prima segnato [illegible] autogol con Cocca, eppoi [illegible] agguantato il pari nei minuti di recupero grazie ad un pallone d'oro capitato sui piedi di D'Este.

Al presidente Paolo Gavinelli quella partita non è piaciuta affatto, proprio perché ormai il risultato sembrava tutto per i suoi: «E anche oggi sarà dura, ma il turno lo passeremo. I ragazzi [illegible] mancheranno l'obiettivo. Sono caricati. Non mi stancherò [illegible] [illegible] ripetere che siamo forti. Possiamo [illegible] sia l'obiettivo campionato che la vittoria in Coppa. Nonostante l'entusiasmo, che non manca mai, abbiamo qualche serio problema [illegible] formazione. Non ci saranno gli squalificati Toninelli, Foti e Bellio. Sono pedine fondamentali. La loro [illegible] si farà [illegible]tire. Per fortuna i primi due torneranno in campo domenica. Da un lato la loro squalifica ci fa comodo: a Rivoli [illegible] riposati e pronti a dare respiro agli altri».

Pierino Prati ha parlato con il presidente durante l'ultimo al[illegible] [illegible] Bellinzago, prima di iniziare il viaggio per Pistoia. Gli ha detto che non sarà una partita in discesa perché i toscani hanno dimostrato di [illegible] all'altezza della situazione e possono contare sul fattore campo. Il Bellinzago [illegible] dovrà assolutamente concedere spazio: si è già visto quanto può costare [illegible] mollare le redini al momento sbagliato. Prati potrà contare [illegible] rientro di Zurini, che si era infortunato seriamente ad [illegible] caviglia due domeniche fa e ha fatto un recupero lampo.

Il controllo delle fasce sarà affidato a Zaro [illegible] Quaranta, con Masoero impegnato a tutto campo. In avanti la soluzione preferita da Prati è quella delle due punte Serandrei e Conte con Bottoni incaricato dei rifornimenti. [m. p. e.]

Adriano Zurini

SPORT [illegible]

CALCIO

La «Prima» a Novi contro la Toscana

Oggi [illegible] Novi Ligure, la rappresentativa [illegible] Prima Categoria affronta [illegible] Toscana. Ai piemontesi basta un pari per qualificarsi alle semifinali [illegible] «Torneo delle Regioni». In campo tre novaresi: Bizzarro, Budelli (Dormelletto) [illegible] Mico (Stresa).

[illegible]

Vittoria in «D» per il [illegible]

Si è svolta a Galliate la finale [illegible] campionato [illegible] serie D femminile. Il [illegible] è andato alle locali che hanno preceduto [illegible] Serravalle [illegible] [illegible] Libertas Novara. La squadra novarese [illegible] composta da Chiara Gastaldi, Ilaria Brustia, Irene Comi, Alessandra Panizzardi, Elisa Ubezio [illegible] Valentina Massaro.

CALCIO

[illegible] portiere per l'Iris

Torna un ex a difendere [illegible] por[illegible] dell'Iris: è Filippo Viti, [illegible] anni, che aveva disputato in [illegible]cione il campionato che la squadra [illegible] vinto, guadagnando la promozione in Interregionale. Gli altri portieri dell'Oleggio, Realini e Boldini, sono seriamente infortunati.

[illegible]

«Sport e Salute» al Centro Sociale

Questa sera al Centro Sociale di via Fara, [illegible] terrà un dibattito sul tema «Sport [illegible] Salute, divertimento, agonismo e doping». Parleranno il presidente provinciale del Coni, Guglielmo Radice, il teologo don Giannino Piana ed il medico sportivo Sergio Migliorini.

PALLANUOTO

Novara Nuoto prima vittoria

La Novara Nuoto ha ottenuto la prima vittoria nel campionato di serie D. Gli azzurrini hanno espugnato la piscina torinese del Luserna [illegible] Giovanni per 10-7. Sabato prossimo [illegible] trasferta, a Ciriè.

[illegible]

Il Verbania primo negli «Under 18»

Grazie alla vittoria nel recupero con lo Stresa per 3-1, il Verbania conquista la prima piazza nel girone A degli «Under 18» Regionali. Passa alla fase nazionale.

Sci, una settimana di successi per i giovani esponenti novaresi

Quattro gli ossolani sul podio nel trofeo Pinocchio a Selvino

[illegible] Risultati [illegible] prestigio per gli sciatori ossola[illegible] impegnati nelle fasi nazionali [illegible] zonali [illegible] Circuito Gran Prix. Tre, tra «allievi» [illegible] «ragazzi» del [illegible] bianco novarese, [illegible] di scena sulle nevi [illegible] Courmayeur: Greta Milani, Mauro Piziali [illegible] Doriano Schranz. I piazzamenti migliori sono stati conseguiti da Piziali, punta di diamante del [illegible] Agonistico Domobianca. L'ossolano ha infatti conquistato un ottimo terzo posto nello speciale ed un sesto nel supergigante, «racimolando» un 20° nel gigante.

La bravissima Greta Milani (sci club San Domenico), che aveva vinto alla grande la fase zonale, ha brillato nello speciale [illegible] un 8°, cogliendo poi un 14° ed un 21° nel supergigante e nel gigante. Infine Doriano Schranz (Macugnaga) che [illegible] riuscito a piazzarsi solo nel supergigante, al 28° posto.

Mentre i più grandi erano impegnati nella fase nazionale, «cuccioli» e «baby» [illegible] [illegible] San Simone (Bergamo) per la fase zonale. Qui, Massimiliano Blardone (Jolly Sport) e Alessio Maranoli (Domobianca) hanno sbaragliato il campo vincendo nelle loro categorie. Alle due promesse dello sci ossolano hanno fatto [illegible] Paola Barbero (Piana Vigezzo) [illegible] Andrea Pirazzi (Macugnaga) con due sesti posti, Mattia Sanna (Gozzano) con [illegible] 7°, Diego Valsesia (Formazza) [illegible] Stefania Schranz (Macugnaga) giunti decimi, Linda Sormani (Formazza) con un 12°, Anna Sormani (Formazza) al 14° e Fabio Viscomi (Domobianca) [illegible] un 18°.

Archiviato il capitolo «Circuito», gli stessi protagonisti si sono riversati nel trofeo Pinocchio ospitato sulle piste di Selvino per la disputa della fase circoscrizionale.

Anche qui i nomi di Mauro Piziali, Alessio Maranoli e Massimiliano Blardone hanno figurato [illegible] primo posto delle rispetti[illegible] classifiche «ragazzi», «baby» e «cuccioli». A loro si è aggiunta la macugnaghese Stefania Schranz che ha vinto nel [illegible]te riservato ai «cuccioli femminile».

[illegible] segnalare inoltre i piazzamenti di Sonia Curti (2° posto), Gabriella Neri (3°), Francesco Orsi (3°) Doriano Schranz (4°) [illegible] Gabriele Gallotti (7°) che pure andranno alla fa[illegible] internazionale dell'ambitissimo trofeo in programma all'Abetone.

Due note anche per lo sci alpinismo per la disputa della ventunesima edizione della gare [illegible] Possetto (Val Bognanco). Ha vinto alla grande Davide Milesi della Forestale in un'ora 16'14", cioè [illegible] un tempo superiore di 37" al record stabilito dal trasquerese Michele Vairoli, vincitore nel [illegible] e nel 1989.

Renato Balducci

Ciclismo, promettente inizio di stagione

Frigalli e Del Grosso entrambi piazzati

ARONA. Inizio [illegible] grande per il ciclismo novarese [illegible] la disputa del Gran Premio San Giuseppe, giunto alle ventisettesima edizione [illegible] riservato alla categoria juniores (giovani di età comprese fra i 17 e i 18 anni).

Al via si sono schierati in 135, in rappresentanza di 28 società. Contrariamente alle passate stagioni quest'anno non è stato possibile percorrere il solito tracciato a causa [illegible] lavori in corso nei pressi di Trecate.

Ciò ha costretto gli organizzatori ad incanalare la c[illegible] lungo un anello di circa dieci chilometri che [illegible] stato ripetuto undici volte per totali 103 chilometri.

Fughe e allunghi a ripetizione, ma disco rosso per tutti. Qualche caduta, inevitabile in questi casi sia per l'elevato numero di partecipanti sia per la tortuosità del circuito, hanno consigliato prudenza e così si [illegible] arrivati ad un chilometro dal traguardo finale con una settantina di atleti ancora tutti in gruppo.

A questo punto si [illegible] leggermente avvantaggiati in cinque, che si sono contesi la vittoria allo sprint.

Ha vinto Fulvio Frigo (Rostese di Torino) alla [illegible]edia [illegible] km 42,300, davanti ad Alessandro Frigalli (Pedale Ossolano), Roberto Del Grosso (Castelluttese), Alberto Montebelli (Velo Club Borgomanero) e Albert Saquet (Sella Bellini di Biella). Il gruppo [illegible] arrivato con poche decine di metri [illegible] distacco.

Buona, come si vede, la prova dei novaresi i quali, [illegible]che se battuti da un torinese, hanno piazzato tre corridori nei primi cinque posti, dando una dimostrazione di apprezzabile efficienza e lasciando trarre ottimi auspici per il proseguio della stagione che dovrebbe [illegible] ricca di soddisfazioni.

Sandro Bottelli

Stasera a Novara concerto del cantautore al Palazzetto dello Sport

Jannacci, quello che...

Da 30 anni svela l'anima di Milano

[illegible]
NOSTRO SERVIZIO

Nella «città di frontiera», divisa tra Piemonte e Lombardia, questa sera ci [illegible] le più genui[illegible] atmosfere milanesi e non ci sarà bisogno [illegible] superare [illegible] Ticino per respirarle. C'è un «ponte» musicale: alle 21, al Palasport di viale Kennedy, canta [illegible] Jannacci. Nel [illegible] concerto, che chiude la «Rassegna d'autore» allestita dall'assesso[illegible] comunale per la Cultura, il cantautor-cardiologo presenta «Trent'anni [illegible] andare fuori tempo». E' lo spettacolo con il quale l'estate [illegible] ha festeggiato il trentennale artistico con tre straordinarie esibizioni al Castello Sforzesco di Milano, primi appuntamenti [illegible] un tour che l'ha portato in [illegible] Italia.

Anche Novara quindi, si aggiunge alle [illegible] città che hanno già applaudito questo inimitabile chansonnier, pioniere del «non sense» e dell'intelligente ironia nella musica leggera italiana. [illegible] Jannacci è an[illegible] e soprattutto un poeta che ha saputo evocare nelle sue canzoni immagini e personaggi della Milano più genuina. Quella della gente che lavora e che soffre, della piccola malavita, degli emarginati e dei mille problemi che travagliano le famiglie della metropoli. Se come cardiologo ascolta i battiti del cuore per diagnosticare e cu[illegible] le patologie, come cantautore Jannacci sa cogliere e raccontare l'«anima» della sua città.

Alle sue intuizioni e alla sua sensibilità di artista si devono figure di struggente umanità, da «Veronica» a «L'Armando», dal barbone che «El purtava scarp del tennis» al «Palo della banda dell'Ortica», dal «Ragazzo padre» a «Mario», a «Vincenzina e la fabbrica», colonna sonora [illegible] «Romanzo popolare», film con Ugo Tognazzi, Ornella Muti e Michele Placido.

[illegible] c'è anche lo Jannacci graffiante cabarettista, improvvisatore di monologhi satirici conditi di smorfie, battute e fonemi dialettali del cosiddetto «gramelot», forma espressiva che Dario Fo, [illegible] grande amico, ha nobilitato nelle sue commedie. E come Fo, anche Jannacci sa essere testimone del mondo che lo circonda e legarsi all'attualità. [illegible] il [illegible] [illegible] «Quelli che...», celebre motivo degli Anni Settanta che ora ha aggiorna[illegible] [illegible] riferimenti alla situazione polacca, a Berlusconi e ai nuovi [illegible]vi. E anche dell'ultimo «Se me lo dicevi prima», brano presentato al Festival [illegible] Sanremo dell'anno scorso e nel quale Jannacci affronta il tema della droga e dell'emarginazione sociale, problemi ai quali la collettività [illegible] [illegible] dare risposte adeguate.

Naturalmente, nel concerto [illegible] Novara non mancheranno la celeberrima «Vengo anch'io», riproposta con un nuovo arrangiamento, «Messico e nuvole», «Aveva un taxi [illegible] «E l'éra tardi». Ci sono, insomma, quasi tutti i brani che Jannacci ha raccolto nell'ultimo album, inciso [illegible] vivo durante il tour di «Trent'anni senza andare fuori tempo». [illegible] band che l'accompagnerà è composta da Franco Testa [illegible] basso, Lele Melotti alle percussioni, Giorgio Cocilovo [illegible] chitarre, Claudio Pascoli ai fiati, Gaetano Leandro e Marco Forni [illegible] tastiere e ai computer. E' probabile che Jannacci porti a [illegible] anche il figlio Paolo, di [illegible] anni, per fare insieme, con lui al pianoforte, «Quella cosa in Lombardia».

Pietro [illegible]

Enzo Jannacci. Canterà [illegible] vecchi e nuovi inciso per il trentennale artistico

Una nuova ricerca sullo scrittore novarese

Mario Bonfantini giovane e poeta

NOVARA. Qualcosa [illegible] muove in città sul fronte della letteratura. A suscitare l'interesse e la ricerca intorno alle pagi[illegible] degli scrittori ed alle testimonianze sotto forma [illegible] parola [illegible] il «Centro Novarese di Studi Letterari», costuitosi recentemente, con sede in via Porta a [illegible] A questo comitato scientifico aderiscono esperti prestigiosi, da Giorgio Bàrberi Squarotti a Ugo Ronfani, da Massimo Bonfantini a Giovanni Tesio.

L'«anima» del Centro [illegible] è il giovane Roberto Cicala che da anni segue le vicende culturali ed [illegible] a Novara [illegible] settimanali diocesani ed alcune testate nazionali.

Ed [illegible] proprio di Cicala [illegible] pri[illegible] contributo alle iniziative [illegible] Centro Novarese di Studi Letterari. E' infatti autore del saggio [illegible] formazione [illegible] Mario Bonfantini: gli anni 1925-1928 fino a "La Libra"», apparso sull'ultimo «Bollettino storico per la provincia di Novara».

Questo lavoro di storia [illegible] critica letteraria è importante, innanzi tutto perchè per la prima volta [illegible] luce influen[illegible] studi ed attività giovanili [illegible] un intellettuale novarese che figura tra le personalità [illegible] maggiore spicco nel Novecento.

Mario Bonfantini [illegible] inciso sulla [illegible] culturale e sociale novarese durante un cinquantennio, anche attraverso la Repubblica partigiana dell'Ossola. Prestigiosa la gestione della cattedra universitaria di letteratura francese ed attiva la [illegible] collaborazione alle terze pagine de «La Stampa» e [illegible] «Corriere della [illegible].

Cicala «scopre» un volumetto, «Poesia d'Accademia», del 1925, che costituisce la prima prova — in poesia — di Bonfantini. Dal giovane studioso viene illumi[illegible] il periodo universitario dello scrittore a Torino, con la presenza fondamentale di Piero Gobetti, [illegible] cultura militante e fascismo, quindi l'apertura francesista e l'incontro con Baudelaire.

Al poeta dei «Fiori del male», l'ancora ventiquattrenne Bonfantini dedica il primo impor[illegible] saggio, con il [illegible]ne editoriale «La Libra». Questo, sarà poi il titolo della celebre rivista letteraria [illegible] Enrico Emanuelli, Mario Soldati, Guido Piovene ed altri, che si impose nel dibattito sul ruolo del romanzo [illegible] Italia. Questi scrittori sostenenevano [illegible] produzione che — pur inserendosi nel filone della [illegible] tradizione — fosse anche propo[illegible] di rinnovati valori morali.

Il saggio [illegible] Roberto Cicala, che le oltre cento [illegible] rendono ancora più approfondito, arriva a verificare [illegible] «già nelle pagine giovanili [illegible] possono cogliere semi e germi poi cresciuti rigogliosi, quelli della [illegible] morale, del rapporto con la tradizione e con i suoi classici, in cui si [illegible]rge Bonfantini maturo, sicuro della [illegible] missione di critico e [illegible] uomo intelligente».

Alcune note dell'appendice, infine, consentono di intuire quali sono i progetti, presenti e futuri del neonato «Centro Stu[illegible] Novarese», che vuole costuirsi come punto [illegible] riferimento anche a livello nazionale attraverso collaborazioni con atenei [illegible] tutta Italia.

Marco Piatti

Mario Bonfantini. Roberto Cicala ne riscopre gli anni dell'università a Torino

LA STAMPA
VERCELLI-BIELLA
E VALSESIA
Giovedì 22 Marzo 1990
Redazione: via Duchessa Jolanda 20 (Vc), tel. 66.062/54.747

La siccità consiglia altri metodi di semina, anche in asciutta

Risaie verso l'estinzione?

Intanto è sospesa la pesca con le reti

[illegible]
NOSTRO SERVIZIO

Le condizioni di asciutta della Sesia hanno messo in allarme gli agricoltori. I fiumi in secca, tanto da far decretare la sospensione, come ha stabilito la Provincia, della pesca con reti e bilancia, possono significare difficoltà di irrigazione per le risaie? E' quanto ci si chiede osservando il limitatissimo volume d'acqua che scorre nell'al[illegible] del f[illegible] vercellese, dove un'estesa lingua [illegible] ghiaia [illegible] il punto in cui normalmente la riva veniva lambita dall'acqua.

Poco distante dal ponte della statale per Novara, il fiume è quasi un rigagnolo che si potrebbe guadare senza difficoltà. I piloni che reggono le arcate mostrano le fondazioni per un metro e oltre. Anche nella parte più a Sud, nei territori della Bassa, la situazione è identica. [illegible] record, dicono. Nello [illegible], agricoltore di Prarolo, commenta che negli ultimi decenni non era [illegible] di vedere una secca simile nel fiume.

La parola agli esperti per considerare il futuro [illegible] questa campagna agricola in rapporto alla siccità. Afferma Paolo Güttardi, agronomo dell'Unione provinciale agricoltori: «I ritardi nella sommersione della risaia potrebbero mettere in crisi le varietà a ciclo lungo. Una cosa [illegible] certa: non si può pensare di seminare se non entro un [illegible] limite». La data «fatidica» da non valicare [illegible] il mese di aprile.

Il direttore generale dell'Ovest Sesia, Giampiero Barasolo, parla di «preoccupata attesa». E' un momento in cui, considerando i precedenti storici, la situazione potrebbe ancora essere salvata [illegible] extremis. Spiega: «La siccità di quest'anno ha le stesse caratteristiche di quella della primavera del 1881. Anche allora fino alla fine di marzo non ci furono precipitazioni. Poi le condizioni si ristabilirono [illegible] una abbondante pioggia. [illegible] non dobbiamo dimenticare che anche l'anno scorso, di pioggia, in marzo, ne caddero solamente 3 millimetri, ma vennero [illegible]pensati dai 273 millimetri [illegible] aprile».

Antonio Tinarelli, agronomo, [illegible] del parere che, in questa prima fase di sommersione sia sufficiente [illegible] livello di tre, quattro centimetri d'acqua per consentire la germinazione rapida. In questo modo [illegible] favorisce il risparmio di acqua e successivamente, al momento del diserbo, un minor impiego di fitofarmaci. E se proprio le piogge [illegible] dovessero arrivare, a fine aprile occorrerà procedere alla semina all'asciutto, [illegible] tutta la metodologia che ne consegue.

Le strategie contro la mancanza d'acqua comunque non [illegible] L'emergenza può essere superata con l'utilizzo del flusso proveniente dai canali che «pescano» dal Lago Maggiore. Continua Barasolo: «E' una prassi che regolarmente [illegible] adottata. Possiamo, oltre a ciò, contare sull'aiuto dei bacini idroelettrici. In caso di assoluta necessità, [illegible] nel 1965 e nel 1976, si sceglie anche questa via. Il sistema [illegible] può però essere attivato nella zona compresa tra il torrente Elvo e la Sesia. E' su questo triangolo di territorio che, p[illegible] il rifornimento di acqua alle risaie, si dovrà contare solo sulle precipitazioni atmosferiche».

E i bacini idroelettrici, fino a che punto reggeranno?

Un fatto positivo, almeno per l'Ovest Sesia: con le secche, si è potuto procedere a una buona manutenzione dei canali e a completare la sistemazione dei terreni.

Giovanni Barberis

L'agronomo Tinarelli insiste sul risparmio dell'acqua.
La Sesia, in secca, mette allo scoperto le fondazioni del ponte per Novara

Domani a Vercelli

Un convegno sulle risorse idriche

VERCELLI. Il ministro dei Lavori Pubblici Giovanni Prandini parteciperà ad un convegno che si svolgerà domani pomeriggio, nell'aula magna dell'Istituto tecnico agrario, sul tema «Difesa del suolo, salvaguardia e utilizzo delle risorse idriche, tutela ambientale del territorio».

Il convegno, che avrà inizio alle 14,30, [illegible] organizzato [illegible] consorzio di bonifica della Baraggia vercellese. Dopo il saluto del presidente del consorzio Carlo Goio, [illegible] in programma quattro relazioni che [illegible] svolte dal direttore della Baraggia Carmelo Jacopino; dal dirigente generale del [illegible] «Valutazione impatto ambientale» del ministero dell'Ambiente Costanza Pera; [illegible] responsabile del settore Opere pubbliche della Regione Enrico Fassio; e dal direttore generale della Difesa del suolo per [illegible] dei Lavori Pubblici Gaetano Grimaldi.

Le conclusioni, previste verso le 17,30, saranno appunto a cura del ministro Giovanni Prandini.

[e. d. m.]

Terribile disgrazia ieri mattina a Vercelli in un condominio di corso Bormida

Bimba cade dal quinto piano: morta

La piccola Valentina Pecorino, di 20 mesi, si è infilata in un'apertura di 20 centimetri della ringhiera
Era la primogenita di una giovane coppia: il padre è un agente di custodia [illegible] Billiemme

VERCELLI. Valentina Pecorini, [illegible] bambina di [illegible] mesi, [illegible] morta all'ospedale di Novara dopo essere caduta, ieri mattina, dal balcone di [illegible] al quinto piano di un condominio in corso Bormida. I medici hanno tentato di tutto per salvarla, ma la piccola è spirata poche [illegible] dopo l'arrivo, in elicottero, a Novara, appena dopo le 13.

Valentina era [illegible] il [illegible] luglio [illegible] ed era la primogenita di Angelino Pecorini, [illegible] anni, agente di custodia [illegible] servizio al [illegible] di Billiemme, originario di Osilo, un centro della provincia di Sassari, e [illegible] Cinzia Torricelli, [illegible] anni, vercellese; [illegible] coppia ha un altro figlio, Marco, nato l'ottobre scorso.

La [illegible] dove abita [illegible] famiglia Pecorini è, in pratica, [illegible] doppio condominio [illegible] corso Bormida: arrivando dal [illegible] città e andando verso i Cappuccini, il caseggiato subito a destra svoltando da corso De Rege. Un edificio costruito negli Anni Sessanta: i due giovani coniugi vi si erano stabiliti da tempo, accolti assai bene dai vicini. La famiglia Pecorini [illegible] ben vista da tutti e, nell'ottobre scorso, quando era nato il secondogenito, s'era fatta gran festa.

Ieri mattina, Cinzia Torricelli stava facendo le pulizie di casa mentre i due figli dormivano nella loro stanza. Valentina poco prima [illegible] 10 si è svegliata. Le finestre, aperte per arieggiare l'alloggio, devono aver esercitato [illegible] di lei un'attrazione irresistibile: senza che la madre [illegible] accorgesse la piccola è uscita sul balcone.

La ringhiera, nel condominio di corso Bormida 1, è formata da lastre di vetro [illegible] di sotto delle quali è stato lasciato [illegible] spazio libero di circa 20 centimetri. Altri inquilini hanno da tempo intuito il possibile pericolo e, anche solo per evitare che qualche oggetto cada in strada, hanno messo una rete metallica di protezione. [illegible] accorgimento che [illegible] sarebbe potuto prendere anche per scongiurare la caduta di un gattino, di [illegible] cucciolo di cane, [illegible] avrebbe potuto pensare che un bambino, già in grado di muoversi, potesse incorrere in un simile pericolo.

Purtroppo, Valentina Pecorini, sola sul balcone, con l'incoscienza della sua giovanissima età non si [illegible] resa conto dei rischi: si [illegible] avvicinata carponi alla ringhiera, forse [illegible] giocattolo in mano, ed è probabile che il gioco le sia caduto; la piccola ha cercato di riprenderlo infilandosi proprio nello spazio non protetto: [illegible] precipitata da oltre [illegible] metri. Un passante ha visto tutta la scena, ma non è potuto intervenire se non per avvertire la qu[illegible] e chiedere l'intervento di un'ambulanza della Croce Rossa. La madre di Valentina, che non [illegible] era accorta di nulla, [illegible] stata avvisata dai vicini.

La piccola, in pochissimi minuti, era già al Sant'Andrea: i medici vercellesi, resisi [illegible] della gravità della situazione, hanno deciso il ricovero a Novara. Per il trasferimento è stato utilizzato un velivolo dell'Elisoccorso che era già a Vercelli per un servizio analogo svolto pochi minuti prima: un giovane aveva picchiato la [illegible] in un banale incidente stradale [illegible] era stato portato a Novara per una visita di controllo. Il reparto di rianimazione e pronto intervento novarese si è subito mobilitato: Valentina Pecorini, è stata immediatamente portata in sala operatoria, ma i sanitari hanno potuto tentare ben poco. Quan[illegible] è arrivata [illegible] ospedale, la bambina [illegible] già in coma irreversibile.

Intanto gli abitanti del condominio dove [illegible] avvenuta la tragedia hanno fatto quadrato intorno alla famiglia Pecorini probabilmente per tenerla lontana dalla curiosità. Molti [illegible] hanno voluto parlare dell'incidente; una donna, alla vista del [illegible]nista, si è allontanata velocemente mormorando uno spento «Purtroppo c'è poco [illegible] dire: bisogna solo pregare».

Un'altra vicina, che ha rifiutato con modi tanto cortesi quanto decisi di dire il proprio [illegible] [illegible] ricordato [illegible] le lacri[illegible] agli occhi: «Ero in casa quando ho sentito urlare. Qui davanti passano molti camion [illegible] ho pensato ad [illegible] incidente. Mi [illegible] affacciata ed ho visto parecchia gente correre [illegible] il portone d'ingresso. Ho notato qualcosa a terra, ma in un primo tempo non ho capito che si trattava della bambina. Quando ho intuito [illegible] verità [illegible] rientrata velocemente in [illegible] perché mi sentivo svenire».

La famiglia Pecorini viene [illegible]scritta [illegible] assolutamente normale: Angelino Pecorino [illegible] sovente fuori [illegible] anche di notte per i turni imposti [illegible] lavoro. Pecorino [illegible] considerato da tutti coloro che hanno avuto a che fare con lui per motivi di la[illegible] una persona squisita, [illegible] grande disponibilità.

Dicono alla Posta di Vercelli. «Ha incarichi di responsabilità; spesso viene a ritirare i vaglia per i detenuti. E' affabile, gentile. Quando abbiamo saputo [illegible] notizie siamo rimasti sconvolti».

Continua la vicina: «La coppia viveva per i due figli e per loro aveva mille attenzioni. Questo incidente è da attribuire solo ad una tragica fatalità».

Franco Cottini

VENTIQUATTR'**ORE**

[illegible]

Un vigile sotto inchiesta

Un vigile urbano, Giorgio Trocc[illegible] comparirà fra qualche setti[illegible] di fronte al giudice per aver dato una multa da 50 mila lire e rilasciato [illegible] soltanto da 5 mila. Il magistrato dovrà accertare se si è trattato di uno sbaglio, o [illegible] stato commesso un reato.

SERVIZIO A [illegible] 3

BIELLA

Everest, parte la spedizione

Partono [illegible] gli scalatori biellesi che cercheranno [illegible] lare l'Everest. Sono Enrico Rosso, Maria Penna, sua moglie e Alberto Guelpa. A loro si [illegible] affiancata anche una guida alpina di Brunico, Kurt Walde.

VERCELLI

[illegible] Lux storie [illegible] provincia

Proseguono gli appuntamenti con le pellicole sull'ambiente, promossi da Italia Nostra. Stasera, [illegible] Lux, verrà presentato il film di Mazzacurati dal titolo «Notte italiana», girato nelle province padane.

Biella, richiamo alle infermiere per le modifiche alla divisa

E in corsia tutte in cuffia

L'Usl chiede [illegible] «look» più dignitoso

BIELLA. Mai più infermiere [illegible] calze, nonostante il caldo in corsia. [illegible] anche la cuffia non dovrà rimanere nel cassetto, [illegible] verrà indossata dall'inizio alla fine del turno di lavoro. Per quanto riguarda infine il golfino da [illegible] sopra il camice, l'unico «abilitato» è quello [illegible] gratuitamente dall'amministrazione dell'Usl, in bianco cotone felpato: quelli personali, nella maggior parte di lana, [illegible] meglio riportarseli a [illegible] perché [illegible] si potranno più utilizzare.

All'ospedale di Biella imper[illegible] la battaglia a favore della divisa. A schierarsi contro le eccezioni è Ada Fattorini, [illegible] direttrice sanitaria. Riscontrando troppa noncuranza nel vestire da parte di medici e di infermieri, la funzionaria ha spedito a primari e caposala una lettera dove si invita il personale ad [illegible] «look» più dignitoso, ordinato e senza troppe «modifiche» personali.

«Esiste una divisa e va rispettata. Non vedo cosa ci sia di tanto strano — sostiene la vice direttrice sanitaria —. Il mio è soltanto un invito a ricordarsi di [illegible] delibera, [illegible] cui [illegible] scelto l'abbigliamento di chi lavora in ospedale. Un primo "memento", come si suol dire, a cui seguirà qualcos'altro di più preciso, se non riscontrerò una completa adesione alle disposizioni».

Insomma, per gli infermieri è meglio adeguarsi in fretta. Ma quali sono i difetti riscontrati nel vestire del personale in camice bianco? «Prima di tutto le do[illegible] devono portare le calze — risponde Ada Fattorini —. Capisco che adesso siamo in primavera e in ospedale fa piuttosto caldo, ma la corsia non deve diventare una spiaggia della Liguria. Inoltre la cuffia non va dimenticata nel cassetto, [illegible] indossata da quando si entra in servizio a quando si finisce».

Aggiunge la funzionaria dell'Usl: «Infine il golfino. Da tempo l'ospedale ha acquistato delle magliette felpate di cotone bianco che sono state distribuite al personale. Pochissime le indossano, [illegible] si preferiscono altri capi personalizzati, magari in lana. Ma il cotone felpato è stato scelto perché si può lavare più volte alle elevate temperature, eliminando le possibilità [illegible] infezioni. Quindi la mia posizione non è dettata da "antipatie" [illegible] la moda: ci sono precisi motivi di funzionalità che non [illegible] possono mettere in discussione».

Insomma la «lady di f[illegible] dell'ospedale [illegible] decisa a dare battaglia. «Siamo tornati ai tempi della scuola» commenta una giovane infermiera rassettando [illegible] stanze di [illegible] reparto. Però con [illegible] cuffia, questa volta, saldamente appuntata sui capelli.

[illegible] Pasquarelli

A Vercelli rivoluzionario progetto per gli ambulanti di piazza Mazzini

Mercato, box a cinque stelle

Una galleria commerciale all'aperto

VERCELLI
NOSTRO SERVIZIO

I mercati della città cambieranno volto e, con il nuovo «look», dovrebbe migliorare anche il servizio. E' l'obiettivo del Comune che, su proposta dell'Ascom, ha incaricato l'architetto Vittorio Brunetti di studiare le soluzioni più adatte per risanare le zone attualmente occupate dai mercati

I problemi maggiori li dà l'area di piazza Mazzini, quella che denuncia un preoccupante degrado. Spiega Brunetti: «I box, costruiti con materiali differenti, hanno subito durante gli anni alcune modificazioni che non hanno contribuito a migliorarne la funzionalità. Lo spazio all'interno è alquanto limitato e, molto spesso, le merci devono essere esposte all'esterno, con tutti gli inconvenienti che ciò comporta. Il tutto senza contare l'aspetto estetico che, certamente, non è dei più esaltanti».

Per rimediare ai vari inconvenienti dovrebbero essere realizzati quindici nuovi box, più ampi, con una zona coperta per l'esposizione delle merci. Ogni box sarà coperto da una tettoia esterna, attraverso la quale accederà la clientela. «La novità — sottolinea l'architetto Brunetti — consiste nel fatto che queste tettoie, collegate fra loro, formeranno una specie di "galleria commerciale", un percorso che animerà il mercato».

Oltre alle strutture tradizionali, nella nuova area troveranno spazio altre attività collaterali: un piccolo bar, un'edicola ed i servizi igienici. Il tutto sarà realizzato con gli stessi materiali mentre, per non tralasciare la parte estetica, si studieranno tonalità cromatiche diverse a seconda delle attività.

I nuovi box verranno a costare intorno ai venti milioni e saranno a carico di ciascun commerciante, mentre i lavori di copertura verranno sostenuti dal Comune. «Per venire incontro ai commercianti — spiega il direttore dell'Ascom, Fernando Lombardi — la nostra associazione tramite l'Ascom-fidi praticherà agevolazioni per l'acquisto e l'installazione dei nuovi box. Vogliamo che l'ambulante acquisti sempre più le caratteristiche d'imprenditore commerciale. In sostanza la ristrutturazione del mercato di piazza Mazzini è il primo passo di un disegno più ampio: quello di dare nuova fisionomia all'intero settore, in contrapposizione con la "grande distribuzione"».

La ristrutturazione dovrebbe concludersi in sei mesi. Ipotizzando l'inizio in autunno, i lavori termineranno nella primavera del '91. Contemporaneamente l'area adiacente piazza Mazzini sarà abbellita. «Questa iniziativa — affermano il sindaco Bodo e l'assessore Caffi — è una svolta concreta per sostenere il commercio ambulante. Il progetto è certamente ambizioso ma, d'altra parte, se non s'interveniva in modo deciso, le condizioni delle zone mercatali non sarebbero migliorate di molto».

Se per il mercato di piazza Mazzini il progetto è già definito, per piazza Cavour è ancora tutto da decidere. Per quest'area, infatti, l'Associazione commercianti ha proposto alcune iniziative che dovranno essere ora esaminate dal Comune. E' prevista l'installazione di costruzioni modernissime, montabili in brevissimo tempo, realizzate con strutture modulari. Dovrebbero sostituire le pittoresche ma scomode bancarelle.

Piermario Ferraro

In piazza Mazzini, a sinistra, i lavori di sistemazione partiranno in autunno. Ancora ritardi, invece, per la centrale piazza Cavour. L'assessore al commercio, Caffi

Investimenti «facili». Carlo Nebbia è accusato da 61 risparmiatori

Processo contro l'ex bancario, nuova udienza

I silenzi di Nebbia

Non ha spiegato perché concedeva denaro ad aziende in crisi
Un vasto «giro» di prestiti di cui alla fine ha perso il controllo

SANTHIA'. Un direttore di banca che incomincia a prestare soldi per caso, poi si trova invischiato in un «giro» dal quale non può più uscire e, tra ricatti e minacce, è costretto a cercare denaro girando per le case dei clienti.

La storia è sempre quella: anche ieri, nella seconda puntata del suo interrogatorio, Carlo Nebbia ha risposto a 35 capi d'imputazione (ne restano ancora 3 da discutere domani) lasciando emergere la tesi delle «spalle al muro» e del «tunnel senza uscita».

Quando cominciò a cercar denaro per imprese in difficoltà, nell'85, l'ex direttore della filiale ciglianese della Banca popolare di Novara doveva «restituire dei favori» e poi, almeno all'inizio, si fidava nelle capacità di ripresa dei suoi beneficiari. In seguito, sempre secondo la ricostruzione di Carlo Nebbia, alla fiducia subentrò la paura: di perdere il posto, di essere denunciato, di essere scoperto.

Quindi il rastrellamento di soldi a clienti della filiale continua e cresce ininterrottamente. Ma la voce «profitti» non compare nel bilancio dell'ex bancario: «Da questa vicenda non ho guadagnato nulla, ci ho soltanto rimesso di tasca mia».

Il pretore Roberto Tanisi: «E' poco credibile: al di fuori dei casi di minaccia, chi glielo faceva fare di prendersi tutti questi rischi?».

Imputato: «Mi fidavo».

Pretore: «E si è fidato 40 volte?». Nebbia non risponde.

Sul problema delle scarse garanzie derivanti dal prestare soldi ad imprese già sull'orlo del tracollo (come ha confermato anche Carlo Nebbia in istruttoria) e per ben due anni, hanno insistito pure i legali di parte civile, ripetendo sempre le stesse domande, senza ottenere risposta.

Ai «clienti», Nebbia ha detto che proponeva «investimenti extrabancari», restando sul vago. In alcuni casi, però, è emerso che le proposte parlavano di operazioni di Borsa, di investimenti in titoli, come ha confermato anche una dichiarazione scritta rilasciata dall'ex direttore ad una sua cliente.

Pm: «Se ha scritto questo una volta, è plausibile che l'abbia detto altre volte».

Imputato: «E' probabile. Mi dicevano: "Fai tu", si fidavano di me, mi conoscevano», diceva ieri Carlo Nebbia. E alcuni si fidavano al punto da consegnargli tutti i loro risparmi, com'è il caso di un pensionato, che ha continuato a firmargli assegni senza vedersi restituire, prima, i soldi dati in precedenza. «Una gallina dalle uova d'oro», ha commentato il pretore Roberto Tanisi.

E di frequente capitava pure che il denaro, oltre che per i vari «beneficiari» (la Edilform, Ettore Francone, Adelio Gianetto e altri ancora), venisse reperito per tamponare le falle che si aprivano all'interno dell'operazione: cioè per ripagare altri clienti che avevano «investito» e che reclamavano i loro soldi all'ex direttore.

Giuseppe Buffa

Mentre il psdi replica ai socialisti

Liste, Masuello in aiuto alla dc?

VERCELLI. Tutti i partiti sono al lavoro per formare le liste in vista delle elezioni del 6 maggio, ma sinora solo il psi ha presentato l'elenco ufficiale con i nomi per il Comune, la Provincia e la Regione.

I due maggiori partiti cittadini, pci e dc, sembrano invece in difficoltà. Nella dc l'autocandidatura di Boggio ha spiazzato tutti e pure sui nomi di altri due sindaci, Baiardi e Robotti, si discute in casa comunista. Il pci contava di fare l'annuncio entro stamane, ma forse dovrà rimandarlo di qualche giorno.

Dalla dc trapelano solo indiscrezioni. Si parla di una candidatura autorevolissima, di prestigio, per il capolista (forse l'avvocato Piero Masuello), che metterebbe tutti d'accordo sul posto numero uno; ma non si può escludere il ricorso a una «testa di lista» che comprenda più nomi. Le Acli sarebbero intenzionate a candidare la loro responsabile organizzativa, Simonetta Zini.

Mentre ferve la preparazione delle liste, si registra un'ennesima polemica a livello di partiti di maggioranza. L'ha scatenata il segretario provinciale del psi, Piero Madrino, sostenendo che, con il suo comportamento in Consiglio comunale, il socialdemocratico Ferruccio Zanetto avrebbe in pratica «rotto» il patto di maggioranza.

Risponde il segretario della federazione socialdemocratica Fiorenzo Tasso: «Non ritengo il comportamento del consigliere Zanetto contrario agli accordi sottoscritti nel 1985. Le sue azioni sono piuttosto conseguenti a continue disattese su tali accordi: mi riferisco, in particolare, alle consultazioni che si dovevano tenere prima dei Consigli comunali».

Conclude Tasso: «La mancanza di tali consultazioni ha indotto il nostro consigliere, visto che non siamo rappresentati in giunta, a fare dei distinguo su atti che non erano stati concordati in precedenza. La lettera di Madrino, forse scritta a titolo personale, è pretestuosa».

[e. d. m.]

LETTERE DEL GIOVEDI'

Parcheggi per invalidi nessun rispetto

Siamo un gruppo di invalidi che chiede ospitalità per far sentire la propria voce e denunciare i disagi, frutto della discriminazione tra cittadini che definiamo per comodità «sani» e i portatori di handicap. Ci vogliamo soffermare sul problema dei parcheggi riservati, problema di cui si è già discusso molto, ma senza apprezzabili risultati.

La scarsa sensibilità di alcuni automobilisti, che ignorano gli spazi a noi riservati, è già un fatto grave, ma i problemi sono purtroppo altri. Una buona parte di questi parcheggi è infatti occupata dai contenitori dell'immondizia. A questo punto ci pare che la scarsa sensibilità non sia soltanto di alcuni automobilisti, ma investa anche chi dovrebbe tutelare i nostri diritti.

Seguono dieci firme, Vercelli

E il Comune dimentica corso Salamano

Credo sia doveroso informare i cittadini di corso Salamano che le loro istanze, contenute nell'interpellanza che il gruppo comunista ha presentato in Consiglio comunale, non avranno seguito. Gli abitanti avevano chiesto la sostituzione delle cinque panchine tolte dal servizio comunale di manutenzione per il cattivo stato di conservazione.

Ci rammarica però il fatto che si stiano spendendo centinaia di milioni per il viale Garibaldi, o si elargiscano contributi notevoli per certe iniziative assessorili, mentre arrivino risposte negative per spese di molto inferiori e più utili. Ma corso Salamano è periferia, e chi se ne accorge?

Teresio Pareglio, Vercelli

Bus, e ci rimette sempre il cittadino

La decisione dell'Atap di eliminare transiti e fermate in una serie di Comuni della provincia, perché dichiarati «morosi» nei confronti dell'azienda, non può passare sotto silenzio da parte del cittadino in quanto, pur se direttamente coinvolto come contribuente e come utente, troppo sovente per le decisioni che lo riguardano conta come il cosiddetto fante di picche.

L'Atap vanta crediti nei confronti di un certo numero di Comuni? Se così è, trattandosi di azienda che amministra fondi della collettività, non soltanto ha il diritto, ma il dovere di intervenire nei modi più opportuni affinché gli impegni assunti da quei Comuni siano rispettati. Ma non è certo cancellando linee e fermate che si affronta e si risolve il problema.

Sono infatti convinto che esistano altri strumenti, che siano percorribili altre strade, tali da non pregiudicare un servizio pubblico (sulla cui attuale efficienza vi sarebbero alcune considerazioni da fare, ma non è questa la sede), determinando un sicuro danno all'utenza. Ma, evidentemente, quella della soppressione è la strada più facile; il cittadino magari protesta, per quanto può e gli è consentito, ma poi è costretto ad adeguarsi e rimediare in altri modi: con buona pace della disincentivazione del mezzo privato e del potenziamento del mezzo pubblico.

Mi permetto di esprimere un dubbio: la decisione adottata, sempre che venga attuata, può per caso chiamarsi interruzione di pubblico servizio o, magari, serrata?

Virgilio Grimaldi, Vercelli

Boggio interviene sul Consiglio

Con riferimento alla dichiarazione di Sandro Cattaneo resa ai giornali, in merito alla circostanza d'aver fatto leggere la mia memoria conclusiva sulla problematica questione dell'inceneritore al consigliere Ferruccio Zanetto, faccio riferimento a ciò che la dichiarazione stessa contiene e che risulta a verbale del Consiglio comunale. Ho affidato a Zanetto la lettura di cui si tratta, esclusivamente perché egli è membro della commissione che ho presieduto e quella dichiarazione è parte integrante dei lavori della commissione.

Ho scelto Zanetto per non coinvolgere il mio gruppo consiliare. Una dichiarazione di questo genere attribuita ad un gruppo, avrebbe potuto recare degli squilibri politici; inoltre dal punto di vista istituzionale non potevo che rivolgermi ad un componente della commissione.

Carlo Boggio, Vercelli

Incidente a Cigliano

Camion sbanda ferito il conducente

CIGLIANO. Un incidente ieri mattina sulla statale Torino-Milano ha coinvolto un vercellese Alessandro Bernardi, 24 anni, via Calatafimi. Il giovane, ferito alle gambe, viaggiava a bordo di un camion diretto verso Cigliano quando, per cause non ancora accertate, ha perso il controllo della guida ed il veicolo ha cominciato a sbandare.

Il camion ha attraversato la strada e, superata la banchina, ha urtato contro il parapetto in cemento di una roggia che, agendo come un perno, ha catapultato in aria l'autocarro. Il veicolo è ricaduto in un campo e il conducente è rimasto imprigionato nell'abitacolo.

Alessandro Bernardi è stato trasportato all'ospedale di Vercelli e dal Sant'Andrea il giovane è stato trasferito all'ospedale di Novara per essere sottoposto ad una serie di controlli specialistici.

[p. a. r.]

Allarme nel Biellese e in Valsesia, si mobilitano decine di volontari: la tregua è durata pochi giorni

Incendi, nei boschi è di nuovo un inferno

Bruciano i pascoli attorno alla Trappa di Sordevolo

BIELLA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Non c'è tregua sul fronte degli incendi e i boschi del Biellese e della Valsesia bruciano di nuovo. Quella di ieri è stata ovunque l'ennesima giornata campale di un periodo di siccità di cui non si intravede ancora la fine e tre roghi di vaste proporzioni e una decina di focolai hanno tenuto in allarme gli uomini del corpo forestale e i volontari delle squadre di pronto intervento.

La prima emergenza nel Biellese è scattata martedì sera in Valle dell'Elvo, alla Trappa di Sordevolo, una zona ricca di boschi e di pascoli. Qui, verso le 20, nell'oscurità sono state viste levarsi delle fiamme, mentre l'aria a poco a poco si è impregnata dell'acre odore di bruciato e di cenere. Immediatamente si sono formati dei gruppi di volontari, mentre si chiedeva l'intervento della guardia forestale di Biella e delle pattuglie antincendio di Tollegno e Ronco.

«Ci siamo trovati a combattere con tre lingue di fuoco, a poca distanza l'uno dall'altro — spiega un volontario — . E' stata coinvolta una vasta area, in parte boschiva in parte adibita a pascolo. Purtroppo nella più alta, di notte è impossibile intervenire e così le fiamme hanno potuto estendersi a vista d'occhio».

L'opera delle squadre antincendio, forzatamente, si è limitata ad evitare che il fuoco si dirigesse verso alcune abitazioni. L'intervento si è dimostrato provvidenziale e anche se decine di ettari sono andati in cenere, i danni sono stati limitati. «C'è stato un momento in cui abbiamo temuto il peggio — racconta un volontario —. Anche questi incendi quasi certamente sono di origine dolosa e fino a quando non pioverà abbondantemente i nostri guai continueranno».

Quasi contemporaneamente a Zumaglia, sulla collina vicina al castello, nella notte è scoppiato un altro rogo in una zona per lo più boschiva. Anche qui sono intervenuti, oltre alle pattuglie della forestale, i volontari di Ronco e, ieri mattina, verso mezzogiorno, il fuoco è stato finalmente spento.

Ma altri interventi si sono resi necessari per circoscrivere alcuni focolai divampati in vicinanza della panoramica Zegna, a Mosino, nel Comune di Quittengo e in alcuni pascoli della Valle Cervo.

Altrettanto grave risulta la situazione in Valsesia dove sulla cima Carrue, nell'area di Roccapietra che fa da confine tra Quarona e Varallo, è scoppiato un vasto incendio che ieri presentava un fronte di un chilometro.

Il fuoco è divampato a Cavaglia e Sterna e si è diretto verso il lago di Sant'Agostino: le fiamme hanno già bruciato una sessantina di ettari di un bosco, che pure nell'inverno di 13 anni fa era stato danneggiato da un vasto rogo. In zona sta operando un elicottero del servizio antincendio della Regione in attesa del supporto di un Canadair. «Purtroppo, a differenza di altri roghi, stavolta ci troviamo a combattere con un incendio particolarmente resistente — spiega un gruppo di volontari —. Addirittura brucia il terreno sotto le radici delle piante. E' come avere a che fa con la benzina».

In Valsesia stanno operando oltre una quarantina di persone, tra uomini della forestale e volontari del Cai di Varallo e delle squadre antincendio di Quarona e Civiasco. «Pericoli per le case non ce ne sono perché siamo riusciti a far "girare" le fiamme — aggiungono i volontari — ma è sempre un bel guaio. Non sarà facile circoscrivere i focolai in tempi brevi».

Intanto vi è da segnalare la presa di posizione di Riccardo Biola, 43 anni, l'imprenditore di Lessona, accusato di aver provocato due incendi la scorsa settimana a Masserano. «Non ho mai detto di aver mai appiccato il fuoco nei boschi — ha sostenuto —. Ho un'immagine da tutelare e questa storia mi sta parecchio danneggiando».

Roberto Eynard

E' ripresa l'offensiva degli incendi boschivi, aggravati dal clima secco. Vigili del fuoco, uomini della Forestale e volontari sono nuovamente all'opera per cercare di arginare l'avanzata delle fiamme

---

Indagine della magistratura su una contravvenzione «sospetta»

Cossato, vigile sotto accusa

La multa era stata di 50 mila lire, ma la ricevuta è risultata solo di 5 mila
L'inchiesta dovrà stabilire se si è trattato di un errore o di una truffa

Il sindaco Sergio Scaramal

COSSATO. Una multa di 50 mila lire ma registrata con un importo inferiore ha messo nei guai un vigile urbano, Giorgio Trocca. La magistratura ha infatti avviato un'indagine ed è stata aperta un'inchiesta sul comportamento della guardia civica del comune. Trocca sarebbe accusato di «peculato e distrazione» e tra qualche settimana comparirà di fronte al Gip, il giudice delle indagini preliminari, che dovrà verificare se, nella compilazione della ricevuta, sia stata commessa qualche irregolarità oppure si sia trattato di un errore commesso in buona fede.

La vicenda, che ha provocato un autentico polverone di polemiche e discussioni, è stata sollevata l'altra sera durante l'ultima assemblea consiliare in programma prima delle elezioni. Il rappresentante missino, Piero Orlando Zambon, ha presentato un'interrogazione chiedendo spiegazioni in merito alla «complessa questione».

«Sono a conoscenza di un'indagine della magistratura che riguarda la polizia municipale e un vigile in particolare. Anche nell'interesse della persona, è necessario fare chiarezza — ha detto Zambon rivolgendosi al sindaco Sergio Scaramal — . Per questo chiedo che la discussione venga sospesa ed in seguito ripresa in una seduta a porta chiuse». Così gli ingressi alla sala sono stati sbarrati ed il dibattito è proseguito in tutta segretezza.

Qualcosa però è trapelato. Secondo alcune indiscrezioni la vicenda risale ai giorni scorsi, quando un cittadino di Mongrando è stato multato da Giorgio Trocca per un'infrazione al codice della strada: una contravvenzione di 50 mila lire. Ma la ricevuta, consegnata all'automobilista, è stata «strappata» dal blocchetto all'altezza delle 5 mila lire. A quel punto la storia si fa confusa. L'unica cosa certa è che l'automobilista prima ha fatto finta di nulla, ma poi si è recato a sporgere denuncia facendo scattere l'indagine delle forze dell'ordine.

Come invece si sia comportato il vigile urbano, dovrà accertarlo la magistratura. Secondo alcuni, una volta tornato in ufficio Trocca (il «civich» non ha voluto rilasciare dichiarazioni), si è accorto di avere in tasca del denaro in più rispetto a quanto invece accertavano le ricevute.

Il tagliando di appena 5 mila lire lo ha insospettito. «Non è possibile che abbia fatto una multa così bassa, certamente mi sono sbagliato» avrebbe commmentato Trocca parlandone con i colleghi.

Pare che, alla fine, sia stata presa le decisione di annotare sul registro dell'ufficio una contravvenzione con una cifra imprecisata, dall'importo superiore alle 5 mila lire, ma comunque minore rispetto alle originarie 50 mila. Uno sbaglio quindi, e non una truffa secondo questa ipotesi. Dice il sindaco Sergio Scaramal: «Lasciamo che la giustizia faccia il suo corso. Se il vigile verrà rinviato a giudizio, allora sarà sospeso dal servizio. Se il caso invece verrà archiviato rimarrà al suo posto come lo è tuttora». **[d. p.]**

Polemiche sulla mensa per gli extracomunitari

Pasti troppo «salati»

Il liberale Porta: «Il Comune spenderà circa cento milioni»
Replica l'assessore Susta: «Questi conti non sono reali»

BIELLA. Qualcuno l'ha già definita la «super-mensa», perché il costo dei pasti offerti agli immigrati extracomunitari si aggirerebbe intorno ai cento milioni all'anno. Ma l'assessore ai Servizi sociali Gian Luca Susta replica che il totale delle spese «è di molto inferiore». Così a poco più di un mese dall'entrata in funzione del servizio si stila un primo bilancio e già si respira aria di polemica.

E' stato il liberale Stefano Porta, durante l'ultimo Consiglio comunale, a chiedere un resoconto dell'attività della mensa. Dice Porta: «Il Comune aveva stanziato per questa iniziativa una somma di 25 milioni per finanziare l'operazione fino al 30 giugno, ma mi pare che i costi siano molto più elevati. Se si tiene conto che un pasto costa mediamente intorno alle 5 mila lire e che le persone che utilizzano la mensa sono circa un centinaio, otteniamo un totale quotidiano di 600 mila lire che moltiplicato per 250 giorni annui dà un risultato di 150 milioni. Pur considerando che si prevede un contributo di 2 mila lire dai "clienti" il disavanzo si aggira intorno ai cento milioni».

Ma per l'assessore le cifre vanno interpretate diversamente. Spiega Susta: «Il costo unitario del pasto è calcolato tenendo conto delle spese per il personale e dell'ammortamento delle strutture. Ma il Comune ha già una cucina e dei dipendenti che vi lavorano fornendo centinaia di pasti al giorno, e da questo punto di vista il servizio non incide una lira in più. In pratica le uniche uscite supplementari per l'amministrazione riguardano le derrate alimentari. Quindi il prezzo di questi pasti non è più di 5 mila lire».

Stefano Porta non è però d'accordo: «Non si può affermare che per cuocere 6 chili di pasta si impiega lo stesso tempo e la stessa quantità di gas o di corrente elettrica necessaria per prepararne tre. Applicando questo criterio all'infinito, perché non si cucina per l'intera città? Tanto si dice che i costi non aumentano». **[c. ma.]**

Stefano Porta

Occhieppo Inferiore: è saltato l'accordo con la Sipiem

«Stop» alle case popolari

Il Consiglio comunale si è opposto

OCCHIEPPO INFERIORE. Naufraga il piano per l'edilizia popolare, la giunta si spacca e nel piccolo centro alle porte di Biella divampa la polemica. Durante l'ultima seduta del Consiglio comunale di Occhieppo Inferiore era in programma l'assegnazione delle aree destinate alla costruzione di case a prezzi convenzionati. Ma all'ultimo momento l'accordo raggiunto tra gli assessori è saltato e il Peep, il piano per l'edilizia economica popolare, non è stato approvato.

Ad essere interessata all'intervento è una vasta zona edificabile che si affaccia su via Giovanni XXIII. Il terreno, di circa 35 mila metri quadrati, è di proprietà di un'agenzia immobiliare di Biella, la Sipiem, che per legge ha diritto a edificarvi il 40 per cento del volume abitativo previsto. In totale la Sipiem avrebbe utilizzato 13 mila metri quadri, vendendo a prezzo di mercato (dalle 30 alle 40 mila lire al metro quadro) i restanti.

Ma nei mesi scorsi l'agenzia aveva avanzato una proposta di «transazione bonaria». Spiega il titolare Ennio Coda: «Abbiamo chiesto al Comune di assegnarci un lotto supplementare, nel quale ci impegnavamo a costruire a prezzi convenzionati, privilegiando nella vendita i residenti di Occhieppo. In cambio abbiamo offerto all'amministrazione una cessione dei terreni restanti a 12 mila lire al metro, un prezzo bassissimo che avrebbe consentito di realizzare altre abitazioni a costi molto convenienti».

In un primo momento la giunta si era orientata ad accettare la proposta della Sipiem. Spiega il sindaco Gelindo Moretto: «Inseguivamo da tre anni la realizzazione di questo progetto, e avevamo finalmente raggiunto un accordo. Poi, inspiegabilmente, quando ci siamo ritrovati in Consiglio comunale, qualcuno ha iniziato a fare retromarcia e alla fine, a dire di sì al Peep, siamo rimasti in due: io e il consigliere Pier Luigi Soldo. Gli altri si sono astenuti o hanno votato contro, insieme alla minoranza».

Tra gli astenuti vi è anche il vice sindaco Umberto Guolo: «Nei primi tempi si erano raggiunti accordi soltanto verbali mentre le proposte scritte sono state presentate negli ultimi mesi — dice —. Non c'è stato il tempo sufficiente per esaminare tutti i particolari. In Consiglio sono emersi alcuni dati che dovevano assolutamente essere approfonditi». Ma il sindaco è furibondo. «Così, dopo aver discusso tre anni, dopo una serie interminabile di progetti e di contatti, non siamo riusciti a dare ai cittadini le case e il centro commerciale, previsto nell'area». **[c. ma.]**

Primavera in via Italia. I fiori che abbelliscono i negozi in centro

Biella, l'iniziativa è stata dei commercianti

Margherite e ginestre per colorare via Italia

BIELLA. Arriva la primavera in via Italia: al posto degli ormai «vecchi» e invernali pini, che erano stati posti a dicembre per creare il consueto clima delle feste natalizie, ora fanno bella mostra di sé, negli appositi vasi di rame, decine di delicate composizioni di margherite bianche. I contenitori sono stati affissi sui muri a fianco dell'ingresso dei negozi.

L'iniziativa è dei commercianti del primo tratto della via, tra la sede della Banca Sella e via Gramsci, e sta ormai diventando una piacevole tradizione: «Abbiamo pensato di rendere più allegra la passeggiata dei nostri clienti con questo particolare "arredamento" — spiega Teresio Casetta del negozio Piovera —. Così ci autotassiamo, all'inizio di ogni stagione, per creare queste fioriere. Infatti, cosa c'è di più indicato se non un vaso di fiori adesso che sta arrivando la bella stagione?».

I progetti per abbellire la via principale del capoluogo laniero, meta di interminabili «vasche» da parte di tutti i biellesi, non finiscono qui.

«Con l'arrivo dell'estate, al posto delle margherite, la ditta Pozzi, da noi incaricata dell'allestimento e del mantenimento dei vasi, ci fornirà dei bellissimi gerani, che ci terranno compagnia per tutta l'estate» spiegano i commercianti.

Anche gli esercenti con negozi nel tratto di via Italia oltre hanno comunque pensato di ingentilire le entrate con vasi di ginestre, che colpiscono l'occhio del passante con il loro forte colore giallo. «In questo modo abbiamo raccolto l'invito di rendere più gradevole l'aspetto del centro cittadino anche in concomitanza con Italia '90 che porterà anche a Biella un consistente numero di turisti» sottolineano i commercianti.

[m. t. g.]

L'edizione 1990 della tradizionale corsa in salita anticipata in primavera

La «Biella-Oropa» a maggio

Sarà in palio il trofeo Giovanni Bracco

BIELLA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La terza edizione della nuova Biella-Oropa trofeo Cerruti 1881 si correrà il 12 e il 13 maggio. Lo ha annunciato ufficialmente ieri l'Automobile club di Biella, che organizza la gara con Biella-Corse, dopo aver ottenuto di anticipare dall'autunno alla primavera lo svolgimento della gara di velocità in salita.

Ma questa è solo la prima delle grandi novità della Biella-Oropa edizione '90 che continua la sua grande stagione dopo l'incontro con lo sponsor Nino Cerruti. La manifestazione, in uno spirito di simbolica continuità con la vecchia Biella-Oropa, punto di riferimento per i campioni del volante a partire dagli Anni Venti, riproporrà in contemporanea un'esposizione di auto storiche sportive. Le vetture dopo la mostra a Biella saliranno a Oropa prima della gara e là potranno essere ammirate per tutto il giorno.

Altro elemento di grande richiamo sarà poi l'istituzione di un premio speciale: sarà rimessa in palio cioè la targa vinta da Giovanni Bracco nel 1948 quando ritoccò il record della cronoscalata ad Oropa.

L'idea è stata della vedova del campione biellese scomparso, la signora Melania, un personaggio caro ai piloti biellesi, e di suo fratello Adalgiso Guglielminotti. Alla ripresa delle gare di velocità in salita, dopo la Biella Oropa, negli Anni Sessanta, era lei che premiava alla Occhieppo-Graglia il migliore dei biellesi. La coppa Giovanni Bracco fu poi trasferita nel mondo dei rally diventando uno dei premi più ambiti del Lana.

Ora ritorna nel suo ambiente originario, le cronoscalate, ma con un particolare che subito ha fatto battere più forte il cuore dei piloti di casa: non si tratta infatti di un trofeo moderno seppur prezioso, ma di un autentico cimelio, già spruzzato d'olio, che il popolare «Giuanin» strinse orgogliosamente tra le mani più di quarant'anni fa dopo essere salito da viale Cesare Battisti al santuario della Madonna Nera al volante di una Délage in 8'39''. Primato che Bracco abbassò ulteriormente nell'ultima edizione del 1953 a 8'24''3/5 con una Lancia.

La messa in palio della targa è un fatto tanto più rimarchevole se si pensa che una decina d'anni fa furono rubate quasi tutte le targhe e le coppe vinte da «Giuanin». La targa del '48 è uno dei pochi premi scampati alla razzia. Insomma, i motivi di interesse non mancano attorno a questa corsa che sarà ancora valida solamente per la coppa Csai.

Intanto l'anticipazione nel calendario sportivo a inizio stagione della gara biellese potrebbe preludere a un suo inserimento forse già dal prossimo anno, nelle prove di campionato italiano.

Due immagini dell'edizione 1989: a sinistra il parco-auto di fronte alla basilica nuova. Sopra, il vincitore Mario Giorgio al volante della sua Delta SA impegnato in un passaggio molto spettacolare: la «Biella Oropa» si snoda su un tracciato di 8 chilometri con 450 metri di dislivello

Il cambio di data dovrebbe portare a Biella il grande pubblico e un numero di concorrenti ancora più qualificato dello scorso anno. Diversi piloti con le vetture ormai logorate da un'intensa stagione di corse nell'89 avevano dovuto rinunciare a cimentarsi con la strada delle cento curve che porta al santuario.

Tra questi proprio il primo vincitore della nuova Biella-Oropa, Maurizio Rossio, che nell'88 si era imposto al volante di un'Osella PA12. Il gentleman vercellese non aveva potuto difendere il proprio record di 4'56''64 centesimi, poi polverizzato durante le prove su strada asciutta da Franco Pilone (4'21''92 centesimi).

Ma durante la notte si era messo a piovere e su una strada resa insidiosissima aveva trionfato il biellese Mario Giorgio al volante della potente Lancia Delta S4: record ufficiale con strada bagnata 4'42''28 centesimi. Lontane sono finite tutte le altre vetture sport prototipo da Pilone ad Adriano Parlamento, l'altro grande pilota biellese che, trascinando a Biella molti dei colleghi come lui impegnati nel campionato della montagna, sogna di poter iscrivere prima o poi il proprio nome nell'albo d'oro della cronoscalata.

Maurizio Alfisi

Record di partecipanti alle gare del «Fiorito»

Bocce, grande avvio

Cerruti: «Non ci aspettavamo un boom del genere»
Domani sera le finali sui campi della società vercellese

VERCELLI. E' stata tale la partecipazione al «Trofeo San Giuseppe» di bocce a coppie, organizzato dalla società «Il Fiorito» di Vercelli, che i campi messi a disposizione non sono stati sufficienti per poter designare già i finalisti, come programmato, nella giornata di domenica scorsa. Conseguentemente si è dovuti andare ad un supplemento di gare nelle giornate successive e fare slittare la finalissima, per il primo e secondo posto, da mercoledì a domani sera, venerdì.

Dice Giorgio Cerruti, presidente del Fiorito. «E' stato un autentico, inatteso boom: il primato della manifestazione difficilmente superabile. Ben 50 sono state le coppie che hanno preso parte alla categoria D e 40 alla categoria C. Ci aspettavamo, è vero, una bella partecipazione, ma non a questo livello. Ciò ha provocato problemi organizzativi. Ma eravamo preparati, e tutto è andato nel migliore dei modi».

Non c'è stata invece eguale partecipazione per quanto riguarda il settore Valsesia-Valsessera. Il presidente della società S.B. Valduggese, Carlo Zanetti, osserva in proposito: «Ci attendevamo ben più delle 21 coppie della categoria D e delle 26 della C. Se ciò non è avvenuto, non è stato certo causato da disinteresse o dal fatto che da noi il "Trofeo San Giuseppe" non sia sentito, ma dalle difficoltà incontrate dai giocatori valsesiani per rifornirsi di benzina per lo sciopero dei Tir».

Complessivamente i giocatori che sono scesi in campo sono stati 274, segno che le bocce sono sempre uno sport tra i più sentiti a tutti i livelli della nostra provincia.

Tecnicamente, poi, la competizione ha toccato notevoli livelli. Dice Cerruti: «Vi hanno preso parte i migliori delle due categorie e le partite hanno messo in evidenza come la base dello sport boccistico sia in grado di esprimere un gioco valido, concreto, di buon livello».

Soprattutto nella fase finale, le gare si sono fatte più equilibrate e parecchie azioni e giocate di grossa caratura hanno sollevato entusiasmo tra il numerosissimo pubblico.

Disputeranno la finale per la categoria D, le seguenti coppie: Guido Rossi-Massimo Siviero della Società Aravecchia di Vercelli e Vittorio Guaglia-Giovanni Marchesini della Società «La Primula» di Roasio.

Per la categoria C, saranno di fronte le coppie: Tino Camana-Roberto Giuliano della Società Belleria di Vercelli e Paolo Conti-Sergio Giolo della Società «La Valduggese» di Valduggia.

L'appuntamento è dunque per domani sera, alle 21, sui campi de «Il Fiorito». Le finaliste giocheranno in contemporanea, ovviamente su campi divisi. In palio anche medaglie d'oro e d'argento offerte dalle famiglie Barlosco-Bertucci oltre ai trofei ed ai contributi di partecipazione secondo la tabella federale. Arbitrerà Piero Bassano.

Anche per l'appuntamento di domani si prevede un pubblico-record.

Francesco Leale

Calcio femminile

Lady Sport imbattuta ad Ozzano

VERCELLI. Sempre meglio la Lady Sport nel campionato di calcio femminile di Serie D. La compagine di Gastone Perin è andata, contro ogni pronostico, a pareggiare ad Ozzano (2 a 2) contro la squadra che sta dominando il torneo.

La compagine vercellese — una volta recuperati gli elementi di cui non aveva potuto disporre per una lunga serie di malattie e infortuni — sta dimostrando tutto il suo valore in questo epilogo di campionato. Il pari con l'Ozzano (reti di Fiore e Amici per la Lady) ne è il metro indiscutibile.

La classifica della Lady, che è più che soddisfacente, potrebbe essere migliorata ancora se si tiene conto che deve ricuperare due incontri: uno con l'Arona, fuori casa, l'altro in casa con la Biellese. Domenica la squadra vercellese ospiterà al Bozino, alle 16, il Salsasio-Steu. La Pro Vercelli, che prende parte allo stesso campionato, ma con minor fortuna, sarà ospite della Carmagnolese.

[f. l.]

De Franceschi, Albieri, Borgato e Rabbi nella selezione di Prima Categoria

Un Piemonte targato Borgosesia

Oggi a Novi Ligure contro la squadra della Toscana

Andrea Borgato

BORGOSESIA. Quattro granata per qualificare la rappresentativa piemontese alle semifinali del Torneo delle Regioni di Prima categoria. Oggi il portiere Mirko De Franceschi, il difensore Andrea Borgato e gli attaccanti Alessandro Rabbi e Fabio Albieri del Borgosesia faranno parte della piccola «nazionale» regionale che alle 15 affronterà al comunale di Novi Ligure la Toscana nella seconda e decisiva gara del primo triangolare eliminatorio.

Padroni di casa e ospiti sono appaiati in vetta alla classica grazie ai successi riportati a spese della Sardegna. Ma mentre la Toscana sul campo amico si è imposta per 1-0, i piemontesi in trasferta hanno espugnato il terreno degli isolani per 2-0.

«In virtù di questo risultato è sufficiente un pareggio per accedere alle semifinali — spiega il quartetto del Borgo —. In ogni caso ci attende una partita difficilissima perché la Toscana notoriamente rappresenta uno dei principali serbatoi del calcio minore».

I valsesiani tengono in modo particolare a questo match: infatti se il Piemonte riuscirà a staccare il biglietto per le semifinali, è quasi certo che la successiva sfida (avversaria dovrebbe essere la Lombardia) si disputerà al campo Mlb di Borgosesia.

Oltre a De Franceschi, Borgato, Albieri e Alessandro Rabbi l'organico del Piemonte è formato da Battistello, Daniele e Massimo Bava e Pettinati del Renault Gassino, Bizzarro e Budelli del Dormelletto, Mingoni, Pallito e Riyllo dell'Eureka Settimo, Giovinazzo (Integross Cafasse), Mazzoni (Madonna di Campagna), La Pomada (Settimo), Mico (Stresa) e Pagano (Trofarello).

Ma al di là dell'impegno in Rappresentativa tutti gli occhi dei tifosi granata sono rivolti ai due prossimi incontri di campionato, domenica al Fila di Cossato con il Val Mos e sette giorni più tardi a Caresana, sul terreno della rivale nella corsa alla promozione. Dice mister Gian Mario Arrondini: «Ormai la vittoria finale è una questione tra noi due e di fondamentale importanza sono le prossime trasferte. Domenica noi affronteremo un Val Mos che certamente ci darà filo da torcere: i biellesi pur estromessi dalla lotta al vertice cercheranno di cancellare la sconfitta patita a Caresana con una vittoria di prestigio. Per questo motivo non possiamo ripetere la brutta esibizione con il Piemonte Sports».

Anche la Caresanese, in ogni caso, è attesa ad un difficile confronto: l'undici di Tony Ibertis sarà di scena sul terreno del pericolante Livorno Ferraris in un derby che si annuncia infuocato.

(r. eyn.)

I giovani e la cultura: inchiesta nella città del Viotti e del Borgogna

«Vercelli ci offre ben poco»

C'è anche chi vorrebbe un altro museo

VERCELLI
NOSTRO VERCELLI

La città del «Viotti» e della Pinacoteca Borgogna è viva culturalmente e, soprattutto, che cosa ne pensano i giovani? Abbiamo fatto un piccola inchiesta fra i ragazzi 14 ed i 20 anni. Ecco che cosa ci hanno detto.

Stefano Perino, 20 anni, parte dal boom delle serate al cinema. Dice: «Le molteplici rassegne cinematografiche di quest'anno e le promozioni teatrali al Civico sono indizi di un cambiamento che c'è stato e che senz'altro deve proseguire, ma altre organizzazioni e divertimenti culturali devono essere ulteriormente sviluppati soprattutto per dare spazio a noi giovani, per poterci esprimere».

Continua Perino: «Personalmente ho apprezzato l'apertura dello Studio 10 di Via Galileo Ferraris dove, senza seguire iter particolari e senza la richiesta di riconoscimenti pubblici, è possibile fare mostre di fotografia o di pittura. Si dovrebbero inoltre creare dei centri culturali come esistono in altre città; non credo manchi l'iniziativa privata; probabilmente è il Comune che deve "scongelarsi" ed avvicinarsi maggiormente ai ragazzi».

Luca Binaschi di 14 anni rimprovera a Vercelli la carenza di musei: «Per una città come la nostra che vanta origini antichissime avere solo due musei, la Pinacoteca e il Leone è veramente poco: oltretutto con il ritrovamento continuo di reperti archeologici, ad esempio in corso Libertà, per lo meno un ampliamento avrebbe dovuto essere fatto. Non vi è disinteresse da parte delle autorità comunali competenti, forse sono i fondi che mancano. Penso che la Sinagoga degli ebrei nel Ghetto sia stata chiusa al pubblico e lasciata all'abbandono proprio per questo, ed è un peccato perchè è stimata fra le più belle in Italia».

Laura Pozzi studentessa del Liceo artistico osserva che Vercelli allontana i giovani, mandandoli a lavorare fuori città, e non è neppure in grado di riaccoglierli, la sera, con un programma adeguato di iniziative artistiche o culturali.

Osserva: «Abitiamo in una città di provincia molto piccola e pensare di trovare lavoro dopo il diploma è un sogno difficilmente realizzabile. Un giovane non ha prospettive ed anche se decide di proseguire gli studi in determinate facoltà è costretto a trasferirsi definitivamente in un altro centro oppure a fare il pendolare tutta la vita. Molti lo fanno, ma si sa che studiare e viaggiare è una gran fatica».

«Inoltre — aggiunge — a Vercelli manca l'organizzazione di manifestazioni sportive, culturali e sociali che sarebbero di certo rispondenti alle nostre richieste, non esistono locali alternativi alla discoteca che siano punto d'incontro, vi sono mancanze strutturali che rendono la vita piuttosto incolore».

Dello stesso parere Edo Givogre che si sofferma sulla carenza di luoghi adatti ad ospitare i concerti. «Chi ama la musica rock — dice — deve andare a Milano o in altre città. Non è così semplice potersi divertire, dopo una giornata di studio spesso si finisce per "vascheggiare" sul corso senza una meta. Vantaggi nel vivere a Vercelli? Pochi, forse lo scarso traffico che permette il trasferimento da un capo all'altro della città senza problemi e la tranquillità per la non eccessiva deliquenza».

Sopra, un gruppo di giovani vercellesi. A destra, in alto Luca Binaschi, quindi Edo Givogre, due dei ragazzi intervistati per la nostra inchiesta sulla cultura nella città che vanta illustri tradizioni, soprattutto musicali

Cristina Lupo di 17 anni dice: «A me non piace la mentalità paesana e ristretta dei vercellesi, tutti disposti a criticare e a non farsi i fatti propri. Entrare in una delle compagnie che monopolizzano i vari bar implica difficoltà di inserimento dovute alla poca comunicatività dei miei coetanei. Io vado spesso a Genova e, facendo un confronto, Vercelli mi pare purtroppo una città vuota che non offre possibilità di svago ai giovani».

Giancarla Moreo

Stasera Andrea Giordana all'Odeon

E Broadway sbarca a Biella

BIELLA. Dopo le atmosfere drammatiche di Rosso di San Secondo, dopo le parabole moderne e fantascientifiche di Ayckbourn, la stagione teatrale di Biella si concede la leggerezza di Broadway: la commedia in cartellone questa sera all'Odeon, alle 21, «L'anno prossimo, stessa ora», esordì infatti sulle più popolari scene americane nel 1975 ed è tuttora la pièce più rappresentata di Bernard Slade.

Protagonisti del palcoscenico, nei due ruoli centrali, sono Ivana Monti e Andrea Giordana. Curiosamente la regia è di una delle più affermate attrici del teatro classico e della tragedia greca, Anna Proclemer. Nel suo repertorio ci sono infatti Sofocle e Shakespeare, Alfieri, Ibsen e, in ultimo, Eugene O'Neill, di cui Anna Proclemer ha interpretato recentemente «Lungo viaggio verso la notte». Tutt'altra atmosfera narrativa si respira invece nell'opera di Slade che si affida all'invenzione di un dialogo brillante e intelligente nel definire la psicologia dei suoi protagonisti.

Sulla scena de «L'anno prossimo, stessa ora» si rincorrono infatti due soli personaggi, Doris e George, una casalinga afflitta dalla banalità della vita quotidiana e un contabile non meno legato ai riti delle consuetudini ma altrettanto deciso a concedersi «un'avventura» che non interferisca con i suoi legami familiari. Entrambi sono infatti sposati: si incontrano casualmente in una città diversa dalla loro e di comune accordo decidono di ritrovarsi, puntualmente, ogni anno. Una breve parentesi nella vita coniugale, una trasgressione di 24 ore che si ripeterà per venticinque anni. Quasi un matrimonio parallelo, al di fuori degli schemi e vissuto più come evasione che come «love story».

Andrea Giordana

La commedia di Slade presenta quindi i partner attraverso una serie successiva di «quadri» che corrispondono ad altrettante stagioni di vita. Nella camera di un motel si intrecciano così non solo le vite di Doris e George ma anche quelle dei coniugi assenti: i due amanti si raccontano vicendevolmente i loro problemi familiari, si interrogano sui rispettivi figli, confrontano le giovinezze di ieri e di oggi. Ma il mondo esterno è, in Slade, un pretesto per definire meglio il profilo dei suoi personaggi. Ciò che sottolinea la sua scrittura di commediografo è l'interesse per le emozioni e i vincoli dell'esistenza che si stringono, con il trascorrere del tempo, intorno ad ogni persona. [m. co.]